

costituenda

Banca Popolare Normanna

Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata

PROSPETTO INFORMATIVO

Relativo alla proroga dell'offerta pubblica di sottoscrizione, iniziata in data 26/05/2008 e sospesa in data 17/05/2009,
di minimo n. 26.000 e massimo n. 40.000 azioni
al prezzo di Euro 250 cadauna, del valore nominale di Euro 250 cadauna,
per un controvalore complessivo compreso tra Euro 6.500.000 e Euro 10.000.000

Quota minima di sottoscrizione: n. 8 azioni per un controvalore di Euro 2.000

Quota massima di sottoscrizione: 0,50% del capitale sociale sottoscritto, corrispondente a n. 130 azioni (per un controvalore di Euro 32.500) nel caso di capitale raccolto pari a Euro 6.500.000 e a n. 200 azioni (per un controvalore di Euro 50.000) nel caso di capitale raccolto pari a Euro 10.000.000

Coordinatore della raccolta di sottoscrizioni e Responsabile del Collocamento

COMITATO PROMOTORE DELLA BANCA POPOLARE NORMANNA

Sede legale

Via Michelangelo n. 108 - 81031 Aversa (CE)

Dipendenze

Via del Rione Sirignano n. 6 – 80121 Napoli (NA)

Via San Carlo n. 156 – 81100 Caserta (CE)

Tel: 081/8112062 - 081/662318 - 081/7611405

Fax: 081/8902835 – 081/7613033

Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 04/09/2009, a seguito di autorizzazione della CONSOB con numero di protocollo 9073188 del 05/08/2009.

La durata massima dell'Offerta è di 36 mesi, comprensiva di eventuali proroghe del periodo di adesione.

Il Prospetto Informativo ha validità di 12 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del Prospetto, avvenuta in data 04/09/2009.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Pagina volutamente lasciata in bianco

AVVERTENZE

Il presente Prospetto Informativo viene pubblicato a seguito della scadenza del periodo di validità del Prospetto, depositato presso la CONSOB in data 23/05/2008, relativo all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione di azioni della costituenda Banca Popolare Normanna e alla decisione del Comitato Promotore di prorogare il periodo di sottoscrizione di ulteriori dodici mesi, assunta nel corso della riunione del Comitato Promotore del 14/05/2009.

Il precedente periodo di Offerta, iniziato in data 26/05/2008 e sospeso in data 17/05/2009, prima della conclusione prevista per il 22/05/2009, si è chiuso con la sottoscrizione di azioni rappresentative di capitale per Euro 4.121.000, per un totale di 16.484 titoli del valore nominale di Euro 250 ciascuno.

Nel presente Prospetto Informativo vengono rappresentati fatti, circostanze ed informazioni nuovi, atti ad influire sulla valutazione dei prodotti finanziari oggetto dell'Offerta, con particolare riferimento:

- **alla modifica dell'Atto Costitutivo del Comitato Promotore a seguito:**
 - o **dell'istituzione di due dipendenze adibite alla raccolta delle sottoscrizioni;**
 - o **della variazione della composizione del Comitato Direttivo in conseguenza della fuoriuscita di un componente dimissionario;**
 - o **dell'allungamento dei termini di operatività del Comitato medesimo;**
- **al deposito presso il notaio di un nuovo Programma di Attività di cui all'art. 2333 del Codice Civile;**
- **all'aggiornamento del Piano Industriale della costituenda Banca conseguente alla variazione di alcune delle assunzioni sulla base delle quali detto Piano è stato predisposto;**
- **alle novità fiscali in tema deducibilità degli interessi passivi e di svalutazione dei crediti e di tassazione dei dividendi e delle plusvalenze.**

A seguito della pubblicazione del nuovo Prospetto Informativo, ai sensi del combinato disposto dell'art. 94 comma 7 e dell'art. 95/bis comma 2 del D. Lgs. n. 58/1998 (di seguito "TUF") e dell'art. 11 del Regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971/1999 e successive modificazioni (di seguito "Regolamento Emittenti"), gli investitori che abbiano già sottoscritto le azioni hanno il diritto, esercitatile entro il termine di cinque giorni lavorativi dopo la suddetta pubblicazione, di revocare la loro accettazione.

Versamento delle sottoscrizioni

E' fatto assoluto divieto ai sottoscrittori di effettuare qualsiasi versamento nel conto corrente indisponibile n. 100000004189 acceso presso l'Istituto Banco di Napoli S.p.A. piazza Magenta 35/40 Aversa (CE), intestato al Comitato Promotore della Banca Popolare Normanna e destinato a raccogliere le sottoscrizioni in conto capitale, prima che il Comitato Promotore abbia comunicato ed accertato, ai sensi dell'art. 13 comma 5 e 6 del Regolamento Emittenti, la positiva conclusione dell'Offerta con il raggiungimento almeno del quantitativo minimo oggetto di Offerta, vale a dire Euro 6.500.000; se non si dovesse raggiungere il capitale minimo prefissato, pertanto, i sottoscrittori non saranno tenuti ad alcun versamento (Cfr. Sezione II, "Fattori di Rischio", Paragrafo 4.3.2).

Sottoscrizioni aggiuntive

Non essendovi alcuna garanzia che nell'ipotesi di chiusura dell'Offerta al raggiungimento del limite minimo della stessa, pari a Euro 6.500.000, il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale per il quadriennio, e cioè che si raggiunga l'ammontare di Euro 8.000.000, il sottoscrittore potrebbe essere chiamato a finanziare la futura capitalizzazione della Banca post-costituzione, tenuto conto della circostanza che, nell'ipotesi di base, vale a dire con il raggiungimento del limite minimo di Euro 6.500.000, per la tenuta del Piano Industriale stesso è prevista l'evoluzione del capitale nel quadriennio fino a Euro 8.000.000 (Cfr. Sezione II, "Fattori di Rischio", Paragrafo 4.1.2).

Durata massima dell'Offerta e dell'obbligazione del sottoscrittore

In correlazione alla durata massima dell'Offerta, pari a 36 mesi, comprensiva di eventuali proroghe del periodo di adesione, il sottoscrittore assume una obbligazione che ha la medesima durata dell'Offerta.

Tenuto conto di quanto sopra, trascorsi 12 mesi dalla pubblicazione del Prospetto Informativo per poter continuare l'Offerta il Comitato Promotore sottoporrà a nuova e specifica autorizzazione da parte della CONSOB un nuovo Prospetto Informativo con conseguente sospensione dell'Offerta in essere (Cfr. Sezione II, "Fattori di Rischio", Paragrafo. 4.3.1).

In tal caso il sottoscrittore, ai sensi del combinato disposto dell'art. 94 comma 7 e dell'art. 95/bis comma 2 del TUF e dell'art. 11 del Regolamento Emittenti, avrà il diritto di revocare la propria adesione all'Offerta ove ricorrano le condizioni stabilite dalle norme richiamate (Cfr. Sezione II, "Fattori di Rischio", Paragrafo. 4.3.4).

INDICE

SEZIONE I

NOTA DI SINTESI.....	1
1. Premessa alla Nota di Sintesi.....	3
2. Comitato Promotore e obiettivi dell’iniziativa.....	4
3. Iter Costitutivo.....	5
4. Fattori di Rischio.....	6
5. Informazioni sulla costituenda Banca.....	7
5.1 Attività della costituenda Banca.....	7
5.2 Il probabile assetto azionario della costituenda Banca.....	8
5.3 Corporate Governance e organi sociali.....	10
6. Informazioni di sintesi sui dati previsionali.....	14
7. Modalità di Offerta.....	26
7.1 Calendario dell’Offerta.....	27
7.2 Modalità di versamento.....	29
7.3 Modalità di addebito delle spese di costituzione.....	30

SEZIONE II

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL’EMITTENTE.....	31
1. Persone responsabili.....	33
1.1 Denominazione e sede dei soggetti che assumono la responsabilità del Prospetto Informativo.....	33
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	34
2. Revisori legali dei conti.....	34
3. Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi futuri.....	35
4. Fattori di rischio.....	47
4.1 Fattori di rischio relativi all’Emittente.....	47
4.1.1 <i>Rischi connessi all’iter costitutivo e autorizzativo.....</i>	<i>47</i>
4.1.2 <i>Rischi connessi all’investimento in un’entità che deve ancora costituirsi.....</i>	<i>50</i>
4.1.3 <i>Rischi connessi al conferimento di procura speciale per intervenire all’Assemblea dei Sottoscrittori.....</i>	<i>54</i>
4.1.4 <i>Rischi connessi al mancato ottenimento di utili.....</i>	<i>55</i>
4.1.5 <i>Rischi connessi al capitale sociale, limiti della partecipazione azionaria e voto capitaro.....</i>	<i>55</i>
4.1.6 <i>Rischi connessi al futuro assetto azionario della Banca.....</i>	<i>56</i>
4.1.7 <i>Rischi connessi a conflitti di interesse con organi di amministrazione, direzione e vigilanza.....</i>	<i>56</i>
4.1.8 <i>Rischi connessi a procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di alcuni esponenti del Comitato Promotore.....</i>	<i>56</i>
4.2 Fattori di rischio relativi all’attività svolta dall’Emittente e al settore in cui opererà.....	57
4.2.1 <i>Rischi connessi allo svolgimento di un’attività imprenditoriale.....</i>	<i>57</i>
4.2.2 <i>Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria.....</i>	<i>58</i>
4.2.3 <i>Rischi connessi all’evoluzione del sistema normativo.....</i>	<i>59</i>
4.2.4 <i>Rischi connessi al contesto economico.....</i>	<i>59</i>
4.3 Fattori di rischio relativi all’Offerta.....	60

4.3.1	Rischi connessi alla durata massima dell'Offerta.....	60
4.3.2	Rischi connessi al versamento delle quote sottoscritte ex art. 2334 c.c.	61
4.3.3	Rischi connessi alle spese di costituzione.....	61
4.3.4	Rischi connessi alla revocabilità dell'adesione.....	61
4.4.	Rischi relativi alle azioni.....	62
4.4.1	Rischi connessi alla diluizione della partecipazione.....	62
4.4.2	Rischi connessi alla difficoltà di disinvestimento delle azioni – vincoli sulle azioni.....	62
4.4.3	Rischi connessi alla qualifica di Emittente Diffuso.....	63
4.4.4	Rischi connessi allo Statuto Sociale.....	63
5.	Informazioni sull'Emittente.....	64
5.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	64
5.1.1	Denominazione sociale.....	64
5.1.2	Luogo di registrazione e numero di registrazione.....	64
5.1.3	Data di costituzione e durata.....	64
5.1.4	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale.....	64
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.....	65
5.2	Investimenti effettuati in esercizi passati, in corso di realizzazione, e investimenti futuri approvati dagli organi di gestione.....	65
6.	Panoramica delle attività.....	65
6.1	Principali attività.....	65
6.1.1	Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati.....	65
6.1.2	Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi introdotti, se significativi.....	67
6.1.3	Struttura organizzativa della costituenda Banca: l'organigramma aziendale.....	67
6.1.4	Gestione del rischio.....	72
6.2	Principali mercati.....	74
6.3	Influenza di fattori eccezionali.....	78
6.4	Informazioni sintetiche in merito all'eventuale dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	78
6.5	Posizione concorrenziale.....	79
7.	Struttura organizzativa nell'ambito di un Gruppo.....	80
8.	Immobili, impianti e macchinari esistenti o previsti.....	80
8.1	Immobilizzazioni materiali in proprietà ed in locazione.....	80
8.2	Problemi ambientali.....	81
9.	Previsioni sulla situazione gestionale e finanziaria.....	81
9.1	Situazione finanziaria.....	81
9.2	Fabbisogno finanziario.....	83
9.3	Gestione operativa.....	87
9.4	Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità.....	88
9.4.1	Informazioni riguardanti fattori importanti.....	90
9.4.2	Variazioni delle vendite o delle entrate nette: illustrazione delle ragioni.....	91
9.4.3	Variazioni sostanziali delle entrate nette: illustrazione delle ragioni.....	91
9.4.4	Politiche o fattori di natura governativa, economica o fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività.....	92
10.	Risorse finanziarie.....	94
10.1	Impieghi finanziari a breve e lungo termine.....	94
10.2	Fonti finanziarie.....	96
10.3	Eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività.....	99
10.4	Fonti previste dei finanziamenti necessari.....	99

11. Ricerca e sviluppo, brevetti e licenze.....	99
12. Informazioni sulle tendenze previste manifestatesi recentemente.....	99
13. Previsioni o stime degli utili.....	99
13.1 Presupposti.....	99
13.2 Relazione attestante la correttezza della previsione o stima.....	105
13.3 Stima degli utili.....	106
13.4 Validità della previsione.....	111
13.5 Analisi di sensitività.....	112
14. Organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e alti dirigenti.....	116
14.1 Generalità, attività e parentela degli organi di amministrazione, direzione e controllo e principali dirigenti.....	116
14.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e degli alti dirigenti.....	118
15. Remunerazioni e benefici.....	118
15.1 Remunerazioni corrisposte a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, agli organi di amministrazione, di direzione e controllo e ai principali dirigenti.....	118
15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.....	119
16. Prassi del Consiglio di Amministrazione.....	119
16.1 Scadenza e durata in carica degli organi di amministrazione, direzione e controllo.....	119
16.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto.....	120
16.3 Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'Emittente; descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano.....	120
16.4 Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo Societario.....	120
17. Dipendenti.....	120
17.1 Numero di dipendenti e ripartizione delle persone impiegate per categoria di attività.....	120
17.2 Partecipazioni azionarie e stock option.....	121
17.3 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.....	121
18. Principali azionisti.....	121
18.1 Soggetti che direttamente o indirettamente detengono una quota del capitale o dei diritti di voto dell'Emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente.....	121
18.2 Azionisti che dispongono di diritti di voto diversi.....	123
18.3 Eventuale soggetto controllante.....	123
18.4 Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	123
19 Operazioni con parti correlate.....	124
20. Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente.....	124
20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	124
20.2 Informazioni finanziarie previsionali.....	125
20.2.1 I SCENARIO.....	126
20.2.2 Principi contabili adottati - Commenti alla principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto	

<i>Economico</i>	134
20.2.3 <i>II SCENARIO</i>	143
20.2.4 <i>III SCENARIO</i>	146
20.3 Informazioni finanziarie proforma.....	149
20.4 Bilanci.....	149
20.5 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	150
20.5.1 <i>Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione</i>	150
20.5.2 <i>Indicazione di altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti</i>	150
20.5.3 <i>Fonte dei dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione</i>	158
20.6 Data delle ultime informazioni finanziarie.....	158
20.7 Informazioni finanziarie infraannuali e altre informazioni finanziarie.....	158
20.8 Politica dei dividendi.....	158
20.8.1 <i>Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</i>	159
20.9 Procedimenti giudiziari ed arbitrati.....	159
20.10 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.....	160
21. Informazioni supplementari.....	160
21.1 Capitale azionario.....	160
21.1.1 <i>Ammontare del capitale emesso per ogni classe di capitale azionario</i>	161
21.1.2 <i>Eventuali azioni non rappresentative del capitale</i>	162
21.1.3 <i>Numero, valore contabile e valore nominale delle azioni detenute dall'Emittente stesso o per suo conto o da società controllate dall'Emittente</i>	162
21.1.4 <i>Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione</i>	163
21.1.5 <i>Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale</i>	163
21.1.6 <i>Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione, descrizione delle opzioni e indicazione delle persone alle quali si riferiscono</i>	163
21.1.7 <i>Evoluzione del capitale azionario</i>	163
21.2 Atto Costitutivo e Statuto.....	164
21.2.1 <i>Oggetto sociale</i>	164
21.2.2 <i>Disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e controllo</i>	164
21.2.3 <i>Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna delle classi di azioni esistenti</i>	167
21.2.4 <i>Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni</i>	167
21.2.5 <i>Modalità di convocazione delle assemblee</i>	169
21.2.6 <i>Disposizioni dello Statuto dell'Emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo</i>	170
21.2.7 <i>Disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta</i>	170
21.2.8 <i>Condizioni previste dall'Atto Costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge</i>	170
22. Contratti importanti.....	170
23. Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazione di interessi.....	171
23.1 <i>Pareri o relazioni di esperti</i>	171
23.2 <i>Informazioni provenienti da terzi</i>	171
24. Documenti accessibili al pubblico.....	172
25. Informazioni sulle partecipazioni.....	172

SEZIONE III

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	173
1. Persone responsabili.....	175
1.1 Denominazione e sede dei soggetti che assumono la responsabilità della Nota Informativa.....	175
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	175
2. Fattori di rischio.....	175
3. Informazioni fondamentali.....	175
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	175
3.2 Fondi propri e indebitamento.....	175
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta.....	177
3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi.....	177
4. Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da offrire.....	178
4.1 Descrizione delle Azioni.....	178
4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse.....	178
4.3 Caratteristiche delle Azioni.....	179
4.4 Valuta di emissione delle Azioni.....	179
4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni.....	179
4.5.1 Diritto ai dividendi.....	179
4.5.2 Diritto di voto.....	180
4.5.3 Diritto di prelazione nelle Offerte di Sottoscrizione di Azioni della stessa classe.....	180
4.5.4 Disposizioni di rimborso.....	181
4.5.5 Disposizioni in caso di liquidazione della società.....	181
4.6 Delibere in virtù delle quali le Azioni saranno emesse.....	181
4.7 Data prevista per l'emissione.....	182
4.8 Restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni.....	182
4.9 Norme in materia di Offerta al pubblico di acquisto e/o di Offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni.....	183
4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni.....	183
4.11 Regime fiscale.....	183
5. Condizioni dell'Offerta.....	190
5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione.....	191
5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata.....	191
5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta.....	191
5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di adesione.....	191
5.1.4 Possibilità di revoca o sospensione dell'Offerta e restituzione delle somme in caso di esito negativo dell'iter autorizzativo.....	195
5.1.5 Possibilità di ridurre la sottoscrizione.....	196
5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione.....	196
5.1.7 Possibilità di ritirare la sottoscrizione.....	196
5.1.8 Modalità e termini per il versamento del capitale sottoscritto ex art. 2334 c.c., di restituzione delle somme in caso di esito negativo dell'iter costitutivo, convocazione dell'Assemblea dei Sottoscrittori.....	196
5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta.....	198
5.1.10 Diritto di prelazione.....	198
5.2 Piano di ripartizione e assegnazione.....	198
5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le Azioni.....	198
5.2.2 Principali azionisti o membri degli organi di amministrazione, di direzione o controllo dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta, o persone che intendono sottoscrivere più del 5% dell'Offerta.....	198
5.2.3 Criteri di riparto.....	199
5.2.4 Modalità di comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni.....	199
5.2.5 Sovrallocazione e "greenshoe".....	199
5.3 Fissazione del prezzo.....	199

5.3.1 Prezzo delle Azioni.....	199
5.3.2 Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta.....	199
5.3.3 Diritto di prelazione degli azionisti.....	200
5.3.4 Prezzo dell'Offerta e costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, direzione o controllo e per i principali dirigenti, o persone affiliate, degli strumenti finanziari da essi acquisiti nel corso dell'anno precedente, o che hanno diritto di acquisire.....	200
5.4 Collocamento e sottoscrizione.....	200
5.4.1 Coordinatori dell'Offerta.....	200
5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese.....	200
5.4.3 Soggetti che sottoscrivono l'emissione a fermo e/o garantiscono il buon esito del collocamento.....	200
5.4.4 Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione.....	200
6. Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione.....	200
6.1 Eventuale domanda di ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Offerta.....	200
6.2 Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione.....	201
6.3 Dettagli sulla natura di operazioni simultanee o quasi simultanee alla creazione degli strumenti finanziari per i quali viene chiesta l'ammissione ad un mercato regolamentato.....	201
6.4 Eventuali soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra prezzi di domanda e offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno.....	201
6.5 Stabilizzazione.....	201
7. Possessori di strumenti finanziari che procedano alla vendita.....	201
7.1 Persona fisica o giuridica che offre in vendita gli strumenti finanziari.....	201
7.2 Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita.....	201
7.3 Accordi di <i>lockup</i>	201
8. Spese legate all'emissione.....	201
9. Diluizione.....	202
9.1 Ammontare massimo detenibile.....	202
10. Informazioni supplementari.....	202
10.1 Eventuali consulenti.....	202
10.2 Informazioni sottoposte a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti e casi in cui i revisori hanno redatto una relazione.....	202
10.3 Eventuali pareri o relazioni di esperti.....	203
10.4 Dichiarazione sulle informazione dei terzi.....	203
APPENDICI.....	205
1. Atto Costitutivo del Comitato Promotore.....	207
2. Modifica Atto Costitutivo del Comitato Promotore.....	217
3. Programma di attività ex art. 2333 c.c.....	251
4. Bozza dell'Atto Costitutivo e dello Statuto Sociale.....	289
5. Piano Industriale: Programma di attività e Relazione Tecnica, con relativo verbale di approvazione.....	313
6. Attestazione sui dati previsionali della Audirevi S.r.l.....	439
7. <i>Curricula vitae</i> dei componenti del Comitato Promotore.....	447
8. Bozza procura speciale per intervento Assemblea dei Sottoscrittori.....	455

costituenda
BANCA POPOLARE NORMANNA
SOCIETA' COOPERATIVA

SEZIONE I

NOTA DI SINTESI
redatta in conformità al Reg. (CE) N. 809/2004

Pagina volutamente lasciata in bianco

1. PREMESSA ALLA NOTA DI SINTESI

Il Prospetto Informativo, di cui fa parte la presente nota di sintesi, ha ad oggetto l'Offerta di minimo n. 26.000 azioni e massimo n. 40.000 azioni del valore nominale di Euro 250, della costituenda Banca Popolare Normanna S.c.p.A.r.l (di seguito "BPNor" o più semplicemente "la Banca").

L'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo è la prosecuzione dell'Offerta di cui al Prospetto Informativo depositato in CONSOB in data 23/05/2008, a seguito di autorizzazione della CONSOB con numero di protocollo 8041460 del 02/05/2008.

Il Comitato Promotore, nel corso della riunione del 14/05/2009, ha deliberato di voler proseguire l'Offerta a seguito del positivo riscontro che l'iniziativa ha registrato nonostante la sfortunata concomitanza del periodo di recessione che ha sconvolto l'economia mondiale, ragionevolmente convinto di poter chiudere positivamente l'Offerta avendo a disposizione un ulteriore lasso di tempo per ultimare la raccolta delle sottoscrizioni, in fase più che avanzata.

Il Comitato, pertanto, ha comunicato con nota del 14/05/2009 di volersi avvalere della facoltà di prorogare la scadenza del periodo di sottoscrizione dell'Offerta, provvedendo contestualmente alla sospensione dell'Offerta medesima a far data del 17/05/2009, con avviso pubblicato sul quotidiano "Il Mattino" del giorno 17/05/2009 (pagina 34).

Alla suddetta data di sospensione risultavano sottoscritte azioni rappresentative di capitale per Euro 4.121.000, per un totale di 16.484 titoli del valore nominale di Euro 250 ciascuno.

In queste pagine vengono riportate alcune informazioni relative ai rischi, alle caratteristiche essenziali dell'Emittente, dell'Offerta e delle azioni che ne costituiscono oggetto.

La presente va letta come introduzione al Prospetto Informativo: ogni decisione di investimento deve basarsi sulla lettura da parte dell'investitore del Prospetto Informativo completo.

La presente Nota di Sintesi intende fornire esclusivamente una breve panoramica delle informazioni principali relative all'attività ed alle prospettive dell'Emittente, nonché le principali informazioni concernenti l'Offerta.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nella presente Nota di Sintesi congiuntamente ai Fattori di Rischio, alle restanti informazioni relative all'Emittente ed agli Strumenti Finanziari contenute nel Prospetto Informativo.

La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la presente Nota di Sintesi soltanto qualora la stessa Nota risulti fuorviante, imprecisa o incoerente, se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto.

Il presente Prospetto è stato redatto mediante una procedura di adattamento delle informazioni richieste negli allegati I e III del Reg. n. 809/2004/CE per gli Emittenti azioni, in quanto tali schemi non prevedono il caso di Emittenti da costituirsi mediante Offerta Pubblica di Sottoscrizione azioni.

2. COMITATO PROMOTORE E OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA

Il Comitato Promotore della costituenda BPNor (di seguito “il Comitato Promotore” o più semplicemente “il Comitato”) si è costituito in data 19 luglio 2005 con atto del Notaio G. Lupoli, repertorio n. 61.939 e raccolta n. 16.755 (Appendice n. 1), con lo scopo di promuovere, con insediamento iniziale in Aversa e competenza operativa anche nei Comuni limitrofi, la costituzione della BPNor.

In data 2 agosto 2007 è stato depositato – con atto dello stesso Notaio, repertorio n. 69.130 e raccolta n. 19.436 – il Programma di Attività ex articolo 2333 c.c. corredato delle firme autenticate dei componenti del Comitato.

Successivamente, in data 28 maggio 2009 è stato depositato – con atto dello stesso Notaio, repertorio n. 72022 raccolta n. 21278 – un nuovo Programma di Attività (Appendice n. 3), corredato delle firme autenticate di tutti i componenti del Comitato, ad esclusione di quelle del Sig. Felice Vairo nel frattempo dimessosi, la cui stesura si è resa necessaria a seguito della deliberazione del Comitato stesso di istituire due dipendenze del Comitato da adibire esclusivamente alla raccolta delle sottoscrizioni.

Infine, in data 11 giugno 2009 è stato modificato – con atto dello stesso Notaio, repertorio n. 72077 raccolta n. 21313 (Appendice n. 2) - l'Atto Costitutivo del Comitato Promotore a seguito dell'istituzione delle due dipendenze adibite alla raccolta delle sottoscrizioni, della variazione della composizione del Comitato Direttivo in conseguenza della fuoriuscita di un componente dimissionario e dell'allungamento dei termini di operatività del Comitato medesimo.

Al momento della pubblicazione del presente Prospetto Informativo, fanno parte del Comitato i Signori:

- *Fabrizio Fiordiliso* – Presidente – nato ad Aversa (CE) il 07/03/1958;
- *Francesco Matacena* - Vice Presidente - , nato Napoli (NA) il 16/04/1958;
- *Ferdinando Campanile*, nato ad Aversa (CE) il 18/08/1942;
- *Alfonso Morgillo* – Segretario – nato a Napoli (NA) il 28/12/1958;
- *Vincenzo Argo*, nato a Napoli (NA) il 25/11/1962;
- *Giovanni Bo*, nato ad Aversa (CE) il 10/10/1949;
- *Diego D'Angelo*, nato a Napoli (NA) il 15/01/1980;
- *Ennio de Rosa*, nato a Pordenone (PN) il 16/11/1950;

- *Eduardo Farinaro*, nato ad Aversa (CE) il 21/09/1945;
- *Eduardo Fiordiliso*¹, nato ad Aversa (CE) il 14/02/1978;
- *Ferdinando Foglia*, nato a Marcianise (CE) il 21/07/1937;
- *Donato Giliberti*, nato a Portici (NA) il 01/12/1957;
- *Andreadomenico Giordano Massa de Capite*, nato a Caserta (CE) il 01/05/1976;
- *Marina Modafferi Magliano*, nata a Napoli (NA) il 04/06/1959;
- *Antonio Romano*, nato ad Aversa (CE) il 05/11/1947;
- *Ferdinando Russo*, nato a Napoli (NA) il 27/05/1935;
- *Mariano Scuotri*, nato ad Aversa (CE) l'11/07/1944.

Il Sig. Felice Vairo, che al momento della pubblicazione del precedente Prospetto Informativo faceva parte del Comitato Promotore rivestendo, altresì, la carica di tesoriere, ha rassegnato le proprie dimissioni per sopraggiunti impegni personali: tali dimissioni sono state accettate dal Comitato Promotore che, nel corso della riunione dell'11/06/2009, ha provveduto alla nomina del nuovo tesoriere, individuato nel dott. Ferdinando Campanile.

3. ITER COSTITUTIVO

Per procedere alla costituzione e all'avvio dell'attività bancaria della BPNor, ai sensi degli artt. 2333 e seguenti c.c., nonché ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario, di seguito "TUB") occorre che:

- sia adottata la forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata;
- la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica;
- il numero minimo dei soci non sia inferiore a duecento e che nessuno detenga azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale;
- sia stato sottoscritto e versato l'intero capitale minimo di sottoscrizione pari a Euro 6.500.000²;
- venga presentato un programma concernente l'attività iniziale, unitamente all'Atto Costitutivo e allo Statuto;
- l'Assemblea dei Sottoscrittori, alla quale potranno intervenire in proprio o mediante procuratore speciale, deliberi sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli Amministratori e della Società di Revisione, iscritta al Registro dei Revisori Contabili tenuto presso il Ministero della Giustizia ovvero ad una Società di Revisione iscritta all'Albo speciale CONSOB, cui sarà demandato il Controllo Contabile ex art. 116 comma 2 del TUF, in quanto a seguito del

¹ L'Avv. Eduardo Fiordiliso è stato ammesso a far parte del Comitato Promotore in data 14/09/2005, previa delibera del suddetto Comitato.

² L'ammontare minimo del capitale iniziale stabilito dalle Istruzioni Banca d'Italia per le Banche Popolari è pari a Euro 6.300.000.

buon esito dell'Offerta la Banca potrebbe assumere la qualifica di "Emittente Azioni Diffuse tra il Pubblico";

- i partecipanti al capitale abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del TUB e sussistano i presupposti al rilascio dell'autorizzazione prevista dall'art. 19 del TUB;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza indicati nell'art. 26 del TUB;
- non sussistano, tra la banca e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza;
- sia stata rilasciata dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- sia stata effettuata l'iscrizione della Società nel Registro delle Imprese.

4. FATTORI DI RISCHIO

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

- 4.1.1 Rischi connessi all'iter costitutivo ed autorizzativo (cfr. pag. 47 Documento di Registrazione).
- 4.1.2 Rischi connessi all'investimento in un'entità che deve ancora costituirsi (cfr. pag. 50 Documento di Registrazione).
- 4.1.3 Rischi connessi al conferimento di procura speciale per intervenire all'Assemblea Costitutiva (cfr. pag. 54 Documento di Registrazione).
- 4.1.4 Rischi connessi al mancato ottenimento di utili (cfr. pag. 55 Documento di Registrazione).
- 4.1.5 Rischi connessi al capitale sociale (cfr. pag. 55 Documento di Registrazione).
- 4.1.6 Rischi connessi al futuro assetto azionario della Banca (cfr. pag. 56 Documento di Registrazione).
- 4.1.7 Rischi connessi ai conflitti d'interesse con organi di amministrazione, direzione e vigilanza (cfr. pag. 56 Documento di Registrazione).
- 4.1.8 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di alcuni componenti del Comitato Promotore (cfr. pag. 56 Documento di Registrazione).

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL TIPO DI ATTIVITÀ SVOLTA DALL'EMITTENTE E AL SETTORE IN CUI OPERERÀ

- 4.2.1 Rischi connessi allo svolgimento di un'attività imprenditoriale (cfr. pag. 57 Documento di Registrazione).
- 4.2.2 Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia (cfr. pag. 58 Documento di Registrazione).

4.2.3 Rischi connessi all'evoluzione del sistema normativo (cfr. pag. 59 Documento di Registrazione).

4.2.4 Rischi connessi al contesto economico (cfr. pag. 59 Documento di Registrazione).

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA

4.3.1 Rischi connessi alla durata massima dell'Offerta (cfr. pag. 60 Documento di Registrazione).

4.3.2 Rischi connessi al versamento delle quote sottoscritte (cfr. pag. 61 Documento di Registrazione).

4.3.3 Rischi connessi alle spese di costituzione (cfr. pag. 61 Documento di Registrazione).

4.3.4 Rischi connessi alla revocabilità dell'adesione (cfr. pag. 61 Documento di Registrazione).

4.4 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE AZIONI

4.4.1 Rischi connessi agli aumenti di capitale (cfr. pag. 62 Documento di Registrazione).

4.4.2 Rischi connessi alla difficoltà di disinvestimento delle azioni (cfr. pag. 62 Documento di Registrazione).

4.4.3 Rischi connessi alla qualifica di Emittente Diffuso (cfr. pag. 63 Documento di Registrazione).

4.4.4 Rischi connessi allo Statuto Sociale (cfr. pag. 63 Documento di Registrazione).

5. INFORMAZIONI SULLA COSTITUENDA BANCA

5.1 Attività della costituenda Banca

La costituenda Banca svolgerà attività bancaria ai sensi dell'art. 10 del TUB, consistente nella raccolta del risparmio tra il pubblico, nello svolgimento dell'attività di erogazione del credito, dell'attività finanziaria, nonché nell'esercizio delle attività connesse e strumentali alle precedenti.

Ai sensi dell'art. 3 della bozza di Statuto (Appendice n. 4) la costituenda Banca avrà, infatti, quale oggetto sociale *“la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare”*, prestando speciale attenzione al territorio, ove sarà presente tramite la propria rete distributiva, avendo particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative, accordando ai clienti soci, in aderenza alle proprie finalità istituzionali, agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.

La costituenda Banca potrà emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative e potrà, con le autorizzazioni di legge, svolgere l'attività di negoziatore di valori mobiliari per conto terzi.

Ai sensi dell'art. 30 del TUF, la costituenda Banca potrà, altresì, svolgere l'attività di offerta fuori sede di strumenti finanziari solo dopo avere ottenuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia allo svolgimento del servizio di investimento di "Sottoscrizione e collocamento".

A seguito dell'Offerta il costituendo Emittente potrebbe acquisire la veste di "Emittente Strumenti Finanziari Diffusi tra il Pubblico" di cui all'art. 116 del TUF.

A tale tipologia di Emittente si applicheranno gli artt. 116 del TUF e gli articoli da 108 al 112 del Regolamento Emittenti; in particolare si evidenziano i seguenti aspetti:

- gli emittenti strumenti finanziari diffusi, contestualmente al deposito presso il Registro delle Imprese previsto dall'art. 2435 c.c., mettono a disposizione del pubblico presso la sede sociale il bilancio di esercizio approvato, il bilancio consolidato, se redatto, nonché le relazioni contenenti il giudizio della Società di Revisione; dell'avvenuto deposito viene data contestuale notizia mediante un avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale;
- gli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico sono soggetti al giudizio di una Società di Revisione iscritta nel Registro dei Revisori Contabili tenuto presso il Ministero della Giustizia ovvero in via facoltativa di una Società di Revisione iscritta all'Albo speciale CONSOB;
- gli emittenti azioni diffuse, contestualmente alla comunicazione al pubblico, trasmettono alla CONSOB la documentazione prevista;
- per gli emittenti di azioni diffuse i patti parasociali sono soggetti a pubblicità e devono essere comunicati alla società e dichiarati in apertura di ogni assemblea, pena il divieto di esercitare il diritto di voto o l'impugnabilità delle deliberazioni, ex art. 2377 c.c.;
- agli emittenti di azioni diffuse si applica altresì la disciplina *price sensitive*.

La BPNor intende concentrare l'attività commerciale presso un unico sportello per quanto concerne il primo anno a regime; prevede, poi, con investimenti da effettuarsi nel corso del terzo anno a regime, di incrementare a due il numero di sportelli; nel corso del secondo e del quarto anno, invece, gli investimenti saranno orientati all'apertura di un salotto finanziario³ per ciascun anno.

Pertanto, gli investimenti ed il numero dei dipendenti della BPNor si incrementeranno in considerazione del piano di sviluppo dianzi sinteticamente descritto e che trova più diffusa illustrazione nel prosieguo.

5.2 Il probabile assetto azionario della costituenda Banca

La BPNor si costituirà attraverso l'Offerta per Pubblica Sottoscrizione delle proprie azioni.

Il capitale sociale sarà variabile ed illimitato, tenuto conto che l'Emittente assumerà la forma giuridica di società cooperativa.

³ Il salotto finanziario è un ufficio di Promotori Finanziari.

Il numero totale delle azioni offerte, costituenti il capitale sociale iniziale dell'Emittente, è compreso tra un minimo di 26.000 azioni per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 6.500.000 e un massimo di 40.000 azioni per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 10.000.000.

Al termine del precedente periodo di Offerta sono state sottoscritte azioni rappresentative di capitale per Euro 4.121.000, per un totale di 16.484 titoli del valore nominale di Euro 250 ciascuno.

Il quantitativo minimo oggetto dell'Offerta di Sottoscrizione è di 8 azioni del valore nominale di Euro 250 ciascuna: pertanto, l'investimento minimo a carico di ciascun sottoscrittore sarà pari a Euro 2.000.

La quota massima di sottoscrizione è pari allo 0,50% del capitale sociale, corrispondente a 130 azioni (per un investimento massimo pari a Euro 32.500) nel caso di capitale raccolto pari a Euro 6.500.000 e a 200 azioni (per un investimento massimo pari a Euro 50.000) nel caso di capitale raccolto pari a Euro 10.000.000.

L'Offerta è interamente destinata al pubblico indistinto in Italia: per pubblico indistinto si intendono persone fisiche e giuridiche, tra cui società di ogni tipo regolarmente costituite e consorzi, gli enti e alle associazioni aventi sede legale in Italia.

Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

L'iniziativa della costituzione della nuova Banca non è supportata da garanti, né alcuno, persona fisica o giuridica o ente di qualsiasi genere, si è assunto l'impegno di sottoscrivere le azioni oggetto della presente Offerta.

Il Comitato Promotore stima, per il primo anno di attività ed in riferimento all'ipotesi di sottoscrizione pari al minimo dell'Offerta (Euro 6.500.000), una platea sociale pari a 500 unità, per una sottoscrizione media pari ad Euro 13.000; nel primo scenario alternativo di andamento delle sottoscrizioni, con un capitale sociale di Euro 8.000.000, il Comitato Promotore, stante la medesima sottoscrizione media, stima una platea sociale pari a 615 unità; nel secondo ed ultimo scenario alternativo di andamento delle sottoscrizioni, con un capitale sociale di Euro 10.000.000, il Comitato Promotore, stante la medesima sottoscrizione media, stima una platea sociale pari a 769 unità.

L'assetto azionario della costituenda BPNor sarà condizionato dalle previsioni per le banche popolari di cui all'art. 30 del TUB, in base alle quali:

- ogni socio avrà soltanto un voto, qualunque sia il numero di azioni possedute;
- nessun socio potrà detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale;
- il numero dei soci non potrà essere inferiore a duecento.

Il Comitato Promotore nella presente Offerta richiede che in sede di sottoscrizione del capitale ciascun socio debba essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dall'art. 25 del TUB (cfr. sez. III par. 5.1.3).

In particolare, i sottoscrittori dovranno fornire in sede di sottoscrizione la seguente documentazione:

- fotocopia di un valido documento di riconoscimento;
- fotocopia del codice fiscale;
- certificato generale del casellario giudiziale;
- certificato dei carichi pendenti;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio (legge n. 15/1968 e successive modifiche e integrazioni) attestante l'insussistenza di una delle situazioni di cui all'art. 1 comma 1, lett. b) e c) del Decreto del Ministero del Tesoro e della Programmazione Economica n. 144/1998 ("Regolamento recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale sociale delle banche e fissazione della soglia rilevante");
- certificato della prefettura attestante l'insussistenza delle misure di prevenzione di cui all'art. 10 legge n. 575/1965 e successive modifiche e integrazioni, ovvero certificato del Registro delle Imprese recante la dicitura "Antimafia";
- verbale del Consiglio di Amministrazione o organi equivalenti da cui risulti effettuato la verifica del requisito di onorabilità in capo agli amministratori e al direttore, ovvero ai soggetti che ricoprono cariche equivalente nella società o ente partecipante (per le persone giuridiche).

La verifica dei requisiti di onorabilità verrà effettuata entro 5 giorni dalla data di sottoscrizione delle azioni oggetto dell'Offerta.

Le azioni offerte in sottoscrizione sono ordinarie e nominative non destinate alla negoziazione, indivisibili e non cointestabili, emesse in regime di dematerializzazione.

In caso di utili prodotti dalla società la destinazione degli stessi verrà effettuata secondo quanto indicato dallo Statuto all'art. 49 (Appendice n. 4).

5.3 Corporate Governance e organi sociali

Ai sensi dell'art. 20 della bozza di Statuto (Appendice n. 4), l'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, è demandato:

- all'Assemblea dei Soci;
- al Consiglio di Amministrazione;
- al Comitato Esecutivo, se nominato;
- all'Amministratore Delegato, se nominato;
- al Collegio Sindacale;

- al Collegio dei Proibiviri;
- alla Direzione Generale.

Di seguito si indicano le principali disposizioni relative alle attribuzioni ed al funzionamento di suddetti organi con richiamo agli articoli della bozza di Statuto.

Assemblea dei Soci

Convocata almeno una volta l'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, nei modi e nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione nel comune ove ha sede la Banca o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione (art. 21).

Hanno diritto di intervenire alle assemblee ed esercitarvi il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel libro soci da almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea; ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare; il socio può farsi rappresentare da parte di un altro socio, ma ciascun socio può rappresentare sino ad un massimo di 10 soci (art. 22).

L'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione (art. 23).

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio o per rappresentanza di almeno la metà dei soci e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati; quella straordinaria, in prima convocazione, quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei soci e, in seconda convocazione, con l'intervento di almeno un quinto dei soci (art. 24).

L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti; la nomina alle cariche sociali avviene a maggioranza relativa (art. 25).

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a 7 e non superiore a 13 secondo le determinazioni dell'Assemblea, eletti dalla stessa tra i soci iscritti al libro soci da almeno 90 giorni, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza; costituiscono causa di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di Consigliere - fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, se nominato – l'essere legato alla Società da un rapporto continuativo di lavoro subordinato; gli amministratori possono essere amministratori o direttori generali di società concorrenti, con l'approvazione dell'Assemblea, necessaria qualora si tratti di società esterne al Gruppo; i consiglieri durano in carica per 3 esercizi e possono essere rieletti e scadono con l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica (art. 28).

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, gli altri provvedono alla loro sostituzione per cooptazione; gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea e ne assumono l'anzianità (art. 29).

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, elegge tra i suoi membri un Presidente ed un Vice Presidente, che restano in carica fino al termine del loro mandato consiliare; il Consiglio di Amministrazione può altresì eleggere annualmente tra i suoi membri un segretario o chiamare a tale ufficio il Direttore Generale o, in sua assenza, chi lo sostituisce; il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno e provvede affinché le informazioni sulle materie iscritte all'o.d.g. vengano adeguatamente fornite a tutti i consiglieri: coordina inoltre i lavori del Consiglio, verificando la regolarità della costituzione dello stesso e accertando l'identità e la legittimazione dei presenti e i risultati delle votazioni (art. 30).

Il Consiglio di Amministrazione è convocato ordinariamente una volta al mese e, in via straordinaria ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o su richiesta di almeno un terzo dei componenti il Consiglio stesso, con avviso contenente l'indicazione degli argomenti da trattare da trasmettere almeno 5 giorni prima della data fissata per l'adunanza; le adunanze sono valide con la maggioranza assoluta dei componenti (art. 32).

Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a votazione palese e sono prese a maggioranza assoluta dei voti (art. 33).

Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che la legge riserva esclusivamente all'Assemblea; gli amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta dell'Amministratore Delegato, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale (art. 35).

Comitato Esecutivo e Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da uno, 3 o 5 consiglieri, determinando i limiti della delega; può, inoltre, delegare proprie attribuzioni, che non siano attribuite dalla legge o dal presente statuto alla sua esclusiva competenza, ad un Amministratore Delegato, scelto fra i suoi componenti, determinandone i poteri, anche in relazione all'attività di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo (art. 36).

Collegio Sindacale

L'Assemblea Ordinaria nomina 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti, in possesso dei prescritti requisiti

di onorabilità e professionalità; designa il Presidente del Collegio Sindacale e fissa l'emolumento annuale dei Sindaci valido per l'intero periodo di durata del loro mandato (art. 38).

I Sindaci restano in carica per 3 esercizi, scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili; la cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è ricostituito (art. 39).

Il Collegio Sindacale vigila (art. 40):

- a) sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- c) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;
- d) sugli altri atti e fatti precisati dalla legge.

Il Collegio deve riunirsi almeno ogni 90 giorni, previa convocazione del Presidente con avviso da spediti almeno 8 giorni prima dell'adunanza; è regolarmente costituito con la maggioranza dei Sindaci; le delibere sono assunte a maggioranza dei presenti (art. 41).

Il Controllo Contabile della società è esercitato da una Società di Revisione, secondo le disposizioni di legge (art. 42).

Collegio dei Proviviri

L'Assemblea Ordinaria nomina fra i soci 3 o 5 Proviviri effettivi e 2 supplenti; essi durano in carica 3 esercizi e sono rieleggibili; il Collegio elegge nel suo seno un Presidente che provvede alla convocazione quando occorre e ne dirige i lavori (art. 43).

Il Collegio dei Proviviri regola lo svolgimento della propria attività nel modo che ritiene opportuno senza vincolo di formalità procedurali (art. 44).

Direzione Generale

La Direzione Generale è composta dal Direttore Generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina le attribuzioni; le deliberazioni concernenti la nomina dei componenti la Direzione generale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi membri (art. 45).

Il Direttore Generale, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione nonché di quelli adottati dall'Amministratore Delegato, se nominato, nell'esercizio della funzione di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo, provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi, dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nonché a quelle assunte dal Comitato esecutivo e dall'Amministratore delegato, se nominati, ed a

quelle assunte in via d'urgenza; nell'espletamento delle sue funzioni, il Direttore Generale si avvale degli altri componenti la Direzione Generale; riferisce, insieme all'Amministratore Delegato, se nominato, al Consiglio di Amministrazione; è il capo del personale e della struttura ed in relazione all'esercizio delle sue attribuzioni risponde all'Amministratore Delegato, se nominato; può avviare autonomamente tutte le azioni giudiziarie che appaiono opportune per assicurare il recupero dei crediti; formula proposte agli organi collegiali sulle materie riservate alla sua competenza, previa informazione al Presidente e all'Amministratore Delegato, se nominato, e prende parte, con voto consultivo, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo; in caso di assenza o impedimento, è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite, dal componente la direzione che immediatamente lo segue per grado e secondo l'anzianità nel grado medesimo (art. 46).

6. INFORMAZIONI DI SINTESI SUI DATI PREVISIONALI PER IL PRIMO QUADRIENNIO DI ATTIVITA' DELLA COSTITUENDA BANCA

I dati relativi allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico, al Rendiconto Finanziario ed alle variazioni del Patrimonio Netto relativi ai primi 4 esercizi di attività della costituenda Banca sono tratti dal Piano Industriale riportato in Appendice n. 5 (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.1.2).

Per una completa informazione al riguardo si rimanda anche ai capitoli 9 e 20 della Sezione II del presente Prospetto Informativo.

Nel Piano Industriale e nel Prospetto Informativo sono inseriti i dati patrimoniali, finanziari ed economici relativi:

- 1) allo scenario definito "di base" (o più semplicemente "primo scenario"), con il raggiungimento di sottoscrizioni pari ad Euro 6.500.000 al primo anno, e con successivi incrementi di Euro 500.000 al secondo, al terzo ed al quarto anno di attività;
- 2) alla prima ipotesi alternativa di andamento delle sottoscrizioni (o più semplicemente "secondo scenario"), con il raggiungimento di sottoscrizioni pari ad Euro 8.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi 3 anni;
- 3) alla seconda ipotesi alternativa di andamento delle sottoscrizioni (o più semplicemente "terzo scenario"), con il raggiungimento di sottoscrizioni pari ad Euro 10.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi 3 anni.

Rispetto al precedente Prospetto Informativo, si precisa che il Piano Industriale attuale è stato rivisto ed approvato nel corso della riunione del Comitato Promotore del 14/05/2009 per tener conto dell'aggiornamento:

- dei dati di riferimento utilizzati per la determinazione dei volumi della raccolta da clientela;

- dei tassi d'interesse attivi sul mercato di riferimento e su quello degli investimenti in attività finanziarie;
- delle disposizioni fiscali di cui alla L. n. 244/2007 e di cui al D.L. n. 112/2008;
- della stima delle spese iniziali di costituzione.

I tassi di interesse attivi sugli impieghi alla clientela e quelli passivi sulla raccolta da clientela sono stati ritenuti ancora validi, nonostante le fluttuazioni che gli stessi hanno subito, in considerazione del fatto che, per motivi prudenziali, il Piano Industriale riportato nel precedente Prospetto Informativo si fondava su tassi medi attivi inferiori rispetto a quelli di mercato e su tassi medi passivi superiori a quelli medi di mercato.

I suddetti tassi, ad un'attenta analisi comparativa, risultano congrui a tutt'oggi.

Di seguito si riportano le tabelle di sintesi concernenti i volumi di raccolta, di impieghi ed i principali margini di Conto Economico relativi ai 3 scenari di sottoscrizione.

I SCENARIO: capitale sociale pari a Euro 6.500.000 al primo anno, con incrementi di Euro 500.000 in ognuno dei successivi 3 anni di attività

Stato Patrimoniale - voci dell'Attivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Cassa e disponibilità liquide	351.127	312.603	591.296	476.097
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.750.000	2.500.000	3.500.000	4.000.000
Attività finanziarie valutate al fair value	1.250.000	2.000.000	3.500.000	4.800.000
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.000.000	5.500.000	7.000.000	8.300.000
Crediti verso banche	4.000.000	4.400.000	5.500.000	6.600.000
Crediti verso clientela	12.437.500	15.597.628	23.831.166	29.110.619
Derivati di copertura	-	-	-	-
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-
Attività materiali	680.000	550.000	490.000	320.000
Attività immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
di cui Avviamento	-	-	-	-
Attività fiscali	6.875	55.343	119.980	202.349
a) correnti	-	-	-	-
b) anticipate	6.875	55.343	119.980	202.349
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre attività	970.000	1.440.000	2.060.000	2.420.000
Totale dell'Attivo	26.509.502	32.411.573	46.654.442	56.275.065

Stato Patrimoniale - voci del Passivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	17.500.000	22.145.194	33.810.925	41.335.035
Titoli in circolazione	2.500.000	3.163.599	4.830.132	5.905.005
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
Passività fiscali	37.317	107.593	248.028	346.308
a) correnti	37.317	107.593	248.028	346.308
b) differite	-	-	-	-
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	39.375	49.827	81.146	99.204
Trattamento di fine rapporto	28.636	59.013	100.888	146.141
Fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-
a) quiescenza e simili	-	-	-	-
b) altri fondi	-	-	-	-
Riserve di valutazione	-	-	-	-
Azioni rimborsabili	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Riserve*	-	80.825	111.281	8.810
Sovrapprezzi di emissione	-	17.629	34.511	65.066
Capitale	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
Azioni proprie (-)	-	20.000	35.000	45.000
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	-	30.456	195.091	414.497
Totale del Passivo	26.509.503	32.411.574	46.654.442	56.275.065

*la voce riserve comprende le perdite pregresse e la riserva legale

Sintesi Conto Economico	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Margine di interesse	860.721	1.067.462	1.620.811	1.975.010
Margine di intermediazione	1.257.510	1.498.804	2.314.315	2.786.775
Risultato netto della gestione finanziaria	1.195.010	1.278.436	1.994.820	2.372.369
Costi operativi	1.245.392	1.256.643	1.671.681	1.813.913
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	- 50.383	21.794	323.139	558.456
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	30.442	52.250	128.048	143.958
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497
Utile (perdita) d'esercizio	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497

Free Capital	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
Risultato di esercizio	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497
Azioni proprie	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Riserva legale e statutaria	-	- 80.825	- 111.281	8.810
Sovrapprezzi di emissione	-	17.629	34.511	65.066
Patrimonio netto	6.404.175	6.886.348	7.583.321	8.443.373
Immobilizzazioni immateriali	680.000	550.000	490.000	320.000
Immobilizzazioni materiali	48.000	44.000	54.000	42.000
Capitale immobilizzato*	728.000	594.000	544.000	362.000
Free Capital	5.676.175	6.292.348	7.039.321	8.081.373

*Il capitale immobilizzato è calcolato sulla base della sommatoria delle immobilizzazioni immateriali e materiali, al netto degli ammortamenti.

Patrimonio e Ratios di Vigilanza	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Patrimonio di Base (Tier.1)	6.340.175	6.830.348	7.446.321	8.237.373
Capitale versato	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
Riserve	- 80.825	- 93.652	43.321	328.373
Azioni proprie	15.000	20.000	35.000	45.000
Immobilizzazioni immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
Patrimonio Supplementare (Tier.2)	-	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	6.340.175	6.830.348	7.446.321	8.237.373
Attività ponderate				
Rischio di credito	15.728.903	19.826.318	29.248.128	35.100.255
Rischio di mercato	-	-	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale attivo ponderato	15.728.903	19.826.318	29.248.128	35.100.255
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	40,86%	35,45%	26,65%	24,99%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	40,86%	35,45%	26,65%	24,99%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato*	40,86%	35,45%	26,65%	24,99%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	40,86%	35,45%	26,65%	24,99%

*Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%.

Rendiconto Finanziario	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
A. ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione	105.175	167.544	429.091	660.497
interessi attivi incassati	1.123.221	1.399.640	2.161.786	2.636.371
interessi passivi pagati	- 262.500	- 332.178	- 540.975	- 661.361
commissioni nette	396.788	431.342	693.504	811.765
spese per il personale	- 679.392	- 681.143	- 937.681	- 980.413
altri costi	- 492.500	- 732.867	- 949.495	- 1.126.906
altri ricavi	50.000	135.000	130.000	125.000
imposte e tasse	- 30.442	- 52.250	- 128.048	- 143.958
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 20.414.375	- 5.578.596	- 12.518.176	- 8.621.822
attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 1.750.000	- 750.000	- 1.000.000	- 500.000
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	- 1.250.000	- 750.000	- 1.500.000	- 1.300.000
crediti verso clientela	- 12.437.500	- 3.160.128	- 8.233.538	- 5.279.452
crediti verso banche: a vista	- 4.000.000	- 400.000	- 1.100.000	- 1.100.000
attività fiscali	- 6.875	- 48.468	- 64.637	- 82.369
altre attività	- 970.000	- 470.000	- 620.000	- 360.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	20.105.327	5.419.898	13.545.895	8.760.571
debiti verso clientela	17.500.000	4.645.194	11.665.732	7.524.109
titoli in circolazione	2.500.000	663.599	1.666.533	1.074.873
passività fiscali	37.317	70.276	140.436	98.279
altre passività	39.375	10.452	31.320	18.058
trattamento di fine rapporto del personale	28.636	30.378	41.875	45.252
A. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 203.872	8.846	1.456.811	799.247
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 5.930.000	- 560.000	- 1.680.000	- 1.360.000
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 5.000.000	- 500.000	- 1.500.000	- 1.300.000
acquisti di attività materiali	- 850.000	- 50.000	- 150.000	- 50.000
acquisti di attività immateriali	- 80.000	- 10.000	- 30.000	- 10.000
B. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 5.930.000	- 560.000	- 1.680.000	- 1.360.000
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	6.485.000	512.629	501.882	445.555
emissioni/acquisti di azioni proprie	- 15.000	- 5.000	- 15.000	- 10.000
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	6.500.000	517.629	516.882	530.555
distribuzione dividendi e altre finalità				- 75.000
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	6.485.000	512.629	501.882	445.555
D=A+/-B+/-C. Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	351.128	- 38.525	278.693	- 115.198

II SCENARIO: capitale sociale di Euro 8.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi

Stato Patrimoniale - voci dell'Attivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Cassa e disponibilità liquide	739.349	307.353	642.189	245.126
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.940.000	2.512.237	3.538.206	4.000.000
Attività finanziarie valutate al fair value	1.440.000	2.012.237	3.538.206	4.800.000
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.760.000	6.384.949	7.152.823	8.300.000
Crediti verso banche	4.570.000	5.063.712	5.614.617	6.600.000
Crediti verso clientela	14.328.000	16.477.321	24.318.820	28.550.507
Derivati di copertura	-	-	-	-
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-
Attività materiali	680.000	550.000	490.000	320.000
Attività immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
di cui Avviamento	-	-	-	-
Attività fiscali	6.147	52.377	113.227	186.890
a) correnti	-	-	-	-
b) anticipate	6.147	52.377	113.227	186.890
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre attività	970.000	1.440.000	2.060.000	2.420.000
Totale dell'Attivo	30.497.496	34.856.185	47.530.087	55.468.524

Stato Patrimoniale - voci del Passivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	19.512.500	23.231.250	33.971.875	40.546.406
Titoli in circolazione	2.787.500	3.318.750	4.853.125	5.792.344
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
Passività fiscali	97.975	139.142	259.923	334.330
a) correnti	97.975	139.142	259.923	334.330
b) differite	-	-	-	-
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	43.903	52.270	81.533	97.311
Trattamento di fine rapporto	28.636	59.013	100.888	146.141
Fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-
a) quiescenza e simili	-	-	-	-
b) altri fondi	-	-	-	-
Riserve di valutazione	-	-	-	-
Azioni rimborsabili	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Riserve*	-	41.982	75.759	217.744
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
Capitale	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000
Azioni proprie (-)	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	41.982	33.777	221.985	379.249
Totale del Passivo	30.497.496	34.856.185	47.530.087	55.468.524

*la voce riserve comprende le perdite pregresse e la riserva legale

Sintesi Conto Economico	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Margine di interesse	994.761	1.148.836	1.659.665	1.951.840
Margine di intermediazione	1.451.203	1.615.987	2.369.225	2.751.812
Risultato netto della gestione finanziaria	1.379.203	1.377.186	2.040.362	2.340.601
Costi operativi	1.245.392	1.256.643	1.671.681	1.813.913
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	133.810	120.543	368.681	526.688
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	91.828	86.766	146.696	147.439
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	41.982	33.777	221.985	379.249
Utile (perdita) d'esercizio	41.982	33.777	221.985	379.249

Free Capital	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000
Risultato di esercizio	41.982	33.777	221.985	379.249
Azioni proprie	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Riserva legale e statutaria	-	41.982	75.759	217.744
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
Patrimonio netto	8.026.982	8.055.759	8.262.744	8.551.993
Immobilizzazioni immateriali	680.000	550.000	490.000	320.000
Immobilizzazioni materiali	48.000	44.000	54.000	42.000
Capitale immobilizzato*	728.000	594.000	544.000	362.000
Free Capital	7.298.982	7.461.759	7.718.744	8.189.993

*Il capitale immobilizzato è calcolato sulla base della sommatoria delle immobilizzazioni immateriali e materiali, al netto degli ammortamenti.

Patrimonio e Ratios di Vigilanza	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Patrimonio di Base (Tier.1)	7.962.982	7.999.759	8.120.744	8.345.993
Capitale versato	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000
Riserve	41.982	75.759	217.744	436.993
Azioni proprie	15.000	20.000	35.000	45.000
Immobilizzazioni immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
Patrimonio Supplementare (Tier.2)	-	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	7.962.982	7.999.759	8.120.744	8.345.993
Attività ponderate				
Rischio di credito	17.786.974	20.843.551	29.824.595	34.678.318
Rischio di mercato	-	-	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale attivo ponderato	17.786.974	20.843.551	29.824.595	34.678.318
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	44,77%	38,38%	27,50%	24,53%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	44,77%	38,38%	27,50%	24,53%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato*	44,77%	38,38%	27,50%	24,53%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	44,77%	38,38%	27,50%	24,53%

*Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%.

Rendiconto Finanziario	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
A. ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione	227.982	231.777	455.985	625.249
interessi attivi incassati	1.287.448	1.497.305	2.203.215	2.600.582
interessi passivi pagati	- 292.688	- 348.469	- 543.550	- 648.743
commissioni nette	456.442	467.150	709.560	799.973
spese per il personale	- 679.392	- 681.143	- 937.681	- 980.413
altri costi	- 502.000	- 751.301	- 958.863	- 1.123.711
altri ricavi	50.000	135.000	130.000	125.000
imposte e tasse	- 91.828	- 86.766	- 146.696	- 147.439
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 23.254.147	- 4.303.737	- 11.625.192	- 7.374.323
attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 1.940.000	- 572.237	- 1.025.969	- 461.794
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	- 1.440.000	- 572.237	- 1.525.969	- 1.261.794
crediti verso clientela	- 14.328.000	- 2.149.321	- 7.841.499	- 4.231.688
crediti verso banche: a vista	- 4.570.000	- 493.712	- 550.906	- 985.383
attività fiscali	- 6.147	- 46.230	- 60.850	- 73.664
altre attività	- 970.000	- 470.000	- 620.000	- 360.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	22.470.514	4.329.912	12.466.918	7.649.188
debiti verso clientela	19.512.500	3.718.750	10.740.625	6.574.531
titoli in circolazione	2.787.500	531.250	1.534.375	939.219
passività fiscali	97.975	41.167	120.781	74.407
altre passività	43.903	8.367	29.262	15.779
trattamento di fine rapporto del personale	28.636	30.378	41.875	45.252
A. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 555.651	257.953	1.297.711	900.114
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 6.690.000	- 684.949	- 947.874	- 1.207.177
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 5.760.000	- 624.949	- 767.874	- 1.147.177
acquisti di attività materiali	- 850.000	- 50.000	- 150.000	- 50.000
acquisti di attività immateriali	- 80.000	- 10.000	- 30.000	- 10.000
B. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 6.690.000	- 684.949	- 947.874	- 1.207.177
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	7.985.000	- 5.000	- 15.000	- 90.000
emissioni/acquisti di azioni proprie	- 15.000	- 5.000	- 15.000	- 10.000
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	8.000.000	-	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità				- 80.000
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	7.985.000	- 5.000	- 15.000	- 90.000
D=A+/-B+/-C. Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	739.349	- 431.996	334.836	- 397.063

III SCENARIO: capitale sociale di Euro 10.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi

Stato Patrimoniale - voci dell'Attivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Cassa e disponibilità liquide	1.258.284	462.778	1.047.817	859.016
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.193.750	2.591.042	3.718.494	4.178.848
Attività finanziarie valutate al fair value	1.693.750	2.091.042	3.718.494	4.978.848
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.775.000	7.816.668	7.873.975	9.015.391
Crediti verso banche	5.331.250	6.137.501	6.155.482	7.136.544
Crediti verso clientela	16.852.813	19.147.519	27.992.977	32.205.387
Derivati di copertura	-	-	-	-
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-
Attività materiali	680.000	550.000	490.000	320.000
Attività immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
di cui Avviamento	-	-	-	-
Attività fiscali	7.422	61.682	118.996	188.738
a) correnti	-	-	-	-
b) anticipate	7.422	61.682	118.996	188.738
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre attività	970.000	1.440.000	2.060.000	2.420.000
Totale dell'Attivo	35.826.269	40.354.232	53.238.233	61.348.772

Stato Patrimoniale - voci del Passivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	22.203.125	25.921.875	36.662.500	43.237.031
Titoli in circolazione	3.171.875	3.703.125	5.237.500	6.176.719
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
Passività fiscali	181.384	229.490	356.801	428.740
a) correnti	181.384	229.490	356.801	428.740
b) differite	-	-	-	-
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	49.957	58.324	87.990	103.769
Trattamento di fine rapporto	28.636	59.013	100.888	146.141
Fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-
a) quiescenza e simili	-	-	-	-
b) altri fondi	-	-	-	-
Riserve di valutazione	-	-	-	-
Azioni rimborsabili	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Riserve*	-	206.293	402.404	727.554
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
Capitale	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000
Azioni proprie (-)	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	206.293	196.111	425.150	573.818
Totale del Passivo	35.826.270	40.354.232	53.238.233	61.348.771

*la voce riserve comprende le perdite pregresse e la riserva legale

Sintesi Conto Economico	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Margine di interesse	1.174.089	1.345.284	1.899.853	2.190.408
Margine di intermediazione	1.710.334	1.899.086	2.714.098	3.094.419
Risultato netto della gestione finanziaria	1.625.647	1.620.561	2.334.636	2.627.733
Costi operativi	1.245.392	1.256.643	1.671.681	1.813.913
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	380.255	363.919	662.956	813.820
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	173.962	167.808	237.806	240.003
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	206.293	196.111	425.150	573.818
Utile (perdita) d'esercizio	206.293	196.111	425.150	573.818

Free Capital	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	206.293	196.111	425.150	573.818
Risultato di esercizio	206.293	196.111	425.150	573.818
Azioni proprie	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Riserva legale e statutaria	-	206.293	402.404	727.554
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
Patrimonio netto	397.586	578.515	1.217.703	1.830.189
Immobilizzazioni immateriali	680.000	550.000	490.000	320.000
Immobilizzazioni materiali	48.000	44.000	54.000	42.000
Capitale immobilizzato*	728.000	594.000	544.000	362.000
Free Capital	- 330.414	- 15.485	673.703	1.468.189

*Il capitale immobilizzato è calcolato sulla base della sommatoria delle immobilizzazioni immateriali e materiali, al netto degli ammortamenti.

Patrimonio e Ratios di Vigilanza	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Patrimonio di Base (Tier.1)	10.127.293	10.326.404	10.630.554	11.010.371
Capitale versato	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000
Riserve	206.293	402.404	727.554	1.101.371
Azioni proprie	15.000	20.000	35.000	45.000
Immobilizzazioni immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
Patrimonio Supplementare (Tier.2)	-	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	10.127.293	10.326.404	10.630.554	11.010.371
Attività ponderate				
Rischio di credito	20.531.722	23.526.182	33.246.996	38.116.439
Rischio di mercato	-	-	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale attivo ponderato	20.531.722	23.526.182	33.246.996	38.116.439
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	49,33%	43,89%	32,28%	29,41%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	49,33%	43,89%	32,28%	29,41%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato*	49,33%	43,89%	32,28%	29,41%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	49,33%	43,89%	32,28%	29,41%

*Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%.

Rendiconto Finanziario	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
A. ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione	392.293	394.111	659.150	819.818
interessi attivi incassati	1.507.136	1.734.113	2.486.453	2.882.201
interessi passivi pagati	- 333.047	- 388.828	- 586.600	- 691.793
commissioni nette	536.245	553.801	814.246	904.010
spese per il personale	- 679.392	- 681.143	- 937.681	- 980.413
altri costi	- 514.688	- 791.025	- 1.009.462	- 1.179.186
altri ricavi	50.000	135.000	130.000	125.000
imposte e tasse	- 173.962	- 167.808	- 237.806	- 240.003
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 27.048.985	- 4.419.801	- 12.295.655	- 7.343.923
attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 2.193.750	- 397.292	- 1.127.452	- 460.354
attività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	- 1.693.750	- 397.292	- 1.627.452	- 1.260.354
crediti verso clientela	- 16.852.813	- 2.294.707	- 8.845.457	- 4.212.410
crediti verso banche: a vista	- 5.331.250	- 806.251	- 17.981	- 981.062
attività fiscali	- 7.422	- 54.260	- 57.313	- 69.742
altre attività	- 970.000	- 470.000	- 620.000	- 360.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	25.634.977	4.336.851	12.473.852	7.646.720
debiti verso clientela	22.203.125	3.718.750	10.740.625	6.574.531
titoli in circolazione	3.171.875	531.250	1.534.375	939.219
passività fiscali	181.384	48.106	127.311	71.939
altre passività	49.957	8.367	29.666	15.779
trattamento di fine rapporto del personale	28.636	30.378	41.875	45.252
A. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 1.021.715	311.161	837.347	1.122.615
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 7.705.000	- 1.101.668	- 237.308	- 1.201.416
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 6.775.000	- 1.041.668	- 57.308	- 1.141.416
acquisti di attività materiali	- 850.000	- 50.000	- 150.000	- 50.000
acquisti di attività immateriali	- 80.000	- 10.000	- 30.000	- 10.000
B. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 7.705.000	- 1.101.668	- 237.308	- 1.201.416
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	9.985.000	- 5.000	- 15.000	- 110.000
emissioni/acquisti di azioni proprie	- 15.000	- 5.000	- 15.000	- 10.000
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	10.000.000	-	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità				- 100.000
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	9.985.000	- 5.000	- 15.000	- 110.000
D=A+/-B+/-C. Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	1.258.285	- 795.507	585.039	- 188.801

I dati circa il coefficiente di solvibilità debbono essere letti quali informazioni meramente indicative; perciò, il livello di rischio molto basso che evidenziano non si deve ritenere rappresentativo di una situazione futura realistica; ciò in quanto l'analisi è stata condotta con riferimento ad una banca in fase di primo avviamento per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate che esprimono un valore di *free capital* molto elevato tenuto conto dell'assenza o dei modesti volumi di immobilizzazioni immateriali e dei limitati volumi di attività di rischio ponderate.

Inoltre, non vi è alcuna garanzia che nell'ipotesi di chiusura dell'Offerta al raggiungimento del limite minimo della stessa, pari a Euro 6.500.000, il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale per il quadriennio e cioè che si raggiunga l'ammontare fino a Euro 8.000.000: il sottoscrittore, infatti, potrebbe essere chiamato a compiere una sottoscrizione aggiuntiva qualora il capitale raccolto fosse pari al minimo, posto che per la tenuta del piano si ipotizza un andamento del capitale nel quadriennio che consenta di pervenire ad un ammontare complessivo di Euro 8.000.000 (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.1.2).

I dati economici prospettici prevedono il raggiungimento del *Break Even Point* a partire dal terzo esercizio completo di attività nel primo scenario di andamento delle sottoscrizioni, mentre a partire dal primo esercizio completo di attività nei due scenari alternativi.

Tra le assunzioni formulate a supporto dei bilanci previsionali, sono state ipotizzate erogazioni di dividendi pari alle seguenti percentuali sul totale del capitale sociale nominale versato:

- nessun dividendo è stato considerato distribuibile nel corso dei primi 3 anni di attività;
- nel quarto anno, con riferimento all'utile di esercizio relativo al terzo anno di operatività, è stata prevista la distribuzione di un dividendo in una misura pari all'1% del capitale sociale del medesimo anno di attività;
- l'utile generato nel quarto esercizio di operatività sarà distribuito successivamente in una misura pari al 2% del capitale sociale relativo al medesimo anno di attività.

Il Comitato Promotore ha, inoltre, condotto delle analisi di sensitività finalizzate a determinare lo scostamento dei risultati previsti dal Piano Industriale al variare di alcune componenti chiave (raccolta, impieghi, remunerazione media degli impieghi e costo medio della raccolta – cfr. sez. II par. 13.5 e Appendice n. 5); in particolare, nei 3 scenari alternativi nell'arco del quadriennio sono state applicate contemporaneamente le seguenti variazioni:

- Impieghi diretti verso clientela: - 2%
- Raccolta diretta da clientela: - 2%
- Remunerazione media degli impieghi: -0,5%
- Costo medio della raccolta: + 0,5%

Dall'analisi di sensitività emerge che nel primo e nel secondo scenario il *Break Even Point* viene raggiunto nel quarto esercizio completo di attività, mentre nel terzo scenario viene raggiunto nel terzo esercizio completo di attività.

I dati economico-patrimoniali e finanziari tratti dal Piano Industriale (Appendice n. 5) e contenuti nei capitoli 3-8-9-10-13-15-17-20 della Sezione II del presente Prospetto Informativo, relativi ai 3 scenari alternativi di andamento delle sottoscrizioni, insieme ai risultati della relativa analisi di sensitività, sono stati attestati dalla Società di Revisione Audirevi S.r.l. ai sensi del punto 13.2 del Regolamento 809/2004/CE: per il contenuto di tale relazione (Appendice n. 6) si rimanda alla Sezione II, par. 13.2-20.6.

7. MODALITA' DI OFFERTA

In data 28 maggio 2009 è stato depositato – con atto del Notaio G. Lupoli, repertorio n. 72022 e raccolta n. 21278 – il nuovo Programma di Attività ex art. 2333 c.c., corredato delle firme autenticate dei componenti del Comitato, in sostituzione di quello precedentemente depositato in data 2 agosto 2007 presso lo stesso Notaio. Tale stesura si è resa necessaria a seguito della deliberazione del Comitato stesso di istituire due dipendenze del Comitato da adibire esclusivamente alla raccolta delle sottoscrizioni, nel rispetto dei requisiti previsti dal punto g), dell'art. 2, del Regolamento CONSOB in materia di Intermediari n. 16190/2008 e successive modifiche e dalla Comunicazione CONSOB n. 2049613 del 16/07/2007, essendo le stesse contraddistinte da esclusivo svolgimento dell'attività "tipica", da stabile organizzazione di mezzi e di persone e da autonomia tecnica e decisionale.

L'operazione, di cui al citato Programma di Attività, consiste nell'Offerta in sottoscrizione di azioni della costituenda BPNor del valore nominale di Euro 250 ciascuna.

Il quantitativo di azioni oggetto dell'Offerta è compreso tra un numero minimo di 26.000 ed un massimo di 40.000, per un controvalore minimo di capitale sociale pari ad Euro 6.500.000 e massimo pari Euro 10.000.000; la quota minima di sottoscrizione è pari a 8 azioni per un totale di Euro 2.000; la sottoscrizione massima, come previsto dal TUB in merito alla detenzione limite di capitale in capo a ciascun socio di una Banca Popolare, è pari allo 0,50% del capitale sociale pari a 130 azioni per Euro 32.500 e a 200 azioni per Euro 50.000 rispettivamente nell'ipotesi minima e massima di capitale raccolto.

L'Offerta è interamente destinata al pubblico indistinto in Italia: a persone fisiche e giuridiche, a società di ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni.

Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

Il Comitato Promotore dichiara che il collocamento delle azioni oggetto dell'Offerta avverrà in conformità alla normativa vigente e nel rispetto della riserva di cui agli artt. 30 e 32 del TUF: pertanto, gli interessati dovranno sottoscrivere le azioni esclusivamente presso la sede legale e le

dipendenze del Comitato Promotore mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata dal Notaio, redatti in conformità al modulo di sottoscrizione che sarà disponibile presso la sede del Comitato stesso.

Le sottoscrizioni sono irrevocabili salvo l'ipotesi di cui al combinato disposto dell'art. 94 comma 7 e dell'art. 95/bis comma 2 del TUF e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza di Offerta - ex art. 11 del Regolamento Emittenti - ovvero, nel caso di pubblicazione di un nuovo Prospetto, ove l'Offerta, comprensiva dell'eventuale proroga del periodo di adesione, superi il termine di 12 mesi e ricorrano le condizioni stabilite dalle norme richiamate (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.3.4).

7.1 Calendario dell'Offerta

L'Offerta di sottoscrizione delle azioni prevede una durata massima di 36 mesi, comprensiva di eventuali proroghe del periodo di adesione.

Prima dell'inizio del periodo di adesione il Prospetto sarà reso pubblico mediante deposito presso la CONSOB dell'originale e di una copia riprodotta su supporto informatico nonché messo a disposizione del pubblico in forma stampata e gratuitamente nella sede legale e nelle dipendenze del Comitato Promotore, ai sensi dell'art. 8 comma 1 del Regolamento Emittenti.

Ai sensi dell'art. 8 comma 2 del Regolamento Emittenti, l'avviso che indica in che modo il Prospetto è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico sarà pubblicato sul quotidiano "Il Mattino" entro il giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Prospetto; copia dell'avviso sarà trasmessa alla CONSOB, contestualmente alla pubblicazione, unitamente ad una riproduzione del medesimo su supporto informatico.

Trascorsi 12 mesi dalla pubblicazione del Prospetto Informativo, per poter continuare l'Offerta dovrà essere redatto un nuovo Prospetto da sottoporre a nuova e specifica autorizzazione da parte della CONSOB.

Entro 60 giorni antecedenti la data di scadenza del periodo di adesione, qualora non sia stato ancora raggiunto l'obiettivo minimo di sottoscrizione di capitale sociale, il Comitato Promotore inoltrerà richiesta di proroga alla CONSOB al fine di ottenere la nuova autorizzazione prima ancora che sia scaduta la precedente, in modo che il periodo di adesione non subisca sospensioni.

Nel caso in cui detta autorizzazione pervenga in tempi utili, vale a dire almeno 10 giorni prima della scadenza del periodo di adesione, della proroga del periodo di adesione verrà data comunicazione al pubblico almeno 5 giorni prima della chiusura del periodo di adesione mediante avviso pubblicato

sul quotidiano “Il Mattino”; copia dell’avviso sarà trasmessa alla CONSOB, contestualmente alla pubblicazione, unitamente ad una riproduzione del medesimo su supporto informatico.

Nel caso detta autorizzazione, invece, non pervenga in tempi utili e, quindi, il nuovo Prospetto non sia pubblicato allo scadere della validità del precedente, l’Offerta sarà sospesa e della sospensione verrà data comunicazione al pubblico almeno 5 giorni prima della chiusura del periodo di adesione mediante avviso pubblicato sul quotidiano “Il Mattino”; copia dell’avviso sarà trasmessa alla CONSOB, contestualmente alla pubblicazione, unitamente ad una riproduzione del medesimo su supporto informatico.

Non appena sarà rilasciata nuova autorizzazione, l’avviso dell’avvenuto deposito di detto Prospetto sarà pubblicato secondo le modalità precedentemente indicate, ai sensi dell’art. 8 comma 2 del Regolamento Emittenti.

Anche in tal caso (Pubblicazione di un nuovo Prospetto Informativo), il Comitato avrà l’obbligo di lasciare agli investitori il diritto di revocare la loro accettazione, ai sensi del combinato disposto dell’art. 94 comma 7 e dell’art. 95/bis comma 2 del TUF, ove ricorrano le condizioni stabilite dalle norme richiamate (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.3.4).

Il periodo di adesione inizierà alle ore 9:00 del 07/09/2009 e terminerà alle ore 13:00 del 03/09/2010.

Il Prospetto Informativo, previo deposito presso la CONSOB, sarà a disposizione dei sottoscrittori presso la sede legale e le dipendenze del Comitato Promotore, dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 19:00 esclusi il sabato, la domenica e i giorni festivi, durante tutto il periodo di adesione (dal 07/09/2009 al 03/09/2010).

L’Offerta potrà chiudersi anticipatamente, in considerazione del quantitativo di sottoscrizioni raccolte, purché sia stato raggiunto l’ammontare minimo di capitale pari a Euro 6.500.000: della chiusura anticipata verrà data comunicazione almeno 5 giorni prima della chiusura dell’Offerta stessa, mediante avviso pubblicato sul quotidiano “Il Mattino” ed inviato alla CONSOB.

Entro 5 giorni dalla data di chiusura dell’Offerta, il Comitato Promotore provvederà a comunicare alla CONSOB e ad annunciare al pubblico, mediante avviso pubblicato sul quotidiano “Il Mattino”, i risultati dell’Offerta.

Il Comitato Promotore ha stabilito che entro 5 giorni dalla conclusione dell’Offerta trasmetterà alla CONSOB le ulteriori informazioni indicate dall’art. 13 comma 6 del Regolamento Emittenti.

In ogni caso, sarà cura del Comitato Promotore inviare a ciascun sottoscrittore apposita comunicazione con avviso di ricevimento.

Entro 20 giorni dal termine fissato per il versamento del capitale sottoscritto, così come previsto dal Programma di Attività e dall’art. 2334 c.c., il Comitato Promotore dovrà convocare l’Assemblea dei

Sottoscrittori mediante lettera raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare.

Gli aderenti potranno partecipare personalmente ovvero conferire procura speciale ad un componente del Comitato Promotore o comunque a persona di propria fiducia (cfr. Fattori di Rischio par. 4.1.4 Sezione II e cap. 5 Sezione III; per modulo di procura cfr. Appendice n. 8).

In particolare l'Offerta si svolgerà secondo il seguente calendario:

Attività	Data
Pubblicazione del Prospetto Informativo	04/09//2009
Inizio Offerta Pubblica di Sottoscrizione	07/09//2009
Verifica dei requisiti di onorabilità degli azionisti	entro 5gg dalla data di sottoscrizione
Data di chiusura del periodo di adesione	03/09//2010
Verifica dei limiti di detenzione (0,50%); comunicazione e accertamento dei risultati dell'Offerta (ex art. 13, comma 5 e 6 del Regolamento Emittenti)	entro 5gg dalla data di chiusura dell'Offerta
Termine per il versamento ex art. 2334 c.c.	entro 30gg dal ricevimento della comunicazione del Comitato Promotore di richiesta di versamento, post chiusura positiva dell'Offerta
Data fissata per l'Assemblea dei Sottoscrittori	entro 20gg dal termine fissato per il versamento delle sottoscrizioni
Stipula dell'Atto Costitutivo	entro il 31/12/2012

7.2 Modalità di versamento

Il sottoscrittore delle azioni sarà tenuto a versare la somma equivalente al capitale sottoscritto nei termini di cui all'art. 2334 c.c..

In particolare, il Comitato Promotore assegnerà ai sottoscrittori, con comunicazione da inviare a mezzo raccomandata, un termine non superiore a 30 giorni per effettuare il versamento e, decorso inutilmente questo termine, potrà eventualmente agire contro i sottoscrittori morosi o scioglierli dall'obbligazione assunta: in quest'ultima ipotesi, non potrà procedersi alla costituzione della società prima che siano collocate le azioni che costoro avevano sottoscritte.

Il versamento del prezzo delle azioni sottoscritte verrà effettuato sul conto corrente indisponibile n. 100000004189 acceso presso l'Istituto Banco di Napoli S.p.A., piazza Magenta 35/40 - Aversa (CE), intestato al Comitato Promotore della Banca Popolare Normanna (ABI 1010, CAB 74790, CIN K).

I versamenti potranno essere effettuati mediante bonifico bancario con accredito sul conto corrente dianzi indicato, o con assegno bancario o circolare non trasferibile; in caso di bonifico, il relativo ordine dovrà essere esibito dal sottoscrittore all'atto della costituzione.

Le somme versate dai sottoscrittori sul conto corrente n. 100000004189 rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca; in caso di mancata autorizzazione da parte della Banca d'Italia, e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese, o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non dovesse perfezionarsi, si procederà alla restituzione ai sottoscrittori delle somme versate a titolo di quota di partecipazione al capitale sociale, maggiorate degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile (concordati con l'istituto bancario nella misura dell'Euribor 365 giorni media mensile meno 0,13 punti) al netto delle spese relative al conto stesso e rimanendo a carico dei sottoscrittori medesimi il compenso da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 c.c., deve risultare da atto pubblico o da scrittura privata autenticata, e per l'eventuale conferimento di procura speciale ad intervenire all'Assemblea dei Sottoscrittori (Appendice n. 8).

Il versamento delle sottoscrizioni da accreditare sul conto corrente indisponibile potrà essere richiesto ai sottoscrittori solo dopo che il Comitato Promotore abbia comunicato ed accertato, ai sensi dell'art. 13 comma 5 e 6 del Regolamento Emittenti, la positiva conclusione dell'Offerta con il raggiungimento almeno del quantitativo minimo oggetto di Offerta, vale a dire Euro 6.500.000.

Se non si dovesse raggiungere il capitale minimo prefissato, pertanto, i sottoscrittori non saranno tenuti ad alcun versamento.

7.3 Modalità di addebito delle spese di costituzione

Per ciò che attiene alle spese per la costituzione della Banca, il Comitato Promotore seguirà il disposto di cui all'art. 2338 c.c.: pertanto, non vi saranno contributi richiesti a tal fine ai sottoscrittori.

In caso di esito negativo dell'Offerta o dell'iter costitutivo, il Comitato stesso si accollerà le suddette spese, mentre, in caso positivo di suddetto iter, sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 c.c., rileverà il Comitato dalle obbligazioni assunte e rimborserà le spese sostenute.

La stima degli oneri relativi alla costituzione della BPNor (spese notarili, per attestazione bilanci di previsione, per la consulenza per la redazione del Prospetto Informativo, ecc.), inizialmente prevista pari ad Euro 100.000, è stata rivista ed incrementata ad Euro 130.000.

A carico dei sottoscrittori rimarrà, pertanto, solo il compenso da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 c.c., deve risultare da atto pubblico o da scrittura privata autenticata, e per l'eventuale conferimento di procura speciale ad intervenire all'Assemblea dei Sottoscrittori.

Non sono previsti compensi per il Comitato Promotore.

costituenda
BANCA POPOLARE NORMANNA
SOCIETA' COOPERATIVA

SEZIONE II

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO
ALL'EMITTENTE

**redatto in conformità alla Direttiva 2003/71/CE, al Reg. (CE) N. 809/2004 e alla
raccomandazione CESR/05-054b**

Pagina volutamente lasciata in bianco

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Denominazione e sede dei soggetti che assumono la responsabilità del Prospetto Informativo

L'Offerta ha ad oggetto una pubblica sottoscrizione di azioni di nuova emissione riferita ad una costituenda Banca Popolare, per cui la responsabilità del presente Prospetto Informativo è assunta in via esclusiva dal Comitato Promotore per la costituzione della "Banca Popolare Normanna S.c.p.A.ar.l.", nelle persone dei suoi componenti all'atto della pubblicazione del presente Prospetto Informativo di seguito indicati:

- *Fabrizio Fiordiliso* – Presidente – nato ad Aversa (CE) il 07/03/1958;
- *Francesco Matacena* - Vice Presidente - , nato Napoli il 16/04/1958;
- *Alfonso Morgillo* – Segretario – nato a Napoli il 28/12/1958;
- *Ferdinando Campanile* – Tesoriere - nato ad Aversa (CE) il 18/08/1942;
- *Vincenzo Argo*, nato a Napoli il 25/11/1962;
- *Giovanni Bo*, nato ad Aversa (CE) il 10/10/1949;
- *Diego D'Angelo*, nato a Napoli il 15/01/1980;
- *Ennio de Rosa*, nato a Pordenone il 16/11/1950;
- *Eduardo Farinaro*, nato ad Aversa (CE) il 21/09/1945;
- *Eduardo Fiordiliso*, nato ad Aversa (CE) il 14/02/1978;
- *Ferdinando Foglia*, nato a Marcianise (CE) il 21/07/1937;
- *Donato Giliberti*, nato a Portici (NA) il 01/12/1957;
- *Andreadomenico Giordano Massa de Capite*, nato a Caserta (CE) il 01/05/1976;
- *Marina Modafferi Magliano*, nata a Napoli il 04/06/1959;
- *Antonio Romano*, nato ad Aversa (CE) il 05/11/1947;
- *Ferdinando Russo*, nato a Napoli il 27/05/1935;
- *Mariano Scuotri*, nato ad Aversa (CE) l'11/07/1944.

Si precisa che il Comitato Promotore ha accettato le dimissioni del Sig. Felice Vairo, componente del Comitato, nonché Tesoriere, all'epoca della pubblicazione del precedente Prospetto Informativo.

Per indicazioni concernenti il profilo professionale di ciascun promotore si rinvia ai *curricula* in Appendice n. 7.

Il Comitato Promotore è stato costituito in data 19 luglio 2005 con atto del Notaio G. Lupoli, repertorio n. 61.939 raccolta n. 16.755 (Appendice n. 1); successivamente, in data 11 giugno 2009 tale Atto Costitutivo è stato modificato – con atto dello stesso Notaio, repertorio n. 72077 raccolta n. 21313 (Appendice n. 2) - a seguito dell'istituzione di due dipendenze adibite alla raccolta delle

sottoscrizioni, della variazione della composizione del Comitato Direttivo in conseguenza della fuoriuscita di un componente dimissionario e dell'allungamento dei termini di operatività del Comitato medesimo.

In data 28 maggio 2009 il Comitato ha depositato, ai sensi dell'art. 2333 c.c., presso il medesimo Notaio, con atto avente repertorio n. 72022 e raccolta n. 21278 il nuovo Programma di Attività, corredato delle firme autenticate di tutti i suoi componenti, per la costituzione per pubblica sottoscrizione della BPNor (Appendice n. 3).

Il Comitato Promotore, che durante il periodo di adesione relativo ai primi 12 mesi dell'Offerta ha operato con sede unica in Aversa (CE) alla Via Michelangelo n. 108, ha istituito per la presente prosecuzione dell'Offerta due dipendenze da adibire esclusivamente alla raccolta delle sottoscrizioni, delle quali la prima in Napoli alla Via del Rione Sirignano n. 6 e la seconda in Caserta alla Via San Carlo n. 156.

Il predetto Comitato è disciplinato dagli artt. 2337 e seguenti c.c., nonché dalle pattuizioni contenute nell'Atto Costitutivo del medesimo, ed ha lo scopo di compiere tutti gli atti necessari per pervenire alla costituzione della "Banca Popolare Normanna S.c.p.A.ar.l."

1.2 Dichiarazione di responsabilità

I componenti il Comitato Promotore attestano che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

A seguito dell'Offerta la costituenda Banca potrebbe acquisire la veste di "Emittente Strumenti finanziari diffusi tra il pubblico" ai sensi dell'art. 116 del TUF; pertanto, affiderà il Controllo Contabile ad una Società di Revisione iscritta nel Registro dei Revisori Contabili tenuto presso il Ministero della Giustizia ovvero ad una Società di Revisione iscritta all'Albo Speciale CONSOB.

Con riferimento alla Società di Revisione e organizzazione contabile Audirevi S.r.l., che in data 25 giugno 2009 ha emesso una relazione sull'esame dei dati previsionali (riportata in Appendice n. 6) contenuti nel Piano Industriale (riportato in Appendice n. 5) e nei capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente Sezione, di seguito si riportano alcune informazioni sintetiche:

Denominazione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Codice fiscale e P.IVA	Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano	Iscrizioni
Audirevi S.r.l.	Via Monte di Pietà n. 21, Milano	Euro 100.000 i.v.	12034710157	5953410585	Albo CONSOB n. 33 e Registro Revisori Contabili n. 119450

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI FUTURI

La Banca Popolare Normanna non è stata ancora costituita e, pertanto, non disponendo di alcun dato storico, non è possibile fornire informazioni finanziarie selezionate relativamente ad esercizi passati.

Nel Piano Industriale (Appendice n. 5) e nel Prospetto Informativo sono inseriti i dati patrimoniali, finanziari ed economici relativi:

- 1) allo scenario definito “di base” (o più semplicemente “primo scenario”), con il raggiungimento di sottoscrizioni pari ad Euro 6.500.000 al primo anno, e con successivi incrementi di Euro 500.000 al secondo, al terzo ed al quarto anno di attività;
- 2) alla prima ipotesi alternativa di andamento delle sottoscrizioni (o più semplicemente “secondo scenario”), con il raggiungimento di sottoscrizioni pari ad Euro 8.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi 3 anni;
- 3) alla seconda ipotesi alternativa di andamento delle sottoscrizioni (o più semplicemente “terzo scenario”), con il raggiungimento di sottoscrizioni pari ad Euro 10.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi 3 anni.

L’Offerta di cui al presente Prospetto Informativo è la prosecuzione dell’Offerta di cui al Prospetto Informativo depositato in CONSOB in data 23/05/2008, a seguito di autorizzazione della CONSOB con numero di protocollo 8041460 del 02/05/2008.

Il Comitato Promotore ha, infatti, comunicato con nota del 14/05/2009 di volersi avvalere della facoltà di prorogare la scadenza del periodo di sottoscrizione dell’Offerta, provvedendo contestualmente alla sospensione dell’Offerta medesima a far data del 17/05/2009, con avviso pubblicato sul quotidiano “Il Mattino” del giorno 17/05/2009 (pagina 34).

Il Comitato Promotore dichiara che i dati previsionali relativi alle assunzioni circa la raccolta di capitale sociale, le consistenze degli investimenti finanziari e delle attività materiali ed immateriali, l’entità dei costi operativi sottostanti al precedente Piano Industriale e, di conseguenza, al precedente Prospetto Informativo sono da ritenersi attuali, validi e rappresentativi per le motivazioni meglio illustrate al capitolo 13 della presente Sezione e nell’Appendice n. 5; pertanto,

tutti i corrispondenti dati previsionali contenuti nel Piano Industriale allegato al presente Prospetto Informativo non sono stati modificati.

I volumi relativi alla raccolta di risparmio dalla clientela e agli impieghi alla clientela sono stati rivisti per tener conto degli aggiornamenti in merito ai dati medi rilevati nella Regione Campania, rilevati dalle statistiche ufficiali della Banca d'Italia pubblicate a maggio 2009 ("L'economia della Campania nell'anno 2008"), e degli aggiornamenti demografici, rilevati dalle statistiche ufficiali dell'Istituto Nazionale di Statistica ("Bilancio Demografico al 1 gennaio 2008").

I tassi di interesse attivi sugli impieghi alla clientela e quelli passivi sulla raccolta da clientela sono stati ritenuti ancora validi, nonostante le fluttuazioni che gli stessi hanno subito, in considerazione del fatto che, per motivi prudenziali, il Piano Industriale riportato nel precedente Prospetto Informativo si fondava su tassi medi attivi inferiori rispetto a quelli di mercato e su tassi medi passivi superiori a quelli medi di mercato: i suddetti tassi, infatti, ad un'attenta analisi comparativa, sono risultati congrui a tutt'oggi.

I tassi di interesse attivi sul mercato interbancario e su quello degli investimenti finanziari, invece, sono stati rivisti ed aggiornati al ribasso in virtù del profondo sconvolgimento causato dalla crisi internazionale, meglio descritto nel Programma di Attività di cui al Piano Industriale (si rimanda al paragrafo 13.3 della presente Sezione).

Si è tenuto, altresì, conto degli aggiornamenti normativi in materia fiscale conseguenti all'entrata in vigore della L. n. 244/2007 ("Finanziaria 2008") e del D.L. n. 112/2008 ("Manovra d'Estate"), rispettivamente in relazione alla determinazione della base imponibile IRAP e alla deducibilità degli interessi passivi e delle svalutazioni dei crediti.

Infine, il Comitato ha rivisto la stima dei costi di costituzione, prevedendo un "fisiologico" aumento degli stessi come diretta conseguenza della prosecuzione della presente Offerta, pur sempre nel rispetto del disposto dell'art. 2338 c.c..

Di seguito si espongono sinteticamente i principali dati patrimoniali, economici e finanziari tratti dal Piano Industriale, per i primi 4 anni di attività nei 3 scenari previsti.

Per una approfondita analisi delle informazioni finanziarie previsionali, si rinvia ai capitoli 8, 9, 10, 13 e 20 di questa Sezione.

I SCENARIO: capitale sociale pari a Euro 6.500.000 al primo anno, con incrementi di Euro 500.000 in ognuno dei successivi 3 anni di attività

Stato Patrimoniale - voci dell'Attivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Cassa e disponibilità liquide	351.127	312.603	591.296	476.097
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.750.000	2.500.000	3.500.000	4.000.000
Attività finanziarie valutate al fair value	1.250.000	2.000.000	3.500.000	4.800.000
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.000.000	5.500.000	7.000.000	8.300.000
Crediti verso banche	4.000.000	4.400.000	5.500.000	6.600.000
Crediti verso clientela	12.437.500	15.597.628	23.831.166	29.110.619
Derivati di copertura	-	-	-	-
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-
Attività materiali	680.000	550.000	490.000	320.000
Attività immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
di cui Avviamento	-	-	-	-
Attività fiscali	6.875	55.343	119.980	202.349
a) correnti	-	-	-	-
b) anticipate	6.875	55.343	119.980	202.349
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre attività	970.000	1.440.000	2.060.000	2.420.000
Totale dell'Attivo	26.509.502	32.411.573	46.654.442	56.275.065

Stato Patrimoniale - voci del Passivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	17.500.000	22.145.194	33.810.925	41.335.035
Titoli in circolazione	2.500.000	3.163.599	4.830.132	5.905.005
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
Passività fiscali	37.317	107.593	248.028	346.308
a) correnti	37.317	107.593	248.028	346.308
b) differite	-	-	-	-
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	39.375	49.827	81.146	99.204
Trattamento di fine rapporto	28.636	59.013	100.888	146.141
Fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-
a) quiescenza e simili	-	-	-	-
b) altri fondi	-	-	-	-
Riserve di valutazione	-	-	-	-
Azioni rimborsabili	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Riserve*	-	80.825	111.281	8.810
Sovrapprezzi di emissione	-	17.629	34.511	65.066
Capitale	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
Azioni proprie (-)	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497
Totale del Passivo	26.509.503	32.411.574	46.654.442	56.275.065

*la voce riserve comprende le perdite pregresse e la riserva legale

Sintesi Conto Economico	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Margine di interesse	860.721	1.067.462	1.620.811	1.975.010
Margine di intermediazione	1.257.510	1.498.804	2.314.315	2.786.775
Risultato netto della gestione finanziaria	1.195.010	1.278.436	1.994.820	2.372.369
Costi operativi	1.245.392	1.256.643	1.671.681	1.813.913
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	- 50.383	21.794	323.139	558.456
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	30.442	52.250	128.048	143.958
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497
Utile (perdita) d'esercizio	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497

Free Capital	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
Risultato di esercizio	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497
Azioni proprie	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Riserva legale e statutaria	-	- 80.825	- 111.281	8.810
Sovrapprezzi di emissione	-	17.629	34.511	65.066
Patrimonio netto	6.404.175	6.886.348	7.583.321	8.443.373
Immobilizzazioni immateriali	680.000	550.000	490.000	320.000
Immobilizzazioni materiali	48.000	44.000	54.000	42.000
Capitale immobilizzato*	728.000	594.000	544.000	362.000
Free Capital	5.676.175	6.292.348	7.039.321	8.081.373

*Il capitale immobilizzato è calcolato sulla base della sommatoria delle immobilizzazioni immateriali e materiali, al netto degli ammortamenti.

Patrimonio e Ratios di Vigilanza	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Patrimonio di Base (Tier.1)	6.340.175	6.830.348	7.446.321	8.237.373
Capitale versato	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
Riserve	- 80.825	- 93.652	43.321	328.373
Azioni proprie	15.000	20.000	35.000	45.000
Immobilizzazioni immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
Patrimonio Supplementare (Tier.2)	-	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	6.340.175	6.830.348	7.446.321	8.237.373
Attività ponderate				
Rischio di credito	15.728.903	19.826.318	29.248.128	35.100.255
Rischio di mercato	-	-	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale attivo ponderato	15.728.903	19.826.318	29.248.128	35.100.255
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	40,86%	35,45%	26,65%	24,99%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	40,86%	35,45%	26,65%	24,99%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato*	40,86%	35,45%	26,65%	24,99%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	40,86%	35,45%	26,65%	24,99%

*Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%.

Rendiconto Finanziario	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
A. ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione	105.175	167.544	429.091	660.497
interessi attivi incassati	1.123.221	1.399.640	2.161.786	2.636.371
interessi passivi pagati	- 262.500	- 332.178	- 540.975	- 661.361
commissioni nette	396.788	431.342	693.504	811.765
spese per il personale	- 679.392	- 681.143	- 937.681	- 980.413
altri costi	- 492.500	- 732.867	- 949.495	- 1.126.906
altri ricavi	50.000	135.000	130.000	125.000
imposte e tasse	- 30.442	- 52.250	- 128.048	- 143.958
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 20.414.375	- 5.578.596	- 12.518.176	- 8.621.822
attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 1.750.000	- 750.000	- 1.000.000	- 500.000
attività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	- 1.250.000	- 750.000	- 1.500.000	- 1.300.000
crediti verso clientela	- 12.437.500	- 3.160.128	- 8.233.538	- 5.279.452
crediti verso banche: a vista	- 4.000.000	- 400.000	- 1.100.000	- 1.100.000
attività fiscali	- 6.875	- 48.468	- 64.637	- 82.369
altre attività	- 970.000	- 470.000	- 620.000	- 360.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	20.105.327	5.419.898	13.545.895	8.760.571
debiti verso clientela	17.500.000	4.645.194	11.665.732	7.524.109
titoli in circolazione	2.500.000	663.599	1.666.533	1.074.873
passività fiscali	37.317	70.276	140.436	98.279
altre passività	39.375	10.452	31.320	18.058
trattamento di fine rapporto del personale	28.636	30.378	41.875	45.252
A. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 203.872	8.846	1.456.811	799.247
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 5.930.000	- 560.000	- 1.680.000	- 1.360.000
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 5.000.000	- 500.000	- 1.500.000	- 1.300.000
acquisti di attività materiali	- 850.000	- 50.000	- 150.000	- 50.000
acquisti di attività immateriali	- 80.000	- 10.000	- 30.000	- 10.000
B. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 5.930.000	- 560.000	- 1.680.000	- 1.360.000
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	6.485.000	512.629	501.882	445.555
emissioni/acquisti di azioni proprie	- 15.000	- 5.000	- 15.000	- 10.000
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	6.500.000	517.629	516.882	530.555
distribuzione dividendi e altre finalità				- 75.000
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	6.485.000	512.629	501.882	445.555
D=A+/-B+/-C. Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	351.128	- 38.525	278.693	- 115.198

II SCENARIO: capitale sociale di Euro 8.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi

Stato Patrimoniale - voci dell'Attivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Cassa e disponibilità liquide	739.349	307.353	642.189	245.126
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.940.000	2.512.237	3.538.206	4.000.000
Attività finanziarie valutate al fair value	1.440.000	2.012.237	3.538.206	4.800.000
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.760.000	6.384.949	7.152.823	8.300.000
Crediti verso banche	4.570.000	5.063.712	5.614.617	6.600.000
Crediti verso clientela	14.328.000	16.477.321	24.318.820	28.550.507
Derivati di copertura	-	-	-	-
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-
Attività materiali	680.000	550.000	490.000	320.000
Attività immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
di cui Avviamento	-	-	-	-
Attività fiscali	6.147	52.377	113.227	186.890
a) correnti	-	-	-	-
b) anticipate	6.147	52.377	113.227	186.890
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre attività	970.000	1.440.000	2.060.000	2.420.000
Totale dell'Attivo	30.497.496	34.856.185	47.530.087	55.468.524

Stato Patrimoniale - voci del Passivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	19.512.500	23.231.250	33.971.875	40.546.406
Titoli in circolazione	2.787.500	3.318.750	4.853.125	5.792.344
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
Passività fiscali	97.975	139.142	259.923	334.330
a) correnti	97.975	139.142	259.923	334.330
b) differite	-	-	-	-
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	43.903	52.270	81.533	97.311
Trattamento di fine rapporto	28.636	59.013	100.888	146.141
Fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-
a) quiescenza e simili	-	-	-	-
b) altri fondi	-	-	-	-
Riserve di valutazione	-	-	-	-
Azioni rimborsabili	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Riserve*	-	41.982	75.759	217.744
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
Capitale	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000
Azioni proprie (-)	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	41.982	33.777	221.985	379.249
Totale del Passivo	30.497.496	34.856.185	47.530.087	55.468.524

*la voce riserve comprende le perdite pregresse e la riserva legale

Sintesi Conto Economico	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Margine di interesse	994.761	1.148.836	1.659.665	1.951.840
Margine di intermediazione	1.451.203	1.615.987	2.369.225	2.751.812
Risultato netto della gestione finanziaria	1.379.203	1.377.186	2.040.362	2.340.601
Costi operativi	1.245.392	1.256.643	1.671.681	1.813.913
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	133.810	120.543	368.681	526.688
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	91.828	86.766	146.696	147.439
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	41.982	33.777	221.985	379.249
Utile (perdita) d'esercizio	41.982	33.777	221.985	379.249

Free Capital	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000
Risultato di esercizio	41.982	33.777	221.985	379.249
Azioni proprie	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Riserva legale e statutaria	-	41.982	75.759	217.744
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
Patrimonio netto	8.026.982	8.055.759	8.262.744	8.551.993
Immobilizzazioni immateriali	680.000	550.000	490.000	320.000
Immobilizzazioni materiali	48.000	44.000	54.000	42.000
Capitale immobilizzato*	728.000	594.000	544.000	362.000
Free Capital	7.298.982	7.461.759	7.718.744	8.189.993

*Il capitale immobilizzato è calcolato sulla base della sommatoria delle immobilizzazioni immateriali e materiali, al netto degli ammortamenti.

Patrimonio e Ratios di Vigilanza	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Patrimonio di Base (Tier.1)	7.962.982	7.999.759	8.120.744	8.345.993
Capitale versato	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000
Riserve	41.982	75.759	217.744	436.993
Azioni proprie	15.000	20.000	35.000	45.000
Immobilizzazioni immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
Patrimonio Supplementare (Tier.2)	-	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	7.962.982	7.999.759	8.120.744	8.345.993
Attività ponderate				
Rischio di credito	17.786.974	20.843.551	29.824.595	34.678.318
Rischio di mercato	-	-	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale attivo ponderato	17.786.974	20.843.551	29.824.595	34.678.318
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	44,77%	38,38%	27,50%	24,53%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	44,77%	38,38%	27,50%	24,53%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato*	44,77%	38,38%	27,50%	24,53%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	44,77%	38,38%	27,50%	24,53%

*Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%.

Rendiconto Finanziario	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
A. ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione	227.982	231.777	455.985	625.249
interessi attivi incassati	1.287.448	1.497.305	2.203.215	2.600.582
interessi passivi pagati	- 292.688	- 348.469	- 543.550	- 648.743
commissioni nette	456.442	467.150	709.560	799.973
spese per il personale	- 679.392	- 681.143	- 937.681	- 980.413
altri costi	- 502.000	- 751.301	- 958.863	- 1.123.711
altri ricavi	50.000	135.000	130.000	125.000
imposte e tasse	- 91.828	- 86.766	- 146.696	- 147.439
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 23.254.147	- 4.303.737	- 11.625.192	- 7.374.323
attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 1.940.000	- 572.237	- 1.025.969	- 461.794
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	- 1.440.000	- 572.237	- 1.525.969	- 1.261.794
crediti verso clientela	- 14.328.000	- 2.149.321	- 7.841.499	- 4.231.688
crediti verso banche: a vista	- 4.570.000	- 493.712	- 550.906	- 985.383
attività fiscali	- 6.147	- 46.230	- 60.850	- 73.664
altre attività	- 970.000	- 470.000	- 620.000	- 360.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	22.470.514	4.329.912	12.466.918	7.649.188
debiti verso clientela	19.512.500	3.718.750	10.740.625	6.574.531
titoli in circolazione	2.787.500	531.250	1.534.375	939.219
passività fiscali	97.975	41.167	120.781	74.407
altre passività	43.903	8.367	29.262	15.779
trattamento di fine rapporto del personale	28.636	30.378	41.875	45.252
A. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 555.651	257.953	1.297.711	900.114
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 6.690.000	- 684.949	- 947.874	- 1.207.177
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 5.760.000	- 624.949	- 767.874	- 1.147.177
acquisti di attività materiali	- 850.000	- 50.000	- 150.000	- 50.000
acquisti di attività immateriali	- 80.000	- 10.000	- 30.000	- 10.000
B. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 6.690.000	- 684.949	- 947.874	- 1.207.177
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	7.985.000	- 5.000	- 15.000	- 90.000
emissioni/acquisti di azioni proprie	- 15.000	- 5.000	- 15.000	- 10.000
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	8.000.000	-	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità				- 80.000
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	7.985.000	- 5.000	- 15.000	- 90.000
D=A+/-B+/-C. Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	739.349	- 431.996	334.836	- 397.063

III SCENARIO: capitale sociale di Euro 10.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi

Stato Patrimoniale - voci dell'Attivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Cassa e disponibilità liquide	1.258.284	462.778	1.047.817	859.016
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.193.750	2.591.042	3.718.494	4.178.848
Attività finanziarie valutate al fair value	1.693.750	2.091.042	3.718.494	4.978.848
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.775.000	7.816.668	7.873.975	9.015.391
Crediti verso banche	5.331.250	6.137.501	6.155.482	7.136.544
Crediti verso clientela	16.852.813	19.147.519	27.992.977	32.205.387
Derivati di copertura	-	-	-	-
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-
Attività materiali	680.000	550.000	490.000	320.000
Attività immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
di cui Avviamento	-	-	-	-
Attività fiscali	7.422	61.682	118.996	188.738
a) correnti	-	-	-	-
b) anticipate	7.422	61.682	118.996	188.738
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre attività	970.000	1.440.000	2.060.000	2.420.000
Totale dell'Attivo	35.826.269	40.354.232	53.238.233	61.348.772

Stato Patrimoniale - voci del Passivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	22.203.125	25.921.875	36.662.500	43.237.031
Titoli in circolazione	3.171.875	3.703.125	5.237.500	6.176.719
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
Passività fiscali	181.384	229.490	356.801	428.740
a) correnti	181.384	229.490	356.801	428.740
b) differite	-	-	-	-
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	49.957	58.324	87.990	103.769
Trattamento di fine rapporto	28.636	59.013	100.888	146.141
Fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-
a) quiescenza e simili	-	-	-	-
b) altri fondi	-	-	-	-
Riserve di valutazione	-	-	-	-
Azioni rimborsabili	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Riserve*	-	206.293	402.404	727.554
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-
Capitale	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000
Azioni proprie (-)	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	206.293	196.111	425.150	573.818
Totale del Passivo	35.826.270	40.354.232	53.238.233	61.348.771

*la voce riserve comprende le perdite pregresse e la riserva legale

Sintesi Conto Economico	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Margine di interesse	1.174.089	1.345.284	1.899.853	2.190.408
Margine di intermediazione	1.710.334	1.899.086	2.714.098	3.094.419
Risultato netto della gestione finanziaria	1.625.647	1.620.561	2.334.636	2.627.733
Costi operativi	1.245.392	1.256.643	1.671.681	1.813.913
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	380.255	363.919	662.956	813.820
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	173.962	167.808	237.806	240.003
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	206.293	196.111	425.150	573.818
Utile (perdita) d'esercizio	206.293	196.111	425.150	573.818

Free Capital	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	206.293	196.111	425.150	573.818
Risultato di esercizio	206.293	196.111	425.150	573.818
Azioni proprie	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Riserva legale e statutaria	-	206.293	402.404	727.554
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
Patrimonio netto	397.586	578.515	1.217.703	1.830.189
Immobilizzazioni immateriali	680.000	550.000	490.000	320.000
Immobilizzazioni materiali	48.000	44.000	54.000	42.000
Capitale immobilizzato*	728.000	594.000	544.000	362.000
Free Capital	- 330.414	- 15.485	673.703	1.468.189

*Il capitale immobilizzato è calcolato sulla base della sommatoria delle immobilizzazioni immateriali e materiali, al netto degli ammortamenti.

Patrimonio e Ratios di Vigilanza	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Patrimonio di Base (Tier.1)	10.127.293	10.326.404	10.630.554	11.010.371
Capitale versato	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000
Riserve	206.293	402.404	727.554	1.101.371
Azioni proprie	15.000	20.000	35.000	45.000
Immobilizzazioni immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
Patrimonio Supplementare (Tier.2)	-	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	10.127.293	10.326.404	10.630.554	11.010.371
Attività ponderate				
Rischio di credito	20.531.722	23.526.182	33.246.996	38.116.439
Rischio di mercato	-	-	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale attivo ponderato	20.531.722	23.526.182	33.246.996	38.116.439
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	49,33%	43,89%	32,28%	29,41%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	49,33%	43,89%	32,28%	29,41%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato*	49,33%	43,89%	32,28%	29,41%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	49,33%	43,89%	32,28%	29,41%

*Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%.

Rendiconto Finanziario	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
A. ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione	392.293	394.111	659.150	819.818
interessi attivi incassati	1.507.136	1.734.113	2.486.453	2.882.201
interessi passivi pagati	- 333.047	- 388.828	- 586.600	- 691.793
commissioni nette	536.245	553.801	814.246	904.010
spese per il personale	- 679.392	- 681.143	- 937.681	- 980.413
altri costi	- 514.688	- 791.025	- 1.009.462	- 1.179.186
altri ricavi	50.000	135.000	130.000	125.000
imposte e tasse	- 173.962	- 167.808	- 237.806	- 240.003
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 27.048.985	- 4.419.801	- 12.295.655	- 7.343.923
attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 2.193.750	- 397.292	- 1.127.452	- 460.354
attività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	- 1.693.750	- 397.292	- 1.627.452	- 1.260.354
crediti verso clientela	- 16.852.813	- 2.294.707	- 8.845.457	- 4.212.410
crediti verso banche: a vista	- 5.331.250	- 806.251	- 17.981	- 981.062
attività fiscali	- 7.422	- 54.260	- 57.313	- 69.742
altre attività	- 970.000	- 470.000	- 620.000	- 360.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	25.634.977	4.336.851	12.473.852	7.646.720
debiti verso clientela	22.203.125	3.718.750	10.740.625	6.574.531
titoli in circolazione	3.171.875	531.250	1.534.375	939.219
passività fiscali	181.384	48.106	127.311	71.939
altre passività	49.957	8.367	29.666	15.779
trattamento di fine rapporto del personale	28.636	30.378	41.875	45.252
A. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 1.021.715	311.161	837.347	1.122.615
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 7.705.000	- 1.101.668	- 237.308	- 1.201.416
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 6.775.000	- 1.041.668	- 57.308	- 1.141.416
acquisti di attività materiali	- 850.000	- 50.000	- 150.000	- 50.000
acquisti di attività immateriali	- 80.000	- 10.000	- 30.000	- 10.000
B. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 7.705.000	- 1.101.668	- 237.308	- 1.201.416
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	9.985.000	- 5.000	- 15.000	- 110.000
emissioni/acquisti di azioni proprie	- 15.000	- 5.000	- 15.000	- 10.000
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	10.000.000	-	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità				- 100.000
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	9.985.000	- 5.000	- 15.000	- 110.000
D=A+/-B+/-C. Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	1.258.285	- 795.507	585.039	- 188.801

I dati circa il coefficiente di solvibilità debbono essere letti quali informazioni meramente indicative; perciò, il livello di rischio molto basso che evidenziano non si deve ritenere rappresentativo di una situazione futura realistica; ciò in quanto l'analisi è stata condotta con riferimento ad una banca in fase di primo avviamento per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate che esprimono un valore di *free capital* molto elevato tenuto conto dell'assenza o dei modesti volumi di immobilizzazioni immateriali e dei limitati volumi di attività di rischio ponderate.

Inoltre, non vi è alcuna garanzia che nell'ipotesi di chiusura dell'Offerta al raggiungimento del limite minimo della stessa, pari a Euro 6.500.000, il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale per il quadriennio e cioè che si raggiunga l'ammontare fino a Euro 8.000.000: il sottoscrittore, infatti, potrebbe essere chiamato a compiere una sottoscrizione aggiuntiva qualora il capitale raccolto fosse pari al minimo, posto che per la tenuta del piano si ipotizza un andamento del capitale nel quadriennio che consenta di pervenire ad un ammontare complessivo di Euro 8.000.000 (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.1.2).

Il costo medio della raccolta e la remunerazione media degli impieghi sono stati calcolati come medie ponderate dei tassi attivi e passivi applicati alle varie forme tecniche di impieghi e di raccolta; i suddetti tassi sono stati considerati costanti nel corso del quadriennio, nei 3 scenari alternativi di andamento delle sottoscrizioni, in considerazione della difficoltà di formulare previsioni attendibili sul loro andamento futuro.

La remunerazione media degli impieghi, nonostante tassi costanti nell'arco del quadriennio, mostra un andamento crescente in virtù del diverso peso delle sue forme tecniche; in dettaglio, si precisa che pur rimanendo invariati i tassi prospettici considerati relativamente alle singole forme tecniche di impiego nell'arco del quadriennio, nel corso degli anni si prevede che la Banca incentiverà le forme tecniche di impiego maggiormente remunerative, con ovvi riflessi positivi sulla remunerazione medio ponderata degli impieghi medesimi.

Il costo medio della raccolta rimane inalterato nel corso del quadriennio in quanto il peso di ciascuna forma tecnica di raccolta sarà costante nel quadriennio.

Pertanto, ne deriva uno *spread remunerazione/costo* con andamento crescente; per maggiori dettagli si rinvia ai capitoli 13 e 20 della presente Sezione.

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Remunerazione media degli impieghi	5,62%	5,65%	5,71%	5,72%
Costo medio della raccolta	1,75%	1,75%	1,75%	1,75%
<i>Spread remunerazione/costo</i>	3,87%	3,90%	3,96%	3,97%

I dati economico-patrimoniali e finanziari tratti dal Piano Industriale e contenuti nei capitoli 3-8-9-10-13-15-17-20 della presente Sezione, relativi ai 3 scenari alternativi di andamento delle sottoscrizioni, insieme ai risultati della relativa analisi di sensitività, sono stati attestati dalla Società di Revisione Audirevi S.r.l. ai sensi del punto 13.2 del Regolamento 809/2004/CE: per il contenuto di tale relazione (Appendice n. 6) si rimanda alla Sezione II, par. 13.2-20.6.

4. FATTORI DI RISCHIO

I Fattori di Rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo e devono essere attentamente considerati prima di investire nelle azioni della costituenda Banca.

In particolare, nel valutare la possibilità di effettuare un investimento, gli investitori dovranno tenere in considerazione i Fattori di Rischio relativi all'Emittente, al settore in cui esso opera nonché agli strumenti finanziari proposti ed all'Offerta.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 Rischi connessi all'iter costitutivo e autorizzativo

L'operazione consiste nell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione di azioni della costituenda Banca Popolare Normanna ai sensi degli artt. 2333 e seguenti c.c..

Per procedere alla costituzione della BPNor – ai sensi delle vigenti disposizioni (costituzione per pubblica sottoscrizione) – occorre che:

- sia stato depositato presso un notaio il Programma di Attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione con le firme autenticate dei promotori dell'iniziativa;
- sia stato sottoscritto e versato un ammontare di capitale non inferiore a quello minimo di Offerta di Euro 6.500.000 in caso di conclusione con esito positivo dell'Offerta* (cfr. sez III cap. 5);
- sia stato stipulato l'Atto Costitutivo a seguito dell'Assemblea dei Sottoscrittori;
- sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- sia stata effettuata l'iscrizione nel Registro delle Imprese ai sensi dell'art. 2330 c.c..

In particolare, non si può dare corso al procedimento per l'iscrizione nel Registro delle Imprese se non è pervenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia, il cui intervento è finalizzato a verificare l'esistenza delle condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della Banca, tra le quali l'esistenza di un capitale versato non inferiore ai limiti minimi prestabiliti.

Con riferimento all'Atto Costitutivo e allo Statuto, la Banca d'Italia valuta che le previsioni in esso contenute siano tali da consentire l'ordinato svolgimento dell'attività della nuova Banca.

* Ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'attività bancaria l'ammontare minimo del capitale iniziale stabilito dalle Istruzioni di Vigilanza Banca d'Italia per le Banche Popolari è pari a Euro 6.300.000.

FATTORI DI RISCHIO

La domanda di autorizzazione all'attività bancaria deve essere presentata alla Banca d'Italia successivamente alla stipula dell'atto costitutivo e alla nomina degli organi sociali.

Il progetto di costituzione della Banca Popolare Normanna S.c.p.A.r.l., oggetto del presente Prospetto Informativo, predisposto nell'ambito delle disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la costituzione delle banche, verrà analizzato dalla Banca d'Italia solo in fase di autorizzazione della costituenda banca all'esercizio dell'attività creditizia.

Si potrebbe verificare che la Banca d'Italia richieda modifiche o integrazioni a tale progetto a sollecitazioni già conclusa: essa, infatti, può richiedere modifiche del programma e/o un adeguamento del capitale iniziale nei casi in cui quest'ultimo non risulti coerente con le dimensioni operative, come risultanti dal programma stesso, ovvero con il rispetto, anche prospettico, dei requisiti prudenziali; in tale ultima ipotesi, non vi è alcuna garanzia di ottenere il capitale sociale aggiuntivo richiesto per garantire la sostenibilità del programma.

Qualora la suddetta autorizzazione non dovesse intervenire, la BPNor non si costituirà.

In questo caso, e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda Banca, o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori delle somme versate a titolo di quota di partecipazione al capitale sociale, maggiorate degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile (concordati con l'istituto bancario nella misura dell'Euribor 365 giorni media mensile meno 0,13 punti) al netto delle spese relative al conto stesso, rimanendo a carico dei sottoscrittori medesimi il compenso da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 c.c., deve risultare da atto pubblico o da scrittura privata autenticata, e per l'eventuale conferimento di procura speciale ad intervenire all'Assemblea dei Sottoscrittori (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.1.4).

Per le spese di costituzione il Comitato Promotore segue il disposto dell'art. 2338 c.c. e, pertanto, in caso di esito negativo dell'Offerta o dell'iter costitutivo, il Comitato stesso si accollerà le suddette spese, mentre in caso di esito positivo del suddetto iter sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 c.c., rileverà i promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

FATTORI DI RISCHIO

Gli oneri relativi alla costituzione della BPNor (spese notarili, per attestazione bilanci di previsione, per la consulenza per la redazione del Prospetto Informativo, ecc.) sono stimati in Euro 130.000 (cfr. sez. III cap. 8).

A tutela degli investitori, il versamento del prezzo delle azioni sottoscritte verrà effettuato sul conto corrente indisponibile n. 100000004189 acceso presso l'Istituto Banco di Napoli S.p.A., piazza Magenta 35/40 - Aversa (CE), intestato al Comitato Promotore della Banca Popolare Normanna (ABI 1010, CAB 74790, CIN K).

Le somme versate nel suddetto conto corrente indisponibile rimarranno indisponibili fino all'iscrizione della Società nel Registro delle Imprese; gli interessi che matureranno sul conto saranno restituiti pro quota/tempo ai sottoscrittori al netto delle spese relative al conto stesso.

Condizioni da soddisfare per ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia

L'esercizio dell'attività bancaria è soggetto all'autorizzazione della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 14 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza Banca d'Italia (circolare n. 229/1999).

La Banca d'Italia autorizza l'attività bancaria quando ricorrono le seguenti condizioni:

- sia adottata la forma di società per azioni o di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata;
- la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica;
- il capitale versato sia di ammontare non inferiore a quello determinato dalla Banca d'Italia;
- venga presentato un programma concernente l'attività iniziale, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto;
- i partecipanti al capitale abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del TUB e sussistano i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'art. 19;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente;
- non sussistano, tra la banca e altri soggetti stretti legami che ostacolano l'effettivo esercizio di vigilanza.

La Banca d'Italia nega l'autorizzazione quando dalla verifica delle condizioni sopra indicate non risulti garantita la sana e prudente gestione.

La Banca d'Italia disciplina la procedura di autorizzazione e le ipotesi di decadenza dalla stessa quando la banca autorizzata non abbia iniziato l'esercizio dell'attività.

Non si può dare corso al procedimento per l'iscrizione nel Registro delle Imprese se non consti l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

4.1.2 Rischi connessi all'investimento in un'entità che deve ancora costituirsi

Il Comitato Promotore ha approvato in data 14 maggio 2009 il Piano Industriale che contiene il programma di attività e la relazione tecnica relativi alla costituzione e avvio dell'attività della costituenda Banca per i primi 4 esercizi nei 3 scenari alternativi; tale piano è riportato nell'Appendice n. 5 al presente Prospetto Informativo.

Il suddetto Piano Industriale sostituisce quello allegato al precedente Prospetto Informativo in quanto sono state riviste ed aggiornate le assunzioni sottostanti la determinazione dei volumi della raccolta dalla clientela e degli impieghi alla clientela, dei tassi d'interesse attivi sul mercato interbancario e sul mercato degli investimenti finanziari, dell'entità delle imposte d'esercizio e delle spese di costituzione.

I bilanci in esso contenuti sono stati costruiti sulla base dei principi di prudenza, adeguatezza e correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate.

Le proiezioni che sono state formulate si riferiscono alle principali grandezze economiche sulle quali si fonda l'attività bancaria ed in particolare l'attività di raccolta delle risorse finanziarie, l'attività di impiego in prestiti ed i conseguenti ricavi che esse generano: i dati economico-patrimoniali utilizzati sono in linea con il mercato locale (di respiro regionale) e con i dati di altre aziende di credito ritenute similari per dimensione operativa e per dotazione patrimoniale.

Nel citato Piano Industriale sono riportati risultati economico-patrimoniali e finanziari il cui raggiungimento è basato su assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno.

Va inoltre tenuto presente che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento che per la misura e la tempistica della

FATTORI DI RISCHIO

sua manifestazione, gli scostamenti tra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche di cui sopra, si manifestassero.

Di seguito vengono elencate le principali assunzioni di carattere ipotetico assunte:

I SCENARIO

- **capitale sociale:** Euro 6,5 milioni nel primo anno, con successivi incrementi annui di Euro 0,5 milioni;

- **raccolta diretta totale:** Euro 20 milioni il primo anno (di cui Euro 17,5 milioni in depositi e 2,5 milioni in obbligazioni) per un totale di 500 soci e 2069 clienti (di cui 400 clienti soci e 1669 clienti non soci); Euro 25,30 milioni il secondo anno (di cui Euro 22,14 milioni in deposito e 3,16 in obbligazioni) per un totale di 716 soci e 2325 clienti (di cui 573 clienti soci e 1752 clienti non soci); Euro 38,64 il terzo anno (di cui Euro 33,81 milioni in depositi e 4,83 obbligazioni) per un totale di 931 soci e 3865 clienti (di cui 745 clienti soci e 3120 clienti non soci); 47,24 il quarto anno (di cui Euro 41,33 milioni in depositi e 5,90 in obbligazioni) per un totale di 1152 soci e 4198 clienti (di cui 922 clienti soci e 3276 non soci).

- **impieghi diretti lordi:** Euro 12,5 milioni il primo anno (di cui Euro 10 milioni verso imprese e 2,5 verso famiglie consumatrici); Euro 15,81 milioni il secondo anno (di cui Euro 12,65 milioni verso imprese e 3,16 verso famiglie consumatrici); Euro 24,15 milioni il terzo anno (di cui Euro 19,32 verso imprese e 4,83 verso famiglie consumatrici); Euro 29,52 milioni il quarto anno (di cui Euro 23,62 milioni verso imprese e 5,90 verso famiglie consumatrici).

- **tassi di interesse attivi e passivi:** tasso medio ponderato degli impieghi alla clientela pari all'8%, costante nel quadriennio; tasso medio della raccolta da clientela pari all'1,5%, costante nel quadriennio; remunerazione media degli impieghi, calcolata come media ponderata, pari al 5,62% al primo anno, 5,65% al secondo, 5,71% al terzo, 5,72% al quarto; costo medio della raccolta, calcolato come media ponderata, pari al 1,75%, costante nel quadriennio (cfr. par. 13.3 della presente Sezione).

II SCENARIO

- **capitale sociale:** Euro 8 milioni nell'intero quadriennio considerato;

- **raccolta diretta totale:** Euro 22,3 milioni il primo anno (di cui Euro 19,6 milioni in depositi e 2,8 milioni in obbligazioni) per un totale di 615 soci e 2161 clienti (di cui 492 clienti soci e 1669 clienti non soci); Euro 26,55 milioni il secondo anno (di cui Euro 23,23 milioni in depositi e 3,31 in obbligazioni) per un totale di 615 soci e 2245 clienti (di cui 492 clienti soci e 1753 clienti non soci); Euro 38,82 milioni il terzo anno (di cui Euro 33,97 milioni in depositi e 4,85 in obbligazioni) per un totale di 615

FATTORI DI RISCHIO

soci e 3612 clienti (di cui 492 clienti soci e 3120 clienti non soci); Euro 46,33 milioni il quarto anno (di cui Euro 40,54 milioni in depositi e 5,79 in obbligazioni) per un totale di 615 soci e 3768 clienti (di cui 492 clienti soci e 3276 non soci).

- impieghi diretti lordi: Euro 14,40 milioni il primo anno (di cui Euro 11,52 milioni verso imprese e 2,88 verso famiglie consumatrici); Euro 16,71 milioni il secondo anno (di cui Euro 13,37 milioni verso imprese e 3,34 verso famiglie consumatrici); Euro 24,64 milioni il terzo anno (di cui Euro 19,71 milioni verso imprese e 4,92 verso famiglie consumatrici); Euro 28,96 milioni il quarto anno (di cui Euro 23,16 milioni verso imprese e 5,79 verso famiglie consumatrici).

- tassi di interesse attivi e passivi: tasso medio ponderato degli impieghi alla clientela pari all'8%, costante nel quadriennio; tasso medio della raccolta da clientela pari all'1,5%, costante nel quadriennio; remunerazione media degli impieghi, calcolata come media ponderata, pari al 5,62% al primo anno, 5,65% al secondo, 5,71% al terzo, 5,72% al quarto; costo medio della raccolta, calcolato come media ponderata, pari al 1,75%, costante nel quadriennio (cfr. par. 13.3 della presente Sezione).

III SCENARIO

- capitale sociale: Euro 10 milioni nell'intero quadriennio considerato;

- raccolta diretta totale: Euro 25,37 milioni il primo anno (di cui Euro 22,20 milioni in depositi e 3,17 milioni in obbligazioni) per un totale di 769 soci e 2285 clienti (di cui 615 clienti soci e 1669 clienti non soci); Euro 29,62 milioni il secondo anno (di cui Euro 25,92 milioni in depositi e 3,70 in obbligazioni) per un totale di 769 soci e 2368 clienti (di cui 615 clienti soci e 1753 clienti non soci); Euro 41,90 milioni il terzo anno (di cui Euro 36,66 milioni in depositi e 5,23 in obbligazioni) per un totale di 769 soci e 3735 clienti (di cui 615 clienti soci e 3120 clienti non soci); Euro 49,41 il quarto anno (di cui Euro 43,23 milioni in depositi e 6,17 in obbligazioni) per un totale di 769 soci e 3891 clienti (di cui 615 clienti soci e 3276 non soci).

- impieghi diretti lordi: Euro 16,93 milioni il primo anno (di cui Euro 13,55 milioni verso imprese e 3,38 verso famiglie consumatrici); Euro 19,42 milioni il secondo anno (di cui Euro 15,54 milioni verso imprese e 3,88 verso famiglie consumatrici); Euro 28,37 milioni il terzo anno (di cui Euro 22,69 verso imprese e 5,67 verso famiglie consumatrici); Euro 32,67 milioni il quarto anno (di cui Euro 26,13 milioni verso imprese e 6,53 verso famiglie consumatrici).

- tassi di interesse attivi e passivi: tasso medio ponderato degli impieghi alla clientela pari all'8%, costante nel quadriennio; tasso medio della raccolta da clientela pari all'1,5%, costante nel quadriennio; remunerazione media degli impieghi, calcolata come media ponderata, pari al 5,62% al primo anno, 5,65% al secondo, 5,71% al terzo, 5,72% al quarto; costo medio della raccolta, calcolato come media

FATTORI DI RISCHIO

ponderata, pari al 1,75%, costante nel quadriennio (cfr. par. 13.3 della presente Sezione).

Le succitate assunzioni sono state individuate dal Comitato Promotore come parametri significativi per il raggiungimento degli obiettivi e delle stime degli utili e del punto di equilibrio oggetto del Piano Industriale e quindi del Prospetto Informativo.

Nel Prospetto Informativo sono inseriti, oltre ai dati economico-patrimoniali e finanziari tratti dai bilanci previsionali del primo quadriennio del costituendo Emittente (tratti dal Piano Industriale) attinenti all'ipotesi di base di andamento delle sottoscrizioni (pari a Euro 6.500.000 – ammontare minimo dell'Offerta), anche quelli attinenti ai 2 scenari alternativi di andamento delle sottoscrizioni (pari a Euro 8.000.000 e a Euro 10.000.000).

Non vi è, inoltre, alcuna garanzia che nell'ipotesi di chiusura dell'Offerta al raggiungimento del limite minimo della stessa, pari a Euro 6.500.000, il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale per il quadriennio e cioè che si raggiunga l'ammontare di Euro 8.000.000; il sottoscrittore potrebbe essere chiamato a finanziare la futura capitalizzazione della Banca post-costituzione tenuto conto della circostanza che, nell'ipotesi di base, per la tenuta del Piano Industriale stesso è prevista l'evoluzione del capitale nel quadriennio fino a Euro 8.000.000.

Dal Piano Industriale riportato in Appendice n. 5 si evince che, sulla base delle assunzioni su esposte, i risultati economici della costituenda Banca prevedono il raggiungimento del *Break Even Point* a partire dal terzo esercizio completo di attività nel primo scenario e a partire dal primo esercizio completo di attività nei due scenari alternativi proposti.

Agli effetti del complessivo apprezzamento del rischio dell'iniziativa, il Comitato Promotore ha, inoltre, condotto delle analisi di sensitività finalizzate a determinare lo scostamento dei risultati previsti dal Piano Industriale al variare di alcune componenti chiave (raccolta, impieghi, remunerazione media degli impieghi e costo medio della raccolta – cfr. sez. II par. 13.5 e Appendice n. 5); in particolare, nei 3 scenari alternativi nell'arco del quadriennio sono state applicate contemporaneamente le seguenti variazioni:

- Impieghi diretti verso clientela: - 2%
- Raccolta diretta da clientela: - 2%
- Remunerazione media degli impieghi: -0,5%

- Costo medio della raccolta: + 0,5%

Dall'analisi di sensitività emerge che nel primo e nel secondo scenario il *Break Even Point* viene raggiunto nel quarto esercizio completo di attività, mentre nel terzo scenario viene raggiunto nel terzo esercizio completo di attività.

Con propria relazione emessa in data 25 giugno 2009 (Appendice n. 6), la Società di Revisione Audirevi S.r.l. ha verificato che le assunzioni ipotetiche, contenute nel Piano Industriale e relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori, non siano chiaramente irrealistiche e inadeguate nel contesto dell'Offerta e che, sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali, non si ravvisino elementi tali da far ritenere che le stesse ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali.

Inoltre, a giudizio della Società di Revisione, i dati previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopraccitati e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS); tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il Patrimonio di Vigilanza ed il corretto equilibrio finanziario tra raccolta e impieghi.

4.1.3 Rischi connessi al conferimento di procura speciale per intervenire all'Assemblea dei Sottoscrittori

L'Appendice n. 8 riporta la bozza di procura speciale nell'ipotesi che il sottoscrittore voglia delegare un terzo affinché in suo nome, per suo conto e nel suo interesse intervenga all'Assemblea dei Sottoscrittori.

Si avverte l'investitore che il conferimento di procura è facoltativo e l'investitore potrà personalmente partecipare all'Assemblea di cui sopra e stipulare l'Atto Costitutivo della stessa.

La predetta procura legittima il medesimo procuratore in nome e nell'interesse del sottoscrittore ad intervenire all'Assemblea dei Sottoscrittori della costituenda Banca, con espressa facoltà di modificare le condizioni stabilite nel Programma di cui all'art. 2333 c.c., di svolgere le attività di cui al suddetto modulo di procura nonché stipulare l'Atto Costitutivo della BPNor.

4.1.4 Rischi connessi al mancato ottenimento di utili

Esiste il rischio che gli utili maturati dalla società non saranno sufficienti per garantire dividendi ai soci.

In base al Piano Industriale riportato in Appendice n. 5, avente quale oggetto esclusivamente i primi 4 anni di attività della costituenda Banca, il Comitato Promotore ritiene, alla luce delle proprie valutazioni, che sarà raggiunto il *Break Even Point* a partire dal terzo esercizio completo di attività nel primo scenario e a partire dal primo esercizio completo di attività nelle due ipotesi alternative di andamento delle sottoscrizioni.

L'analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto a possibili variazioni negative del volume di attività espresso in termini di impiego e di raccolta e dei tassi di interesse, ha evidenziato il rischio che la Banca raggiunga il *Break Even Point* al quarto esercizio di attività nel primo e nel secondo scenario, mentre a partire dal terzo esercizio completo di attività nel terzo scenario (cfr. par. 13.5 della presente Sezione).

4.1.5 Rischi connessi al capitale sociale, limiti della partecipazione azionaria e voto capitario

La BPNor si costituirà con un capitale sociale compreso tra un limite minimo pari a Euro 6.500.000 e un limite massimo di Euro 10.000.000; il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione sarà di 8 azioni per un importo totale pari a Euro 2.000.

Ai sensi dell'art. 30 comma 1 e 2 del TUB:

- ogni socio ha diritto a un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute;
- nessun investitore può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale.

In merito al voto capitario si ricorda, altresì, che possono intervenire all'Assemblea ed hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni (art. 22, comma 1, bozza Statuto - Appendice n. 4).

Non vi è, inoltre, alcuna garanzia che nell'ipotesi di chiusura dell'Offerta al raggiungimento del limite minimo della stessa, pari a Euro 6.500.000, il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale per il quadriennio e cioè che si raggiunga l'ammontare di Euro 8.000.000; il sottoscrittore potrebbe essere chiamato a finanziare la futura capitalizzazione della Banca post-costituzione tenuto

conto della circostanza che, nell'ipotesi di base, per la tenuta del Piano Industriale stesso è prevista l'evoluzione del capitale nel quadriennio fino a Euro 8.000.000: tale integrazione, in particolare, potrebbe essere espressamente richiesta dalla Banca d'Italia.

4.1.6 Rischi connessi al futuro assetto azionario della Banca

Il Comitato Promotore richiede che tutti gli azionisti della Banca, al momento della sottoscrizione delle azioni in Offerta, debbano essere in possesso del requisito di onorabilità disposti dal Decreto del Ministero del Tesoro n. 144/1998 ("Regolamento recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale sociale delle banche e fissazione della soglia rilevante").

Con l'inizio dell'operatività della Banca i soci potranno concludere operazioni creditizie e finanziarie con la BPNor: si evidenziano, in questo caso, gli eventuali potenziali conflitti di interesse che emergeranno da questa operatività, in quanto l'istituto di credito potrebbe diventare creditore nei confronti di un socio.

Particolare attenzione, oltre che al rischio di credito, dovrà essere prestata anche alla redditività delle predette operazioni.

4.1.7 Rischi connessi a conflitti di interesse con organi di amministrazione, direzione e vigilanza

In merito a potenziali conflitti di interesse derivanti dalla conclusione di operazioni creditizie e finanziarie con soggetti che ricopriranno ruoli di amministrazione, direzione e vigilanza, la costituenda Banca sarà tenuta all'osservanza delle disposizioni speciali (art. 136 del TUB) in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali: i predetti soggetti non potranno contrarre obbligazioni di qualsiasi natura direttamente o indirettamente se non previa delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge.

4.1.8 Rischi connessi a procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di alcuni componenti del Comitato Promotore

Il Presidente del Comitato Promotore della BPNor, Fabrizio Fiordiliso, era Presidente del Collegio Sindacale di una Banca Popolare che, nell'ambito dell'attività ordinaria di vigilanza svolta dalla Banca d'Italia, in data 30 marzo 2005 è stata sottoposta ad ispezione periodica.

FATTORI DI RISCHIO

Tale ispezione si è conclusa in data 17 giugno 2005 con la contestazione di presunte irregolarità amministrative a carico del Direttore Generale, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale: per quanto concerne il Collegio Sindacale, la Banca d'Italia ha riscontrato "posizioni ad andamento anomalo e previsioni di perdite non segnalate all'organo di vigilanza (art. 51 TUB, tit. VI cap. 1 Istr.Vig.)".

In data 22 agosto 2006 la Banca d'Italia ha irrogato a ciascuno dei componenti del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 144 TUB, una sanzione pecuniaria, soltanto di natura amministrativa, di Euro 3.000 (minimo Euro 516 e massimo Euro 25.822).

Avverso tale sanzione è stato presentato atto d'opposizione discusso nell'udienza del 21 giugno 2007 dinanzi alla Corte d'Appello di Roma, rigettato in data 6 luglio 2007 con Decreto Motivato depositato in data 2 ottobre 2007, avverso il quale è stato presentato ricorso in Cassazione che, alla data di redazione del presente Prospetto Informativo, non risulta ancora posto in discussione.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA DELL'EMITTENTE E AL SETTORE IN CUI OPERERA'

4.2.1 Rischi connessi allo svolgimento di un'attività imprenditoriale

La Banca risulterà essere esposta ad una serie di rischi tipici dell'attività imprenditoriale in generale, che si concretizzano nelle categorie di seguito descritte:

Rischio strategico: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo.

Rischio di concentrazione dell'operatività su un ristretto numero di operatori: rischio connesso alla circostanza che l'operatività della banca è concentrata su un ristretto numero di operatori.

Rischio operativo: rischio che si verifichino perdite impreviste derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi informativi, causate da errori umani, anomalie tecniche e/o carenze nelle procedure e nei controlli, oppure da eventi esogeni.

Nell'ambito del rischio operativo, la Banca sarà soggetta ai rischi di seguito descritti:

Rischio connesso alla dipendenza da un solo outsourcer: rischio connesso alla circostanza che la Banca si avvarrà di un solo fornitore di servizi informativi in *outsourcing* per la fornitura e l'aggiornamento delle procedure informatiche a supporto della sua attività.

Rischio connesso al malfunzionamento dei servizi elettrici o di telecomunicazione: rischio derivante da

tutte quelle situazioni che causano un'interruzione, anche temporanea, dei servizi offerti alla clientela.

Rischio attacco di virus: rischio dell'azione di programmi di cui all'art.615-quinquies del codice penale (diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico).

Rischio di intrusione: rischio connesso all'eventualità di accessi alla rete non autorizzati.

4.2.2 Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria

In quanto istituto di credito, la Banca risulterà essere esposta anche a:

- rischi tipici di una Banca che opera nel settore creditizio tradizionale, ovvero che svolge attività di raccolta e di impiego verso clientela privata (“retail” e “corporate”);
- rischi derivanti dall'operatività nel settore della negoziazione sul mercato dei capitali, connessi all'andamento dei mercati finanziari e ai correlati riflessi sui ricavi da commissioni e servizi derivanti dall'attività di trading svolta per conto della clientela istituzionale e private, oltre che sui portafogli titoli di proprietà, tenuto conto che la Banca potrà svolgere attività di negoziazione ed ogni altro servizio di investimento diverso dall'attività bancaria tradizionale dopo aver richiesto ed ottenuto un'apposita autorizzazione alla Banca d'Italia.

Più precisamente gli stessi si concretizzano nelle categorie di seguito descritte:

Rischio di credito: rischio che a fronte di un'operazione creditizia, il cliente-debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi.

Rischio di mercato: rischio legato all'andamento non prevedibile delle variabili macroeconomiche e deriva dalla possibilità di incorrere in perdite causate da movimenti avversi nei fattori di mercato, tassi d'interesse, tassi di cambio e corsi degli strumenti finanziari, che determinano un deterioramento delle posizioni di investimento assunte dalla Banca.

Rischio di liquidità: rischio che a fronte di un'operazione creditizia, il cliente-debitore non adempia ai suoi obblighi monetari nei tempi previsti o che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Nell'ambito del rischio di mercato, la Banca sarà soggetta ai rischi di seguito descritti:

Rischio di posizione: rischio legato alla possibilità di subire perdite derivanti da oscillazioni dei prezzi degli strumenti finanziari che compongono il portafoglio della Banca per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società emittente.

Rischio di controparte: rischio legato all'eventualità che, a fronte di una transazione di strumenti finanziari, la controparte-debitrice alla scadenza non adempia ai propri obblighi contrattuali.

Rischio di concentrazione: rischio che si presentino esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di tasso di cambio: rischio riferibile all'eventualità di una perdita del potere d'acquisto della moneta detenuta e di una perdita di valore dei crediti conseguenti ad avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Rischio di tasso d'interesse: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e consiste nella possibilità che variazioni nei tassi di mercato inducano variazioni sfavorevoli sul valore di uno strumento finanziario o sul margine di interesse della Banca.

4.2.3 Rischi connessi all'evoluzione del sistema normativo

La Banca, operando in un settore altamente regolamentato, sarà particolarmente sensibile a questo rischio in quanto le attività svolte dalla stessa sono soggette a specifiche e stringenti regolamentazioni relative al settore di appartenenza.

Essa, infatti, sarà tenuta ad osservare, oltre che le leggi e i regolamenti nazionali e/o comunitari, anche le determinazioni delle competenti autorità di vigilanza, quali Banca d'Italia, CONSOB e UIC.

Tuttavia, essendo il sistema normativo in continua evoluzione, la Banca avvierà dei progetti di lavoro per un corretto e tempestivo recepimento della normativa italiana ed europea.

Nella medesima direzione si dovrà muovere anche la società che fornirà i servizi informativi in *outsourcing*, la quale con un continuo e costante lavoro di aggiornamento delle procedure informatiche dovrà rispondere alle esigenze normative dell'Emittente.

Per una trattazione più dettagliata delle misure che la Banca adotta al fine di gestire i rischi suddetti si rimanda al successivo capitolo 6, paragrafo 6.1.4 della presente sezione.

4.2.4 Rischi connessi al contesto economico

I risultati della costituenda Banca per il futuro saranno condizionati sia dall'andamento dell'economia italiana in generale e della Regione Campania in particolare.

Il progetto di costituzione della BPNor si inserisce nel contesto economico della provincia di Caserta che,

FATTORI DI RISCHIO

nel corso degli ultimi anni, è stato caratterizzato da alcuni fenomeni di trasformazione, legata alla recente crisi di numerose imprese italiane e straniere presenti nell'area in settori tradizionali e innovativi, incapaci di competere con le aree più dinamiche a più basso costo.

Di non secondaria importanza sull'attività del costituendo istituto potrebbero, tuttavia, essere gli effetti dell'attuale crisi economico finanziaria che sta attraversando l'economia mondiale.

In tutto il mondo, le quotazioni e i prezzi di molteplici tipologie di investimento (azioni, obbligazioni societarie e non, materie prime, ma anche il valore di alcune valute) sono nettamente crollati, alcuni dei più grandi istituti finanziari sono stati costretti a rinunciare alla propria autonomia o a modificare radicalmente il proprio modello di business, si è ridotta la capacità delle banche di concedere ulteriori crediti, e quindi di finanziare attività dell'economia reale come gli investimenti o i consumi che continuano a mostrare segni di grande debolezza se non addirittura di manifesta recessione.

Si rinvia alla prima parte del Piano Industriale (Appendice n. 5) ed al paragrafo 6.2 della presente Sezione per un'analisi più dettagliata del contesto economico e delle dinamiche che caratterizzano l'area geografica di riferimento in cui il costituendo istituto andrà ad operare.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA

4.3.1 Rischi connessi alla durata massima dell'Offerta

L'Offerta di sottoscrizione delle azioni prevede una durata massima di 36 mesi, comprensiva di eventuali proroghe del periodo di adesione.

Il periodo di adesione inizierà alle ore 9:00 del 07/09/2009 e terminerà alle ore 13:00 del giorno 03/09/2010.

Trascorsi 12 mesi dalla pubblicazione del Prospetto Informativo, per poter continuare l'Offerta dovrà essere redatto un nuovo Prospetto da sottoporre a nuova e specifica autorizzazione da parte della CONSOB.

La durata massima dell'obbligazione assunta dal sottoscrittore corrisponde al periodo di durata dell'Offerta.

4.3.2 Rischi connessi al versamento delle quote sottoscritte ex art. 2334 c.c.

Il versamento delle somme da parte del sottoscrittore avverrà nei termini di cui all'art. 2334 c.c., entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di versamento da parte del Comitato Promotore.

Il versamento delle quote sottoscritte sul conto corrente indisponibile potrà essere richiesto ai sottoscrittori dal Comitato Promotore solo dopo che il Comitato stesso abbia comunicato e accertato ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Emittenti la positiva conclusione dell'Offerta, con il raggiungimento almeno del capitale minimo oggetto dell'Offerta (cfr. sez. III par. 5.1.8).

4.3.3 Rischi connessi alle spese di costituzione

Per ciò che attiene le spese necessarie per la costituzione della Banca si evidenzia che il Comitato Promotore ha seguito il disposto dell'art. 2338 c.c.: pertanto, in caso di esito negativo dell'Offerta o dell'iter costitutivo, il Comitato stesso si accollerà le suddette spese (cfr. sez. III cap. 8), mentre in caso di esito positivo del suddetto iter sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 c.c., rileverà i promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

Le uniche spese che rimarranno a carico del sottoscrittore saranno le spese notarili di sottoscrizione delle azioni ex art. 2333 c.c. e del conferimento dell'eventuale procura speciale ad intervenire all'Assemblea dei Sottoscrittori (cfr. par. 4.1.4).

4.3.4 Rischi connessi alla revocabilità dell'adesione

Le adesioni sono irrevocabili salvo l'applicabilità delle condizioni previste dal combinato disposto dell'art. 94 comma 7 e dell'art. 95/bis comma 2 del TUF e , cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo in pendenza di Offerta - ex art. 11 del Regolamento Emittenti -; allo stesso modo, le adesioni risultano revocabili in caso di proroga del periodo di adesione con conseguente pubblicazione di un nuovo Prospetto Informativo ove ricorrano le condizioni stabilite dalle norme richiamate.

In particolare, forma oggetto di apposito supplemento ogni significativo fatto nuovo, errore materiale o inesattezza del Prospetto Informativo che possa influire sulla valutazione dei prodotti finanziari oggetto della sollecitazione e che si verifichi o sia riscontrato tra il momento in cui è autorizzata la pubblicazione del prospetto e quello in cui è definitivamente chiusa la sollecitazione.

4.4 RISCHI RELATIVI ALLE AZIONI

4.4.1 Rischi connessi alla diluizione della partecipazione

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2524 comma 3 c.c. la Banca può deliberare aumenti del capitale sociale con modificazione dell'Atto Costitutivo nelle forme previste dall'art. 2438 e seguenti c.c..

In tali casi è possibile che la mancata sottoscrizione delle nuove azioni da parte dei soci esistenti determini una riduzione della percentuale di capitale detenuta dal singolo azionista.

4.4.2 Rischi connessi alla difficoltà di disinvestimento delle azioni - vincoli sulle azioni

Gli strumenti finanziari di cui alla presente sollecitazione saranno costituiti da azioni della costituenda Banca, che non saranno oggetto di negoziazione in alcun mercato regolamentato: da ciò potrebbe conseguire che la possibile mancanza di liquidità dei titoli, oggetto della presente sollecitazione, ne renda difficoltoso il loro disinvestimento.

Per ovviare alla mancanza di liquidità del titolo, nei bilanci previsionali è stato previsto lo stanziamento di un fondo per il riacquisto di azioni proprie da utilizzare per l'acquisto delle azioni poste in vendita dai soci che non troveranno collocazione presso terzi investitori. Tale fondo, identico nei tre scenari alternativi di andamento delle sottoscrizioni, ammonta ad Euro 15.000 al termine del primo esercizio, ad Euro 20.000 al termine del secondo, ad Euro 35.000 al termine del terzo e ad Euro 45.000 al termine del quarto ed ultimo esercizio.

Le azioni della costituenda società saranno nominative ed indivisibili, e non saranno consentite contestazioni; non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

In base alla disciplina della "clausola di gradimento" di cui all'art. 30 comma 5 e 6 del TUB, il Consiglio di Amministrazione della costituenda Banca può rigettare le domande di ammissione a socio con delibera motivata, avuto riguardo all'interesse della società, alle prescrizioni statutarie e allo spirito della forma cooperativa; esso è, inoltre, tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su richiesta del Collegio dei Probiviri, costituito ai sensi dello Statuto e integrato con un rappresentante dell'aspirante socio, previa istanza di revisione da presentarsi entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione

della deliberazione: in tal caso, il Collegio dei Probiviri si pronuncerà entro 30 giorni dalla richiesta.

Coloro ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia rifiutato l'ammissione a socio possono esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute, sempre nel limite dello 0,50% del capitale sociale.

4.4.3 Rischi connessi alla qualifica di Emittente Diffuso

In caso di esito positivo dell'Offerta, l'Emittente potrebbe assumere la qualifica di emittente di strumenti finanziari diffusi fra il pubblico: in tal caso, l'Emittente sarà soggetto a quanto previsto dagli art. 116 del TUF e dagli artt. da 108 a 112 del Regolamento Emittenti.

4.4.4 Rischi connessi allo Statuto Sociale

Si precisa che l'attuale testo dello Statuto Sociale (Appendice n. 4) è suscettibile di variazioni che potranno essere eventualmente apportate dall'Assemblea dei Sottoscrittori.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

La BPNor non è stata ancora costituita e, pertanto, nel Prospetto Informativo non è riportato alcun dato storico.

5.1.1 Denominazione sociale

La denominazione sociale dell'Emittente è “Banca Popolare Normanna S.c.p.A.ar.l.”, con acronimo “BPNor”.

5.1.2 Luogo di registrazione e numero di registrazione

La registrazione avverrà dopo il completamento dell'iter costitutivo che si concluderà con l'autorizzazione della Banca d'Italia (art. 14 TUB).

La registrazione avverrà presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Caserta.

5.1.3 Data di costituzione e durata

La Banca Popolare Normanna sarà costituita entro il 31 dicembre 2012 e la sua durata è fissata sino al 31 dicembre 2050 con facoltà di proroga (cfr. art. 2, bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 4).

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Banca Popolare Normanna avrà sede legale in Italia, nel Comune di Aversa, in Provincia di Caserta, all'indirizzo che di seguito sarà stabilito.

Il Comitato Promotore ha domicilio e sede legale in Aversa (CE) alla Via Michelangelo n. 108, telefono 081 8112062 – 081 7611405 e fax 081 8902835 – 081 7613033; a partire dalla data di pubblicazione del presente nuovo Prospetto, il suddetto Comitato si è dotato, altresì, di due dipendenze da adibire esclusivamente alla raccolta delle sottoscrizioni, delle quali la prima in Napoli alla Via del Rione Sirignano n. 6 e la seconda in Caserta alla Via San Carlo n. 156.

L'Emittente sarà costituita come Banca Popolare in forma di società cooperativa per azioni, ai sensi e per gli effetti degli artt. 28 e seguenti del TUB.

La legislazione in base alla quale opererà la costituenda Società è quella italiana sia di carattere generale che speciale per l'attività bancaria, creditizia e finanziaria.

Con riferimento agli aspetti generali la costituenda Banca rientrerà tra le società cooperative che sono disciplinate dal Codice Civile, agli art. 2511 e seguenti.

Con riferimento alle leggi speciali si annoverano le seguenti:

- Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia D.Lgs. I settembre 1993 n. 385 (TUB);
- Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria. D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF).

Le norme previste nel TUB e nel TUF vengono integrate rispettivamente dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e dai Regolamenti CONSOB che costituiscono la normativa secondaria, anche alla luce del Regolamento Europeo n. 809/2004/CE.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

La Banca Popolare Normanna non è stata ancora costituita e, pertanto, non è possibile fornire dati di carattere storico.

5.2 Investimenti effettuati in esercizi passati, in corso di realizzazione, e investimenti futuri approvati dagli organi di gestione

La Banca Popolare Normanna non è stata ancora costituita e, pertanto, non è possibile fornire informazioni in merito ad investimenti effettuati in esercizi passati, a quelli in corso di realizzazione, né è possibile dare conto di investimenti futuri approvati da organi di gestione che non sono ancora stati istituiti.

Per alcune considerazioni in merito agli investimenti che la costituenda Banca si prefigge di perseguire si rimanda al capitolo 8 della presente Sezione.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

Come in precedenza rappresentato, la Banca Popolare Normanna non è stata ancora costituita e, pertanto, nel corpo del Prospetto Informativo, non è riportato alcun dato relativo a operazioni, principali attività e relativi fattori chiave, principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati relativi ad esercizi passati.

Per ciò che concerne la natura delle operazioni e delle principali attività future dell'Emittente, la Banca Popolare Normanna potrà compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari previsti dall'art. 10 del TUB, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La costituenda Banca, oltre ad offrire i propri servizi bancari e quelli elaborati dalle aziende appartenenti al circuito delle Banche Popolari, distribuirà prodotti bancari, finanziari ed assicurativi, attraverso la sottoscrizione di accordi con Società leader in campo nazionale ed internazionale in applicazione del modello organizzativo e distributivo che suole definirsi *multibrand*; i partners commerciali del mondo bancario, finanziario ed assicurativo saranno attentamente selezionati, oltre che in relazione alla loro affidabilità, anche in ragione delle *performances* effettivamente conseguite in rapporto ai *benchmark* di settore.

In tal modo la BPNor intende garantire un'assistenza bancaria, finanziaria ed assicurativa realmente completa ed efficiente alla clientela, affiancata ad un supporto consulenziale che vuole oltrepassare i confini delle proposte bancarie tradizionali.

La modalità dell'offerta si svilupperà attraverso il principio della "multicanalità": ai tradizionali sportelli bancari si affiancheranno i canali telematici (*internet banking, phone banking, trading on line*), i canali automatizzati (bancomat evoluti) ed un nucleo di promotori finanziari.

In questo scenario si colloca l'iniziativa di dar vita ad una nuova Banca che abbia nella Regione Campania e in particolare, nella fase iniziale, nella Provincia di Caserta la sua area di azione.

La Banca Popolare Normanna cercherà di assumere il ruolo di interlocutore bancario di riferimento delle piccole e medie imprese verso le quali si deve, purtroppo, registrare un crescente calo d'interesse e di attenzione da parte dei grandi gruppi bancari, alla luce dei processi di aggregazione che hanno comportato una "settentrionalizzazione" del sistema bancario ed un allontanamento dei poteri decisionali dal territorio del Mezzogiorno d'Italia.

Pertanto, l'idea imprenditoriale in parola dovrebbe, da un lato, rispondere ai bisogni non soddisfatti degli utenti e, dall'altro, generare profitti per i propri azionisti.

L'idea della costituzione della Banca Popolare Normanna è maturata nell'ambito di un gruppo di professionisti ed imprenditori della Regione Campania i quali ritengono che anche l'economia della Regione possa trarre nuova linfa dalla costituzione di una banca locale che – sviluppando sinergie con le associazioni di categoria – acquisisca la funzione di volano per un equilibrato e consapevole disegno di sviluppo economico dell'area in cui opera.

Per quanto attiene il versante della raccolta, la Banca Popolare Normanna si propone di collocare alla propria clientela servizi di investimento di terzi selezionati tra i prodotti più affidabili offerti da intermediari creditizi e finanziari di elevato *standing*.

In modo analogo la Banca Popolare Normanna opererà nel settore dei finanziamenti, nell'ambito del quale essa svolgerà attività di impiego di risorse proprie nei casi in cui la dimensione unitaria dell'operazione sia in linea con il criterio del frazionamento del rischio e generi una soddisfacente redditività.

Nei casi in cui tali elementi non siano presenti (elevata entità del finanziamento e/o insufficiente redditività dello stesso), la Banca Popolare Normanna acquisirà comunque l'operazione, se ritenuta valida, e la appoggerà ad altri intermediari creditizi e finanziari.

Allo stesso modo la Banca Popolare Normanna si comporterà nel caso di servizi/prodotti parzialmente innovativi o che non siano presenti tra quelli usualmente richiesti dalla clientela di riferimento.

In tal modo la Banca Popolare Normanna sarà in grado di soddisfare gran parte delle esigenze delle PMI e delle famiglie e di stimolare nuovi fabbisogni, anche latenti, particolarmente utili all'ampliamento della clientela di nicchia.

La struttura operativa dinanzi brevemente illustrata consentirà, inoltre, di costituire un nucleo di promotori finanziari che potrà presentare alla propria clientela una gamma di servizi molto ampia e diversificata prodotta da primari *players* di mercato ed assicurare dei tempi di risposta alle singole richieste brevi in considerazione della presenza, sullo stesso territorio di riferimento, degli organismi aziendali deputati all'assunzione di tutte le delibere.

6.1.2 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi introdotti, se significativi

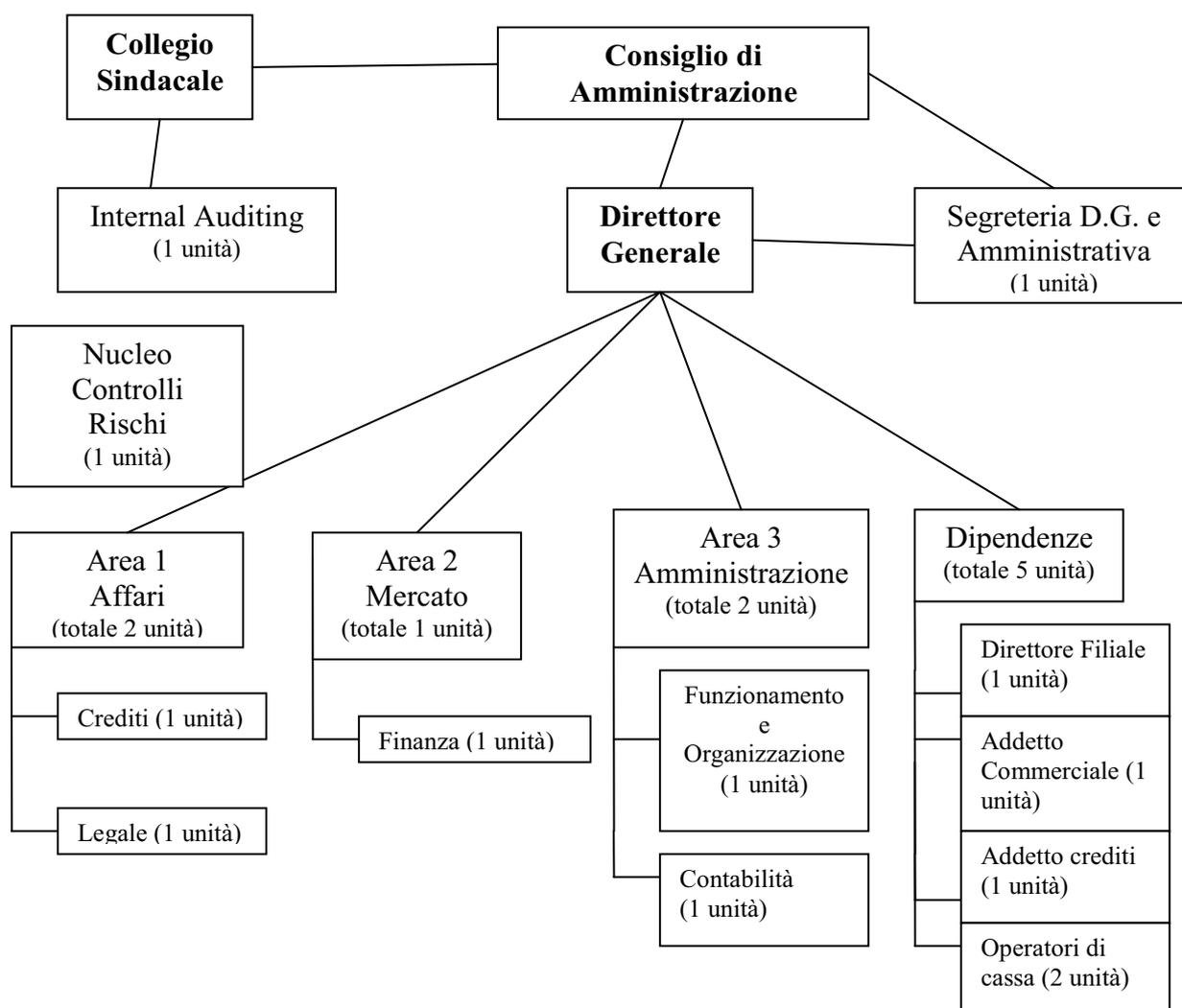
Come sopra rappresentato, la Banca Popolare Normanna non è stata ancora costituita e, pertanto, nel corpo del Prospetto Informativo, non è riportato alcun dato relativo a nuovi prodotti e/o servizi introdotti.

6.1.3 Struttura organizzativa della costituenda Banca: l'organigramma aziendale

Il modello organizzativo delineato per la nuova Banca sarà adeguato agli obiettivi della stessa e coerente con il Piano Industriale (si rimanda ai capitoli 13, 14, 15 e 17 della presente Sezione e all'Appendice n. 5), con le seguenti linee guida:

- struttura lineare e trasparente con chiarezza funzionale di compiti e responsabilità;
- un sistema di controllo interno efficace ed efficiente;
- separazione nella prestazione dei servizi d'investimento alla clientela;
- separazione patrimoniale dei beni della clientela da quelli della Banca.

Si rappresenta, di seguito, l'organigramma societario previsto nel piano prospettico:



La costituenda Banca Popolare Normanna intende dotarsi di una struttura organizzativa che, almeno nella fase iniziale, sia caratterizzata da elevata flessibilità.

L'organigramma prevede una suddivisione in servizi di Direzione Centrale e in Dipendenze. Alla prima sono demandate le attività di coordinamento, controllo, gestione e consulenza su prodotti e servizi e alla seconda sono demandate le attività di vendita dei prodotti e servizi sul territorio.

L'ipotesi organizzativa è orientata al governo dei processi attraverso la introduzione delle seguenti Strutture/Risorse di Direzione Generale e Territoriale:

A) TIPOLOGIA DI RISORSE IMPEGNATE IN DIREZIONE GENERALE

- DIRETTORE GENERALE

Realizza gli indirizzi degli organi amministrativi, di cui è l'unico interlocutore; sovrintende al buon andamento della Banca; emana le direttive per il perseguimento degli obiettivi aziendali e ne

verifica l'attuazione; dispone che le direttive aziendali siano portate a conoscenza della struttura e rispettate.

Presiede e sovrintende alle riunioni con i Direttori di Area e i Direttori di Filiale (ove occorra).

Partecipa alle riunioni del C.d.A. e del Comitato Esecutivo (se nominato).

È il capo del personale.

- DIRETTORE DI AREA

Ad esso fanno capo servizi omogenei, e per ragioni operative possono essere demandate specifiche deleghe fissate dal Consiglio di Amministrazione; funzionalmente risponde alla Direzione Generale.

- CAPO NUCLEO

Struttura presente all'interno di un'Area, cura il coordinamento e controllo del servizio; funzionalmente risponde al responsabile di area.

- UNITA' OPERATIVE DI DIREZIONE GENERALE

Tali figure sono presenti all'interno delle Aree e dipendono gerarchicamente dai capi Area e capi nuclei; ad esse sono demandate le incombenze di tipo esecutivo.

- STRUTTURE DI DIREZIONE GENERALE

Le Aree sono presenti solo nella Direzione Generale e possono contenere, al loro interno, le seguenti unità organizzative, gerarchicamente sottoposte e di seguito articolate per importanza decrescente:

1) Uffici;

2) Nuclei.

Le Aree seguono "funzionalmente" tutte le strutture territoriali presenti ed operanti sul territorio fungendo da loro riferimento per l'organizzazione dei servizi, l'offerta dei prodotti e la soluzione delle problematiche tipiche delle proprie competenze specialistiche. In base a quanto sopra esposto l'organizzazione gerarchica può essere ricondotto al seguente schema tipo:

AREA 1 - Affari

A quest'Area fanno capo tutti i servizi che hanno in carico incombenze di tipo amministrativo e gestionale. I servizi facenti capo a tale Area sono:

- Crediti Italia/Estero;

- Legale.

AREA 2 - Mercato

(Finanza, Sviluppo)

A quest'Area fanno capo tutti i servizi direzionali aventi come oggetto la gestione, produzione, intermediazione e consulenza di prodotti e servizi da mettere a disposizione delle filiali per la vendita.

E' composta dai seguenti servizi:

- Finanza

- Masse
- Tassi
- Flussi
- Titoli di proprietà
- Titoli di terzi
- Risparmio Diretto
- Risparmio Indiretto
- Risparmio Gestito
- Risparmio Assicurativo
- Risparmio Fondi Pensione
- Moneta elettronica

AREA 3 - Amministrazione

(Funzionamento, Organizzazione, Contabilità)

E' di supporto alle Aree ed alle Filiali. E' composta dai seguenti servizi:

- Funzionamento e Organizzazione:

- Help Desk
- Rapporti con i "Services"
- Rete Interbancaria
- Sviluppo ed aggiornamento Procedure
- Gestione Informatica
- Gestione Web
- Banca
- Personale

- Contabilità:

- Bilancio
- Segnalazioni di Vigilanza

- Fornitori
- Paghe e stipendi
- Corrispondenti Italia
- Servizi Delegati
- Portafoglio Accentrato

Segreteria Direzione Generale ed Amministrativa

E' di supporto agli organi amministrativi ed alla Direzione Generale; espleta tutte le incombenze tipiche di segreteria, nonché il servizio Soci. Inoltre, di concerto con il commesso evade tutta la gestione della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Internal Auditing

La Banca si avvarrà di servizi forniti da un addetto interno.

B) TIPOLOGIA DI RISORSE IMPEGNATE IN STRUTTURE TERRITORIALI

- DIRETTORE FILIALE O RESPONSABILE DI FILIALE

Ad esso fanno capo tutte le attività di coordinamento e controllo; è responsabile del buon andamento della filiale. Provvede affinché le varie operazioni siano effettuate nel rispetto della normativa aziendale vigente e le registrazioni contabili siano tenute aggiornate secondo le disposizioni e le istruzioni impartite.

- COORDINATORE DI SALA

Ove previsto, ed in aggiunta alle proprie mansioni, sostituisce il direttore in caso di assenza e/o di impedimento, salvo diversa disposizione della Direzione Generale. Ove tale figura non è prevista, il carico di lavoro sarà opportunamente ripartito tra il direttore della filiale e il restante personale. E' responsabile del buon andamento della sala e pertanto collabora con il responsabile di filiale nel rapporto con la clientela.

- OPERATORE UNICO DI SPORTELLO

A queste figure competono tutte le attività sia operative che commerciali da effettuare con la clientela con relativa attribuzione di compiti e responsabilità.

- STRUTTURE TERRITORIALI - DIPENDENZE

(Filiali - Salotti Finanziari - Promotori Finanziari e/o Assicurativi)

- FILIALI

Rappresentano l'espressione operativa tradizionale dell'azienda. Ad esse è demandato il contatto diretto con la clientela per il buon andamento degli affari. Provvedono alle operazioni di raccolta, di

impiego ed alla prestazione dei servizi, perseguendo gli obiettivi aziendali secondo l'indirizzo generale. Intrattengono rapporti con la clientela acquisita e seguono quella potenziale nella zona di competenza. Propongono programmi di sviluppo degli affari per la propria zona. Verificano la validità dei rapporti esistenti ed individuano le nuove opportunità. Esplicano le operazioni contabili, finanziarie ed amministrative connesse all'esercizio dell'attività svolta nel rispetto della regolamentazione interna e delle procedure aziendali.

A capo di ciascuna filiale vi è un direttore/responsabile al quale spetta il compito di svolgere, con la collaborazione degli altri dipendenti, le operazioni ordinarie.

Egli è il rappresentante fiduciario della Banca in periferia e ne tutela l'immagine sulla piazza, coordina il personale ed è il responsabile dell'andamento generale nonché di tutti i valori e documenti esistenti. Egli è, altresì, il responsabile del raggiungimento dei progetti di filiale.

L'organizzazione di una filiale tiene conto di diversi fattori: dimensioni, localizzazione, potenzialità di sviluppo, ecc..

- SALOTTI FINANZIARI

I Salotti Finanziari sono strutture che opereranno sotto il marchio: “Banca Popolare Normanna Private Banking - Salotto Finanziario”.

- PROMOTORI FINANZIARI e/o ASSICURATIVI.

Sono operatori della Banca inquadrati con contratti di Agenzia, operano singolarmente sui territori loro assegnati e/o nell'ambito di salotti finanziari. Promuovono per conto della Banca la raccolta diretta e indiretta, nonché la collocazione di altri prodotti e servizi.

6.1.4 Gestione del rischio

In quanto istituto di credito, la costituenda la BPNor risulterà esposta ai rischi tipici dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria, come il rischio di credito, di rendimento dell'attività della Banca nei diversi mercati e prodotti finanziari, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo, più una serie di altri rischi tipici dell'attività imprenditoriale come il rischio strategico, fiscale e di reputazione.

Alla luce di detti rischi la costituenda Banca si doterà, in conformità alle Istruzioni di vigilanza per le banche, emesse dalla Banca d'Italia con Circolare n. 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti, di processi, procedure e strumenti volti all'identificazione, al monitoraggio e alla gestione dei suddetti rischi.

Nell'ambito del controllo del rischio di credito, sarà creata un apposita “Area Credito” che garantirà l'espletamento dei controlli tramite diverse attività di presidio atte a verificare il rispetto dell'intero processo di affidamento disciplinato da un regolamento interno, approvato dal Consiglio di

Amministrazione. Ogni tipologia di intervento sarà supportata da idonee procedure informative. In particolare, i processi di controllo del rischio di credito si distingueranno in:

- verifica che la documentazione acquisita e la strumentazione adottata siano coerenti con le caratteristiche del prestatore, con le forme tecniche di impiego utilizzate e con l'importo accordato;
- verifica della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del soggetto richiedente il prestito, attuale e prospettica e che la stessa sia adeguatamente documentata sia nella fase di istruttoria che nelle fasi successive, attraverso documenti ufficiali (bilanci, dichiarazioni dei redditi, ecc.), utilizzo delle informazioni fornite dalla Centrale Rischi, nonché di altre informazioni ritenute utili;
- verifica che le informazioni acquisite consentano di analizzare in maniera chiara la posizione di ciascun cliente e gli intrecci giuridici ed economici tra clienti affidati, al fine di garantire la valutazione complessiva di ciascun cliente anche tenendo conto dell'eventuale gruppo di appartenenza; effettuazione di analisi settoriali e territoriali per valutare la relativa componente di rischio, attraverso l'utilizzo di dati a carattere nazionale, regionale o locale e analisi specifiche dell'area di riferimento della Banca.

Per garantire un efficace presidio del rischio di credito e il suo contenimento all'interno dei limiti stabiliti, sia internamente, sia dagli organi di vigilanza, è previsto che:

- tutte le forme di finanziamento a soggetti appartenenti alla struttura aziendale o a soggetti ad essi collegati saranno riservate al Consiglio di Amministrazione;
- i criteri di valutazione, gestione e classificazione dello status di solvibilità dei crediti dovranno essere definiti dalla Direzione Generale e approvati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei criteri previsti per le segnalazioni di vigilanza;
- l'evoluzione dello status di solvibilità dei crediti formerà oggetto di una relazione almeno semestrale del Direttore Generale che dovrà illustrarla al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito delle analisi di affidamento, anche in vista del recepimento della nuova normativa sui requisiti patrimoniali delle banche (Basilea 2), verrà valutata la possibilità di implementare un sistema di *rating* interno o di avvalersi della collaborazione di entità esterne.

La gestione del profilo di rischio e di rendimento dell'attività della Banca nei diversi mercati e prodotti finanziari sarà affidata all'Area Finanza che, nello specifico, dovrà definire le modalità e i limiti di assunzione dei rischi in termini operativi per tutte le unità operative che assumono rischi di mercato.

La conformità dei profili di rischio rispetto ai limiti stabiliti sarà garantita dalla costante attività di monitoraggio effettuata dall'Area Finanza che si avvarrà di un sistema di rilevazione e

monitoraggio capace di stimare la massima perdita potenziale di un portafoglio titoli a fronte di sfavorevoli condizioni di mercato.

In linea di massima, tenendo presente l'andamento dei mercati finanziari, il portafoglio dei valori mobiliari della costituenda Banca sarà costituito da titoli di stato e/o titoli obbligazionari presso intermediari qualificati nel rispetto dei coefficienti di ponderazione. I contratti derivati verranno effettuati solo per operazioni di copertura. I rischi dei mercati finanziari considerati saranno i seguenti:

- con riferimento al portafoglio titoli non immobilizzati: rischi di posizione generico e specifico; rischio di regolamento; rischio di controparte; rischio di concentrazione;
- con riferimento all'intero bilancio: il rischio di cambio.

La costituenda Banca conterrà i rischi di cambio relativi alla posizione netta aperta nella misura massima del 2% del patrimonio. Il totale dei requisiti patrimoniali per i rischi di regolamento e di controparte non è quantificabile in sede previsionale, mentre per il rischio di posizione è estremamente difficile per il rischio generico e, meno, per quello specifico in considerazione della composizione prescelta in linea di massima del portafoglio.

Comunque, ai fini del calcolo del coefficiente di solvibilità sono state previste le necessità patrimoniali in via approssimata, facendo riferimento a portafogli analoghi.

Infine il rischio del tasso di interesse verrà bilanciato, tra gli *assets* e le *liabilities*, attraverso il perseguimento di una politica di equilibrio nella raccolta a breve e a media e lunga scadenza, privilegiando comunque l'applicazione di tassi indicizzati, soprattutto nel comparto dell'attivo con oltre il breve termine.

6.2 Principali mercati

L'iniziativa di dar vita ad una Banca Popolare a spiccato orientamento locale può apparire in controtendenza rispetto al processo di concentrazione in atto nel sistema bancario che vede i grandi gruppi bancari, italiani ed esteri, impegnati in una politica di espansione. In tale ottica, appare evidente che, se l'obiettivo di una nuova Banca fosse quello di limitarsi ad offrire i prodotti finanziari tradizionali, l'iniziativa sarebbe destinata ad avere poco successo. Nella fattispecie, si vuole creare una struttura finanziaria in grado di "colloquiare" con le realtà produttive di dimensioni medio-piccole atteso che le grandi e medie banche hanno scarso interesse a sviluppare rapporti con le piccole realtà imprenditoriali locali, sia per gli elevati costi di gestione di tante piccole "posizioni", sia per i connessi alti rischi, difficili da monitorare da parte di chi non abbia una

conoscenza approfondita della realtà locale e, nel contempo, abbia ubicato i centri decisionali molto lontano dal territorio di riferimento.

La vocazione locale della Banca Popolare Normanna consente di superare tali limiti e di incidere positivamente sulla qualità del credito, anche mediante la riduzione delle asimmetrie informative, ponendo le premesse per una sana crescita della banca stessa.

Il mercato di riferimento della Banca Popolare Normanna è costituito dalla Regione Campania, con particolare riferimento, nella fase iniziale, al territorio della Provincia di Caserta.

Per quanto concerne i dati relativi alla Provincia di Caserta,⁴ nella quale la Banca Popolare Normanna intende operare nella fase di start up, si rileva che:

- nell'ultimo quinquennio il Pil pro-capite della Provincia di Caserta si è mantenuto sempre sensibilmente al di sopra della media nazionale attestandosi, con eccezione del 2003, intorno al 7%;
- la Provincia di Caserta presenta un totale di 5 banche aventi sede legale in loco (di cui due Banche S.p.A. e tre Banche di Credito Cooperativo) e 65 Comuni serviti da banche. A livello regionale i dati mostrano la presenza di 34 banche con sede legale (di cui 8 S.p.A., 4 Banche Popolari e 22 Banche di Credito Cooperativo), di 1.677 sportelli (di cui 1.406 relativi a Banche S.p.A., 143 Banche Popolari, 125 Banche di Credito Cooperativo e 2 filiali di banche estere) e 343 Comuni serviti da banche.

Delle 34 banche con sede nella Regione Campania solo 5 sono ubicate nella Provincia di Caserta, contro 15 con sede in Provincia di Salerno, 7 con sede in Provincia di Napoli, 4 con sede in Provincia di Avellino e 3 in Provincia di Benevento. La Provincia di Caserta si colloca al terzo posto anche per quanto concerne il numero degli sportelli.

In tutta la Regione Campania ci sono solo tre Banche Popolari avente ivi sede legale, nessuna delle quali localizzata in Provincia di Caserta, seppur con la presenza di 21 sportelli sul territorio.

	Totale		Banche S.p.A.		Banche Popolari		Banche di Credito Cooperativo	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
CAMPANIA	34	1.677	8	1.406	4	143	22	125
Avellino	4	138	1	103	-	17	3	18
Benevento	3	96	1	79	-	5	2	12
Caserta	5	213	2	185	-	21	3	7
Napoli	7	848	4	762	3	81	-	2
Salerno	15	382	-	277	1	19	14	86

Dati Banca d'Italia – Bollettino statistico I 2009 - Dati a Dicembre 2008

⁴ Cfr.: F. Fiordiliso “La struttura bancaria nel sistema economico della provincia di Caserta” in AA.VV. “La competitività del sistema produttivo della provincia di Caserta. Un’analisi sui bilanci delle imprese”, Guida Editore, Napoli 2005.

	Comuni Serviti	Totale Comuni	Percentuale di copertura
CAMPANIA	343	551	62%
Avellino	54	119	45%
Benevento	41	78	53%
Caserta	65	104	63%
Napoli	85	92	92%
Salerno	98	158	62%

Dati Banca d'Italia – Bollettino statistico I 2009 - Dati a Dicembre 2008

Nella Provincia di Caserta solo il 63% dei Comuni risulta coperto dalla presenza di sportelli bancari, mentre la Provincia di Napoli presenta una percentuale di copertura pari al 92%.

I depositi delle famiglie nella Provincia di Caserta, secondo i dati statistici pubblicati dalla Banca d'Italia, aggiornati alla data di dicembre 2008, ammontano complessivamente a Euro 5.162 milioni (con una quota per abitante superiore a Euro 5.749), mentre le obbligazioni ammontano a Euro 1.017 milioni, a fronte di dati regionali pari, rispettivamente, a Euro 48.530 milioni e Euro 9.077 milioni. I depositi medi per abitante nella provincia di Caserta sono di gran lunga inferiori alla media regionale, pari a Euro 8.350 e risultano essere i più bassi nel confronto con le altre Province della Campania.

	Depositi*	Totale Abitanti	Depositi pro-capite
CAMPANIA	48.530	5.811.390	8.350,8421
Avellino	3.504	439.049	7.980,89
Benevento	1.820	288.832	6.301,24
Caserta	5.162	897.820	5.749,48
Napoli	29.668	3.083.060	9.622,91
Salerno	8.376	1.102.629	7.596,39

**Dati in milioni di Euro.*

Elaborazione su dati Banca d'Italia (Note sull'andamento dell'economia della Campania nel 2008) e dati ISTAT (Bilancio Demografico e popolazione residente per sesso al 1 Dicembre 2008)

Nonostante la situazione di crisi e i processi di delocalizzazione degli ultimi anni, il sistema locale presenta alcuni segnali positivi che potranno consentire una nuova fase di crescita economica, legati a fattori esogeni - come la prossima localizzazione sul territorio di uno stabilimento produttivo del colosso dell'elettronica Videocolon - ed endogeni, tra i quali è possibile ricordare la realizzazione del marchio d'origine "San Leucio Textile" per il polo serico o la recente costituzione del Consorzio Oromare, che raccoglie oltre 200 imprese specializzate nella realizzazione di prodotti in corallo, cammeo ed oro e che insieme al Consorzio Tarì costituisce il polo del lusso del made in Italy, oltre all'Aeroporto di Grazzanise che costituirà un'interessante attrattiva economica per l'indotto del settore.

Analisi SWOT

L'analisi SWOT è un utile strumento di supporto all'analisi del contesto (interno ed esterno) entro cui si colloca un progetto/intervento. Essa, infatti, consente di visualizzare contemporaneamente:

- punti di forza interni (Strength);
- punti di debolezza interni (Weakness);
- opportunità esterne (Opportunities);
- minacce esterne (Threats).

In questo modo è possibile, in base ad un'ottica sistemica, evidenziare in modo chiaro e sintetico le variabili che possono agevolare oppure ostacolare il raggiungimento degli obiettivi del progetto, distinguendo tra fattori legati all'ambiente esterno e fattori legati invece all'organizzazione interna, e consentendo di orientare in modo più efficace le successive scelte strategiche ed operative.

La Banca Popolare Normanna sarà caratterizzata dal seguente mix di elementi:

Punti di forza:

- profonda conoscenza del tessuto economico locale;
- forte radicamento sul territorio;
- rapporti di collaborazione con le principali associazioni di categoria degli imprenditori, dei professionisti e dei consumatori che sono chiamate ad offrire il loro contributo già nella fase di redazione del progetto quali componenti del Comitato di indirizzo recepito nell'atto costitutivo del Comitato Promotore;
- struttura organizzativa flessibile e, quindi, facilmente adattabile ad eventuali variazioni nelle situazioni di mercato;
- struttura tecnica snella ed efficiente, caratterizzata da un accompagnamento ad imprese e famiglie volto all'ottimizzazione delle modalità di comprensione dei relativi fabbisogni nonché alla rapidità del loro soddisfacimento;
- ampio numero di soci, con un'ampia partecipazione di soggetti locali appartenenti a diverse categorie economiche e sociali;
- adozione di strategie legate alla personalizzazione dell'offerta di servizi a seconda delle caratteristiche dei clienti;
- investimenti iniziali contenuti e grande attenzione alla struttura dei costi, volta alla flessibilità;
- adeguato sistema di controlli, articolato su due livelli: a) un ristretto e qualificato nucleo a presidio dell'attività di *Internal Audit*; b) una attività di monitoraggio volta a controllare

l'effettivo superamento delle criticità eventualmente riscontrate. In tale nucleo saranno, inoltre, coinvolti, direttamente o indirettamente, anche i vertici aziendali;

- utilizzo di sistemi informativi avanzati, acquisiti anche in *outsourcing*, al fine di realizzare economie di scala e permettere un adeguamento ai migliori standard operativi e qualitativi;
- personale qualificato, motivato e profondo conoscitore del tessuto economico locale.

Punti di debolezza:

- tradizionali problemi legati all'avvio di un'attività d'impresa;
- necessità di farsi conoscere sul mercato quale Istituto di Credito affidabile ed efficiente; esigenza di costruirsi un'immagine istituzionale.

Minacce:

- concorrenza delle grandi banche, già consolidate e conosciute sul mercato;
- difficoltà nel reperimento di clienti.

Opportunità:

- offerta bancaria della concorrenza molto rigida e standardizzata che non tiene conto delle effettive esigenze degli operatori locali;
- lontananza dei poteri decisionali dal territorio che può ingenerare, per le grandi banche, scarsa conoscenza del tessuto economico locale e, di conseguenza, asimmetrie informative;
- assenza di banche popolari con sede legale nella Provincia di Caserta ed insufficiente presenza nel resto della Regione Campania.

6.3 Influenza di fattori eccezionali

Come più volte rappresentato, la Banca Popolare Normanna non è stata ancora costituita e, pertanto, le informazioni fornite nei paragrafi 6.1 e 6.2 non risultano influenzate da fattori eccezionali di natura storica.

6.4 Informazioni sintetiche in merito all'eventuale dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

La BPNor non presenta dipendenza da brevetti o licenze da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

La BPNor intende acquisire gli immobili in fitto e dotarsi di software in proprietà.

6.5 Posizione concorrenziale

Così come meglio illustrato nel capitolo 13 della presente Sezione e nell'Appendice n. 5, il posizionamento competitivo che la Banca Popolare Normanna intende raggiungere è individuabile sulla scorta di due elementi:

- il mercato servito;
- la dimensione della banca.

Le banche, da un punto di vista strategico, possono scegliere di servire una fetta di mercato limitata ad un singolo territorio, concentrandosi in tal modo su di esso, allo scopo di offrire prodotti che siano compatibili con le peculiarità economiche che lo caratterizzano e che rispondano alle esigenze espresse dai suoi utenti o, in alternativa, servire una fetta di mercato ampia, garantendo un vasto ventaglio di prodotti, ma rischiando di offrire servizi poco rispondenti alle esigenze del territorio.

Inoltre, le banche possono differenziarsi a seconda della loro dimensione e, sotto tale punto di vista, si distinguono in banche di piccole dimensioni e banche di grandi dimensioni, frutto di processi di concentrazione e di acquisizione del settore creditizio.

Tanto premesso, il posizionamento competitivo della Banca Popolare Normanna è ravvisabile dal seguente grafico:

		Dimensione della banca	
		Piccole dimensioni	Grandi dimensioni
Mercato servito	Mercato nazionale/internazionale		
	Mercato locale	Banca Popolare Normanna S.c.p.A.a r.l. 	

Si rileva che il mercato relativo al posizionamento competitivo scelto dalla Banca Popolare Normanna è attualmente scarsamente presidiato, in quanto sono pochissime le banche di piccole dimensioni che perseguono strategie di adeguamento dei prodotti e servizi offerti alla realtà locale e che incidono sullo stesso territorio, individuabile, inizialmente, nella Provincia di Caserta. Ciò

consente di affermare che la Banca Popolare Normanna ha delle valide opportunità di sviluppo sul territorio della Provincia di Caserta e della Regione Campania, anche in considerazione della possibilità di soddisfare una domanda di servizi bancari non standardizzati e maggiormente rispondenti alle necessità ed ai fabbisogni del territorio.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA NELL'AMBITO DI UN GRUPPO

La costituenda BPNor non farà parte di un gruppo societario, né deterrà partecipazioni in società controllate.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI ESISTENTI O PREVISTI

8.1 Immobilizzazioni materiali in proprietà ed in locazione

Si forniscono, di seguito, informazioni riguardo alle immobilizzazioni materiali di cui la Banca sarà dotata, con riferimento a 4 esercizi di attività a regime.

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Immobilizzazioni materiali lorde				
Attrezzature, mobili...	850.000	900.000	1.050.000	1.100.000
Ammortamento	170.000	180.000	210.000	220.000
F.do ammortamento	170.000	350.000	560.000	780.000
Netto	680.000	550.000	490.000	320.000

Tale piano si riferisce agli investimenti che la Banca Popolare Normanna intende effettuare, immutati rispetto al precedente Piano Industriale per le ragioni meglio esposte al Capitolo 3 ed al Paragrafo 13.4 della presente Sezione.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali riguardano la messa in sicurezza della sede, delle filiali e dei salotti finanziari nonché la relativa dotazione di attrezzature, mobili, arredi ed hardware in proprietà. Il valore lordo di tali immobilizzazioni subisce un incremento annuo di Euro 50.000 per quanto concerne il secondo ed il quarto anno.

Tali incrementi si giustificano nel seguente modo:

- nel primo anno l'investimento deve essere relativo all'apertura del primo sportello bancario ed all'allestimento degli uffici della sede;
- nel corso del secondo e quarto anno la Banca Popolare Normanna prevede di aprire un salotto finanziario in ciascun dei due anni;
- nel corso del terzo, la Banca Popolare Normanna prevede l'apertura di un ulteriore sportello bancario con sede nella città di Caserta.

La Banca Popolare Normanna intende acquisire gli immobili in fitto, come da dettaglio nella tabella seguente:

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Canoni di locazione	120.000	160.000	200.000	240.000

8.2 Problemi ambientali

Per gli investimenti previsionali sopra descritti, data la natura dell'attività prevalentemente creditizia della costituenda Banca, non si ravvisano problemi ambientali che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell'Emittente.

9. PREVISIONI SULLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

9.1 Situazione finanziaria

Dal momento che la Banca Popolare Normanna non è stata ancora costituita, non è possibile fornire alcuna informazione a consuntivo con riguardo a situazioni finanziarie passate.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria previsionale dei primi 4 esercizi di attività si forniscono di seguito gli schemi di Stato Patrimoniale tratti dal Piano Industriale in Appendice n. 5, relativamente ai 3 scenari ipotizzati.

Per le considerazioni circa la continuità dei dati previsionali con riferimento al precedente Piano Industriale si rimanda al Capitolo 3 ed al Paragrafo 13.4 della presente Sezione.

I SCENARIO: capitale sociale pari a Euro 6.500.000 al primo anno, con incrementi di Euro 500.000 in ognuno dei successivi 3 anni di attività

Voci dell'Attivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Cassa e disponibilità liquide	351.127	312.603	591.296	476.097
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.750.000	2.500.000	3.500.000	4.000.000
Attività finanziarie valutate al fair value	1.250.000	2.000.000	3.500.000	4.800.000
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.000.000	5.500.000	7.000.000	8.300.000
Crediti verso banche	4.000.000	4.400.000	5.500.000	6.600.000
Crediti verso clientela	12.437.500	15.597.628	23.831.166	29.110.619
Attività materiali	680.000	550.000	490.000	320.000
Attività immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
Attività fiscali	6.875	55.343	119.980	202.349
Altre attività	970.000	1.440.000	2.060.000	2.420.000
Totale dell'Attivo	26.509.502	32.411.573	46.654.442	56.275.065
Voci del Passivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Debiti verso clientela	17.500.000	22.145.194	33.810.925	41.335.035
Titoli in circolazione	2.500.000	3.163.599	4.830.132	5.905.005
Passività fiscali	37.317	107.593	248.028	346.308
Altre passività	39.375	49.827	81.146	99.204
Trattamento di fine rapporto	28.636	59.013	100.888	146.141
Riserve*	-	80.825	111.281	8.810
Sovrapprezzi di emissione	-	17.629	34.511	65.066
Capitale	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
Azioni proprie (-)	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497
Totale del Passivo	26.509.502	32.411.574	46.654.442	56.275.065

*la voce riserve comprende le perdite pregresse e la riserva legale

II SCENARIO: capitale sociale di Euro 8.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi

Voci dell'Attivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Cassa e disponibilità liquide	739.349	307.353	642.189	245.126
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.940.000	2.512.237	3.538.206	4.000.000
Attività finanziarie valutate al fair value	1.440.000	2.012.237	3.538.206	4.800.000
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.760.000	6.384.949	7.152.823	8.300.000
Crediti verso banche	4.570.000	5.063.712	5.614.617	6.600.000
Crediti verso clientela	14.328.000	16.477.321	24.318.820	28.550.507
Attività materiali	680.000	550.000	490.000	320.000
Attività immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
Attività fiscali	6.147	52.377	113.227	186.890
Altre attività	970.000	1.440.000	2.060.000	2.420.000
Totale dell'Attivo	30.497.496	34.856.185	47.530.087	55.468.524
Voci del Passivo				
Debiti verso clientela	19.512.500	23.231.250	33.971.875	40.546.406
Titoli in circolazione	2.787.500	3.318.750	4.853.125	5.792.344
Passività fiscali	97.975	139.142	259.923	334.330
Altre passività	43.903	52.270	81.533	97.311
Trattamento di fine rapporto	28.636	59.013	100.888	146.141
Riserve*	-	41.982	75.759	217.744
Capitale	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000
Azioni proprie (-)	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	41.982	33.777	221.985	379.249
Totale del Passivo	30.497.496	34.856.185	47.530.086	55.468.524

*la voce riserve comprende le perdite pregresse e la riserva legale

III SCENARIO: capitale sociale di Euro 10.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi

Voci dell'Attivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Cassa e disponibilità liquide	1.258.284	462.778	1.047.817	859.016
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.193.750	2.591.042	3.718.494	4.178.848
Attività finanziarie valutate al fair value	1.693.750	2.091.042	3.718.494	4.978.848
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.775.000	7.816.668	7.873.975	9.015.391
Crediti verso banche	5.331.250	6.137.501	6.155.482	7.136.544
Crediti verso clientela	16.852.813	19.147.519	27.992.977	32.205.387
Attività materiali	680.000	550.000	490.000	320.000
Attività immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
Attività fiscali	7.422	61.682	118.996	188.738
Altre attività	970.000	1.440.000	2.060.000	2.420.000
Totale dell'Attivo	35.826.269	40.354.232	53.238.233	61.348.772
Voci del Passivo				
Debiti verso clientela	22.203.125	25.921.875	36.662.500	43.237.031
Titoli in circolazione	3.171.875	3.703.125	5.237.500	6.176.719
Passività fiscali	181.384	229.490	356.801	428.740
Altre passività	49.957	58.324	87.990	103.769
Trattamento di fine rapporto	28.636	59.013	100.888	146.141
Riserve*	-	206.293	402.404	727.554
Capitale	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000
Azioni proprie (-)	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	206.293	196.111	425.150	573.818
Totale del Passivo	35.826.269	40.354.232	53.238.233	61.348.772

*la voce riserve comprende le perdite pregresse e la riserva legale

Di seguito si riportano le percentuali annue di incremento delle principali voci dello Stato Patrimoniale:

I SCENARIO

Incrementi annui %	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Crediti verso clientela	-	25,41%	52,79%	22,15%
Debiti verso clientela	-	26,54%	52,68%	22,25%
Titoli in circolazione	-	26,54%	52,68%	22,25%

II SCENARIO

Incrementi annui %	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Crediti verso clientela	-	15,00%	47,59%	17,40%
Debiti verso clientela	-	19,06%	46,23%	19,35%
Titoli in circolazione	-	19,06%	46,23%	19,35%

III SCENARIO

Incrementi annui %	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Crediti verso clientela	-	13,62%	46,20%	15,05%
Debiti verso clientela	-	16,75%	41,43%	17,93%
Titoli in circolazione	-	16,75%	41,43%	17,93%

I fattori che potranno contribuire in misura significativa alla determinazione degli scostamenti sono:

- forte coinvolgimento della base sociale;
- capacità di attrarre clientela;
- penetrazione nel mercato delle piccole e medie imprese;
- successo della strategia commerciale;
- apertura nel secondo e nel quarto esercizio di “salotti finanziari” e nel terzo esercizio della seconda filiale.

9.2. Fabbisogno finanziario

Le informazioni relative al fabbisogno finanziario e alla struttura di finanziamento sono ricavabili dai rendiconti finanziari prospettici di seguito sintetizzati e comunque riportati nel successivo Capitolo 20, par. 20.2 della presente Sezione.

I SCENARIO: capitale sociale pari a Euro 6.500.000 al primo anno, con incrementi di Euro 500.000 in ognuno dei successivi 3 anni di attività

Rendiconto Finanziario	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
A. ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione	105.175	167.544	429.091	660.497
interessi attivi incassati	1.123.221	1.399.640	2.161.786	2.636.371
interessi passivi pagati	- 262.500	- 332.178	- 540.975	- 661.361
commissioni nette	396.788	431.342	693.504	811.765
spese per il personale	- 679.392	- 681.143	- 937.681	- 980.413
altri costi	- 492.500	- 732.867	- 949.495	- 1.126.906
altri ricavi	50.000	135.000	130.000	125.000
imposte e tasse	- 30.442	- 52.250	- 128.048	- 143.958
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 20.414.375	- 5.578.596	- 12.518.176	- 8.621.822
attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 1.750.000	- 750.000	- 1.000.000	- 500.000
attività finanziarie valutate al fair value	- 1.250.000	- 750.000	- 1.500.000	- 1.300.000
crediti verso clientela	- 12.437.500	- 3.160.128	- 8.233.538	- 5.279.452
crediti verso banche: a vista	- 4.000.000	- 400.000	- 1.100.000	- 1.100.000
attività fiscali	- 6.875	- 48.468	- 64.637	- 82.369
altre attività	- 970.000	- 470.000	- 620.000	- 360.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	20.105.327	5.419.898	13.545.895	8.760.571
debiti verso clientela	17.500.000	4.645.194	11.665.732	7.524.109
titoli in circolazione	2.500.000	663.599	1.666.533	1.074.873
passività fiscali	37.317	70.276	140.436	98.279
altre passività	39.375	10.452	31.320	18.058
trattamento di fine rapporto del personale	28.636	30.378	41.875	45.252
A. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 203.872	8.846	1.456.811	799.247
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 5.930.000	- 560.000	- 1.680.000	- 1.360.000
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 5.000.000	- 500.000	- 1.500.000	- 1.300.000
acquisti di attività materiali	- 850.000	- 50.000	- 150.000	- 50.000
acquisti di attività immateriali	- 80.000	- 10.000	- 30.000	- 10.000
B. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 5.930.000	- 560.000	- 1.680.000	- 1.360.000
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	6.485.000	512.629	501.882	445.555
emissioni/acquisti di azioni proprie	- 15.000	- 5.000	- 15.000	- 10.000
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	6.500.000	517.629	516.882	530.555
distribuzione dividendi e altre finalità				- 75.000
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	6.485.000	512.629	501.882	445.555
D=A+/-B+/-C. Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	351.128	- 38.525	278.693	- 115.198
PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE				
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	351.128	312.603	591.295
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	351.128	- 38.525	278.693	- 115.198
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi				
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	351.128	312.603	591.295	476.097

II SCENARIO: capitale sociale di Euro 8.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi

Rendiconto Finanziario	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
A. ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione	227.982	231.777	455.985	625.249
interessi attivi incassati	1.287.448	1.497.305	2.203.215	2.600.582
interessi passivi pagati	- 292.688	- 348.469	- 543.550	- 648.743
commissioni nette	456.442	467.150	709.560	799.973
spese per il personale	- 679.392	- 681.143	- 937.681	- 980.413
altri costi	- 502.000	- 751.301	- 958.863	- 1.123.711
altri ricavi	50.000	135.000	130.000	125.000
imposte e tasse	- 91.828	- 86.766	- 146.696	- 147.439
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 23.254.147	- 4.303.737	- 11.625.192	- 7.374.323
attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 1.940.000	- 572.237	- 1.025.969	- 461.794
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	- 1.440.000	- 572.237	- 1.525.969	- 1.261.794
crediti verso clientela	- 14.328.000	- 2.149.321	- 7.841.499	- 4.231.688
crediti verso banche: a vista	- 4.570.000	- 493.712	- 550.906	- 985.383
attività fiscali	- 6.147	- 46.230	- 60.850	- 73.664
altre attività	- 970.000	- 470.000	- 620.000	- 360.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	22.470.514	4.329.912	12.466.918	7.649.188
debiti verso clientela	19.512.500	3.718.750	10.740.625	6.574.531
titoli in circolazione	2.787.500	531.250	1.534.375	939.219
passività fiscali	97.975	41.167	120.781	74.407
altre passività	43.903	8.367	29.262	15.779
trattamento di fine rapporto del personale	28.636	30.378	41.875	45.252
A. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 555.651	257.953	1.297.711	900.114
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 6.690.000	- 684.949	- 947.874	- 1.207.177
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 5.760.000	- 624.949	- 767.874	- 1.147.177
acquisti di attività materiali	- 850.000	- 50.000	- 150.000	- 50.000
acquisti di attività immateriali	- 80.000	- 10.000	- 30.000	- 10.000
B. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 6.690.000	- 684.949	- 947.874	- 1.207.177
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	7.985.000	- 5.000	- 15.000	- 90.000
emissioni/acquisti di azioni proprie	- 15.000	- 5.000	- 15.000	- 10.000
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	8.000.000	-	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità				- 80.000
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	7.985.000	- 5.000	- 15.000	- 90.000
D=A+/-B+/-C. Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	739.349	- 431.996	334.836	- 397.063
PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE				
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	739.349	307.353	642.189
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	739.349	- 431.996	334.836	- 397.063
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi				
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESER	739.349	307.353	642.189	245.126

III SCENARIO: capitale sociale di Euro 10.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi

Rendiconto Finanziario	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
A. ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione	392.293	394.111	659.150	819.818
interessi attivi incassati	1.507.136	1.734.113	2.486.453	2.882.201
interessi passivi pagati	- 333.047	- 388.828	- 586.600	- 691.793
commissioni nette	536.245	553.801	814.246	904.010
spese per il personale	- 679.392	- 681.143	- 937.681	- 980.413
altri costi	- 514.688	- 791.025	- 1.009.462	- 1.179.186
altri ricavi	50.000	135.000	130.000	125.000
imposte e tasse	- 173.962	- 167.808	- 237.806	- 240.003
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 27.048.985	- 4.419.801	- 12.295.655	- 7.343.923
attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 2.193.750	- 397.292	- 1.127.452	- 460.354
attività finanziarie valutate al fair value	- 1.693.750	- 397.292	- 1.627.452	- 1.260.354
crediti verso clientela	- 16.852.813	- 2.294.707	- 8.845.457	- 4.212.410
crediti verso banche: a vista	- 5.331.250	- 806.251	- 17.981	- 981.062
attività fiscali	- 7.422	- 54.260	- 57.313	- 69.742
altre attività	- 970.000	- 470.000	- 620.000	- 360.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	25.634.977	4.336.851	12.473.852	7.646.720
debiti verso clientela	22.203.125	3.718.750	10.740.625	6.574.531
titoli in circolazione	3.171.875	531.250	1.534.375	939.219
passività fiscali	181.384	48.106	127.311	71.939
altre passività	49.957	8.367	29.666	15.779
trattamento di fine rapporto del personale	28.636	30.378	41.875	45.252
A. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 1.021.715	311.161	837.347	1.122.615
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 7.705.000	- 1.101.668	- 237.308	- 1.201.416
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 6.775.000	- 1.041.668	- 57.308	- 1.141.416
acquisti di attività materiali	- 850.000	- 50.000	- 150.000	- 50.000
acquisti di attività immateriali	- 80.000	- 10.000	- 30.000	- 10.000
B. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 7.705.000	- 1.101.668	- 237.308	- 1.201.416
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	9.985.000	- 5.000	- 15.000	- 110.000
emissioni/acquisti di azioni proprie	- 15.000	- 5.000	- 15.000	- 10.000
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	10.000.000	-	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità				- 100.000
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	9.985.000	- 5.000	- 15.000	- 110.000
D=A+/-B+/-C. Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	1.258.285	- 795.507	585.039	- 188.801
PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE				
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	1.258.285	462.778	1.047.817
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.258.285	- 795.507	585.039	- 188.801
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi				
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	1.258.285	462.778	1.047.817	859.016

9.3 Gestione operativa

Dal momento che la BPNor non è ancora costituita, non è possibile fornire alcuna informazione a consuntivo con riguardo all'andamento della gestione operativa.

Per quanto riguarda la situazione gestionale operativa previsionale dei primi 4 esercizi di attività si forniscono di seguito i dati di sintesi relativi ai 3 scenari di sottoscrizione, tratti dal Piano Industriale (Appendice n. 5).

I SCENARIO: capitale sociale pari a Euro 6.500.000 al primo anno, con incrementi di Euro 500.000 in ognuno dei successivi 3 anni di attività

Sintesi Conto Economico	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Margine di interesse	860.721	1.067.462	1.620.811	1.975.010
Margine di intermediazione	1.257.510	1.498.804	2.314.315	2.786.775
Risultato netto della gestione finanziaria	1.195.010	1.278.436	1.994.820	2.372.369
Costi operativi	1.245.392	1.256.643	1.671.681	1.813.913
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	- 50.383	21.794	323.139	558.456
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	30.442	52.250	128.048	143.958
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497
Utile (perdita) d'esercizio	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497

II SCENARIO: capitale sociale di Euro 8.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi

Sintesi Conto Economico	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Margine di interesse	994.761	1.148.836	1.639.665	1.951.840
Margine di intermediazione	1.451.203	1.615.987	2.369.225	2.751.812
Risultato netto della gestione finanziaria	1.379.203	1.377.186	2.040.362	2.340.601
Costi operativi	1.245.392	1.256.643	1.671.681	1.813.913
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	133.810	120.543	368.681	526.688
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	91.828	86.766	146.696	147.439
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	41.982	33.777	221.985	379.249
Utile (perdita) d'esercizio	41.982	33.777	221.985	379.249

III SCENARIO: capitale sociale di Euro 10.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi

Sintesi Conto Economico	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Margine di interesse	1.174.089	1.345.284	1.899.853	2.190.408
Margine di intermediazione	1.710.334	1.899.086	2.714.098	3.094.419
Risultato netto della gestione finanziaria	1.625.647	1.620.561	2.334.636	2.627.733
Costi operativi	1.245.392	1.256.643	1.671.681	1.813.913
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	380.255	363.919	662.956	813.820
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	173.962	167.808	237.806	240.003
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	206.293	196.111	425.150	573.818
Utile (perdita) d'esercizio	206.293	196.111	425.150	573.818

9.4. Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità

Viene rappresentato il calcolo del presunto Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti di solvibilità per i primi 4 esercizi, nei 3 scenari alternativi, anch'essi tratti dal Piano Industriale, calcolati con riferimento ai criteri di ponderazione stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

I SCENARIO: capitale sociale pari a Euro 6.500.000 al primo anno, con incrementi di Euro 500.000 in ognuno dei successivi 3 anni di attività

Free Capital	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
Risultato di esercizio	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497
Azioni proprie	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Riserva legale e statutaria	-	- 80.825	- 111.281	8.810
Sovrapprezzi di emissione	-	17.629	34.511	65.066
Patrimonio netto	6.404.175	6.886.348	7.583.321	8.443.373
Immobilizzazioni immateriali	680.000	550.000	490.000	320.000
Immobilizzazioni materiali	48.000	44.000	54.000	42.000
Capitale immobilizzato*	728.000	594.000	544.000	362.000
Free Capital	5.676.175	6.292.348	7.039.321	8.081.373

*Il capitale immobilizzato è calcolato sulla base della sommatoria delle immobilizzazioni immateriali e materiali, al netto degli ammortamenti.

Patrimonio e Ratios di Vigilanza	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Patrimonio di Base (Tier.1)	6.340.175	6.830.348	7.446.321	8.237.373
Capitale versato	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
Riserve	- 80.825	- 93.652	43.321	328.373
Azioni proprie	15.000	20.000	35.000	45.000
Immobilizzazioni immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
Patrimonio Supplementare (Tier.2)	-	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	6.340.175	6.830.348	7.446.321	8.237.373
Attività ponderate				
Rischio di credito	15.728.903	19.826.318	29.248.128	35.100.255
Rischio di mercato	-	-	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale attivo ponderato	15.728.903	19.826.318	29.248.128	35.100.255
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	40,86%	35,45%	26,65%	24,99%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	40,86%	35,45%	26,65%	24,99%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato*	40,86%	35,45%	26,65%	24,99%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	40,86%	35,45%	26,65%	24,99%

*Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%.

II SCENARIO: capitale sociale di Euro 8.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi

Free Capital	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000
Risultato di esercizio	41.982	33.777	221.985	379.249
Azioni proprie	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Riserva legale e statutaria	-	41.982	75.759	217.744
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
Patrimonio netto	8.026.982	8.055.759	8.262.744	8.551.993
Immobilizzazioni immateriali	680.000	550.000	490.000	320.000
Immobilizzazioni materiali	48.000	44.000	54.000	42.000
Capitale immobilizzato*	728.000	594.000	544.000	362.000
Free Capital	7.298.982	7.461.759	7.718.744	8.189.993

*Il capitale immobilizzato è calcolato sulla base della sommatoria delle immobilizzazioni immateriali e materiali, al netto degli ammortamenti.

Patrimonio e Ratios di Vigilanza	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Patrimonio di Base (Tier.1)	7.962.982	7.999.759	8.120.744	8.345.993
Capitale versato	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000
Riserve	41.982	75.759	217.744	436.993
Azioni proprie	15.000	20.000	35.000	45.000
Immobilizzazioni immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
Patrimonio Supplementare (Tier.2)	-	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	7.962.982	7.999.759	8.120.744	8.345.993
Attività ponderate				
Rischio di credito	17.786.974	20.843.551	29.824.595	34.678.318
Rischio di mercato	-	-	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale attivo ponderato	17.786.974	20.843.551	29.824.595	34.678.318
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	44,77%	38,38%	27,50%	24,53%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	44,77%	38,38%	27,50%	24,53%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato*	44,77%	38,38%	27,50%	24,53%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	44,77%	38,38%	27,50%	24,53%

*Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%.

III SCENARIO: capitale sociale di Euro 10.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi

Free Capital	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	206.293	196.111	425.150	573.818
Risultato di esercizio	206.293	196.111	425.150	573.818
Azioni proprie	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Riserva legale e statutaria	-	206.293	402.404	727.554
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
Patrimonio netto	397.586	578.515	1.217.703	1.830.189
Immobilizzazioni immateriali	680.000	550.000	490.000	320.000
Immobilizzazioni materiali	48.000	44.000	54.000	42.000
Capitale immobilizzato*	728.000	594.000	544.000	362.000
Free Capital	- 330.414	- 15.485	673.703	1.468.189

*Il capitale immobilizzato è calcolato sulla base della sommatoria delle immobilizzazioni immateriali e materiali, al netto degli ammortamenti.

Patrimonio e Ratios di Vigilanza	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Patrimonio di Base (Tier.1)	10.127.293	10.326.404	10.630.554	11.010.371
Capitale versato	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000
Riserve	206.293	402.404	727.554	1.101.371
Azioni proprie	15.000	20.000	35.000	45.000
Immobilizzazioni immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
Patrimonio Supplementare (Tier.2)	-	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	10.127.293	10.326.404	10.630.554	11.010.371
Attività ponderate				
Rischio di credito	20.531.722	23.526.182	33.246.996	38.116.439
Rischio di mercato	-	-	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale attivo ponderato	20.531.722	23.526.182	33.246.996	38.116.439
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	49,33%	43,89%	32,28%	29,41%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	49,33%	43,89%	32,28%	29,41%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato*	49,33%	43,89%	32,28%	29,41%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	49,33%	43,89%	32,28%	29,41%

*Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%.

I dati circa il Patrimonio di Vigilanza e i coefficienti di solvibilità debbono essere letti quali informazioni meramente indicative: per tale motivo il livello di rischio molto basso che evidenziano non si può ritenere rappresentativo di una situazione futura realistica. Ciò in quanto l'analisi è stata condotta con riferimento ad una Banca in fase di primo avviamento per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate che esprimono un valore di *free capital* molto elevato tenuto conto dell'assenza o dei modesti volumi di immobilizzazioni immateriali e dei limitati volumi di attività di rischio ponderate.

Inoltre, non vi è alcuna garanzia che nell'ipotesi di chiusura dell'Offerta al raggiungimento del limite minimo della stessa, pari a Euro 6.500.000, il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale per il quadriennio e cioè che si raggiunga l'ammontare fino a Euro 8.000.000: il sottoscrittore, infatti, potrebbe essere chiamato a compiere una sottoscrizione aggiuntiva qualora il capitale raccolto fosse pari al minimo, posto che per la tenuta del piano si ipotizza un andamento del capitale nel quadriennio che consenta di pervenire ad un ammontare complessivo di Euro 8.000.000 (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.1.2).

9.4.1 Informazioni riguardanti fattori importanti

Nelle previsioni effettuate non sono stati considerati fattori, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che possano avere ripercussioni significative sul reddito futuro dell'Emittente.

9.4.2 Variazioni delle vendite o delle entrate nette: illustrazione delle ragioni

Premesso che per un intermediario finanziario le vendite o le entrate sono riconducibili alle componenti del margine di intermediazione, nella tabella di seguito riportata si evidenziano le variazioni previsionali nelle vendite o nelle entrate nette previste per la costituenda Banca.

I ricavi netti da servizi sono stati stimati in modo prudenziale: nella stima dei valori si è tenuto conto della volontà della costituenda Banca di adottare una politica di *pricing* ispirata alla trasparenza e altamente competitiva (Cfr. Capitolo 13, Paragrafo 13.3 della presente Sezione).

I SCENARIO

Formazione del Margine di Intermediazione	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Interessi attivi	1.123.221	1.399.640	2.161.786	2.636.371
Interessi passivi	262.500	332.178	540.975	661.361
Margine di interesse	860.721	1.067.462	1.620.811	1.975.010
Commissioni nette	396.788	431.342	693.504	811.765
Margine di intermediazione	1.257.510	1.498.804	2.314.315	2.786.775

II SCENARIO

Formazione del Margine di Intermediazione	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Interessi attivi	1.287.448	1.497.305	2.203.215	2.600.582
Interessi passivi	292.688	348.469	543.550	648.743
Margine di interesse	994.761	1.148.836	1.659.665	1.951.840
Commissioni nette	456.442	467.150	709.560	799.973
Margine di intermediazione	1.451.203	1.615.987	2.369.225	2.751.812

III SCENARIO

Formazione del Margine di Intermediazione	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Interessi attivi	1.507.136	1.734.113	2.486.453	2.882.201
Interessi passivi	333.047	388.828	586.600	691.793
Margine di interesse	1.174.089	1.345.284	1.899.853	2.190.408
Commissioni nette	536.245	553.801	814.246	904.010
Margine di intermediazione	1.710.334	1.899.086	2.714.098	3.094.419

9.4.3 Variazioni sostanziali delle entrate nette: illustrazione delle ragioni

L'incremento delle entrate nette, rappresentato dall'andamento del margine di intermediazione di cui alle precedenti tabelle, deriva da un'ipotesi di calcolo dei ricavi basata sull'incremento dei volumi medi dei capitali fruttiferi (interessi attivi) e della provvista onerosa (interessi passivi), fermi restando sia l'incidenza degli impieghi diretti sulla raccolta diretta totale che i tassi di interesse presi a riferimento (vedasi successivo Capitolo 13, Paragrafo 13.3. della presente Sezione).

Per ciò che concerne i ricavi da servizi, essi sono stati stimati seguendo un criterio prudenziale. Considerando, infatti, il necessario periodo di *startup* cui inizialmente la BPNor andrà incontro

nello sviluppo delle attività, le specificità del territorio locale e le politiche competitive di *pricing* che saranno adottate per lo sviluppo di tale area di *business*, si prevede, sulla scorta di valori medi relativi ad un ampio campione nazionale di istituti di credito, pur accolti in modo notevolmente prudentiale, che i ricavi da servizi si attestino su un livello pari al 40% degli interessi attivi e proventi assimilati e i costi per servizi su un livello pari al 20% degli interessi passivi ed oneri assimilati. Ai costi per servizi sono stati aggiunti, inoltre, i costi per le *fees* riconosciute ai promotori finanziari per il collocamento delle obbligazioni BPNor e per l'accensione di nuovi conti da parte dei loro clienti. Il livello medio di ricavi netti da servizi relativo al campione assunto a base di riferimento si attesta su un valore pari a circa il 43% degli interessi attivi e proventi assimilati mentre il livello medio dei costi netti per servizi risulta pari al 16% circa degli interessi passivi ed oneri assimilati. La BPNor presenta, quindi, un margine sui servizi pari al 20% circa, mentre il margine relativo al campione di riferimento si attesta intorno al 27%.

9.4.4 Politiche o fattori di natura governativa, economica o fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività

L'attività dell'Emittente sarà regolamentata dalla normativa nazionale e comunitaria relativa al settore creditizio e bancario; in particolare, l'attività bancaria è regolamentata dal TUB e, in dettaglio, dai seguenti articoli:

- art. 2, che assegna al CICR l'alta vigilanza in materia di credito e tutela del risparmio; esso delibera nelle materie attribuite alla sua competenza dal TUB e da altre leggi;
 - art. 3, secondo il quale il Ministro dell'Economia adotta con decreto i provvedimenti di sua competenza e ha facoltà di sottoporli preventivamente al CICR; in caso di urgenza sostituisce il CICR;
 - art. 4, che assegna alla Banca d'Italia le funzioni di vigilanza sull'attività bancaria nonché le altre attività indicate nella stessa norma;
 - art. 14, che disciplina l'autorizzazione all'attività bancaria;
 - art. 25, concernente i requisiti di onorabilità dei partecipanti;
 - art. 26, concernente i requisiti di professionalità e di onorabilità degli esponenti aziendali;
- ed inoltre:

- dalla direttiva 77/780/CEE, relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative riguardanti l'accesso all'attività degli enti creditizi e il suo esercizio;
- dalla direttiva 89/646/CEE, relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative riguardanti l'accesso dell'attività degli enti creditizi e il suo esercizio e recante modifica della direttiva 77/780/CEE;

- dalla direttiva 95/26/CEE, che, tra l'altro, apporta integrazioni a talune disposizioni della direttiva 77/780/CEE concernenti i criteri per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- dalla delibera del CICR del 19 aprile 1993, che fissa i criteri cui la Banca d'Italia si attiene per autorizzare l'acquisizione di partecipazioni superiori al 5% di controllo nel capitale di banche;
- dal Regolamento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 marzo 1998 n. 144, recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale sociale delle banche e fissazione della soglia rilevante;
- dal Regolamento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 marzo 1998 n. 161, recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali delle banche e delle cause di sospensione.

L'attività bancaria è inoltre regolata da quanto previsto dal TUF, dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in particolare dalla circolare n. 229 del 21 aprile 1999 e dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e dal Regolamento Emittenti nonché dallo Statuto dell'Emittente.

Si evidenzia inoltre che a seguito dell'Offerta il costituendo Emittente potrebbe acquisire la veste di Emittente Azioni Diffuse di cui agli art. 116 del TUF.

A tale tipologia di Emittente si applicherà la normativa prevista dagli artt. 108-112 del Regolamento Emittenti.

Si evidenziano i seguenti aspetti:

- gli emittenti strumenti finanziari diffusi, contestualmente al deposito presso il Registro delle Imprese previsto dall'art. 2435 c.c., mettono a disposizione del pubblico presso la sede sociale il bilancio di esercizio approvato, il bilancio consolidato, se redatto, nonché le relazioni contenenti il giudizio della Società di Revisione; dell'avvenuto deposito è data contestuale notizia mediante un avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale;
- gli emittenti azioni diffuse, contestualmente alla comunicazione al pubblico, trasmettono alla CONSOB la documentazione prevista;
- per gli emittenti di azioni diffuse i patti parasociali sono soggetti a pubblicità e devono essere comunicati alla Società e dichiarati in apertura di ogni Assemblea, pena il divieto di esercitare il diritto di voto o l'impugnabilità delle deliberazioni, ex art. 2377 c.c.;
- agli emittenti azioni diffuse si applica la normativa *price sensitive*.

Potranno influire sull'attività dell'Emittente fattori normativi connessi all'evoluzione della disciplina europea e nazionale in materia di servizi finanziari e fiscali: non si può, pertanto, escludere che in futuro anche prossimo vengano adottate nuove leggi e regolamenti che potrebbero

comportare un incremento dei costi operativi ed avere effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulle prospettive dell'Emittente.

Per le percentuali di variazione delle principali voci dello Stato Patrimoniale e Conto economico si rimanda al successivo Capitolo 20.

10. RISORSE FINANZIARIE

Dal momento che la Banca Popolare Normanna non è ancora costituita, non è possibile fornire alcuna informazione con riguardo alle risorse finanziarie preesistenti; tuttavia, di seguito vengono sintetizzate alcune informazioni finanziarie di carattere previsionale.

Per le considerazioni circa la continuità dei dati previsionali con riferimento al precedente Piano Industriale si rimanda al Capitolo 3 ed al Paragrafo 13.4 della presente Sezione.

10.1 Impieghi finanziari a breve e lungo termine

Si riportano di seguito le informazioni previsionali riguardanti gli impieghi finanziari, a breve e a lungo termine, relativamente al quadriennio a partire dall'avvio dell'attività dell'Emittente nei 3 scenari di andamento delle sottoscrizioni.

I SCENARIO

Crediti verso la clientela	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impieghi a fine esercizio	12.500.000	15.817.995	24.150.661	29.525.025
Impieghi medi	9.375.000	11.863.497	19.320.529	23.620.020
Impieghi a BT	8.750.000	11.072.597	16.905.463	20.667.517
Impieghi a MLT	3.750.000	4.745.399	7.245.198	8.857.507
Impieghi imprese	10.000.000	12.654.396	19.320.529	23.620.020
Impieghi famiglie consumatrici	2.500.000	3.163.599	4.830.132	5.905.005
Importo impiego medio imprese	35.000	35.000	35.000	35.000
Importo impiego medio famiglie consumatrici	7.000	7.000	7.000	7.000
Numero imprese	286	362	552	675
Numero famiglie consumatrici	357	452	690	844
Ripartizione per forma tecnica				
Mutui (medio/ lungo termine) - valore assoluto	1.875.000	2.372.699	3.622.599	4.428.754
Mutui (medio/ lungo termine) - numero rapporti	54	68	104	128
Crediti chirografari > 18 mesi - valore assoluto	1.875.000	2.372.699	3.622.599	4.428.754
Crediti chirografari > 18 mesi - numero rapporti	54	68	104	128
Crediti chirografari < 18 mesi - valore assoluto	3.750.000	4.745.399	7.245.198	8.857.507
Crediti chirografari < 18 mesi - numero rapporti	108	135	208	252
Impieghi a vista (breve termine) - valore assoluto	5.000.000	6.327.198	9.660.264	11.810.010
Impieghi a vista (breve termine) - numero rapporti	429	540	825	1.008
TOTALE	12.500.000	15.817.995	24.150.661	29.525.025

II SCENARIO

Crediti verso la clientela	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impieghi a fine esercizio	14.400.000	16.716.122	24.647.683	28.961.719
Impieghi medi	10.800.000	12.537.092	19.718.146	23.169.375
Impieghi a BT	10.080.000	11.701.285	17.253.378	20.273.203
Impieghi a MLT	4.320.000	5.014.837	7.394.305	8.688.516
Impieghi imprese	11.520.000	13.372.898	19.718.146	23.169.375
Impieghi famiglie consumatrici	2.880.000	3.343.224	4.929.537	5.792.344
Importo impiego medio imprese	35.000	35.000	35.000	35.000
Importo impiego medio famiglie consumatrici	7.000	7.000	7.000	7.000
Numero imprese	329	382	563	662
Numero famiglie consumatrici	411	478	704	827
Ripartizione per forma tecnica				
Mutui (medio/ lungo termine) - valore assoluto	2.160.000	2.507.418	3.697.152	4.344.258
Mutui (medio/ lungo termine) - numero rapporti	62	72	106	124
Crediti chirografari > 18 mesi - valore assoluto	2.160.000	2.507.418	3.697.152	4.344.258
Crediti chirografari > 18 mesi - numero rapporti	62	72	106	124
Crediti chirografari < 18 mesi -valore assoluto	4.320.000	5.014.837	7.394.305	8.688.516
Crediti chirografari < 18 mesi -numero rapporti	123	143	211	248
Impieghi a vista (breve termine) - valore assoluto	5.760.000	6.686.449	9.859.073	11.584.688
Impieghi a vista (breve termine) - numero rapporti	494	573	845	992
TOTALE	14.400.000	16.716.122	24.647.683	28.961.719

III SCENARIO

Crediti verso la clientela	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impieghi a fine esercizio	16.937.500	19.426.044	28.372.439	32.672.072
Impieghi medi	12.703.125	14.569.533	22.697.951	26.137.658
Impieghi a BT	11.856.250	13.598.231	19.860.707	22.870.450
Impieghi a MLT	5.081.250	5.827.813	8.511.732	9.801.622
Impieghi imprese	13.550.000	15.540.835	22.697.951	26.137.658
Impieghi famiglie consumatrici	3.387.500	3.885.209	5.674.488	6.534.414
Importo impiego medio imprese	35.000	35.000	35.000	35.000
Importo impiego medio famiglie consumatrici	7.000	7.000	7.000	7.000
Numero imprese	387	444	649	747
Numero famiglie consumatrici	484	555	811	933
Ripartizione per forma tecnica				
Mutui (medio/ lungo termine) - valore assoluto	2.540.625	2.913.907	4.255.866	4.900.811
Mutui (medio/ lungo termine) - numero rapporti	73	83	122	140
Crediti chirografari > 18 mesi - valore assoluto	2.540.625	2.913.907	4.255.866	4.900.811
Crediti chirografari > 18 mesi - numero rapporti	73	83	122	140
Crediti chirografari < 18 mesi -valore assoluto	5.081.250	5.827.813	8.511.732	9.801.622
Crediti chirografari < 18 mesi -numero rapporti	145	167	243	280
Impieghi a vista (breve termine) - valore assoluto	6.775.000	7.770.418	11.348.976	13.068.829
Impieghi a vista (breve termine) - numero rapporti	581	666	973	1.120
TOTALE	16.937.500	19.426.044	28.372.439	32.672.072

La dinamica dei crediti tiene conto dell'apertura di uno sportello nel primo anno di attività e di un secondo nel terzo anno e della potenziale crescita di domanda di prestiti proveniente da imprese e da famiglie.

Nel primo scenario, nel primo esercizio si ipotizzano 643 affidamenti di cui 286 nei confronti di imprese e 357 nei confronti di famiglie consumatrici; tali posizioni si incrementano,

rispettivamente, a 362, 552 e 675 in relazione alla clientela rappresentata da imprese e a 452, 690 e 844 in relazione alla clientela rappresentata da famiglie consumatrici nel triennio successivo.

Nel secondo scenario, nel primo esercizio si ipotizzano 741 affidamenti di cui 329 nei confronti di imprese e 412 nei confronti di famiglie consumatrici; tali posizioni si incrementano, rispettivamente, a 382, 563 e 662 in relazione alla clientela rappresentata da imprese e a 478, 704 e 827 in relazione alla clientela rappresentata da famiglie consumatrici nel triennio successivo.

Nel terzo scenario, nel primo esercizio si ipotizzano 871 affidamenti di cui 387 nei confronti di imprese e 484 nei confronti di famiglie consumatrici; tali posizioni si incrementano, rispettivamente, a 444, 649 e 747 in relazione alla clientela rappresentata da imprese e a 555, 811 e 933 in relazione alla clientela rappresentata da famiglie consumatrici nel triennio successivo.

In ogni caso tali previsioni sono esposte al successivo Capitolo 20, paragrafo 20.1 delle presente Sezione e più dettagliatamente nel Piano Industriale (Appendice n. 5).

Si prevede, inoltre, che la costituenda Banca, caratterizzata da una adeguata condizione di liquidità si porrà, fin dal primo anno di operatività, come prestatrice netta di fondi sul mercato interbancario.

In linea di massima, tenendo presente l'andamento dei mercati finanziari, il portafoglio dei valori mobiliari sarà così composto:

I SCENARIO

Impieghi in attività finanziarie	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.750.000	2.500.000	3.500.000	4.000.000
Attività finanziarie valutate al fair value	1.250.000	2.000.000	3.500.000	4.800.000
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.000.000	5.500.000	7.000.000	8.300.000

II SCENARIO

Impieghi in attività finanziarie	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.940.000	2.512.237	3.538.206	4.000.000
Attività finanziarie valutate al fair value	1.440.000	2.012.237	3.538.206	4.800.000
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.760.000	6.384.949	7.152.823	8.300.000

III SCENARIO

Impieghi in attività finanziarie	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.193.750	2.591.042	3.718.494	4.178.848
Attività finanziarie valutate al fair value	1.693.750	2.091.042	3.718.494	4.978.848
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.775.000	7.816.668	7.873.975	9.015.391

10.2 Fonti finanziarie

Con riferimento ai mezzi propri si prevede che il capitale sociale iniziale ammonterà a Euro 6.500.000 – Euro 8.000.000 ed Euro 10.000.000 rispettivamente nei tre diversi scenari previsionali.

In relazione al primo scenario si prevede di raccogliere al primo anno sottoscrizioni da 500 soci per un valore medio di sottoscrizione pari a Euro 13.000; successivamente si prevede un incremento di Euro 500.000 all'anno grazie all'adesione di nuovi soci e in conseguenza ai futuri sviluppi che la Banca registrerà nei Comuni in cui sarà presente, per un valore medio di sottoscrizione pari a Euro 2.400⁵.

Mezzi propri	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
Sottoscrizione media	13.000	13.000	13.000	13.000
Incrementi di capitale	-	500.000	500.000	500.000
Sovrapprezzo azioni	-	17.629	16.882	30.555
Sottoscrizione media incrementi di capitale	-	2.400	2.400	2.400
Numero soci	500	716	931	1.152

In relazione al secondo scenario si prevede di raccogliere sottoscrizioni da 615 soci per un valore medio di sottoscrizione pari a Euro 13.000; successivamente non si prevedono incrementi di capitale sociale nel triennio considerato.

Mezzi propri	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000
Numero soci	615	615	615	615
Sottoscrizione media	13.000	13.000	13.000	13.000

In relazione al terzo scenario si prevede di raccogliere sottoscrizioni da 769 soci per un valore medio di sottoscrizione pari a Euro 13.000; successivamente non si prevedono incrementi di capitale sociale nel triennio considerato.

Mezzi propri	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000
Numero soci	769	769	769	769
Sottoscrizione media	13.000	13.000	13.000	13.000

Inoltre, non vi è alcuna garanzia che nell'ipotesi di chiusura dell'Offerta al raggiungimento del limite minimo della stessa, pari a Euro 6.500.000, il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale per il quadriennio e cioè che si raggiunga l'ammontare fino a Euro 8.000.000: il sottoscrittore, infatti, potrebbe essere chiamato a compiere una sottoscrizione aggiuntiva qualora il

⁵ Il numero dei soci al termine dell'anno x è pari al numero dei soci all'inizio dell'anno x, cui va a sommarsi il numero dei soci che hanno sottoscritto l'aumento di capitale (comprensivo di sovrapprezzo), ipotizzando una sottoscrizione media di Euro 2.400.

capitale raccolto fosse pari al minimo, posto che per la tenuta del piano si ipotizza un andamento del capitale nel quadriennio che consenta di pervenire ad un ammontare complessivo di Euro 8.000.000 (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.1.2).

Qualora l'Offerta si concluda con il raggiungimento del solo minimo, per gli aumenti di capitale fino a Euro 8.000.000, deliberati dall'Assemblea, necessari al finanziamento del Piano Industriale, si applicherà la disciplina della sollecitazione all'investimento.

Con riferimento ai mezzi di terzi, si riporta nella tabella seguente la previsione effettuata sull'andamento della raccolta da clientela relativamente al quadriennio a partire dall'avvio dell'attività della costituenda Banca.

I SCENARIO

Mezzi di terzi	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Raccolta a fine esercizio	20.000.000	25.308.793	38.641.058	47.240.040
Raccolta media	15.000.000	18.981.594	30.912.846	37.792.032
<i>raccolta da clienti soci</i>	<i>10.000.000</i>	<i>11.058.793</i>	<i>12.116.058</i>	<i>13.201.290</i>
<i>raccolta da clienti non soci</i>	<i>10.000.000</i>	<i>14.250.000</i>	<i>26.525.000</i>	<i>34.038.750</i>
<i>importo medio raccolta da clienti soci</i>	<i>25.000</i>	<i>25.000</i>	<i>25.000</i>	<i>25.000</i>
<i>importo medio raccolta da clienti non soci</i>	<i>5.990</i>	<i>5.990</i>	<i>5.990</i>	<i>5.990</i>
<i>Ripartizione per forma tecnica</i>				
Depositi - valore assoluto	17.500.000	22.145.194	33.810.925	41.335.035
<i>Depositi - numero rapporti</i>	<i>1.921</i>	<i>2.624</i>	<i>4.588</i>	<i>5.805</i>
Obbligazioni - valore assoluto	2.500.000	3.163.599	4.830.132	5.905.005
<i>Obbligazioni - numero rapporti</i>	<i>274</i>	<i>375</i>	<i>655</i>	<i>841</i>

II SCENARIO

Mezzi di terzi	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Raccolta a fine esercizio	22.300.000	26.550.000	38.825.000	46.338.750
Raccolta media	16.725.000	19.912.500	31.060.000	37.071.000
<i>raccolta da clienti soci</i>	<i>12.300.000</i>	<i>12.300.000</i>	<i>12.300.000</i>	<i>12.300.000</i>
<i>raccolta da clienti non soci</i>	<i>10.000.000</i>	<i>14.250.000</i>	<i>26.525.000</i>	<i>34.038.750</i>
<i>importo medio raccolta da clienti soci</i>	<i>25.000</i>	<i>25.000</i>	<i>25.000</i>	<i>25.000</i>
<i>importo medio raccolta da clienti non soci</i>	<i>5.990</i>	<i>5.990</i>	<i>5.990</i>	<i>5.990</i>
<i>Ripartizione per forma tecnica</i>				
Depositi - valore assoluto	19.512.500	23.231.250	33.971.875	40.546.406
<i>Depositi - numero rapporti</i>	<i>2.002</i>	<i>2.669</i>	<i>4.598</i>	<i>5.779</i>
Obbligazioni - valore assoluto	2.787.500	3.318.750	4.853.125	5.792.344
<i>Obbligazioni - numero rapporti</i>	<i>286</i>	<i>381</i>	<i>657</i>	<i>826</i>

III SCENARIO

Mezzi di terzi	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Raccolta a fine esercizio	25.375.000	29.625.000	41.900.000	49.413.750
Raccolta media	19.031.250	22.218.750	33.520.000	39.531.000
<i>raccolta da clienti soci</i>	<i>15.375.000</i>	<i>15.375.000</i>	<i>15.375.000</i>	<i>15.375.000</i>
<i>raccolta da clienti non soci</i>	<i>10.000.000</i>	<i>14.250.000</i>	<i>26.525.000</i>	<i>34.038.750</i>
<i>importo medio raccolta da clienti soci</i>	<i>25.000</i>	<i>25.000</i>	<i>25.000</i>	<i>25.000</i>
<i>importo medio raccolta da clienti non soci</i>	<i>5.990</i>	<i>5.990</i>	<i>5.990</i>	<i>5.990</i>
<i>Ripartizione per forma tecnica</i>				
Depositi - valore assoluto	22.203.125	25.921.875	36.662.500	43.237.031
<i>Depositi - numero rapporti</i>	<i>2.109</i>	<i>2.777</i>	<i>4.706</i>	<i>5.886</i>
Obbligazioni - valore assoluto	3.171.875	3.703.125	5.237.500	6.176.719
<i>Obbligazioni - numero rapporti</i>	<i>301</i>	<i>397</i>	<i>672</i>	<i>841</i>

Relativamente alla raccolta da clienti non soci, il Comitato Promotore ha stimato che la stessa sarà costituita ciascun anno per l'87,5% da depositi a risparmio e per la residua quota da titoli obbligazionari, stimando un tasso di crescita annuo pari al 5%. Gli ammontari previsti per l'aggregato in esame risultano essere sempre inferiori ai valori della raccolta media per sportello bancario della provincia di Caserta; allo stesso modo, il valore medio pro-capite dei depositi della BPNor risulta inferiore a quelli medi pro-capite della provincia di Napoli e di Caserta.

Sulla scorta delle stime effettuate dal Comitato Promotore che trovano le loro fondamenta nei dati statistici della Banca d'Italia e nei sondaggi svolti presso i potenziali soci e le associazioni di categoria, gli obiettivi di raccolta che la BPNor si propone di raggiungere appaiono non solo realistici e perseguibili ma assolutamente prudenziali: per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione Tecnica contenuta nel Piano Industriale (Appendice n. 5).

10.3 Eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività

Non sono previste specifiche limitazioni all'uso delle risorse finanziarie, derivanti da contratti aventi ad oggetto emissione di particolari strumenti finanziari.

10.4 Fonti previste dei finanziamenti necessari

Le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni assunti di cui ai punti precedenti saranno rappresentate dalla raccolta da clienti e da mezzi propri.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Non sono previste specifiche patrimonializzazioni a fronte di attività di ricerca e sviluppo che possano esplicare utilità pluriennale, ma soltanto interventi di carattere ordinario e, come tali,

spesati interamente nel conto economico dell'esercizio in cui tali attività si svolgeranno; rientrano in tali fattispecie i lavori concernenti lo sviluppo di nuovi prodotti, l'avvio di nuove procedure o di nuovi processi organizzativi.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE MANIFESTATESI RECENTEMENTE

Come sopra rappresentato, la Banca Popolare Normanna non è stata ancora costituita e, pertanto, nel corpo del Prospetto Informativo, non è riportato alcun dato relativo alle tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita.

Per una valutazione dell'incidenza delle principali variabili di natura gestionale e finanziaria (tassi di interesse attivi e passivi, impieghi e raccolta diretta) esercitanti un'influenza diretta sui risultati e sulle prospettive dell'Emittente si rimanda al paragrafo 13.3 di questa Sezione.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

13.1 Presupposti

La stima degli utili di un'azienda nascente presenta sempre aspetti di difficoltà a volte insuperabili per l'esistenza di numerose componenti esogene continuamente variabili ed imprevedibili: tali difficoltà aumentano, segnatamente in una fase iniziale, considerata la vasta gamma di variabili che interessano l'operatività di una Banca che travalicano le pur mutevoli leggi di mercato ed investono vaste aree difficilmente quantificabili, che concorrono tutte a conferire o meno il diritto ad esistere ad un nuovo organismo (credibilità dell'iniziativa, ascendente dei partecipanti, riconosciute doti di professionalità, capacità di comunicazione, ecc.); a ciò si aggiungano le incertezze legate al particolare momento storico, che alimentano le diffidenze e non facilitano il regolare instaurarsi di rapporti lineari.

Il Comitato Promotore, pienamente consapevole delle predette difficoltà, ha adottato un criterio improntato a cautela, esprimendo l'avviso che la correttezza e la trasparenza nei rapporti, la professionalità degli addetti, l'eliminazione delle lungaggini burocratiche, l'incondizionato sostegno alle iniziative meritevoli che costituiranno gli elementi identificativi e le linee guida della Banca, consolideranno nel breve periodo i risultati.

Il criterio di cautela sopra citato si esplica nell'aver voluto utilizzare dati prudenzialmente più bassi della media con riguardo alla media dell'area geografica di riferimento del settore in termini di numero di rapporti, utilizzi medi e raccolte medie pro-capite, dati questi ultimi ricavati ed elaborati

dalle statistiche ufficiali della Banca d'Italia aggiornate a Maggio 2009, così come meglio dettagliati nel seguito nell'ambito dei singoli paragrafi.

Si rimanda alla lettura del Piano Industriale (Appendice n. 5) per una più dettagliata esplicitazione del modello di attività della costituenda banca, mentre per le assunzioni sui dati previsionali si rimanda al Capitolo 20.2 della presente Sezione.

Si riportano di seguito le principali assunzioni ipotetiche sottostanti all'elaborazione del Piano Industriale, distinguendo le assunzioni relative allo scenario economico dalle assunzioni ipotizzate dal Comitato Promotore.

a) Assunzioni ipotetiche di carattere generale in merito allo scenario del contesto economico

- andamento dell'economia: previsione di crescita del PIL in calo per il 2009 (tra -4,3% e -2%), in progressiva, anche se moderata, crescita per il 2010 (tra -0,4% e +0,3%)⁶;

	2009				2010			
	RUEF	OCSE	FMI	CE	RUEF	OCSE	FMI	CE
USA	-3,6	-4,0	-1,6	-1,6	0,3	0,0	1,6	1,7
Giappone	-6,0	-6,6	-2,6	-2,4	-0,1	-0,5	0,6	-0,2
Germania	-4,7	-5,3	-2,5	-2,3	0,2	0,2	0,1	0,7
Francia	-3,0	-3,3	-1,9	-1,8	0,4	-0,1	0,7	0,4
Italia	-4,2	-4,3	-2,1	-2,0	0,3	-0,4	-0,1	0,3

Tabella 1.2-1 – Previsione crescita del PIL

Fonte:

OCSE: Economic Outlook, Interim Report, Marzo 2009.

Fondo Monetario Internazionale: WEO-Update, 28 Gennaio 2009.

Commissione Europea: Interim Forecast, 19 Gennaio 2009.

Le succitate assunzioni sono state individuate dal Comitato Promotore come parametri significativi per il raggiungimento degli obiettivi, delle stime degli utili e del punto di equilibrio oggetto del piano industriale ed indicati nel prospetto informativo.

È utile osservare che tali assunzioni risultano essere al di fuori dell'influenza degli Amministratori o della Dirigenza della costituenda Banca.

b) Assunzioni ipotetiche relative alle quote di mercato ed alle variabili ipotizzate dal Comitato Promotore

Le assunzioni prese a base dal Comitato Promotore per l'elaborazione dei dati previsionali contenuti nel Piano Industriale tengono conto dei seguenti fenomeni:

⁶ Fonte: "Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica", presentata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, aprile 2009.

- raccolta media ed impieghi medi per sportello bancario della zona, in cui la costituenda banca opererà (Fonti: “Bollettino Statistico I/2009” e “L’economia della Campania nell’anno 2008” - Banca d’Italia, maggio 2009);
- giacenza media ed utilizzo medio pro-capite degli abitanti del territorio (Fonti: “Bollettino Statistico I/2009” e “L’economia della Campania nell’anno 2008” - Banca d’Italia, maggio 2009);
- numero di rapporti e relative masse di un operatore bancario di medie dimensioni nella zona di Caserta (Fonti: “Bollettino Statistico I/2009” e “L’economia della Campania nell’anno 2008” - Banca d’Italia, maggio 2009);
- tassi medi applicati alla clientela nella zona di competenza (Fonte: “Bollettino Statistico I/2009” e “L’economia della Campania nell’anno 2008” - Banca d’Italia, maggio 2009);
- tassi medi applicati agli impieghi interbancari ed agli investimenti in investimenti finanziari (Fonti: Il Sole 24 Ore, giugno 2009).

Il Comitato Promotore ha inoltre elaborato le seguenti ipotesi obiettivo per la redazione del Piano Industriale:

I SCENARIO

- *Capitale sociale*: Euro 6.500.000 al primo anno, con incrementi di Euro 500.000 in ognuno dei successivi 3 anni di attività.
- *Raccolta diretta*: Euro 20 milioni il primo anno (di cui Euro 17,5 milioni in depositi e 2,5 milioni in obbligazioni) per un totale di 500 soci e 2069 clienti (di cui 400 clienti soci e 1669 clienti non soci); Euro 25,30 milioni il secondo anno (di cui Euro 22,14 milioni in depositi e 3,16 in obbligazioni) per un totale di 716 soci e 2325 clienti (di cui 573 clienti soci e 1753 clienti non soci); Euro 38,64 il terzo anno (di cui Euro 33,81 milioni in depositi e 4,83 in obbligazioni) per un totale di 931 soci e 3865 clienti (di cui 745 clienti soci e 3120 clienti non soci); 47,24 il quarto anno (di cui Euro 41,33 milioni in depositi e 5,90 in obbligazioni) per un totale di 1152 soci e 4198 clienti (di cui 922 clienti soci e 3276 non soci).
- *Impieghi*: Euro 12,5 milioni il primo anno (di cui Euro 10 milioni verso imprese e 2,5 verso famiglie consumatrici); Euro 15,81 milioni il secondo anno (di cui Euro 12,65 milioni verso imprese e 3,16 verso famiglie consumatrici); Euro 24,15 milioni il terzo anno (di cui Euro 19,32 verso imprese e 4,83 verso famiglie consumatrici); Euro 29,52 milioni il quarto anno (di cui Euro 23,62 milioni verso imprese e 5,90 verso famiglie consumatrici).
- *Raccolta indiretta*: Euro 27 milioni il primo anno, Euro 35 milioni il secondo anno, Euro 50 milioni il terzo anno, Euro 65 milioni il quarto anno.

- *Tassi di interesse attivi:*
 - Clientela: 8,00% medio ponderato annuo in tutto il quadriennio;
 - Interbancario: 2,00% in tutto il quadriennio;
 - Investimenti in titoli: 3,50% in tutto il quadriennio;
 - Remunerazione media degli impieghi: 5,62% al primo anno, 5,65% al secondo, 5,71% al terzo, 5,72% al quarto.
- *Tassi di interesse passivi:*
 - Clientela: 1,50% medio annuo in tutto il quadriennio;
 - Prestiti obbligazionari: 3,50% in tutto il quadriennio;
 - Costo medio della raccolta: 1,75% in tutto il quadriennio.

II SCENARIO

- *Capitale sociale:* Euro 8.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi 3 anni di attività.
- *Raccolta diretta:* Euro 22,30 milioni il primo anno (di cui Euro 19,51 milioni in depositi e 2,78 milioni in obbligazioni) per un totale di 615 soci e 2161 clienti (di cui 492 clienti soci e 1669 clienti non soci); Euro 26,55 milioni il secondo anno (di cui Euro 23,23 milioni in depositi e 3,31 in obbligazioni) per un totale di 615 soci e 2245 clienti (di cui 492 clienti soci e 1753 clienti non soci); Euro 38,82 milioni il terzo anno (di cui Euro 33,97 milioni in depositi e 4,85 in obbligazioni) per un totale di 615 soci e 3612 clienti (di cui 492 clienti soci e 3120 clienti non soci); Euro 46,33 milioni il quarto anno (di cui Euro 40,54 milioni in depositi e 5,79 in obbligazioni) per un totale di 615 soci e 3768 clienti (di cui 492 clienti soci e 3276 non soci).
- *Impieghi:* Euro 14,40 milioni il primo anno (di cui Euro 11,52 milioni verso imprese e 2,88 verso famiglie consumatrici); Euro 16,71 milioni il secondo anno (di cui Euro 13,37 milioni verso imprese e 3,34 verso famiglie consumatrici); Euro 24,64 milioni il terzo anno (di cui Euro 19,71 milioni verso imprese e 4,92 verso famiglie consumatrici); Euro 28,96 milioni il quarto anno (di cui Euro 23,16 milioni verso imprese e 5,79 verso famiglie consumatrici).
- *Raccolta indiretta:* Euro 27 milioni il primo anno, Euro 35 milioni il secondo anno, Euro 50 milioni il terzo anno, Euro 65 milioni il quarto anno.
- *Tassi di interesse attivi:*
 - Clientela: 8,00% medio ponderato annuo in tutto il quadriennio;
 - Interbancario: 2,00% in tutto il quadriennio;
 - Investimenti in titoli: 3,50% in tutto il quadriennio;

- Remunerazione media degli impieghi: 5,62% al primo anno, 5,65% al secondo, 5,71% al terzo, 5,72% al quarto.
- *Tassi di interesse passivi:*
 - Clientela: 1,50% medio annuo in tutto il quadriennio;
 - Prestiti obbligazionari: 3,50% in tutto il quadriennio;
 - Costo medio della raccolta: 1,75% in tutto il quadriennio.

III SCENARIO

- *Capitale sociale:* Euro 10.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi 3 anni di attività.
- *Raccolta diretta:* Euro 25,37 milioni il primo anno (di cui Euro 22,20 milioni in depositi e 3,17 milioni in obbligazioni) per un totale di 769 soci e 2285 clienti (di cui 615 clienti soci e 1669 clienti non soci); Euro 29,62 milioni il secondo anno (di cui Euro 25,92 milioni in depositi e 3,70 in obbligazioni) per un totale di 769 soci e 2368 clienti (di cui 615 clienti soci e 1753 clienti non soci); Euro 41,90 milioni il terzo anno (di cui Euro 36,66 milioni in depositi e 5,23 in obbligazioni) per un totale di 769 soci e 3735 clienti (di cui 615 clienti soci e 3120 clienti non soci); Euro 49,41 il quarto anno (di cui Euro 43,23 milioni in depositi e 6,17 in obbligazioni) per un totale di 769 soci e 3891 clienti (di cui 615 clienti soci e 3276 non soci).
- *Impieghi:* Euro 16,93 milioni il primo anno (di cui Euro 13,55 milioni verso imprese e 3,38 verso famiglie consumatrici); Euro 19,42 milioni il secondo anno (di cui Euro 15,54 milioni verso imprese e 3,88 verso famiglie consumatrici); Euro 28,37 milioni il terzo anno (di cui Euro 22,69 verso imprese e 5,67 verso famiglie consumatrici); Euro 32,67 milioni il quarto anno (di cui Euro 26,13 milioni verso imprese e 6,53 verso famiglie consumatrici).
- *Raccolta indiretta:* Euro 27 milioni il primo anno, Euro 35 milioni il secondo anno, Euro 50 milioni il terzo anno, Euro 65 milioni il quarto anno.
- *Tassi di interesse attivi:*
 - Clientela: 8,00% medio ponderato annuo in tutto il quadriennio;
 - Interbancario: 2,00% in tutto il quadriennio;
 - Investimenti in titoli: 3,50% in tutto il quadriennio;
 - Remunerazione media degli impieghi: 5,62% al primo anno, 5,65% al secondo, 5,71% al terzo, 5,72% al quarto.
- *Tassi di interesse passivi:*
 - Clientela: 1,50% medio annuo in tutto il quadriennio;

- Prestiti obbligazionari: 3,50% in tutto il quadriennio;
- Costo medio della raccolta: 1,75% in tutto il quadriennio.

Il precedente periodo di Offerta, iniziato in data 26/05/2008 e sospeso in data 17/05/2009, prima della conclusione prevista per il 22/05/2009, si è chiuso con la sottoscrizione di azioni rappresentative di capitale per Euro 4.121.000, per un totale di 16.484 titoli del valore nominale di Euro 250 ciascuno.

13.2 Relazione attestante la correttezza della previsione o stima

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (Appendice n. 5) e nei Capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente Sezione, la Società di Revisione Audirevi S.r.l., iscritta all'Albo speciale CONSOB e al Registro Revisori Contabili, ha emesso in data 25 giugno 2009 una relazione riportata in Appendice n. 6 (Cfr. Capitolo 2 e Capitolo 20, Paragrafo 5.2, Sezione II del presente Prospetto Informativo).

In particolare, nell'esprimere il proprio giudizio la Società di Revisione ha rappresentato che:

- i dati previsionali contenuti nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente alle Sezioni 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 sono stati predisposti dal Comitato Promotore nell'ambito della procedura di costituzione per pubblica sottoscrizione della BPNor; come indicato nel Documento di Registrazione, tali dati previsionali sono stati elaborati esclusivamente sulla base di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si potranno verificare; tali assunzioni ipotetiche non sono chiaramente irrealistiche e inadeguate nel contesto dell'Offerta.

Ed inoltre che:

- sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali, non è venuta a conoscenza di elementi che facciano ritenere che le suddette ipotesi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative agli eventi futuri ed alle azioni degli Amministratori; i dati previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopraccitati, sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) e sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il Patrimonio di Vigilanza ed il corretto equilibrio finanziario tra raccolta e impieghi (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.1.2).

13.3 Stima degli utili

Si ritiene che la Banca Popolare Normanna potrà raggiungere condizioni di equilibrio economico a partire dal terzo esercizio completo di attività nel primo scenario e a partire dal primo esercizio completo di attività nei due scenari alternativi ipotizzati.

Si riportano di seguito, in sintesi, alcuni dei principali dati economici dell'Emittente contenuti nella previsione del primo quadriennio di attività.

Per i criteri di determinazione dei ricavi netti di esercizio si rimanda a quanto esposto ai precedenti paragrafi 10.1 e 13.1.

Nella redazione del precedente Piano Industriale, i tassi attivi sono stati definiti tenendo conto dei tassi attivi medi registrati nel corso del 2005 e nei primi mesi del 2006 nell'Italia Meridionale, nonché del generale andamento economico della zona di riferimento (Cfr. Banca d'Italia, II Bollettino Statistico - Marzo 2006 e Note sull'Andamento dell'Economia in Campania nel 2005); in particolare, il Comitato Promotore ha previsto che gli impieghi a clientela, destinati per l'80% a imprese, siano caratterizzati da linee di credito di dimensione unitaria medio-piccola (fino a Euro 250.000) e dalla seguente suddivisione per forma tecnica e durata:

Forma tecnica/scadenza	Ponderazioni
Mutui a medio lungo termine	15%
Crediti chirografari > 18 mesi	15%
Autoliquidante < 18 mesi	30%
Impieghi a vista (breve termine)	40%

Di seguito si riporta “la distribuzione per tipologia di operazione, durata originaria del tasso, localizzazione della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato” rilevata nell'Italia Meridionale per i tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo, così come da Bollettino Statistico Banca d'Italia a Dicembre 2008 pubblicato sul sito ufficiale in data 08/05/2009, utilizzata dal Comitato Promotore come attendibile *benchmark* per la determinazione dei propri tassi attivi.

		Operazioni a scadenza			
ITALIA MERIDIONALE	Operazioni autoliquidanti	<i>fino a 1 anno</i>	<i>tra 1 e 5 anni</i>	<i>oltre 5 anni</i>	Operazioni a revoca
Fino a € 250.000	9,84%	6,49%	6,49%	5,89%	13,57%

Dal confronto con i tassi desunti dal Bollettino Statistico dianzi richiamato emerge che il tasso medio ponderato applicato dalla BPNor sugli impieghi a clientela, pari all'8%, che nel precedente

Piano Industriale risultava inferiore di 1,76 punti percentuali rispetto a quello medio ponderato calcolato su una composizione degli impieghi identica a quella della BPNor nel medesimo mercato di riferimento dell'Italia Meridionale, risulta ad oggi ulteriormente inferiore di ben 2,22 punti percentuali.

	BPNor	Bankit
	Tasso medio ponderato	
Mutui a medio lungo termine	0,90%	0,97%
Crediti chirografari > 18 mesi	1,38%	0,88%
Autoliquidante < 18 mesi	2,58%	2,95%
Impieghi a vista (breve termine)	3,14%	5,42%
	8,00%	10,22%

Sulla scorta delle suddette considerazioni in merito ai tassi attivi, il Comitato non ha ritenuto di dover aggiornare i tassi bancari applicati alla raccolta.

In particolare, il Comitato Promotore, per la raccolta da clientela ha previsto un *target* dimensionale con classi di grandezza fino ad Euro 250.000 e non ha effettuato stratificazioni della raccolta da clientela in classi di grandezza, avendo solo previsto che la stessa abbia un *target* dimensionale fino a Euro 250.000, né ha ponderato la suddivisione per forma tecnica, avendo indistintamente previsto conti correnti e depositi in egual misura ed al medesimo tasso pari all'1,5%, senza indicazione della provenienza della stessa (imprese o famiglie).

Per quanto attiene, invece, i tassi attivi sul mercato interbancario e su quello degli investimenti finanziari, il Comitato Promotore ha ritenuto opportuno rivedere le valutazioni effettuate in sede di redazione del precedente Piano Industriale, allorquando gli stessi erano stati stimati rispettivamente pari al 3,5% ed al 4%, in virtù del profondo sconvolgimento causato dalla crisi internazionale, meglio descritto nel Programma di Attività di cui al presente Piano (Appendice n. 5).

In particolare, in merito alla determinazione del tasso d'interesse relativo agli impieghi di surplus di liquidità sul mercato interbancario è utile precisare che nei periodi caratterizzati da fattori che determinano tensioni di liquidità, come quello avviato nell'ultimo trimestre dell'anno 2008, i prenditori di fondi sono naturalmente disponibili a sopportare oneri finanziari di non modesta entità pur di approvvigionarsi delle risorse liquide necessarie al regolare svolgimento della propria attività.

In tali periodi, pertanto, atteso che la domanda di risorse liquide supera di gran lunga l'offerta e, tra l'altro, si alimenta anche la rischiosità dei prenditori, i *players* bancari datori di fondi sono

disponibili ad effettuare impieghi sul mercato interbancario soltanto a condizioni per loro favorevoli e che ben remunerano la suddetta rischiosità.

Alla luce delle considerazioni dianzi svolte, è stato utilizzato un tasso interbancario costante nell'arco del quadriennio e pari al 2%, ricavato applicando uno *spread* di 0,4 punti percentuali in relazione all'ultimo tasso interbancario rilevato alla data di redazione del presente Piano Industriale, pari all'1,6%⁷: tale scelta appare prudentiale in virtù del fatto che lo stesso è stato ipotizzato fisso per l'intera durata del Piano nonostante le stime/previsioni di ripresa/crescita dei tassi di mercato.

Nella definizione del tasso medio applicato agli investimenti finanziari, si è tenuto conto dei tassi medi di remunerazione di Euroobbligazioni area Euro aventi rating "AAA" e/o "AA".

E' stato, pertanto, utilizzato un unico tasso sugli investimenti in attività finanziarie, indistintamente dalla durata delle stesse, costante nell'arco del quadriennio e pari al 3,5%, di 0,5 punti percentuali inferiore al tasso medio delle suddette Euroobbligazioni area Euro "AAA" rilevato dalle quotazioni al 22/06/2009 (Fonte: Il Sole 24 Ore): anche tale scelta appare prudentiale in virtù del fatto che lo stesso è stato ipotizzato fisso per l'intera durata del Piano nonostante le stime/previsioni di ripresa/crescita dei tassi di mercato.

Data la difficoltà di formulare previsioni attendibili, il Comitato Promotore non ha ipotizzato variazioni nell'andamento dei tassi attivi e passivi nell'arco del quadriennio, nei tre scenari alternativi di andamento delle sottoscrizioni.

Di seguito la tabella riepilogativa contenente l'indicazione dei tassi attivi e passivi applicati dalla BPNor, nonché la remunerazione media degli impieghi e il costo medio della raccolta, calcolati come medie ponderate dei tassi attivi e passivi applicati alle varie forme tecniche di impieghi e di raccolta.

⁷ Tasso interbancario al 22/06/2009, con scadenza 12 mesi, rilevato da "Il Sole 24 Ore".

<i>Impieghi</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Mutui a medio lungo termine - clientela	6,00%	6,00%	6,00%	6,00%
Crediti chirografari > 18 mesi - clientela	9,20%	9,20%	9,20%	9,20%
Crediti chirografari < 18 mesi - clientela	8,60%	8,60%	8,60%	8,60%
Impieghi a vista - clientela	7,85%	7,85%	7,85%	7,85%
Interbancario	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
Investimenti finanziari	3,50%	3,50%	3,50%	3,50%
Remunerazione media degli impieghi	5,62%	5,65%	5,71%	5,72%
<i>Raccolta</i>				
Depositi	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
Prestiti obbligazionari	3,50%	3,50%	3,50%	3,50%
Costo medio della raccolta	1,75%	1,75%	1,75%	1,75%
<i>Spread remunerazione/costo</i>	3,87%	3,90%	3,96%	3,97%

La remunerazione media degli impieghi, nonostante tassi costanti nell'arco del quadriennio, mostra un andamento crescente in virtù del diverso peso delle sue forme tecniche: ne deriva che, seppure il costo medio della raccolta risulta costante nell'arco del quadriennio in quanto rimane costante il peso delle sue uniche forme tecniche, lo *spread remunerazione/costo* risulta anch'esso crescente.

Ai fini della determinazione del risultato netto d'esercizio, si rappresentano le principali voci di costo.

La svalutazione dei crediti (voce 130a), per il primo anno di attività, è pari allo 0,5% del totale della consistenza lorda dei crediti verso la clientela; dal secondo anno di attività in poi è pari alla sommatoria dell'1,5% della consistenza preesistente dei crediti e dell'1% dell'incremento di consistenza dei crediti da un anno ad un altro. Tali percentuali di svalutazione, immutate rispetto al precedente Piano Industriale, risultano essere ancora prudenziali, nonostante l'aumento registrato nel corso del 2008 del rischio di insolvenza e di ritardo nei pagamenti da parte di imprese e famiglie: infatti, prevedere lo 0,5% sull'ammontare degli impieghi lordi a clientela significa applicare una percentuale di svalutazione del 5% su un ammontare di sofferenze lorde pari al 10% degli impieghi lordi della Banca, percentuali queste ultime lontane dalle medie registrate nell'ultimo quinquennio nell'Italia Meridionale.

In particolare, inoltre, il Comitato ritiene che gli impieghi della Banca saranno presumibilmente erogati in un momento storico che avrà visto il superamento della crisi internazionale da parte delle imprese e delle famiglie a seguito di una selezione naturale di mercato e, pertanto, saranno potenzialmente meno rischiosi.

Per i costi relativi al personale dipendente (voce 150a) si rimanda ai successi Capitoli 15 e 17, mentre di seguito si espongono le altre spese amministrative (voce 150b).

Altre spese amministrative	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Canoni di locazione	120.000	160.000	200.000	240.000
Sistema informativo (service)	100.000	110.000	130.000	130.000
Utenze varie	20.000	25.000	40.000	45.000
Cancelleria e stampati	10.000	12.500	20.000	22.500
Consulenze esterne	55.000	55.000	70.000	70.000
di cui: Fiscali e Lavoro	20.000	20.000	25.000	25.000
di cui: Legali	10.000	10.000	15.000	15.000
di cui: Società di Revisione	25.000	25.000	30.000	30.000
Compensi a organi sociali	100.000	120.000	120.000	150.000
di cui: Consiglio di Amministrazione	70.000	85.000	85.000	105.000
di cui: Collegio Sindacale	30.000	35.000	35.000	45.000
Altre spese	25.000	30.000	50.000	55.000
Totale altre spese amministrative	430.000	512.500	630.000	712.500

Per i costi relativi alle immobilizzazioni (voci 170 e 180) si rimanda al Capitolo 8 della presente Sezione.

Tra gli altri oneri e proventi di gestione (voce 190) figurano gli oneri di costituzione che ai sensi dello IAS 38 non saranno capitalizzati, ma spesi interamente nel corso del primo anno di attività.

Tali spese, riviste a seguito del prolungamento del periodo di adesione, sono relative alla fase di avvio dell'iniziativa e precedenti l'inizio di attività della Banca ed ai sensi dell'art. 2338 c.c. saranno sostenute e rimarranno a carico del Comitato Promotore in caso di esito negativo dell'Offerta, mentre, in caso di esito positivo, saranno addebitate alla costituita Banca.

Altri oneri e proventi di gestione	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Altri oneri di gestione				
Spese di costituzione	130.000	-	-	-
Sopravvenienze passive	20.000	30.000	40.000	50.000
Spese legali	10.000	20.000	30.000	40.000
Ammortamento migliorie su beni di terzi	-	30.000	30.000	30.000
Totale altri oneri di gestione	160.000	80.000	100.000	120.000
Altri proventi di gestione				
Recupero spese su depositi e conti correnti	80.000	90.000	100.000	110.000
Altri proventi	20.000	30.000	40.000	50.000
Recupero spese notarili	30.000	35.000	40.000	45.000
Recupero imposte/costi a carico di terzi	80.000	60.000	50.000	40.000
Totale altri proventi di gestione	210.000	215.000	230.000	245.000
	50.000	135.000	130.000	125.000

Spese di costituzione	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Spese notarili	10.000	-	-	-
Attestazione Società di revisione	15.000	-	-	-
Consulenze per redazione Prospetto	95.000	-	-	-
Altre spese documentate	10.000	-	-	-
Totale spese di costituzione	130.000	-	-	-

Le imposte dirette ed indirette sono state stimate secondo le norme tributarie vigenti, così come modificate dalla L. n. 244/2007 (Finanziaria 2008) e dal D.L. n. 112/2008 (Manovra d'Estate).

I risultati economici della costituenda Banca stimati nel Piano Industriale prevedono il raggiungimento del *Break Even Point* a partire dal terzo esercizio completo di attività nel primo scenario, mentre già a partire dal primo esercizio completo di attività nei due scenari alternativi di andamento delle sottoscrizioni.

<i>Risultati economici</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Utile(perdita) I scenario	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497
Utile II scenario	41.982	33.777	221.985	379.249
Utile III scenario	206.293	196.111	425.150	573.818

Sono state ipotizzate erogazioni di dividendi pari alle seguenti percentuali sul totale del capitale sociale nominale versato:

- nessun dividendo è stato considerato distribuibile nel corso dei primi 3 anni di attività;
- nel quarto anno, con riferimento all'utile di esercizio relativo al terzo anno di operatività, è stata prevista la distribuzione di un dividendo in una misura pari all'1% del capitale sociale del medesimo anno di attività;
- l'utile generato nel quarto esercizio di operatività sarà distribuito successivamente in una misura pari al 2% del capitale sociale relativo al medesimo anno di attività.

13.4 Validità della previsione

L'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo è la prosecuzione dell'Offerta di cui al Prospetto Informativo depositato in CONSOB in data 23/05/2008, a seguito di autorizzazione della CONSOB con numero di protocollo 8041460 del 02/05/2008.

Il Comitato Promotore ha, infatti, comunicato con nota del 14/05/2009 di volersi avvalere della facoltà di prorogare la scadenza del periodo di sottoscrizione dell'Offerta, provvedendo contestualmente alla sospensione dell'Offerta medesima a far data del 17/05/2009, con avviso pubblicato sul quotidiano "Il Mattino" del giorno 17/05/2009 (pagina 34).

Il Comitato Promotore dichiara che i dati previsionali relativi alle assunzioni circa la raccolta di capitale sociale, le consistenze degli investimenti finanziari e delle attività immateriali e materiali, l'entità dei costi operativi sottostanti al precedente Piano Industriale e, di conseguenza, al precedente Prospetto Informativo sono da ritenersi attuali, validi e rappresentativi; pertanto, tutti i

corrispondenti dati previsionali contenuti nel Piano Industriale allegato al presente Prospetto Informativo non sono stati modificati.

I volumi relativi alla raccolta di risparmio dalla clientela e agli impieghi alla clientela sono stati rivisti per tener conto degli aggiornamenti in merito ai dati medi rilevati nella Regione Campania, rilevati dalle statistiche ufficiali della Banca d'Italia pubblicate a maggio 2009 ("L'economia della Campania nell'anno 2008"), e degli aggiornamenti demografici, rilevati dalle statistiche ufficiali dell'Istituto Nazionale di Statistica ("Bilancio Demografico al 1 gennaio 2008").

I tassi di interesse attivi sugli impieghi alla clientela e quelli passivi sulla raccolta dalla clientela sono stati ritenuti ancora validi, nonostante le fluttuazioni che gli stessi hanno subito, in considerazione del fatto che, per motivi prudenziali, il Piano Industriale riportato nel precedente Prospetto Informativo si fondava su tassi medi attivi inferiori rispetto a quelli di mercato e su tassi medi passivi superiori a quelli medi di mercato: i suddetti tassi, infatti, ad un'attenta analisi comparativa, sono risultati congrui a tutt'oggi.

I tassi di interesse attivi sul mercato interbancario e su quello degli investimenti finanziari, invece, sono stati rivisti ed aggiornati al ribasso in virtù del profondo sconvolgimento causato dalla crisi internazionale, meglio descritto nel Programma di Attività di cui al Piano Industriale (si rimanda al paragrafo 13.3 della presente Sezione).

Si è tenuto, altresì, conto degli aggiornamenti normativi in materia fiscale conseguenti all'entrata in vigore della L. n. 244/2007 ("Finanziaria 2008") e del D.L. n. 112/2008 ("Manovra d'Estate"), rispettivamente in relazione alla determinazione della base imponibile IRAP e alla deducibilità degli interessi passivi e delle svalutazioni dei crediti.

Infine, il Comitato ha rivisto la stima dei costi di costituzione, prevedendo un "fisiologico" aumento degli stessi come diretta conseguenza della prosecuzione della presente Offerta, pur sempre nel rispetto del disposto dell'art. 2338 c.c..

13.5 Analisi di sensitività

Il Comitato Promotore di BPNor ha elaborato una analisi di sensitività sulla base dei dati di bilancio previsti nei 3 diversi scenari alternativi, realizzata applicando contemporaneamente le seguenti variazioni:

- Impieghi diretti verso clientela: - 2%
- Raccolta diretta da clientela: - 2%
- Remunerazione media degli impieghi: -0,5%
- Costo medio della raccolta: + 0,5%

Di seguito vengono sintetizzati i principali risultati.

A) Tassi medi attivi e passivi

	"PRE" ANALISI				"POST" ANALISI			
	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
<i>Impieghi</i>								
Remunerazione media degli impieghi	5,62%	5,65%	5,71%	5,72%	5,12%	5,15%	5,21%	5,22%
<i>Raccolta</i>								
Costo medio della raccolta	1,75%	1,75%	1,75%	1,75%	2,25%	2,25%	2,25%	2,25%
Spread remunerazione/costo	3,87%	3,90%	3,96%	3,97%	2,87%	2,90%	2,96%	2,97%
Delta Spread pre/post analisi	-1,00%	-1,00%	-1,00%	-1,00%				

B) Volumi di raccolta e impieghi, principali voci di Conto Economico

I SCENARIO

	"PRE" ANALISI			
	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Crediti verso la clientela				
Impieghi lordi a fine esercizio	12.500.000	15.817.995	24.150.661	29.525.025
Impieghi medi	9.375.000	11.863.497	19.320.529	23.620.020
Mezzi di terzi				
Raccolta a fine esercizio	20.000.000	25.308.793	38.641.058	47.240.040
Raccolta media	15.000.000	18.981.594	30.912.846	37.792.032
Conto Economico				
Margine di Interesse	860.721	1.067.462	1.620.811	1.975.010
Margine di Intermediazione	1.257.510	1.498.804	2.314.315	2.786.775
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	- 50.383	21.794	323.139	558.456
Utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497

	"POST" ANALISI			
	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Crediti verso la clientela				
Impieghi lordi a fine esercizio	12.250.000	15.479.948	23.605.056	29.059.403
Impieghi medi	9.187.500	11.609.961	18.884.044	23.247.522
Mezzi di terzi				
Raccolta a fine esercizio	19.600.000	24.767.917	37.768.089	46.495.045
Raccolta media	14.700.000	18.575.938	30.214.471	37.196.036
Conto Economico				
Margine di Interesse	667.596	825.989	1.247.679	1.527.146
Margine di Intermediazione	1.000.784	1.177.899	1.819.700	2.194.711
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	- 305.859	- 294.487	- 164.352	- 26.260
Utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	- 305.859	- 245.205	- 149.569	12.457

	DELTA -Differenze			
Crediti verso la clientela	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impieghi lordi a fine esercizio	- 250.000	- 338.047	- 545.605	- 465.622
Impieghi medi	- 187.500	- 253.535	- 436.484	- 372.497
Mezzi di terzi				
Raccolta a fine esercizio	- 400.000	- 540.875	- 872.969	- 744.995
Raccolta media	- 300.000	- 405.657	- 698.375	- 595.996
Conto Economico				
Margine di Interesse	- 193.126	- 241.472	- 373.132	- 447.864
Margine di Intermediazione	- 256.726	- 320.905	- 494.615	- 592.064
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	- 255.476	- 316.281	- 487.492	- 584.715
Utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	- 225.034	- 214.749	- 344.660	- 402.041

II SCENARIO

	"PRE" ANALISI			
Crediti verso la clientela	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impieghi lordi a fine esercizio	14.400.000	16.716.122	24.647.683	28.961.719
Impieghi medi	10.800.000	12.537.092	19.718.146	23.169.375
Mezzi di terzi				
Raccolta a fine esercizio	22.300.000	26.550.000	38.825.000	46.338.750
Raccolta media	16.725.000	19.912.500	31.060.000	37.071.000
Conto Economico				
Margine di Interesse	994.761	1.148.836	1.659.665	1.951.840
Margine di Intermediazione	1.451.203	1.615.987	2.369.225	2.751.812
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	133.810	120.543	368.681	526.688
Utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	41.982	33.777	221.985	379.249

	"POST" ANALISI			
Crediti verso la clientela	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impieghi lordi a fine esercizio	14.184.000	16.529.442	24.162.371	28.672.102
Impieghi medi	10.638.000	12.397.082	19.329.896	22.937.681
Mezzi di terzi				
Raccolta a fine esercizio	21.854.000	26.251.313	38.048.500	45.875.363
Raccolta media	16.390.500	19.688.484	38.048.500	36.700.290
Conto Economico				
Margine di Interesse	780.176	896.368	1.238.172	1.514.352
Margine di Intermediazione	1.166.003	1.281.349	1.807.400	2.174.732
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	- 150.309	- 246.154	- 202.873	- 25.923
Utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	- 150.862	- 214.761	- 158.444	16.201

	DELTA -Differenze			
Crediti verso la clientela	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impieghi lordi a fine esercizio	- 216.000	- 186.680	- 485.313	- 289.617
Impieghi medi	- 162.000	- 140.010	- 388.250	- 231.694
Mezzi di terzi				
Raccolta a fine esercizio	- 446.000	- 298.688	- 776.500	- 463.388
Raccolta media	- 334.500	- 224.016	- 621.200	- 370.710
Conto Economico				
Margine di Interesse	- 214.585	- 252.468	- 421.493	- 437.488
Margine di Intermediazione	- 285.199	- 334.638	- 561.825	- 577.080
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	- 284.119	- 366.696	- 571.553	- 552.611
Utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	- 192.844	- 248.538	- 380.428	- 363.048

III SCENARIO

	"PRE" ANALISI			
Crediti verso la clientela	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impieghi a fine esercizio	16.937.500	19.426.044	28.372.439	32.672.072
Impieghi medi	12.703.125	14.569.533	22.697.951	26.137.658
Mezzi di terzi				
Raccolta a fine esercizio	25.375.000	29.625.000	41.900.000	49.413.750
Raccolta media	19.031.250	22.218.750	33.520.000	39.531.000
Conto Economico				
Margine di Interesse	1.174.089	1.345.284	1.899.853	2.190.408
Margine di Intermediazione	1.710.334	1.899.086	2.714.098	3.094.419
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	380.255	363.919	662.956	813.820
Utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	206.293	196.111	425.150	573.818

	"POST" ANALISI			
Crediti verso la clientela	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impieghi lordi a fine esercizio	16.683.438	19.055.732	27.848.689	32.054.400
Impieghi medi	12.512.578	14.291.799	22.278.951	25.643.520
Mezzi di terzi				
Raccolta a fine esercizio	24.867.500	29.032.500	41.062.000	48.425.475
Raccolta media	18.650.625	21.774.375	32.849.600	38.740.380
Conto Economico				
Margine di Interesse	926.072	1.052.390	1.488.054	1.708.071
Margine di Intermediazione	1.380.429	1.509.253	2.168.084	2.455.120
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	51.619	- 20.947	124.005	183.281
Utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	- 16.739	- 62.846	67.743	157.609

	DELTA -Differenze			
	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Crediti verso la clientela				
Impieghi lordi a fine esercizio	- 254.063	- 370.313	- 523.751	- 617.672
Impieghi medi	- 190.547	- 277.734	- 419.000	- 494.137
Mezzi di terzi				
Raccolta a fine esercizio	- 507.500	- 592.500	- 838.000	- 988.275
Raccolta media	- 380.625	- 444.375	- 670.400	- 790.620
Conto Economico				
Margine di Interesse	- 248.017	- 292.894	- 411.798	- 482.337
Margine di Intermediazione	- 329.906	- 389.833	- 546.015	- 639.299
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	- 328.635	- 384.866	- 538.950	- 630.539
Utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	- 223.032	- 258.957	- 357.407	- 416.209

I dati previsionali contenuti nel Piano Industriale e riportati nel presente Prospetto prevedono il raggiungimento del *Break Even Point* a partire dal terzo esercizio completo di attività nel primo scenario, mentre già a partire dal primo esercizio completo di attività nei due scenari alternativi di andamento delle sottoscrizioni; dall'analisi di sensitività emerge, invece, che nel primo e nel secondo scenario (rispettivamente, capitale sociale iniziale di Euro 6.500.000 ed Euro 8.000.000) il *Break Even Point* viene raggiunto nel quarto esercizio di attività, mentre nel terzo scenario (capitale sociale di Euro 10.000.000) viene raggiunto a partire dal terzo esercizio completo di attività.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Generalità, attività e parentela degli organi di amministrazione, direzione e controllo e principali dirigenti

L'art. 26 del TUB prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche, debbano possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza stabiliti con Regolamento del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Direttore e i membri del Collegio Sindacale dovranno avere i requisiti professionali previsti dagli artt. 1 e 3 del Regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e il Direttore Generale dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui agli artt. 5 e 6 del citato Regolamento e dei requisiti di indipendenza attualmente previsti dalle norme del Codice Civile e dello Statuto per gli Amministratori ed i Sindaci.

I requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza verranno verificati dal Consiglio di Amministrazione entro 30 giorni dalla nomina.

Lo Statuto della costituenda Banca Popolare Normanna si colloca su un piano di coerenza con la regolamentazione statutaria delle altre banche popolari; ed è quindi rivolto a garantire una migliore efficienza nelle strutture di *governance* e una più intensa tutela dei soci, con riferimento soprattutto alla prevenzione dei conflitti di interesse, alla ricchezza dei flussi informativi e alla trasparenza della gestione.

Per ciò che riguarda la generalità, le attività esterne, la natura dei rapporti di parentela dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale, non esistono informazioni di tale tipo da comunicare, considerato che la Società non è ancora stata costituita.

Ai sensi del paragrafo 14.1 lettere b)-c)-d) dell'Allegato I al Regolamento CE/809/2004, il Comitato Promotore ha condotto verifiche sui requisiti ivi prescritti su ciascuno dei propri membri, raccogliendo documentazione a supporto, dalla quale è possibile evincere che il Presidente del Comitato, Fabrizio Fiordiliso, ha subito una sanzione, soltanto di natura amministrativa, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale di una Banca Popolare (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.1.8).

Il Comitato ha, altresì, verificato che tutti i propri membri sono in possesso dei requisiti di onorabilità degli esponenti aziendali delle banche ai sensi dell'art. 5 del Decreto del 18 marzo 1998, n. 161 del Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica ("Regolamento recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali delle banche e delle cause di sospensione").

Il Comitato Promotore non intende proporre all'Assemblea dei Sottoscrittori alcuno dei suoi componenti per ricoprire ruoli negli organi sociali della costituenda Banca; ciò nonostante, il Comitato segnala che i seguenti componenti sono in possesso dei requisiti di professionalità di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento n. 161/1998 necessari per svolgere funzioni di amministrazione e direzione:

- Vincenzo Argo;
- Giovanni Bo;
- Donato Giliberti;
- Andreadomenico Giordano Massa de Capite;
- Francesco Maticena;
- Marina Modafferi Magliano;
- Alfonso Morgillo.

Il Vice Presidente del Comitato, Francesco Maticena, è l'unico componente che, altresì, possiede i requisiti di professionalità di cui all'articolo 3 del citato Regolamento, necessari per svolgere funzioni di controllo.

Si evidenzia, altresì, che ai sensi dell'art. 2335 c.c., comma 1, punto 4), sarà comunque soltanto l'Assemblea dei sottoscrittori a nominare gli amministratori ed i sindaci.

Tutto ciò premesso, i requisiti di onorabilità, di professionalità ed indipendenza saranno oggetto di apposita verifica da parte dell'Organo di Vigilanza in sede di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria.

14.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Come sopra rappresentato, la Banca Popolare Normanna non è stata ancora costituita.

Non essendo possibile, pertanto, fornire informazioni puntuali circa i nominativi e le generalità dei soggetti ricoprenti le cariche sociali relative agli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e agli alti dirigenti, non risulta possibile allo stesso modo fornire informazioni circa la natura di eventuali rapporti di parentela che intercorrono tra coloro che ricopriranno tali cariche, né individuare eventuali conflitti di interesse che potrebbero venirsi a creare nell'ambito della struttura organizzativa; né risultano accordi o intese con i principali azionisti e gli eventuali clienti, fornitori o altri finalizzati alla scelta di determinati soggetti quali membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza o quali alti dirigenti o restrizioni concordate dagli stessi per quanto riguarda la cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli dell'Emittente da essi eventualmente detenuti in portafoglio.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni corrisposte a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, agli organi di amministrazione, di direzione e controllo e ai principali dirigenti

I soci promotori non si sono riservati alcuna particolare remunerazione in termini di partecipazione agli utili della costituenda Banca.

Le remunerazioni per i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Provisori, per il primo triennio, saranno stabiliti dall'assemblea costitutiva.

Pertanto, alla Banca Popolare Normanna, al momento della sua costituzione, saranno addebitate solo le spese di impianto come dettagliato nello Schema di Sintesi al Prospetto Informativo.

Una stima dei costi di BPNor relativi alle remunerazioni dei membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e degli alti dirigenti è presente all'interno del piano prospettico, e di essa si riporta il seguente dettaglio:

Compensi	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Organi Sociali	100.000	120.000	120.000	150.000
<i>Consiglio di Amministrazione</i>	<i>70.000</i>	<i>85.000</i>	<i>85.000</i>	<i>105.000</i>
<i>Collegio Sindacale</i>	<i>30.000</i>	<i>35.000</i>	<i>35.000</i>	<i>45.000</i>
Direttore Generale	108.000	108.000	108.000	108.000

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Si riporta di seguito l'ammontare degli importi che si prevede di accantonare nel corso dei primi 4 anni di attività per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi per i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza della costituenda Banca.

Accantonamenti TFR	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Direttore Generale	8.036	8.281	8.532	8.792

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Scadenza e durata in carica degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Ai sensi degli artt. 28 e 29 della bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 4, gli Amministratori dureranno in carica 3 esercizi e saranno rieleggibili, e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il Consiglio provvederà alla nomina del Presidente e di uno o più Vice Presidenti.

Se nel corso dell'esercizio verranno a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, gli altri provvederanno alla loro sostituzione per cooptazione.

Gli amministratori così nominati resteranno in carica fino alla successiva Assemblea; gli amministratori eletti in sostituzione di quelli venuti a mancare ne assumeranno l'anzianità.

Nel caso di nomine contemporanee a posti di diversa durata, quelli di più lunga durata spetteranno agli eletti con maggior numero di voti, prevalendo, a parità di voti, l'anzianità di età.

Ai sensi dell'art. 39 della citata bozza di Statuto Sociale, i Sindaci resteranno in carica per 3 esercizi e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica. Essi saranno rieleggibili.

L'assunzione del Direttore Generale avverrà ad opera del Consiglio di Amministrazione non appena si insedierà nella carica.

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto

La Banca Popolare Normanna non è stata ancora costituita e, pertanto, non sono stati ancora definiti i contratti di lavoro relativi ai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza.

16.3 Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'Emittente; descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano

La Società non prevede l'istituzione del Comitato di Revisione, né del Comitato per la Remunerazione.

16.4 Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario

Il Comitato Promotore dichiara di osservare le norme in materia di governo societario vigenti in Italia e ad esso applicabili.

17. DIPENDENTI

17.1 Numero di dipendenti e ripartizione delle persone impiegate per categoria di attività

La Banca Popolare Normanna non è stata ancora costituita e, pertanto, nel corpo del Prospetto Informativo, non è riportato alcun dato relativo al numero dei dipendenti e alla ripartizione delle persone impiegate per principale categoria di attività e ubicazione geografica relativa ad esercizi passati.

Per ciò che concerne i dati previsionali contenuti nel piano prospettico, si riporta il seguente dettaglio:

<i>Personale dipendente</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Quadri direttivi				
III livello				
Unità	2	2	3	3
Retribuzione	105.896	105.896	158.844	158.844
TFR	4.970	5.121	7.762	9.195
Totale	110.866	111.017	166.606	168.039
I livello				
Unità	4	4	6	6
Retribuzione	177.856	177.856	266.784	266.784
TFR	8.348	8.602	13.037	13.434
Totale	186.204	186.458	279.821	280.218
Impiegati				
I livello, III Area				
Unità	6	6	8	8
Retribuzione	226.166	227.586	299.378	306.511
TFR	6.938	6.592	8.926	9.197
Totale	233.104	234.178	308.304	315.708
IV livello, III Area				
Unità	1	1	2	3
Retribuzione	32.298	32.298	64.596	96.894
TFR	884	911	1.822	2.762
Totale	33.182	33.209	66.418	99.656
TOTALE Personale dipendente	563.356	564.862	821.149	863.621

17.2 Partecipazioni azionarie e stock option

La Banca Popolare Normanna non è stata ancora costituita e, pertanto, nel corpo del Prospetto Informativo, non è possibile fornire informazioni puntuali circa il numero di eventuali azioni detenute dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e dagli alti dirigenti; tuttavia la normativa vigente di riferimento prevede una percentuale massima di azioni detenute da ciascun socio pari allo 0,5% del capitale sociale, ai sensi dell'art. 30 del TUB.

Il Comitato Promotore di BPNor non prevede di conferire diritti di opzione su azioni detenute da membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza o da alti dirigenti; non prevede, altresì, di stipulare accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale.

17.3 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Non esistono accordi per la partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Soggetti che direttamente o indirettamente detengono una quota del capitale o dei diritti di voto dell'Emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente

Il capitale sociale sarà variabile ed illimitato, tenuto conto che l'Emittente sarà una Banca Popolare in forma di Società Cooperativa per Azioni.

Il numero totale delle azioni che sarà offerto in sottoscrizione è compreso tra un minimo di 26.000 azioni per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 6.500.000 ed un massimo di 40.000 azioni per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 10.000.000.

Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di 8 azioni del valore nominale di Euro 250 ciascuna e nessun socio potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi l'ammontare di 0,50% del capitale sociale.

Allo stato non è possibile prevedere quali e quanti soggetti, direttamente o indirettamente collegati al Comitato Promotore, si troveranno nella posizione di acquisire il massimo consentito in valori percentuali sul capitale sociale (0,50% come specificato); peraltro, al momento non si ritiene che esistano accordi di qualsivoglia natura tra soggetti potenziali sottoscrittori che possano configurare un ruolo di preponderanza all'interno dell'azionariato di soggetti collegati.

L'investimento minimo a carico di ciascun sottoscrittore sarà pari a Euro 2.000.

L'Offerta è interamente destinata al pubblico indistinto in Italia: a persone fisiche e giuridiche, a società di ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni aventi sede legale in Italia.

Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

Non sussiste nessun obbligo di sottoscrizione delle azioni oggetto dell'Offerta in capo ai membri del Comitato promotore.

Il Comitato Promotore intende conseguire un azionariato ampio e diversificato e scoraggiare il verificarsi di posizioni dominanti.

Di seguito si rappresentano gli scenari relativi alla composizione dell'azionariato in funzione delle 3 ipotesi alternative di andamento di sottoscrizione del capitale formulate dal Comitato Promotore.

I SCENARIO

<i>Azionariato</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
Numero soci	500	716	931	1.152

II SCENARIO

<i>Azionariato</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000
Numero soci	615	615	615	615

III SCENARIO

<i>Azionariato</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000
Numero soci	769	769	769	769

È ragionevole prevedere che l'effettiva composizione dell'azionariato al momento della costituzione si collocherà in un punto intermedio tra i due estremi indicati.

18.2 Azionisti che dispongono di diritti di voto diversi

Le azioni oggetto della sottoscrizione saranno ricomprese tutte nella categoria delle azioni ordinarie, che come è noto consentono il regolare esercizio del diritto di voto: tuttavia, trattandosi di Banca Popolare è prevista la regola assembleare di un voto per testa, indipendentemente dall'entità della partecipazione azionaria.

La bozza di Statuto della costituenda Banca non ha previsto restrizioni ai diritti degli azionisti, rispetto alle disposizioni di legge, e non sono presenti, altresì, regolamentazioni particolari riguardo alle modalità attraverso le quali è possibile variare i diritti degli azionisti: restano, pertanto, in vigore le vigenti disposizioni in materia di diritto societario.

Non è prevista la presenza di azioni non rappresentative del capitale.

18.3 Eventuale soggetto controllante

Il TUB prevede, per le Banche Popolari, che non sia possibile detenere una partecipazione al capitale superiore allo 0,5% (art. 30): la BPNor, pertanto, non può essere posseduta o controllata da un altro soggetto.

18.4 Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Il Comitato Promotore non è a conoscenza dell'esistenza di patti, in qualsiasi forma stipulati, aventi ad oggetto il futuro esercizio di voto, ovvero accordi che potranno istituire obblighi o facoltà di comunicazioni per l'esercizio del medesimo, che altresì potranno porre limiti al trasferimento delle Azioni, che potranno prevedere l'acquisto delle Azioni o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti di acquisto o di sottoscrizione delle stesse o che, comunque, potranno avere per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante sull'Emittente.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In quanto soggetto bancario, la costituenda Banca sarà tenuta all'osservanza delle disposizioni speciali (art. 136 del TUB) in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali, per le quali coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non possono contrarre con la medesima obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, se non previa delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge. Le medesime disposizioni si applicano anche a coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una qualsiasi società facente parte di un gruppo bancario per le obbligazioni e per gli atti suindicati posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società del gruppo bancario. In questi casi l'obbligazione o l'atto sono deliberati, con le stesse modalità di cui al punto precedente, dagli organi della società contraente e con l'assenso della capogruppo, costituendo quest'ultima condizione imprescindibile.

Non è previsto l'esercizio da parte dell'Emittente di attività di direzione e controllo nei confronti di alcuna altra società costituente un gruppo.

Il Comitato Promotore della costituenda Banca ha agito nella piena consapevolezza della nozione di parti correlate, fornita dalla CONSOB che, con delibera del 14/04/2005, ha proceduto a modificare il Regolamento Emittenti (Reg. n. 11971/1999) nelle parti riguardanti il diritto societario, l'adozione dei principi IAS/IFRS e la sollecitazione e quotazione di OICR, in particolare uniformando nell'art. 2 (Definizioni) la nozione di parte correlata a quella di cui al principio contabile IAS 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate).

Ciò premesso, nel Piano Industriale di cui in Appendice n. 5, non è stata prevista l'esistenza di alcuna operazione con parti correlate, come sopra individuate.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Così come già specificato nelle pagine che precedono, poiché il presente Prospetto Informativo fa riferimento all'offerta di sottoscrizione di azioni di una Banca non ancora costituita, non è possibile fornire dati sulla situazione finanziaria e gestionale pregressa né, tantomeno, dare informazioni su elementi di natura economica, fiscale, monetaria che abbiano avuto, o potrebbero avere, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

20.2 Informazioni finanziarie previsionali

Di seguito si riportano i prospetti relativi alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della costituenda Banca per i primi 4 esercizi di attività nello scenario di base mentre per i due scenari alternativi si riportano i principali dati patrimoniali e finanziari nonché i principali margini economici, con specifiche note di commento ad ogni singola voce ed ai relativi scostamenti, rinviando al paragrafo 13.3 di questa Sezione per le assunzioni considerate dal Comitato Promotore per la predisposizione del Piano Industriale.

Il nuovo Piano Industriale allegato al presente Prospetto Informativo è stato rivisto per tener conto dell'aggiornamento:

- dei dati di riferimento utilizzati per la determinazione dei volumi della raccolta da clientela;
- dei tassi d'interesse attivi sul mercato di riferimento e su quello degli investimenti in attività finanziarie;
- delle disposizioni fiscali di cui alla L. m. 244/2007 e di cui al D.L. n. 112/2008;
- della stima delle spese iniziali di costituzione.

I dati economico-patrimoniali e finanziari tratti dal Piano Industriale (Appendice n. 5) e contenuti nei capitoli 3-8-9-10-13-15-17-20 della presente Sezione, relativi ai tre scenari alternativi di andamento delle sottoscrizioni, insieme ai risultati della relativa analisi di sensitività, sono stati attestati dalla Società di Revisione Audirevi S.r.l. ai sensi del punto 13.2 del Regolamento 809/2004/CE: per il contenuto di tale relazione (Appendice n. 6) si rimanda alla Sezione II, par. 13.2-20.6.

In particolare, nell'esprimere il proprio giudizio la Società di Revisione ha rappresentato che:

- i dati previsionali contenuti nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai Capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 sono stati predisposti dal Comitato Promotore nell'ambito della procedura di costituzione per pubblica sottoscrizione della BPNor; come indicato nel Documento di Registrazione, tali dati previsionali sono stati elaborati esclusivamente sulla base di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si potranno verificare; tali assunzioni ipotetiche non sono chiaramente irrealistiche e inadeguate nel contesto dell'Offerta.

Ed inoltre che:

- sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali, non è venuta a conoscenza di elementi che facciano ritenere che le suddette ipotesi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative agli eventi futuri ed alle azioni degli

Amministratori; i dati previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopraccitati, sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) e sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il Patrimonio di Vigilanza ed il corretto equilibrio finanziario tra raccolta e impieghi (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.1.2).

È stata, inoltre, svolta un'analisi sull'evoluzione infraannuale degli aggregati di raccolta e di impieghi con i dati di giacenze e di utilizzi medi, i numeri dei rapporti contrattuali attesi e con i tassi medi applicati, relativamente all'ipotesi di base con capitale pari a Euro 6.500.000.

20.2.1 I SCENARIO

Stato Patrimoniale	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Voci dell'Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	351.127	312.603	591.296	476.097
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.750.000	2.500.000	3.500.000	4.000.000
Attività finanziarie valutate al fair value	1.250.000	2.000.000	3.500.000	4.800.000
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.000.000	5.500.000	7.000.000	8.300.000
Crediti verso banche	4.000.000	4.400.000	5.500.000	6.600.000
Crediti verso clientela	12.437.500	15.597.628	23.831.166	29.110.619
Derivati di copertura	-	-	-	-
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-
Attività materiali	680.000	550.000	490.000	320.000
Attività immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
<i>di cui Avviamento</i>	-	-	-	-
Attività fiscali	6.875	55.343	119.980	202.349
<i>a) correnti</i>	-	-	-	-
<i>b) anticipate</i>	6.875	55.343	119.980	202.349
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre attività	970.000	1.440.000	2.060.000	2.420.000
Totale dell'Attivo	26.509.502	32.411.573	46.654.442	56.275.065

<i>Voci del Passivo</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	17.500.000	22.145.194	33.810.925	41.335.035
Titoli in circolazione	2.500.000	3.163.599	4.830.132	5.905.005
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-
Adeguateamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
Passività fiscali	37.317	107.593	248.028	346.308
a) correnti	37.317	107.593	248.028	346.308
b) differite	-	-	-	-
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	39.375	49.827	81.146	99.204
Trattamento di fine rapporto	28.636	59.013	100.888	146.141
Fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-
a) quiescenza e simili	-	-	-	-
b) altri fondi	-	-	-	-
Riserve di valutazione	-	-	-	-
Azioni rimborsabili	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Riserve*	-	80.825	111.281	8.810
Sovrapprezzi di emissione	-	17.629	34.511	65.066
Capitale	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
Azioni proprie (-)	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497
Totale del Passivo	26.509.502	32.411.574	46.654.442	56.275.065

*la voce riserve comprende le perdite pregresse e la riserva legale

Conto Economico	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Interessi attivi e proventi assimilati	1.123.221	1.399.640	2.161.786	2.636.371
Interessi passivi ed oneri assimilati	262.500	332.178	540.975	661.361
Margine di interesse	860.721	1.067.462	1.620.811	1.975.010
Commissioni attive	449.288	559.856	864.714	1.054.548
Commissioni passive	52.500	128.514	171.210	242.784
Commissioni nette	396.788	431.342	693.504	811.765
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	-	-	-	-
<i>a) crediti</i>	-	-	-	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-	-	-
<i>c) attività finanziarie detenute sino a scadenza</i>	-	-	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate a	-	-	-	-
Margine di intermediazione	1.257.510	1.498.804	2.314.315	2.786.775
Rettifiche di valore netto per deterioramento di:	- 62.500	- 220.367	- 319.495	- 414.406
<i>a) crediti</i>	62.500	220.367	319.495	414.406
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-	-	-
<i>c) attività finanziarie detenute sino a scadenza</i>	-	-	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria	1.195.010	1.278.436	1.994.820	2.372.369
Spese amministrative:	1.109.392	1.193.643	1.567.681	1.692.913
<i>a) spese per il personale</i>	679.392	681.143	937.681	980.413
<i>b) altre spese amministrative</i>	430.000	512.500	630.000	712.500
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali	170.000	180.000	210.000	220.000
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	16.000	18.000	24.000	26.000
Altri oneri /proventi di gestione	50.000	135.000	130.000	125.000
Costi operativi	1.245.392	1.256.643	1.671.681	1.813.913
Utile (perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
Risultato netto della valutazione a fair value della attività mat e im	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	-	-	-	-
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	- 50.383	21.794	323.139	558.456
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	30.442	52.250	128.048	143.958
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497
Utile (perdita) delle attività non corenti in via di dismissione al net	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497

Rendiconto Finanziario	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
A. ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione	105.175	167.544	429.091	660.497
interessi attivi incassati	1.123.221	1.399.640	2.161.786	2.636.371
interessi passivi pagati	- 262.500	- 332.178	- 540.975	- 661.361
commissioni nette	396.788	431.342	693.504	811.765
spese per il personale	- 679.392	- 681.143	- 937.681	- 980.413
altri costi	- 492.500	- 732.867	- 949.495	- 1.126.906
altri ricavi	50.000	135.000	130.000	125.000
imposte e tasse	- 30.442	- 52.250	- 128.048	- 143.958
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 20.414.375	- 5.578.596	- 12.518.176	- 8.621.822
attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 1.750.000	- 750.000	- 1.000.000	- 500.000
attività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	- 1.250.000	- 750.000	- 1.500.000	- 1.300.000
crediti verso clientela	- 12.437.500	- 3.160.128	- 8.233.538	- 5.279.452
crediti verso banche: a vista	- 4.000.000	- 400.000	- 1.100.000	- 1.100.000
attività fiscali	- 6.875	- 48.468	- 64.637	- 82.369
altre attività	- 970.000	- 470.000	- 620.000	- 360.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	20.105.327	5.419.898	13.545.895	8.760.571
debiti verso clientela	17.500.000	4.645.194	11.665.732	7.524.109
titoli in circolazione	2.500.000	663.599	1.666.533	1.074.873
passività fiscali	37.317	70.276	140.436	98.279
altre passività	39.375	10.452	31.320	18.058
trattamento di fine rapporto del personale	28.636	30.378	41.875	45.252
A. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 203.872	8.846	1.456.811	799.247
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 5.930.000	- 560.000	- 1.680.000	- 1.360.000
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 5.000.000	- 500.000	- 1.500.000	- 1.300.000
acquisti di attività materiali	- 850.000	- 50.000	- 150.000	- 50.000
acquisti di attività immateriali	- 80.000	- 10.000	- 30.000	- 10.000
B. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 5.930.000	- 560.000	- 1.680.000	- 1.360.000
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	6.485.000	512.629	501.882	445.555
emissioni/acquisti di azioni proprie	- 15.000	- 5.000	- 15.000	- 10.000
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	6.500.000	517.629	516.882	530.555
distribuzione dividendi e altre finalità				- 75.000
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	6.485.000	512.629	501.882	445.555
D=A+/-B+/-C. Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	351.128	- 38.525	278.693	- 115.198

Prospetto variazioni PN I esercizio	Esistenze al 31/12 es-1	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01 es.1	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31/12 es.1	
				Riserve	Dividendi e altre destinazione	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Utile di ese al 31/12 es.1		
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock Options			
Capitale	-	-	-	-	-	-	6.500.000	-	-	-	-	-	-	-	6.500.000
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	6.500.000	-	-	-	-	-	-	-	6.500.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	- 15.000	-	-	-	-	-	-	- 15.000
Utile d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 80.825	- 80.825
Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	6.500.000	- 15.000	-	-	-	-	-	- 80.825	6.404.175

Prospetto variazioni PN II esercizio	Esistenze al 31/12 es-1	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01 es.2	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31/12 es.2	
				Riserve	Dividendi e altre destinazione	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Utile di ese al 31/12 es.2		
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock Options			
Capitale	6.500.000	-	-	-	-	-	500.000	-	-	-	-	-	-	-	7.000.000
a) azioni ordinarie	6.500.000	-	-	-	-	-	500.000	-	-	-	-	-	-	-	7.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	17.629	-	-	-	-	-	-	-	17.629
Riserve:	-	-	-	- 80.825	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 80.825
a) utili	-	-	-	- 80.825	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 80.825
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	- 15.000	-	-	-	-	-	-	- 5.000	-	-	-	-	-	-	- 20.000
Utile d'esercizio	- 80.825	-	-	80.825	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 30.456	- 30.456
Patrimonio Netto	6.404.175	-	-	-	-	-	517.629	- 5.000	-	-	-	-	-	- 30.456	6.886.348

Prospetto variazioni PN III esercizio	Esistenze al 31/12 es-1	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01 es.3	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31/12 es.3		
				Riserve	Dividendi e altre destinazione	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Utile di ese.al 31/12 es.3			
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			Stock Options	
Capitale	7.000.000	-	-	-	-	-	500.000	-	-	-	-	-	-	-	7.500.000
a) azioni ordinarie	7.000.000	-	-	-	-	-	500.000	-	-	-	-	-	-	-	7.500.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	17.629	-	-	-	-	-	16.882	-	-	-	-	-	-	-	34.511
Riserve:	- 80.825	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 111.281
a) utili	- 80.825	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 111.281
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	- 20.000	-	-	-	-	-	-	- 15.000	-	-	-	-	-	-	- 35.000
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	- 75.000	-	-	-	-	-	- 75.000
Utile d'esercizio	- 30.456	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	195.091	195.091
Patrimonio Netto	6.886.348	-	-	-	-	-	516.882	- 15.000	- 75.000	-	-	-	-	195.091	7.508.321

Prospetto variazioni PN IV esercizio	Esistenze al 31/12 es-1	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01 es.4	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31/12 es.4		
				Riserve	Dividendi e altre destinazione	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Utile di ese.al 31/12 es.4			
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			Stock Options	
Capitale	7.500.000	-	-	-	-	-	500.000	-	-	-	-	-	-	-	8.000.000
a) azioni ordinarie	7.500.000	-	-	-	-	-	500.000	-	-	-	-	-	-	-	8.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	34.511	-	-	-	-	-	30.668	-	-	-	-	-	-	-	65.179
Riserve:	- 111.281	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 83.810
a) utili	- 111.281	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 83.810
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	- 35.000	-	-	-	-	-	-	- 10.000	-	-	-	-	-	-	- 45.000
Dividendi	- 75.000	-	-	-	-	-	-	-	- 160.000	-	-	-	-	-	- 235.000
Utile d'esercizio	195.091	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	414.497	414.497
Patrimonio Netto	7.508.321	-	-	-	-	-	530.668	- 10.000	- 160.000	-	-	-	-	414.497	8.283.486

Free Capital	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
Risultato di esercizio	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497
Azioni proprie	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Riserva legale e statutaria	-	- 80.825	- 111.281	8.810
Sovrapprezzi di emissione	-	17.629	34.511	65.066
Patrimonio netto	6.404.175	6.886.348	7.583.321	8.443.373
Immobilizzazioni immateriali	680.000	550.000	490.000	320.000
Immobilizzazioni materiali	48.000	44.000	54.000	42.000
Capitale immobilizzato*	728.000	594.000	544.000	362.000
Free Capital	5.676.175	6.292.348	7.039.321	8.081.373

*Il capitale immobilizzato è calcolato sulla base della sommatoria delle immobilizzazioni immateriali e materiali, al netto degli ammortamenti.

Patrimonio e Ratios di Vigilanza	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Patrimonio di Base (Tier.1)	6.340.175	6.830.348	7.446.321	8.237.373
Capitale versato	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
Riserve	- 80.825	- 93.652	43.321	328.373
Azioni proprie	15.000	20.000	35.000	45.000
Immobilizzazioni immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
Patrimonio Supplementare (Tier.2)	-	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	6.340.175	6.830.348	7.446.321	8.237.373
Attività ponderate				
Rischio di credito	15.728.903	19.826.318	29.248.128	35.100.255
Rischio di mercato	-	-	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale attivo ponderato	15.728.903	19.826.318	29.248.128	35.100.255
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	40,86%	35,45%	26,65%	24,99%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	40,86%	35,45%	26,65%	24,99%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato*	40,86%	35,45%	26,65%	24,99%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	40,86%	35,45%	26,65%	24,99%

*Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%.

I dati circa il coefficiente di solvibilità debbono essere letti quali informazioni meramente indicative; perciò, il livello di rischio molto basso che evidenziano non si deve ritenere rappresentativo di una situazione futura realistica: ciò in quanto l'analisi è stata condotta con riferimento ad una banca in fase di primo avviamento per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate che esprimono un valore di *free capital* molto elevato tenuto conto dell'assenza o dei modesti volumi di immobilizzazioni immateriali e dei limitati volumi di attività di rischio ponderate.

Non vi è alcuna garanzia che nell'ipotesi di chiusura dell'Offerta al raggiungimento del limite minimo della stessa, pari a Euro 6.500.000, il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale per il quadriennio e cioè che si raggiunga l'ammontare fino a Euro 8.000.000: il sottoscrittore, infatti, potrebbe essere chiamato a compiere una sottoscrizione aggiuntiva qualora il capitale raccolto fosse pari al minimo, posto che per la tenuta del piano si ipotizza un andamento del

capitale nel quadriennio che consenta di pervenire ad un ammontare complessivo di Euro 8.000.000 (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.1.2).

Avendo, inoltre, il Comitato Promotore fissato il limite minimo dell'Offerta (Euro 6.500.000) molto prossimo al minimo capitale stabilito dalle Istruzioni di Vigilanza ai fini autorizzatori (Euro 6.300.000), la Banca d'Italia potrebbe, con buona probabilità, richiedere integrazioni al capitale sottoscritto e, conseguentemente ulteriori impegni di sottoscrizione (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.1.1).

In merito al sovrapprezzo di emissione applicato sugli aumenti di capitale previsti nello scenario di base, si rappresenta che esso è stato calcolato in base alla seguente formula:

$$S_{\text{anno } x} = ((C_x - C_{x-1}) * 5\%) + (((R_{x-1} + S_{x-1} + A_{x-1} + U_{x-1}) / C_{x-1}) * (C_x - C_{x-1}))$$

	<i>Sovrapprezzo</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
R	Riserve	-	80.825	111.281	8.810
S	Sovrapprezzi di emissione	-	17.629	34.511	65.066
C	Capitale	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
A	Azioni proprie	15.000	20.000	35.000	45.000
U	Utile (perdita) d'esercizio	80.825	30.456	195.091	414.497

I dati economici prospettici prevedono il raggiungimento del *Break Even Point* a partire dal terzo esercizio completo di attività nel primo scenario di andamento delle sottoscrizioni, mentre a partire dal primo esercizio completo di attività nei due scenari alternativi.

Tra le assunzioni formulate a supporto dei bilanci previsionali sono state, inoltre, ipotizzate erogazioni di dividendi pari alle seguenti percentuali sul totale del capitale sociale nominale versato:

- nessun dividendo è stato considerato distribuibile nel corso dei primi 3 anni di attività;
- nel quarto anno, con riferimento all'utile di esercizio relativo al terzo anno di operatività, è stata prevista la distribuzione di un dividendo in una misura pari all'1% del capitale sociale del medesimo anno di attività;
- l'utile generato nel quarto esercizio di operatività sarà distribuito successivamente in una misura pari al 2% del capitale sociale relativo al medesimo anno di attività.

Per raggiungere i risultati ipotizzati, la Banca prevede di operare per i primi due anni di attività con un solo sportello avente sede nella città di Aversa e, dal terzo anno di attività, anche con un secondo sportello con sede nella città di Caserta; nel primo esercizio di attività la Banca si avvarrà di un organico composto da un direttore generale e da 13 dipendenti di cui 6 quadri direttivi e 7 impiegati; dal terzo anno, con l'apertura del nuovo sportello, saranno aggiunti ulteriori 6 dipendenti di cui 3 quadri direttivi e 3 impiegati; al quarto anno di attività l'organico sarà completato con

l'aggiunta di un dipendente raggiungendo così un numero complessivo totale pari a 21 unità; inoltre, a regime, è previsto l'impiego di complessivi 14 promotori finanziari di cui 5 già a partire dal secondo esercizio in occasione dell'apertura del primo "salotto finanziario" sulla piazza di Napoli; successivamente ci saranno incrementi pari a 2 unità nel corso del terzo esercizio e 7 unità nel corso del quarto esercizio in relazione all'apertura del secondo "salotto finanziario" nella città di Santa Maria Capua Vetere.

20.2.2 Principi contabili adottati – Commenti alle principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico

Nella elaborazione dei dati contabili il Comitato Promotore ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.

In particolare:

ATTIVO

- Cassa: IAS 1 e 7
- Attività finanziarie: IAS 39
- Crediti verso clientela: IAS 39
- Attività materiali: IAS 16
- Attività immateriali: IAS 38

PASSIVO

- Debiti verso clientela: IAS 39
- TFR: IAS 19
- Passività fiscali: IAS 12
- Capitale: IAS 1

Di seguito vengono riportate alcune tabelle riassuntive delle assunzioni poste alla base del Piano Industriale.

Stato Patrimoniale

La situazione patrimoniale della costituenda Banca per il primo quadriennio poggia sulle valutazioni di un'attività iniziale orientata prevalentemente all'intermediazione creditizia e mobiliare ed ai servizi classici.

I volumi degli aggregati patrimoniali dell'attivo sono strettamente collegati con quelli del passivo costituiti dai mezzi di terzi, cioè la provvista, e da mezzi propri, cioè il patrimonio.

<i>Masse amministrate</i>	I ANNO		II ANNO		III ANNO		IV ANNO	
<i>Raccolta</i>								
Depositi e c/c passivi	17.500.000	87,5%	22.145.194	87,5%	33.810.925	87,5%	41.335.035	87,5%
Obbligazioni	2.500.000	12,5%	3.163.599	12,5%	4.830.132	12,5%	5.905.005	12,5%
Totale	20.000.000		25.308.793		38.641.058		47.240.040	
<i>Attività fruttifere</i>								
Impieghi per cassa	12.437.500	50,9%	15.597.628	52,0%	23.831.166	55,0%	29.110.619	55,1%
Attività finanziarie	8.000.000	32,7%	10.000.000	33,3%	14.000.000	32,3%	17.100.000	32,4%
Interbancario	4.000.000	16,4%	4.400.000	14,7%	5.500.000	12,7%	6.600.000	12,5%
Totale	24.437.500		29.997.628		43.331.166		52.810.619	

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Remunerazione media degli impieghi	5,62%	5,65%	5,71%	5,72%
Costo medio della raccolta	1,75%	1,75%	1,75%	1,75%
<i>Spread remunerazione/costo</i>	3,87%	3,90%	3,96%	3,97%

Per un'analisi dettagliata dei tassi applicati ad ogni forma di raccolta e di impiego ipotizzati nel Piano Industriale si rimanda al paragrafo 13.3 della presente Sezione.

<i>Attività finanziarie</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Detenute per la negoziazione	1.750.000	2.500.000	3.500.000	4.000.000
Valutate al Fair Value	1.250.000	2.000.000	3.500.000	4.800.000
Detenute sino alla scadenza	5.000.000	5.500.000	7.000.000	8.300.000
Totale	8.000.000	10.000.000	14.000.000	17.100.000

<i>Immobilizzazioni</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
<i>Materiali</i>				
Mobili e arredi, impianti e macchinari	850.000	900.000	1.050.000	1.100.000
Ammortamento	170.000	180.000	210.000	220.000
F.do ammortamento	170.000	350.000	560.000	780.000
Netto	680.000	550.000	490.000	320.000
<i>Immateriali</i>				
Software	80.000	90.000	120.000	130.000
Ammortamento	16.000	18.000	24.000	26.000
F.do ammortamento	16.000	34.000	58.000	84.000
Netto	64.000	56.000	62.000	46.000

Conto Economico – determinazione dei volumi medi

Interessi

Di seguito un'analisi sull'evoluzione trimestrale degli aggregati di raccolta e impieghi, dettagliata con giacenze ed utilizzi medi, numero di rapporti contrattuali attesi e tassi medi applicati.

I esercizio

<i>Numero rapporti</i>	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Importo medio
Impieghi					
Mutui (medio/ lungo termine)	13	26	39	54	35.000
Crediti chirografari > 18 mesi	13	26	39	54	35.000
Crediti chirografari < 18 mesi	27	54	81	108	35.000
Impieghi a vista (breve termine)	106	212	318	429	11.655
TOTALE	160	318	477	645	
Raccolta					
Depositi	480	961	1.441	1.921	9.109
Obbligazioni	69	137	206	274	9.109
TOTALE	549	1.098	1.647	2.196	

<i>Valori assoluti</i>	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
Impieghi				
Clientela				
Mutui (medio/ lungo termine)	468.750	937.500	1.406.250	1.875.000
Crediti chirografari > 18 mesi	468.750	937.500	1.406.250	1.875.000
Crediti chirografari < 18 mesi	937.500	1.875.000	2.812.500	3.750.000
Impieghi a vista (breve termine)	1.250.000	2.500.000	3.750.000	5.000.000
TOTALE - clientela	3.125.000	6.250.000	9.375.000	12.500.000
Interbancario	1.000.000	2.000.000	3.000.000	4.000.000
Investimenti finanziari	2.000.000	4.000.000	6.000.000	8.000.000
TOTALE - Impieghi	6.125.000	12.250.000	18.375.000	24.500.000
Raccolta				
Depositi - c/c	4.375.000	8.750.000	13.125.000	17.500.000
Obbligazioni	625.000	1.250.000	1.875.000	2.500.000
TOTALE - Raccolta	5.000.000	10.000.000	15.000.000	20.000.000

<i>Valore medio e interessi progressivi</i>	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Tasso
<i>Impieghi</i>	giac.media	interessi	giac.media	interessi	giac.media	interessi	giac.media	interessi	
Clientela									
Mutui (medio/ lungo termine)	351.563	5.273	703.125	21.094	1.054.688	47.461	1.406.250	84.375	6,00%
Crediti chirografari > 18 mesi	351.563	8.086	703.125	32.344	1.054.688	72.773	1.406.250	129.375	9,20%
Crediti chirografari < 18 mesi	703.125	15.117	1.406.250	60.469	2.109.375	136.055	2.812.500	241.875	8,60%
Impieghi a vista (breve termine)	937.500	18.398	1.875.000	73.594	2.812.500	165.586	3.750.000	341.596	7,85%
TOTALE -clientela	2.343.750		4.687.500		7.031.250		9.375.000	797.221	
Interbancario	750.000	3.750	1.500.000	15.000	2.250.000	33.750	3.000.000	60.000	2,00%
Investimenti finanziari	1.900.000	16.625	3.800.000	66.500	5.700.000	149.625	7.600.000	266.000	3,50%
TOTALE - remunerazione media impieghi	4.993.750		9.987.500		14.981.250		19.975.000	1.123.221	5,62%
Raccolta									
Depositi - c/c	3.281.250	12.305	6.562.500	49.219	9.843.750	110.742	13.125.000	196.875	1,50%
Obbligazioni	468.750	4.102	937.500	16.406	1.406.250	36.914	1.875.000	65.625	3,50%
TOTALE - costo medio raccolta	3.750.000		7.500.000		11.250.000		15.000.000	262.500	1,75%

II esercizio

Numero rapporti	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Importo medio
Impieghi					
Mutui (medio/ lungo termine)	17	34	51	68	35.000
Crediti chirografari > 18 mesi	17	34	51	68	35.000
Crediti chirografari < 18 mesi	34	68	102	135	35.000
Impieghi a vista (breve termine)	135	270	405	540	11.717
TOTALE	203	406	609	811	
Raccolta					
Depositi	656	1.312	1.968	2.624	8.419
Obbligazioni	94	187	281	375	8.419
TOTALE	750	1.499	2.249	2.999	

Valori assoluti	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
Impieghi				
Clientela				
Mutui (medio/ lungo termine)	593.175	1.186.350	1.779.524	2.372.699
Crediti chirografari > 18 mesi	593.175	1.186.350	1.779.524	2.372.699
Crediti chirografari < 18 mesi	1.186.350	2.372.699	3.559.049	4.745.399
Impieghi a vista (breve termine)	1.581.800	3.163.599	4.745.399	6.327.198
TOTALE Clientela	3.954.499	7.908.998	11.863.497	15.817.995
Interbancario	1.100.000	2.200.000	3.300.000	4.400.000
Investimenti finanziari	2.500.000	5.000.000	7.500.000	10.000.000
TOTALE Impieghi	7.554.499	15.108.998	22.663.497	30.217.995
Raccolta				
Depositi - c/c	5.536.298	11.072.597	16.608.895	22.145.194
Obbligazioni	790.900	1.581.800	2.372.699	3.163.599
TOTALE Raccolta	6.327.198	12.654.396	18.981.594	25.308.793

Valore medio e interessi progressivi	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Tasso
Impieghi	giac.media	interessi	giac.media	interessi	giac.media	interessi	giac.media	interessi	
Clientela									
Mutui (medio/ lungo termine)	444.881	6.673	889.762	26.693	1.334.643	60.059	1.779.524	106.771	6,00%
Crediti chirografari > 18 mesi	444.881	10.232	889.762	40.929	1.334.643	92.090	1.779.524	163.716	9,20%
Crediti chirografari < 18 mesi	889.762	19.130	1.779.524	76.520	2.669.287	172.169	3.559.049	306.078	8,60%
Impieghi a vista (breve termine)	1.186.350	23.282	2.372.699	93.128	3.559.049	209.539	5.854.442	459.574	7,85%
TOTALE -clientela	2.965.874		5.931.748		8.897.622		12.972.540	1.036.140	
Interbancario	825.000	4.125	1.650.000	16.500	2.475.000	37.125	3.300.000	66.000	2,00%
Investimenti finanziari	2.125.000	18.594	4.250.000	74.375	6.375.000	167.344	8.500.000	297.500	3,50%
TOTALE - remunerazione media impieghi	5.915.874		11.831.748		17.747.622		24.772.540	1.399.640	5,65%
Raccolta									
Depositi - c/c	4.152.224	15.571	8.304.448	62.283	12.456.671	140.138	16.608.895	249.133	1,50%
Obbligazioni	593.175	5.190	1.186.350	20.761	1.779.524	46.713	2.372.699	83.044	3,50%
TOTALE - costo medio raccolta	4.745.399		9.490.797		14.236.196		18.981.594	332.178	1,75%

III esercizio

Numero rapporti	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Importo medio
Impieghi					
Mutui (medio/ lungo termine)	26	52	78	104	35.000
Crediti chirografari > 18 mesi	26	52	78	104	35.000
Crediti chirografari < 18 mesi	52	104	156	208	35.000
Impieghi a vista (breve termine)	206	412	618	825	11.709
TOTALE	310	620	930	1.241	
Raccolta					
Depositi	1.147	2.294	3.441	4.588	7.348
Obbligazioni	164	328	492	655	7.348
TOTALE	1.311	2.621	3.932	5.243	

Valori assoluti	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
Impieghi				
Clientela				
Mutui (medio/ lungo termine)	905.650	1.811.300	2.716.949	3.622.599
Crediti chirografari > 18 mesi	905.650	1.811.300	2.716.949	3.622.599
Crediti chirografari < 18 mesi	1.811.300	3.622.599	5.433.899	7.245.198
Impieghi a vista (breve termine)	2.415.066	4.830.132	7.245.198	9.660.264
TOTALE Clientela	6.037.665	12.075.330	18.112.996	24.150.661
Interbancario	1.375.000	2.750.000	4.125.000	5.500.000
Investimenti finanziari	3.500.000	7.000.000	10.500.000	14.000.000
TOTALE Impieghi	10.912.665	21.825.330	32.737.996	43.650.661
Raccolta				
Depositi - c/c	8.452.731	16.905.463	25.358.194	33.810.925
Obbligazioni	1.207.533	2.415.066	3.622.599	4.830.132
TOTALE Raccolta	9.660.264	19.320.529	28.980.793	38.641.058

Valore medio e interessi progressivi	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Tasso
Impieghi	giac.media	interessi	giac.media	interessi	giac.media	interessi	giac.media	interessi	
Clientela									
Mutui (medio/ lungo termine)	724.520	10.868	1.449.040	43.471	2.173.559	97.810	2.898.079	173.885	6,00%
Crediti chirografari > 18 mesi	724.520	16.664	1.449.040	66.656	2.173.559	149.976	2.898.079	266.623	9,20%
Crediti chirografari < 18 mesi	1.449.040	31.154	2.898.079	124.617	4.347.119	280.389	5.796.159	498.470	8,60%
Impieghi a vista (breve termine)	1.932.053	37.917	3.864.106	151.666	5.796.159	341.249	8.526.217	669.308	7,85%
TOTALE	4.830.132		9.660.264		14.490.397		20.118.534	1.608.286	
Interbancario	1.100.000	5.500	2.200.000	22.000	3.300.000	49.500	4.400.000	88.000	2,00%
Investimenti finanziari	3.325.000	29.094	6.650.000	116.375	9.975.000	261.844	13.300.000	465.500	3,50%
TOTALE - remunerazione media impieghi	9.255.132		18.510.264		27.765.397		37.818.534	2.161.786	5,72%
Raccolta									
Depositi - c/c	6.762.185	25.358	13.524.370	101.433	20.286.555	228.224	27.048.740	405.731	1,50%
Obbligazioni	966.026	8.453	1.932.053	33.811	2.898.079	76.075	3.864.106	135.244	3,50%
TOTALE - costo medio raccolta	7.728.212		15.456.423		23.184.635		30.912.846	540.975	1,75%

IV esercizio

<i>Numero rapporti</i>	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Importo medio
Impieghi					
Mutui (medio/ lungo termine)	32	64	96	128	35.000
Crediti chirografari > 18 mesi	32	64	96	128	35.000
Crediti chirografari < 18 mesi	63	126	189	252	35.000
Impieghi a vista (breve termine)	252	504	756	1.008	11.716
TOTALE	379	758	1.137	1.516	
Raccolta					
Depositi	1.451	2.902	4.354	5.805	7.097
Obbligazioni	210	421	631	841	7.097
TOTALE	1.661	3.323	4.984	6.646	

<i>Valori assoluti</i>	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
Impieghi				
Clientela				
Mutui (medio/ lungo termine)	1.107.188	2.214.377	3.321.565	4.428.754
Crediti chirografari > 18 mesi	1.107.188	2.214.377	3.321.565	4.428.754
Crediti chirografari < 18 mesi	2.214.377	4.428.754	6.643.131	8.857.507
Impieghi a vista (breve termine)	2.952.502	5.905.005	8.857.507	11.810.010
TOTALE Clientela	7.381.256	14.762.512	22.143.769	29.525.025
Interbancario	1.650.000	3.300.000	4.950.000	6.600.000
Investimenti finanziari	4.275.000	8.500.000	12.775.000	17.000.000
TOTALE Impieghi	13.306.256	26.562.512	39.868.769	53.125.025
Raccolta				
Depositi - c/c	10.333.759	20.667.517	31.001.276	41.335.035
Obbligazioni	1.476.251	2.952.502	4.428.754	5.905.005
TOTALE Raccolta	11.810.010	23.620.020	35.430.030	47.240.040

<i>Valore medio e interessi progressivi</i>	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Tasso
Impieghi	giac.media	interessi	giac.media	interessi	giac.media	interessi	giac.media	interessi	
Clientela									
Mutui (medio/ lungo termine)	885.751	13.286	1.771.501	53.145	2.657.252	119.576	3.543.003	212.580	6,00%
Crediti chirografari > 18 mesi	885.751	20.372	1.771.501	81.489	2.657.252	183.350	3.543.003	325.956	9,20%
Crediti chirografari < 18 mesi	1.771.501	38.087	3.543.003	152.349	5.314.504	342.786	7.086.006	609.397	8,60%
Impieghi a vista (breve termine)	2.362.002	46.354	4.724.004	185.417	7.086.006	417.189	10.372.777	814.263	7,85%
TOTALE	5.905.005		11.810.010		17.715.015		24.544.789	1.962.196	
Interbancario	1.320.000	6.600	2.640.000	26.400	3.960.000	59.400	5.280.000	105.600	2,00%
Investimenti finanziari	4.061.250	35.536	8.122.500	142.144	12.183.750	319.823	16.245.000	568.575	3,50%
TOTALE - remunerazione media impieghi	11.286.255	-	22.572.510	-	33.858.765	-	46.069.789	2.636.371	5,72%
Raccolta									
Depositi - c/c	8.267.007	31.001	16.534.014	124.005	24.801.021	279.011	33.068.028	496.020	1,50%
Obbligazioni	1.181.001	10.334	2.362.002	41.335	3.543.003	93.004	4.724.004	165.340	3,50%
TOTALE - costo medio raccolta	9.448.008		18.896.016		28.344.024		37.792.032	661.361	1,75%

Commissioni

I ricavi da servizi si attestano su un livello pari al 40% degli interessi attivi e proventi assimilati e i costi per servizi su un livello pari al 20% degli interessi passivi ed oneri assimilati; ai costi per servizi sono stati aggiunti, inoltre, a partire dal secondo anno, i costi per le *fees* riconosciute ai promotori finanziari per il collocamento delle obbligazioni BPNor e per l'accensione di nuovi conti da parte dei loro clienti.

<i>Commissioni attive e passive</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Commissioni di intermediazione	224.644	279.928	432.357	527.274
Commissioni servizi di incasso e pagamento	89.858	111.971	172.943	210.910
Commissioni diverse	44.929	55.986	86.471	105.455
Commissioni istruttoria	89.858	111.971	172.943	210.910
Commissioni attive	449.288	559.856	864.714	1.054.548
Commissioni passive	52.500	128.514	171.210	242.784
COMMISSIONI NETTE	396.788	431.342	693.504	811.765

Svalutazione crediti

Per il primo anno di attività è pari allo 0,5% del totale della consistenza lorda dei crediti verso la clientela; dal secondo anno di attività in poi è pari alla sommatoria dell'1,5% della consistenza preesistente dei crediti e dell'1% dell'incremento di consistenza dei crediti da un anno ad un altro.

<i>Svalutazione crediti</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Valore lordo	12.500.000	15.817.995	24.150.661	29.525.025
Svalutazione I Anno (%)	0,5%			
<i>Svalutazione I Anno (ammontare in valore assoluto)</i>	<i>62.500</i>			
Valore netto al termine del I Anno	12.437.500			
Valore iniziale II Anno		12.437.500		
Incremento II Anno		3.380.495		
Valore lordo II Anno		15.817.995		
Svalutazione II Anno su consistenza preesistente impieghi (%)		1,5%		
Svalutazione II Anno su incremento consistenza (%)		1,0%		
<i>svalutazione II anno (ammontare in valore assoluto)</i>		<i>220.367</i>		
Valore netto al termine del II anno		15.597.628		
Valore iniziale III Anno			15.597.628	
Incremento III Anno			8.553.033	
Valore lordo III Anno			24.150.661	
Svalutazione III Anno su consistenza preesistente impieghi (%)			1,5%	
Svalutazione III Anno su incremento consistenza (%)			1,0%	
<i>svalutazione III anno (ammontare in valore assoluto)</i>			<i>319.495</i>	
Valore netto al termine del III anno			23.831.166	
Valore iniziale IV Anno				23.831.166
Incremento IV Anno				5.693.859
Valore lordo IV Anno				29.525.025
Svalutazione IV Anno su consistenza preesistente impieghi (%)				1,5%
Svalutazione IV Anno su incremento consistenza (%)				1,0%
<i>svalutazione IV anno (ammontare in valore assoluto)</i>				<i>414.406</i>
Valore netto al termine del IV anno				29.110.619

Spese amministrative

a) Spese per il personale

Per raggiungere i risultati ipotizzati, la Banca prevede di operare per i primi due anni di attività con un solo sportello avente sede nella città di Aversa e, dal terzo anno di attività, anche con un secondo sportello con sede nella città di Caserta; nel primo esercizio di attività la Banca si avvarrà di un organico composto da un direttore generale e da 13 dipendenti di cui 6 quadri direttivi e 7 impiegati; dal terzo anno, con l'apertura del nuovo sportello, saranno aggiunti ulteriori 6 dipendenti di cui 3 quadri direttivi e 3 impiegati; al quarto anno di attività l'organico sarà completato con l'aggiunta di un dipendente raggiungendo così un numero complessivo totale pari a 21 unità; inoltre, a regime, è previsto l'impiego di complessivi 14 promotori finanziari di cui 5 già a partire dal secondo esercizio in occasione dell'apertura del primo "salotto finanziario" sulla piazza di Napoli; successivamente ci saranno incrementi pari a 2 unità nel corso del terzo esercizio e 7 unità nel corso del quarto esercizio in relazione all'apertura del secondo "salotto finanziario" nella città di Santa Maria Capua Vetere.

<i>Personale dipendente</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Quadri direttivi				
III livello				
Unità	2	2	3	3
Retribuzione	105.896	105.896	158.844	158.844
TFR	4.970	5.121	7.762	9.195
Totale	110.866	111.017	166.606	168.039
I livello				
Unità	4	4	6	6
Retribuzione	177.856	177.856	266.784	266.784
TFR	8.348	8.602	13.037	13.434
Totale	186.204	186.458	279.821	280.218
Impiegati				
I livello, III Area				
Unità	6	6	8	8
Retribuzione	226.166	227.586	299.378	306.511
TFR	6.938	6.592	8.926	9.197
Totale	233.104	234.178	308.304	315.708
IV livello, III Area				
Unità	1	1	2	3
Retribuzione	32.298	32.298	64.596	96.894
TFR	884	911	1.822	2.762
Totale	33.182	33.209	66.418	99.656
TOTALE Personale dipendente	563.356	564.862	821.149	863.621

b) *Altre spese amministrative*

<i>Altre spese amministrative</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Canoni di locazione	120.000	160.000	200.000	240.000
Sistema informativo (service)	100.000	110.000	130.000	130.000
Utenze varie	20.000	25.000	40.000	45.000
Cancelleria e stampati	10.000	12.500	20.000	22.500
Consulenze esterne	55.000	55.000	70.000	70.000
di cui: Fiscali e Lavoro	20.000	20.000	25.000	25.000
di cui: Legali	10.000	10.000	15.000	15.000
di cui: Società di Revisione	25.000	25.000	30.000	30.000
Compensi a organi sociali	100.000	120.000	120.000	150.000
di cui: Consiglio di Amministrazione	70.000	85.000	85.000	105.000
di cui: Collegio Sindacale	30.000	35.000	35.000	45.000
Altre spese	25.000	30.000	50.000	55.000
Totale altre spese amministrative	430.000	512.500	630.000	712.500

Ammortamenti immobilizzazioni

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da mobili e arredi, impianti e macchinari per i quali è stata utilizzata un'aliquota di ammortamento del 20%; quelle immateriali sono costituite da software per i quali è stata utilizzata un'aliquota di ammortamento del 20%.

<i>Immobilizzazioni</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Materiali				
Mobili e arredi, impianti e macchinari	850.000	900.000	1.050.000	1.100.000
Ammortamento	170.000	180.000	210.000	220.000
F.do ammortamento	170.000	350.000	560.000	780.000
Netto	680.000	550.000	490.000	320.000
Immateriali				
Software	80.000	90.000	120.000	130.000
Ammortamento	16.000	18.000	24.000	26.000
F.do ammortamento	16.000	34.000	58.000	84.000
Netto	64.000	56.000	62.000	46.000

Altri oneri/proventi di gestione

Gli altri oneri di gestione sono costituiti prevalentemente dalle spese di costituzione che ai sensi dello IAS 38 non saranno capitalizzate, ma spesati interamente nel corso del primo anno di attività.

Gli altri proventi di gestione sono costituiti prevalentemente da recuperi di spese (su depositi e conti correnti, notarili, imposte e bolli).

Altri oneri e proventi di gestione	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Altri oneri di gestione				
Spese di costituzione	130.000	-	-	-
Sopravvenienze passive	20.000	30.000	40.000	50.000
Spese legali	10.000	20.000	30.000	40.000
Ammortamento migliorie su beni di terzi	-	30.000	30.000	30.000
Totale altri oneri di gestione	160.000	80.000	100.000	120.000
Altri proventi di gestione				
Recupero spese su depositi e conti correnti	80.000	90.000	100.000	110.000
Altri proventi	20.000	30.000	40.000	50.000
Recupero spese notarili	30.000	35.000	40.000	45.000
Recupero imposte/costi a carico di terzi	80.000	60.000	50.000	40.000
Totale altri proventi di gestione	210.000	215.000	230.000	245.000
	50.000	135.000	130.000	125.000

Spese di costituzione	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Spese notarili	10.000	-	-	-
Attestazione Società di revisione	15.000	-	-	-
Consulenze per redazione Prospetto	95.000	-	-	-
Altre spese documentate	10.000	-	-	-
Totale spese di costituzione	130.000	-	-	-

20.2.3 II SCENARIO

Stato Patrimoniale

A tale scenario alternativo sono sottese le medesime ipotesi di fondo circa volumi di impieghi e raccolta, tassi di interesse attivi e passivi dello scenario di base.

La liquidità addizionale derivante da un lato dalla sottoscrizione di un maggior livello di capitale sociale, dall'altro dalla raccolta ottenuta da un maggior numero di soci clienti rispetto a quanto previsto nello scenario di base è stata allocata tra gli impieghi fruttiferi secondo le percentuali che riflettono l'incidenza che le stesse voci presentano sul totale attivo nello scenario di base, nel modo seguente:

- Attività Finanziarie detenute per la negoziazione: 5%
- Attività Finanziarie valutate al *fair value*: 5%
- Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza: 20%
- Crediti verso banche: 15%
- Crediti verso la clientela: 50%

Stato Patrimoniale - Attivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
I scenario				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.750.000	2.500.000	3.500.000	4.000.000
Attività finanziarie valutate al fair value	1.250.000	2.000.000	3.500.000	4.800.000
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.000.000	5.500.000	7.000.000	8.300.000
Crediti verso banche	4.000.000	4.400.000	5.500.000	6.600.000
Crediti verso clientela	12.437.500	15.597.628	23.831.166	29.110.619
II scenario				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.940.000	2.512.237	3.538.206	4.000.000
Attività finanziarie valutate al fair value	1.440.000	2.012.237	3.538.206	4.800.000
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.760.000	6.384.949	7.152.823	8.300.000
Crediti verso banche	4.570.000	5.063.712	5.614.617	6.600.000
Crediti verso clientela	14.328.000	16.477.321	24.318.820	28.550.507
Delta - Differenze				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	190.000	12.237	38.206	-
Attività finanziarie valutate al Fair Value	190.000	12.237	38.206	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	760.000	884.949	152.823	-
Crediti verso banche	570.000	663.712	114.617	-
Crediti verso la clientela	1.890.500	879.693	487.653	- 560.111

Stato Patrimoniale - Passivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
I scenario				
Debiti verso clientela	17.500.000	22.145.194	33.810.925	41.335.035
Titoli in circolazione	2.500.000	3.163.599	4.830.132	5.905.005
Numero clienti	2.069	2.325	3.865	4.198
II scenario				
Debiti verso clientela	19.512.500	23.231.250	33.971.875	40.546.406
Titoli in circolazione	2.787.500	3.318.750	4.853.125	5.792.344
Numero clienti	2.161	2.245	3.612	3.768
Delta - Differenze				
Debiti verso clientela	2.012.500	1.086.056	160.950	- 788.628
Titoli in circolazione	287.500	155.151	22.993	- 112.661
Numero clienti	92	- 81	- 253	- 430

Conto Economico

Il margine d'interesse ed i ricavi da servizi, atteso che i tassi applicati sono rimasti invariati, risultano incrementati fino al terzo esercizio in virtù dei maggiori volumi delle masse amministrate.

Il *Break Even Point* viene raggiunto al termine del primo esercizio completo di attività: l'utile d'esercizio, per le motivazioni in precedenza addotte, si incrementa rispetto allo scenario di base fino al terzo esercizio.

Conto Economico	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
I scenario				
Margine d'interesse	860.721	1.067.462	1.620.811	1.975.010
Commissioni nette	396.788	431.342	693.504	811.765
Utile/perdita d'esercizio	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497
II scenario				
Margine d'interesse	994.761	1.148.836	1.659.665	1.951.840
Commissioni nette	456.442	467.150	709.560	799.973
Utile d'esercizio	41.982	33.777	221.985	379.249
Delta - Differenze				
Margine d'interesse	134.040	81.375	38.854	- 23.171
Commissioni nette	59.653	35.808	16.057	- 11.792
Utile d'esercizio	122.806	64.233	26.894	- 35.249

Patrimonio di Vigilanza

Free Capital e Ratios di Vigilanza registrano un miglioramento, seppur decrescente, nell'arco dell'intero quadriennio.

Free Capital	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
I scenario				
Patrimonio netto	6.404.175	6.886.348	7.583.321	8.443.373
Free Capital	5.676.175	6.292.348	7.039.321	8.081.373
II scenario				
Patrimonio netto	8.026.982	8.055.759	8.262.744	8.551.993
Free Capital	7.298.982	7.461.759	7.718.744	8.189.993
Delta - Differenze				
Patrimonio netto	1.622.806	1.169.411	679.423	108.619
Free Capital	1.622.806	1.169.411	679.423	108.619

Patrimonio e Ratios di Vigilanza	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
I scenario				
Patrimonio di Base (Tier.1)	6.340.175	6.830.348	7.446.321	8.237.373
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	6.340.175	6.830.348	7.446.321	8.237.373
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	40,30%	34,38%	25,40%	23,40%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	40,30%	34,38%	25,40%	23,40%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato*	40,30%	34,38%	25,40%	23,40%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	40,30%	34,38%	25,40%	23,40%
II scenario				
Patrimonio di Base (Tier.1)	7.962.982	7.999.759	8.200.744	8.505.993
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	7.962.982	7.999.759	8.200.744	8.505.993
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	44,77%	38,38%	27,50%	24,53%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	44,77%	38,38%	27,50%	24,53%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato*	44,77%	38,38%	27,50%	24,53%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	44,77%	38,38%	27,50%	24,53%
Delta - Differenze				
Patrimonio di Base (Tier.1)	1.622.806	1.169.411	754.423	268.619
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	1.622.807	1.169.411	754.423	268.620
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	4,47%	4,00%	2,10%	1,12%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	4,47%	4,00%	2,10%	1,12%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato*	4,47%	4,00%	2,10%	1,12%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	4,47%	4,00%	2,10%	1,12%

*Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%.

Rendiconto Finanziario

Rendiconto Finanziario	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
A. ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione	227.982	231.777	455.985	625.249
interessi attivi incassati	1.287.448	1.497.305	2.203.215	2.600.582
interessi passivi pagati	- 292.688	- 348.469	- 543.550	- 648.743
commissioni nette	456.442	467.150	709.560	799.973
spese per il personale	- 679.392	- 681.143	- 937.681	- 980.413
altri costi	- 502.000	- 751.301	- 958.863	- 1.123.711
altri ricavi	50.000	135.000	130.000	125.000
imposte e tasse	- 91.828	- 86.766	- 146.696	- 147.439
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 23.254.147	- 4.303.737	- 11.625.192	- 7.374.323
attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 1.940.000	- 572.237	- 1.025.969	- 461.794
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	- 1.440.000	- 572.237	- 1.525.969	- 1.261.794
crediti verso clientela	- 14.328.000	- 2.149.321	- 7.841.499	- 4.231.688
crediti verso banche: a vista	- 4.570.000	- 493.712	- 550.906	- 985.383
attività fiscali	- 6.147	- 46.230	- 60.850	- 73.664
altre attività	- 970.000	- 470.000	- 620.000	- 360.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	22.470.514	4.329.912	12.466.918	7.649.188
debiti verso clientela	19.512.500	3.718.750	10.740.625	6.574.531
titoli in circolazione	2.787.500	531.250	1.534.375	939.219
passività fiscali	97.975	41.167	120.781	74.407
altre passività	43.903	8.367	29.262	15.779
trattamento di fine rapporto del personale	28.636	30.378	41.875	45.252
A. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 555.651	257.953	1.297.711	900.114
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 6.690.000	- 684.949	- 947.874	- 1.207.177
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 5.760.000	- 624.949	- 767.874	- 1.147.177
acquisti di attività materiali	- 850.000	- 50.000	- 150.000	- 50.000
acquisti di attività immateriali	- 80.000	- 10.000	- 30.000	- 10.000
B. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 6.690.000	- 684.949	- 947.874	- 1.207.177
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	7.985.000	5.000	15.000	90.000
emissioni/acquisti di azioni proprie	- 15.000	- 5.000	- 15.000	- 10.000
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	8.000.000	-	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità				80.000
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	7.985.000	5.000	15.000	90.000
D=A+/-B+/-C. Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	739.349	- 431.996	334.836	- 397.063

20.2.4 III SCENARIO

Anche a tale scenario alternativo sono sottese le medesime ipotesi di fondo circa volumi di impieghi e raccolta, tassi di interesse attivi e passivi dello scenario di base.

La liquidità addizionale derivante da un lato dalla sottoscrizione di un maggior livello di capitale sociale, dall'altro dalla raccolta ottenuta da un maggior numero di soci clienti rispetto a quanto previsto nello scenario di base è stata allocata tra gli impieghi fruttiferi secondo le percentuali che riflettono l'incidenza che le stesse voci presentano sul totale attivo nello scenario di base, nel modo seguente:

- Attività Finanziarie detenute per la negoziazione: 5%
- Attività Finanziarie valutate al *fair value*: 5%

- Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza: 20%
- Crediti verso banche: 15%
- Crediti verso la clientela: 50%

Stato Patrimoniale - Attivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
I scenario				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.750.000	2.500.000	3.500.000	4.000.000
Attività finanziarie valutate al Fair Value	1.250.000	2.000.000	3.500.000	4.800.000
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.000.000	5.500.000	7.000.000	8.300.000
Crediti verso banche	4.000.000	4.400.000	5.500.000	6.600.000
Crediti verso la clientela	12.437.500	15.597.628	23.831.166	29.110.619
III scenario				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.193.750	2.591.042	3.718.494	4.178.848
Attività finanziarie valutate al Fair Value	1.693.750	2.091.042	3.718.494	4.978.848
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.775.000	7.816.668	7.873.975	9.015.391
Crediti verso banche	5.331.250	6.137.501	6.155.482	7.136.544
Crediti verso la clientela	16.852.813	19.147.519	27.992.977	32.205.387
Delta - Differenze				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	443.750	91.042	218.494	178.848
Attività finanziarie valutate al Fair Value	443.750	91.042	218.494	178.848
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.775.000	2.316.668	873.975	715.391
Crediti verso banche	1.331.250	1.737.501	655.482	536.544
Crediti verso la clientela	4.415.313	3.549.892	4.161.810	3.094.768

Stato Patrimoniale - Passivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
I scenario				
Debiti verso clientela	17.500.000	22.145.194	33.810.925	41.335.035
Titoli in circolazione	2.500.000	3.163.599	4.830.132	5.905.005
Numero clienti	2.069	2.325	3.865	4.198
III scenario				
Debiti verso clientela	22.203.125	25.921.875	36.662.500	43.237.031
Titoli in circolazione	3.171.875	3.703.125	5.237.500	6.176.719
Numero clienti	2.285	2.368	3.735	3.891
Delta - Differenze				
Debiti verso clientela	4.703.125	3.776.681	2.851.575	1.901.997
Titoli in circolazione	671.875	539.526	407.368	271.714
Numero clienti	215	43	- 130	- 306

Conto Economico

Il margine d'interesse ed i ricavi da servizi, atteso che i tassi applicati sono rimasti invariati, risultano incrementati nell'arco dell'intero quadriennio in virtù dei maggiori volumi delle masse amministrare.

Così come nel secondo scenario, il *Break Even Point* viene raggiunto al termine del primo esercizio completo di attività: l'utile d'esercizio si incrementa rispetto allo scenario di base nell'arco dell'intero quadriennio.

Conto Economico	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
I scenario				
Margine d'interesse	860.721	1.067.462	1.620.811	1.975.010
Commissioni nette	396.788	431.342	693.504	811.765
Utile d'esercizio	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497
III scenario				
Margine d'interesse	1.174.089	1.345.284	1.899.853	2.190.408
Commissioni nette	536.245	553.801	814.246	904.010
Utile d'esercizio	206.293	196.111	425.150	573.818
Delta - Differenze				
Margine d'interesse	313.368	277.823	279.042	215.398
Commissioni nette	139.457	122.459	120.742	92.246
Utile d'esercizio	287.117	226.567	230.059	159.320

Patrimonio di Vigilanza

Free Capital e Ratios di Vigilanza registrano un miglioramento, seppur decrescente, nell'arco dell'intero quadriennio.

Free Capital	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
I scenario				
Patrimonio netto	6.404.175	6.886.348	7.583.321	8.443.373
Free Capital	5.676.175	6.292.348	7.039.321	8.081.373
III scenario				
Patrimonio netto	10.191.293	10.382.404	10.792.554	11.256.371
Free Capital	9.463.293	9.788.404	10.248.554	10.894.371
Delta - Differenze				
Patrimonio netto	3.787.117	3.496.056	3.209.232	2.812.998
Free Capital	3.787.117	3.496.056	3.209.232	2.812.998

Patrimonio e Ratios di Vigilanza	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
I scenario				
Patrimonio di Base (Tier.1)	6.340.175	6.830.348	7.446.321	8.237.373
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	6.340.175	6.830.348	7.446.321	8.237.373
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	40,30%	34,38%	25,40%	23,40%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	40,30%	34,38%	25,40%	23,40%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato*	40,30%	34,38%	25,40%	23,40%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	40,30%	34,38%	25,40%	23,40%
III scenario				
Patrimonio di Base (Tier.1)	10.127.293	10.326.404	10.730.554	11.210.371
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	10.127.293	10.326.404	10.730.554	11.210.371
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	49,33%	43,89%	32,28%	29,41%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	49,33%	43,89%	32,28%	29,41%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato*	49,33%	43,89%	32,28%	29,41%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	49,33%	43,89%	32,28%	29,41%
Delta - Differenze				
Patrimonio di Base (Tier.1)	3.787.117	3.496.056	3.284.232	2.972.998
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	3.787.117	3.496.056	3.284.232	2.972.998
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	9,03%	9,52%	6,88%	6,01%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	9,03%	9,52%	6,88%	6,01%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato*	9,03%	9,52%	6,88%	6,01%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	9,03%	9,52%	6,88%	6,01%

*Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%.

Rendiconto finanziario

Rendiconto Finanziario	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
A. ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione	392.293	394.111	659.150	819.818
interessi attivi incassati	1.507.136	1.734.113	2.486.453	2.882.201
interessi passivi pagati	- 333.047	- 388.828	- 586.600	- 691.793
commissioni nette	536.245	553.801	814.246	904.010
spese per il personale	- 679.392	- 681.143	- 937.681	- 980.413
altri costi	- 514.688	- 791.025	- 1.009.462	- 1.179.186
altri ricavi	50.000	135.000	130.000	125.000
imposte e tasse	- 173.962	- 167.808	- 237.806	- 240.003
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 27.048.985	- 4.419.801	- 12.295.655	- 7.343.923
attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 2.193.750	- 397.292	- 1.127.452	- 460.354
attività finanziarie valutate al fair value	- 1.693.750	- 397.292	- 1.627.452	- 1.260.354
crediti verso clientela	- 16.852.813	- 2.294.707	- 8.845.457	- 4.212.410
crediti verso banche: a vista	- 5.331.250	- 806.251	- 17.981	- 981.062
attività fiscali	- 7.422	- 54.260	- 57.313	- 69.742
altre attività	- 970.000	- 470.000	- 620.000	- 360.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	25.634.977	4.336.851	12.473.852	7.646.720
debiti verso clientela	22.203.125	3.718.750	10.740.625	6.574.531
titoli in circolazione	3.171.875	531.250	1.534.375	939.219
passività fiscali	181.384	48.106	127.311	71.939
altre passività	49.957	8.367	29.666	15.779
trattamento di fine rapporto del personale	28.636	30.378	41.875	45.252
A. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 1.021.715	311.161	837.347	1.122.615
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 7.705.000	- 1.101.668	- 237.308	- 1.201.416
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 6.775.000	- 1.041.668	- 57.308	- 1.141.416
acquisti di attività materiali	- 850.000	- 50.000	- 150.000	- 50.000
acquisti di attività immateriali	- 80.000	- 10.000	- 30.000	- 10.000
B. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 7.705.000	- 1.101.668	- 237.308	- 1.201.416
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA	9.985.000	- 5.000	- 15.000	- 110.000
emissioni/acquisti di azioni proprie	- 15.000	- 5.000	- 15.000	- 10.000
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	10.000.000	-	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità				- 100.000
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	9.985.000	- 5.000	- 15.000	- 110.000
D=A+/-B+/-C. Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	1.258.285	- 795.507	585.039	- 188.801

20.3 Informazioni finanziarie proforma

La Banca Popolare Normanna non è stata ancora costituita e, pertanto, nel corpo del Prospetto Informativo, non esistono dati contabili storici, ma esclusivamente dati prospettici, non rilevandosi, pertanto, all'interno del piano prospettico informazioni finanziarie proforma.

20.4 Bilanci

La Banca Popolare Normanna redigerà bilanci annuali non consolidati.

20.5 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.5.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

La Banca non è stata ancora costituita e pertanto non si dispone di informazioni finanziarie relative ad esercizi passati.

20.5.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (in Appendice n. 5) e nei capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente Sezione, la Società di Revisione Audirevi S.r.l., iscritta all'Albo CONSOB e Registro Revisori Contabili, ha emesso una relazione riportata in Appendice n. 6 (cfr. Capitolo 2, Capitolo 13 - par. 13.2, Sezione II del presente Prospetto Informativo).

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

sull'esame dei dati previsionali contenuti nella Relazione Tecnica al Piano Industriale della costituenda Banca Popolare Normanna S.C.p.A. r.l. e nelle sezioni 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente - Reg. (CE) 809/2004 -

Al Comitato Promotore della costituenda
Banca Popolare Normanna S.C.p.A.r.l.

1. Abbiamo esaminato la nuova "Relazione Tecnica" del nuovo Piano Industriale presentata nell'Appendice n. 5, nonché i capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 del nuovo Documento di Registrazione relativo all'Emittente Reg. (CE) 809/2004 della costituenda Banca Popolare Normanna S.c.p.A.r.l., contenenti i dati previsionali relativi al primo, secondo, terzo, quarto anno di attività (di seguito i "Dati Previsionali") e le ipotesi e gli elementi posti alla base della loro formulazione. La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali, nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione, compete al Comitato Promotore della costituenda Banca Popolare Normanna S.c.p.A.r.l.
Il nuovo Documento di Registrazione è presentato ai sensi del vigente regolamento CONSOB, essendo decorso dal precedente Documento di Registrazione, sul quale abbiamo emesso la nostra relazione in data 31 marzo 2008, il periodo annuale previsto per la sottoscrizione del capitale della costituenda Banca Popolare Normanna S.c.p.A.r.l..
2. I Dati Previsionali contenuti nella nuova Relazione Tecnica del Piano Industriale presentata nell'appendice n. 5 nonché i capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente sono stati predisposti dal Comitato Promotore nell'ambito della loro inclusione nel Prospetto Informativo relativo alla costituzione, per pubblica sottoscrizione, della Banca Popolare Normanna S.C.p.A.r.l.. In considerazione del fatto che l'iniziativa si riferisce ad una costituenda società, avente ad oggetto sociale il futuro esercizio dell'attività bancaria e creditizia, i relativi dati previsionali sono stati elaborati esclusivamente sulla base di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni che non necessariamente si verificheranno e rispetto alle quali è stato verificato che non siano chiaramente irrealistiche o inadeguate nel contesto dell'offerta.

Milano - Roma - Bologna - Brescia

AUDIREVI S.r.l.
Società di revisione e organizzazione contabile
Member of Nexia International
Iscritta all'Albo Consob N. 33 e Registro Revisori Contabili N. 119450
Sede Legale: Via Monte di Pietà, 21 - 20121 Milano
Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.
Codice Fiscale e Registro Imprese Milano n. 05953410535
Partita Iva 12034710157 - RFA Milano 1523066


Via di Vigna Murata, 40
00143 Roma - Italy
Tel.: +39 06 54832008
Fax: +39 06 54834069

www.audirevi.it

Di seguito vengono richiamate le principali assunzioni ipotetiche sottostanti all'elaborazione dei Dati Previsionali:

- a) L'operazione consiste nell'offerta in sottoscrizione di azioni della costituenda Banca Popolare Normanna S.C.p.A.r.l. del valore nominale di Euro 250 ciascuna. L'offerta ha come controvalore minimo Euro 6.500.000 e come controvalore massimo Euro 10.000.000.

Le assunzioni contenute nella Relazione Tecnica prevedono che le sottoscrizioni di capitale siano pari a:

- Euro 6.500.000 per il primo esercizio, corrispondenti a 26.000 azioni, detenute da un numero di soci pari a 500, con sottoscrizione unitaria di Euro 13.000;
- Euro 7.000.000 per il secondo esercizio, corrispondenti a 28.000 azioni, detenute da ulteriori 216 soci, con un valore unitario delle nuove sottoscrizioni di Euro 2.400, comprensivo del relativo sovrapprezzo;
- Euro 7.500.000 per il terzo esercizio, corrispondenti a 30.000 azioni, detenute da ulteriori 215 soci, con un valore unitario delle nuove sottoscrizioni di Euro 2.400, comprensivo del relativo sovrapprezzo;
- Euro 8.000.000 per il quarto esercizio, corrispondenti a 32.000 azioni, detenute da ulteriori 221 soci, con un valore unitario delle nuove sottoscrizioni di Euro 2.400, comprensivo del relativo sovrapprezzo.

Tuttavia, il Comitato Promotore rappresenta che:

- il raggiungimento dell'ammontare minimo di Euro 6.500.000 è vincolante per il prosieguo dell'iniziativa, in assenza, infatti, si chiuderà con esito negativo;
 - per la tenuta del Piano Industriale è necessario che si proceda agli aumenti di capitale previsti, ovvero, nel caso di sottoscrizioni pari al minimo dell'Offerta, Euro 6.500.000, sarà necessario procedere a tre aumenti di capitale: fino a Euro 7.000.000 al secondo anno; fino a Euro 7.500.000 al terzo anno e, conseguentemente, da Euro 7.500.000 a Euro 8.000.000 al quarto anno;
 - non sussiste alcuna garanzia che il capitale sociale della costituenda banca abbia gli andamenti previsti in sede di elaborazione del Piano Industriale e che gli aumenti di capitale previsti per secondo, terzo e quarto esercizio si realizzino effettivamente;
 - gli eventuali aumenti di capitale, al secondo, terzo e quarto esercizio, potranno avvenire sia mediante ingresso di nuovi soci, sia tramite aumento di capitale riservato ai soci esistenti, sempre nel rispetto del limite di detenzione massima vigente per le banche popolari stabilito nella misura dello 0,50% del capitale sociale.
- b) Le ipotesi per la raccolta diretta di risparmio, considerate per lo scenario di base con un capitale sociale pari ad Euro 6.500.000, sono basate sull'acquisizione da parte di clienti-soci e clienti-non soci, rispettivamente per un importo complessivo di Euro 20,0 milioni al primo anno, di Euro 25,3 milioni al secondo anno, di Euro 38,6 milioni



al terzo anno e di Euro 47.2 milioni al quarto anno. In particolare, la raccolta diretta da clienti-soci viene basata, per il primo anno, su un numero ipotetico iniziale di 400 rapporti per un valore medio pro-capite pari a circa Euro 25.000 ciascuno, secondo le disponibilità che ha dichiarato di aver raccolto mediante un sondaggio lo stesso Comitato Promotore.

La raccolta diretta da clienti-non soci è basata per il primo anno su un numero ipotetico di 1.669 rapporti rispetto ad una media di 4.215 per sportello bancario rilevata nella Provincia di Caserta ed un valore di deposito medio pro-capite pari a circa Euro 5.992, in linea con il valore di deposito medio indicato per la provincia di Caserta pari a Euro 5.749.

Complessivamente, alla fine del primo esercizio, i clienti previsti dal Comitato Promotore risultano pari a 2.069 unità di cui 400 soci e 1.669 non soci.

Negli esercizi successivi al primo, il Comitato Promotore, ipotizzando che l'80% dei nuovi soci sottoscrittori diventeranno anche clienti della costituenda Banca, stima di raggiungere alla fine del quarto esercizio un valore complessivo di raccolta pari a Euro 47.2 milioni suddivisi tra circa Euro 41.3 milioni di depositi a risparmio e circa Euro 6 milioni di obbligazioni.

- c) Le previsioni della raccolta indiretta, considerate per tutti i diversi scenari di capitale sociale sottoscritto, sono state ipotizzate dal Comitato Promotore facendo riferimento ad un campione di istituti di credito che per struttura, dimensioni e contesto operativo fossero rappresentativi dell'ambiente competitivo in cui andrà ad operare la costituenda Banca. In modo particolare sono state considerate due banche popolari operanti nella provincia di Napoli e due banche attive nella provincia di Caserta di cui una Società per Azioni ed una Banca di Credito Cooperativo, verificandone l'incidenza percentuale (pari al 136%) che l'aggregato raccolta indiretta esprime in relazione alla raccolta diretta. Il Comitato Promotore ha ritenuto ipotizzabile il raggiungimento di un ammontare medio di raccolta indiretta pari a Euro 27 milioni alla fine del primo anno; Euro 35 milioni alla fine del secondo; 50 milioni alla fine del terzo anno e Euro 65 milioni alla fine dell'ultimo anno del Piano. Tali dati sono ricavati tenendo altresì conto del previsto impiego di complessivi 14 promotori finanziari, come meglio dettagliato alla successiva lettera h).
- d) Per tutta la durata del Piano, i volumi degli impieghi verso la clientela, considerati per lo scenario di base con un capitale sociale sottoscritto pari a Euro 6.500.000, sono stati ipotizzati pari a circa il 62,5% del volume della raccolta diretta. Il relativo differenziale, unitamente al free capital ed alla liquidità generata dalla gestione, è stato ipotizzato destinato, per ciascun esercizio del Piano, ad investimenti in attività finanziarie caratterizzate da basso rischio ed elevata liquidità.
- e) Le previsioni degli impieghi totali (di cui il 30% destinati a impieghi con scadenza superiore a 18 mesi) verso la clientela, considerate per lo scenario di base con un capitale sociale sottoscritto pari a Euro 6.500.000, risultano inizialmente basate sull'ipotesi di una composizione del portafoglio clienti con prevalente presenza di imprese (80% del totale), mentre il restante 20% risulta rappresentato da famiglie



al terzo anno e di Euro 47.2 milioni al quarto anno. In particolare, la raccolta diretta da clienti-soci viene basata, per il primo anno, su un numero ipotetico iniziale di 400 rapporti per un valore medio pro-capite pari a circa Euro 25.000 ciascuno, secondo le disponibilità che ha dichiarato di aver raccolto mediante un sondaggio lo stesso Comitato Promotore.

La raccolta diretta da clienti-non soci è basata per il primo anno su un numero ipotetico di 1.669 rapporti rispetto ad una media di 4.215 per sportello bancario rilevata nella Provincia di Caserta ed un valore di deposito medio pro-capite pari a circa Euro 5.992, in linea con il valore di deposito medio indicato per la provincia di Caserta pari a Euro 5.749.

Complessivamente, alla fine del primo esercizio, i clienti previsti dal Comitato Promotore risultano pari a 2.069 unità di cui 400 soci e 1.669 non soci.

Negli esercizi successivi al primo, il Comitato Promotore, ipotizzando che l'80% dei nuovi soci sottoscrittori diventeranno anche clienti della costituenda Banca, stima di raggiungere alla fine del quarto esercizio un valore complessivo di raccolta pari a Euro 47.2 milioni suddivisi tra circa Euro 41.3 milioni di depositi a risparmio e circa Euro 6 milioni di obbligazioni.

- c) Le previsioni della raccolta indiretta, considerate per tutti i diversi scenari di capitale sociale sottoscritto, sono state ipotizzate dal Comitato Promotore facendo riferimento ad un campione di istituti di credito che per struttura, dimensioni e contesto operativo fossero rappresentativi dell'ambiente competitivo in cui andrà ad operare la costituenda Banca. In modo particolare sono state considerate due banche popolari operanti nella provincia di Napoli e due banche attive nella provincia di Caserta di cui una Società per Azioni ed una Banca di Credito Cooperativo, verificandone l'incidenza percentuale (pari al 136%) che l'aggregato raccolta indiretta esprime in relazione alla raccolta diretta. Il Comitato Promotore ha ritenuto ipotizzabile il raggiungimento di un ammontare medio di raccolta indiretta pari a Euro 27 milioni alla fine del primo anno; Euro 35 milioni alla fine del secondo; 50 milioni alla fine del terzo anno e Euro 65 milioni alla fine dell'ultimo anno del Piano. Tali dati sono ricavati tenendo altresì conto del previsto impiego di complessivi 14 promotori finanziari, come meglio dettagliato alla successiva lettera h).
- d) Per tutta la durata del Piano, i volumi degli impieghi verso la clientela, considerati per lo scenario di base con un capitale sociale sottoscritto pari a Euro 6.500.000, sono stati ipotizzati pari a circa il 62,5% del volume della raccolta diretta. Il relativo differenziale, unitamente al free capital ed alla liquidità generata dalla gestione, è stato ipotizzato destinato, per ciascun esercizio del Piano, ad investimenti in attività finanziarie caratterizzate da basso rischio ed elevata liquidità.
- e) Le previsioni degli impieghi totali (di cui il 30% destinati a impieghi con scadenza superiore a 18 mesi) verso la clientela, considerate per lo scenario di base con un capitale sociale sottoscritto pari a Euro 6.500.000, risultano inizialmente basate sull'ipotesi di una composizione del portafoglio clienti con prevalente presenza di imprese (80% del totale), mentre il restante 20% risulta rappresentato da famiglie

- h) La Banca prevede di operare per i primi due anni di attività con un solo sportello avente sede nella città di Aversa e, dal terzo anno di attività, anche con un secondo sportello con sede nella città di Caserta. Nel primo esercizio di attività la Banca si avvarrà di un organico composto da 14 dipendenti di cui 1 direttore generale, 6 quadri direttivi e 7 impiegati. Dal terzo anno, con l'apertura del nuovo sportello, saranno aggiunti ulteriori 6 dipendenti di cui 3 quadri direttivi e 3 impiegati; al quarto anno di attività l'organico sarà completato con l'aggiunta di un dipendente raggiungendo così un numero complessivo totale pari a 21 unità. Inoltre, a regime, è previsto l'impiego di complessivi 14 promotori finanziari di cui 5 già a partire dal secondo esercizio in occasione dell'apertura del primo "salotto finanziario" sulla piazza di Napoli. Successivamente ci saranno incrementi pari a n. 2 unità nel corso del terzo esercizio e n. 7 unità nel corso del quarto esercizio in contemporanea all'apertura del secondo "salotto finanziario" nella città di Santa Maria C.V.
- i) Il Comitato Promotore ha sviluppato una rielaborazione dei dati economici e patrimoniali previsionali relativi all'ipotesi di base di andamento delle sottoscrizioni di capitale sociale pari a Euro 6.500.000, mediante due ulteriori scenari basati su altrettante ipotesi di capitale sociale sottoscritto, rispettivamente di importo pari a Euro 8.000.000 ed Euro 10.000.000. In tali scenari, le maggiori disponibilità finanziarie derivanti sia dal capitale sociale addizionale sottoscritto e sia dalla maggiore raccolta ipotizzabile con un maggior numero di soci-clienti sono state ipotizzate destinate principalmente ad incremento degli impieghi fruttiferi rispettivamente per circa il 50% dei Crediti verso la clientela, per il 20% delle Attività Finanziarie detenute fino alla scadenza, per il 15% dei Crediti verso Banche e per il 5% per Attività Finanziarie detenute per la negoziazione e per Attività Finanziarie valutate al *fair value*.
In particolare, la Relazione Tecnica al Piano Industriale contiene i prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, nonché il Prospetto relativo alla variazioni di Patrimonio Netto per lo scenario di base (ipotesi pari a Euro 6.500.000). Inoltre, sono inserite altresì le principali variazioni patrimoniali e finanziarie nonché i principali margini economici nel caso degli andamenti alternativi delle sottoscrizioni (ipotesi pari a Euro 8.000.000 e a Euro 10.000.000).
- l) Il Comitato Promotore ha sviluppato una rielaborazione dei dati economici e patrimoniali previsionali in tutte le ipotesi di andamento delle sottoscrizioni (Euro 6.500.000, Euro 8.000.000 e Euro 10.000.000) allo scopo di verificare la coerenza complessiva delle ipotesi considerate e la tenuta dei risultati della gestione (*analisi di sensitività*).
In particolare, nei tre scenari alternativi per il periodo preso in esame nella Relazione Tecnica al Piano Industriale sono state applicate contemporaneamente le seguenti variazioni:
- Impieghi diretti verso clientela: - 2%
 - Raccolta diretta da clientela: - 2%
 - Remunerazione media degli impieghi: - 0,5%
 - Costo medio della raccolta: + 0,5%

I dati previsionali contenuti nella “Relazione Tecnica” del Piano Industriale prevedono nello scenario di base (capitale sociale iniziale di Euro 6.500.000, con successivi aumenti di Euro 500.000 durante ciascuno degli altri tre anni) il raggiungimento del *Break Even Point* a partire dal terzo esercizio completo di attività, mentre nei rimanenti due scenari (rispettivamente con capitale iniziale di Euro 8.000.000 e di Euro 10.000.000, senza alcun incremento nel corso del quadriennio) già a partire dal primo esercizio completo di attività.

Dall’analisi di sensitività emerge, invece, che nel primo e nel secondo scenario il *Break Even Point* viene raggiunto nel quarto esercizio completo di attività, mentre nel terzo scenario viene raggiunto nel terzo esercizio completo di attività.

I dati previsionali relativi alle voci patrimoniali ed economiche rappresentano determinazioni risultanti dalle assunzioni ipotetiche di cui sopra, tenendo conto dei dati medi ricavati da banche similari, in base ai tassi di interesse ipotizzati, e dello sviluppo prevedibile dell’attività nel territorio di insediamento della costituenda Banca, assumendo un andamento economico come da previsioni generali.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previsti per tali tipi di incarico ed in particolare dall’International Standard on Assurance Engagement (“ISAE”) 3400 “The Examination of Prospective Financial Information” emesso dall’IFAC – International Federation of Accountants.
4. Sulla base dell’esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione delle previsioni dei dati previsionali relativi al primo, al secondo, al terzo e al quarto anno di attività, contenuti nella sezione denominata “Relazione Tecnica” del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all’Emittente ai capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20, identificato nel precedente paragrafo 1, non siamo venuti a conoscenza di elementi che ci facciano ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni che dovranno essere intraprese dagli Amministratori della costituenda Banca come descritto nel paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i dati previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS); tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della Circolare di Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il Patrimonio di Vigilanza ed il corretto equilibrio finanziario tra raccolta ed impieghi.
5. Va tuttavia tenuto presente che, a causa dell’aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell’accadimento e sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati nella sezione denominata “Relazione Tecnica” del



Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20, potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti completamente nell'ambito di assunzioni ipotetiche, come descritto nel precedente paragrafo 2, si manifestassero.

6. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dal Regolamento 809/2004/CE recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/71/CE con riferimento al Prospetto Informativo relativo alla costituzione per pubblica sottoscrizione e all'emissione di azioni ordinarie della Banca Popolare Normanna S.C.p.A.r.l., e non potrà essere utilizzata in tutto o in parte per altri scopi.
7. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi successivamente alla data odierna.

Roma, 25 giugno 2009

AUDIREVI S.r.l.



Pasquale Errico
(Socio)

20.5.3 Fonte dei dati finanziari contenuti nel documento di registrazione

I dati finanziari contenuti nel presente Prospetto Informativo sono estratti dai bilanci di previsione di cui al Piano Industriale e sono stati sottoposti alla procedura di asseverazione da parte di un organo di controllo esterno, la Società di Revisione iscritta all'Albo CONSOB Audirevi S.r.l. (cfr. Appendice n. 6 e paragrafo precedente).

20.6 Data delle ultime informazioni finanziarie

Tutte le informazioni finanziarie hanno carattere previsionale e sono aggiornate alla data di presentazione alla CONSOB del presente documento.

Per le considerazioni circa la continuità dei dati previsionali con riferimento al precedente Piano Industriale si rimanda al Capitolo 3 ed al Paragrafo 13.4 della presente Sezione.

20.7 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

La costituenda Banca pubblicherà informazioni finanziarie semestrali.

20.8 Politica dei dividendi

Tra le assunzioni formulate a supporto dei bilanci previsionali nei 3 scenari alternativi, si precisa che sono state ipotizzate le seguenti erogazioni di dividendi (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.1.4):

- nessun dividendo è stato considerato distribuibile nel corso dei primi 3 anni di attività;
- nel quarto anno, con riferimento all'utile di esercizio relativo al terzo anno di operatività, è stata prevista la distribuzione di un dividendo in una misura pari all'1% del capitale sociale del medesimo anno di attività;
- l'utile generato nel quarto esercizio di operatività sarà distribuito successivamente in una misura pari al 2% del capitale sociale relativo al medesimo anno di attività.

I soci promotori non si sono riservati alcuna particolare remunerazione in termini di partecipazione agli utili della costituenda Banca.

Agli effetti del complessivo apprezzamento del rischio dell'iniziativa, si segnala che l'analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto a possibili variazioni negative del volume di attività espresso in termini di impiego, di raccolta e di tassi di interesse, ha evidenziato il rischio che la Banca raggiunga il *Break Even Point* nel primo scenario al quarto esercizio di attività, nel secondo scenario a partire dal terzo esercizio di attività, mentre a partire dal primo esercizio di attività nel terzo scenario (vedasi capitolo 13, paragrafo 13.5 della presente Sezione).

In ogni caso, la distribuzione di dividendi sarà sottoposta ai vincoli stabiliti:

A) dall'art. 32 del TUB che in proposito prevede che:

- le Banche Popolari devono destinare almeno il 10% degli utili netti annuali a riserva legale;
- la quota di utili non assegnata a riserva legale, ad altre riserve, ad altre destinazioni previste dallo Statuto o non distribuita ai soci, è destinata a beneficenza o assistenza;

B) dall'art. 48 della bozza di Statuto Sociale (Appendice n. 4) che in proposito prevede che:

“L'utile netto risultante dal bilancio viene innanzi tutto destinato:

- in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge, alla riserva legale;
- il 5 % alla riserva straordinaria.

Il residuo viene ripartito come segue:

- a) ai soci, nella misura che, su proposta del Consiglio, viene fissata dall'Assemblea, quale dividendo alle azioni;
- b) una quota non superiore al 3% a disposizione del Consiglio di Amministrazione, da assegnare ai suoi componenti secondo criteri e modalità che verranno determinati dal Consiglio stesso;
- c) una quota non superiore al 10% da devolvere, ad insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse;

L'eventuale residuo, pure su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinato all'incremento della riserva straordinaria o alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve, nonché della riserva per l'acquisto o il rimborso di azioni della Società”.

20.8.1 Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

In considerazione del fatto che la Banca non è stata ancora costituita, le informazioni richieste non possono essere fornite.

20.9 Procedimenti giudiziari e arbitrari

Il Presidente del Comitato Promotore della BPNor, Fabrizio Fiordiliso, era Presidente del Collegio Sindacale di una Banca Popolare che, nell'ambito dell'attività ordinaria di vigilanza svolta dalla Banca d'Italia, in data 30 marzo 2005 è stata sottoposta ad ispezione periodica.

Tale ispezione si è conclusa in data 17 giugno 2005 con la contestazione di presunte irregolarità amministrative a carico del Direttore Generale, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale: per quanto concerne il Collegio Sindacale, la Banca d'Italia ha riscontrato “Posizioni ad

andamento anomalo e previsioni di perdite non segnalate all'Organo di Vigilanza (art. 51 TUB, tit. VI cap. 1 Istr.Vig.)”.

In data 22 agosto 2006 la Banca d'Italia ha irrogato a ciascuno dei componenti del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 144 TUB, una sanzione pecuniaria, soltanto di natura amministrativa, di Euro 3.000 (minimo Euro 516 e massimo Euro 25.822).

Avverso tale sanzione è stato presentato atto d'opposizione discusso nell'udienza del 21 giugno 2007 dinanzi alla Corte d'Appello di Roma, rigettato in data 6 luglio 2007 con decreto motivato depositato in data 2 ottobre 2007 avverso il quale è stato presentato ricorso in Cassazione che, al momento della redazione del presente Prospetto Informativo, non risulta ancora posto in discussione.

Al di fuori di suddetto caso, il Comitato Promotore di BPNor attesta che non vi sono eventuali procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrari a carico dei componenti del Comitato stesso, per un periodo relativo almeno ai 12 mesi precedenti, che possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività futura dell'Emittente.

20.10 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

In considerazione del fatto che la Banca non è stata ancora costituita, le informazioni richieste non possono essere fornite.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Premessa.

Il presente Prospetto Informativo viene pubblicato a seguito della scadenza del periodo di validità del Prospetto, depositato presso la CONSOB in data 23/05/2008, relativo all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione di azioni della costituenda Banca Popolare Normanna e alla decisione del Comitato Promotore di prorogare il periodo di sottoscrizione di ulteriori dodici mesi, assunta nel corso della riunione del Comitato Promotore del 14/05/2009.

Il precedente periodo di Offerta, iniziato in data 26/05/2008 e sospeso in data 17/05/2009, prima della conclusione prevista per il 22/05/2009, si è chiuso con la sottoscrizione di azioni rappresentative di capitale per Euro 4.121.000, per un totale di 16.484 titoli del valore nominale di Euro 250 ciascuno.

21.1 Capitale azionario

La Banca Popolare Normanna non è stata ancora costituita e, pertanto, nel corpo del Prospetto Informativo, non esistono dati contabili storici, ma esclusivamente dati prospettici.

21.1.1 Ammontare del capitale emesso per ogni classe di capitale azionario

Il Comitato Promotore ha previsto, nella redazione dei bilanci previsionali, che il capitale sociale di BPNor sia composto esclusivamente da azioni ordinarie, secondo il seguente dettaglio:

I SCENARIO

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Valore nominale delle azioni	250	250	250	250
Capitale sociale	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
N. azioni emesse	26.000	28.000	30.000	32.000

II SCENARIO

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Valore nominale delle azioni	250	250	250	250
Capitale sociale	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000
N. azioni emesse	32.000	32.000	32.000	32.000

III SCENARIO

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Valore nominale delle azioni	250	250	250	250
Capitale sociale	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000
N. azioni emesse	40.000	40.000	40.000	40.000

Il sottoscrittore delle azioni sarà tenuto a versare la somma equivalente al capitale sottoscritto nei termini di cui all'art. 2334 c.c.

In particolare, i promotori assegneranno ai sottoscrittori, con comunicazione da inviare a mezzo raccomandata, un termine non superiore a 30 giorni per effettuare il versamento e, decorso inutilmente questo termine, potranno eventualmente agire contro i sottoscrittori morosi o scioglierli dall'obbligazione assunta; in quest'ultima ipotesi, non potrà procedersi alla costituzione della società prima che siano collocate le azioni che costoro avevano sottoscritte.

Il versamento del prezzo delle azioni sottoscritte verrà effettuato sul conto corrente indisponibile n. 100000004189 acceso presso l'Istituto Banco di Napoli S.p.A., piazza Magenta 35/40 - Aversa (CE), intestato al Comitato Promotore della Banca Popolare Normanna (ABI 1010, CAB 74790, CIN K), mediante bonifico bancario con accredito sul conto corrente dianzi indicato, o con assegno bancario o circolare non trasferibile.

Le somme versate dai sottoscrittori rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca; in caso di mancata autorizzazione da parte della Banca d'Italia, e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese, o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo

della Banca non dovesse perfezionarsi, si procederà alla restituzione ai sottoscrittori delle somme versate a titolo di quota di partecipazione al capitale sociale, maggiorate degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile (concordati con l'istituto bancario nella misura dell'Euribor 365 giorni media mensile meno 0,13 punti) al netto delle spese relative al conto stesso e rimanendo a carico dei sottoscrittori medesimi il compenso da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 c.c., deve risultare da atto pubblico o da scrittura privata autenticata, e per l'eventuale conferimento di procura speciale ad intervenire all'Assemblea dei Sottoscrittori (Appendice n. 8).

Il versamento delle sottoscrizioni da accreditare sul suddetto conto corrente indisponibile potrà essere richiesto ai sottoscrittori solo dopo che il Comitato Promotore abbia comunicato ed accertato, ai sensi dell'art. 13, comma 5/6, Regolamento Emittenti n. 11971/1999, la positiva conclusione dell'Offerta con il raggiungimento almeno del quantitativo minimo oggetto di Offerta, vale a dire Euro 6.500.000.

21.1.2 Eventuali azioni non rappresentative del capitale

Il Comitato Promotore non ha previsto azioni non rappresentative del capitale.

21.1.3 Numero, valore contabile e valore nominale delle azioni detenute dall'Emittente stesso o per suo conto o da società controllate dall'Emittente

Il Comitato Promotore ha previsto che la BPNor detenga azioni proprie, secondo il seguente dettaglio, nei tre scenari alternativi di capitale:

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Valore nominale azioni proprie	250	250	250	250
Valore contabile azioni proprie	250	250	250	250
N.azioni proprie	60	80	140	160
Valore complessivo azioni proprie	15.000	20.000	35.000	40.000

Sotto tale profilo, va sottolineato che le azioni della costituenda Banca Popolare Normanna non sono negoziate in alcun mercato regolamentato né si prevede che lo saranno nel breve termine.

Ne discende che la possibile mancanza di liquidità dei titoli oggetto della sollecitazione renda difficoltoso il loro disinvestimento, con la conseguenza che la banca stessa cercherà, nei limiti del possibile, di far incontrare la domanda e l'offerta dei propri titoli: per tale motivo, nei bilanci di previsione è stato stanziato un fondo per il riacquisto di azioni proprie che sarà utilizzato, nei limiti della sua capienza, per acquistare le azioni poste in vendita dai soci che non trovano collocazione presso terzi investitori.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione

Il Comitato Promotore di BPNor non ha previsto l'emissione di obbligazioni convertibili scambiabili o con warrant.

21.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Il Comitato Promotore di BPNor non ha previsto eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione, descrizione delle opzioni e indicazione delle persone alle quali si riferiscono

L'Emittente non fa parte di alcun gruppo societario.

21.1.7 Evoluzione del capitale azionario

Il Comitato Promotore di BPNor ha previsto per lo scenario "base" un incremento del capitale azionario, secondo il seguente dettaglio:

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
Incremento di capitale su anno precedente	-	500.000	500.000	500.000

Nel secondo scenario il capitale sociale è stato ipotizzato pari a Euro 8.000.000 già nel primo esercizio, senza alcun incremento nei successivi tre esercizi.

Nel terzo scenario il capitale sociale è stato ipotizzato pari a Euro 10.000.000 già nel primo esercizio, senza alcun incremento nei successivi tre esercizi.

Non vi è alcuna garanzia che nell'ipotesi di chiusura dell'Offerta al raggiungimento del limite minimo della stessa, pari a Euro 6.500.000, il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale per il quadriennio e cioè che si raggiunga l'ammontare fino a Euro 8.000.000: il sottoscrittore, infatti, potrebbe essere chiamato a compiere una sottoscrizione aggiuntiva qualora il capitale raccolto fosse pari al minimo, posto che per la tenuta del piano si ipotizza un andamento del capitale nel quadriennio che consenta di pervenire ad un ammontare complessivo di Euro 8.000.000 (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.1.2).

21.2 Atto Costitutivo e Statuto

21.2.1 Oggetto sociale

L'oggetto sociale della costituenda Banca è definito testualmente dall'art. 3 della bozza di Statuto Sociale (Appendice n. 4):

“La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative.

In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.

La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Nella concessione di fido la Società, a parità di condizioni, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione”.

21.2.2 Disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e controllo

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a 7 e non superiore a 13 secondo le determinazioni dell'Assemblea, eletti dalla stessa tra i soci iscritti al libro soci da almeno 90 giorni, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza; costituiscono causa di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di Consigliere - fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, se nominato – l'essere legato alla Società da un rapporto continuativo di lavoro subordinato; gli amministratori possono essere amministratori o direttori generali di società concorrenti, con l'approvazione dell'Assemblea, necessaria qualora si tratti di società esterne al Gruppo; i consiglieri durano in carica per 3 esercizi e possono essere rieletti e scadono con l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica (art. 28 della bozza di Statuto Sociale, Appendice n. 4).

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, gli altri provvedono alla loro sostituzione per cooptazione. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea e ne assumono l'anzianità (art. 29).

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, elegge tra i suoi membri un Presidente ed un Vice Presidente, che restano in carica fino

al termine del loro mandato consiliare; il Consiglio di Amministrazione può altresì eleggere annualmente tra i suoi membri un segretario o chiamare a tale ufficio il Direttore Generale o, in sua assenza, chi lo sostituisce; il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno e provvede affinché le informazioni sulle materie iscritte all'o.d.g. vengano adeguatamente fornite a tutti i consiglieri: coordina inoltre i lavori del Consiglio, verificando la regolarità della costituzione dello stesso e accertando l'identità e la legittimazione dei presenti e i risultati delle votazioni (art. 30).

Il Consiglio di Amministrazione è convocato ordinariamente una volta al mese e, in via straordinaria ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o su richiesta di almeno un terzo dei componenti il Consiglio stesso, con avviso contenente l'indicazione degli argomenti da trattare da trasmettere almeno 5 giorni prima della data fissata per l'adunanza; le adunanze sono valide con la maggioranza assoluta dei componenti (art. 32).

Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a votazione palese e sono prese a maggioranza assoluta dei voti (art. 33).

Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che la legge riserva esclusivamente all'Assemblea. Gli amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta dell'Amministratore Delegato, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale (art. 35).

Comitato Esecutivo e Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da uno, tre o cinque consiglieri, determinando i limiti della delega; può, inoltre, delegare proprie attribuzioni, che non siano attribuite dalla legge o dal presente statuto alla sua esclusiva competenza, ad un Amministratore Delegato, scelto fra i suoi componenti, determinandone i poteri, anche in relazione all'attività di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo (art. 36).

Collegio Sindacale

L'Assemblea Ordinaria nomina 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità e professionalità; designa il Presidente del Collegio Sindacale e fissa l'emolumento annuale dei Sindaci valido per l'intero periodo di durata del loro mandato (art. 38).

I Sindaci restano in carica per 3 esercizi, scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è ricostituito (art. 39).

Il Collegio Sindacale vigila (art. 40):

- a) sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- c) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;
- d) sugli altri atti e fatti precisati dalla legge.

Il Collegio deve riunirsi almeno ogni 90 giorni, previa convocazione del Presidente con avviso da spedirsi almeno 8 giorni prima dell'adunanza; è regolarmente costituito con la maggioranza dei Sindaci; le delibere sono assunte a maggioranza dei presenti (art. 41).

Il Controllo Contabile della società è esercitato da una Società di Revisione, secondo le disposizioni di legge (art. 42).

Collegio dei Probiviri

L'Assemblea Ordinaria nomina fra i soci 3 o 5 Probiviri effettivi e 2 supplenti. Essi durano in carica 3 esercizi e sono rieleggibili; il Collegio elegge nel suo seno un Presidente che provvede alla convocazione quando occorre e ne dirige i lavori (art. 43).

Il Collegio dei Probiviri regola lo svolgimento della propria attività nel modo che ritiene opportuno senza vincolo di formalità procedurali (art. 44).

Direzione Generale

La Direzione Generale è composta dal Direttore Generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina le attribuzioni. Le deliberazioni concernenti la nomina dei componenti la Direzione generale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi membri (art. 45).

Il Direttore Generale, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione nonché di quelli adottati dall'Amministratore Delegato, se nominato, nell'esercizio della funzione di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo, provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi, dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nonché a quelle assunte dal Comitato esecutivo e dall'Amministratore delegato, se nominati, ed a quelle assunte in via d'urgenza; nell'espletamento delle sue funzioni, il Direttore Generale si avvale degli altri componenti la Direzione Generale; riferisce, insieme all'Amministratore Delegato, se nominato, al Consiglio di Amministrazione: è il capo del personale e della struttura ed in relazione all'esercizio delle sue attribuzioni risponde all'Amministratore Delegato, se nominato; può avviare autonomamente tutte le azioni giudiziarie che appaiono opportune per assicurare il recupero dei

crediti; formula proposte agli organi collegiali sulle materie riservate alla sua competenza, previa informazione al Presidente e all'Amministratore Delegato, se nominato, e prende parte, con voto consultivo, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo; in caso di assenza o impedimento, è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite, dal componente la direzione che immediatamente lo segue per grado e secondo l'anzianità nel grado medesimo (art. 46).

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna delle classe di azioni esistenti

Nella bozza di Statuto della costituenda Banca (Appendice n. 4) è previsto che il capitale sociale sia costituito da un'unica classe di azioni ordinarie nominative ed indivisibili, le quali quindi godono tutte dei medesimi diritti, quali, a titolo esemplificativo:

- diritto alla percezione dei dividendi, che si prescrive in cinque anni a partire dal giorno in cui divengono esigibili con conseguente incameramento dell'importo non riscosso da parte della Banca (art. 18);
- diritto di intervento e di voto nelle assemblee sia ordinarie che straordinarie (art. 22);
- diritto alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione della Banca (art. 50);
- diritto di recesso nei casi consentiti dalla legge (art. 14) che, ai sensi dell'art. 2532 c.c. non può essere parziale.

Il pegno ed ogni altro vincolo producono effetto nei confronti della Banca dal momento in cui sono annotati nel libro dei soci; in caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in assemblea resta comunque riservato al socio (art. 19).

21.2.4 Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Non possono far parte della Società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi: i soci che vengano a trovarsi in uno di questi casi sono esclusi dalla Società, previo accertamento da parte del Consiglio di Amministrazione (art. 11 della bozza di Statuto Sociale, Appendice n. 4).

Le modalità di eventuale modifica dei diritti dei possessori delle azioni sono regolate dalle normativa vigente.

In particolare, con riguardo al recesso del socio, ai sensi dell'art. 2437 c.c. hanno diritto di recedere, per tutte le azioni possedute, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

o la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;

- o la trasformazione della società;
- o il trasferimento della sede sociale all'estero;
- o la revoca dello stato di liquidazione;
- o l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'art. 2437, comma 2 c.c. ovvero dallo Statuto;
- o la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- o le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

Con riguardo all'esclusione del socio, l'art. 15 della bozza di Statuto dispone che:

“Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può escludere dalla Società:

- a) coloro che abbiano costretto la Società ad atti giudiziari per l'adempimento delle obbligazioni contratte;*
- b) coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi per l'interesse e il prestigio della Società;*
- c) coloro che si trovino nelle situazioni previste dall'art. 2533 c.c. .*

Il provvedimento di esclusione, assunto ai sensi dell'art. 11 o del comma precedente, è immediatamente efficace e deve essere comunicato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale, nel termine di 60 giorni dalla comunicazione.

Al socio escluso compete il rimborso delle azioni in conformità all'art. 6.

Nel caso di inadempienza grave del socio alle proprie obbligazioni verso la Società, il Consiglio di Amministrazione, senza pregiudizio di ogni altra azione che spetti alla Società e senza necessità di preventiva intimazione o costituzione in mora e di formalità giudiziarie, può escluderlo e portare in compensazione dei propri crediti, anche ai sensi dell'art. 1252 c.c. e con effetto nei confronti di terzi, il debito verso il socio stesso per il controvalore delle azioni determinato – in deroga all'art. 2535 cod. civ. – ai sensi dell'art. 6.

Ove lo ritenga opportuno, la Società nella stessa ipotesi può, in luogo del rimborso e annullamento delle azioni, procedere all'acquisto delle azioni del socio debitore al prezzo stabilito secondo le modalità previste dal comma precedente”.

Il richiamato art. 2533 c.c., quali cause di esclusione del socio, fa riferimento alla mancanza o perdita dei requisiti previsti per la partecipazione alla Società e richiama a sua volta i casi previsti dall'art. 2286 (gravi inadempienze di obbligazioni derivanti dalla legge o dal contratto sociale

nonché per l'interdizione, l'inabilitazione del socio o per la sua condanna ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici) e dall'art. 2288 (fallimento del socio) c.c..

21.2.5 Modalità di convocazione delle assemblee

Ai sensi dell'art. 21 della bozza di Statuto Sociale (Appendice n. 4), l'Assemblea dei Soci, sia ordinaria che straordinaria, è convocata nei modi e nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione oppure, occorrendo, dal Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nel comune dove ha sede la Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione ed almeno una volta l'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, convoca l'Assemblea entro 30 giorni da quando ne è fatta domanda da almeno un decimo dei soci aventi diritto di intervenire all'Assemblea a quella data: tale domanda deve essere sottoscritta, con firma autenticata nei modi di legge, da tutti i soci richiedenti e indicare gli argomenti da trattarsi.

L'Assemblea Straordinaria, anche per le deliberazioni previste dall'art. 2441 comma 5 c.c., in prima convocazione è validamente costituita quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei soci ed in seconda convocazione con l'intervento di almeno un quinto dei soci medesimi.

Ai sensi dell'art. 22 della citata bozza, hanno diritto di intervenire alle assemblee ed esercitarvi il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel libro dei soci almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'assemblea di prima convocazione e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

La Banca, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare; è ammessa la rappresentanza di un socio da parte di un altro socio, sino ad un massimo di 10 soci, che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Banca, previa delega, compilata con l'osservanza delle norme di legge e dei regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle assemblee della Società, che vale tanto per la prima che per la seconda convocazione.

Non è, però, ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale: tali limitazioni non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

L'assemblea può svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più locali, ubicati nel comune ove ha sede l'assemblea, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento e, in particolare, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale

nella trattazione degli argomenti affrontati, nonché poter visionare, ricevere e trattare la documentazione; in tal caso, nell'avviso di convocazione devono essere indicati i locali audio/video collegati nei quali gli intervenuti possano affluire, dovendosi ritenere la riunione svolta in quello ove siano presenti il Presidente e il verbalizzante.

21.2.6 Disposizioni dello Statuto dell'Emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo

La costituenda Banca assumerà la forma giuridica della società cooperativa per azioni; risulta, pertanto, ad essa applicabile l'art. 30 del TUB in base al quale:

- 1) ogni socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute (c.d. voto capitario);
- 2) ogni socio non può comunque avere una partecipazione superiore allo 0,50% del capitale sociale (fatta eccezione per gli organismi di investimento collettivo per i quali valgono i limiti i previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi).

Gli articoli 22 e 12 della bozza di Statuto Sociale (Appendice n. 4), concernenti rispettivamente il "voto capitario" ed il limite al possesso azionario, recepiscono tali disposizioni di legge inderogabili.

Ne deriva che la costituenda Banca, in conseguenza della forma giuridica adottata, non sarà assoggettabile a controllo di diritto.

21.2.7 Disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

Lo bozza di Statuto dell'Emittente non contiene alcuna specifica previsione al riguardo.

21.2.8 Condizioni previste dall'Atto Costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge

Le bozze di Atto Costitutivo e di Statuto dell'Emittente non prevedono eventuali condizioni per la modifica del capitale più restrittive delle condizioni previste per legge.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Non si prevedono contratti importanti diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività stipulati dall'Emittente, contenenti disposizioni in base alle quali l'Emittente abbia un obbligazione o un diritto rilevante.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONE DI INTERESSI

23.1 Pareri o relazioni di esperti

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (Appendice n. 5) e nei Capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente Sezione, la Società di Revisione Audirevi S.r.l., iscritta all'Albo CONSOB e Registro Revisori Contabili, ha emesso la relazione riportata in Appendice n. 6 (Cfr. Capitolo 2, Capitolo 13 – Paragrafo 13.2 e Capitolo 20 - Paragrafo 20.2, Sezione II del presente Prospetto Informativo).

Per la stesura del Prospetto Informativo e del Piano Industriale, il Comitato Promotore si è avvalso della collaborazione e della consulenza dello Studio Fiordiliso & Associati.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Il Comitato Promotore di BPNor dichiara che le informazioni riportate nel piano prospettico provenienti da terzi sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle fonti utilizzate:

- Banca d'Italia “Bollettino Statistico I 2009”;
- Banca d'Italia “L'economia della Campania nell'anno 2008”;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze, “Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica”;
- Bloomberg Borsa & Finanza, 8 luglio 2006;
- “Bollettino di Statistica della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli”, quarta giornata dell'economia 2006;
- Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Caserta;
- F. Fiordiliso “La struttura bancaria nel sistema economico della provincia di Caserta” in AA.VV. “La competitività del sistema produttivo della provincia di Caserta. Un'analisi sui bilanci delle imprese”, Guida Editore, Napoli 2005;
- ISTAT “Bilancio Demografico e popolazione residente al I gennaio 2008”;
- “Rapporto Caserta 2006”, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Caserta, 2006 (aggiornati al 2004);
- Supplementi al Bollettino Statistico - Indicatori monetari e finanziari;
- G. Torriero: “Rapporto sul sistema bancario italiano. Bilanci al 31 dicembre 2005”, ABI, Roma, 24 maggio 2006.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del presente nuovo Prospetto Informativo, lo stesso, comprensivo di tutte le sue Appendici, sarà a disposizione dei sottoscrittori presso la sede legale del Comitato dei Promotori sita in Aversa (CE) alla Via Michelangelo n. 108, e presso le due nuove dipendenze site in Napoli alla Via del Rione Sirignano n. 6 ed in Caserta alla Via San Carlo n. 156, tutti i giorni, escluso il sabato, domenica e i festivi, dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 19:00.

Un avviso dell'avvenuta pubblicazione di detto Prospetto verrà pubblicato sul quotidiano "Il Mattino", entro il giorno successivo al deposito del Prospetto - ex art. 8 del Regolamento Emittenti (cfr. art. 31 del Regolamento 809/2004/CE).

Il periodo di sottoscrizione inizierà alle ore 9:00 del 07/09/2009 e terminerà alle ore 13:00 del 03/09/2010 (cfr. sez. III par. 5.1.3).

La stipula dell'Atto costitutivo avverrà entro il 31 dicembre 2012.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

La costituenda Banca non deterrà, né direttamente né indirettamente, quote di capitale sociale di altre società.

costituenda
BANCA POPOLARE NORMANNA
SOCIETA' COOPERATIVA

SEZIONE III

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

**redatta in conformità alla Direttiva 2003/71/CE, al Reg. (CE) N. 809/2004 e alla
raccomandazione CESR/05-04b**

Pagina volutamente lasciata in bianco

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Denominazione e sede dei soggetti che assumono la responsabilità della Nota Informativa

Per una dettagliata esposizione del punto si rinvia al Capitolo 1, paragrafo 1.1 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Per una dettagliata esposizione del punto si rinvia al Capitolo 1, paragrafo 1.2 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una dettagliata esposizione del punto si rinvia al Capitolo 4 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Il Capitale Circolante Netto viene definito dal CESR (The Committee of European Securities Regulators) come la capacità da parte dell'Emittente di poter accedere a fonti di cassa e ad altri mezzi liquidi per far fronte alle proprie passività nel momento in cui giungano a scadenza.

Come noto, le banche svolgono attività a breve e a medio lungo termine: queste ultime generano impegni nel tempo, mentre le prime sono poste liquidabili a vista.

Sulla base delle assunzioni e dei dati previsionali rappresentati nel Piano Industriale allegato al presente Prospetto (Appendice n. 5), si ritiene che con riferimento ad un orizzonte temporale di un anno le stime circa la dinamica delle poste attive e passive a scadenza siano sufficienti a far fronte alle normali esigenze di liquidità che si presenteranno.

Inoltre, al fine di essere in grado di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, la costituenda Banca destinerà una parte della raccolta ad investimenti in titoli: in prevalenza, titoli di debito a basso rischio ed elevata qualità.

Per le informazioni sulle risorse finanziarie dell'Emittente, cfr. Documento di Registrazione, Capitoli 9 e 10.

3.2 Fondi propri e indebitamento

Il Comitato Promotore ha stimato che i fondi propri sono identificabili con il Patrimonio Netto, i cui valori previsionali sono i seguenti:

I SCENARIO

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
Risultato di esercizio	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497
Azioni proprie	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Riserva legale e statutaria	-	- 80.825	- 111.281	8.810
Sovrapprezzi di emissione	-	17.629	34.511	65.066
Patrimonio netto	6.404.175	6.886.348	7.583.321	8.443.373

II SCENARIO

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000
Risultato di esercizio	41.982	33.777	221.985	379.249
Azioni proprie	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Riserva legale e statutaria	-	41.982	75.759	217.744
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
Patrimonio netto	8.026.982	8.055.759	8.262.744	8.551.993

III SCENARIO

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000
Risultato di esercizio	206.293	196.111	425.150	573.818
Azioni proprie	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Riserva legale e statutaria	-	206.293	402.404	727.554
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
Patrimonio netto	10.191.293	10.382.404	10.792.554	11.256.371

Inoltre, non vi è alcuna garanzia che nell'ipotesi di chiusura dell'Offerta al raggiungimento del limite minimo della stessa, pari a Euro 6.500.000, il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale per il quadriennio e cioè che si raggiunga l'ammontare fino a Euro 8.000.000: il sottoscrittore, infatti, potrebbe essere chiamato a compiere una sottoscrizione aggiuntiva qualora il capitale raccolto fosse pari al minimo, posto che per la tenuta del piano si ipotizza un andamento del capitale nel quadriennio che consenta di pervenire ad un ammontare complessivo di Euro 8.000.000 (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.1.2).

Per quanto riguarda l'indebitamento rappresentato dai depositi della clientela, si stima che il volume della raccolta potrà raggiungere l'ammontare di Euro 17.500.000 al primo anno di attività, nello scenario di base, di Euro 19.512.500 nel secondo scenario e di Euro 22.203.125 nel terzo scenario. Tali dati rappresentano una previsione prudenziale formulata sulla base dell'ammontare medio dei depositi per sportello nell'area di operatività della costituenda Banca (Euro 24,2 milioni nella

Provincia di Caserta⁸), nonché sulla base della giacenza media pro capite degli abitanti del territorio; della possibilità di attrarre nuovi depositi mediante la stipula di convenzioni con soggetti locali appartenenti alle diverse categorie economiche e sociali; dell'offerta di pacchetti per soci a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle accordate ai non soci; della volontà della costituenda Banca di ricorrere alla leva di prezzo come politica per attirare nuova clientela.

L'andamento della raccolta diretta totale nel corso del quadriennio dei tre scenari ipotizzati, comprensiva della sola raccolta in titoli obbligazionari considerando che l'Emittente non ricorrerà a prestiti interbancari, è descritto nelle seguenti tabelle.

I SCENARIO

<i>Mezzi di terzi</i>	I ANNO		II ANNO		III ANNO		IV ANNO	
Depositi - valore assoluto	17.500.000	87,50%	22.145.194	87,50%	33.810.925	87,50%	41.335.035	87,50%
Obbligazioni - valore assoluto	2.500.000	12,50%	3.163.599	12,50%	4.830.132	12,50%	5.905.005	12,50%
Totale raccolta	20.000.000		25.308.793		38.641.058		47.240.040	

II SCENARIO

<i>Mezzi di terzi</i>	I ANNO		II ANNO		III ANNO		IV ANNO	
Depositi - valore assoluto	19.512.500	87,50%	23.231.250	87,50%	33.971.875	87,50%	40.546.406	87,50%
Obbligazioni - valore assoluto	2.787.500	12,50%	3.318.750	12,50%	4.853.125	12,50%	5.792.344	12,50%
Totale raccolta	22.300.000		26.550.000		38.825.000		46.338.750	

III SCENARIO

<i>Mezzi di terzi</i>	I ANNO		II ANNO		III ANNO		IV ANNO	
Depositi - valore assoluto	22.203.125	87,50%	25.921.875	87,50%	36.662.500	87,50%	43.237.031	87,50%
Obbligazioni - valore assoluto	3.171.875	12,50%	3.703.125	12,50%	5.237.500	12,50%	6.176.719	12,50%
Totale raccolta	25.375.000		29.625.000		41.900.000		49.413.750	

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'offerta

L'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo non sottintende interessi da parte di coloro che la propongono, in conflitto con quelli della costituenda Banca, né nei confronti di eventuali altri sottoscrittori.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'emissione delle azioni oggetto dell'Offerta è finalizzata alla costituzione, mediante Pubblica Sottoscrizione ai sensi dell'art. 2333 c.c., della società cooperativa per azioni esercente attività

⁸ Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia "L'economia della Campania nell'anno 2008" e "Bollettino Statistico I 2009", e su dati ISTAT "Bilancio Demografico e popolazione residente al I gennaio 2008".

bancaria che sarà denominata “Banca Popolare Normanna S.c.p.a.r.l.”, il cui capitale sarà pari ad almeno Euro 6.500.000, nell’ipotesi di sottoscrizione pari al minimo dell’Offerta, ovvero pari a Euro 10.000.000 in caso di sottoscrizione pari al massimo dell’Offerta.

Nel Piano Industriale (Appendice n. 5) sono riportati i volumi di raccolta ed impieghi nei tre scenari alternativi di andamento delle sottoscrizioni.

Nel primo anno di attività si prevede di impegnare parte della liquidità riveniente dai versamenti dei conferimenti per acquisire immobilizzazioni per Euro 930.000.

Si ritiene, inoltre, che gli altri impieghi della Banca potranno essere finanziati dal capitale di terzi, con particolare riferimento alla raccolta presso la clientela.

Infine, secondo i principi insiti nella natura di Banca Popolare della costituenda Banca, parte dei proventi sarà destinata ad attività di tipo mutualistico, nelle forme previste dal Piano Industriale.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione delle Azioni

Gli strumenti finanziari che costituiscono oggetto dell’Offerta sono le azioni ordinarie, non destinate alla negoziazione, costituenti l’intero capitale sociale della Banca Popolare Normanna S.c.p.a.r.l.

Il numero totale delle azioni offerte, il cui valore nominale è pari a Euro 250, è compreso tra un minimo di 26.000 azioni ed un massimo di 40.000 azioni.

Alla luce dei dati prospettici del primo quadriennio di attività evidenziati nel Piano Industriale, il Comitato Promotore ritiene che il capitale minimo di Euro 6.500.000 sia sufficiente ad avviare l’attività della BPNor; ciò nonostante, auspica di procedere alla costituzione della Banca con un capitale sociale sottoscritto superiore.

Poiché la Banca non è stata ancora costituita e gli strumenti finanziari non sono stati ancora emessi, non è possibile fornire informazioni circa i codici di identificazione (ISIN) degli stessi.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse

L’iter procedurale di costituzione della Società è contemplato dalla legislazione italiana, più precisamente agli articoli del Codice Civile dal 2333 al 2336; pertanto, la legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari saranno creati è quella italiana ed il foro competente per le eventuali controversie che dovessero insorgere è quello di Santa Maria Capua Vetere (CE).

4.3 Caratteristiche delle Azioni

Le azioni saranno ordinarie, nominative e indivisibili ed è previsto che siano immesse in un sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

Esse non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; in caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro 30 giorni dalla cessione, dovranno con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei Soci.

Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2346 c.c., la costituenda Banca non emetterà titoli azionari e la qualità di socio risulterà dall'iscrizione nel libro dei Soci.

4.4 Valuta di emissione delle Azioni

La valuta di emissione delle Azioni è l'Euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni

4.5.1 Diritto ai dividendi

Il diritto al dividendo sorge annualmente con la deliberazione di approvazione del bilancio se e nella misura in cui l'Assemblea dei Soci delibera la destinazione degli utili, residuanti agli accantonamenti previsti dalla legge o dallo Statuto, alla distribuzione ai soci a titolo di dividendo, da esercitarsi nei tempi previsti dalla deliberazione medesima.

Ai sensi dell'art. 18 della bozza di Statuto (Appendice n. 4), restano devoluti alla Società i dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili.

Per i possessori delle Azioni non sono previste forme di partecipazione agli utili dell'Emittente diverse dalla distribuzione di dividendi.

Ai sensi dell'art. 49 della citata bozza, l'utile netto risultante dal bilancio di esercizio viene innanzi tutto destinato:

- in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge, alla riserva legale;
- il 10% alla riserva straordinaria.

Il residuo viene ripartito come segue:

- a) ai soci, nella misura che, su proposta del Consiglio, sarà fissata dall'Assemblea, quale dividendo delle azioni;

- b) una quota non superiore al 3% a disposizione del Consiglio di Amministrazione, da assegnare ai suoi componenti secondo criteri e modalità che verranno determinati dal Consiglio stesso;
- c) una quota non superiore al 10% da devolvere, ad insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse.

L'eventuale residuo, sempre su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinato all'incremento della riserva straordinaria o alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve, nonché della riserva per l'acquisto o il rimborso di azioni della Società.

Il diritto al dividendo può essere esercitato sia da coloro che saranno iscritti nel libro dei soci sia da coloro che hanno acquistato Azioni della Società, ma non hanno ottenuto l'ammissione a socio.

Resta peraltro fermo che tutti coloro che sottoscriveranno le Azioni offerte in base al presente Prospetto saranno iscritti nel libro dei soci.

4.5.2 Diritto di voto

Hanno diritto di intervenire alle assemblee ed esercitarvi il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel libro dei soci almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'assemblea di prima convocazione e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

La Banca, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare; è ammessa la rappresentanza di un socio da parte di un altro socio, sino ad un massimo di 10 soci, che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Banca, previa delega, compilata con l'osservanza delle norme di legge e dei regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle assemblee della Società, che vale tanto per la prima che per la seconda convocazione.

Non è, però, ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale: tali limitazioni non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

4.5.3 Diritto di prelazione nelle Offerte di Sottoscrizione di Azioni della stessa classe

I possessori delle Azioni hanno, ai sensi dell'art. 2441 c.c., diritto di opzione sulle emissioni di nuove Azioni conseguenti all'aumento di capitale straordinario, cioè conseguente a deliberazione dell'assemblea straordinaria: tale diritto può essere limitato o escluso dall'assemblea straordinaria dei soci.

4.5.4 Disposizioni di rimborso

Il socio receduto o escluso o gli aventi causa del socio defunto hanno diritto al rimborso del valore nominale, nonché di un importo pari a quello che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione (c.d. sovrapprezzo) e che su proposta degli amministratori, sentito il Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Soci determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dallo stesso (cfr. art. 6 della bozza di Statuto Sociale).

4.5.5 Disposizioni in caso di liquidazione della società

In caso di scioglimento della Banca, i titolari delle azioni hanno diritto alla distribuzione delle somme corrispondenti al saldo attivo di liquidazione, in proporzione delle rispettive partecipazioni.

4.6 Delibere in virtù delle quali le Azioni saranno emesse

L'iter costitutivo e autorizzativo attraverso il quale si perverrà alla costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca Popolare Normanna S.c.p.a.r.l. è incominciato con la costituzione del Comitato Promotore della costituenda BPNor, avvenuta in data 19 luglio 2005 con atto del Notaio G. Lupoli, repertorio n. 61.939 e raccolta n. 16.755 (Appendice n. 1), con lo scopo di promuovere, con insediamento iniziale in Aversa e competenza operativa anche nei Comuni limitrofi, la costituzione della BPNor.

In data 28 maggio 2009 il Comitato Promotore ha depositato il Programma di Attività di cui all'art. 2333 c.c. (Appendice n. 3) presso lo stesso Notaio, come risulta dal verbale avente repertorio n. 72022 e raccolta n. 21278, corredato delle firme autenticate dei componenti del Comitato, ai sensi del comma 2 dell'art. 2333 c.c..

Di seguito, per procedere alla costituzione e all'avvio dell'attività bancaria della BPNor, ai sensi degli artt. 2333 e seguenti c.c., nonché ai sensi dell'art. 14 del TUB, occorrerà, inoltre, che:

- sia adottata la forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata;
- la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica;
- il numero minimo dei soci non sia inferiore a duecento e che nessuno detenga azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale;
- sia stato sottoscritto e versato l'intero capitale minimo di sottoscrizione pari a Euro 6.500.000⁹;
- venga presentato un programma concernente l'attività iniziale, unitamente all'Atto Costitutivo e allo Statuto;

⁹ L'ammontare minimo del capitale iniziale stabilito dalle Istruzioni Banca d'Italia per le banche popolari è pari a Euro 6.300.000.

- l'Assemblea dei Sottoscrittori, alla quale potranno intervenire in proprio o mediante procuratore speciale, deliberi sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli Amministratori e della Società di Revisione, iscritta al Registro dei Revisori Contabili tenuto presso il Ministero della Giustizia ovvero ad una Società di Revisione iscritta all'Albo speciale CONSOB, cui sarà demandato il Controllo Contabile ex art. 116 comma 2 del TUF, in quanto a seguito del buon esito dell'Offerta la Banca potrebbe assumere la qualifica di "Emittente Azioni Diffuse tra il Pubblico";
- i partecipanti al capitale abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del TUB e sussistano i presupposti al rilascio dell'autorizzazione prevista dall'art. 19 del TUB;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza indicati nell'art. 26 del TUB;
- non sussistano, tra la banca e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza;
- sia stata rilasciata dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- sia stata effettuata l'iscrizione della Società nel Registro delle Imprese.

4.7 Data prevista per l'emissione

L'emissione delle Azioni, mediante immissione dei titoli in un sistema di gestione accentrata, avverrà entro 3 mesi dall'iscrizione dell'Emittente nel Registro delle Imprese, che a sua volta sarà effettuata solo dopo che la Banca d'Italia avrà rilasciato l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria.

4.8 Restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Le azioni della Banca saranno soggette al regime di circolazione proprio dei titoli nominativi previsto dal Codice Civile.

In particolare, le Azioni potranno essere liberamente cedute a terzi; tuttavia, il cessionario dovrà chiedere l'ammissione a socio e non potrà essere iscritto nel libro dei soci, ed acquisire quindi la qualità di socio, se il Consiglio di Amministrazione non avrà deliberato positivamente; l'eventuale diniego dovrà essere motivato, avuto riguardo all'interesse della Società, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statuarie, e la delibera con cui il Consiglio di Amministrazione dovesse rifiutare l'ammissione a socio dell'acquirente delle Azioni potrà essere sottoposta dall'interessato, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della notizia, all'esame del Collegio dei Probiviri, che dovrà però essere integrato con un rappresentante del richiedente l'ammissione.

Il Collegio dovrà decidere entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta ed il Consiglio di Amministrazione sarà tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su motivata richiesta del Collegio dei Probiviri: la sua decisione non sarà più appellabile.

4.9 Norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni

Non applicabile all'Offerta.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni

Non applicabile all'Offerta.

4.11 Regime fiscale

Di seguito si riassume la legislazione tributaria italiana vigente alla data del Prospetto Informativo senza l'intenzione di offrire un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto, dalla detenzione e dalla cessione di azioni, fermo restando che la normativa rimane soggetta a possibili cambiamenti che potrebbero avere effetti anche retroattivi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni.

Il decreto legislativo n. 344 del 12 dicembre 2003 ha introdotto significative innovazioni riguardanti i meccanismi di tassazione dei dividendi societari e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni.

Si considerano qualificate le partecipazioni sociali costituite dal possesso di azioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% o al 20% ovvero una partecipazione al capitale superiore al 5% o al 25% a seconda che si tratti rispettivamente di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni; le altre partecipazioni si considerano non qualificate.

Al fine di verificare il superamento dei suddetti limiti, si tiene conto della cessione di azioni, partecipazioni o diritti effettuati nell'arco di un periodo di dodici mesi.

Con Decreto del 02/04/2008 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione alla delega prevista dal comma 38 dell'art. 1 della legge 244/07 (Legge finanziaria 2008), ha modificato la quota di imponibilità di dividendi e capital gain realizzati su partecipazioni qualificate portandola, dal 40% originariamente previsto, al 49,72%.

La nuova misura riguarda i dividendi prelevati da utili formati dall'esercizio 2008 e le plusvalenze realizzate dal 01/01/2009.

Inoltre, a seguito dell'emanazione del Decreto Legge 25/06/2008 n. 112 sono state introdotte alcune specifiche esenzioni da capital gain in fase di start up; tali esenzioni riguardano le partecipazioni qualificate e non, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali.

DIVIDENDI

I dividendi attribuiti sulle azioni, considerati redditi di capitale, sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società fiscalmente residenti in Italia; in particolare ai sensi dell' art. 27, D.P.R. 29.9.1973, n. 600, come sostituito dall' art. 12, quarto comma, D.Lgs. n. 461/1997, sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione che di seguito si riepilogano.

Sono soggetti a ritenuta i dividendi percepiti da:

1. persone fisiche residenti su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio di impresa, non costituenti partecipazioni qualificate (nonché sui dividendi in qualunque forma corrisposti ai fondi pensione di cui al D.Lgs. n. 124/1993 e fondi di investimento immobiliare di cui alla Legge n. 86/1994), la ritenuta è del 12.50% a titolo di imposta. A differenza di quanto avveniva in passato, per i dividendi derivanti dalle partecipazioni non qualificate, l'applicazione della ritenuta a titolo d'imposta del 12,50% è diventata obbligatoria e non è più consentita l'opzione per la tassazione ordinaria in sede di dichiarazione dei redditi.
2. soggetti esenti dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche; la ritenuta è del 27,00% a titolo di imposta;
3. non residenti, persone fisiche, società ed enti privi di stabile organizzazione in Italia, a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse; la ritenuta è pari al 27,00% a titolo di imposta per le azioni ordinarie e al 12,50% per le azioni di risparmio.

Gli azionisti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza dei 4/9 della ritenuta subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di avere pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero. Resta comunque ferma, in alternativa e sempre che venga tempestivamente attivata adeguata procedura, l'applicazione delle aliquote di ritenuta ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, eventualmente applicabili.

In virtù di quanto previsto dal nuovo comma 3 ter dell'art. 27 del D.P.R. n. 600/1973, come introdotto dall'art. 1, comma 29, legge finanziaria 2008, la sopra citata ritenuta deve essere operata a titolo d'imposta e con aliquota paria all'1,375% sugli utili corrisposti alle società che:

- sono soggette ad un'imposta sul reddito delle società negli stati Membri dell'Unione Europea e negli stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo;
- sono incluse nella lista nera che sarà emanata con apposito decreto dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168 bis del TUIR.

Ai sensi dell'art. 27-ter, D.P.R. n. 600/1973, sui dividendi derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., in luogo della suddetta ritenuta, a titolo di imposta, del 12,50% o del 27,00% (che nei confronti dei soggetti non residenti può essere eventualmente ridotta in applicazione delle convenzioni contro le doppie imposizioni ratificate dall'Italia), è applicata un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con le stesse aliquote ed alle medesime condizioni previste per l'applicazione della ritenuta, nei casi in cui la ritenuta si applichi. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato, nonché, tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare una banca o una SIM residente in Italia ovvero una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema di deposito accentrato italiano o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema di deposito accentrato italiano. A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs n. 213/1998, sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani o, secondo le normative CONSOB, agli emittenti di titoli diffusi.

Non soggetti a ritenuta i dividendi percepiti da:

1. persone fisiche residenti su partecipazioni qualificate o comunque detenute nell'esercizio di impresa commerciale (il percipiente deve dichiarare all'atto del pagamento che la partecipazione è detenuta nell'esercizio di attività commerciale), studi associati, società semplici o di fatto, società di persone aventi carattere commerciale (S.n.c, S.a.s.); i proventi concorrono a tassazione nel 49,72% del loro ammontare e sono soggetti agli obblighi di presentazione della dichiarazione;
2. società commerciali già soggetti IRES, S.p.A., S.r.l., Coop. e dai loro soggetti esteri aventi stabili organizzazioni in Italia, ecc.; i proventi concorrono a formare il reddito complessivo del percipiente per il 5% del loro ammontare nel periodo d'imposta del relativo incasso (principio di cassa).

Nello specifico l'esclusione da tassazione dei dividendi in misura pari al 95% non è subordinata all'esistenza di alcuna condizione ed è applicabile agli utili in ogni forma distribuiti.

Sono interamente esclusi da tassazione:

- i dividendi distribuiti da società che partecipano al consolidato nazionale e mondiale anche se in periodi anteriori a quello di inizio dell'opzione (art. 122 e 134 TUIR);

- i dividendi distribuiti da società che hanno optato per il regime di trasparenza (art. 115 TUIR) se formati durante i periodi dell'opzione.

Simmetricamente a citato regime di imponibilità parziale degli utili, il legislatore ha riconosciuto la piena deducibilità dei costi connessi alla gestione delle partecipazioni, ad eccezione dei costi sostenuti per l'acquisto del diritto di usufrutto, o altro diritto analogo, su partecipazioni societarie che, in quanto estranee alle spese ordinarie di gestione delle partecipazioni, sono considerate indeducibili (art. 109 comma 5-8 TUIR)

3. enti non commerciali sia pubblici che privati diversi da società, associazioni non riconosciute, consorzi, onlus; per tali soggetti è terminata la disciplina transitoria che prevedeva l'esclusione del 95% del dividendo da imposte e l'applicazione di una ritenuta di acconto del 12,50% sulla parte residua.

PLUSVALENZE

La riforma fiscale ha introdotto rilevanti modifiche alla disciplina del capital gain derivante dalle cessione di quote societarie.

Al fine di delimitare il trattamento fiscale applicabile ai capital gain, disciplinato dall'art. 68 del TUIR commi 3 e 4, occorre in primo luogo distinguere tra:

- plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate;
- plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate;

Inoltre, occorre ricordare che le disposizioni sul capital gain riguardano la cessione di partecipazioni e non l'incasso del relativo corrispettivo, cioè:

- la data di cessione determina le regole di tassazione;
- la data di incasso determina il periodo di tassazione;

PARTECIPAZIONI NON QUALIFICATE

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti sono soggette all'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,50%; il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

1. Regime di tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi (art. 5, D.Lgs. n. 461/1997).

Il contribuente indica nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze e le minusvalenze realizzate nell'anno; sul risultato netto, se positivo, calcola l'imposta sostitutiva ed effettua il pagamento entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione.

Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto.

2. Regime del risparmio amministrato (art. 6, D.Lgs. n. 461/1997)

Nel caso i titoli o diritti siano depositati in custodia o in amministrazione presso un intermediario abilitato, all'inizio del rapporto o successivamente di anno in anno precedentemente all'inizio dell'anno, il contribuente può optare per l'applicazione o l'abbandono di tale regime.

L'intermediario rileva operazione per operazione la plusvalenza o la minusvalenza realizzata e, tenendo conto anche delle minusvalenze realizzate in precedenza, quantifica l'imposta che viene versata con cadenza mensile.

Eventuali minusvalenze non compensate da plusvalenze realizzate nello stesso periodo di imposta o nei quattro successivi diventano inutilizzabili e decadono.

Tale regime assicura l'anonimato del cliente.

3. Regime del risparmio gestito (art. 7, D.Lgs. n. 461/1997)

Nel caso in cui sia stato conferito ad un intermediario autorizzato un incarico di gestione patrimoniale, il contribuente può optare per l'applicazione di un'imposta sostitutiva del 12,50% sull'incremento di valore del patrimonio gestito maturato nel periodo di imposta.

In questo regime l'intermediario calcola e versa l'imposta tenendo conto degli incrementi di valore maturati, ad esempio in relazione a incrementi nelle quotazioni di borsa, anche se non definitivamente realizzati attraverso cessioni; nel regime precedentemente descritto, invece, sono tassate solamente le plusvalenze effettivamente realizzate attraverso la cessione o altra operazione equivalente.

In questo regime, inoltre, diversamente dal precedente, concorrono al computo dell'incremento di valore attratto a tassazione sia le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti ad oscillazioni nelle quotazioni di borsa, che quelle realizzate mediante cessione di partecipazioni non qualificate, nonché i proventi maturati sui titoli obbligazionari presenti nella gestione (interessi).

Non concorrono invece alla formazione del risultato rilevante ai fini dell'imposta sostitutiva i redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, i redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente nonché i proventi derivanti sia da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'art. 8, D.Lgs. n. 461/1997, che da fondi comuni di investimento immobiliare di cui alla Legge n. 86/1994.

Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo di imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi di imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi.

Anche questo regime assicura l'anonimato.

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali non qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se quivi detenute. Al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, agli azionisti non residenti potrebbe essere richiesto di fornire alcuni documenti, qualora ad essi si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7, D.Lgs. n. 461/1997.

PARTECIPAZIONI QUALIFICATE

Per effetto della riduzione dal 33% al 27,5 % dell'aliquota IRES operata dalla Legge n. 244/2007, al fine di garantire l'invarianza dei livelli di tassazione dei dividendi e delle plusvalenze, il citato decreto dell'Economia e delle Finanze del 02/04/2008 ha determinato la quota con cui le plusvalenze disciplinate dall'art. 67, comma 1, lettera c, del TUIR, dovranno concorrere alla formazione del reddito d'impresa tassabile ai fini IRPEF.

In particolare, è stato previsto che le plusvalenze realizzate dai soggetti in questione:

- non concorrono alla formazione del reddito d'impresa, in quanto esenti, limitatamente al 50,28% (in luogo del 60%): di conseguenza la plusvalenza è imponibile nella misura del 49,72% del loro ammontare (anziché del 40%). Le stesse percentuali si applicano alle minusvalenze.
- concorrono alla formazione del reddito complessivo quale redditi diversi (se relative a partecipazioni qualificate) nella misura del 49,72% del loro ammontare (anziché del 40%). La stessa percentuale si applica alle minusvalenze.

Queste misure percentuali sono identiche a quelle previste per gli utili e proventi equiparati, in coerenza con quanto stabilito dalla riforma dell'IRES, che ha uniformato il regime di tassazione dei dividendi e dei capital gain, e si applicano per le plusvalenze e le minusvalenze realizzate a partire dal 01/01/2009, a prescindere dal periodo di maturazione dei maggiori valori che determinano la plusvalenza.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate realizzate da soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, sono soggette agli obblighi di dichiarazione e tassate nella misura del 49,72%; tuttavia le convenzioni internazionali stipulate dall'Italia per evitare le doppie imposizioni sul reddito possono prevedere imposizioni più favorevoli (quali inferiori aliquote di imposta o tassazione esclusivamente nello Stato estero di residenza degli azionisti).

I proventi realizzati da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e di mutua assicurazione, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante la cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono per il loro intero ammontare alla formazione del reddito d'impresa imponibile e come tali sono soggetti a tassazione in Italia secondo il regime ordinario (art. 86 TUIR).

Laddove siano soddisfatte le condizioni per avvalersi della *participation exemption* (art. 87 TUIR), le plusvalenze realizzate a seguito della cessione delle azioni sono escluse dalla imposizione al 95% del loro ammontare. A tal fine occorre:

- ininterrotto possesso della partecipazione dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione;
- classificazione tra le immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- la partecipazione deve essere relativa ad una società residente, ai fini fiscali, in uno stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato come individuati dal decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 167, comma 4, del TUIR;
- la partecipazione deve essere relativa a società che esercita un'attività commerciale ai sensi dell'art. 55 del TUIR.

In assenza di questi requisiti la plusvalenza deve essere interamente tassata, ai sensi dell'art. 86, comma 4, del TUIR, nell'esercizio in cui è stata realizzata ovvero, per le partecipazioni iscritte negli ultimi tre bilanci tra le immobilizzazioni finanziarie, in quote costanti nell'esercizio del realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Per quanto riguarda le partecipazioni iscritte in bilancio nell'attivo circolante, l'art. 85, comma 1, lettere c) e d) del TUIR qualifica "ricavi" i corrispettivi delle cessioni di azioni o quote di partecipazioni, anche non rappresentate da titoli di capitale di società ed enti di cui all'art 73, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, diverse da quelle cui si applica l'esenzione di cui all'art. 87, anche se non rientrano fra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa.

IMPOSTA DI SUCCESSIONE E DONAZIONE

La L. n. 286/2006, come modificata dalla L. n. 296/2006 (Finanziaria 2007) ha reintrodotta l'imposta sulle successioni e donazioni di cui al D.Lgs. n. 346/1990. Conseguentemente i trasferimenti di azioni per donazione o per altra liberalità tra vivi, ovvero per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni con le seguenti aliquote:

(a) 4% nel caso di trasferimenti a favore del coniuge o di parenti in linea retta, per la quota eccedente, per ciascun beneficiario, il valore di Euro 1.000.000 (l'eccedenza deve essere

determinata tenendo conto anche dal valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);

(b) 6% nel caso di trasferimenti a favore di fratelli e sorelle, altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale entro il terzo grado. Nel caso di trasferimenti a fratelli o sorelle l'imposta si applica sul valore netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000 (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche dal valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);

(c) 8% nel caso di trasferimenti a favore qualsiasi altro soggetto.

Se il beneficiario dei trasferimenti è una persona portatrice di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della L. n. 104/1992, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte di valore delle azioni che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

A tali fini, il valore delle azioni negoziate in mercati regolamentati è rappresentato dal valore medio di borsa dell'ultimo trimestre.

Con finalità antielusiva, nel caso di donazione o altra liberalità tra vivi avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 461/1997, qualora il beneficiario ceda i valori stessi entro cinque anni dalla donazione o liberalità, lo stesso sarà tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva sulle plusvalenze come se la donazione o liberalità non fosse mai stata fatta.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Premessa.

Il presente Prospetto Informativo ha ad oggetto l'Offerta di minimo n. 26.000 azioni e massimo n. 40.000 azioni del valore nominale di Euro 250, della costituenda Banca Popolare Normanna S.c.p.A.r.l (di seguito "BPNor" o più semplicemente "la Banca").

L'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo è la prosecuzione dell'Offerta di cui al Prospetto Informativo depositato in CONSOB in data 23/05/2008, a seguito di autorizzazione della CONSOB con numero di protocollo 8041460 del 02/05/2008.

Il Comitato Promotore, nel corso della riunione del 14/05/2009, ha deliberato di voler proseguire l'Offerta a seguito del positivo riscontro che l'iniziativa ha registrato nonostante la sfortunata concomitanza del periodo di recessione che ha sconvolto l'economia mondiale, ragionevolmente convinto di poter chiudere positivamente l'Offerta avendo a disposizione un ulteriore lasso di tempo per ultimare la raccolta delle sottoscrizioni, in fase più che avanzata.

Il Comitato, pertanto, ha comunicato con nota del 14/05/2009 di volersi avvalere della facoltà di prorogare la scadenza del periodo di sottoscrizione dell'Offerta, provvedendo contestualmente alla

sospensione dell'Offerta medesima a far data del 17/05/2009, con avviso pubblicato sul quotidiano "Il Mattino" del giorno 17/05/2009 (pagina 34).

Alla suddetta data di sospensione risultavano sottoscritte azioni rappresentative di capitale per Euro 4.121.000, per un totale di 16.484 titoli del valore nominale di Euro 250 ciascuno.

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata a condizioni.

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

L'operazione consiste nell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione di azioni della costituenda Banca Popolare Normanna S.c.p.a.r.l. del valore nominale di Euro 250 ciascuna.

Il numero totale delle azioni offerte è compreso tra un minimo di numero 26.000, per un importo complessivo del capitale sociale di Euro 6.500.000, ed un massimo di numero 40.000 per un importo complessivo del capitale sociale pari ad Euro 10.000.000.

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di adesione

L'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo è la prosecuzione dell'Offerta di cui al Prospetto Informativo depositato in CONSOB in data 23/05/2008, a seguito di autorizzazione della CONSOB con numero di protocollo 8041460 del 02/05/2008.

Il Comitato Promotore ha, infatti, comunicato con nota del 14/05/2009 di volersi avvalere della facoltà di prorogare la scadenza del periodo di sottoscrizione dell'Offerta, provvedendo contestualmente alla sospensione dell'Offerta medesima a far data del 17/05/2009, con avviso pubblicato sul quotidiano "Il Mattino" del giorno 17/05/2009 (pagina 34).

L'Offerta di sottoscrizione delle azioni prevede una durata massima di 36 mesi, comprensiva di eventuali proroghe del periodo di adesione.

Prima dell'inizio del periodo di adesione il Prospetto sarà reso pubblico mediante deposito presso la CONSOB dell'originale e di una copia riprodotta su supporto informatico nonché messo a disposizione del pubblico in forma stampata e gratuitamente nella sede legale del Comitato Promotore, ai sensi dell'art. 8 comma 1 del Regolamento Emittenti.

Ai sensi dell'art. 8 comma 2 del Regolamento Emittenti, l'avviso che indica in che modo il Prospetto è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico sarà pubblicato sul quotidiano "Il Mattino" entro il giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Prospetto; copia

dell'avviso sarà trasmessa alla CONSOB, contestualmente alla pubblicazione, unitamente ad una riproduzione del medesimo su supporto informatico.

Trascorsi 12 mesi dalla pubblicazione del Prospetto Informativo, per poter continuare l'Offerta dovrà essere redatto un nuovo Prospetto da sottoporre a nuova e specifica autorizzazione da parte della CONSOB.

Entro 60 giorni antecedenti la data di scadenza del periodo di adesione, qualora non sia stato ancora raggiunto l'obiettivo minimo di sottoscrizione di capitale sociale, il Comitato Promotore inoltrerà richiesta di proroga alla CONSOB al fine di ottenere la nuova autorizzazione prima ancora che sia scaduta la precedente, in modo che il periodo di adesione non subisca sospensioni.

Nel caso in cui detta autorizzazione pervenga in tempi utili, vale a dire almeno 10 giorni prima della scadenza del periodo di adesione, della proroga del periodo di adesione verrà data comunicazione al pubblico almeno 5 giorni prima della chiusura del periodo di adesione mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Mattino"; copia dell'avviso sarà trasmessa alla CONSOB, contestualmente alla pubblicazione, unitamente ad una riproduzione del medesimo su supporto informatico.

Nel caso detta autorizzazione, invece, non pervenga in tempi utili e, quindi, il nuovo Prospetto non sia pubblicato allo scadere della validità del precedente, l'Offerta sarà sospesa e della sospensione verrà data comunicazione al pubblico almeno 5 giorni prima della chiusura del periodo di adesione mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Mattino"; copia dell'avviso sarà trasmessa alla CONSOB, contestualmente alla pubblicazione, unitamente ad una riproduzione del medesimo su supporto informatico.

Non appena sarà rilasciata nuova autorizzazione, l'avviso dell'avvenuto deposito di detto Prospetto sarà pubblicato secondo le modalità precedentemente indicate, ai sensi dell'art. 8 comma 2 del Regolamento Emittenti.

Anche in tal caso (Pubblicazione di un nuovo Prospetto Informativo), il Comitato avrà l'obbligo di lasciare agli investitori il diritto di revocare la loro accettazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 94 comma 7 e dell'art. 95/bis comma 2 del TUF, ove ricorrano le condizioni stabilite dalle norme richiamate (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.3.4).

Il periodo di adesione inizierà alle ore 9:00 del 07/09/2009 e terminerà alle ore 13:00 del 03/09/2010.

Il Prospetto Informativo, previo deposito presso la CONSOB, sarà a disposizione dei sottoscrittori presso la sede legale e le dipendenze del Comitato Promotore, dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 19:00 esclusi il sabato, la domenica e i giorni festivi, durante tutto il periodo di adesione (dal 07/09/2009 al 03/09/2010).

L'Offerta potrà chiudersi anticipatamente, in considerazione del quantitativo di sottoscrizioni raccolte, purché sia stato raggiunto l'ammontare minimo di capitale pari a Euro 6.500.000: della chiusura anticipata verrà data comunicazione almeno 5 giorni prima della chiusura dell'Offerta stessa, mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Mattino" ed inviato alla CONSOB.

Entro 5 giorni dalla data di chiusura dell'Offerta, il Comitato Promotore provvederà a comunicare alla CONSOB e ad annunciare al pubblico, mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Mattino", i risultati dell'Offerta.

Il Comitato Promotore ha stabilito che entro 5 giorni dalla conclusione dell'Offerta trasmetterà alla CONSOB le ulteriori informazioni indicate dall'art. 13 comma 6 del Regolamento Emittenti.

In ogni caso, sarà cura del Comitato Promotore inviare a ciascun sottoscrittore apposita comunicazione con avviso di ricevimento.

Il Comitato Promotore dichiara che il collocamento delle azioni oggetto dell'Offerta avverrà in conformità alla normativa vigente e nel rispetto della riserva di cui agli artt. 30 e 32 del TUF: pertanto, gli interessati dovranno sottoscrivere le azioni esclusivamente presso la sede legale e le dipendenze del Comitato Promotore - adibite esclusivamente alla raccolta delle sottoscrizioni, nel rispetto dei requisiti previsti dal punto g), dell'art. 2, del Regolamento CONSOB in materia di Intermediari n. 16190/2008 e successive modifiche e dalla Comunicazione CONSOB n. 2049613 del 16/07/2007, essendo le stesse contraddistinte da esclusivo svolgimento dell'attività "tipica", da stabile organizzazione di mezzi e di persone e da autonomia tecnica e decisionale - mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata dal Notaio, redatti in conformità al modulo di sottoscrizione che sarà disponibile presso la sede legale e le dipendenze del Comitato stesso.

Il Comitato Promotore richiede che in sede di sottoscrizione del capitale ciascun socio dovrà essere in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art. 25 del TUB; in particolare, i sottoscrittori dovranno esibire in sede di sottoscrizione la seguente documentazione:

- fotocopia di un valido documento di riconoscimento;
- fotocopia del codice fiscale;
- certificato generale del casellario giudiziale;
- certificato dei carichi pendenti;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio (legge n. 15/1968 e successive modifiche e integrazioni) attestante l'insussistenza di una delle situazioni di cui all'art. 1 comma 1, lett. b) e c) del Decreto del Ministero del Tesoro e della Programmazione Economica n. 144/1998 ("Regolamento recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale sociale delle banche e fissazione della soglia rilevante");

- certificato della prefettura attestante l'insussistenza delle misure di prevenzione di cui all'art. 10 legge n. 575/1965 e successive modifiche e integrazioni, ovvero certificato del Registro delle Imprese recante la dicitura "Antimafia";

- verbale del Consiglio di Amministrazione o organi equivalenti da cui risulti effettuato la verifica del requisito di onorabilità in capo agli amministratori e al direttore, ovvero ai soggetti che ricoprono cariche equivalente nella società o ente partecipante (per le persone giuridiche).

La verifica dei requisiti di onorabilità verrà effettuata entro 5 giorni dalla data di sottoscrizione delle azioni oggetto dell'Offerta: il Comitato, dopo aver esaminato tutta la documentazione prodotta, qualora dovessero emergere elementi per i quali non siano soddisfatti i requisiti richiesti, delibererà sull'eventuale accettazione dell'adesione entro i termini della chiusura dell'Offerta.

In ogni caso, tutte le verifiche concernenti la validità delle sottoscrizioni verranno effettuate prima di richiedere il versamento, ai sensi dell'art. 2334 c.c., delle somme sottoscritte.

Le sottoscrizioni sono irrevocabili salvo l'ipotesi di cui al combinato disposto dell'art. 94 comma 7 e dell'art. 95/bis comma 2 del TUF e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza di Offerta - ex art. 11 del Regolamento Emittenti - ovvero, nel caso di pubblicazione di un nuovo Prospetto, ove l'Offerta, comprensiva dell'eventuale proroga del periodo di adesione, superi il termine di 12 mesi e ricorrono le condizioni stabilite dalle norme richiamate (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.3.4).

Forma oggetto di apposito supplemento ogni significativo fatto nuovo, errore materiale o inesattezza del prospetto informativo che possa influire sulla valutazione dei prodotti finanziari oggetto della sollecitazione e che si verifichi o sia riscontrato tra il momento in cui è autorizzata la pubblicazione del Prospetto e quello in cui è definitivamente chiusa la sollecitazione.

In particolare l'Offerta si svolgerà secondo il seguente calendario:

Attività	Data
Publicazione del Prospetto Informativo	04/09//2009
Inizio Offerta Pubblica di Sottoscrizione	07/09//2009
Verifica dei requisiti di onorabilità degli azionisti	entro 5gg dalla data di sottoscrizione
Data di chiusura del periodo di adesione	03/09//2010
Verifica dei limiti di detenzione (0,50%); comunicazione e accertamento dei risultati dell'Offerta (ex art. 13, comma 5 e 6 del Regolamento Emittenti)	entro 5gg dalla data di chiusura dell'Offerta
Termine per il versamento ex art. 2334 c.c.	entro 30gg dal ricevimento della comunicazione del Comitato Promotore di richiesta di versamento, post chiusura positiva dell'Offerta
Data fissata per l'Assemblea dei Sottoscrittori	entro 20gg dal termine fissato per il versamento delle sottoscrizioni
Stipula dell'Atto Costitutivo	entro il 31/12/2012

5.1.4 Possibilità di revoca o sospensione dell'Offerta e restituzione delle somme in caso di esito negativo dell'iter autorizzativo

Il Comitato Promotore non prevede ipotesi di revoca o sospensione dell'Offerta di sottoscrizione delle azioni che, tuttavia, ai sensi dell'art. 21 della Direttiva (CE) 2003/71, potrebbe essere sospesa dalla CONSOB per un massimo di 10 giorni lavorativi consecutivi laddove la stessa CONSOB avesse ragionevole motivo di sospettare che le disposizioni della suddetta Direttiva siano state violate dal Comitato Promotore.

A tal proposito si informa che le somme versate dai sottoscrittori ai sensi dell'art. 2334 c.c. nel conto corrente indisponibile rimarranno indisponibili fino all'iscrizione della Società nel Registro delle Imprese; in caso di mancato rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda Banca, o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile (concordati con l'istituto bancario nella misura dell'Euribor 365 giorni media mensile meno 0,13 punti) al netto delle spese relative al conto stesso e rimanendo a carico dei sottoscrittori medesimi il compenso da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell' art. 2333 c.c., deve risultare da atto pubblico o da scrittura privata autenticata, e per l'eventuale conferimento di procura speciale ad intervenire all'Assemblea dei Sottoscrittori.

Per quanto riguarda le spese di costituzione della Banca valgono i principi enunciati dall'art. 2338 c.c. (Cfr. Capitolo 8 della presente Sezione).

Allo stesso modo, gli investitori non potranno revocare unilateralmente le loro sottoscrizioni salvo l'ipotesi di cui al combinato disposto dell'art. 94 comma 7 e dell'art. 95/bis comma 2 del TUF e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza di Offerta - ex art. 11 del Regolamento Emittenti - ovvero, nel caso di pubblicazione di un nuovo Prospetto, ove l'Offerta, comprensiva dell'eventuale proroga del periodo di adesione, superi il termine di 12 mesi e ricorrano le condizioni stabilite dalle norme richiamate (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.3.4).

A tal proposito si segnala che forma oggetto di apposito supplemento ogni significativo fatto nuovo, errore materiale o inesattezza del prospetto informativo che possa influire sulla valutazione dei prodotti finanziari oggetto della sollecitazione e che si verifichi o sia riscontrato tra il momento in cui è autorizzata la pubblicazione del Prospetto e quello in cui è definitivamente chiusa la sollecitazione.

5.1.5 Possibilità di ridurre la sottoscrizione

Il Comitato Promotore non si è riservato la possibilità di ritirare o ridurre il numero delle azioni oggetto di Offerta, né tantomeno tale possibilità è concessa ai sottoscrittori.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

Il quantitativo minimo oggetto dell'Offerta di Sottoscrizione è di 8 azioni del valore nominale di Euro 250 ciascuna: pertanto, l'investimento minimo a carico di ciascun sottoscrittore sarà pari a Euro 2.000.

La quota massima di sottoscrizione è pari allo 0,50% del capitale sociale, corrispondente a 130 azioni (per un investimento massimo pari a Euro 32.500) nel caso di capitale raccolto pari a Euro 6.500.000 e a 200 azioni (per un investimento massimo pari a Euro 50.000) nel caso di capitale raccolto pari a Euro 10.000.000.

5.1.7 Possibilità di ritirare la sottoscrizione

Non è prevista la possibilità di ritirare la sottoscrizione salvo quanto previsto al paragrafo 5.1.5 della presente Sezione.

5.1.8 Modalità e termini per il versamento del capitale sottoscritto ex art. 2334 c.c., di restituzione delle somme in caso esito negativo dell'iter costitutivo, tempistica di convocazione dell'Assemblea dei Sottoscrittori

Il Comitato Promotore assegnerà ai sottoscrittori, con comunicazione da inviare a mezzo raccomandata, un termine non superiore a 30 giorni per effettuare il versamento e, decorso inutilmente questo termine, potrà eventualmente agire contro i sottoscrittori morosi o scioglierli dall'obbligazione assunta: in quest'ultima ipotesi, non potrà procedersi alla costituzione della società prima che siano collocate le azioni che costoro avevano sottoscritte.

Il versamento del prezzo delle azioni sottoscritte verrà effettuato sul conto corrente indisponibile n. 100000004189 acceso presso l'Istituto Banco di Napoli S.p.A., piazza Magenta 35/40 - Aversa (CE), intestato al Comitato Promotore della Banca Popolare Normanna (ABI 1010, CAB 74790, CIN K).

I versamenti potranno essere effettuati mediante bonifico bancario con accredito sul conto corrente dianzi indicato, o con assegno bancario o circolare non trasferibile; in caso di bonifico, il relativo ordine dovrà essere esibito dal sottoscrittore all'atto della costituzione.

Le somme versate dai sottoscrittori sul conto corrente n. 100000004189 rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca; in caso di mancata autorizzazione da parte

della Banca d'Italia, e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese, o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non dovesse perfezionarsi, si procederà alla restituzione ai sottoscrittori delle somme versate a titolo di quota di partecipazione al capitale sociale, maggiorate degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile (concordati con l'istituto bancario nella misura dell'Euribor 365 giorni media mensile meno 0,13 punti) al netto delle spese relative al conto stesso e rimanendo a carico dei sottoscrittori medesimi il compenso da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 c.c., deve risultare da atto pubblico o da scrittura privata autenticata, e per l'eventuale conferimento di procura speciale ad intervenire all'Assemblea dei Sottoscrittori (Appendice n. 8).

Il versamento delle sottoscrizioni da accreditare sul conto corrente indisponibile potrà essere richiesto ai sottoscrittori solo dopo che il Comitato Promotore abbia comunicato ed accertato, ai sensi dell'art. 13 comma 5 e 6 del Regolamento Emittenti, la positiva conclusione dell'Offerta con il raggiungimento almeno del quantitativo minimo oggetto di Offerta, vale a dire Euro 6.500.000.

Se non si dovesse raggiungere il capitale minimo prefissato, pertanto, i sottoscrittori non saranno tenuti ad alcun versamento.

Entro 20 giorni dal termine fissato per il versamento del capitale sottoscritto, così come previsto dal Programma di Attività (Appendice n. 3) e dall'art. 2334 c.c., il Comitato Promotore dovrà convocare l'Assemblea dei Sottoscrittori mediante lettera raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare.

Gli aderenti potranno partecipare personalmente ovvero conferire procura speciale ad un componente del Comitato Promotore o comunque a persona di propria fiducia (cfr. Fattori di Rischio par. 4.1.4 Sezione II e cap. 5 Sezione III; per modulo di procura cfr. Appendice n. 8).

Tale conferimento è facoltativo (cfr. par. 4.1.4 sez. II): l'investitore potrà personalmente partecipare all'Assemblea dei Sottoscrittori e stipulare l'Atto Costitutivo.

La procura speciale legittima il procuratore ad intervenire, in nome e nell'interesse del sottoscrittore, all'Assemblea dei Sottoscrittori della costituenda Banca con espressa facoltà, ove ricorrano i presupposti di legge, di modificare le condizioni stabilite nel Programma di Attività redatto ai sensi dell'art. 2333 c.c., depositato in data 28 maggio 2009 presso il Notaio G. Lupoli; legittima, altresì, il medesimo procuratore a svolgere le seguenti attività:

- accertare l'esistenza delle condizioni richieste per la costituzione della società;
- deliberare sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto Sociale;
- deliberare sulla riserva di partecipazione agli utili fatta a proprio nome dai promotori;
- nominare gli amministratori ed i sindaci ed il soggetto cui è demandato il controllo contabile;

- stipulare l'Atto Costitutivo della Società Banca Popolare Normanna S.c.p.a.r.l..

La stipula dell'Atto costitutivo è prevista entro il 31 dicembre 2012.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

Ai sensi dell'art. 13 comma 5 del Regolamento Emittenti, entro 5 giorni dalla chiusura del periodo di sottoscrizione il Comitato provvederà a comunicare alla CONSOB e mediante avviso al pubblico sul quotidiano "Il Mattino" i risultati dell'Offerta.

Entro 5 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma precedente, il Comitato comunicherà alla CONSOB gli esiti delle verifiche previsti dal comma 6 del suddetto articolo sulla regolarità delle operazioni di adesione.

5.1.10 Diritto di prelazione

Non esistono diritti di prelazione applicabili all'Offerta.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le Azioni

L'Offerta è interamente rivolta al pubblico indistinto in Italia: per pubblico indistinto si intendono persone fisiche e giuridiche, tra cui società di ogni tipo regolarmente costituite e consorzi, gli enti e alle associazioni aventi sede legale in Italia.

Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

5.2.2 Principali azionisti o membri degli organi di amministrazione, di direzione o controllo dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta, o persone che intendono sottoscrivere più del 5% dell'Offerta

Come sopra rappresentato, la Banca Popolare Normanna non è stata ancora costituita e, pertanto, non vi sono azionisti preesistenti all'Offerta che possano aderirvi né è possibile fornire informazioni riguardo i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente intenzionati a sottoscrivere l'Offerta.

Inoltre, così come previsto dall'articolo 30 del TUB, nessuno potrà detenere una quota di capitale superiore allo 0,5% dello stesso e, pertanto, si ritiene che l'azionariato della costituenda Banca sarà molto diffuso, data la natura di Società Cooperativa.

5.2.3 Criteri di riparto

Nel caso in cui le sottoscrizioni per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione o sui multipli risultino superiori all'ammontare totale dell'Offerta, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo di Adesione; nel caso in cui dopo tale assegnazione risultino delle Azioni ancora da assegnare, le stesse saranno assegnate secondo i seguenti criteri:

- il Responsabile del Collocamento per l'offerta, dedotti i Lotti Minimi di Adesione già assegnati, procederà all'assegnazione delle Azioni residue ai singoli richiedenti in misura proporzionale alle Azioni richieste, purché per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione o sui multipli, con arrotondamento per difetto;
- ove residuino ulteriori Azioni, il Responsabile del Collocamento per l'offerta provvederà ad attribuirle ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto proporzionale di cui al precedente punto, mediante estrazione a sorte.

L'estrazione a sorte sarà effettuata con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e di parità di trattamento.

Il Comitato Promotore potrà richiedere il versamento delle sottoscrizioni solo dopo aver effettuato le verifiche in ordine alla regolarità delle adesioni, con particolare riferimento al rispetto dei limiti minimo e massimo, ai sensi dell'art. 13 comma 5 e 6 del Regolamento Emittenti.

5.2.4 Modalità di comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni

La comunicazione ai sottoscrittori di avvenuta assegnazione delle Azioni sarà effettuata entro il termine di dieci giorni lavorativi decorrenti dalla data di stipula dell'Atto Costitutivo a mezzo lettera raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi.

5.2.5 Sovrallocazione e "greenshoe"

Non applicabile all'Offerta.

5.3 Fissazione del prezzo

5.3.1 Prezzo delle Azioni

Il prezzo delle Azioni è di Euro 250, pari al valore nominale di ciascuna.

5.3.2 Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta

Il prezzo delle Azioni è quello indicato nel presente Prospetto Informativo.

5.3.3 Diritto di prelazione degli azionisti

Non applicabile all'Offerta.

5.3.4 Prezzo dell'Offerta e costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, direzione o controllo e per i principali dirigenti, o persone affiliate, degli strumenti finanziari da essi acquisiti nel corso dell'anno precedente, o che hanno diritto di acquisire

Il prezzo delle Azioni è uguale per tutti i sottoscrittori ed è indicato nel presente Prospetto.

Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Coordinatori dell'Offerta

Offerente e responsabile dell'Offerta è il Comitato Promotore della Banca Popolare Normanna S.c.p.a r.l., con sede legale in Aversa (CE) alla Via Michelangelo n. 108 e dipendenze in Napoli (NA) alla Via del Rione Sirignano n. 6 ed in Caserta (CE) alla Via San Carlo n. 156.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese

Non sono verranno utilizzati intermediari incaricati alla raccolta di adesioni all'Offerta.

Il collocamento delle azioni avverrà nel rispetto del disposto di cui agli artt. 30 e 32 del TUF.

5.4.3 Soggetti che sottoscrivono l'emissione a fermo e/o garantiscono il buon esito del collocamento

Non vi sono soggetti che hanno assunto o assumeranno a fermo l'emissione, in tutto o in parte, ovvero che abbiano garantito e che garantiranno il buon esito del collocamento.

5.4.4 Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione

Non è prevista una data, in quanto non sussiste alcun accordo di sottoscrizione.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Eventuale domanda di ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

Le azioni della costituenda Banca non sono negoziate in alcun mercato regolamentato, né si prevede che lo saranno nel breve periodo.

6.2 Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione

Non applicabile all'Offerta.

6.3 Dettagli sulla natura di operazioni simultanee o quasi simultanee alla creazione degli strumenti finanziari per i quali viene chiesta l'ammissione ad un mercato regolamentato

Non applicabile all'Offerta.

6.4 Eventuali soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra prezzi di domanda e offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno

Non applicabile all'Offerta.

6.5 Stabilizzazione

Non applicabile all'Offerta.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDANO ALLA VENDITA

7.1 Persona fisica o giuridica che offre in vendita gli strumenti finanziari

Non applicabile all'Offerta.

7.2 Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita

Non applicabile all'Offerta.

7.3 Accordi di *lockup*

Non applicabile all'Offerta.

8. SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE

Per ciò che attiene alle spese per la costituzione della Banca, il Comitato Promotore seguirà il disposto di cui all'art. 2338 c.c.: pertanto, non vi saranno contributi richiesti a tal fine ai sottoscrittori.

In caso di esito negativo dell'Offerta o dell'iter costitutivo, il Comitato stesso si accollerà le suddette spese, mentre, in caso positivo di suddetto iter, sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di

cui al comma 2 dell'art. 2338 c.c., rileverà il Comitato dalle obbligazioni assunte e rimborserà le spese sostenute.

La stima degli oneri relativi alla costituzione della BPNor (spese notarili, per attestazione bilanci di previsione, per la consulenza per la redazione del Prospetto Informativo, ecc.), inizialmente prevista pari ad Euro 100.000, è stata rivista ed incrementata ad Euro 130.000.

A carico dei sottoscrittori rimarrà, pertanto, solo il compenso da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 c.c., deve risultare da atto pubblico o da scrittura privata autenticata, e per l'eventuale conferimento di procura speciale ad intervenire all'Assemblea dei Sottoscrittori.

Non sono previsti compensi per il Comitato Promotore.

9. DILUIZIONE

9.1 Ammontare massimo detenibile

L'Emittente sarà una società a capitale variabile: i diritti del socio saranno, pertanto, assicurati dall'eventuale versamento, nel caso di successiva emissione di nuove azioni, del sovrapprezzo fissato dall'Assemblea per l'esercizio.

L'Offerta è destinata ai soggetti di cui al precedente Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 della presente Sezione, al prezzo di sottoscrizione per ciascun titolo di Euro 250, pari al valore nominale dello stesso.

Nessuna diluizione deriva pertanto agli azionisti

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Eventuali consulenti

Nella presente Nota Informativa sugli strumenti finanziari non vengono menzionati consulenti legati ad una emissione.

10.2 Informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti e casi in cui i revisori hanno redatto una relazione

Nella presente Nota Informativa sugli strumenti finanziari non vengono inserite informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti o pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto.

10.3 Eventuali pareri o relazioni di esperti

Nella presente Nota Informativa sugli strumenti finanziari non vengono inseriti pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto.

10.4 Dichiarazione sulle informazioni dei terzi

Nella presente Nota Informativa sugli strumenti finanziari non vi sono informazioni che provengano da terzi.

Pagina volutamente lasciata in bianco

INDICE *APPENDICI*

1. Atto Costitutivo del Comitato Promotore.....	207
2. Modifica Atto Costitutivo Comitato Promotore.....	217
3. Programma di attività ex art. 2333 c.c.....	251
4. Bozza dell'Atto Costitutivo e dello Statuto Sociale.....	289
5. Piano Industriale: Programma di attività e Relazione Tecnica, con relativo verbale di approvazione.....	313
6. Attestazione sui dati previsionali della Audirevi S.r.l.....	439
7. <i>Curricula vitae</i> dei componenti del Comitato Promotore.....	447
8. Bozza procura speciale per intervento Assemblea dei Sottoscrittori.....	455

Pagina volutamente lasciata in bianco

Appendice n. 1: Atto Costitutivo del Comitato Promotore

Repertorio numero 61939

Raccolta numero 16755

----- ATTO COSTITUTIVO DI COMITATO PROMOTORE -----

----- DI COSTITUENDA BANCA POPOLARE -----

----- REPUBBLICA ITALIANA -----

L'anno duemilacinque, il giorno diciannove del mese di luglio.

----- 19 luglio 2005 -----

In Aversa nel mio studio. -----

Avanti a me **dott. Giovanni Lupoli, Notaio** in Aversa, con stu-

dio alla via Raffaello n.23, iscritto al Collegio Notarile di

Santa Maria Capua Vetere -----

----- intervengono i signori: -----

- **Argo Vincenzo**, nato a Napoli (NA) il giorno 25 novembre

1962, residente ad Aversa (CE), via V. Veneto n. 77, agrono-

mo, cittadino italiano, codice fiscale RGA VCN 62S25 F839Q; -

- **Bo Giovanni**, nato ad Aversa (CE) il giorno 10 ottobre 1949,

residente ad Aversa (CE), viale della Libertà n.19, imprendi-

tore, cittadino italiano, codice fiscale BOX GNN 49R10 A512V;

- **Campanile Ferdinando**, nato ad Aversa (CE) il giorno 18 ago-

sto 1942, residente ad Aversa (CE), via Giotto n.22, medico

oculista, cittadino italiano, codice fiscale CMP FDN 42M18

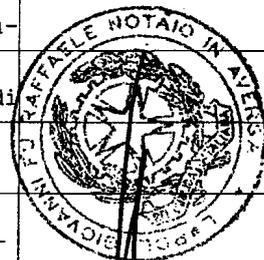
A512J; -----

- **D'Angelo Diego**, nato a Napoli (NA) il giorno 15 gennaio

1980, residente a Napoli (NA), via Belvedere n.101, dottore

in economia e commercio, cittadino italiano, codice fiscale

DNG DGI 80A15 F839N; -----



	- de Rosa Ennio , nato a Pordenone (PN) il giorno 16 novembre
	1950, residente ad Aversa (CE), via Ligabue n.17, notaio,
	cittadino italiano, codice fiscale DRS NNE 50S16 G888K; -----
	- Farinaro Eduardo , nato ad Aversa (CE) il giorno 21 settem-
	bre 1945, residente ad Aversa (CE), via Tribunale n.8, docen-
	te universitario, cittadino italiano, codice fiscale FRN DRD
	45P21 A512Y; -----
	- Fiordiliso Fabrizio , nato ad Aversa (CE) il giorno 7 marzo
	1958, residente ad Aversa (CE), via C. Battisti n.23, dottore
	commercialista, cittadino italiano, codice fiscale FRD FRZ
	58C07 A512H; -----
	- Foglia Ferdinando , nato a Marcianise (CE) il giorno 21 lu-
	glio 1937, residente a Marcianise (CE), via Lener n.4, farma-
	cista, cittadino italiano, codice fiscale FGL FDN 37L21 E932X;
	- Giliberti Donato , nato a Portici (NA) il giorno 1 dicembre
	1957, residente a Napoli (NA), via Giovenale n.27, imprendi-
	tore, cittadino italiano, codice fiscale GLB DNT 57T01 G902E;
	- Giordano Massa de Capite Andreadomenico , nato a Caserta
	(CE) il giorno 1 maggio 1976, residente a Roma (RM), via To-
	rino n.29, imprenditore, cittadino italiano, codice fiscale
	GRD NRD 76E01 B963A; -----
	- Matacena Francesco , nato a Napoli (NA) il giorno 16 aprile
	1958, residente ad Aversa (CE), via Giotto n.60, dottore com-
	mmercialista, cittadino italiano, codice fiscale MTC FNC 58D16
	F839F; -----

- **Modafferi Magliano Marina**, nata a Napoli (NA) il giorno 4

giugno 1959, residente a Napoli (NA), via Piedigrotta n.23,

imprenditrice agricola, cittadina italiana, codice fiscale

MDF MRN 59H44 F839L; -----

- **Morgillo Alfonso**, nato a Napoli (NA) il giorno 28 dicembre

1958, residente a Maddaloni (CE), via Pintime n.29, imprendi-

tore, cittadino italiano, codice fiscale MRG LNS 58T28 F839V;

- **Romano Antonio**, nato ad Aversa (CE) il giorno 5 novembre

1947, residente ad Aversa (CE), via Roma n.109, avvocato,

cittadino italiano, codice fiscale RMN NTN 47S05 A512K; -----

- **Russo Ferdinando**, nato a Napoli (NA) il giorno 27 maggio

1935, residente ad Aversa (CE), Piazza V. Emanuele n.29, ma-

gistrato, cittadino italiano, codice fiscale RSS FDN 35E27

F839V; -----

- **Scuotri Mariano**, nato ad Aversa (CE) il giorno 11 luglio

1944, residente ad Aversa (CE), via Corcione n.116, avvocato,

cittadino italiano, codice fiscale SCT MRN 44L11 A512U, e ---

- **Vairo Felice**, nato a Maddaloni (CE) il giorno 17 marzo

1937, residente a Maddaloni (CE), via Bixio n. 198, preside,

cittadino italiano, codice fiscale VRA FLC 37C17 E791C. -----

I costituiti, della cui identità personale io notaio sono

certo, premessa la rinuncia ai testi, d'accordo tra loro e

con il mio consenso, mi richiedono di redigere il presente

atto, in forza del quale convengono e stipulano quanto segue:

----- **Articolo 1)** -----

Tra i componenti è costituito il Comitato Promotore, privo di personalità giuridica, per la costituzione della: **"BANCA POPOLARE NORMANNA"**, avente sede in Aversa (CE) alla Via Michelangelo n.108. -----

----- **Articolo 2** -----

Scopo del Comitato è di promuovere, con insediamento iniziale nel Comune di Aversa (CE) e competenza operativa anche nei Comuni limitrofi la costituzione di una Banca Popolare. -----

La Banca Popolare ora detta sarà costituita nel rispetto delle seguenti principali condizioni: -----

OGGETTO SOCIALE: la raccolta del risparmio, l'esercizio del credito, l'attività di intermediazione dei valori mobiliari e lo svolgimento di tutte le altre operazioni e servizi bancari previsti dal D.Lgs 385/93 e successive modifiche ed integrazioni; -----

DURATA SOCIETA': sino al 31 dicembre 2050; -----

CAPITALE SOCIALE MINIMO: Euro 6.300.000,00 (seimilionitrecentomila); -----

VALORE NOMINALE DI CIASCUNA AZIONE: Euro 250,00 (duecentocinquanta); -----

NUMERO MINIMO DEI SOCI: numero 200 (duecento); -----

LIMITE PER OGNI SOCIO: il capitale sottoscritto da ciascun socio non potrà superare lo 0,5% del capitale sociale; -----

ALTRE PREVISIONI: adozione di uno Statuto che si ispiri allo statuto tipo previsto per la categoria delle Banche Popolari, -----

predisposto secondo le linee guida fissate dalla Associazione delle Banche Popolari e ritenuto conforme alla legge della Banca d'Italia. -----

----- **Articolo 3** -----

Per il raggiungimento dello scopo, il Comitato potrà compiere ogni lecita attività necessaria, ed in particolare: -----

a) realizzare tutte le attività opportune, utili e necessarie per la nascita e l'avvio della costituenda Banca, nessuna esclusa, tra cui la raccolta di dati per la redazione di preventivi finanziari, economici e d'impianto, lo studio di essi e la redazione di relazioni tendenti a dimostrare la validità dell'iniziativa, con particolare riguardo alle attività ed agli adempimenti richiesti per ottenere la prevista autorizzazione da parte della Banca d'Italia e di ogni altra autorizzazione da parte di altri Enti od Organi, richieste per l'iscrizione nel Registro delle Imprese e per lo svolgimento delle attività societarie; -----

b) raccogliere adesioni delle persone fisiche e giuridiche che intendano partecipare alla costituzione della Banca, impegni, sottoscrizioni e versamenti del capitale sociale da parte dei futuri soci, beninteso nel rispetto degli obblighi, condizioni e modalità previste dalla legge in materia, con particolare riguardo a quelle che regolano i requisiti di onorabilità dei Soci e quelli di onorabilità, professionalità ed indipendenza degli Amministratori, dei Sindaci e del Di-



	rettore Generale; -----
	c) organizzare e coordinare tutte le attività necessarie al
	raggiungimento della costituzione formale della Banca, nel
	rispetto della Legge Bancaria e di tutte le altre disposizio-
	ni legislative che regolano la materia. -----
	----- Articolo 4 -----
	Le cariche del Comitato Direttivo costituito nell'ambito del
	Comitato Promotore vengono stabilite come segue: -----
	= Presidente, il dott. Fiordiliso Fabrizio; -----
	= Vice Presidente, il dott. Matacena Francesco; -----
	= Segretario, il sig. Morgillo Alfonso, e -----
	= Tesoriere, il sig. Vairo Felice; -----
	e gli interessati dichiarano di accettare la carica conferita.
	Il Segretario assicura l'esecuzione delle decisioni del Comi-
	tato Direttivo e della Presidenza. -----
	Il Tesoriere ha il compito della custodia/gestione dei fondi
	raccolti e dell'ordinata conservazione e tenuta degli atti
	contabili. -----
	I componenti del Comitato Direttivo dichiarano che non sussi-
	stono a loro carico cause di incompatibilità. -----
	Le predette cariche verranno svolte dagli interessati esclu-
	sivamente a titolo gratuito. -----
	Il Comitato Direttivo è regolato, in quanto compatibili, dalle
	norme che disciplinano il Consiglio di Amministrazione nelle
	Società per Azioni. -----

Tutte le decisioni del Comitato Direttivo, ivi comprese quelle riguardanti l'ampliamento dei componenti del Comitato Promotore rispetto ai soggetti che sottoscrivono il presente atto, verranno assunte a maggioranza assoluta dei componenti. --

La rappresentanza del Comitato nei rapporti con le Autorità ed i terzi in genere viene esercitata dal Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente. -----

----- **Articolo 5** -----

Il Comitato Promotore, per lo svolgimento della propria attività e segnatamente al fine di compiere tutto quanto sia necessario o utile per la raccolta ed il completamento degli impegni di sottoscrizione e per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte della Banca d'Italia per l'esercizio dell'attività operativa, potrà avvalersi di consulenti e collaboratori esterni, le cui funzioni e compensi saranno stabiliti dal Comitato Direttivo, con la precisazione che il pagamento di tutti i compensi è subordinato all'ottenimento dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia, con la eccezione delle competenze notarili. -----

----- **Articolo 6** -----

Il Comitato Promotore opererà sino al momento dell'iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda "Banca Popolare Normanna", quando lo scopo si intenderà pienamente raggiunto ed i compiti del Comitato saranno interamente assunti dagli

Amministratori della Banca. -----

Indipendentemente dai risultati già raggiunti ed in ogni caso, il Comitato non opererà oltre il 31 dicembre 2008. -----

Le somme ricevute per la sottoscrizione del capitale della costituenda "Banca Popolare Normanna" saranno prontamente versate su uno o più appositi conti bancari o libretti di deposito a risparmio intestati al Comitato Promotore e saranno investite al meglio nell'ottica di breve periodo. -----

I prelievi delle somme e tutte le altre disposizioni ad esse relative potranno essere richieste ed eseguite esclusivamente con firma abbinata del Presidente e del Vice Presidente o del Tesoriere. -----

In caso di mancata costituzione della Banca, ciascun sottoscrittore avrà diritto al rimborso della somma versata, proporzionalmente maggiorata degli interessi riconosciuti dalla Banca depositaria e dedotte le sole spese vive sostenute dal Comitato e le competenze notarili. -----

----- **Articolo 7** -----

Tutte le decisioni del Comitato Promotore, compreso la eventuale sostituzione dei componenti il Comitato Direttivo e la nomina del secondo Vice Presidente, verranno assunte a maggioranza assoluta dei suoi componenti. -----

----- **Articolo 8** -----

Il Comitato Direttivo potrà istituire un Comitato tecnico, al quale potranno partecipare i rappresentanti delle associazio-

ni datoriali, dei consumatori e di tutte le altre entità che intendono apportare la loro collaborazione al progetto. Esso ha lo scopo di suggerire ed indirizzare, in quanto compatibili con gli obiettivi generali dell'iniziativa, la definizione di prodotti e modalità operative che siano ritenute utili dalle singole categorie di appartenenza. -----

L'attività di componente del Comitato Tecnico sarà svolta a titolo completamente gratuito. -----

----- **Articolo 9** -----

Per quanto non previsto nel presente atto, le parti fanno espresso riferimento alle norme vigenti in materia. -----

Le spese del presente atto sono a carico del Comitato. -----

Il presente atto, dattiloscritto con l'ausilio di mezzo elettronico da persona di mia fiducia ed integrato di mia mano su dieci pagine di tre fogli, viene letto da me Notaio, ai componenti, che lo approvano. -----

Firmato: Vincenzo Argo -----

Firmato: Bo Giovanni -----

Firmato: Ferdinando Campanile -----

Firmato: Diego D'Angelo -----

Firmato: Ennio de Rosa -----

Firmato: Eduardo Farinaro -----

Firmato: Fabrizio Fiordiliso -----

Firmato: Foglia Ferdinando -----

Firmato: Donato Giliberti -----

Firmato: Andreadomenico Giordano Massa de Capite -----

Firmato: Francesco Matacena -----

Firmato: Marina Modafferi Magliano -----

Firmato: Morgillo Alfonso -----

Firmato: Antonio Romano -----

Firmato: Ferdinando Russo -----

Firmato: Mariano Scuotri -----

Firmato: Felice Vairo -----

Firmato: Giovanni Lupoli Notaio (segue impronta del sigillo).

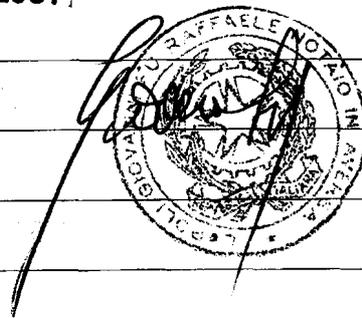
----- * * * * * -----

Registrato ad Aversa il 21 luglio 2005 al n.1637 --

La presente copia in numero dieci facciate è conforme all'originale e si rilascia per uso consentito. -----

Aversa, addi

10 APR. 2007



Appendice n. 2: Modifica Atto Costitutivo del Comitato Promotore

Repertorio numero 72077

Raccolta numero 21313

----- ATTO DI RETTIFICA -----

----- REPUBBLICA ITALIANA -----

Addì undici giugno duemilanove. -----

----- 11 giugno 2009 -----

In Aversa, nel mio studio. -----

Avanti a me **dottor Giovanni LUPOLI, Notaio** in Aversa, con studio alla via Raffaello n.23, iscritto al Collegio Notarile di Santa Maria Capua Vetere, -----

----- sono presenti: -----

- **Argo Vincenzo**, nato a Napoli (NA) il giorno 25 novembre 1962, residente ad Aversa (CE), via V. Veneto n.77, cittadino italiano, codice fiscale RGA VCN 62S25 F839Q; -----

- **Bo Giovanni**, nato ad Aversa (CE) il giorno 10 ottobre 1949, residente ad Aversa (CE), viale della Libertà n.19, cittadino italiano, codice fiscale BOX GNN 49R10 A512V; -----

- **Campanile Ferdinando**, nato ad Aversa (CE) il giorno 18 agosto 1942, residente ad Aversa (CE), via Giotto n.22, cittadino italiano, codice fiscale CMP FDN 42M18 A512J; -----

- **D'Angelo Diego**, nato a Napoli (NA) il giorno 15 gennaio 1980, residente a Napoli (NA), via Belvedere n.101, cittadino italiano, codice fiscale DNG DGI 80A15 F839N; -----

- **de Rosa Ennio**, nato a Pordenone (PN) il giorno 16 novembre 1950, residente ad Aversa (CE), via Ligabue n.17, cittadino italiano, codice fiscale DRS NNE 50S16 G888K; -----



Dott. Giovanni Lupoli - Notaio - 81031 Aversa (Ce) - Via Raffaello, 23 - Tel. e Fax 081.8905584 - 081.8906566

BUCCELLI - LUCCA

- Farinaro Eduardo , nato ad Aversa (CE) il giorno 21 settem-	
bre 1945, residente ad Aversa (CE), via Tribunale n.8, citta-	
dino italiano, codice fiscale FRN DRD 45P21 A512Y; -----	
- Fiordiliso Fabrizio , nato ad Aversa (CE) il giorno 7 marzo	
1958, residente ad Aversa (CE), via C. Battisti n.23, citta-	
dino italiano, codice fiscale FRD FRZ 58C07 A512H; -----	
- Foglia Ferdinando , nato a Marcianise (CE) il giorno 21 lu-	
glio 1937, residente a Marcianise (CE), via Lener n.4, citta-	
dino italiano, codice fiscale FGL FDN 37L21 E932X; -----	
- Matacena Francesco , nato a Napoli (NA) il giorno 16 aprile	
1958, residente ad Aversa (CE), via Giotto n.60, cittadino i-	
taliano, codice fiscale MTC FNC 58D16 F839F; -----	
- Morgillo Alfonso , nato a Napoli (NA) il giorno 28 dicembre	
1958, residente a Maddaloni (CE), via Pintime n.29, cittadino	
italiano, codice fiscale MRG LNS 58T28 F839V; -----	
- Romano Antonio , nato ad Aversa (CE) il giorno 5 novembre	
1947, residente ad Aversa (CE), via Roma n.109, cittadino i-	
taliano, codice fiscale RMN NTN 47S05 A512K; -----	
- Scuotri Mariano , nato ad Aversa (CE) il giorno 11 luglio	
1944, residente ad Aversa (CE), via Corcione n.116, cittadino	
italiano, codice fiscale SCT MRN 44L11 A512U; -----	
- Gravagnola Dario , nato a Napoli (NA) il 16 novembre 1976,	
residente a Napoli (NA), Corso Vittorio Emanuele n.168, codi-	
ce fiscale GRV DRA 76S16 F839W, non in proprio ma nella qua-	
lità di procuratore speciale dei sigg.: -----	

Modafferi Magliano Marina, nata a Napoli (NA) il giorno 4 giugno 1959, residente a Napoli (NA), via Piedigrotta n.23, cittadina italiana, codice fiscale MDF MRN 59H44 F839L, giusta procura speciale per me Notaio del 10 giugno 2009, Rep. n.72062, che in originale si allega al presente atto sotto la lettera "A"; -----

Giliberti Donato, nato a Portici (NA) il giorno 1 dicembre 1957, residente a Napoli (NA), via Giovenale n.27, cittadino italiano, codice fiscale GLB DNT 57T01 G902E, giusta procura speciale per me Notaio del 10 giugno 2009, Rep. n.72068, che in originale si allega al presente atto sotto la lettera "B";

Russo Ferdinando, nato a Napoli (NA) il giorno 27 maggio 1935, residente ad Aversa (CE), Piazza V.Emanuele n.29, cittadino italiano, codice fiscale RSS FDN 35E27 F839V, giusta procura speciale per Notaio Raffaele Lupoli del di 11 giugno 2009, Rep. n.152, che in originale si allega al presente atto sotto la lettera "C"; -----

- **Fiordiliso Marcello**, nato a Caserta (CE) il 3 giugno 1979, residente ad Aversa (CE), via del Seggio n.103, cittadino italiano, codice fiscale FRD MCL 79H03 B963U, non in proprio ma nella qualità di procuratore speciale dei sigg.: -----

Fiordiliso Eduardo, nato a Caserta (CE) il giorno 14 febbraio 1978, residente ad Aversa (CE), via C. Battisti n.23, cittadino italiano, codice fiscale FRD DRD 78B14 B963R, giusta procura speciale per Notaio Carlo Numafò del 10 giugno 2009,



Rep. n.17542, che in originale si allega al presente atto

sotto la lettera "D"; -----

Giordano Massa de Capite Andreadomenico, nato a Caserta (CE)

il giorno 1 maggio 1976, residente a Roma (RM), via Torino

n.29, cittadino italiano, codice fiscale GRD NRD 76E01 B963A,

giusta procura speciale per Notaio Raffaele Lupoli del di 11

giugno 2009, Rep. n.153, che in originale si allega al pre-

sente atto sotto la lettera "E". -----

I costituiti, della identità personale dei quali io Notaio

sono certo, mi richiedono di redigere il presente atto al

quale premettono: -----

- che con atto per me Notaio del 19 luglio 2005,

Rep.61939/16755, reg.to ad Aversa il 21 luglio 2005 al

n.1637, è stato costituito il Comitato Promotore per la co-

stituzione della "BANCA POPOLARE NORMANNA S.c.p.A.r.l.", a-

vente sede in Aversa (CE) alla via Michelangelo n.108; -----

- che con delibera del Comitato Promotore della Banca Popola-

re Normanna del 14 settembre 2005, Verbale n.1, è stato am-

messo come socio Promotore della costituenda Banca, il dott.

Fiordiliso Eduardo; -----

- che il socio Vairo Felice, nato a Maddaloni il 17 marzo

1937, intervenuto nell'atto costitutivo, ha presentato le sue

dimissioni, accettate e ratificate dal Comitato con delibera

di Assemblea del 26 marzo 2009; -----

- che la CONSOB a seguito di istanza presentata da detto Co-

mitato, per la proroga dell'offerta, ha richiesto la modifica

dei seguenti articoli dell'atto costitutivo e precisamente: --

= art.1 (specificando che oltre alla sede legale posta in A-

versa (CE) alla via Michelangelo n.108, vengono istituite due

sedi secondarie, una in Napoli (NA) alla via del Rione Siri-

gnano n.6, e l'altra in Caserta (CE) alla via San Carlo

n.156); -----
= art.4 (relativo alla sostituzione del nominativo del Teso-

riere, prevedendo il nominativo del dott. Ferdinando Campani-

le in sostituzione del sig. Vairo Felice, dimessosi da compo-
nente del Comitato Promotore); -----
= art.6 (relativo alla proroga dell'operatività del Comitato

Promotore alla nuova data del 31 dicembre 2012). -----
Tanto premesso, i comparenti, anche nella qualità, prestando

ampia ratifica all'operato fino ad ora svolto dal Comitato

Promotore, rettificano l'atto per me Notaio del 19 luglio
2005, innanzi citato, solo ed esclusivamente nel senso di mo-

dificare gli Articoli 1, 4 e 6 così come richiesto dalla CON-
SOB. -----
Pertanto a seguito di tale richiesta, gli articoli 1, 4 e 6

vengono così modificati: -----
----- "Articolo 1) -----
Tra i comparenti è costituito il Comitato Promotore, privo di

personalità giuridica, per la costituzione della: "BANCA PO-
POLARE NORMANNA S.c.p.A.r.l.", avente sede legale in Aversa



(CE) alla Via Michelangelo n.108 e sedi secondarie in Napoli

(NA) alla via del Rione Sirignano n.6, ed in Caserta (CE) al-

la via San Carlo n.156". -----

----- **"Articolo 4** -----

Le cariche del Comitato Direttivo costituito nell'ambito del

Comitato Promotore vengono stabilite come segue: -----

= Presidente, il dott. Fiordiliso Fabrizio; -----

= Vice Presidente, il dott. Matacena Francesco; -----

= Segretario, il sig. Morgillo Alfonso, e -----

= Tesoriere, il sig. Campanile Ferdinando; -----

e gli interessati dichiarano di accettare la carica conferita.

Il Segretario assicura l'esecuzione delle decisioni del Comitato Direttivo e della Presidenza. -----

Il Tesoriere ha il compito della custodia/gestione dei fondi raccolti e dell'ordinata conservazione e tenuta degli atti contabili. -----

I componenti del Comitato Direttivo dichiarano che non sussistono a loro carico cause di incompatibilità. -----

Le predette cariche verranno svolte dagli interessati esclusivamente a titolo gratuito. -----

Il Comitato Direttivo è regolato, in quanto compatibili, dalle norme che disciplinano il Consiglio di Amministrazione nelle Società per Azioni. -----

Tutte le decisioni del Comitato Direttivo, ivi comprese quelle riguardanti l'ampliamento dei componenti del Comitato Pro-

motore rispetto ai soggetti che sottoscrivono il presente at-

to, verranno assunte a maggioranza assoluta dei componenti. --

La rappresentanza del Comitato nei rapporti con le Autorità

ed i terzi in genere viene esercitata dal Presidente e, in

caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente". -----

----- "Articolo 6" -----

Il Comitato Promotore opererà sino al momento dell'iscrizione

nel Registro delle Imprese della costituenda "Banca Popolare

Normanna", quando lo scopo si intenderà pienamente raggiunto

ed i compiti del Comitato saranno interamente assunti dagli

Amministratori della Banca. -----

Indipendentemente dai risultati già raggiunti ed in ogni ca-

so, il Comitato non opererà oltre il 31 dicembre 2012. -----

Le somme ricevute per la sottoscrizione del capitale della

costituenda "Banca Popolare Normanna" saranno prontamente

versate su uno o più appositi conti bancari o libretti di de-

posito a risparmio intestati al Comitato Promotore e saranno

investite al meglio nell'ottica di breve periodo. -----

I prelievi delle somme e tutte le altre disposizioni ad esse

relative potranno essere richieste ed eseguite esclusivamente

con firma abbinata del Presidente e del Vice Presidente o

del Tesoriere. -----

In caso di mancata costituzione della Banca, ciascun sotto-

scrittore avrà diritto al rimborso della somma versata, pro-

porzionalmente maggiorata degli interessi riconosciuti dalla

Banca depositaria e dedotte le sole spese vive sostenute dal

Comitato e le competenze notarili". -----

Restano fermi ed invariati tutti gli altri articoli contenuti

nel citato atto costitutivo, in quanto detta rettifica deve

intendersi integrativa e non novativa dell'atto medesimo. ----

Il presente atto, dattiloscritto con l'ausilio di mezzo elet-

tronico da persona di mia fiducia ed integrato di mia mano su

otto pagine di tre fogli, viene letto da me Notaio, in uno a

quanto allegatovi, ai comparenti che lo approvano e con me

Notaio lo sottoscrivono alle ore venti e minuti cinquanta (o-

re 20.50). -----

Firmato: Vincenzo Argo -----

Firmato: Bo Giovanni -----

Firmato: Ferdinando Campanile -----

Firmato: Diego D'Angelo -----

Firmato: Ennio de Rosa -----

Firmato: Eduardo Farinaro -----

Firmato: Fabrizio Fiordiliso -----

Firmato: Foglia Ferdinando -----

Firmato: Francesco Maticena -----

Firmato: Morgillo Alfonso -----

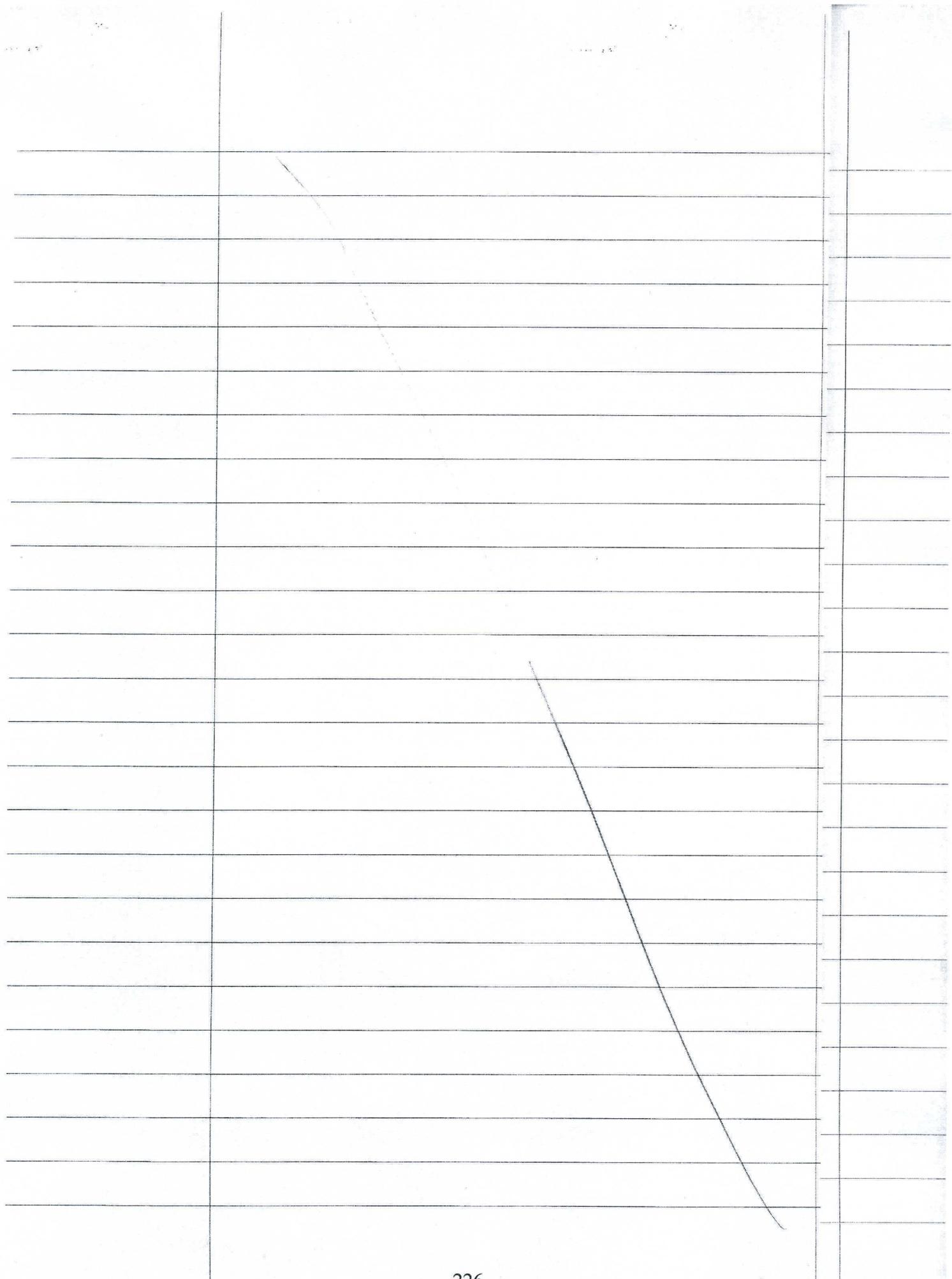
Firmato: Antonio Romano -----

Firmato: Mariano Scuotri -----

Firmato: Dario Gravagnola -----

Firmato: Marcello Fiordiliso -----

Firmato: Giovanni Lupoli Notaio (segue impronta del sigillo).



Repe

Addi

In Av

Avant

studi

le di

- Mod

giugn

codic

La co

certo

preme

- che

61939

stato

della

Aversa

- che

mitat

ca del

te:---

Repertorio numero 72062

PROCURA SPECIALE

REPUBBLICA ITALIANA

Addi dieci giugno duemilanove.

10 giugno 2009

In Aversa, nel mio studio.

Avanti a me dott. Giovanni Lupoli, Notaio in Aversa, con studio alla via Raffaello n.23, iscritto al Collegio Notarile di Santa Maria Capua Vetere

è presente:

- Modafferi Magliano Marina, nata a Napoli (NA) il giorno 4 giugno 1959, residente a Napoli (NA), via Piedigrotta n.23, codice fiscale MDF MRN 59H44 F839L.

La costituita, della cui identità personale io Notaio sono certo, mi richiede di redigere il presente atto al quale premette:

che con atto per me Notaio del 19 luglio 2005, Rep. 61939/16755, reg.to ad Aversa il 21 luglio 2005 al n.1637, è stato costituito il Comitato Promotore per la costituzione della "BANCA POPOLARE NORMANNA S.c.p.A.r.l.", avente sede in Aversa (CE) alla via Michelangelo n.108;

che la CONSOB a seguito di istanza presentata da detto Comitato, per la proroga dell'offerta, ha richiesto la modifica dei seguenti articoli dell'atto costitutivo e precisamente:



Allegato 1
al Rep. n. 72062
e Racc. n. 21313



= art.1 (specificando che oltre alla sede legale posta in Aversa (CE) alla via Michelangelo n.108, vengono istituite due sedi secondarie, una in Napoli (NA) alla via del Rione Sirignano n.6, e l'altra in Caserta (CE) alla via San Carlo n.156);

= art.4 (relativo alla sostituzione del nominativo del Tesoriere, prevedendo il nominativo del dott. Ferdinando Campanile in sostituzione del sig. Vairo Felice, dimessosi da componente del Comitato Promotore);

= art.6 (relativo alla proroga dell'operatività del Comitato Promotore alla nuova data del 31 dicembre 2012).

Tanto premesso la componente Modafferi Magliano Marina nomina e costituisce quale suo speciale procuratore il dott. Dario Gravagnola, nato a Napoli (NA) il 16 novembre 1976, residente a Napoli (NA), Corso Vittorio Emanuele n.168, codice fiscale GRV DRA 76S16 F839W,

affinchè in nome e conto della parte mandante intervenga nell'atto di rettifica dell'Atto Costitutivo del Comitato Promotore della Banca Popolare Normanna S.c.p.A.r.l., approvando le rettifiche come sopra specificate.

All'uopo la parte mandante conferisce al nominato procuratore ogni più ampia facoltà, compresa quella, e senza che l'indicazione sia tassativa, di intervenire nell'atto di rettifica, convenendo ed accettando le modifiche proposte.

Il tutto con la promessa di rato e fermo con l'obbligo del

rendiconto, e da esaurirsi in un unico contesto.

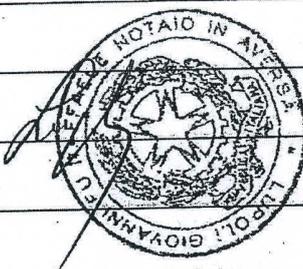
Il presente atto, dattiloscritto con l'ausilio di mezzo elettronico da persona di mia fiducia ed integrato di mia mano

su *tre* pagine di un solo foglio, viene letto da

me Notaio alla comparsa che l'approva.

Urania Lodolfi Lodolfi

Roberto



Repertori

Addi die

In Aversa

Avanti a

studio al

le di San

- Giliber

1957, res

fiscale G

Il costit

certo, mi

premette:

- che con

61939/167

stato cost

della "BAN

Aversa (CE

- che la C

mitato, pe

ca dei seg

te:-----

Repertorio numero 72068

PROCURA SPECIALE

REPUBBLICA ITALIANA

Addi dieci giugno duemilanove.

10 giugno 2009

In Aversa, nel mio studio.

Avanti a me dott. Giovanni Lupoli, Notaio in Aversa, con studio alla via Raffaello n.23, iscritto al Collegio Notari-
le di Santa Maria Capua Vetere

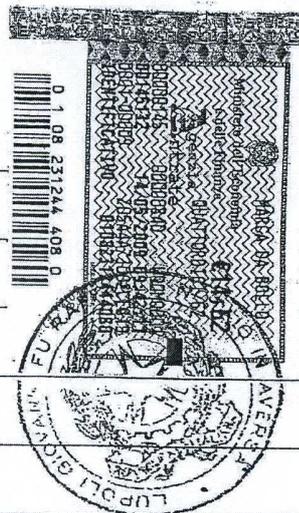
è presente:

- Giliberti Donato, nato a Portici (NA) il giorno 1 dicembre 1957, residente a Napoli (NA), via Giovenale n.27, codice fiscale GLB DNT 57T01 G902E.

Il costituito, della cui identità personale io Notaio sono certo, mi richiede di redigere il presente atto al quale premette:

- che con atto per me Notaio del 19 luglio 2005, Rep. 61939/16755, reg.to ad Aversa il 21 luglio 2005 al n.1637, è stato costituito il Comitato Promotore per la costituzione della "BANCA POPOLARE NORMANNA S.c.p.A.r.l.", avente sede in Aversa (CE) alla via Michelangelo n.108;

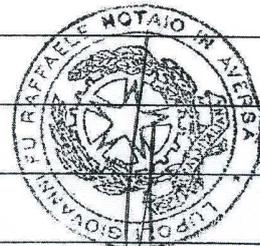
- che la CONSOB a seguito di istanza presentata da detto Comitato, per la proroga dell'offerta, ha richiesto la modifica dei seguenti articoli dell'atto costitutivo e precisamente:



Allegato B

al Rep. n. ~~72068~~

e Racc. n. 21313



	= art.1 (specificando che oltre alla sede legale posta in A-
	versa (CE) alla via Michelangelo n.108, vengono istituite
	due sedi secondarie, una in Napoli (NA) alla via del Rione
	Sirignano n.6, e l'altra in Caserta (CE) alla via San Carlo
	n.156);-----
	= art.4 (relativo alla sostituzione del nominativo del Teso-
	riero, prevedendo il nominativo del dott. Ferdinando Campa-
	nile in sostituzione del sig. Vairo Felice, dimessosi da
	componente del Comitato Promotore);-----
	= art.6 (relativo alla proroga dell'operatività del Comitato
	Promotore alla nuova data del 31 dicembre 2012).-----
	Tanto premesso il componente Giliberti Donato nomina e co-
	stituisce quale suo speciale procuratore il dott. Dario
	Gravagnola, nato a Napoli (NA) il 16 novembre 1976, residente
	a Napoli (NA), Corso Vittorio Emanuele n.168, codice fiscale
	GRV DRA 76S16 F839W, -----
	affinchè in nome e conto della parte mandante intervenga
	nell'atto di rettifica dell'Atto Costitutivo del Comitato
	Promotore della Banca Popolare Normanna S.c.p.A.r.l., appro-
	vando le rettifiche come sopra specificate.-----
	All'uopo la parte mandante conferisce al nominato procurato-
	re ogni più ampia facoltà, compresa quella, e senza che
	l'indicazione sia tassativa, di intervenire nell'atto di
	rettifica, convenendo ed accettando le modifiche proposte.---
	Il tutto con la promessa di rato e fermo con l'obbligo del

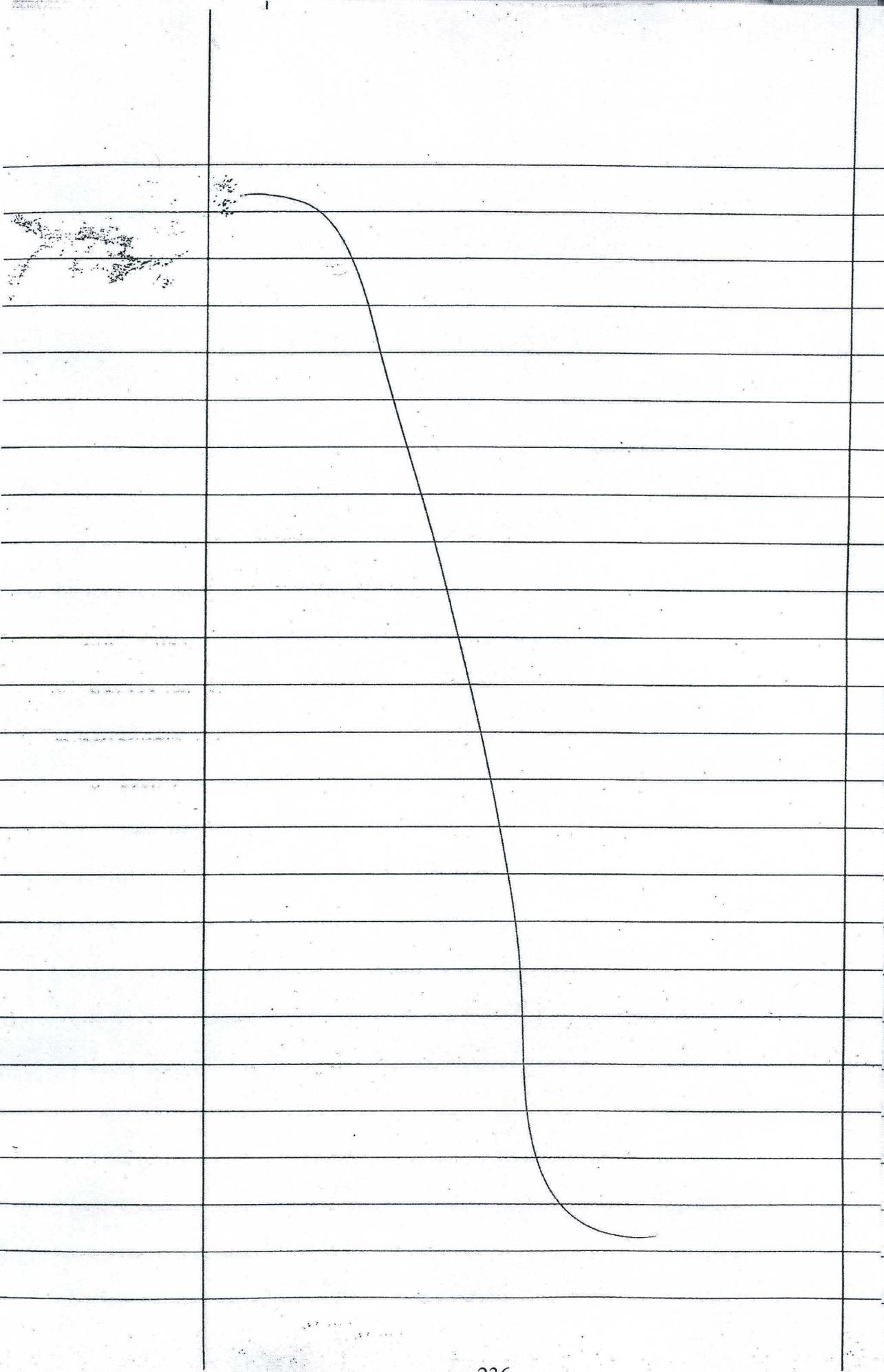
rendiconto, e da esaurirsi in un unico contesto. _____

Il presente atto, dattiloscritto con l'ausilio di mezzo elettronico da persona di mia fiducia ed integrato di mia mano su *tre* pagine di un solo foglio, viene letto da me Notaio al comparente che l'approva. _____

~~_____~~

G. S. S.





Repertor

Addi und

In Avers

Avanti a

turno, c

al Colle

- Russo

1935, re

dice fis

Il costi

certo, m

premette

- che co

Rep. 619

n.1637, e

stituzion

vente sec

- che la

mitato, p

ca del se

te:-----

N. 175

l'anno due

del mese d

In Milano,

Avanti a

nel Colleg

Arsizio, M

- Fiordili

braio 197

codice fis

Il costit

certo, mi

mette:

- che con

Rep. 619

n.1637, è

tuzione d

(CE) alla

- che con

Normanna

dott. Fio

Repertorio numero

152

PROCURA SPECIALE

REPUBBLICA ITALIANA

Addì undici giugno duemilanove.

11 giugno 2009

In Aversa, Piazza Vittorio Emanuele n.29, in casa Russo.

Avanti a me dott. Raffaele Lupoli, Notaio in Capriati a Volturno, con studio alla via Salvo D'Acquisto n.15, iscritto al Collegio Notarile di Santa Maria Capua Vetere,

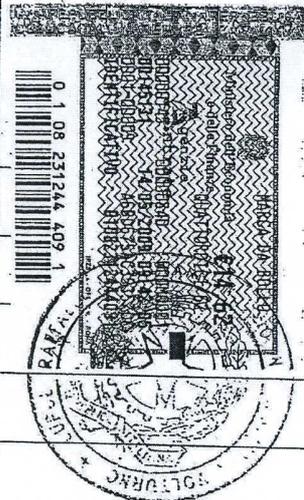
è presente:

- Russo Ferdinando, nato a Napoli (NA) il giorno 27 maggio 1935, residente ad Aversa (CE), Piazza V.Emanuele n.29, codice fiscale RSS FDN 35E27 F839V.

Il costituito, della cui identità personale io Notaio sono certo, mi richiede di redigere il presente atto al quale premette:

- che con atto per Notaio Giovanni Lupoli del 19 luglio 2005, Rep. 61939/16755, reg.to ad Aversa il 21 luglio 2005 al n.1637, è stato costituito il Comitato Promotore per la costituzione della "BANCA POPOLARE NORMANNA S.c.p.A.r.l.", avente sede in Aversa (CE) alla via Michelangelo n.108;

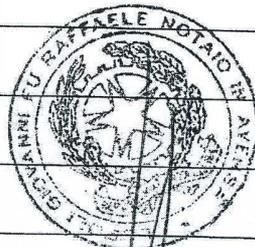
- che la CONSOB a seguito di istanza presentata da detto Comitato, per la proroga dell'offerta, ha richiesto la modifica dei seguenti articoli dell'atto costitutivo e precisamente:



Allegato e

al Rep. n. 72077

e Racc. n. 21313



	= art.1 (specificando che oltre alla sede legale posta in A-
	versa (CE) alla via Michelangelo n.108, vengono istituite
	due sedi secondarie, una in Napoli (NA) alla via del Rione
	Sirignano n.6, e l'altra in Caserta (CE) alla via San Carlo
	n.156);
	= art.4 (relativo alla sostituzione del nominativo del Teso-
	riero, prevedendo il nominativo del dott. Ferdinando Campa-
	nile in sostituzione del sig. Vairo Felice, dimessosi da
	componente del Comitato Promotore);
	= art.6 (relativo alla proroga dell'operatività del Comitato
	Promotore alla nuova data del 31 dicembre 2012).
	Tanto premesso il comparente Russo Ferdinando nomina e co-
	stituisce quale suo speciale procuratore il dott. Dario
	Gravagnola, nato a Napoli (NA) il 16 novembre 1976, residente
	a Napoli (NA), Corso Vittorio Emanuele n.168, codice fiscale
	GRV DRA 76S16 F839W,
	affinchè in nome e conto della parte mandante intervenga
	nell'atto di rettifica dell'Atto Costitutivo del Comitato
	Promotore della Banca Popolare Normanna S.c.p.A.r.l., appro-
	vando le rettifiche come sopra specificate.
	All'uopo la parte mandante conferisce al nominato procurato-
	re ogni più ampia facoltà, compresa quella, e senza che
	l'indicazione sia tassativa, di intervenire nell'atto di
	rettifica, convenendo ed accettando le modifiche proposte.
	Il tutto con la promessa di rato e fermo con l'obbligo del

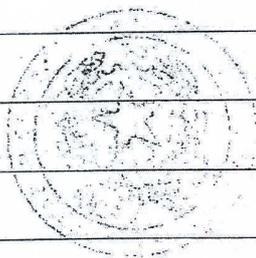
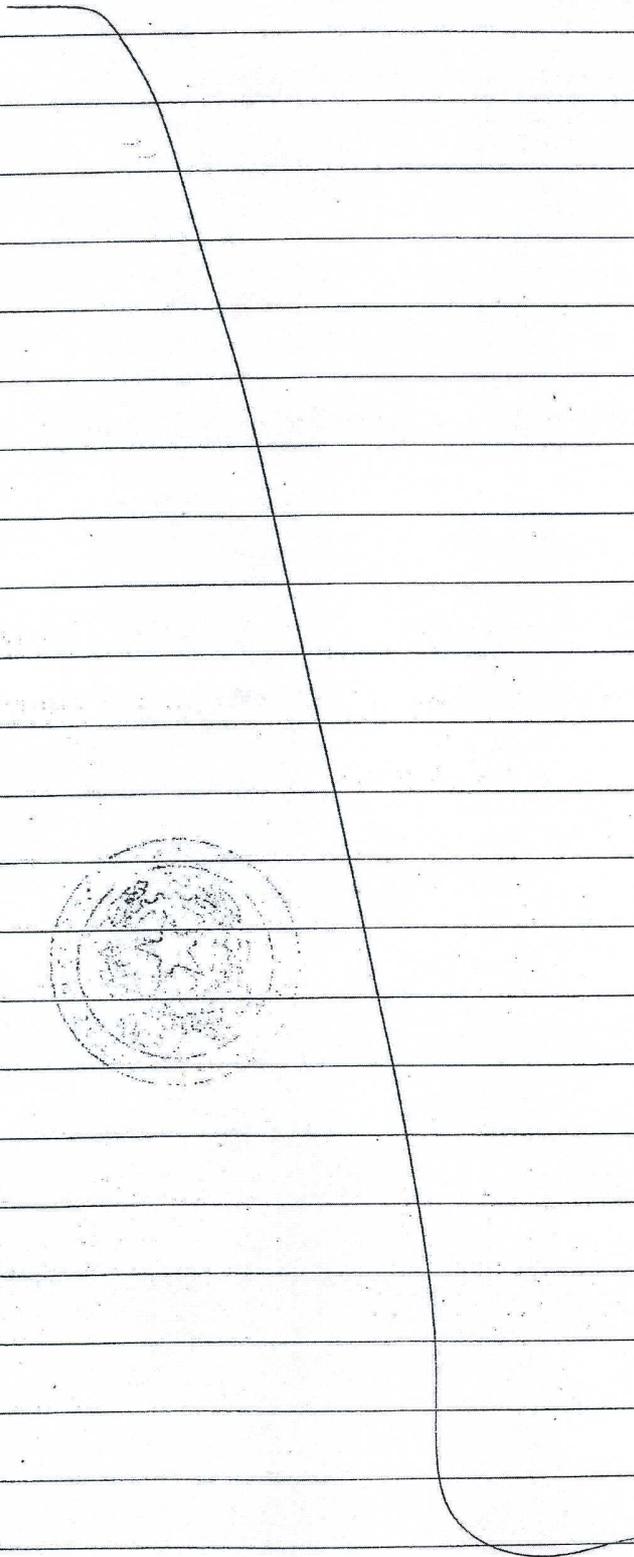
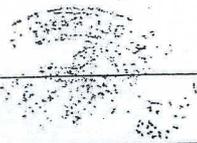
rendiconto, e da esaurirsi in un unico contesto.

Il presente atto, dattiloscritto con l'ausilio di mezzo elettronico da persona di mia fiducia ed integrato di mia mano su *tre* pagine di un solo foglio, viene letto da me Notaio al comparente che l'approva.

Ferdinando Russo

Ferdinando Russo





Rep

Add

In

Ass

Ava

tur

al

- G

(CE)

rin

Il

cer

pre

- ch

200

al

cost

aven

- ch

mita

ca d

N. 17542 del Repertorio

REPUBBLICA ITALIANA

PROCURA SPECIALE

L'anno duemilanove, il giorno *dieci*
del mese di giugno.

In Milano, *via dei Bossi n. 1.*

Avanti a me dott. Carlo Munafò, notaio in Saronno, iscritto
nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Milano, Busto
Arsizio, Monza, Lodi e Varese,

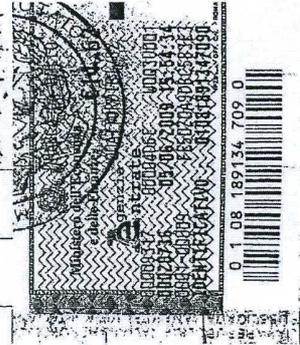
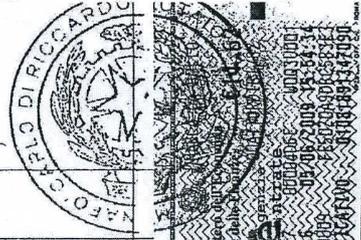
E' PRESENTE

- **Fiordiliso** Eduardo, nato a Caserta (CE) il giorno 14 feb-
braio 1978, residente ad Aversa (CE), via C. Battisti n.23,
codice fiscale FRD DRD 78B14 B963R.

Il costituito, della cui identità personale io Notaio sono
certo, mi richiede di redigere il presente atto al quale pre-
mette:

- che con atto per Notaio Giovanni Lupoli del 19 luglio 2005,
Rep. 61939/16755, reg.to ad Aversa il 21 luglio 2005 al
n.1637, è stato costituito il Comitato Promotore per la costi-
tuzione della "BANCA POPOLARE NORMANNA", avente sede in Aversa
(CE) alla via Michelangelo n.108;

- che con delibera del Comitato promotore della Banca Popolare
Normanna del 14 settembre 2005, Verbale n.1, il componente
dott. Fiordiliso Eduardo è stato ammesso come socio Promotore



Allegato *2*

al Rep. n. *72032*

e Racc. n. *21313*



della costituenda Banca;

- che la CONSOB a seguito di istanza presentata da detto Comitato, per la proroga dell'offerta, ha richiesto la modifica dei seguenti articoli dell'atto costitutivo e precisamente:

= art.1 (specificando che oltre alla sede legale posta in Aversa (CE) alla via Michelangelo n.108, vengono istituite due sedi secondarie, una in Napoli (NA) alla via del Rione Sirignano n.6, e l'altra in Caserta (CE) alla via San Carlo n.156);

= art.4 (relativo alla sostituzione del nominativo del Tesoriere, prevedendo il nominativo del dott. Ferdinando Campanile in sostituzione del sig. Vairo Felice, dimessosi da componente del Comitato Promotore);

= art.6 (relativo alla proroga dell'operatività del Comitato Promotore alla nuova data del 31 dicembre 2012).

Tanto premesso il componente Fiordiliso Eduardo nomina e costituisce quale suo speciale procuratore il dott. MARCELLO FIORDILISO, nato a Caserta il 03 giugno 1979, residente in Aversa alla Via del Seggio n. 103, C.F. FRDMCL79H03B963U

affinchè in nome e conto della parte mandante intervenga nell'atto di rettifica dell'Atto Costitutivo del Comitato Promotore della Banca Popolare Normanna, approvando le rettifiche come sopra specificate.

All'uopo la parte mandante conferisce al nominato procuratore ogni più ampia facoltà, compresa quella, e senza che l'indica-

zione sia tassativa, di intervenire nell'atto di rettifica,
convenendo ed accettando le modifiche proposte.

Il tutto con la promessa di rato e fermo con l'obbligo del
rendiconto, e da esaurirsi in un unico contesto.

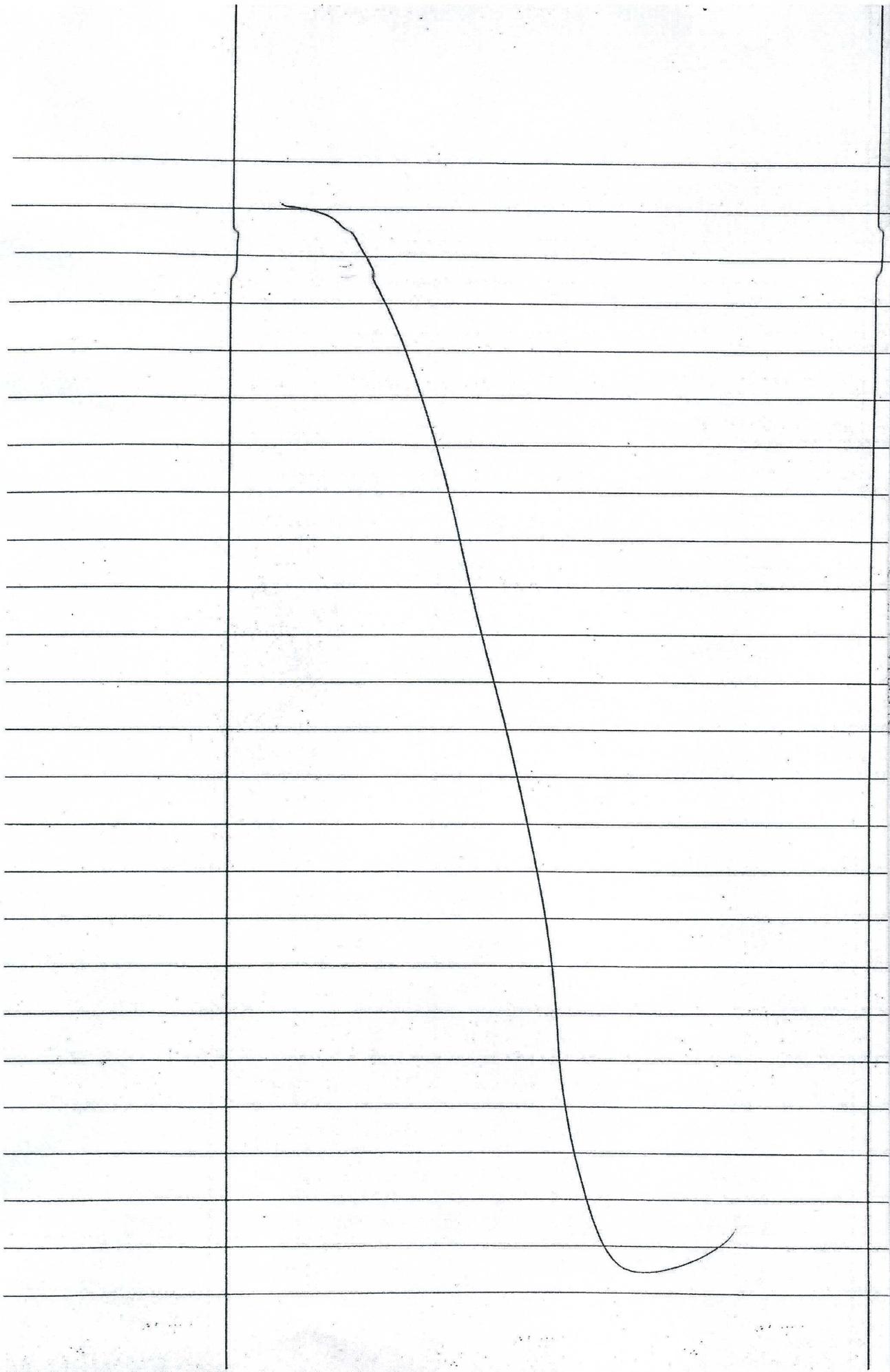
Richiesto io Notaio ricevo quest'atto da me letto, al compa-
rente che l'approva e si sottoscrive alle ore nove e
oltr.

Quest'atto è scritto in parte a macchina da persona di mia fi-
ducia e in parte completato a mano da me Notaio su tre pagine
di un foglio fin qui.

Roberto Fiorillo

[Handwritten signature]





NO
10

Repertorio numero

153

PROCURA SPECIALE

REPUBBLICA ITALIANA

Addi undici giugno duemilanove.

11 giugno 2009

In Aversa, alla via Raffaello n.23, nello Studio Notarile

Associato LUPOLI.

Avanti a me dott. Raffaele Lupoli, Notaio in Capriati a Volturno, con studio alla via Salvo D'Acquisto n.15, iscritto

al Collegio Notarile di Santa Maria Capua Vetere

è presente:

- Giordano Massa de Capite Andreadomenico, nato a Caserta (CE) il giorno 1 maggio 1976, residente a Roma (RM), via Torino n.29, codice fiscale GRD NRD 76E01 B963A.

Il costituito, della cui identità personale io Notaio sono certo, mi richiede di redigere il presente atto al quale premette:

- che con atto per Notaio Giovanni Lupoli del 19 luglio 2005, Rep. 61939/16755, reg.to ad Aversa il 21 luglio 2005 al n.1637, è stato costituito il Comitato Promotore per la costituzione della "BANCA POPOLARE NORMANNA S.c.p.A.r.l.", avente sede in Aversa (CE) alla via Michelangelo n.108;

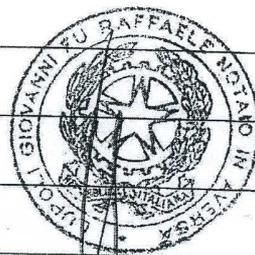
- che la CONSOB a seguito di istanza presentata da detto Comitato, per la proroga dell'offerta, ha richiesto la modifica dei seguenti articoli dell'atto costitutivo e precisamen-



Allegato "E"

al Rep. n. ~~2077~~

e Racc. n. 21313



te:_____

= art.1 (specificando che oltre alla sede legale posta in Aversa (CE) alla via Michelangelo n.108, vengono istituite due sedi secondarie, una in Napoli (NA) alla via del Rione Sirignano n.6, e l'altra in Caserta (CE) alla via San Carlo n.156);_____

= art.4 (relativo alla sostituzione del nominativo del Tesoriere, prevedendo il nominativo del dott. Ferdinando Campanile in sostituzione del sig. Vairo Felice, dimessosi da componente del Comitato Promotore);_____

= art.6 (relativo alla proroga dell'operatività del Comitato Promotore alla nuova data del 31 dicembre 2012)._____

Tanto premesso il comparente Giordano Massa de Capite Andreadomenico nomina e costituisce quale suo speciale procuratore il dott. Marcello Fiordiliso, nato a Caserta (CE) il 3 giugno 1979, residente ad Aversa (CE), via del Seggio n.103, codice fiscale FRD MCL 79H03 B963U, _____

affinchè in nome e conto della parte mandante intervenga nell'atto di rettifica dell'Atto Costitutivo del Comitato Promotore della Banca Popolare Normanna S.c.p.A.r.l., approvando le rettifiche come sopra specificate._____

All'uopo la parte mandante conferisce al nominato procuratore ogni più ampia facoltà, compresa quella, e senza che l'indicazione sia tassativa, di intervenire nell'atto di rettifica, convenendo ed accettando le modifiche proposte.---

Il tutto con la promessa di rato e fermo con l'obbligo del
rendiconto, e da esaurirsi in un unico contesto. _____

Il presente atto, dattiloscritto con l'ausilio di mezzo e-
lettronico da persona di mia fiducia ed integrato di mia ma-
no su *te* pagine di un solo foglio, viene letto da
me Notaio al comparente che l'approva. _____

Antonio Domenico Fiordano Maria di Capite
[Signature]



Registrato ad Aversa il 12 GIU, 2009 N. 2833 SERIE AT

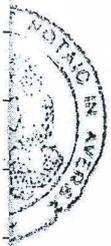
La presente copia in numero SEMPRE facciate

fotostatiche è conforme all'originale ED AUTENTICHE

e si rilascia per uso CONSENSO

addi 12 GIU, 2009

[Handwritten signature]



Pagina volutamente lasciata in bianco

Appendice n. 3: Programma di Attività ex art. 2333 c.c.

Repertorio numero 72022

Raccolta numero 21278

----- VERBALE DI DEPOSITO -----

----- REPUBBLICA ITALIANA -----

Addì ventotto maggio duemilanove. -----

----- 28 maggio 2009 -----

In Aversa, alla via Cesare Battisti n.23, in casa Fiordiliso.

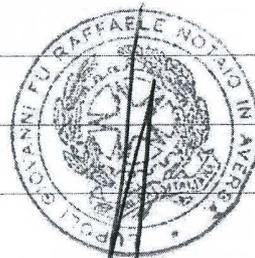
Avanti a me **dottor Giovanni LUPOLI**, Notaio in Aversa, con studio alla via Raffaello n.23, iscritto al Collegio Notarile di Santa Maria Capua Vetere, -----

----- interviene: -----

- **Fiordiliso Fabrizio**, nato ad Aversa (CE) il giorno 7 marzo 1958, residente ad Aversa (CE), via Cesare Battisti n.23, codice fiscale FRD FRZ 58C07 A512H, il quale interviene al presente atto nella qualità di Presidente del Comitato promotore della costituente Banca Popolare Normanna ed a quest'atto autorizzato con delibera di Assemblea del detto Comitato del 9 marzo 2009, che in estratto autentico per me Notaio in data odierna, Rep. n. 72021 si allega al presente atto sotto la lettera "A". -----

Il costituito, della identità personale del quale io Notaio sono certo, mi richiede di redigere il presente atto al quale premette quanto segue: -----

= che con atto per me Notaio del 19 luglio 2005, Rep.61939/16755, registrato ad Aversa in data 21 luglio 2005 al n.1637 è stato costituito il Comitato promotore per la co-



stituzione della "BANCA POPOLARE NORMANNA SOCIETA' COOPERATI-

VA p.a.r.l.", in sigla "BPNor SC"; -----

- che detto Comitato, al fine di procedere alla costituzione

per pubblica sottoscrizione della detta Banca, ha predisposto

il relativo Programma, ai sensi dell'art. 2333 cod. civ.,

che, prima di essere reso pubblico, deve essere depositato

negli atti di un Notaio; -----

- che con Verbale di deposito a mio rogito del 28 ottobre

2005, Rep.63073/17046, reg.to ad Aversa il 3 novembre 2005 al

n.2129 il costituito dott. Fiordiliso Fabrizio, debitamente

autorizzato con delibera dell'Assemblea del Comitato Promoto-

re, ha depositato nei miei atti detto Programma; -----

- che con Verbale di deposito a mio rogito del 28 marzo 2007,

Rep. n.68350/18891, reg.to ad Aversa il 5 aprile 2007 al

n.926, il costituito dott. Fiordiliso Fabrizio, debitamente

autorizzato con delibera dell'Assemblea del Comitato Promoto-

re, ha depositato nei miei atti un nuovo Programma, reso ne-

cessario al fine di recepire le modifiche ed integrazioni ri-

chieste dalla CONSOB; -----

- che con Verbale di deposito a rogito del Notaio Tommaso

Branno in data 29 giugno 2007, Rep. 10931/3625, il costituito

dott. Fiordiliso Fabrizio, debitamente autorizzato con deli-

bera dell'Assemblea del Comitato Promotore, ha depositato un

nuovo Programma, reso necessario al fine di recepire ulterio-

ri modifiche ed integrazioni richieste dalla CONSOB; -----

- che con Verbale di deposito a mio rogito del 2 agosto 2007, Rep. n.69130/19436, reg.to ad Aversa il 3 agosto 2007 al n.3576, il costituito dott. Fiordiliso Fabrizio, debitamente autorizzato con delibera dell'Assemblea del Comitato Promotore, ha depositato nei miei atti un nuovo Programma, reso necessario al fine di recepire ulteriori modifiche ed integrazioni richieste dalla CONSOB; -----

- che successivamente il Comitato Promotore con delibera di assemblea del 2 febbraio 2009 ha istituito due dipendenze da adibire esclusivamente alla raccolta delle sottoscrizioni, la prima in Napoli alla via del Rione Sirignano n.6 e la seconda in Caserta alla via San Carlo n.156; -----

- che infine il Comitato Promotore, con l'allegata delibera del 9 marzo 2009, ha approvato il nuovo Programma di Attività che tiene conto delle modifiche da apportare al fine dell'adozione della delibera del 2 febbraio 2009; -----

- che, pertanto, è intenzione del costituito depositare nei miei atti il suddetto nuovo Programma che sostituisce quelli depositati in precedenza. -----

Tanto premesso il costituito mi presenta in originale il nuovo Programma, sottoscritto, con firme autenticate da me Notaio, dai Promotori, con la sola esclusione del Sig. Felice Vairo, che, pur presente nell'elenco, non ha sottoscritto in quanto le sue dimissioni sono intervenute a raccolta delle firme già iniziata, ed accettate e ratificate dal Comitato



con delibera di Assemblea del 26 marzo 2009; il nuovo Programma contiene, in particolare, l'oggetto, il capitale, le principali disposizioni dell'atto costitutivo e dello statuto e il termine entro il quale deve essere stipulato l'atto costitutivo della costituenda "BANCA POPOLARE NORMANNA SOCIETA' COOPERATIVA", e mi richiede di depositarlo nei miei atti. ----

A ciò aderendo io Notaio ricevo detta scrittura che consiste in cinque fogli protocollo ad uso bollo, disposti a libretto, dattiloscritti per diciannove facciate, contenente sia il Programma di attività che le autentiche delle sottoscrizioni, nonchè un ulteriore foglio contenente Procura speciale del sottoscrittore Eduardo Fiordiliso rilasciata al dott. Dario Gravagnola con firma autenticata in data 26 marzo 2009 dalla dott.ssa Paola Casali, Notaio in Milano, Rep. 10990. -----

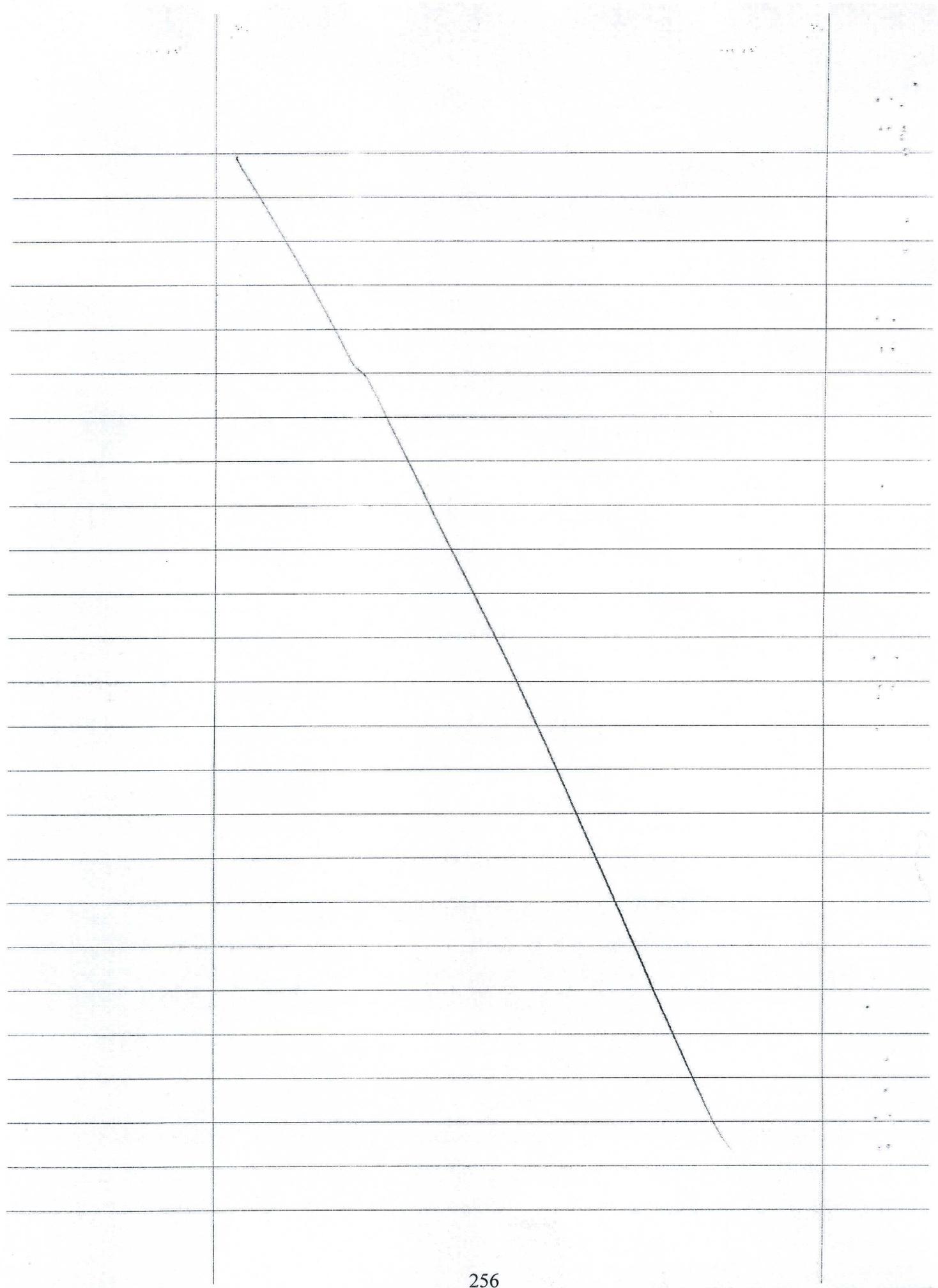
Lo scritto non presenta postille, abrasioni, correzioni ed altri vizi. Detta scrittura si allega al presente verbale sotto la lettera "B" con espressa autorizzazione da parte del comparente a rilasciarne copia a chiunque ne faccia richiesta.

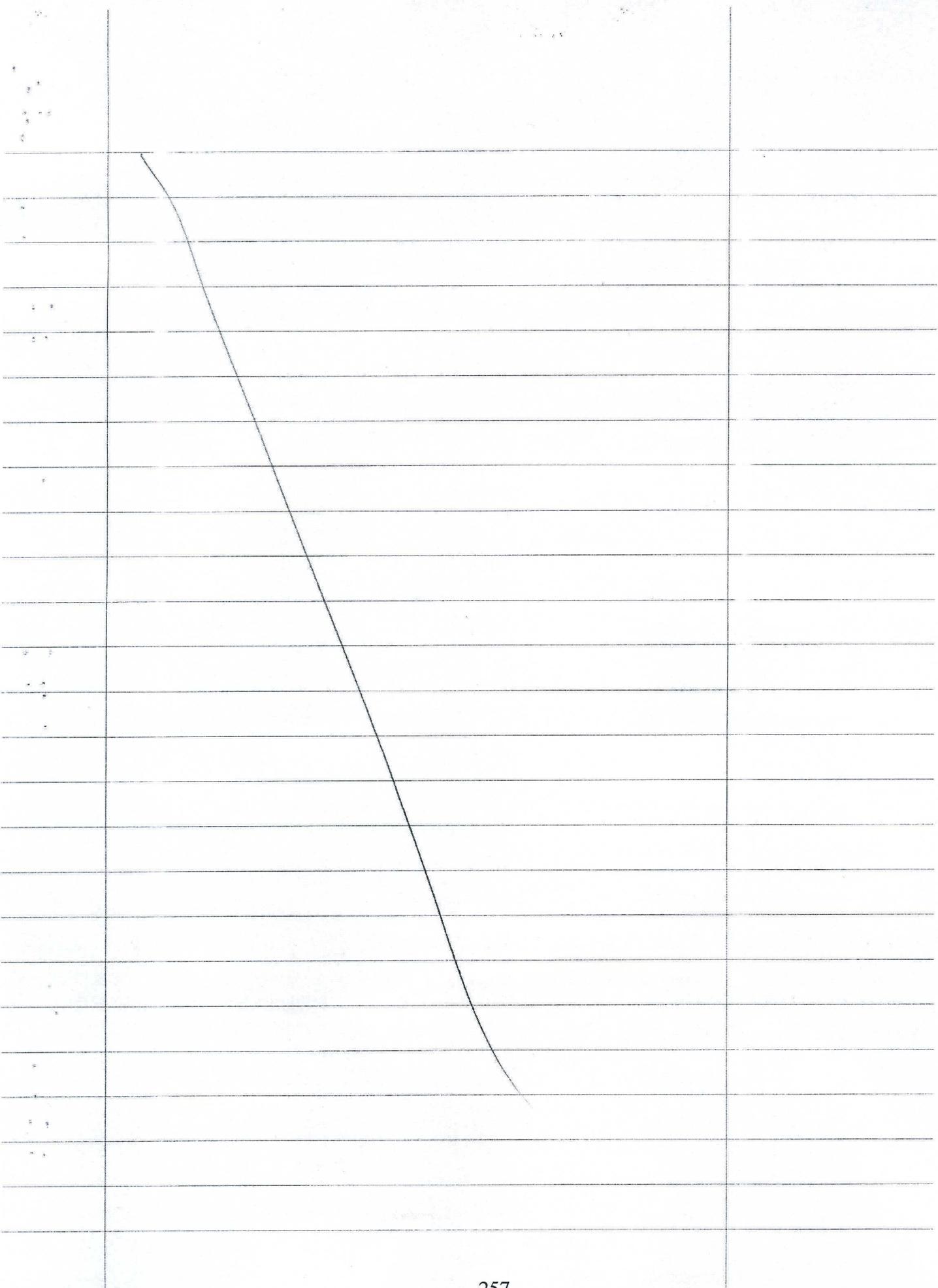
Il comparente mi dispensa dalla lettura di quanto allegato. --

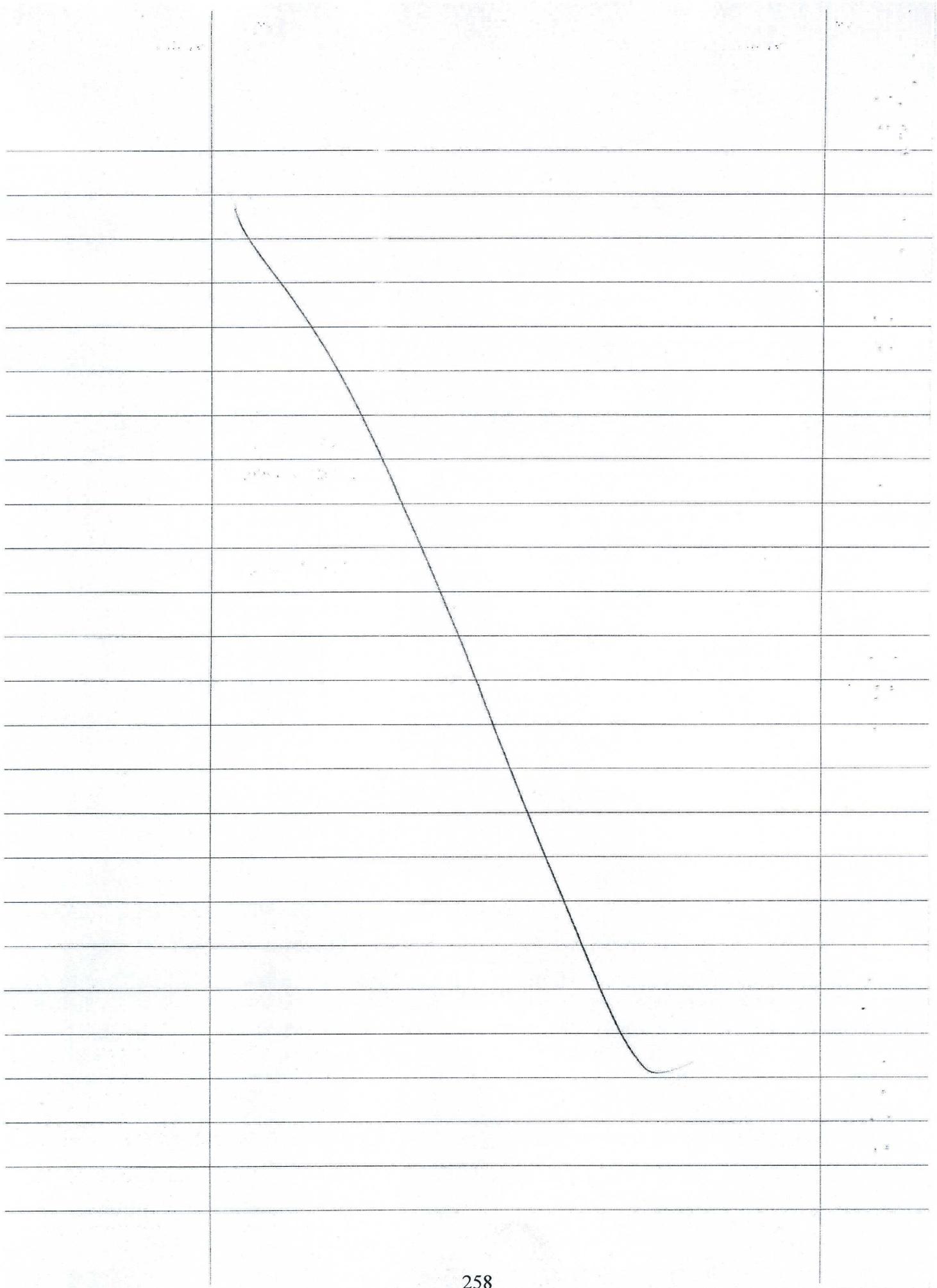
Il presente atto, dattiloscritto con l'ausilio di mezzo elettronico da persona di mia fiducia ed integrato di mia mano su cinque pagine di due fogli, viene letto da me Notaio al costituito che lo approva e con me Notaio lo sottoscrive alle ore venti e minuti cinquanta (ore 20.50). -----

Firmato: Fabrizio Fiordiliso -----

Firmato: Giovanni Lupoli Notaio (segue impronta del sigillo).



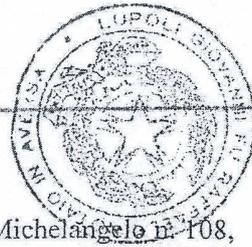




Allegato "A"

al Rep. n. 2022

e Rocc. n. 21278



VERBALE N. 30

L'anno 2009 - il giorno 9 del mese di marzo - in Aversa alla Via Michelangelo n. 108, presso la sede del Comitato Promotore - alle ore 20,30 - si è riunita l'assemblea del Comitato Promotore della Banca Popolare Normanna, costituito con rogito per notar G. Lupoli del 19 luglio 2005 - repertorio 61.939 raccolta 16.755.

Tutti i presenti sono riuniti per discutere e deliberare sui seguenti argomenti posti allo

ORDINE DEL GIORNO

1. Esame ed approvazione di un nuovo Programma di Attività da depositare presso un Notaio per la costituzione mediante pubblica sottoscrizione della Banca Popolare Normanna S.c.p.a.r.l. ai sensi dell'art. 2333 c.c.
2. Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza dell'assemblea il Presidente del Comitato Promotore F. Fiordiliso, il quale, dopo aver constatato la regolarità della costituzione e la presenza di tutti i componenti il Comitato nelle persone di esso Presidente e dei Sigg.ri V. Argo, G. Bo, F. Campanile, D. D'Angelo, E. de Rosa, E. Farinaro, E. Fiordiliso, F. Foglia, D. Giliberti, A. Giordano Massa de Capite, F. Maticena, M. Modafferi Magliano, A. Morgillo, A. Romano, F. Russo, M. Scuotri, F. Vairo, dichiara validamente costituita l'assemblea ed atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

I presenti chiedono al dott. E. Fiordiliso di svolgere le funzioni di Segretario.

Sul primo argomento posto all'ordine del giorno prende la parola il Presidente che relaziona i presenti circa gli esiti degli intercorsi colloqui con la CONSOB in merito ai provvedimenti da adottare per l'istituzione delle due nuove dipendenze, deliberata nel corso della riunione di codesto Comitato del 02/02 u.s.. A tal proposito, rende noto che la CONSOB ha inderogabilmente richiesto di apportare delle modifiche al Programma di Attività già depositato in data 02/08/2007 presso lo studio del Notaio Giovanni Lupoli, con repertorio n. 69130 e raccolta n. 19436. Tali modifiche, non sostanziali, andrebbero apportate solo ed esclusivamente laddove il Programma prevedeva come unica sede quella legale sita in Aversa (CE).

Il Presidente, pertanto, distribuisce a tutti i componenti del Comitato Promotore una copia del Programma di Attività opportunamente modificata, dandone contestualmente lettura,

270

proponendo di depositarlo nuovamente presso lo studio del Notaio Giovanni Lupoli ed offrendosi di provvedere lui stesso al deposito e ad espletare tutti gli adempimenti connessi, complementari e consequenziali.

Si apre, pertanto, un breve dibattito al termine del quale il Comitato Promotore, con consenso unanime

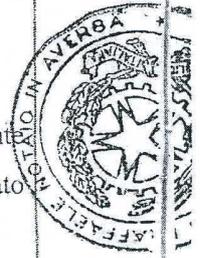
DELIBERA

- di approvare il nuovo Programma di Attività così come opportunamente modificato, nella versione allegata al presente verbale e trascritta sul libro delle adunanze del Comitato Promotore;
- di depositare tale nuovo Programma presso lo studio del Notaio Giovanni Lupoli;
- di delegare il Presidente del Comitato Promotore a provvedere al relativo deposito e ad espletare tutti gli adempimenti connessi, complementari e consequenziali.

Null'altro essendovi da discutere e da deliberare e nessuno dei presenti avendo ulteriormente chiesto la parola, il Presidente scioglie la seduta alle ore 22,00 dopo che il Segretario ha dato lettura del testo del presente verbale che è stato integralmente approvato da tutti i presenti.

Il Segretario
Eduardo Fiordiliso

Il Presidente
Fabrizio Fiordiliso



REPERTORIO N. 72021

Certifico io sottoscritto dott. LUPOLI GIOVANNI

Notaio iscritto presso il Ufficio del Distretto Notarile
di Santa Maria C. V., con residenza in AVERSA

che la presente copia, in n. 2 (due) fascie

è conforme a quanto leggesi alle pagine 71 e 72

del libro VERBA LI ASSETTARE

della Società COSITATO PROTOCOLO DELLA BAZZA FORO NORCANA

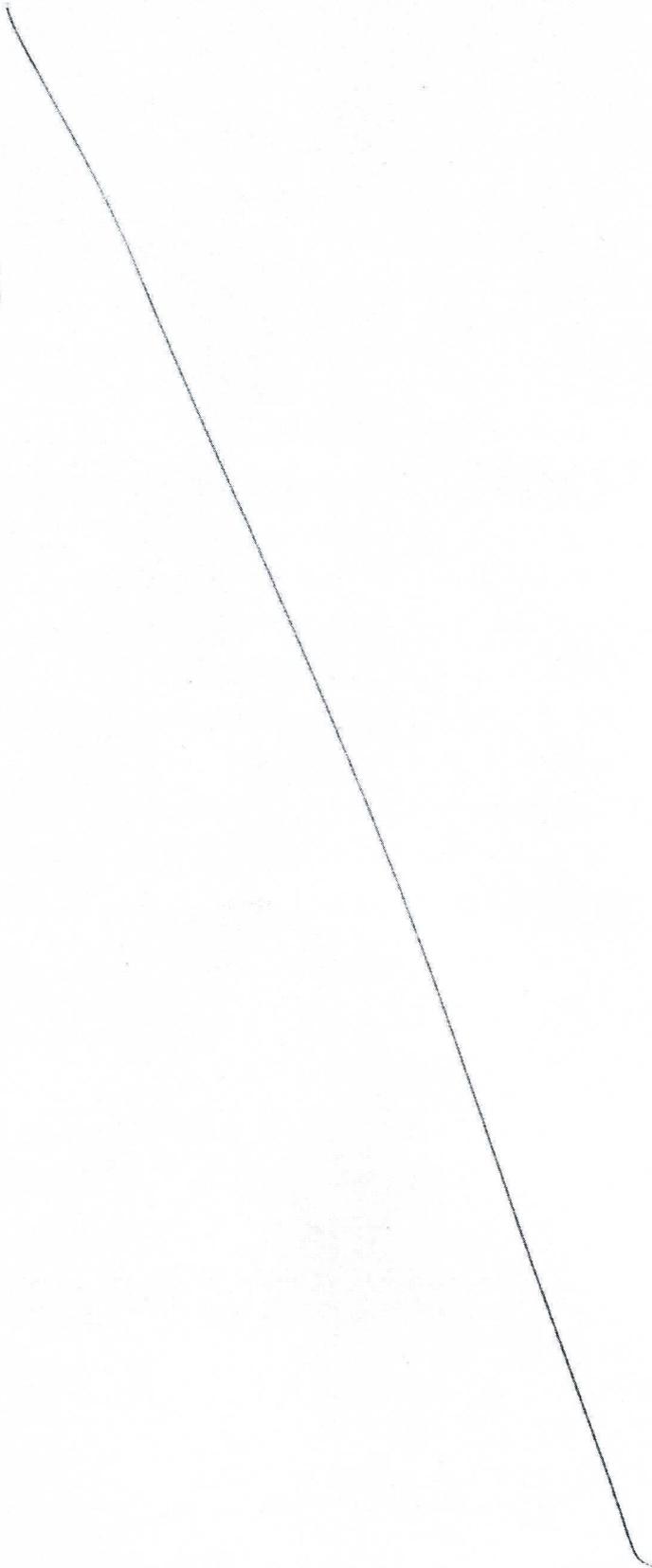
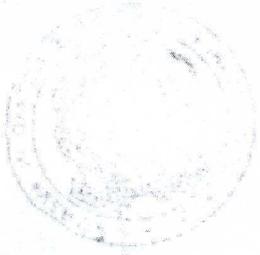
con sede in AVERSA

libro vidimato a norma di legge, esibitomi in visione
e ritirato.

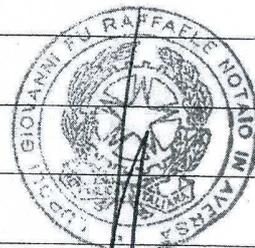
Si rilascia per uso consentito.

AVERSA VIA C. BASTI, 11 28 MAGGIO 2009





	-----Programma di attività-----	
	-----per la costituzione per pubblica sottoscrizione della -----	
	-----BANCA POPOLARE NORMANNA S.c.p.A.r.l. -----	
	Redatto ai sensi dell'art. 2333 Codice Civile-----	
	I sottoscritti:-----	Allegato "B"
	- ARGO VINCENZO, nato a Napoli (NA) il 25/11/1962, residente	al Rep. n. 72022
	ad Aversa (CE), Via Veneto n. 77, CF RGA VCN 62925 F839Q;-----	e Racc. n. 21278
	- BO GIOVANNI, nato ad Aversa (CE) il 10/10/1949, ivi resi-	
	dente, Viale della Libertà n. 19, CF, BOX GNN 49R10, A512V;---	
	- CAMPANILE FERIDNANDO, nato ad Aversa (CE) il 18/08/1942,	
	ivi residente, Via Giotto n. 22, CF CMP FDN 42M18;-----	
	- D'ANGELO DIEGO, nato a Napoli (NA) il 15/01/1980, ivi re-	
	sidente, Via Belvedere n. 101, CF DNG DGI 80A15 F839N;-----	
	- DE ROSA ENNIO, nato a Pordenone (PN) il 16/11/1950, resi-	
	dente ad Aversa (CE), Via Ligabue n. 17, CF DRS NNE 50S16	
	G888K;-----	
	- FARINARO EDUARDO, nato ad Aversa (CE) il 21/09/1945, ivi	
	residente, Via Tribunale n. 8, CF FRN DRD 45P21 A512Y;-----	
	- FIORDILISO EDUARDO, nato a Caserta (CE) il 14/02/1978, re-	
	sidente ad Aversa (CE), Via C. Battisti n. 23, CF FRD DRD	
	78B14 B963 R;-----	
	- FIORDILISO FABRIZIO, nato ad Aversa (CE) il 07/03/1958, ivi	
	residente, Via C. Battisti n. 23, CF FRD FRZ 58C07 A512H;-----	
	- FOGLIA FERDINANDO, nato a Marcianise (CE) il 21/07/1937,	
	ivi residente, Via Lener n. 4, CF FGL FDN 37L21 E932X;-----	



- GILIBERTI DONATO, nato a Portici (NA) il 01/12/1967, resi-

dente in Napoli (NA), Via Giovenale n. 27, CF GLB DNT 57T01

G902E;

- GIORDANO MASSA DE CAPITE ANDREADOMENICO, nato a Caserta

(CE) il 01/05/1976, residente a Roma (RM), Via Torino n. 29,

CF GRD NRD 76E01 B963A;

- MATACENA FRANCESCO, nato a Napoli (NA) il 16/04/1958, re-

sidente ad Aversa (CE), Via Giotto n. 70, CF MTC FNC 58D16

F839F;

- MODAFFERI MAGLIANO MARINA, nata a Napoli (NA) il

04/06/1959, ivi residente, Via Piedigrotta n. 23, CF MDF MRN

59H44 F839L;

- MORGILLO ALFONSO, nato a Napoli (NA) il 28/12/1958, resi-

dente a Maddaloni (CE), Via Pintime n. 29, CF MRG LNS 58T28

F839V;

- ROMANO ANTONIO, nato ad Aversa (CE) il 05/11/1947, ivi re-

sidente, Via Roma n. 109, CF RMN NTN 47S05 A512K;

- RUSSO FERDINANDO, nato a Napoli (NA) il 27/05/1935, resi-

dente ad Aversa (CE), Piazza V. Emanuele n. 29, CF RSS FDN

35E27 F839V;

- SCUOTRI MARIANO, nato ad Aversa (CE) il di 11/07/1944, ivi

residente, Via Cordione n. 116, CF SCT MRN 44L11 A512U;

- VAIRO FELICE, nato a Maddaloni (CE) il 17/03/1937, ivi re-

sidente, Via Bixio n. 198, CF VRA FLC 37C17 791C.

Avendo costituito il "Comitato Promotore per la costituzione

Handwritten signatures and notes in the left margin, including names like 'Monsieur', 'S. St. J. ...', and 'F. ...'.

della Banca Popolare Normanna S.c.p.A.r.l.", con sede legale in Aversa (CE) alla Via Michelangelo n. 108 e dipendenze in Napoli (NA) e Caserta (CE), rispettivamente alla Via del Rione Sirignano n. 6 e alla Via San Carlo n. 156, Codice Fiscale 03171430618, si rendono promotori per la costituzione per pubblica sottoscrizione della "Banca Popolare Normanna S.c.p.A.r.l.".

OGGETTO

La banca ha per oggetto sociale:

"la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Nella concessione di fido la Società, a parità di condizioni, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera specula-



zione".

La Banca Popolare Normanna S.c.p.A.a r.l. potrà compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dall'art. 10 del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 385/1993), nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

CAPITALE

L'operazione consiste nell'offerta in sottoscrizione di azioni della costituenda "Banca Popolare Normanna Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata" del valore nominale di Euro 250,00 (duecentocinquanta virgola zero zero) ciascuna.

La sottoscrizione è compresa tra un minimo di n. 26.000 (ventiseimila) azioni per un complessivo importo di capitale sociale di Euro 6.500.000,00 (seimilionicinquecentomila virgola zero zero) ed un massimo di n. 40.000 azioni per un complessivo importo di capitale sociale di Euro 10.000.000,00 (diecimilioni virgola zero zero).

Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di n. 8 (otto) per un importo totale pari a Euro 2.000,00 (duemila virgola zero zero).

Nessun investitore può detenere una partecipazione superiore allo 0,50% del capitale sociale.

L'offerta è interamente destinata al pubblico che presenti i

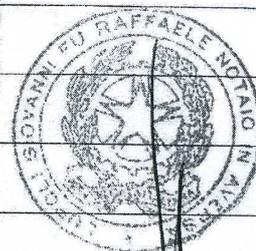
requisiti per la sottoscrizione del capitale nelle banche di credito cooperativo. Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

MODALITA' DI SOTTOSCRIZIONE E VERSAMENTO

La raccolta delle sottoscrizioni dei soggetti interessati all'offerta avrà luogo presso la sede legale e presso le dipendenze del Comitato Promotore. Il Prospetto Informativo, pubblicato dopo il nullaosta della CONSOB, mediante deposito presso l'Archivio Prospetti della CONSOB, sarà a disposizione dei sottoscrittori presso la sede legale e le dipendenze del Comitato Promotore tutti i giorni, escluso il sabato, domenica e i festivi, dalle ore 9 alle ore 13. Le sottoscrizioni delle azioni devono risultare da atto pubblico o da scrittura privata autenticata e potranno avvenire soltanto dopo il rilascio del nulla osta da parte della CONSOB.

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato sul conto corrente indisponibile n. 100000003478 acceso presso l'istituto Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A., piazza Magenta 35/40 - Aversa (CE), intestato al Comitato Promotore della Banca Popolare Normanna (ABI 1010, CAB 74790, CIN K), con assegno bancario non trasferibile, ovvero assegno circolare non trasferibile, ovvero con bonifico bancario.

Il sottoscrittore delle azioni sarà tenuto a versare, conclusasi con esito positivo l'offerta, la somma equivalente al capitale sottoscritto, nei termini di cui all'art. 2334



del Codice Civile (Versamenti e convocazione dell'assemblea

dei sottoscrittori) che così recita: -----

"Raccolte le sottoscrizioni, i promotori, con raccomandata o

nella forma prevista nel programma, devono assegnare ai sot-

toscrittori un termine non superiore a trenta giorni per fa-

re il versamento prescritto dal secondo comma dell'art. 2342.

Decorso inutilmente questo termine, è in facoltà dei promo-

tori di agire contro i sottoscrittori morosi o di scioglier-

li dall'obbligazione assunta. Qualora i promotori si avval-

gano di quest'ultima facoltà, non può procedersi alla costi-

tuzione della società prima che siano collocate le azioni

che quelli avevano sottoscritte.-----

Salvo che il programma stabilisca un termine diverso, i pro-

motori, nei venti giorni successivi al termine fissato per

il versamento prescritto dal primo comma del presente arti-

colo, devono convocare l'assemblea dei sottoscrittori me-

diate raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi almeno

dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, con

l'indicazione delle materie da trattare".-----

Per conclusione favorevole dell'offerta si intende il rag-

giungimento del minimo del capitale previsto, vale a dire

Euro 6.500.000,00 (seimilionicinquecentomila virgola zero

zero).-----

In merito alla copertura delle spese iniziali necessarie al-

la costituzione della Banca si fa riferimento al disposto

dell'art. 2338 c.c., rimandando al Prospetto Informativo per una previsione delle stesse.

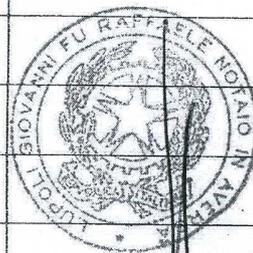
PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE

L'offerta di sottoscrizione delle azioni prevede una durata massima di sessanta mesi (comprensiva di eventuali proroghe dell'offerta). Trascorsi dodici dalla pubblicazione del Prospetto, per poter continuare l'Offerta, il nuovo Prospetto Informativo dovrà essere sottoposto a nuova e specifica autorizzazione da parte CONSOB.

Si precisa che, ove ricorrano le condizioni previste dall'art. 95-bis del D. Lgs. n. 58/98 (Revoca dell'acquisto o della sottoscrizione), ovvero, nel caso di pubblicazione di un nuovo Prospetto Informativo, ove l'Offerta, comprensiva dell'eventuale proroga, superi il termine di dodici mesi, sarà attribuita al sottoscrittore la possibilità di revocare la propria adesione all'Offerta.

L'inizio del "periodo di sottoscrizione" verrà comunicato nel Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB e si concluderà secondo le modalità ed i tempi definiti nello stesso Prospetto Informativo.

Il "periodo di sottoscrizione" potrà chiudersi anticipatamente in considerazione del quantitativo di adesioni raccolte. Della chiusura anticipata verrà data comunicazione almeno cinque giorni prima al pubblico, mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Mattino" ed alla CONSOB.



non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

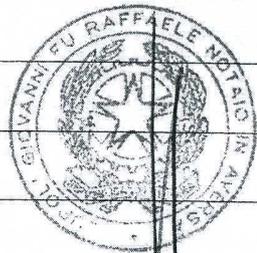
Possono, inoltre, far parte della Società le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti, purchè non esercitino attività finanziaria o fiduciaria; essi debbono designare per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finchè non sia stata ad essa regolarmente notificata mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Ai fini dell'ammissione nella Società è inoltre necessario che l'aspirante Socio abbia uno sperimentato rapporto di clientela in atto con la Società stessa; ovvero che sia favorevolmente conosciuto nelle aree in cui la Società è attiva attraverso la rete dei propri sportelli.

- Composizione del Consiglio di Amministrazione.

La Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a sette e non superiore a tredici secondo le determinazioni dell'Assemblea, eletti dall'assemblea tra i soci iscritti al libro soci da almeno novanta giorni, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza.

- Compiti del Collegio Sindacale.



*Proprietario
Antonio
Pierluigi*

Il Collegio sindacale vigila:-----

a) sull'osservanza della legge e dello statuto;-----

b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;-----

c) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;-----

d) sugli altri atti e fatti precisati dalla legge.-----

*Antonio
Saverio
Pierluigi*

Il controllo contabile della Società, in quanto "Emittente di Strumenti Finanziari diffusi tra il Pubblico" ai sensi dell'art. 116 del TUF, è esercitato da una società di revisione, secondo le disposizioni di legge.-----

- Ripartizione degli utili di bilancio.-----

L'utile netto risultante dal bilancio viene innanzi tutto destinato:-----

- in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge, alla riserva legale;-----

- il 5% alla riserva straordinaria.-----

*Antonio
Pierluigi*

Il residuo viene ripartito come segue:-----

- ai soci, nella misura che, su proposta del Consiglio, viene fissata dall'assemblea, quale dividendo alle azioni;-----

- una quota non superiore al 3% a disposizione del Consiglio di amministrazione, da assegnare ai suoi componenti secondo criteri e modalità che verranno determinati dal Consiglio stesso;-----

- una quota non superiore al 10% da devolvere, ad insindaca-

bile giudizio del Consiglio di amministrazione, a scopi di

beneficenza, assistenza e di pubblico interesse;

L'eventuale residuo, pure su proposta del Consiglio di ammi-

nistrazione, è destinato all'incremento della riserva

straordinaria o alla costituzione o all'incremento di ulte-

riori riserve, nonché della riserva per l'acquisto o il rim-

borso di azioni della Società.

I soci promotori non si sono riservati alcuna partecipazione

agli utili privilegiata.

ULTERIORI INFORMAZIONI

L'esercizio dell'attività bancaria è soggetta ad autorizza-

zione della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 14 del

D.lgs. 385/93 e della circolare 21 aprile 1999 n. 229 della

Banca d'Italia.

A tutela degli investitori, il versamento del prezzo delle

azioni sottoscritte verrà effettuato su un conto corrente

indisponibile intestato al Comitato Promotore sino al perfe-

zionamento dell'iter costitutivo della Banca. Nel caso di

mancato rilascio della autorizzazione si procederà immedia-

tamente alla restituzione ai sottoscrittori delle intere

somme versate, con l'aggiunta degli interessi maturati sul

conto corrente indisponibile concordati con l'istituto ban-

cario, al netto delle spese relative al conto stesso.

Sarà cura dei Promotori, dopo il previsto nullaosta della

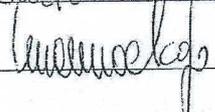
CONSOB, mettere a disposizione del pubblico il Prospetto In-

formativo per la regolarità delle sottoscrizioni presso la
sede legale e le dipendenze del Comitato Promotore. -----

Copia del Programma di Attività, delle bozze dell'Atto Co-
stitutivo e dello Statuto Sociale saranno allegate in Appen-
dice al Prospetto Informativo.-----

I Promotori-----

Aversa, di 23/03/09

Aureo D'Ancrelo


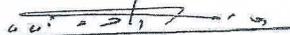
Aversa 25/03/09

Marina Modaffi Modaffi

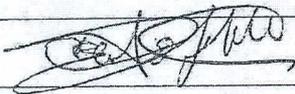
FRIGNANO 26/03/2009

Androlinaccio, Giuliano Maria di Capite

AVESSE, 27 MARZO 2009



AVESSE, 30 MARZO 2009



AVESSE 01.04.2009

Fulvio Compagni
Ferdinando Pucci

Vene 11/2/2009
Moylo Alfano
Antonio Alfano
Edoardo Alfano
f. Alfano
Aversa 13 aprile 2009
M. Alfano

Aversa, 6 aprile 2009.
Giovanni Lupoli
Giovanni Lupoli

Repertorio numero 71810

AUTENTICA DI FIRMA - REPUBBLICA ITALIANA

Io sottoscritto dott. Giovanni Lupoli, Notaio in Aversa, con studio alla via Raffaello n.23, iscritto al Collegio Notarile di Santa Maria Capua Vetere,

certifico che:

- ARGO VINCENZO, nato a Napoli (NA) il 25/11/1962, residente ad Aversa (CE), Via Veneto n. 77, CF RGA VCN 62S25 F839Q, e
 - D'ANGELO DIEGO, nato a Napoli (NA) il 15/01/1980, ivi residente, Via Belvedere n. 101, CF DNG DGI 80A15 F839N;
- della identità personale dei quali io notaio sono certo, han-

no apposto la propria firma in calce alla suestesa scrittura, nonchè a margine degli altri fogli, alla mia presenza.---

In Aversa nel mio studio, oggi ventitre marzo duemilanove.---

Repertorio numero 71824 -----

-----AUTENTICA DI FIRMA - REPUBBLICA ITALIANA-----

Io sottoscritto dott. Giovanni Lupoli, Notaio in Aversa, con studio alla via Raffaello n.23, iscritto al Collegio Notarile di Santa Maria Capua Vetere, -----

----- certifico che:-----

-- MODAFFERI MAGLIANO MARINA, nata a Napoli (NA) il 04/06/1959, ivi residente, Via Piedigrotta n. 23, CF MDF MRN 59H44 F839L, della cui identità personale io notaio sono certo, ha apposto la propria firma in calce alla suestesa scrittura, nonchè a margine degli altri fogli, alla mia presenza.-----

In Aversa nel mio studio, oggi venticinque marzo duemilanove.---

Repertorio numero 71831 -----

-----AUTENTICA DI FIRMA - REPUBBLICA ITALIANA-----

Io sottoscritto dott. Giovanni Lupoli, Notaio in Aversa, con studio alla via Raffaello n.23, iscritto al Collegio Notarile di Santa Maria Capua Vetere, -----

-----certifico che:-----

- GIORDANO MASSA DE CAPITE ANDREADOMENICO, nato a Caserta (CE) il 01/05/1976, residente a Roma (RM), Via Torino n. 29, CF GRD NRD 76E01 B963A, della cui identità personale io notaio sono certo, ha apposto la propria firma in calce alla suestesa scrittura, nonchè a margine degli altri fogli, alla mia presenza.

In Frignano al Corso V.Emanuele II° n.28, nella mia abitazione, oggi ventisei marzo duemilanove.

Repertorio numero 71838

-----AUTENTICA DI FIRMA - REPUBBLICA ITALIANA-----

Io sottoscritto dott. Giovanni Lupoli, Notaio in Aversa, con studio alla via Raffaello n.23, iscritto al Collegio Notarile di Santa Maria Capua Vetere,

certifico che:-----

- DE ROSA ENNIO, nato a Pordenone (PN) il 16/11/1950, residente ad Aversa (CE), Via Ligabue n. 17, CF DRS NNE 50S16 G888K, della cui identità personale io notaio sono certo, ha apposto la propria firma in calce alla suestesa scrittura, nonchè a margine degli altri fogli, alla mia presenza.

In Aversa nel mio studio, oggi ventisette marzo duemilanove.



Repertorio numero 71850

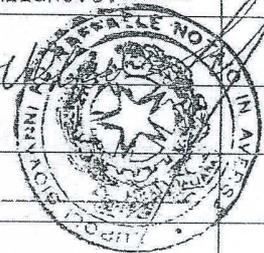
AUTENTICA DI FIRMA - REPUBBLICA ITALIANA

Io sottoscritto dott. Giovanni Lupoli, Notaio in Aversa, con studio alla via Raffaello n.23, iscritto al Collegio Notarile di Santa Maria Capua Vetere,

certifico che:

- GILIBERTI DONATO, nato a Portici (NA) il 01/12/1957, residente in Napoli (NA), Via Giovenale n. 27, CF GLB DNT 57T01 G902E, della cui identità personale io notaio sono certo, ha apposto la propria firma in calce alla suesesa scrittura, nonché a margine degli altri fogli, alla mia presenza.

In Aversa nel mio studio, oggi trenta marzo duemilanove.



Repertorio numero 71855

AUTENTICA DI FIRMA - REPUBBLICA ITALIANA

Io sottoscritto dott. Giovanni Lupoli, Notaio in Aversa, con studio alla via Raffaello n.23, iscritto al Collegio Notarile di Santa Maria Capua Vetere,

certifico che:

- CAMPANILE FERIDNANDO, nato ad Aversa (CE) il 18/08/1942, ivi residente, Via Giotto n. 22, CF CMP FDN 42M18;

- RUSSO FERDINANDO, nato a Napoli (NA) il 27/05/1935, residente ad Aversa (CE), Piazza V. Emanuele n. 29, CF RSS FDN

35E27 F839V;

- MORGILLO ALFONSO, nato a Napoli (NA) il 28/12/1958, residente a Maddaloni (CE), Via Pintime n. 29, CF MRG LNS 58T28 F839V;

- ROMANO ANTONIO, nato ad Aversa (CE) il 05/11/1947, ivi residente, Via Roma n. 109, CF RMN NTN 47S05 A512K;

- FOGLIA FERDINANDO, nato a Marcianise (CE) il 21/07/1937, ivi residente, Via Lener n. 4, CF FGL FDN 37L21 E932X;

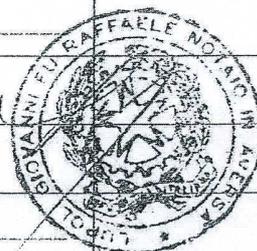
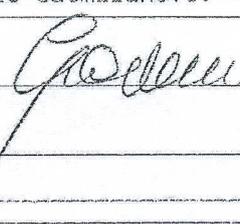
- FARINARO EDUARDO, nato ad Aversa (CE) il 21/09/1945, ivi residente, Via Tribunale n. 8, CF FRN DRD 45P21 A512Y;

- MATAENA FRANCESCO, nato a Napoli (NA) il 16/04/1958, residente ad Aversa (CE), Via Giotto n. 70, CF MTC FNC 58D16 F839F;

- BO GIOVANNI, nato ad Aversa (CE) il 10/10/1949, ivi residente, Viale della Libertà n. 19, CF, BOX GNN 49R10, A512V;

della identità personale dei quali io notaio sono certo, hanno apposto la propria firma in calce alla suesesa scrittura, nonché a margine degli altri fogli, alla mia presenza.-

In Aversa nel mio studio, oggi uno aprile duemilanove.



Repertorio numero 71861

-----AUTENTICA DI FIRMA - REPUBBLICA ITALIANA-----

Io sottoscritto dott. Giovanni Lupoli, Notaio in Aversa, con studio alla via Raffaello n.23, iscritto al Collegio Notarile di Santa Maria Capua Vetere,

certifico che:

- SCUOTRI MARIANO, nato ad Aversa (CE) il dì 11/07/1944, ivi
residente, Via Corcione n. 116, CF SCT MRN 44L11 A512U, del-
la cui identità personale io notaio sono certo, ha apposto
la propria firma in calce alla suesesa scrittura, nonchè a
margine degli altri fogli, alla mia presenza.

In Aversa nel mio studio, oggi tre aprile duemilanove.

Repertorio numero 71862

AUTENTICA DI FIRMA - REPUBBLICA ITALIANA

Io sottoscritto dott. Giovanni Lupoli, Notaio in Aversa, con
studio alla via Raffaello n.23, iscritto al Collegio Notari-
le di Santa Maria Capua Vetere,

certifico che:

- FIORDILISO FABRIZIO, nato ad Aversa (CE) il 07/03/1958, ivi
residente, Via C. Battisti n. 23, CF FRD FRZ 58C07 A512H, e---

- GRAVAGNOLA DARIO, nato a Napoli (NA) il giorno 16 novembre
1976, ivi residente al Corso Vittorio Emanuele n.168, codice
fiscale GRV DRA 76S16 F839W, non in proprio ma nella qualità
di procuratore speciale del dott. FIORDILISO EDUARDO, nato a
Caserta (CE) il 14/02/1978, residente ad Aversa (CE), Via C.
Battisti n.23, CF FRD DRD 78B14 B963R, giusta procura spe-
ciale autenticata nella firma dal Notaio Paola Casali in da-
ta 26 marzo 2009, Rep. n.10990, che in originale si allega ---

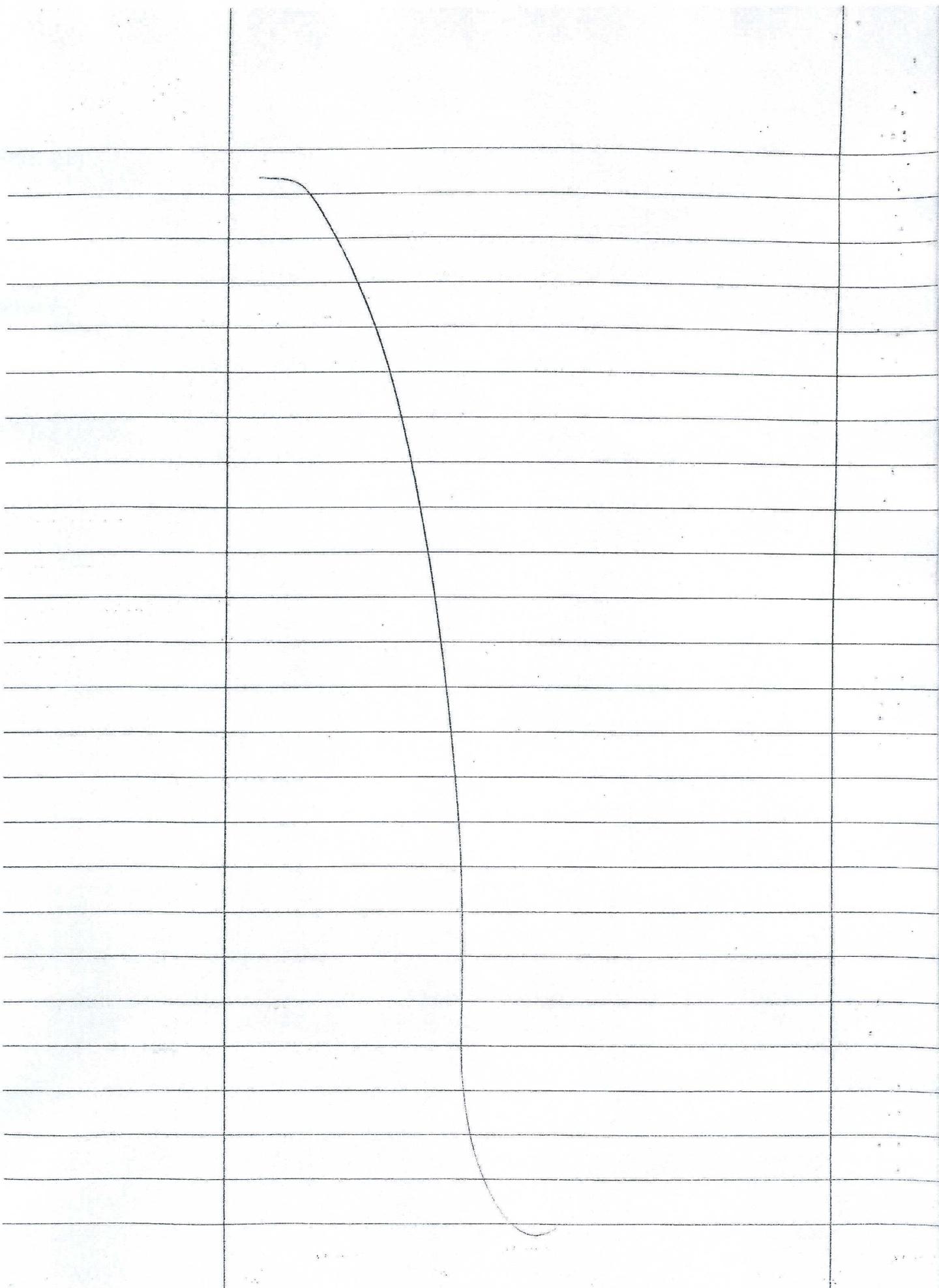
sotto la lettera "A";

della identità personale dei quali io notaio sono certo,
hanno apposto la propria firma in calce alla suestesa scrit-
tura, nonchè a margine degli altri fogli, alla mia presenza.

In Aversa nel mio studio, oggi sei aprile duemilanove

Giovanni Di Raffaele





PROCURA SPECIALE

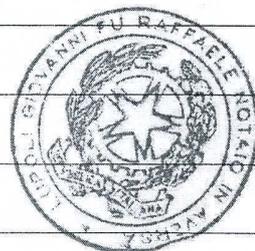
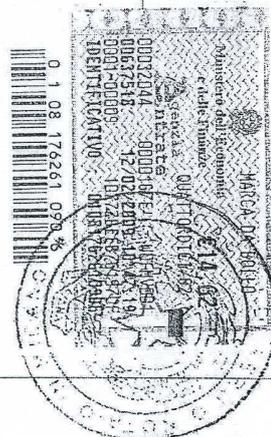
Il sottoscritto Signor:

- Avvocato EDUARDO FIORDILISO, nato a Caserta il 14 febbraio 1978, residente ad Aversa (Provincia di Caserta), Via C. Battisti n. 23, codice fiscale FRD DRD 78B14 B963R, nella sua qualità di membro del Comitato Promotore della costituenda Banca Popolare Normanna - Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata,

premessi che

(i) su richiesta della CONSOB, in data 9 marzo 2009, il Comitato Promotore della costituenda Banca Popolare Normanna - Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata (di seguito il "Comitato Promotore") ha approvato un "Programma di Attività" ai sensi dell'art. 2333 c.c., allegato in copia al verbale della riunione del Comitato Promotore che si è tenuta in data 9 marzo 2009, al fine tra l'altro di (a) ottenere l'autorizzazione da parte dell'autorità competente ad istituire due dipendenze del Comitato Promotore da adibire alla raccolta delle sottoscrizioni, delle quali la prima in Napoli alla via del Rione Sirignano n. 6 e la seconda in Caserta alla via San Carlo n. 156; e (b) pubblicare il supplemento al Prospetto Informativo richiesto dal combinato disposto dell'art. 94, comma 7, del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 come successivamente integrato e modificato e dell'art. 11 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 1999 (di seguito il "Programma di Attività");

(ii) come deliberato dal Comitato Promotore, il Programma di Attività prima di essere depositato in atti presso lo studio del dottor Notaio Giovanni Lupoli, notaio in Aversa (CE), deve essere sottoscritto da tutti i



componenti del Comitato Promotore.

Tutto ciò premesso il sottoscritto Eduardo Fiordiliso come sopra
identificato,

nomina e costituisce suo procuratore speciale

il Signor:

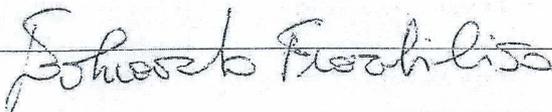
- Dottor Dario Gravagnola, nato a Napoli il 16 novembre 1976, ivi
residente al Corso Vittorio Emanuele n. 168, codice fiscale GRV DRA
76S16 F839W,

affinchè, in suo nome e per suo conto, sottoscriva il Programma di
Attività nella forma predisposta dal Comitato Promotore.

Al nominato procuratore vengono conferiti tutti i più ampi poteri
occorrenti per l'espletamento del mandato di cui alla presente procura,
anche se non espressamente elencati, quali quelli, a titolo meramente
esemplificativo, di sottoscrivere eventuali ulteriori documenti, rilasciare
dichiarazioni, eleggere domicilio e compiere qualsivoglia altro atto che si
dovesse rendere necessario od opportuno in relazione a quanto precede,
con promessa di avere per rato e valido il loro operato.

La presente procura è regolata dalla legge Italiana ed ha validità di 60
(sessanta) giorni dalla data odierna.

Milano, 26 (ventisei) marzo 2009 (duemilanove)



Eduardo Fiordiliso

N. 10.990 di Repertorio.

Certifico io sottoscritta Dott.ssa Paola Casali, Notaio in Milano,

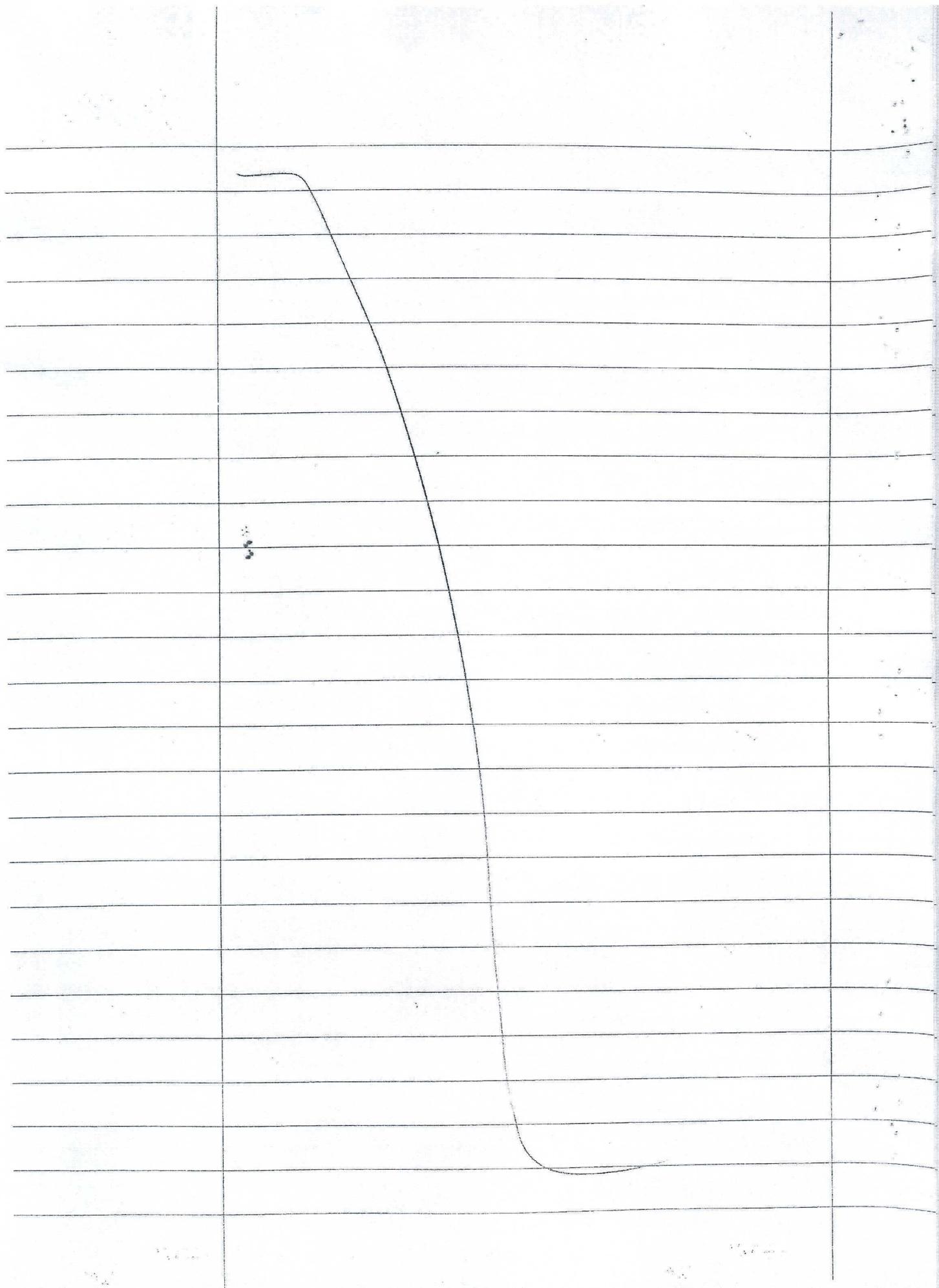
iscritta presso il Collegio Notarile di Milano, vera ed autentica la
premessa sottoscrizione apposta alla mia presenza, nel mio Ufficio in
Milano, Corso Italia n. 8, dal Signor:

– Avvocato EDUARDO FIORDILISO, nato a Caserta il 14 febbraio
1978, residente ad Aversa (Provincia di Caserta), Via C. Battisti n. 23,
codice fiscale FRD DRD 78B14 B963R, della cui identità personale io
Notaio sono certa.

Milano, 26 (ventisei) marzo 2009 (duemilanove).

Paola Antonino





Registrato ad Aversa il 5 GIU. 2009 n. 2675 SERIE AT

La presente copia in numero TRENTA facciate

fotostatiche è conforme all'originale ED. A. A. E. A. T.

e si rilascia per uso CONSENTITO

addi 5 GIU. 2009

Giuseppe M.


Pagina volutamente lasciata in bianco

Appendice n. 4: Bozza dell'Atto Costitutivo e dello Statuto Sociale

Repertorio Numero

Raccolta Numero

ATTO COSTITUTIVO DI BANCA POPOLARE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno.... il giorno.... del mese...

In.... nel mio studio.

Avanti a me **dott....., Notaio** in...., con studio alla via....

n. , iscritto al Collegio Notarile di.... sono presenti:

- nome e cognome, nato a il giorno.... , domiciliato a..... ,via.... n., (professione), cittadino italiano, codice fiscale....;

-

-

I costituiti innanzi indicati sono presenti in proprio e in rappresentanza dei sottoscrittori assenti ai sensi dell'art. 2336 c.c.

Sono altresì presenti:

-

-

-

.....

I costituiti, della identità personale dei quali io Notaio sono certo, premessa la rinuncia ai testi, d'accordo tra loro e con il mio consenso, mi richiedono di redigere il presente atto, al quale premettono quanto segue:

- che con atto per Notaio Giovanni Lupoli di Aversa del registrato ad Aversa in data al n. è stato costituito il Comitato promotore della "**BANCA POPOLARE NORMANNA SOCIETA' COOPERATIVA**", in sigla "**BPNor SC**";

- che detto Comitato, per procedere alla pubblica sottoscrizione del capitale, ha predisposto il relativo Programma di attuazione, ai sensi dell'art. 2333 cod. civ.;

- che il detto Programma, sottoscritto dai Promotori, con firma autenticata, prima di essere reso pubblico è stato depositato negli atti del Notaio

con verbale di deposito in data.. registrato a.. al n..

- che le azioni sono state sottoscritte dai signori, le cui generalità ed il numero delle azioni sottoscritte, sono indicati nell'elenco che al presente atto si allega sotto la lettera "**A**";

- che le rispettive sottoscrizioni risultano da scritture private, con firma autenticata, che in originale si allegano al presente atto sotto le lettere da "**B1**" a "**Bxx**"

Tanto premesso si conviene quanto segue:

ART.I) Tra i signori è costituita una banca popolare con la denominazione: "**BANCA POPOLARE NORMANNA SOCIETA'- COOPERATIVA**", in sigla "**BPNor SC**", che adotta le norme, in quanto compatibili, della società per azioni.

Art.II) La società ha sede in Aversa (CE).

Ai soli fini dell'iscrizione nel Registro delle Imprese i

componenti dichiarano che l'indirizzo attuale della società è alla via.....

Il trasferimento della sede all'interno del Comune non comporta la modifica dell'atto costitutivo.

Art.III) La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Nella concessione di fido la Società, a parità di condizioni, da preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione.

L'attività sociale viene svolta anche nei confronti dei non soci.

Art.IV) La Società cooperativa ha durata sino al 31 dicembre 2050.

Art.V) I soci hanno già sottoscritto, ai sensi dell'art. 2333 c.c., il capitale, composto da azioni del valore nominale di euro 250,00 (cinquecento,00) nel seguente modo:

-numeroazioni pari ad euro....
-
-

Il capitale iniziale è di Euro, interamente sottoscritto e versato presso la Banca Filiale dicome da ricevuta in data, che i soci mi esibiscono e che sarà trasmessa in copia in sede di iscrizione del presente atto nel Registro delle Imprese.

Art.VI) L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ciascun anno, e che per la prima volta si chiude il 31 dicembre dell'anno in cui la società verrà iscritta nel competente Registro delle Imprese.

Art. VII) Chi intende diventare socio deve esibire al Consiglio di amministrazione il certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrata e presentare al Consiglio stesso una domanda scritta contenente, oltre all'indicazione del numero di azioni acquistate per sottoscrizione o cessione, le generalità il domicilio ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per statuto o richieste dalla Società in via generale.

Art. VIII) Il recesso è ammesso nei casi consentiti dalla legge, con le modalità e gli effetti da essa previsti.

Esclusione del socio è decisa dal Consiglio di amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, nei confronti di:

- a) coloro che abbiano costretto la Società ad atti giudiziari per l'adempimento delle obbligazioni contratte;
- b) coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi per l'interesse e il prestigio della Società.
- e) coloro che si trovino nelle situazioni previste dall'art. 2533 cod. civ.

Possono altresì essere esclusi dalla società, previo accertamento da parte del Consiglio di Amministrazione, coloro che vengono a trovarsi nelle situazioni di interdizione, inabilitazione, fallimento, senza aver ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

Il provvedimento di esclusione è immediatamente efficace e deve essere comunicato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. IX) L'utile netto risultante dal bilancio viene innanzi tutto destinato:

- in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge, alla riserva legale;
- il 5 % alla riserva straordinaria.

Il residuo viene ripartito come segue:

- a) ai soci, nella misura che, su proposta del Consiglio, viene fissata dall'assemblea, quale dividendo alle azioni;
- b) una quota non superiore al 3 % a disposizione del Consiglio di amministrazione, da assegnare ai suoi componenti secondo criteri e modalità che verranno determinati dal Consiglio stesso;
- c) una quota non superiore al 10 % da devolvere, ad insindacabile giudizio del Consiglio di amministrazione, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse;

L'eventuale residuo, pure su proposta del Consiglio di amministrazione, è destinato all'incremento della riserva straordinaria o alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve, nonché della riserva per l'acquisto o il rimborso di azioni della Società.

Art. IX) L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione, composto da sette a tredici, membri, qui nominati, per il primo triennio, rispettivamente quali Presidente, Vice Presidenti e consiglieri, nelle persone dei sigg.:

-
-
-
-
-
-
-

Gli amministratori restano in carica per un periodo di tre esercizi e sono rieleggibili. Il Consiglio di Amministrazione resta in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica ed è investito dei più ampi poteri per la

gestione ordinaria e straordinaria della società con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale che non siano dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto attribuiti alla esclusiva competenza dell'assemblea. La rappresentanza è attribuita al Presidente e, in caso di sua assenza od impedimento, anche temporanei, a chi lo sostituisce.

Tutti gli eletti qui costituiti accettano la carica e dichiarano di possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, come richiesti dall'art. 26 del D. lgs. 1993 n. 385.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione viene autorizzato a ritirare, anche a mezzo di procuratore speciale, presso il suindicato Istituto di Credito, l'importo versato del capitale sociale, come sopra indicato, esonerando l'Ufficio pagatore ed i suoi funzionari da qualsiasi responsabilità.

Art.X) Il controllo della società è affidato a un Collegio Sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti, qui nominati, per il primo triennio, rispettivamente quali Presidente, effettivi e supplenti, nelle persone dei sigg.:

-
-
-
-
-

Il compenso annuale dei sindaci effettivi viene determinato in euro.....; i componenti del Collegio Sindacale, qui presenti, accettano la nomina e dichiarano di avere i requisiti richiesti dall'art. 2397 c.c. e dall'art. 26 D. lgs. 1993 n. 385. e di non trovarsi in alcuna delle condizioni di ineleggibilità previste dalla legge. I consiglieridichiarano di essere regolarmente iscritti nel registro dei revisori contabili.

Art.IX) Il controllo contabile della società è affidato ad una Società di revisione. Per il primo triennio il controllo contabile viene affidato alla società, che accetta l'incarico.

Art.XII) Viene nominato un Collegio dei Probiriri, composto da tre o cinque membri effettivi e due supplenti, qui nominati, per il primo triennio, rispettivamente quali Presidente, effettivi e supplenti, nelle persone dei sigg.:

-
-
-
-
-

Tutti gli eletti qui costituiti accettano la carica.

Art.XIII) L'organizzazione e il funzionamento della società sono regolate dalle norme contenute nello statuto sociale che, predisposto dal comitato dei Promotori ed approvato dall'Assemblea dei sottoscrittori oggi tenutasi, si allega al presente atto sotto la lettera "C".

Art.XIV) I comparenti dichiarano che l'importo globale approssimativo delle spese per la costituzione, che sono poste interamente a carico della società, è di euro ...

Il presente atto dattiloscritto con l'ausilio di mezzo elettronico da persona di mia fiducia ed integrato di mia mano su pagine di fogli, viene letto da me Notaio, in uno a quanto allegatovi, alle parti che lo approvano.

BOZZA DI STATUTO DELL'EMITTENTE

TITOLO I

COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SCOPO DURATA E SEDE DELLA
SOCIETÀ

Art.1

Denominazione

E' costituita la Banca Popolare Normanna, Società Cooperativa per azioni.
La Società è retta dalle disposizioni di legge e dalle norme del presente Statuto.

Art.2

Durata e Sede

La durata della Società è fissata al 31/12/2050 salvo proroga.
La Società ha sede legale e direzione generale in Aversa (CE) e può istituire, trasferire e sopprimere succursali in Italia e all'estero.

Art.3

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.
La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.
Nella concessione di fido la Società, a parità di condizioni, da preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione.

TITOLO II

PATRIMONIO SOCIALE, SOCI E AZIONI

Art.4

Patrimonio sociale

Il patrimonio sociale è costituito:

- dal capitale sociale;
- dalla riserva legale;
- da ogni altra riserva costituita con utili netti d'esercizio o in applicazione dei principi contabili internazionali nonché di norme di legge;
- dalla riserva da sovrapprezzo azioni.

Art.5

Capitale sociale

Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni del valore nominale unitario di euro 250,00 che possono essere emesse illimitatamente. Le azioni sono nominative ed indivisibili e non è consentita contitolarità delle medesime, salva l'ipotesi di cui all'art. 13.

Art.6

Prezzo delle azioni

Su proposta degli amministratori, sentito il collegio sindacale, l'assemblea dei soci determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, tenuto conto anche delle riserve patrimoniali risultanti dallo stesso, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione. Allo stesso valore complessivo ha luogo il rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo statuto che si verificano nel corso dell'esercizio.

Il Consiglio di amministrazione può, con apposita delibera, predeterminare per ciascun esercizio, tenendo conto dell'interesse sociale, il numero delle azioni che potranno essere emesse e le modalità della loro emissione, anche con riguardo al numero delle azioni sottoscrivibili da ciascun nuovo socio.

Nelle Società con azioni quotate in mercati regolamentati, in caso di rimborso delle azioni al socio uscente, per recesso o per esclusione, le azioni saranno liquidate secondo le modalità e le condizioni previste dall'art. 2437 ter, 3° comma, del codice civile.

Fino a quando le azioni della Società siano quotate nei mercati regolamentati, l'emissione di nuove azioni può avvenire solo per delibera dell'assemblea straordinaria.

Art.7

Soci

Possono essere ammesse a socio le persone fisiche, con esclusione di quelle che si trovino nelle condizioni previste dal successivo art. 11 .

Possono inoltre far parte della Società le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti, purché non esercitino attività finanziaria o fiduciaria; essi debbono designare per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa regolarmente notificata mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

I rappresentanti legali dei soci esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali.

Art.8

Formalità per l'ammissione a socio

Chi intende diventare socio deve esibire al Consiglio di amministrazione il certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrata e presentare al Consiglio stesso una domanda scritta contenente, oltre all'indicazione del numero di azioni acquistate per sottoscrizione o cessione, le generalità il domicilio ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per statuto o richieste dalla Società in via generale.

Sino a quando non abbia richiesto e ottenuto l'ammissione a socio, il cessionario di azioni può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale.

La cessione da parte del socio dell'intera partecipazione, comunque rilevata dalla società, comporta la perdita della qualità di socio.

Art.9

Gradimento all'ammissione a socio

Il Consiglio di amministrazione decide sull'accoglimento o sul rigetto della domanda di ammissione a socio. In caso di rigetto provvede con delibera motivata, avuto riguardo all'interesse della società, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie.

La deliberazione di ammissione deve essere annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci e comunicata all'interessato. La domanda di ammissione a socio si intende comunque accolta qualora non venga comunicata al domicilio del richiedente una determinazione contraria entro sessanta giorni dal momento in cui la domanda è pervenuta, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, alla Società.

L'eventuale rifiuto di ammissione può essere sottoposto dall'interessato, a pena di decadenza, nel termine di trenta giorni dal ricevimento della notizia, all'esame del Comitato dei probiviri che decide entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta. Il Consiglio di amministrazione è tenuto a

riesaminare la domanda di ammissione su motivata richiesta del Collegio dei probiviri, costituito ai sensi del comma 2 dell' art.44, e la sua decisione non è appellabile.

Art.10

Acquisto della qualità di socio

La qualità di socio si acquista dopo l'iscrizione nel libro soci, adempite le formalità prescritte.

Art.11

Cause di inammissibilità a socio

Non possono far parte della Società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

I soci che vengano a trovarsi in uno dei casi previsti dal comma precedente sono esclusi dalla Società, previo accertamento da parte del Consiglio di amministrazione.

Art.12

Limiti al possesso azionario

Nessuno, socio o non socio, può essere titolare direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale eccedente il limite dello 0,50% del capitale sociale.

La Società appena rileva il superamento di tale limite contesta al titolare del conto e all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti, per le quali non si procede all'iscrizione nel libro soci, devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso inutilmente tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino alla loro alienazione vengono acquisiti dalla Società.

Art.13

Morte del socio

In caso di morte del socio, il rapporto sociale può continuare con gli eredi del defunto in possesso dei requisiti per l'ammissione alla società, purché procedano a divisione delle azioni cadute in successione ottenendone l'assegnazione, facciano domanda per l'ammissione e la domanda sia accolta.

Se subentri una pluralità di eredi e la quota non sia divisibile o comunque non si formi l'accordo fra loro per la divisione, gli stessi sono obbligati a

nominare uno di essi rappresentante comune, che chieda e ottenga l'ammissione a socio, per l'esercizio dei diritti sociali.

Art.14

Recesso del socio

Il recesso è ammesso nei casi consentiti dalla legge, con le modalità e gli effetti da essa previsti.

Per il rimborso delle azioni al socio receduto si applicano le disposizioni dell'art.6.

Art.15

Esclusione del socio

Il Consiglio di amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può escludere dalla Società:

- a) coloro che abbiano costretto la Società ad atti giudiziali per l'adempimento delle obbligazioni contratte;
- b) coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi per l'interesse e il prestigio della Società.
- c) coloro che si trovino nelle situazioni previste dall'art. 2533 cod. civ..

Il provvedimento di esclusione, assunto ai sensi dell'art.11 o del comma precedente, è immediatamente efficace e deve essere comunicato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale, nel termine di 60 giorni dalla comunicazione.

Il socio escluso può altresì ricorrere al Collegio dei probiviri entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, restando convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato. Il Collegio dei probiviri si pronuncia entro 30 giorni dal ricevimento del ricorso.

Al socio escluso compete il rimborso delle azioni in conformità all'art.6.

Nel caso di inadempienza grave del socio alle proprie obbligazioni verso la Società, il Consiglio di amministrazione, senza pregiudizio di ogni altra azione che spetti alla Società e senza necessità (di preventiva intimazione o costituzione in mora e) di formalità giudiziarie, può escluderlo e portare in compensazione dei propri crediti, anche ai sensi dell'art. 1252 cod. civ. e con effetto nei confronti dei terzi, il debito verso il socio stesso per il controvalore delle azioni determinato -in deroga all'art. 2535 cod. civ. - ai sensi dell'art.6.

Ove lo ritenga opportuno, la Società nella stessa ipotesi può, in luogo del rimborso e annullamento delle azioni, procedere all'acquisto delle azioni del socio debitore al prezzo stabilito secondo le modalità previste nel comma precedente.

Art.16

Annullamento delle azioni

In ogni ipotesi di rimborso delle azioni, si fa luogo ad annullamento delle stesse.

L'importo spettante a titolo di rimborso è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero e si prescrive nei termini previsti dalla legge.

Art.17

Acquisto delle proprie azioni

Gli amministratori possono disporre l'acquisto di azioni della Società nei limiti della riserva di cui al successivo art. 49 nonché nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili. Il valore nominale delle azioni acquistate viene prudenzialmente contenuto nell'ammontare massimo del dieci per cento del capitale sociale.

Le azioni acquistate possono essere dal Consiglio ricollocate oppure annullate.

Art.18

Dividendo

Il nuovo socio partecipa per intero al dividendo deliberato dall'assemblea per l'esercizio in corso, qualunque sia l'epoca dell'acquisto delle azioni; i sottoscrittori di nuove azioni devono però corrispondere alla Società gli interessi di congruaggio nella misura fissata dal Consiglio di amministrazione.

Per l'esercizio dei diritti patrimoniali, il titolare delle azioni si avvale dell'intermediario presso il quale esiste la posizione in azioni della società. Con l'assunzione dell'incarico, l'intermediario si obbliga - secondo le istruzioni a tal riguardo impartitegli dal socio - di eseguire il rapporto nel rispetto delle norme di legge e di statuto che disciplinano le banche popolari.

I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società.

Art.19

Vincoli su azioni

Il pegno ed ogni altro vincolo producono effetto nei confronti della Società dal momento in cui sono annotati nel libro dei soci.

In caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in assemblea resta comunque riservato al socio.

TITOLO III
ORGANI SOCIALI

Nota al Titolo III

Art.20

Organi sociali

L'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, è demandato:

- a) all'Assemblea dei Soci;
- b) al Consiglio di amministrazione;
- c) al Comitato esecutivo, se nominato;
- d) all'Amministratore delegato, se nominato;
- e) al Collegio dei sindaci;
- f) al Collegio dei probiviri;
- g) alla Direzione Generale.

Art.21

Convocazione delle assemblee

L'assemblea dei soci è convocata nei modi e nei termini di legge dal Consiglio di amministrazione - oppure, occorrendo, dal Collegio sindacale, previa comunicazione al presidente del Consiglio di amministrazione - nel comune dove ha sede la Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione.

L'assemblea è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Il Consiglio di amministrazione inoltre convoca l'assemblea entro trenta giorni da quando ne è fatta domanda da almeno un decimo dei soci aventi diritto di intervenire all'assemblea a quella data.

La domanda deve essere sottoscritta, con firma autenticata nei modi di legge, da tutti i soci richiedenti e indicare gli argomenti da trattarsi.

Art.22

Intervento all'assemblea e rappresentanza

Hanno diritto di intervenire alle assemblee ed esercitarvi il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel libro dei soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'assemblea di prima convocazione e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

La società, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare.

È ammessa la rappresentanza di un socio da parte di un altro socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società. Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e dei regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle assemblee della Società, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione.

Ciascun socio può rappresentare sino a un massimo di dieci soci.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzi dette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

L'assemblea può svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più locali, ubicati nel comune ove ha sede l'assemblea, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento e in particolare a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati, nonché poter visionare, ricevere e trattare la documentazione.

In tal caso, nell'avviso di convocazione devono essere indicati i locali audio/video collegati nei quali gli intervenuti possano affluire, dovendosi ritenere la riunione svolta in quello ove siano presenti il Presidente e il verbalizzante.

Art.23

Presidenza dell'assemblea

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi ne fa le veci o in mancanza da persona designata dagli intervenuti.

Il Presidente ha pieni poteri per la direzione dell'assemblea e, in particolare, per l'accertamento della regolarità delle deleghe ed in genere del diritto degli intervenuti a partecipare all'assemblea; per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare, per dirigere e regolare la discussione, e per proporre le modalità delle votazioni, proclamandone i risultati.

L'assemblea, su proposta del Presidente, nomina fra i soci due scrutatori nonché un segretario, salvo nel caso di assemblee straordinarie, o quando il Presidente lo reputi opportuno, in cui tale funzione è assunta da un notaio, da lui designato.

Art.24

Costituzione dell'assemblea

L'assemblea è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio o per rappresentanza legale o delega di almeno la metà dei soci e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati

L'assemblea straordinaria in prima convocazione è validamente costituita quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei soci ed in seconda convocazione con l'intervento di almeno un quinto dei soci medesimi.

Tuttavia anche in seconda convocazione è necessaria la presenza, in proprio o per delega, di almeno la metà dei soci per le deliberazioni concernenti il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione o la fusione della società e il trasferimento della sede sociale all'estero.

Art.25

Validità delle deliberazioni dell'assemblea

L'assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti; a parità dei voti la proposta si intende respinta. La nomina alle cariche sociali avviene a maggioranza relativa, salvo che essa non sia effettuata per acclamazione.

Nella nomina alle cariche sociali, in caso di parità di voti, si intende eletto il più anziano di età.

Art.26

Proroga dell'assemblea

Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una seduta, l'assemblea può essere prorogata dal Presidente non oltre l'ottavo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso.

Nella sua successiva seduta, l'assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'adunanza di cui rappresenta la prosecuzione.

Art.27

Verbale delle assemblee

Le deliberazioni di ogni assemblea sono fatte risultare da apposito verbale che, iscritto sul libro dei verbali delle assemblee, viene sottoscritto dal Presidente, dal segretario e dagli scrutatori.

Questo libro e gli estratti dal medesimo, certificati conformi dal Presidente e dal segretario, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea.

Art.28

Composizione, nomina e durata del Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a sette e non superiore a tredici secondo le determinazioni dell'Assemblea, eletti dall'assemblea tra i soci iscritti al libro soci da almeno novanta giorni, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza.

Costituiscono causa di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di Consigliere - fatta eccezione per l'Amministratore delegato, se nominato - l'essere legato alla Società da un rapporto continuativo di lavoro subordinato. Gli amministratori possono essere amministratori o direttori generali di società concorrenti, con l'approvazione dell'Assemblea, necessaria qualora si tratti di società esterne al Gruppo.

I consiglieri durano in carica per tre esercizi e possono essere rieletti.

Gli amministratori scadono con l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Art.29

Sostituzione degli amministratori

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, gli altri provvedono, ai sensi dell'art.2386 c.c., alla loro sostituzione per cooptazione purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea.

Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima assemblea. Gli amministratori eletti in sostituzione di quelli venuti a mancare ne assumono l'anzianità.

Nel caso di nomine contemporanee a posti di diversa durata, quelli di più lunga durata spettano agli eletti con maggior numero di voti, prevalendo, a parità di voti, l'anzianità di età.

Art.30

Cariche consiliari

Il Consiglio di amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, elegge tra i suoi membri un Presidente ed un Vice Presidente, che restano in carica fino al termine del loro mandato consiliare.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento; in caso di assenza o impedimento anche del Vice Presidente, le funzioni sono assolte dall'Amministratore delegato, se nominato, e, in caso di assenza anche di questi, dal consigliere più anziano di età, a meno che il Consiglio di amministrazione le attribuisca ad altro dei suoi membri.

Venendo meno nel corso dell'esercizio il Presidente o il Vice Presidente, il Consiglio completato per cooptazione ai sensi dell'art. 29 provvede alla sua nomina.

Il Consiglio di amministrazione può altresì eleggere annualmente tra i suoi membri un segretario o chiamare a tale ufficio il Direttore Generale o, in sua assenza, chi lo sostituisce.

Il presidente del Consiglio di amministrazione convoca il Consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno e provvede affinché le informazioni sulle materie iscritte all'o.d.g. vengano adeguatamente fornite a tutti i consiglieri: coordina inoltre i lavori del Consiglio, verificando la regolarità della costituzione dello stesso e accertando l'identità e la legittimazione dei presenti e i risultati delle votazioni.

Art.31

Compenso degli amministratori

Oltre alla partecipazione agli utili di cui all'art.49, ai consiglieri sono assegnate medaglie di presenza, per la partecipazione a sedute del Consiglio e del Comitato esecutivo, nella misura stabilita dall'assemblea, e compensi -determinati dal Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale - per eventuali cariche particolari previste dallo statuto.

Essi hanno altresì diritto al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Art.32

Adunanza del Consiglio

Il Consiglio di amministrazione è convocato ordinariamente una volta al mese e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario oppure su richiesta di almeno un terzo dei componenti il Consiglio stesso. Può essere convocato anche dal Collegio Sindacale previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La convocazione è effettuata dal Presidente con avviso contenente l'indicazione degli argomenti da trattare da trasmettere, al domicilio od indirizzo comunicato da ciascun amministratore e sindaco, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza, anche via telefax, posta elettronica ovvero qualunque altro mezzo telematico che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento, salvo i casi d'urgenza per i quali la convocazione è effettuata, con avviso da trasmettere con telefax, posta elettronica o altro mezzo di comunicazione urgente, almeno ventiquattro ore prima della riunione.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, possono tenersi anche per teleconferenza, per videoconferenza e, più in generale, mediante qualsiasi mezzo di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati, nonché poter visionare, ricevere e trattare la documentazione.

Alle predette condizioni il Consiglio di Amministrazione si intende riunito nel luogo in cui si trova il Presidente, che deve coincidere con quello indicato nella convocazione. Nello stesso luogo deve essere presente il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale della riunione.

Le adunanze sono presiedute dal Presidente e sono valide quando intervenga la maggioranza assoluta dei componenti.

Art.33

Deliberazioni del Consiglio

Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a votazione palese.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

Art.34

Verbali del Consiglio

Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio deve essere redatto verbale da iscrivere sul relativo libro e da sottoscrivere da chi le presiede e dal segretario.

Questo libro e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente e dal segretario, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

Art.35

Attribuzioni del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che la legge riserva esclusivamente all'assemblea.

Gli amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta dell'amministratore delegato, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma dell'art. 2381 c.c., sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, il recesso e l'esclusione dei soci;
- l'indirizzo generale nonché la modifica dei piani industriali, strategici finanziari della Società;
- la valutazione del generale andamento della gestione;
- la indicazione di quali amministratori, oltre quelli indicati nel presente statuto, hanno la rappresentanza della società;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo;
- la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- la nomina, la revoca e la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale e degli altri componenti la direzione generale;
- l'acquisto, l'alienazione e la permuta di immobili e diritti immobiliari, nonché la costruzione di unità immobiliari;
- la determinazione dei regolamenti interni;
- il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale;
- l'istituzione ed ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, in Italia e all'estero, di sedi secondarie, succursali e rappresentanze nonché il loro trasferimento e soppressione;
- l'eventuale costituzione di comitati e/o commissioni con funzioni consultive.

È inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva ad assumere le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, nonché quelle concernenti le fusioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505 bis cod.civ..

Art.36

Comitato esecutivo e Amministratore delegato

Il Consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato esecutivo,

composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da uno, tre o cinque consiglieri, determinando i limiti della delega.

Il Comitato esecutivo si riunisce di regola almeno ogni mese. La riunione è valida con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti ed in caso di parità prevale il voto di chi presiede. I sindaci assistono alle riunioni del Comitato Esecutivo.

Il Comitato esecutivo può eleggere annualmente tra i suoi membri un segretario o chiamare a tale ufficio il Direttore Generale o, in sua assenza, chi lo sostituisce.

Delle adunanze e deliberazioni del Comitato esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'art.34.

Il Consiglio di amministrazione può inoltre delegare proprie attribuzioni, che non siano attribuite dalla legge o dal presente statuto alla sua esclusiva competenza, ad un Amministratore delegato, scelto fra i suoi componenti, determinandone i poteri, anche in relazione all'attività di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo.

Gli organi delegati devono riferire al Consiglio e al Collegio sindacale, ogni trimestre, sul generale andamento della gestione, ivi compreso l'andamento dei rischi, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato Esecutivo e/o dall'Amministratore delegato, se nominati, viene data notizia al Consiglio di amministrazione nella sua prima riunione successiva.

Art.37

Deleghe

In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere delegati al Presidente e all'Amministratore delegato, se nominati, al Direttore generale, ad altri componenti della direzione generale, a dipendenti investiti di particolari funzioni e ai preposti alle succursali, entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni e del grado ricoperto.

Le decisioni assunte dagli altri titolari di deleghe devono essere portate a conoscenza del Comitato esecutivo, ove nominato, e, anche per importi globali, del Consiglio di amministrazione, nella loro prima adunanza successiva.

Nei casi di assoluta e improrogabile urgenza, il Presidente del Consiglio di amministrazione può assumere, su proposta dell'Amministratore delegato, se

nominato e/o del Direttore generale, ogni determinazione, portando a conoscenza del Consiglio alla sua prima adunanza le decisioni assunte.

Art.38

Collegio Sindacale

L'assemblea ordinaria nomina tre sindaci effettivi e due supplenti, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità e professionalità; designa il Presidente del Collegio sindacale e fissa l'emolumento annuale dei sindaci valido per l'intero periodo di durata del loro mandato.

Oltre all'emolumento spetta ai membri effettivi del Collegio sindacale il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni.

Art.39

Durata in carica e sostituzione dei sindaci

I sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono con l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è ricostituito.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco, subentrano i supplenti secondo le modalità previste dalla legge.

Se viene a mancare il Presidente del Collegio sindacale, fino prossima assemblea ne esercita le funzioni il più anziano di età dei sindaci effettivi nominati dall'assemblea.

Art.40

Doveri del Collegio Sindacale

Il Collegio sindacale vigila:

- a) sull'osservanza della legge e dello statuto;
- b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- c) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;
- d) sugli altri atti e fatti precisati dalla legge.

I sindaci devono assistere alle adunanze dell'Assemblea, del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo.

I verbali e gli atti del Collegio sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

Art.41

Funzionamento del Collegio Sindacale

Il Collegio, che deve riunirsi almeno ogni novanta giorni, viene convocato dal presidente con avviso da spedirsi almeno otto giorni prima dell'adunanza a ciascun sindaco e, nei casi di urgenza, almeno tre giorni prima. L'avviso può essere redatto su qualsiasi supporto cartaceo o magnetico e può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione, compresi il telefax e la posta elettronica.

Il Collegio è regolarmente costituito con la maggioranza dei sindaci; le delibere sono assunte a maggioranza dei presenti.

Le adunanze possono svolgersi anche per teleconferenza, per videoconferenza e, più in generale, mediante qualsiasi *mezzo* di telecomunicazione, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento e in particolare a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati, nonché poter visionare, ricevere e trattare la documentazione.

Il verbale inoltre dovrà contenere la dichiarazione di esatta corrispondenza del contenuto di esso con le questioni trattate ed essere sottoscritto dagli stessi alla prima occasione utile.

La riunione si intende svolta nel luogo ove siano presenti il Presidente e il verbalizzante.

Art.42

Controllo Contabile

Il controllo contabile della società è esercitato da una società di revisione, secondo le disposizioni di legge.

Art.43

Collegio dei Probiviri

L'assemblea ordinaria nomina fra i soci tre o cinque probiviri effettivi e due supplenti.

Essi durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Collegio elegge nel suo seno un Presidente che provvede alla convocazione di esso, quando occorra, e ne dirige i lavori.

I supplenti sostituiscono, in ordine di età e fino alla prossima assemblea, il membro effettivo che venga comunque a mancare nonché, di volta in volta, quello che non possa prendere parte alle decisioni per ragioni di parentela, di affinità o di legittimo impedimento.

Art.44

Competenza del Collegio dei probiviri

Il Collegio dei Probiviri regola lo svolgimento della propria attività nel modo che ritiene opportuno senza vincolo di formalità procedurali.

Il Collegio, integrato di volta in volta con un rappresentante dell'aspirante socio, si esprime entro 30 giorni dalla richiesta, sui ricorsi di cui all'art.9, comma terzo, del presente Statuto.

Art.45

Direzione Generale

La Direzione generale è composta dal Direttore Generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di amministrazione, che ne determina le attribuzioni.

Le deliberazioni concernenti la nomina dei componenti la Direzione generale sono assunte dal Consiglio di amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Art.46

Funzioni del Direttore Generale

Il Direttore Generale, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di amministrazione nonché di quelli adottati dall'Amministratore delegato, se nominato, nell'esercizio della funzione di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo, provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnargli, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi, da esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di amministrazione nonché a quelle assunte dal Comitato esecutivo e dall'Amministratore delegato, se nominati, ed a quelle assunte in via d'urgenza a norma dell'art. 37.

Nell'espletamento delle sue funzioni, il Direttore Generale si avvale degli altri componenti la Direzione Generale. Riferisce, insieme all'Amministratore delegato, se nominato, al Consiglio di amministrazione.

Il Direttore Generale è il capo del personale e della struttura.

Il Direttore Generale in relazione all'esercizio delle sue attribuzioni risponde all'Amministratore delegato, se nominato.

Il Direttore Generale può avviare autonomamente tutte le azioni giudiziarie che appaiono opportune per assicurare il recupero dei crediti.

Il Direttore Generale formula proposte agli organi collegiali sulle materie riservate alla sua competenza, previa informazione al Presidente e all'Amministratore Delegato, se nominato, e prende parte, con voto consultivo, alle adunanze del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo.

In caso di assenza o impedimento, il Direttore generale è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite, dal componente la direzione che immediatamente lo segue per grado e secondo l'anzianità nel grado medesimo.

TITOLO IV RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE

Art.47

Poteri di firma

La rappresentanza della società nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di Cassazione e di revocazione, nonché la firma sociale libera competono al Presidente e, in caso di sua assenza od impedimento, anche temporanei, a chi lo sostituisce. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento del medesimo.

La rappresentanza della Società e la firma sociale libera possono inoltre essere conferite dal Consiglio di amministrazione a singoli Consiglieri per determinati atti o categorie di atti.

La firma sociale è altresì attribuita dal Consiglio all'Amministratore delegato, se nominato, al Direttore Generale, a dirigenti, funzionari e dipendenti della Società, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio.

Il Consiglio può inoltre, ove necessario, conferire mandati e procure anche ad estranei alla società per il compimento di determinati atti.

TITOLO V BILANCIO

Art.48

Bilancio

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di amministrazione procede alla formazione del bilancio, nonché della relazione sull'andamento della gestione sociale e della nota integrativa, in conformità alle prescrizioni di legge.

Nelle relazioni di cui agli artt. 2428 e 2429 cod. civ. gli amministratori e i sindaci indicano specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico e illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

Art.49

Ripartizione degli utili

L'utile netto risultante dal bilancio viene innanzi tutto destinato:

- in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge, alla riserva legale;
- il 5 % alla riserva straordinaria.

Il residuo viene ripartito come segue:

- a) ai soci, nella misura che, su proposta del Consiglio, viene fissata dall'assemblea, quale dividendo alle azioni;
- b) una quota non superiore al 3 % a disposizione del Consiglio di amministrazione, da assegnare ai suoi componenti secondo criteri e modalità che verranno determinati dal Consiglio stesso;
- c) una quota non superiore al 10 % da devolvere, ad insindacabile giudizio del Consiglio di amministrazione, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse;

L'eventuale residuo, pure su proposta del Consiglio di amministrazione, è destinato all'incremento della riserva straordinaria o alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve, nonché della riserva per l'acquisto o il rimborso di azioni della Società.

TITOLO VI

SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE

Art. 50

Scioglimento e norme di liquidazione

In caso di scioglimento l'assemblea nomina i liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale.

Il riparto delle somme disponibili tra i titolari delle azioni ha luogo in proporzione delle rispettive partecipazioni.

Appendice n. 5: Piano Industriale con relativo verbale di approvazione

**PROGETTO DI COSTITUZIONE DELLA
BANCA POPOLARE NORMANNA
SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI A RESPONSABILITA' LIMITATA**

**PIANO INDUSTRIALE
PROGRAMMA DI ATTIVITA' – RELAZIONE TECNICA**

PROGRAMMA DI ATTIVITA'

SOMMARIO: Premessa.- 1. Note sull'andamento dell'economia della Regione Campania e della Provincia di Caserta. 2. I mercati e i settori di intervento della Banca Popolare Normanna. 3. Le operazioni e i servizi nelle attività di raccolta e di impiego. 4. L'analisi e il posizionamento competitivo. 5. La struttura tecnica, organizzativa, territoriale e il sistema di controllo interno.

Premessa.

L'idea della costituzione della Banca Popolare Normanna (di seguito "BPNor" o più semplicemente "la Banca") è maturata nell'ambito di un gruppo di professionisti ed imprenditori campani che ritengono fermamente che l'economia della Regione possa trarre nuova linfa vitale dalla nascita di una banca locale, la quale acquisisca la funzione di volano per un equilibrato e consapevole disegno di sviluppo dell'area in cui opera.

La Banca Popolare Normanna intende garantire un'assistenza creditizia e finanziaria completa, efficiente ed innovativa, affiancata ad un supporto consulenziale che oltrepassa i confini delle proposte tradizionali.

BPNor vuole essere un punto di riferimento credibile ed affidabile per il tessuto sociale ed economico del proprio territorio, in grado di valorizzare le eccellenze locali in un'ottica di crescita e di sviluppo.

Una Banca aperta al confronto e a nuovi progetti, pronta a prestare ascolto alle esigenze degli operatori economici, dei professionisti e delle famiglie.

In questo scenario si colloca l'iniziativa di dar vita ad una nuova Banca che abbia nella Regione Campania, ed in particolare nella provincia di Caserta, la sua area di azione.

1. Note sull'andamento dell'economia della Regione Campania e della Provincia di Caserta¹

1.1 Regione Campania

LA SINTESI.

Dal quarto trimestre dello scorso anno l'economia internazionale ha sperimentato la più profonda recessione del dopoguerra. L'economia italiana, colpita dalla crisi in una fase particolarmente delicata, caratterizzata da una faticosa trasformazione strutturale, è stata l'unica tra le maggiori economie europee a registrare una riduzione del PIL già nella media del 2008. L'attività economica ha continuato a contrarsi a ritmi molto elevati nella prima parte del 2009.

¹ Fonte: "L'economia della Campania nell'anno 2008", nota redatta dalla Sede di Napoli della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione. Aggiornata con i dati disponibili al 25 maggio 2009.

Per la Campania le stime relative al 2008 delineano una riduzione del prodotto, a prezzi costanti, compresa tra il -2,8 per cento (secondo la Svimez) e il -1,6 per cento (secondo Prometeia), un calo ampiamente superiore al dato italiano (-1,0 per cento).

Il forte peggioramento del tono congiunturale si innesta all'interno di un ciclo economico già negativo per la regione. Il PIL della Campania, dopo essere aumentato a ritmi superiori alla media nazionale tra il 1997 e il 2002, nel successivo quinquennio ha mostrato infatti la più bassa crescita tra le regioni italiane. In rapporto alla popolazione, la variazione cumulata del prodotto tra il 2007 e il 2002 è stata negativa (-1,0 per cento, contro il +2,3 per cento delle altre regioni meridionali e il +0,9 per cento del Centro Nord). Nello stesso periodo, le regioni in ritardo di sviluppo di alcuni paesi europei caratterizzati da significative situazioni di dualismo territoriale, come la Spagna o la Germania, sono cresciute a ritmi elevati e non inferiori alle rispettive medie nazionali.

L'economia campana si trova ad affrontare gli effetti della crisi partendo da condizioni di debolezza strutturale particolarmente acute nel comparto industriale: nell'attuale decennio la produttività del lavoro nell'industria è rimasta inferiore di oltre il 20 per cento rispetto a quella del Centro-Nord e di circa l'8 per cento in confronto alle altre regioni meridionali; la dimensione media degli stabilimenti, in termini di occupati, supera di poco i due terzi del già basso dato nazionale. Esigua, anche rispetto al resto del Mezzogiorno, appare la presenza di distretti industriali o di altre tipologie di sistemi territoriali a forte vocazione manifatturiera.

Nel decennio in corso la dinamica dell'occupazione è stata ancora peggiore rispetto a quella del prodotto. Secondo le rilevazioni dell'Eurostat riferite all'anno 2007, la Campania si situa all'ultimo posto tra le regioni dell'Unione Europea nella graduatoria dei tassi di occupazione della popolazione in età da lavoro.

Alla scarsa quota di popolazione occupata si associa un'elevata incidenza dei fenomeni di povertà relativa, che coinvolge in regione una quota di famiglie pari a circa il doppio della media nazionale. Il disagio sociale delle famiglie povere campane è inoltre più grave rispetto a quello delle analoghe famiglie residenti in altre regioni, anche a causa della minore disponibilità di servizi pubblici locali efficaci in grado di attenuare il legame tra reddito disponibile e condizioni materiali di vita.

L'andamento dei settori e dell'occupazione. – Il negativo andamento del prodotto nel 2008 coinvolge la quasi totalità dei comparti produttivi regionali. In base alle stime di Prometeia, il valore aggiunto, in aumento nel solo settore agricolo, si sarebbe ridotto di circa il 5 per cento nel settore dell'industria e in quello delle costruzioni e di quasi l'1 per cento nel comparto dei servizi.

La variazione del fatturato, rilevata dall'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese industriali campane con almeno 20 addetti, è stata del -2,5 per cento a prezzi costanti nel 2008; un

calo di entità maggiore è previsto per il 2009. Gli effetti della crisi si sono manifestati con caratteristiche inusuali di rapidità e intensità. Gli indicatori qualitativi riferiti alla produzione industriale regionale, che ancora nel settembre del 2008 si attestavano su valori simili alla media del precedente quinquennio, sono scesi, nei due trimestri successivi, a livelli mai rilevati in passato. Le esportazioni, in lieve crescita fino al trimestre estivo, sono bruscamente diminuite a partire dall'autunno. Nel primo trimestre del 2009 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni ordinaria hanno superato di 5 volte il dato del corrispondente periodo del 2008. La reazione delle imprese nei confronti della crisi in atto appare per il momento concentrata verso iniziative di tipo difensivo, legate al contenimento dei costi, alla riduzione dei margini di profitto, al ridimensionamento della scala produttiva. Progetti di diversificazione dei prodotti o dei mercati di sbocco coinvolgono una quota limitata di imprese.

Il comparto delle costruzioni ha risentito della sensibile riduzione degli investimenti pubblici e dello scarso dinamismo dell'edilizia privata. Nel 2008 il numero di compravendite nel mercato immobiliare residenziale è calato per il terzo anno consecutivo mentre i prezzi, sebbene in decelerazione, hanno continuato a crescere a un ritmo superiore al dato nazionale.

Lo stato di attuazione delle opere pubbliche in corso di realizzazione appare diversificato tra le singole iniziative, molte delle quali si caratterizzano per la complessità degli interventi e la vastità dei territori interessati. Tra le più importanti, spiccano, anche per la relativa velocità dei tempi di realizzazione, quelle connesse alla gestione commissariale per l'assestamento idrogeologico e la bonifica dell'ampio bacino del fiume Sarno. Prosegue a buoni ritmi anche la realizzazione del progetto del sistema di metropolitana regionale, avviato all'inizio del decennio e che ha finora concluso circa il 30 per cento delle principali opere programmate e attivato i cantieri per oltre il 40 per cento delle restanti opere. A circa 13 anni dall'avvio dei lavori per l'ammodernamento del tratto campano dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, risultano completati circa i due terzi dei chilometri interessati. Ancora problematico appare invece lo stato di attuazione delle opere di risanamento ambientale nell'area di Bagnoli, nonostante taluni segnali di accelerazione emersi lo scorso anno.

Il mercato del credito. – Nel 2008 il credito bancario alle imprese ha fortemente rallentato, al 2,4 per cento (8,8 nel 2007), sia per la minore propensione all'indebitamento finalizzato a investimenti sia per effetto di politiche di offerta più restrittive. La maggiore prudenza nell'erogazione dei prestiti risente di un aumento del rischio percepito di insolvenza che deriva, oltre che dalla attuale crisi economico-finanziaria, anche dalla perdita di competitività mostrata negli ultimi anni dall'economia campana.

Il calo del fatturato e l'allungamento dei tempi di pagamento del credito commerciale hanno sostenuto le richieste di prestiti a breve scadenza. Vi ha contribuito anche l'ulteriore incremento dei tempi di riscossione dei crediti nei confronti della Pubblica amministrazione. Alla fine del 2008 la quota utilizzata del credito accordato a breve termine alle imprese aveva raggiunto il valore massimo dell'ultimo quadriennio.

A partire dallo scorso mese di ottobre, un inasprimento delle condizioni complessive d'indebitamento è stato rilevato da oltre il 33 per cento del campione di imprese campane intervistate; il 10 per cento circa delle aziende ha dichiarato di aver ricevuto richieste di rientro, anche parziale, da posizioni debitorie in essere.

Nel 2008 il differenziale tra il costo del credito a breve termine alle imprese in Campania e quello medio nazionale è tornato ad aumentare, da 1,25 a 1,42 punti percentuali, dopo un triennio di riduzione. Il divario, in parte attribuibile alla peculiare composizione delle imprese per settori di attività e dimensioni, risente anche di alcune caratteristiche dell'economia locale (dalla maggiore presenza di attività economiche irregolari alla maggiore lentezza delle procedure giudiziarie) che determinano un'elevata incertezza nella valutazione del merito creditizio e nei tempi di recupero dei prestiti in sofferenza. Alle più difficoltose condizioni di accesso al credito contribuiscono anche le debolezze strutturali del sistema regionale dei Confidi.

Anche il credito alle famiglie ha rallentato, dal 15,3 al 7,7 per cento. La decelerazione ha riguardato sia i prestiti al consumo sia i mutui immobiliari. Le erogazioni di nuovi prestiti a medio e a lungo termine finalizzate all'acquisto di abitazioni sono state pari a 2,6 miliardi di euro, registrando un calo di circa 600 milioni rispetto al 2007.

Nel corso dell'anno, sia per le famiglie sia per le imprese, sono sensibilmente aumentati i prestiti caratterizzati da difficoltà di rimborso.

La spesa pubblica e i servizi di pubblica utilità. – La spesa primaria effettuata dalle Amministrazioni pubbliche in Campania, stimata aggiungendo alla spesa delle Amministrazioni locali quella erogata centralmente ma riferibile al territorio regionale, è stata pari a 9.200 euro pro capite nella media del triennio 2004-06, un valore inferiore del 14,8 per cento alla media delle Regioni a statuto ordinario (RSO). In presenza di un livello di spesa in conto capitale pro capite sostanzialmente simile, tale divario è concentrato nella componente di spesa corrente e in particolare nelle erogazioni relative alle prestazioni sociali. Queste ultime risultano in Campania inferiori del 29 per cento rispetto alle RSO, principalmente a causa della minore incidenza della popolazione anziana in regione. La regione beneficia comunque di un flusso redistributivo di risorse

pubbliche positivo, perché la spesa pubblica direttamente o indirettamente destinata al territorio è superiore alla sua capacità fiscale, in linea con quanto avviene nelle altre regioni del Mezzogiorno. Tra il 2005 e il 2007, la spesa delle Amministrazioni pubbliche locali campane è aumentata, al netto degli interessi, del 4,6 per cento in media all'anno, più che nel complesso delle RSO (1,1 per cento). Le spese per il personale e il resto della spesa corrente primaria sono cresciute a ritmi superiori rispetto a quella in conto capitale.

Nel 2008, alcune delle principali componenti di spesa, stimate sulla base di dati provvisori, avrebbero mostrato una tendenziale riduzione. La spesa sanitaria sarebbe rimasta sostanzialmente stabile in regione (-0,1 per cento), contro l'aumento del 2,4 per cento rilevato per il complesso delle RSO. La dinamica è da ricondurre agli impegni per il contenimento dei costi sanitari presi dalla Regione Campania con il Piano di rientro dal disavanzo sanitario del marzo 2007. La spesa per investimenti sarebbe diminuita del 6,4 per cento, più che nelle altre RSO. Anche il processo di spesa del Piano Operativo Regionale (POR) 2000-06 per l'utilizzo dei fondi comunitari ha rallentato lo scorso anno.

Alla fine del 2008 il debito delle Amministrazioni locali campane è ancora cresciuto raggiungendo i 12 miliardi di euro (erano 11,6 e 10,1 alla fine del 2007 e del 2006). In tre anni la sua incidenza sul debito delle Amministrazioni locali italiane è passata dal 9,2 all'11,2 per cento; in rapporto al PIL regionale il debito è aumentato di circa 1,5 punti percentuali, superando il 12 per cento.

Gli obiettivi attesi dai processi di riforma che, in ambito nazionale e locale, hanno interessato negli ultimi quindici anni i servizi pubblici di rilevanza economica, quali la riduzione della frammentazione dell'offerta, la maggiore efficienza, la copertura tariffaria dei costi e la qualità rilevata dai cosiddetti obiettivi di servizio, sono stati conseguiti in misura insoddisfacente. In Campania le imprese che operano nell'ambito dei servizi pubblici locali presentano parametri di redditività tra i più bassi in Italia, anche a causa della elevata incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto. La qualità percepita dei servizi appare sistematicamente peggiore rispetto a quella delle altre aree del paese. Anche nell'ambito dei servizi sanitari a gestione diretta e di quelli ospedalieri in particolare, la Campania presenta connotati strutturali che ne determinano un maggior costo e una minore qualità rispetto ad altre regioni.

Non mancano tuttavia, anche all'interno del settore sanitario, casi di eccellenza che mostrano come, con le risorse disponibili, sia possibile in regione adempiere alle funzioni pubbliche con efficacia ed efficienza. La convergenza verso tali buone pratiche rappresenta un auspicabile traguardo da conseguire in un contesto di necessario contenimento della dinamica della spesa pubblica.

L'industria

La domanda e la produzione. – Secondo le rilevazioni dell'ISAE, il giudizio espresso dalle imprese sul livello della produzione è rapidamente e fortemente peggiorato a partire dal terzo trimestre del 2008 (tav. a6 e fig. 1.2) portando l'indicatore ampiamente al di sotto dei livelli raggiunti durante la recessione del 1992-93.

Tavola a6

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		<i>(valori percentuali)</i>				
		Interno	Estero	Totale (2)		
2006	74,5	-8,7	-14,1	-7,2	-9,0	12,4
2007	74,6	-9,2	-15,0	-8,3	-10,9	14,3
2008	70,1	-34,3	-27,2	-30,0	-23,1	12,0
2007 – 1° trim.	76,6	-5,8	-19,4	-5,5	-8,3	15,7
2° trim.	77,1	-5,7	-14,0	-4,2	-5,1	12,4
3° trim.	75,4	-13,7	-12,0	-12,1	-15,0	17,3
4° trim.	69,3	-11,6	-14,4	-11,3	-15,2	11,6
2008 – 1° trim.	71,1	-20,9	-21,1	-19,0	-14,4	4,8
2° trim.	72,8	-29,2	-28,3	-24,4	-15,5	10,8
3° trim.	72,2	-38,8	-22,9	-29,9	-21,4	16,3
4° trim.	64,2	-48,3	-36,6	-46,9	-41,0	16,3
2009 – 1° trim.	64,5	-61,4	-68,2	-60,4	-53,9	10,1

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. – (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Figura 1.2



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili di 3 mesi che terminano in quello indicato. I dati rappresentano i saldi fra la quota delle risposte "livello alto" e "livello basso" fornite dagli operatori intervistati.

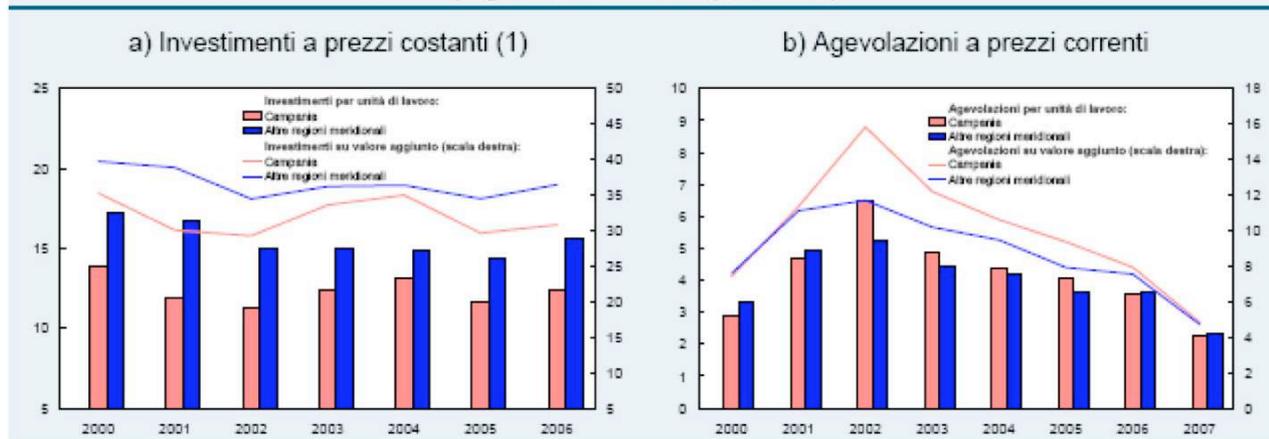
Nel 2008 il valore aggiunto prodotto negli stabilimenti industriali della regione è diminuito del 4,8 per cento a prezzi costanti, in base alle stime di Prometeia. Secondo l'*Indagine sulle imprese industriali* della Banca d'Italia, lo scorso anno il fatturato delle aziende campane con almeno 20 addetti è calato del 2,5 per cento a prezzi costanti. Il negativo andamento ha riguardato la quasi totalità delle classi dimensionali e dei settori di attività, con l'eccezione del comparto alimentare e delle imprese del relativo indotto, dove il fatturato ha continuato a crescere sebbene a ritmi rallentati. In base alle valutazioni delle imprese, l'effetto della crisi si dovrebbe manifestare con intensità ancora maggiore nel 2009: le stime fornite prefigurano un calo del fatturato, per l'anno in corso, pari al 3,5 per cento a prezzi costanti.

Gli investimenti. – Nell'ultimo trimestre del 2008 e nel primo del 2009, il grado di utilizzo degli impianti è stato inferiore al 65 per cento (tav. a6), quasi 3 punti in meno rispetto al minimo storico rilevato nel primo trimestre del 1992. L'ulteriore crescita dei margini inutilizzati di capacità produttiva e l'incertezza sulla durata della fase recessiva hanno influito sulla spesa per investimenti che, in base alle indicazioni fornite dalle imprese con sede in regione, è rimasta pressoché invariata rispetto al 2007, risultando di circa il 9 per cento inferiore rispetto a quanto programmato a inizio anno dalle stesse aziende. Queste ultime prevedono una sensibile riduzione dei programmi di investimento per il 2009.

Secondo i *Conti economici regionali* dell'Istat, tra il 2000 e il 2006 il volume di investimenti effettuato dagli stabilimenti industriali localizzati in Campania è stato mediamente pari a 12.800 euro per unità di lavoro e al 32 per cento del valore aggiunto del settore, valori costantemente inferiori a quelli rilevati nelle altre regioni meridionali, dove la spesa è stata mediamente pari a 15.500 euro per occupato e al 37 per cento del valore aggiunto (fig. 1.3a).

Investimenti effettuati e agevolazioni in conto capitale

(migliaia di euro e valori percentuali)



Fonte: per gli investimenti, Istat *Conti economici regionali*; per le unità di lavoro e il valore aggiunto, Prometeia; per le agevolazioni, Ministero per lo Sviluppo economico, *Conti pubblici territoriali*.

(1) Dati calcolati con riferimento ai valori concatenati (anno di riferimento: 2000).

La struttura industriale della Campania

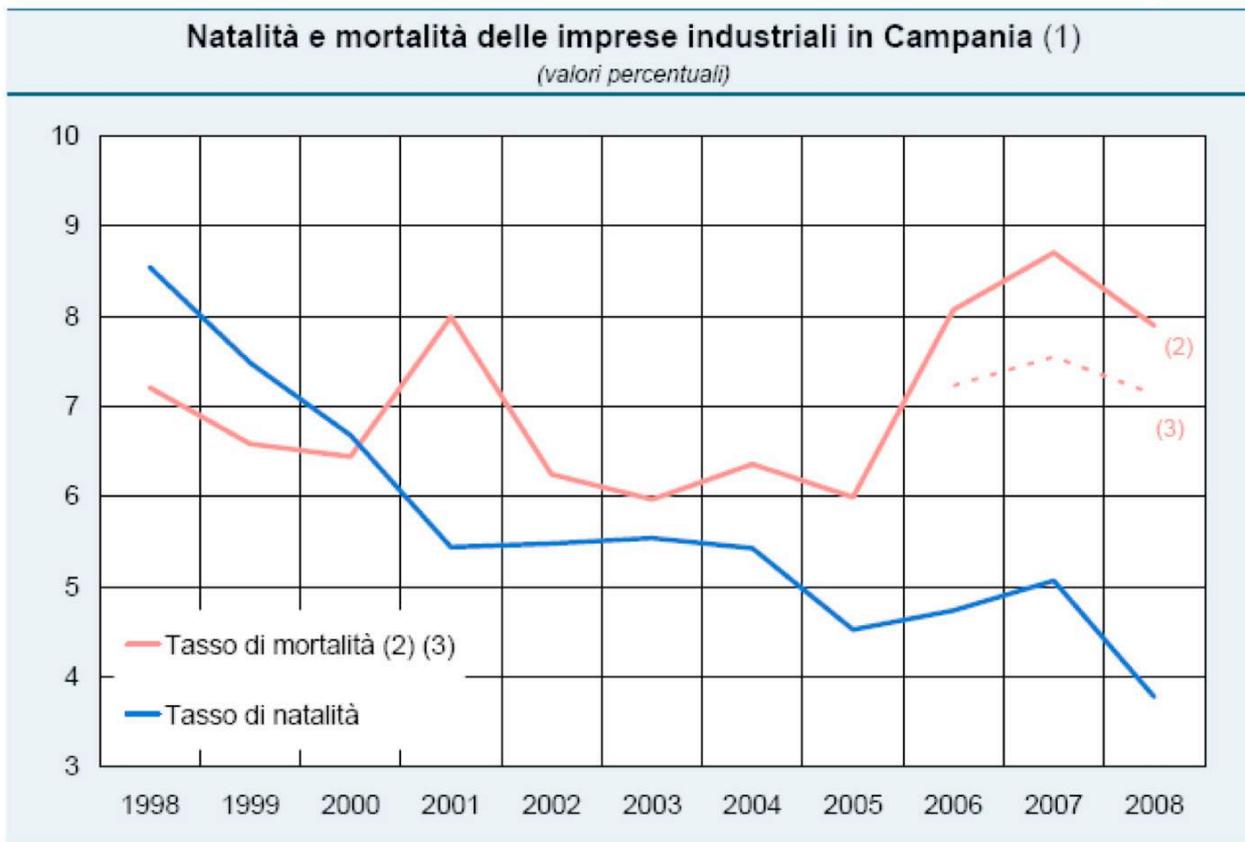
L'industria campana è stata colpita dalla crisi nel corso di un processo di ridimensionamento: dal 2001 il tasso di mortalità delle imprese ha iniziato a discostarsi da quello di natalità determinando un aumento della mortalità netta (fig. 1.4).

In base ai dati Istat, gli addetti alle unità locali manifatturiere della Campania tra il 2001 e il 2006 sono diminuiti dello 0,9 per cento in media all'anno, accelerando il trend emerso nel precedente decennio (tav. 1.1). Il calo ha interessato in maggior misura i settori produttivi a più elevata intensità tecnologica, soprattutto a causa della forte riduzione di addetti rilevata nell'industria elettronica e in quella chimica. Il ridimensionamento della base industriale è stato meno intenso rispetto al resto del paese, presumibilmente anche a causa della minore diffusione di fenomeni di delocalizzazione che, tra il 2000 e il 2006, hanno interessato appena il 2,3 per cento delle imprese regionali partecipanti all'*Indagine sulle imprese industriali* della Banca d'Italia (cfr. *L'economia della Campania nel 2006*), poco più di un terzo del dato nazionale.

Il peso dell'industria campana sul totale nazionale resta esiguo, pari a circa il 3,5 per cento in termini di valore aggiunto, e sensibilmente inferiore sia al peso "demografico" della regione (9,8 per cento) sia a quello degli altri settori (fig. 1.5a). Il contributo dell'industria alla formazione del PIL regionale nel 2008 è stato pari all'11,8 per cento, circa un punto in meno rispetto alle altre regioni meridionali e oltre due e nove punti in meno rispetto alle regioni in ritardo di sviluppo di Spagna e Germania, rispettivamente (fig. 1.5b). Al netto della componente di occupazione irregolare, le unità di lavoro addette all'industria in Campania sono pari al 3,3 per cento della popolazione, contro il 3,9 del resto del Mezzogiorno e il 10,6 del Centro-Nord. La produttività

media del lavoro, come nel resto del paese, non è significativamente variata nel corso del decennio: nella media del periodo 2000-08 essa è rimasta di circa il 20 per cento inferiore al dato nazionale, risultando più bassa dell'8,0 per cento rispetto al dato delle altre regioni meridionali.

Figura 1.4



Fonte: elaborazioni su dati Movimprese.

(1) I tassi di mortalità e di natalità sono calcolati rapportando al numero di imprese attive a inizio anno rispettivamente il numero delle imprese cessate e iscritte. – (2) Al lordo delle cessazioni d'ufficio. – (3) Al netto delle cessazioni d'ufficio.

Sulla base dell'*Indagine sui conti economici delle imprese* effettuata dall'Istat, si rileva come il divario tra peso economico dell'industria campana (in termini di valore aggiunto) e il peso demografico della regione sia dovuto, per circa il 29 per cento, alla minor presenza di stabilimenti industriali in Campania (in rapporto alla popolazione), per il 31 per cento circa alla minore produttività di questi ultimi e per il 40 per cento alla loro minore dimensione media (tav. 1.2). Il fenomeno appare generalizzato tra i settori di attività.

Nel triennio 2005-07 le imprese con sede legale in Campania che, nel rispettivo settore di appartenenza, si collocano nel percentile superiore della distribuzione nazionale del fatturato sono state pari ad appena lo 0,3 per cento del totale delle imprese regionali, un livello inferiore rispetto alla già bassa media delle altre regioni meridionali (tav. a8). A conclusioni analoghe si giunge selezionando con altri metodi le imprese di dimensione significativa: le aziende il cui fatturato

supera l'uno per cento del totale nazionale o quelle con un fatturato di almeno 50 milioni rappresentano una frazione inferiore allo 0,5 per cento del totale.

L'industria campana si caratterizza anche per la carenza di specializzazioni produttive nei sistemi locali del lavoro: oltre l'84 per cento del valore aggiunto industriale in regione, una quota pari a più del doppio di quella nazionale, è infatti prodotto in comuni appartenenti a sistemi locali privi di specializzazione manifatturiera (tav. 1.3).

Anche rispetto ad altre regioni meridionali, il peso dei territori specializzati, che includono il sottoinsieme dei distretti industriali, è mediamente di scarso rilievo, con la parziale eccezione dei sistemi dei mezzi di trasporto e dell'agroalimentare.

Tavola a8

Imprese industriali di maggiori dimensioni per fatturato: incidenza sull'economia regionale

(numero di imprese in percentuale del totale dell'area; valori medi dei periodi considerati)

PERIODI	Imprese nel primo percentile della distribuzione nazionale (1)	Imprese con quota di mercato >1% (1)	Imprese con almeno 50 milioni di fatturato (2)
Campania			
1997-2000	0,26	0,59	0,49
2001-2004	0,32	0,35	0,44
2005-2007	0,30	0,46	0,45
Altre regioni meridionali			
1997-2000	0,40	0,55	0,57
2001-2004	0,40	0,45	0,52
2005-2007	0,38	0,51	0,56
Regioni del Centro-Nord			
1997-2000	1,09	1,48	1,63
2001-2004	1,10	1,29	1,62
2005-2007	1,11	1,37	1,68

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei Bilanci e Cerved. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le imprese sono selezionate con riferimento ai singoli settori di appartenenza a loro volta individuati attraverso il codice ATECO a 3 digit. – (2) Il fatturato è deflazionato in base agli indici dei prezzi alla produzione dei singoli settori di appartenenza.

Variazione degli addetti all'industria manifatturiera per settore di attività economica e per classe di intensità tecnologica (1)				
<i>(valori percentuali)</i>				
	Campania		Italia	
	1991-2001	2001-06	1991-2001	2001-06
Settore di attività economica				
Alimentari, bevande e tabacco	0,4	0,5	-0,5	0,6
Tessile e abbigliamento	-1,1	-4,1	-3,0	-5,1
Pelli, cuoio e calzature	1,1	-6,2	-1,7	-4,6
Legno e prodotti in legno	-2,1	-1,0	-0,4	-1,2
Carta, stampa ed editoria	0,4	-0,5	-1,0	-1,1
Coke, petrolio e combustibili	-0,4	-2,0	-1,7	-4,4
Prodotti chimici e fibre sintetiche	-2,1	-3,3	-1,4	-1,1
Gomma e materie plastiche	4,5	0,4	1,9	-1,6
Prodotti dei minerali non metalliferi	-1,8	-0,2	-0,9	-0,7
Metallurgia e prodotti in metallo	1,0	1,3	0,7	0,1
Macchine e apparecchi meccanici	2,2	1,1	1,0	-1,1
Macchine elettriche, elettroniche e app. ottici	-1,7	-4,3	-0,5	-2,3
Mezzi di trasporto	-3,5	2,0	-2,4	0,2
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	-0,3	1,9	0,0	-0,7
Totale industria manifatturiera	-0,5	-0,9	-0,6	-1,4
Classe di intensità tecnologica				
Alta	-3,1	-1,4	-1,3	-1,1
Medio-alta	-0,1	-1,7	-0,1	-1,5
Medio-bassa	-0,8	-1,2	0,4	-0,2
Bassa	0,1	1,1	-1,4	-2,1
Totale industria manifatturiera	-0,5	-0,9	-0,6	-1,4

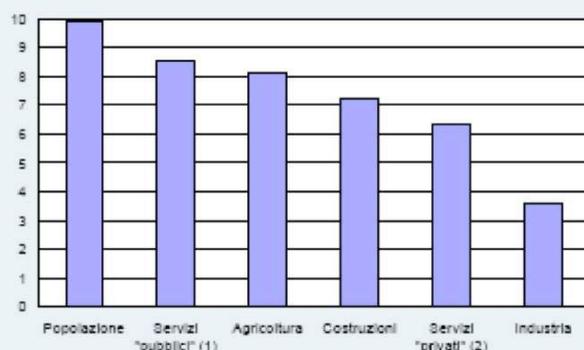
Fonte: Istat, 7° e 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi (1991 e 2001) e Archivio statistico delle imprese attive 2006.

(1) I settori corrispondono alle sottosezioni Ateco 2002. Le classi di intensità tecnologica sono definite in base alla definizione OCSE.

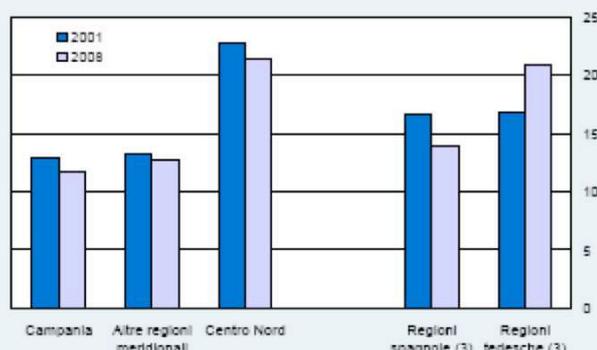
Peso relativo dell'industria campana

(valori percentuali)

a) Popolazione e valore aggiunto sul totale nazionale (2005)



b) Valore aggiunto industriale sul PIL



Fonte: a) elaborazioni su dati Istat; b) per le regioni italiane: Prometeia; per le regioni spagnole: Instituto Nacional de Estadística; per le regioni tedesche: Statistisches Bundesamt Deutschland.

(1) Comprende i seguenti settori: Pubblica Amministrazione, Istruzione, Sanità e altri servizi pubblici e sociali. – (2) Comprende i settori dei servizi non inclusi nel punto (1). – (3) Regioni dell'Obiettivo 1 per l'assegnazione dei Fondi strutturali dell'Unione Europea.

Tavola 1.2

Valore aggiunto degli stabilimenti industriali campani in attività nel 2005

(valori percentuali)

SETTORE DI ATTIVITÀ	Peso sul totale nazionale	Divario rispetto al peso demografico (1)	Contributi percentuali al divario (2)		
			Numero di stabilimenti (3)	Dimensione media imprese (4)	Produttività (5)
Industrie alimentari	4,7	-5,2	-10,2	51,2	59,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	2,7	-7,2	24,1	39,9	36,0
Industrie conciarie e calzaturiere	6,1	-3,7	-17,8	58,2	59,6
Industria del legno e dei prodotti in legno	4,0	-5,9	34,6	40,3	25,2
Fabbricazione della carta, stampa ed editoria	2,7	-7,2	25,2	44,9	29,9
Fabbricazione di coke raffinerie di petrolio	3,1	-6,8	-79,5	107,8	71,7
Fabbricazione di prodotti chimici	1,2	-8,7	18,4	61,8	19,8
Fabbricazione di articoli in gomma e plastica	3,8	-6,1	56,9	46,9	-3,8
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3,1	-6,8	6,3	54,0	39,7
Metallurgia fabbricazione di prodotti in metallo	3,1	-6,8	37,6	41,0	21,4
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	1,5	-8,4	55,4	23,1	21,5
Fabbricazione di macchine elettriche e elettroniche	3,3	-6,6	53,5	26,1	20,4
Fabbricazione di mezzi di trasporto	6,7	-3,1	16,1	29,6	54,3
Altre industrie manifatturiere	2,2	-7,6	42,0	39,9	18,1
Totale attività manifatturiere	3,1	-6,7	28,7	40,5	30,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici delle imprese* (anno 2005).

(1) Differenza fra il peso della regione in termini di valore aggiunto settoriale e il peso in termini di popolazione. – (2) Scomposizione logaritmica. – (3) Unità funzionali delle imprese su popolazione. – (4) Numero di addetti per stabilimento. – (5) Valore aggiunto per addetto.

Ripartizione del valore aggiunto industriale per specializzazione dei sistemi locali del lavoro (valori percentuali riferiti all'anno 2005)							
AREE	Sistemi senza specializzazione industriale	Sistemi dell'industria manifatturiera					
		Totale	di cui:				
			Settori del Made in Italy (1)	Sistemi dell'industria meccanica	Sistemi dell'industria "pesante"	Sistemi dei mezzi di trasporto	Sistemi dell'agro-alimentare
Campania	84,1	15,9	7,8	0,0	0,0	5,5	2,6
Altre regioni meridionali	66,6	33,4	15,0	0,0	10,9	5,4	2,2
Centro-Nord	39,9	60,1	26,2	17,0	5,2	5,9	5,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Valore aggiunto e occupati interni per sistema locale del lavoro.
(1) Comprende i settori del tessile-abbigliamento, cuoio-calzature e mobili-arredamento.

Le costruzioni

Tra il 2000 e il 2007 il valore aggiunto prodotto dal settore delle costruzioni era cresciuto a prezzi costanti del 2,8 per cento in media all'anno, contro lo 0,7 per cento dei restanti settori produttivi. Per il 2008 le stime di Prometeia indicano una forte contrazione del comparto (-5,3 per cento, contro il -1,2 degli altri settori). Lo scorso anno anche l'occupazione ha mostrato nell'edilizia un calo rilevante (-8,8 per cento) e più intenso rispetto alle restanti attività economiche.

Le opere pubbliche. – Sulla base dell'*Indagine sulle costruzioni e le opere pubbliche* condotta dalla Banca d'Italia, nel 2008 il valore della produzione in opere pubbliche di un campione di imprese con sede in Campania è cresciuto in misura significativamente inferiore rispetto all'anno precedente (2,9 per cento a fronte dell'11,6 del 2007). Secondo le rilevazioni del CRESME, il valore dei lavori pubblici messi a bando è stato di poco superiore ai 2,7 miliardi di euro, mantenendosi in linea con il valore medio del triennio precedente.

Per dimensione dei territori interessati e complessità degli interventi programmati, le principali opere in corso di realizzazione riguardano il potenziamento del sistema del trasporto regionale e le opere di bonifica e riqualificazione del bacino del fiume Sarno e dell'ex area industriale di Bagnoli.

Il mercato immobiliare e l'edilizia residenziale. – Secondo rilevazioni dell'Ance Campania, nel 2007 il peso degli investimenti in edilizia abitativa (pubblica e privata) ammontava al 45,3 per cento degli investimenti in costruzioni, una quota inferiore di 9 punti alla media nazionale.

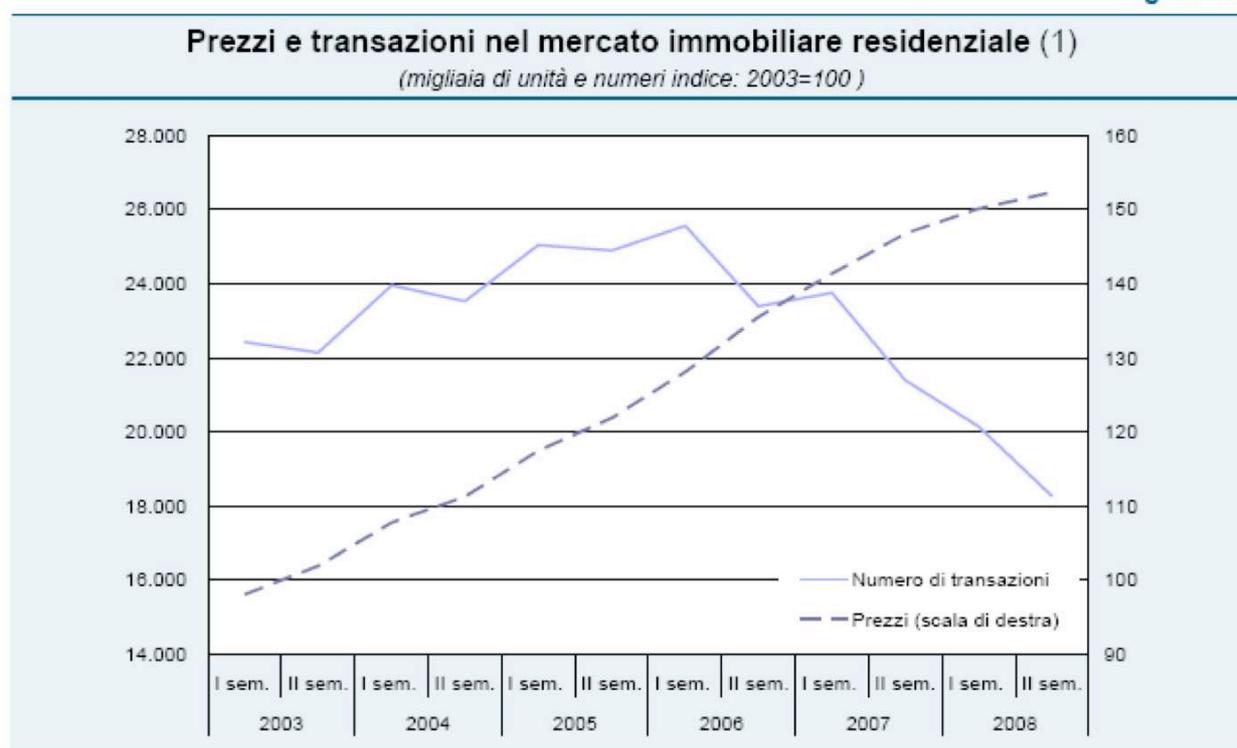
Tra gennaio e dicembre 2008 sono pervenute all'Agenzia delle entrate circa 7.700 richieste di sgravi fiscali per la ristrutturazione di unità immobiliari, in crescita del 9,3 per cento rispetto all'anno precedente (-2,8 nell'aggregato nazionale). Dal 1998 al 2008 le comunicazioni pervenute

relative a immobili localizzati in regione hanno rappresentato appena il 2,0 per cento del totale nazionale a fronte di un'incidenza dell'8,0 per cento del patrimonio abitativo censito.

Nel 2008 il numero delle compravendite nel comparto residenziale è diminuito per il terzo anno consecutivo (-14,9 per cento; fig. 1.6). Il calo è stato più accentuato nei comuni capoluogo (-16,9). Solo l'1,5 per cento dello stock abitativo regionale è stato interessato da transazioni (2,1 nella media nazionale).

In base a elaborazioni della Banca d'Italia su dati dell'OMI, nel 2008 i prezzi delle abitazioni hanno rallentato, crescendo del 5,0 per cento (9,3 nel 2007), 2,1 punti percentuali in più della media italiana. Il livello dei prezzi al metro quadro in regione, che nel 2002 era inferiore dell'8,2 per cento alla media nazionale, nel 2008 superava la stessa del 6,7 per cento.

Figura 1.6



Fonte: elaborazioni su dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare e Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati a prezzi correnti.

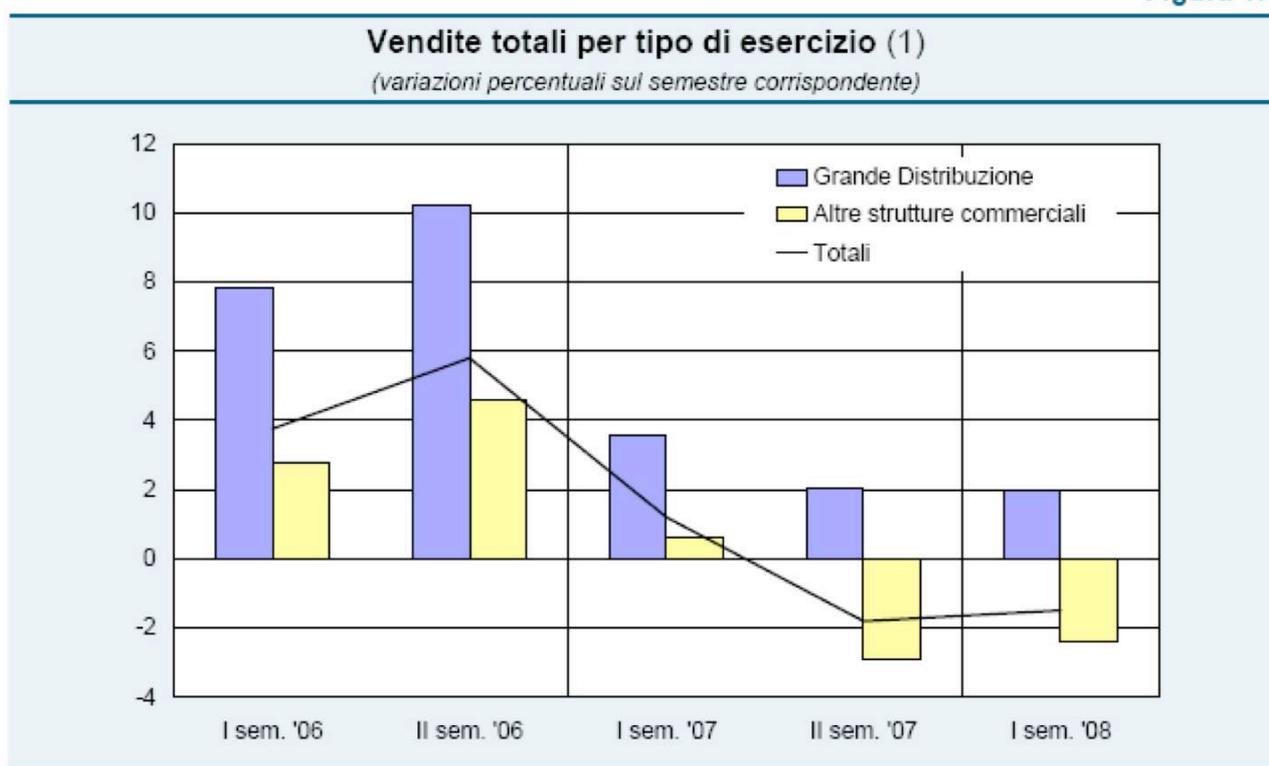
I servizi

Il commercio. – La spesa per consumi delle famiglie campane si è ridotta nel 2008 dell'1,7 per cento a prezzi costanti in base alle stime di Prometeia, il calo più intenso dal 1993; la flessione è stata più marcata della media nazionale (-1,0 per cento). Secondo l'indagine congiunturale del Ministero dello Sviluppo economico, nel primo semestre del 2008 le vendite al dettaglio sono diminuite dell'1,5 per cento a prezzi correnti (fig. 1.7). Solo le strutture della grande distribuzione hanno registrato un aumento delle vendite (2,0 per cento); la quota di mercato di tali strutture è

salita dal 20,4 al 21,1 per cento, ma è rimasta comunque significativamente inferiore alla media nazionale (39,8 per cento). Il calo delle vendite è stato più forte nel settore non alimentare (-2,4 per cento) rispetto a quello alimentare (-0,4 per cento).

Secondo le rilevazioni della Findomestic, nel 2008 la spesa in beni di consumo durevoli è diminuita del 4 per cento. Il calo ha interessato tutti i segmenti di mercato ed è stato particolarmente marcato per le vendite di auto nuove (-11,7 per cento), che costituiscono il 26,9 per cento della spesa in beni durevoli. In base ai dati Anfia, nel 2008, le immatricolazioni di autoveicoli sono diminuite del 12,8 per cento (-13,5 per cento il dato nazionale). Nei primi tre mesi del 2009 il calo è stato ancora più intenso (-18,1 per cento rispetto all'analogo periodo del 2008).

Figura 1.7



Fonte: Ministero dello Sviluppo economico.

(1) Prezzi correnti.

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività in Campania (1)

(numeri indice, base dicembre 1998=100)

CAPITOLI DI SPESA	Media 2006	Media 2007	Media 2008	Posizione nella graduatoria regionale della crescita dei prezzi (2)
Alimentari e bevande analcoliche	127,7	132,0	140,3	1°
Bevande alcoliche e tabacchi	143,0	148,7	154,9	1°
Abbigliamento e calzature	128,0	131,1	134,7	1°
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	122,4	125,1	131,0	20°
Mobili, articoli e servizi per la casa	115,4	118,1	122,2	9°
Servizi sanitari e spese per la salute	106,1	104,6	103,6	19°
Trasporti	124,8	127,2	134,0	15°
Comunicazioni	73,3	67,2	64,9	14°
Ricreazione, spettacoli, cultura	115,2	116,3	117,9	1°
Istruzione	120,6	124,5	128,2	9°
Servizi ricettivi e di ristorazione	133,6	136,3	137,0	3°
Beni e servizi vari	125,1	127,3	131,1	9°
Indice generale (con tabacchi)	122,2	124,4	128,7	2°
Indice generale (senza tabacchi)	121,6	123,7	128,0	2°

Fonte: Istat.

(1) Gli indici sono calcolati sulla base dei dati elementari rilevati nei 5 comuni capoluogo della provincia. (2) 1998-2008.

Nel 2008, l'indice regionale dei prezzi al consumo rilevato dall'Istat è cresciuto di 4,3 punti percentuali (tav. 1.4). Gli incrementi maggiori hanno interessato i generi alimentari e le bevande analcoliche (8,3 punti percentuali), i servizi di trasporto (6,8), l'abitazione e i prodotti energetici (5,9). Nella graduatoria regionale, la Campania è la seconda regione per tasso di crescita dell'indice generale dei prezzi dal 1998; in particolare la Campania si trova nelle prime posizioni con riferimento ai beni alimentari, ai prodotti di abbigliamento e calzature, ai beni e servizi per il tempo libero e ai servizi turistici e di ristorazione. Più contenuta che altrove è stata invece la dinamica dei fitti delle abitazioni e dei servizi idrici, ambientali, energetici e sanitari.

I trasporti. – La sfavorevole congiuntura economica ha inciso negativamente sul livello dei traffici commerciali presso gli scali portuali campani. Sia il tonnellaggio delle merci sia il numero di container movimentati sono calati, del 6,5 e 4,0 per cento rispettivamente (nel 2007 erano cresciuti del 5,9 e del 5,1 per cento). La flessione è stata più consistente nel porto di Salerno. Nel primo trimestre del 2009 gli indicatori disponibili, relativi al traffico di contenitori nello scalo napoletano, mostrano un ulteriore peggioramento (-11,8 per cento sul corrispondente periodo del 2008).

Il traffico passeggeri è cresciuto dello 0,8 per cento lo scorso anno. Il numero di croceristi presso lo scalo napoletano, la componente del traffico maggiormente dinamica, è aumentato del 7,4 per cento, un tasso sensibilmente inferiore a quello medio rilevato dall'inizio del decennio (16,1 per cento in media tra il 2001 e il 2007).

Dopo la sostenuta crescita rilevata nel biennio precedente (25,9 per cento), nel 2008 il traffico passeggeri presso l'aeroporto di Capodichino è diminuito del 2,3 per cento. Il calo è concentrato nei voli di linea nazionali, in contrazione del 4,7 per cento; per contro, il numero di passeggeri sui voli internazionali ha segnato una contenuta crescita (1,1 per cento).

Il turismo. – Nel 2008, secondo le stime degli Enti provinciali per il turismo, il numero di arrivi registrati presso le strutture ricettive della regione si è ridotto di circa 175 mila unità (-3,8 per cento rispetto al 2007). Il calo degli arrivi, il più elevato dal 1986, è in parte imputabile alla situazione di emergenza rifiuti nel capoluogo regionale. Più consistente ancora è stata la diminuzione delle giornate di presenza (-5,7 per cento), particolarmente pronunciata nella provincia di Napoli (-11,2) e nella componente straniera (-9,6 per cento).

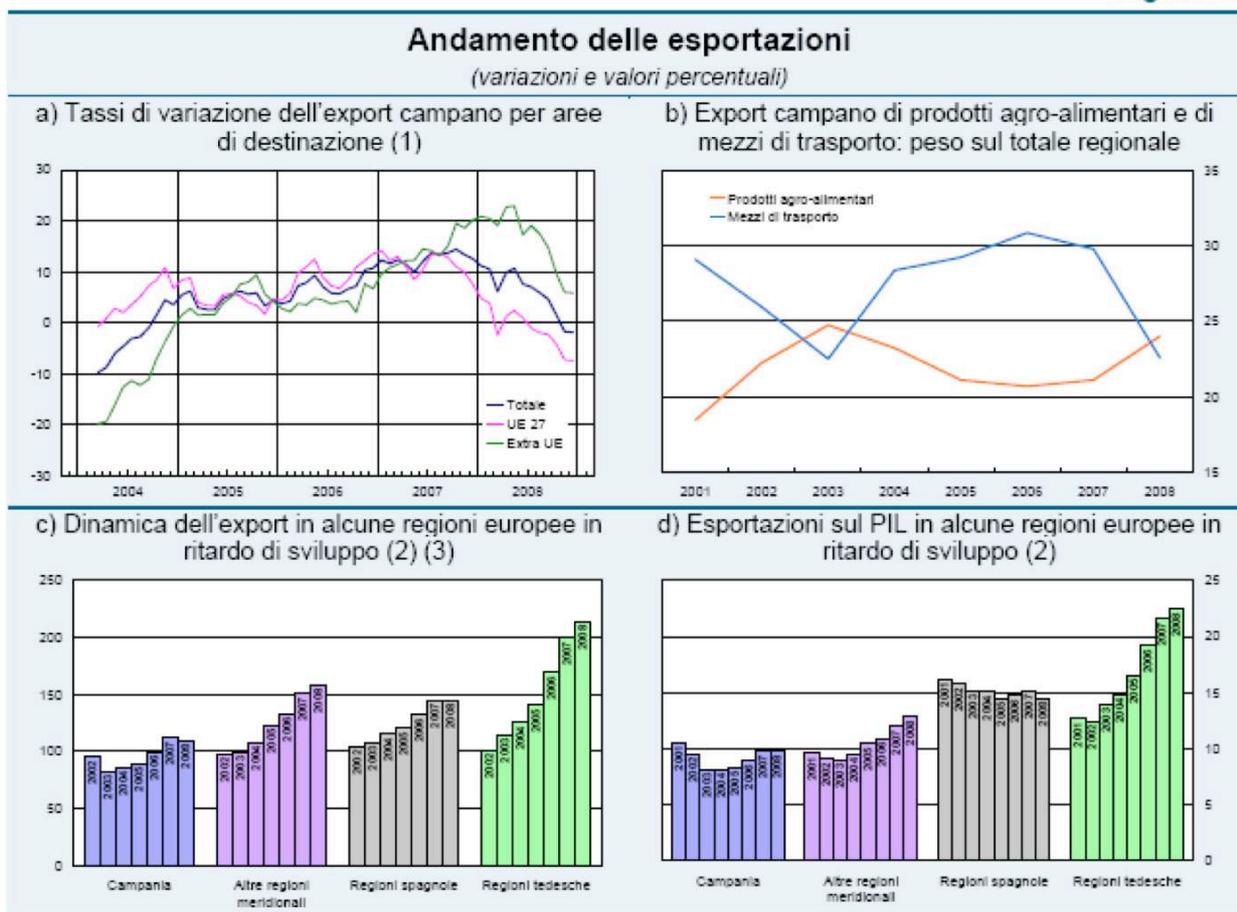
Secondo l'*Indagine campionaria sul turismo internazionale* della Banca d'Italia, nel triennio 2006-08 in Campania si è concentrato il 33,4 per cento della spesa dei turisti stranieri nel Mezzogiorno (37,2 nel 2002) e il 4,6 per cento del totale nazionale.

GLI SCAMBI CON L'ESTERO.

L'interscambio commerciale. – Sulla base dei dati provvisori dell'Istat, nel 2008 le esportazioni campane a prezzi correnti sono calate dell'1,8 per cento (+12,5 per cento nel 2007, in base ai dati definitivi; tav. a13 e fig. 2.1a). La riduzione è stata sensibile nel quarto trimestre dell'anno, con un calo tendenziale del 14,0 per cento; nei primi due mesi del 2009 la riduzione è stata pari al 21,6 per cento sul corrispondente periodo del 2008.

Lo scorso anno ha continuato a crescere il valore delle esportazioni verso i paesi esterni all'area dell'UE. Per contro le esportazioni verso i mercati dell'Unione monetaria si sono ridotte dell'8,1 per cento e del 6,0 verso gli altri paesi UE.

Dal 2001 l'export campano a prezzi correnti è aumentato di appena il 10 per cento, calando dal 10,6 al 9,8 per cento del PIL, performance sensibilmente peggiori rispetto a quelle di altre regioni europee in ritardo di sviluppo (figg. 2.1c e 2.1d).



Fonte: per le regioni italiane: Istat; per le regioni spagnole: Instituto Nacional de Estadística; per le regioni tedesche: Statistisches Bundesamt Deutschland.
 (1) Media mobile su 12 mesi. – (2) Regioni dell'Obiettivo 1 per l'assegnazione dei Fondi strutturali dell'Unione Europea. – (3) Numeri indice: 2001=100.

L'export campano è specializzato nelle produzioni del settore della trasformazione alimentare e dei mezzi di trasporto (cfr. *L'economia della Campania nell'anno 2006*): nel 2008 la quota di tali settori sulle esportazioni regionali è stata pari rispettivamente a 3,7 e 2,1 volte la corrispondente quota nazionale. Lo scorso anno il settore della trasformazione alimentare ha aumentato l'export del 13,3 per cento e, congiuntamente con i prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, contribuisce per circa un quarto alle esportazioni regionali (fig. 2.1b). Per contro, il settore dei mezzi di trasporto ha fatto registrare un consistente calo (-25,7 per cento, contro il -1,4 della media nazionale); nel dettaglio di tale settore, si sono ridotte le esportazioni di autoveicoli e della cantieristica (-44,9 e -38,4 per cento rispettivamente) mentre il valore delle esportazioni di aeromobili, per oltre i quattro quinti destinate ai mercati statunitense e francese, è cresciuto del 30,8 per cento. È proseguita la congiuntura sfavorevole per l'export del "settore moda" (-10,2 per cento), il cui valore si è ridotto di quasi un terzo dal 2001, con un forte calo dell'incidenza sulle esportazioni totali (dal 14,7 al 9,0 per cento). Le esportazioni del settore chimico, per oltre il 50 per cento costituito da prodotti farmaceutici destinati al mercato svizzero, sono cresciute del 30,8 per cento.

Nel 2008 il valore delle importazioni, a prezzi correnti, è diminuito dello 0,4 per cento, soprattutto per effetto della riduzione dei prodotti agro-alimentari; il disavanzo del commercio estero della Campania è stato pari a 744 milioni di euro, in aumento di circa 130 milioni rispetto al 2007.

Lo scorso anno sono sensibilmente calate le importazioni dai paesi dell'area dell'euro (-9,6 per cento), mentre quelle provenienti dalla Cina, seppure a ritmi rallentati, hanno continuato a crescere (7,0 per cento) portando il loro peso sul totale dell'import regionale a circa il 14 per cento, più del doppio del valore rilevato a inizio decennio.

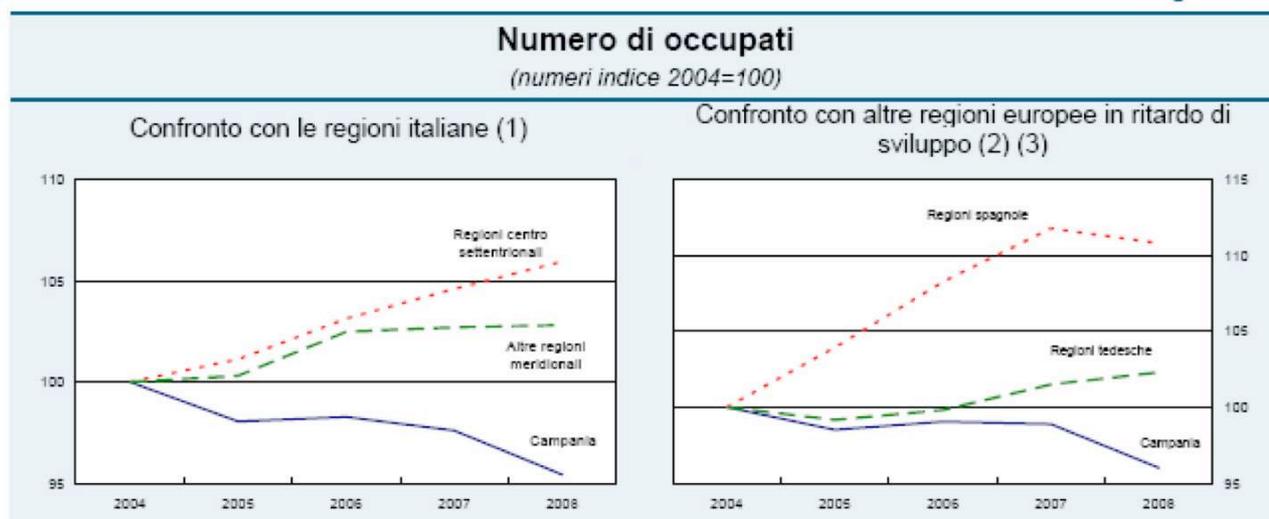
Gli investimenti diretti esteri. – Lo scorso anno il flusso di investimenti diretti provenienti dall'estero, al netto dei disinvestimenti, è stato pari a 304 milioni circa. Gli investimenti netti di imprese campane all'estero sono stati pari a 196 milioni.

Tra il 2006 e il 2008 gli investimenti dall'estero sono stati mediamente pari a 240 milioni l'anno circa, un valore lievemente superiore rispetto alla media del precedente triennio (220 milioni). Essi sono tuttavia rimasti su livelli molto contenuti in rapporto al PIL, pari allo 0,3 per cento nel 2008, meno di un quarto della media italiana. Anche in rapporto al totale nazionale degli investimenti diretti netti, il dato della Campania appare basso (1,5 per cento nel 2008).

IL MERCATO DEL LAVORO.

L'occupazione

In base ai dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nel 2008 si è accentuato il calo del numero di occupati in Campania (-2,2 per cento nella media dell'anno, dopo il -0,7 per cento del 2007). La dinamica dell'occupazione continua a mostrarsi sensibilmente più sfavorevole in confronto ad altre regioni in ritardo di sviluppo sia italiane sia di altri paesi europei (fig. 3.1).



Fonte: (1) Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*. – (2) Conti economici regionali. Per la Campania: Istat, *Conti economici territoriali* (il dato del 2008 è stimato in base alla variazione delle unità di lavoro rilevata da Prometeia). Per le regioni spagnole: Instituto Nacional de Estadística. Per le regioni tedesche: Statistisches Bundesamt Deutschland. – (3) Regioni che nel 2004 erano comprese nell'Obiettivo 1 per l'assegnazione dei Fondi strutturali dell'Unione Europea.

La riduzione degli occupati ha riguardato solo la componente alle dipendenze (-3,1 per cento; a fronte della stabilità di quella autonoma) e in misura più marcata quella maschile (-2,5 per cento; -1,6 quella femminile). Nell'ambito del lavoro dipendente, si è ridotta maggiormente l'occupazione a tempo indeterminato (-3,4 per cento).

Per quanto riguarda i settori economici, il calo dell'occupazione è stato superiore alla media nelle costruzioni (8,8 per cento) e nell'industria in senso stretto (3,8 per cento); nei servizi è proseguita la diminuzione registrata dal 2005, con l'eccezione del settore commerciale, dove il dato è aumentato del 4,5 per cento grazie alla crescita del lavoro autonomo (7,2 per cento).

Il tasso di occupazione della popolazione in età da lavoro (15-64 anni) ha continuato a calare, scendendo al 42,5 per cento (43,7 nel 2007; 44,1 nel 2006), circa 4 punti in meno della media meridionale e oltre 16 punti al di sotto del dato italiano.

Nella graduatoria dei tassi di occupazione riferiti al 2007, la Campania si situava all'ultimo posto tra le regioni dell'Unione Europea. Alla scarsa quota di popolazione occupata si associa, in regione, un'elevata incidenza dei fenomeni di povertà relativa.

L'offerta di lavoro e la disoccupazione

Il numero di persone in cerca di occupazione, dopo il calo medio annuo del 12,7 per cento registrato tra il 2004 e il 2007, è aumentato significativamente lo scorso anno (11,2 per cento). La crescita ha interessato sia persone che erano inattive (12,7 per cento) sia persone in precedenza occupate (10,3 per cento).

La partecipazione della popolazione al mercato del lavoro, misurata dal tasso di attività, si è ridotta ulteriormente, al 48,7 per cento, valore inferiore di oltre 14 punti al dato nazionale. Il tasso di disoccupazione è aumentato di 1,4 punti, attestandosi al 12,6 per cento. Aggiungendo ai disoccupati coloro che pur non cercando lavoro (o non cercandolo in modo attivo) si dichiarano disponibili a lavorare, il numero dei residenti in Campania che desidera un'occupazione è pari a circa 840 mila unità, il 19,3 per cento del totale nazionale. In due anni tale aggregato è cresciuto del 15,2 per cento, un ritmo superiore rispetto agli incrementi rilevati nelle altre regioni meridionali e in quelle del Centro-Nord (12,5 e 8,1 per cento, rispettivamente).

IL MERCATO DEL CREDITO.

Il finanziamento dell'economia

Nel 2008 i prestiti bancari, al netto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine e corretti per le operazioni di cartolarizzazione, sono aumentati del 5,8 per cento (10,4 per cento nell'anno precedente). Il forte rallentamento del credito, già rilevato nel 2007, ha riguardato sia le famiglie sia le imprese (fig. 4.1), riflettendo la minore propensione all'indebitamento della clientela e l'irrigidimento delle politiche di offerta del sistema bancario (fig. 4.2).

Il tasso sui prestiti a breve termine è aumentato di 3 decimi di punto nel 2008, all'8,6 per cento (tav. a23). Il divario rispetto alla media nazionale, lievemente aumentato, è pari a 1,3 punti percentuali. Il TAEG (tasso di interesse annuo effettivo globale) sulle operazioni a medio e a lungo termine, che rappresentano il 72,2 per cento del totale del credito erogato in Campania, non è significativamente variato (6,1 punti). Il divario con la media nazionale è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (0,46 punti). Nel primo trimestre del 2009 il costo dei finanziamenti bancari è sensibilmente calato, al 7,4 per cento per i prestiti a breve scadenza e al 4,8 per le operazioni a medio e a lungo termine.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	dic. 2006	dic. 2007	dic. 2008	mar. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	7,54	8,25	8,56	7,35
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,03	6,19	6,13	4,78
di cui: a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni (4)	5,24	6,07	5,77	4,91
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,93	1,31	1,36	0,73

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Figura 4.1

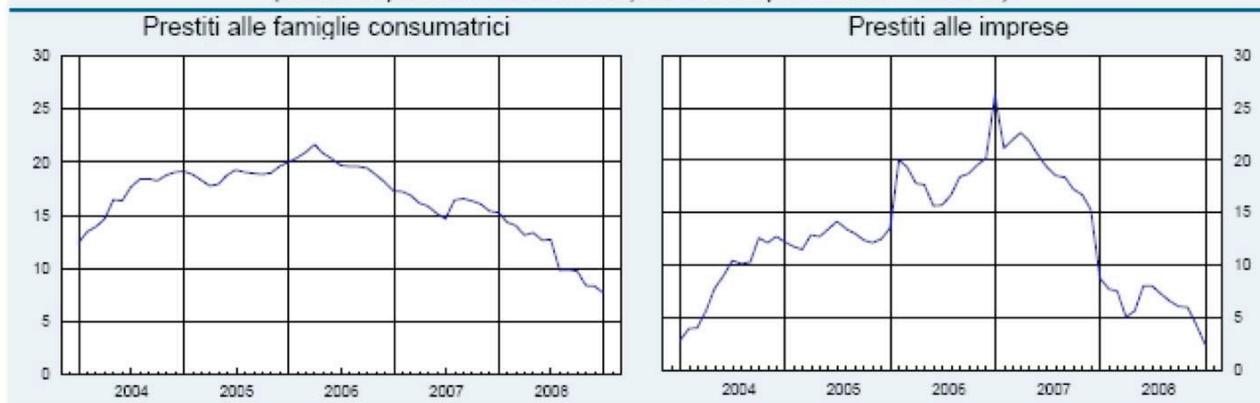
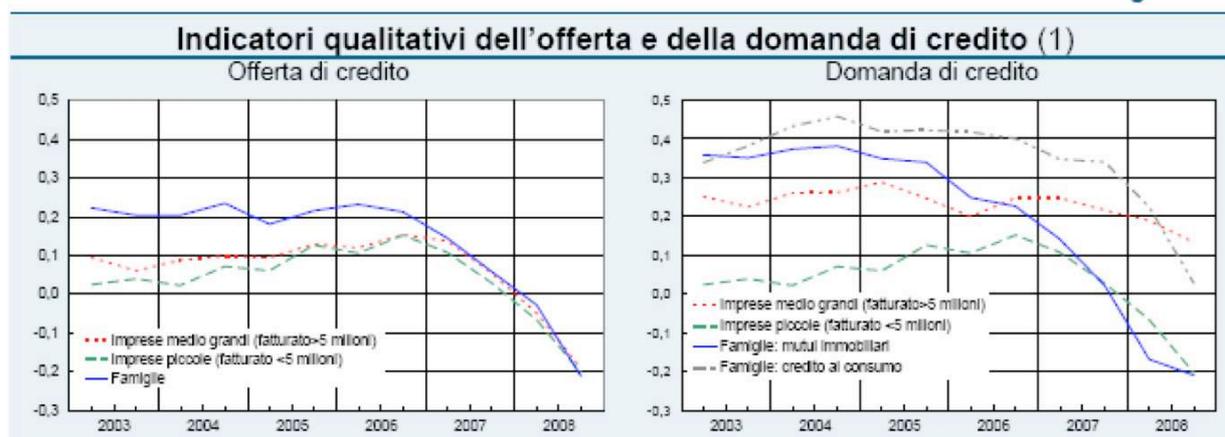
Andamento dei prestiti bancari*(variazioni percentuali sui 12 mesi; dati corretti per le cartolarizzazioni)*

Figura 4.2



Fonte: *Indagine semestrale sulla congiuntura economica*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Gli indici sono costruiti aggregando le risposte qualitative fornite dai dirigenti di sportelli bancari partecipanti all'indagine sulla base del seguente schema di ponderazione: per l'offerta: 1=forte crescita della quota di domanda di credito accettata dalla banca rispetto allo stesso periodo del precedente anno; 0,5=moderata crescita; 0=sostanziale stabilità; -0,5=moderato calo; -1=forte calo. Per la domanda: 1=forte crescita della domanda di credito rispetto allo stesso periodo del precedente anno; 0,5=moderata crescita; 0=sostanziale stabilità; -0,5=moderato calo; -1=forte calo. Il campo di variazione degli indici è compreso tra -1 e 1.

Le imprese. – Il credito alle imprese (corretto per le cartolarizzazioni) è cresciuto del 2,4 per cento, rallentando significativamente rispetto alla fine dell'anno precedente (8,8 per cento). Aggiungendo i crediti erogati da società finanziarie per operazioni di leasing e factoring, la crescita è stata del 2,6 per cento (10,7 nel 2007).

Valutato al lordo delle cartolarizzazioni, il rallentamento ha interessato tutte le classi dimensionali e i principali comparti produttivi, specie quello dell'industria manifatturiera (tav. a20), che ha registrato una flessione del 7,2 per cento (in gran parte attribuibile ad una singola operazione di rilevante importo unitario avvenuta nel settore dei mezzi di trasporto). Nei servizi il rallentamento è risultato più contenuto (dal 5,6 per cento del 2007 al 4,1 per cento del 2008), grazie agli incrementi registrati nei comparti del commercio, degli alberghi e pubblici esercizi e dei trasporti marittimi e aerei (tav. a21). Per effetto presumibilmente del rinvio dei progetti di investimento programmati dalle imprese, nella seconda parte del 2008 anche i nuovi prestiti a medio e a lungo termine destinati a finanziare la costruzione di fabbricati, l'acquisto di immobili, macchinari e mezzi di trasporto hanno rallentato (a 1,3 miliardi, contro i 2,5 della prima metà dell'anno e gli 1,9 del secondo semestre 2007).

Prestiti e tassi di interesse bancari per settore di attività economica (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)		Famiglie		Imprese (a)+(b)			Totale	
			Con meno di 20 addetti (2)	Produttrici (b) (3)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi			
Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (4)											
2006	-16,2	-36,1	27,9	12,9	15,0	16,7	26,4	22,2	25,9	31,4	16,5
2007	3,5	-6,8	8,1	8,2	6,1	9,2	7,9	7,3	18,0	5,6	7,7
2008	25,2	14,7	2,1	4,5	2,7	-0,5	2,2	-7,2	8,6	4,1	2,7
Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (5)											
2006	5,50	4,13	7,76	10,33	11,05	8,11	7,89	7,20	9,35	7,85	7,54
2007	6,06	5,36	8,47	10,59	11,47	8,65	8,58	8,02	9,40	8,63	8,25
2008	5,54	5,61	8,85	10,94	11,73	8,59	8,95	8,32	9,77	9,06	8,56

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (5) Sono considerate le sole operazioni in euro. Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca, tratti dalla *Rilevazione sui tassi di interesse attivi*.

Prestiti delle banche alle imprese per branca di attività economica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

BRANCHE	2006	2007	2008	Variazioni	
				2007	2008
Prodotti agricoli, silvicoltura e pesca	862	882	1.003	2,3	13,7
Prodotti energetici	818	963	987	17,8	2,5
Minerali e metalli	197	155	134	-21,1	-13,7
Minerali e prodotti non metallici	463	471	495	1,8	5,1
Prodotti chimici	267	300	309	12,3	2,9
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	994	1.098	1.100	10,4	0,2
Macchine agricole e industriali	305	319	300	4,5	-5,9
Macchine per ufficio e simili	93	100	98	7,4	-2,0
Materiali e forniture elettriche	314	366	382	16,7	4,3
Mezzi di trasporto	992	1.260	517	27,0	-59,0
Prodotti alimentari e del tabacco	1.848	1.910	2.004	3,4	4,9
Prodotti tessili, calzature e abbigliamento	918	932	911	1,6	-2,3
Carta, stampa ed editoria	342	380	384	11,2	1,0
Prodotti in gomma e plastica	340	369	382	8,6	3,7
Altri prodotti industriali	516	487	548	-5,5	12,5
Edilizia e opere pubbliche	3.945	4.653	5.054	18,0	8,6
Servizio del commercio, recuperi e riparazioni	5.814	6.570	7.057	13,0	7,4
Alberghi e pubblici esercizi	1.436	1.635	1.912	13,8	17,0
Trasporti interni	710	696	732	-1,9	5,2
Trasporti marittimi e aerei	1.596	1.583	2.048	-0,8	29,4
Servizi connessi ai trasporti	531	581	499	9,5	-14,1
Servizi delle comunicazioni	21	31	25	50,6	-20,2
Altri servizi destinabili alla vendita	6.925	6.898	6.465	-0,4	-6,3
Totale branche	30.246	32.638	33.347	7,9	2,2

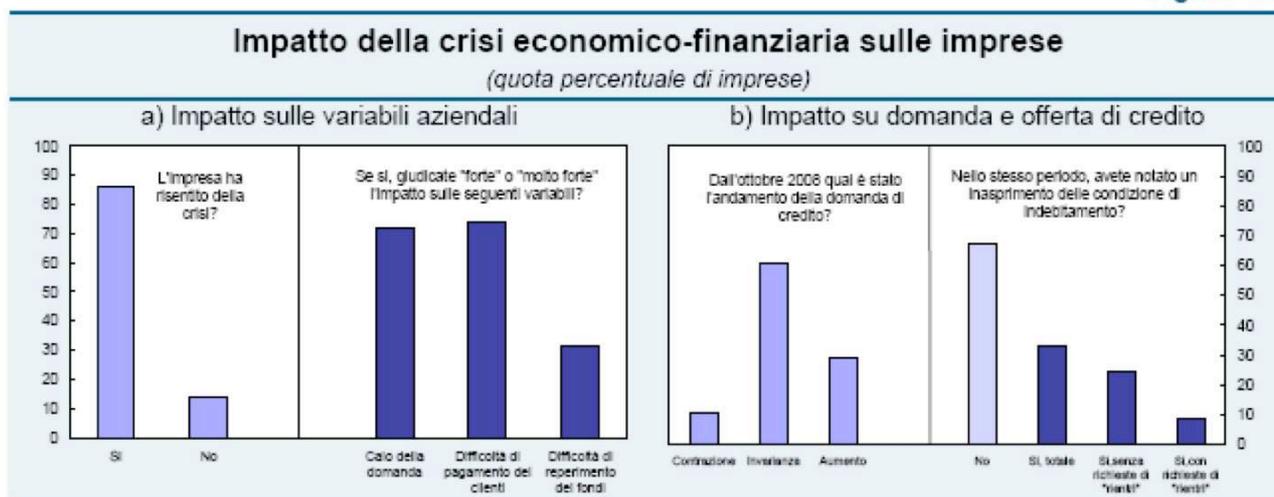
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

In base ai dati della Centrale dei rischi, la forte espansione delle linee di credito accordate dalle banche alle imprese tra il 2003 e la metà del 2007, quando esse crescevano a ritmi annui del 15 per cento in ogni trimestre, si è rapidamente attenuata, fino ad arrestarsi nel dicembre 2008; per i prestiti a revoca, la quota utilizzata del credito accordato, come avviene tipicamente nelle fasi di restrizione dell'offerta, è aumentata, raggiungendo il 52,0 per cento, il valore massimo da quattro anni. A marzo 2009 il credito accordato ha mostrato una lieve ripresa (2,1 per cento) mentre il grado di utilizzo delle linee di credito a revoca è ancora salito, al 53,3 per cento.

Nel 2008 l'aumento dei tassi di interesse a breve termine per le imprese campane è stato lievemente superiore alla media nazionale: il differenziale del costo del credito tra le due aree è aumentato da 1,25 a 1,42 punti percentuali. Il divario è in parte attribuibile alla peculiare composizione delle imprese campane per settori di attività e dimensioni e, per il resto, riflette la presenza di una maggiore incertezza nella valutazione del merito creditizio delle imprese campane.

Secondo l'Indagine sulle imprese dell'industria e dei servizi, l'impatto della crisi economico-finanziaria si è manifestato sia in termini di riduzione del fatturato sia attraverso maggiori difficoltà connesse alla gestione del credito commerciale (fig. 4.3a). Circa il 30 per cento delle aziende ha indicato di avere incontrato difficoltà nel reperimento di fondi per soddisfare l'aumentato fabbisogno finanziario. La quota di imprese che, a partire dall'ottobre del 2008, ha accresciuto la domanda di linee di credito e prestiti bancari è stata pari al 29 per cento circa, quasi il triplo della quota di imprese che ha ridotto la domanda (fig. 4.3b). Nello stesso periodo, un inasprimento delle condizioni complessive d'indebitamento è stato rilevato da oltre il 33 per cento delle imprese intervistate e il 10 per cento circa del campione ha dichiarato di aver ricevuto richieste di rientro, anche parziale, da posizioni debitorie già in essere.

Figura 4.3



Fonte: Indagine sulle imprese dell'industria e dei servizi. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

Le famiglie. – Nel 2008 i prestiti alle famiglie consumatrici, corretti per le cartolarizzazioni, sono cresciuti del 7,7 per cento (15,3 nel 2007).

Il credito al consumo concesso dalle banche e dalle società finanziarie, comprensivo dei finanziamenti connessi all'utilizzo di carte di credito, ha registrato una flessione (-1,9 per cento).

Il TAEG sui nuovi finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è diminuito dal 6,1 al 5,8 tra dicembre 2007 e dicembre 2008, scendendo ulteriormente, al 4,9 per cento, nel mese di marzo del 2009 (tav. a23); il differenziale rispetto alla media nazionale è rimasto stabile e pari a circa due decimi di punto.

La rischiosità del credito. – Nella media dei quattro trimestri terminanti a dicembre del 2008, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti iniziali è stato pari all'1,5 per cento, rimanendo su livelli sostanzialmente analoghi a quelli del 2007 (tav. 4.3) e ancora superiori a quelli riscontrati a livello nazionale. Rispetto a precedenti episodi di crisi, la migliorata situazione di partenza delle imprese ha, finora, garantito un minore impatto della congiuntura negativa sui flussi di sofferenze rilevati dalle banche.

Tavola 4.3

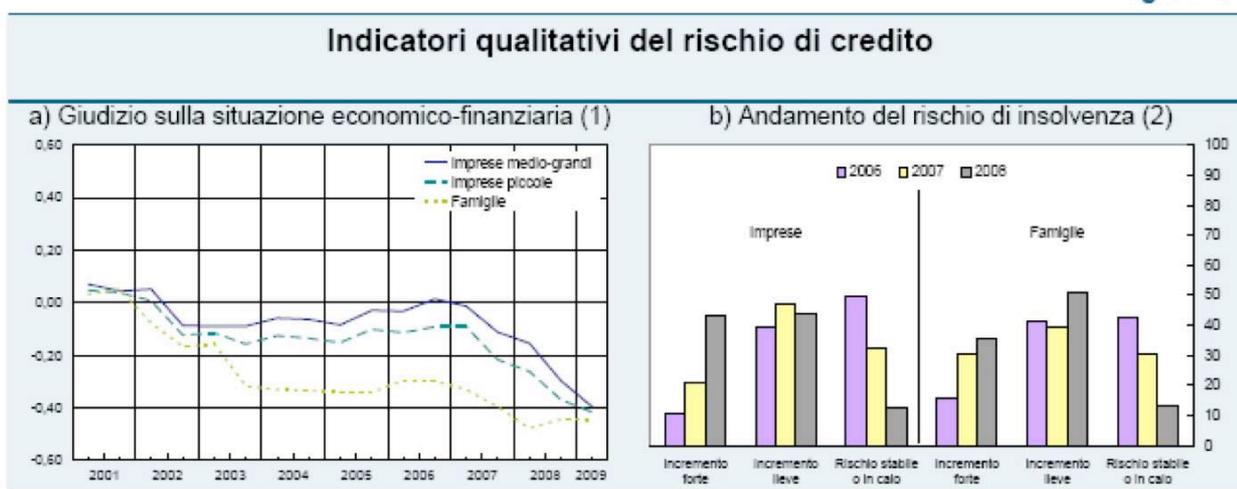
Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)									
<i>(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato; dati in percentuale dei prestiti)</i>									
PERIODO	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b)(2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
mar. 2006	0,0	1,7	2,3	1,2	1,8	3,0	2,2	1,3	1,4
giu. 2006	0,0	1,7	2,4	1,2	1,8	3,0	1,8	1,3	1,4
set. 2006	0,0	1,6	2,3	1,3	1,7	3,0	1,8	1,1	1,4
dic. 2006	0,0	1,5	2,2	1,2	1,6	2,6	1,5	1,2	1,3
mar. 2007	0,0	1,6	2,2	1,2	1,7	2,7	1,7	1,2	1,4
giu. 2007	0,0	1,6	2,2	1,3	1,7	2,6	2,4	1,1	1,4
set. 2007	0,0	1,7	2,3	1,3	1,8	2,5	2,8	1,3	1,5
dic. 2007	0,1	2,0	2,4	1,4	2,0	2,8	3,1	1,6	1,6
mar. 2008	0,1	2,0	2,3	1,3	2,1	3,0	3,2	1,5	1,6
giu. 2008	0,1	2,0	2,0	1,2	2,0	2,9	2,8	1,5	1,6
set. 2008	0,1	1,9	2,1	1,2	2,0	2,8	2,7	1,4	1,5
dic. 2008	0,0	1,8	2,1	1,3	1,9	2,7	2,7	1,4	1,5

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come la media annualizzata dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Indicazioni di un peggioramento della qualità del credito emergono tuttavia dall'andamento dei prestiti caratterizzati da difficoltà di rimborso: i crediti classificati a “incaglio” nelle segnalazioni di vigilanza e i prestiti vivi ristrutturati o caratterizzati da rate scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni rilevati dalla Centrale dei rischi sono cresciuti di oltre il 30 per cento nel 2008.

Secondo l'*Indagine semestrale sulla congiuntura economica*, le condizioni economico-finanziarie delle imprese e delle famiglie sono nettamente peggiorate, confermando la tendenza già emersa nel 2007 (fig. 4.4a); è aumentato anche il rischio di insolvenza (fig. 4.4b). La quota di famiglie che alla fine del 2008 presentava ritardi nei pagamenti delle rate di debito era pari all'8,8 per cento, circa un punto in più rispetto al 2007.

Figura 4.4



Fonte: Indagine semestrale sulla congiuntura economica. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Gli indici sono costruiti aggregando le risposte qualitative fornite dai dirigenti di sportelli bancari partecipanti all'indagine sulla base del seguente schema di ponderazione: per l'offerta: 1=forte miglioramento della situazione economica; 0,5=moderato miglioramento; 0=sostanziale stabilità; -0,5=moderato peggioramento; -1=forte peggioramento. Il dato del 2009 rappresenta la previsione riferita al primo semestre. Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -1 e 1. Il dato del 2009 è una previsione fornita dal campione per il primo semestre dell'anno. – (2) Distribuzione percentuale delle risposte fornite dai partecipanti all'indagine.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

I depositi bancari sono cresciuti del 3,6 per cento nel 2008 (3,7 nel 2007; tav. 4.4). Quelli in conto corrente hanno accelerato al 4,6 per cento, in larga parte per effetto della ricomposizione dei portafogli finanziari delle famiglie verso le attività più liquide. Si sono invece ridotti i depositi delle imprese, riflettendo presumibilmente il maggiore fabbisogno di liquidità connesso al peggioramento congiunturale e alla minore disponibilità di credito. È significativamente calata, sia per le famiglie sia per le imprese, la componente rappresentata dai pronti contro termine.

Il tasso di interesse sui conti correnti è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente (1,4 punti percentuali; tav. a23). A marzo del 2009 esso è sensibilmente calato, allo 0,7 per cento.

Tra le attività diverse dalla raccolta bancaria, il risparmio delle famiglie si è prevalentemente indirizzato verso tipologie di strumenti finanziari caratterizzati da una minore rischiosità (titoli di

Stato e obbligazioni), mentre hanno continuato a ridursi le quote di fondi comuni di investimento (tav. a22).

Tavola 4.4

Raccolta bancaria per forma tecnica (1)					
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>					
PERIODI	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale (4)
	di cui: (2)		Pronti contro termine		
	Conti correnti				
	Totale				
dic. 2006	5,5	5,4	30,7	1,1	4,7
dic. 2007	3,7	2,1	21,3	14,7	5,6
set. 2008	5,1	3,2	22,2	29,1	9,4
dic. 2008	3,6	4,6	-15,3		
	di cui: famiglie consumatrici				
dic. 2006	4,1	3,4	33,0	1,1	3,5
dic. 2007	2,2	0,1	24,4	15,6	4,9
set. 2008	6,9	4,2	24,1	30,3	12,0
dic. 2008	8,1	9,5	-13,2		
	di cui: imprese				
dic. 2006	8,6	8,0	22,7	0,6	7,8
dic. 2007	7,5	6,4	-2,0	7,6	7,5
set. 2008	0,7	1,1	1,8	22,0	2,7
dic. 2008	-7,1	-5,0	-35,5		

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi relativa al dicembre 2008 non è significativa in quanto a partire da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (4) La variazione sui dodici mesi relativa al 31 dicembre non è disponibile (si veda nota 3).

Titoli in deposito e gestione presso le banche (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Totale		di cui: famiglie consumatrici		di cui: imprese	
	dic. 2007	set. 2008	dic. 2007	set. 2008	dic. 2007	set. 2008
Consistenze						
Titoli a custodia semplice e amministrata	19.986	21.346	17.490	18.956	1.838	1.710
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	10.239	11.380	9.232	10.366	722	711
<i>obbligazioni</i>	3.107	4.146	2.695	3.634	243	280
<i>azioni</i>	1.002	1.066	707	774	195	193
<i>quote di OICR (2)</i>	4.793	3.882	4.214	3.459	552	400
Gestioni patrimoniali	1.331	834	1.188	734	132	95
Variazioni						
Titoli a custodia semplice e amministrata	5,7	4,8	5,9	6,3	2,9	-7,3
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	18,5	7,0	18,9	8,3	18,8	-3,6
<i>obbligazioni</i>	31,4	38,1	31,9	40,5	23,1	16,6
<i>azioni</i>	-9,3	7,4	-13,6	8,8	-7,9	6,6
<i>quote di OICR (2)</i>	-20,7	-20,9	-21,1	-20,0	-17,1	-28,7
Gestioni patrimoniali	-11,2	-40,6	-11,9	-41,8	-11,3	-29,4

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche. Cfr. la sezione: Note metodologiche. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

La struttura del sistema finanziario e le reti commerciali

Alla fine del 2008 le banche operanti con sportelli in regione erano 90 – quattro in meno rispetto al 2007 – di cui 34 con sede legale in Campania (tav. a24).

Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	90	94	90
di cui con sede in regione:	32	34	34
banche spa (1)	7	8	8
banche popolari	3	4	4
banche di credito cooperativo	22	22	22
filiali di banche estere	-	-	-
Sportelli operativi	1.593	1.638	1.677
di cui di banche con sede in regione	704	719	712
Comuni serviti da banche	342	343	343
ATM	2.049	2.133	2.601
POS (2)	71.786	74.879	78.276
Società di intermediazione mobiliare	1	2	2
Società di gestione del risparmio e Sicav	1	2	2
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 107 del Testo unico bancario	3	3	2

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. – (2) dal 2004 il numero dei POS comprende anche quelli segnalati dalle società finanziarie.

Il numero di sportelli operativi è cresciuto, raggiungendo le 1.677 unità (39 in più rispetto al 2007), pari a 2,9 sportelli ogni diecimila abitanti contro una media nazionale di 5,8. Le dipendenze bancarie sono distribuite su 343 dei 559 comuni della regione, concentrandosi per più di un terzo nei cinque capoluoghi provinciali. I comuni campani serviti da una sola banca sono 148; quelli con più di dieci banche insediate sono 11.

Alla fine del 2008 le banche autonome, cioè non appartenenti a gruppi bancari con sede al di fuori della regione, erano 32. La loro quota di sportelli era pari al 13 per cento circa; le loro quote sui mercati regionali dei depositi e dei prestiti erano invece rispettivamente pari al 9 e al 6 per cento circa.

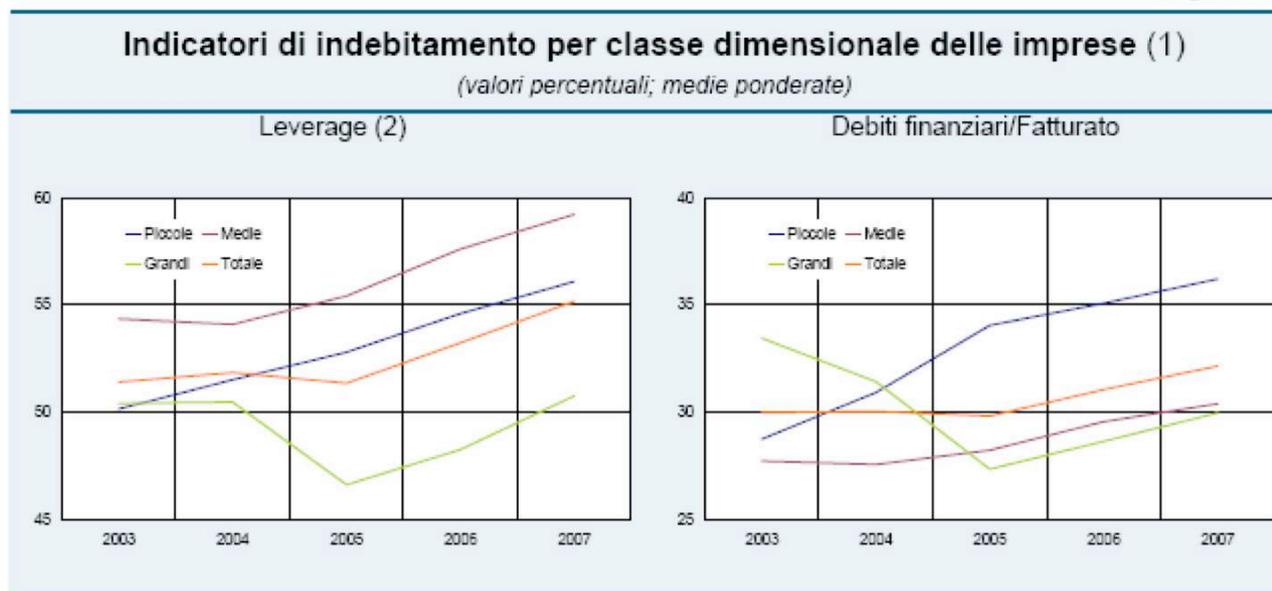
A fine anno le società finanziarie non bancarie (comprendenti quelle di intermediazione mobiliare, le SGR, le SICAV e le società iscritte nell'elenco ex art. 107 del testo unico bancario) con sede in regione erano 6.

La situazione finanziaria delle imprese

Valutata in base ai dati di bilancio, dal 1993 al 2007 la situazione finanziaria per l'insieme delle imprese campane è complessivamente migliorata. Il *leverage* (costituito dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma degli stessi e del patrimonio netto) era pari al 56,6 per cento nella media del quinquennio 1993-97 ed è sceso al 52,6 per cento nel quinquennio 2003-07. L'incidenza degli oneri

finanziari sul margine operativo lordo, pari al 59 per cento nel primo periodo si è praticamente dimezzato negli anni recenti. La redditività netta (ROE) è passata da livelli costantemente negativi a valori positivi. La quota di imprese che, sulla base della procedura automatica di *credit scorino* della Centrale dei Bilanci, presenta situazioni contabili “rischiose” per il creditore è diminuita dal 34 al 25 per cento circa.

Figura 4.1



Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei Bilanci e Cerved. Campione chiuso di imprese che presentano un bilancio non semplificato. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) La classificazione dimensionale delle imprese è stata effettuata utilizzando il fatturato nell'anno intermedio dell'analisi. Le classi di fatturato sono le seguenti: per le piccole imprese, fino a 10 milioni di euro; per le medie imprese, oltre 10 e fino a 50; per le grandi imprese, oltre 50. – (2) Rapporto tra i debiti finanziari e la somma degli stessi debiti finanziari e del patrimonio netto.

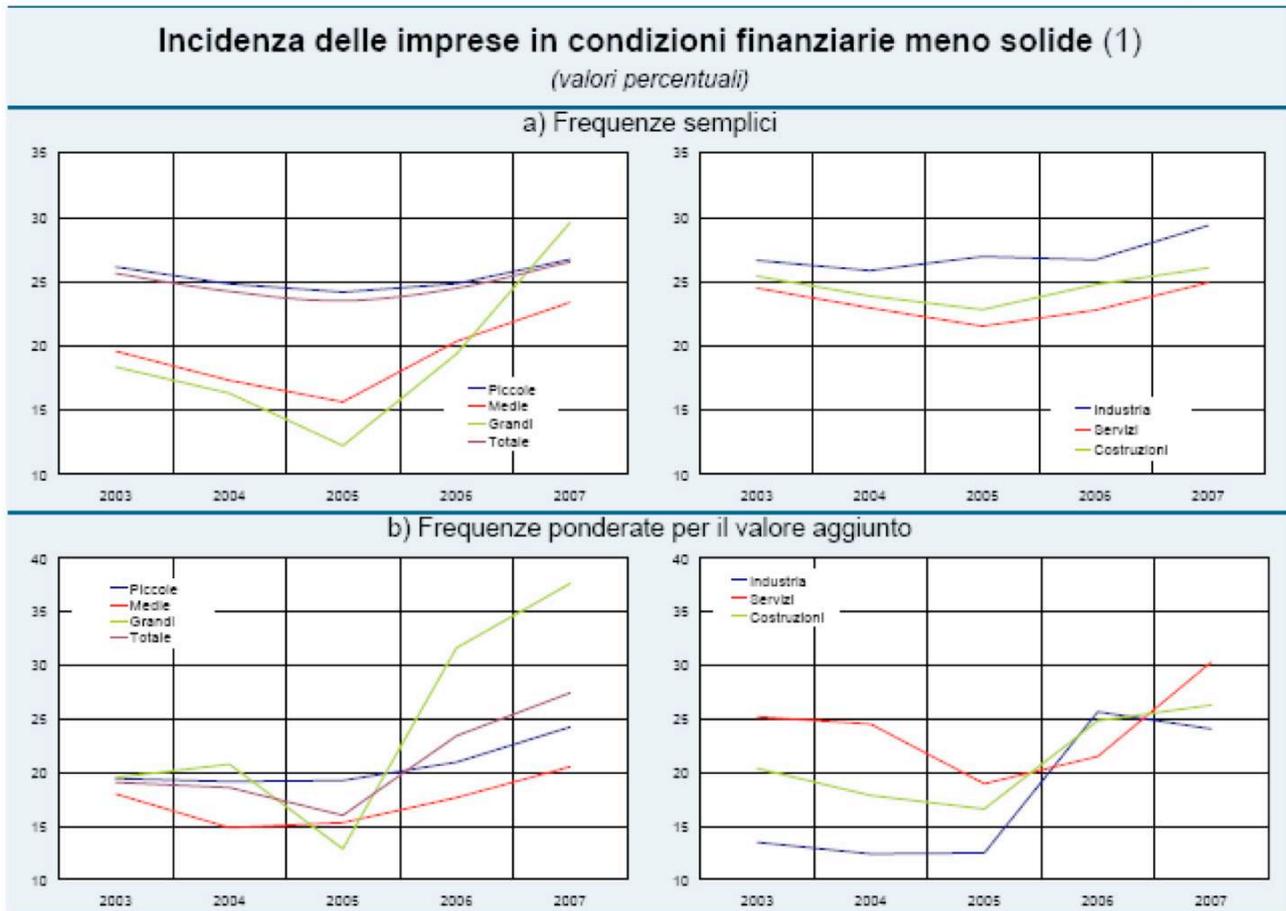
Negli ultimi anni, tuttavia, si sono manifestati segnali di inversione di tendenza.

Secondo i dati riferiti a un campione chiuso di circa 10.000 imprese campane sempre presenti negli archivi della Cerved e della Centrale dei Bilanci, tra il 2003 e il 2007 (ultimo anno di disponibilità dei dati), il *leverage* è aumentato dal 51,4 al 55,2 per cento (fig. 4.5a; tav. a25). L'incremento del grado di indebitamento, che ha riguardato principalmente le imprese piccole e medie e quelle operanti nei comparti delle costruzioni e dell'industria, riflette il prolungato e forte decremento dei livelli di autofinanziamento (tav. a26). Anche il peso dei debiti finanziari sul fatturato e il rapporto tra oneri finanziari lordi e margine operativo lordo sono peggiorati. Sebbene la redditività netta, nel complesso, non sia significativamente variata, taluni segnali di indebolimento sono evidenziati dall'incidenza del margine operativo lordo sulle attività, calata nel corso del quinquennio dal 5,6 al 4,7 per cento (tav. a27).

La quota delle imprese che, in base al rating attribuito dalla Centrale dei Bilanci o dalla Cerved, mostrano condizioni finanziarie meno solide è aumentata dal 25,6 per cento del 2003 al 26,5 del 2007 (fig. 4.6a); in termini di valore aggiunto, l'incremento è stato ancora più evidente (dal 19,1 al

27,4 per cento; fig. 4.6b). Tra i settori, tale quota è cresciuta, soprattutto nelle costruzioni e nell'industria. Tra il 2003 e il 2007, l'elevato grado di indebitamento di tali imprese ha determinato una sensibile crescita dell'incidenza degli oneri finanziari sul valore aggiunto e sul margine operativo lordo; la loro redditività netta è risultata costantemente negativa (tav. a27).

Figura 4.6



Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei Bilanci e Cerved. Campione chiuso di imprese che presentano un bilancio non semplificato. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) I bilanci sono classificati sulla base del rating calcolato annualmente dalla Centrale dei Bilanci o dalla Cerved utilizzando l'analisi discriminante su un'ampia serie di indicatori di bilancio. Le imprese considerate più rischiose secondo questo indicatore sono quelle con rating superiore a 6.

Tavola a25

Indicatori di indebitamento										
<i>(medie ponderate; valori percentuali)</i>										
VOCI	Leverage (1)					Debiti finanziari/Fatturato				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Classi dimensionali (2)										
Piccole	50,1	51,5	52,8	54,6	56,1	28,7	30,9	34,0	35,1	36,2
Medie	54,3	54,1	55,4	57,6	59,2	27,7	27,6	28,2	29,6	30,4
Grandi	50,4	50,5	46,6	48,3	50,8	33,4	31,4	27,3	28,6	30,0
Settori										
Agricoltura	57,9	58,5	57,0	58,7	58,5	53,0	53,8	53,1	59,7	56,8
Energia	35,4	31,7	28,7	29,1	33,8	55,4	45,9	41,6	43,8	56,1
Costruzioni	58,8	61,2	62,4	64,0	66,4	41,4	43,5	42,0	43,8	47,5
Industria	44,9	46,1	45,8	47,7	50,6	30,7	31,4	31,4	31,4	31,0
Servizi	58,3	57,4	56,5	58,3	58,9	27,1	26,8	26,6	28,5	30,0
Totale	51,4	51,8	51,4	53,2	55,2	30,0	30,0	29,8	31,1	32,2

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei Bilanci e Cerved. Campione chiuso di imprese che presentano un bilancio non semplificato. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rapporto tra i debiti finanziari e la somma degli stessi debiti finanziari e del patrimonio netto. – (2) La classificazione dimensionale delle imprese è stata effettuata utilizzando il fatturato nell'anno intermedio dell'analisi. Le classi di fatturato sono le seguenti: per le piccole imprese, fino a 10 milioni di euro; per le medie imprese, oltre 10 e fino a 50; per le grandi imprese, oltre 50.

Tavola a26

Indicatori di liquidità										
<i>(medie ponderate; valori percentuali)</i>										
VOCI	Copertura oneri finanziari (1)					Attività correnti / Passività correnti				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Classi dimensionali (2)										
Piccole	282,4	247,5	243,8	206,7	175,0	115,6	117,7	117,3	118,7	116,6
Medie	262,9	249,3	238,2	203,6	166,8	120,0	119,8	120,5	121,7	120,1
Grandi	367,1	359,9	159,2	85,1	140,4	118,8	112,7	120,1	108,2	93,6
Settori										
Agricoltura	249,6	268,4	291,9	254,6	229,7	92,6	88,7	96,6	96,2	96,4
Energia	662,1	755,9	788,6	797,0	891,4	100,7	103,6	100,7	114,0	107,1
Costruzioni	231,3	168,8	167,5	125,8	83,5	133,8	134,4	127,8	131,6	122,1
Industria	349,6	334,7	223,7	77,8	76,4	122,9	122,3	123,3	113,2	106,0
Servizi	257,5	265,9	172,2	213,8	226,8	111,3	107,9	115,1	114,5	108,1
Totale	303,3	292,4	199,4	152,2	160,6	117,9	116,4	119,2	115,8	108,7

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei Bilanci e Cerved. Campione chiuso di imprese che presentano un bilancio non semplificato. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rapporto tra autofinanziamento e oneri finanziari lordi. – (2) La classificazione dimensionale delle imprese è stata effettuata utilizzando il fatturato nell'anno intermedio dell'analisi. Le classi di fatturato sono le seguenti: per le piccole imprese, fino a 10 milioni di euro; per le medie imprese, oltre 10 e fino a 50; per le grandi imprese, oltre 50.

Principali indici di bilancio delle imprese (1)*(medie ponderate, valori percentuali)*

INDICI	Imprese con i bilanci meno solidi			Imprese con i bilanci più solidi			Totale imprese		
	2003	2005	2007	2003	2005	2007	2003	2005	2007
Redditività									
MOL / Attivo	2,3	1,4	0,2	6,6	6,6	7,3	5,6	5,5	4,7
ROE	-16,5	-28,9	-15,7	6,5	5,9	9,7	3,7	2,3	4,0
ROA	-2,1	-3,7	-2,2	1,8	1,6	2,7	0,9	0,6	0,9
Oneri finanziari / Valore aggiunto	13,9	18,4	19,0	7,0	9,7	8,4	8,3	11,0	11,2
Oneri finanziari / MOL (2)	87,3	179,1	1.231,9	19,7	26,7	21,6	26,0	34,3	38,8
Indebitamento e liquidità									
Leverage (3)	76,3	76,3	68,5	43,4	44,7	48,9	51,4	51,4	55,2
Debiti finanziari / Valore Aggiunto	283,1	303,8	259,0	115,6	123,9	142,3	147,1	152,1	173,3
Debiti finanziari / Fatturato	58,6	54,6	50,8	23,5	24,7	25,9	30,0	29,8	32,2
Debiti bancari / Valore Aggiunto	171,0	198,5	187,0	86,7	90,9	105,7	102,6	107,8	127,3
Debiti bancari / Fatturato	35,4	35,7	36,7	17,6	18,1	19,2	20,9	21,1	23,6
Copertura oneri finanziari (4)	50,7	-17,7	-59,2	419,9	276,1	341,3	303,3	199,4	160,6
Attività correnti / Passività correnti	84,5	88,3	83,5	130,8	129,2	126,4	118,0	119,2	108,8
Composizione dell'indebitamento									
Debiti commerciali / Debiti totali	35,8	37,1	46,0	43,6	45,1	43,2	41,5	43,2	44,3
Debiti finanz. medio e lungo / Debiti finanziari	38,2	40,0	39,8	47,3	44,9	42,7	44,0	43,4	41,6
Debiti bancari / Debiti finanziari	60,4	65,4	72,2	75,0	73,4	74,3	69,7	70,9	73,5
Debiti banc. medio e lungo / Debiti bancari	45,0	47,0	41,8	45,2	40,8	38,3	45,1	42,6	39,7

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei Bilanci e Cerved. Campione chiuso di imprese che presentano un bilancio non semplificato. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) I bilanci sono classificati sulla base del rating calcolato annualmente dalla Centrale dei Bilanci o dalla Cerved utilizzando l'analisi discriminante su un'ampia serie di indicatori di bilancio. Le imprese considerate più rischiose secondo questo indicatore sono quelle con rating superiore a 6. – (2) Il dato relativo al 2007 delle imprese con i bilanci meno solidi risente del valore particolarmente elevato di una singola impresa. Al netto di tale valore l'indicatore risulta pari a 341,3 – (3) Rapporto tra debiti finanziari e la somma degli stessi debiti finanziari e del patrimonio netto. – (4) Rapporto tra autofinanziamento e oneri finanziari lordi.

1.2 Caserta**Le traiettorie di sviluppo della provincia di Caserta**

In un panorama mondiale caratterizzato da fenomeni socio-economici in rapida evoluzione e da una accresciuta competitività su scala globale, lo sviluppo locale assume un ruolo determinante per la crescita e l'affermazione di ogni singolo territorio. Se da un lato ogni processo sembra ormai collocato in dinamiche mondiali, ogni territorio trova nella valorizzazione della propria vocazione e nell'attuazione di strategie condivise da tutti gli attori, pubblici e privati, il motore per il suo sviluppo e la sua affermazione.

Lo sviluppo delle economie locali si sta muovendo negli ultimi anni verso un'unica direzione, quella della cooperazione tra soggetti individuali e collettivi: un dialogo interistituzionale che segnala l'esigenza di favorire l'incontro tra le competenze, le progettualità e le risorse a diversi livelli, allo scopo di lavorare, laddove possibile, verso obiettivi comuni, massimizzando i risultati. Si sta sviluppando, quindi, un modello di sviluppo integrato, che vede la sua origine nelle sinergie tra componenti interne ed esterne al sistema produttivo locale e che rafforza il legame tra imprese e il proprio territorio al fine di conseguire un migliore posizionamento competitivo. Tutto questo determina come obiettivo comune il "fare sistema", considerando il "pluralismo territoriale" un dato strutturale del governo locale, che non può e non deve essere un fattore di ostacolo alla possibilità di una azione congiunta e coordinata su progetti di comune competenza.

Emerge un livello mesoeconomico dello sviluppo, quindi integrato, dove le attività innovative non devono essere patrimonio esclusivo delle grandi aziende, ma anche delle imprese di piccole e medie dimensioni. Non a caso i territori che meglio hanno tenuto la crisi degli ultimi anni sono stati proprio i territori che hanno adottato una strategia di integrazione tra tipologie di impresa di grande e piccola dimensione sia italiane che estere, appartenenti a filiere intersettoriali, come quella agroalimentare, e integrate con settori del terziario, come il turismo e le attività finanziarie.

Sta emergendo un nuovo paradigma per le economie locali, che considera lo sviluppo più l'effetto di azioni coordinate e in "rete" tra gli attori locali (istituzioni, imprese, associazioni, banche, ecc.) che non l'azione di soggetti singoli ed isolati. Occorre, quindi, bilanciare la riorganizzazione delle competenze politico-amministrative con una più articolata riformulazione organizzativa delle potenzialità in termini di risorse professionali, economiche e produttive che un territorio è in grado di esprimere. Tale bilanciamento, se riuscirà a coinvolgere anche le organizzazioni delle forze economiche e produttive, del sistema politico e delle parti sociali, costituirà una solida premessa per la valorizzazione del territorio.

Queste considerazioni rappresentano una guida alla lettura dei percorsi locali di sviluppo delle province italiane, e l'occasione per molte imprese e sistemi produttivi di ripensare al proprio paradigma di crescita.

La provincia di Caserta si caratterizza oggi come un'area a modernità incompiuta. I problemi strutturali di questo modello rimangono ancora in gran parte irrisolti: bassa occupazione, terziario tradizionale a servizio della Pubblica Amministrazione, ridotta presenza di società di capitali, carenze nel sistema creditizio.

Da un'analisi degli ultimi dati relativi all'andamento dell'economia della provincia, svolta con riferimento all'andamento dell'ultimo decennio e al contesto regionale e nazionale, emergono problemi strutturali e potenzialità dell'economia provinciale di Caserta.

Questa provincia ha mostrato, nel periodo 1995/2004, una crescita media annua della ricchezza reale (calcolata come valore aggiunto a prezzi costanti) del 2,15%, superiore alla crescita nazionale (1,54%), regionale (1,81%), nonché meridionale (1,71%); questo sicuramente costituisce un segnale positivo nel contesto di bassa crescita che ha caratterizzato il sistema Italia negli ultimi anni, tuttavia non sufficiente a sanare la distanza della provincia dai livelli medi di sviluppo dell'economia nazionale.

Dal 1995 al 2004, in provincia di Caserta il tasso medio annuo di crescita più alto ha riguardato il settore dell'industria (2,59%), che è cresciuto molto di più che in Italia, nel Meridione e nella stessa Campania. In entrambi i settori che compongono l'industria, costruzioni ed industria in senso stretto, Caserta ha mostrato i tassi di crescita medi annui più alti della regione; la crescita più consistente si è, tuttavia, registrata nelle costruzioni (3,80%), che sono cresciute ad un tasso quasi doppio rispetto all'industria in senso stretto. Nell'agricoltura il tasso di crescita reale del valore aggiunto è stato molto più contenuto (in media dello 0,82% all'anno), ma sempre più alto della media regionale (0,64%), un tasso più alto si è avuto solo in provincia di Salerno. I servizi sono, dopo le costruzioni, il settore che, dal 1995 al 2004, è cresciuto più velocemente (mediamente del 2,08% all'anno), eppure sono l'unico settore che, in provincia di Caserta, è cresciuto meno della media regionale (2,12%); fra le province campane Benevento ed Avellino hanno avuto un tasso di crescita dei servizi più alto di quello di Caserta, mentre Salerno ha avuto lo stesso tasso.

Le dinamiche di sviluppo a cui si è appena accennato non hanno portato a profondi mutamenti nella composizione settoriale dell'economia casertana, che ha mantenuto i suoi caratteri essenziali con l'agricoltura che continua a rappresentare un comparto di un certo rilievo se considerato in rapporto alla media regionale, mentre è cresciuto il peso delle costruzioni a discapito dell'industria in senso stretto. Allo stesso tempo la provincia ha vissuto una terziarizzazione contenuta, i servizi nel 2004 hanno prodotto il 66,1% del valore aggiunto provinciale, a fronte del 65,3% nel 1995.

La creazione e distribuzione della ricchezza nel Casertano

La ricchezza prodotta nella provincia di Caserta, espressa in termini di valore aggiunto, nel 2004 è stata di poco superiore a 12 miliardi di euro. Con la sua produzione Caserta ha contribuito a creare il 14,8% del valore aggiunto totale della regione Campania, rappresentando la terza provincia per ricchezza prodotta dopo Napoli, che guida in maniera evidente l'economia campana (51,4% del valore aggiunto regionale), e Salerno.

Il raffronto con i dati relativi al 1995 mostra che il peso della provincia è aumentato, seppur di poco, indicando che il valore aggiunto di Caserta è cresciuto più velocemente rispetto a quello delle altre

province (nel 2004 la produzione di Caserta rappresenta il 14,8% del valore aggiunto regionale a fronte del 14,4% del 1995).

Tabella - Valore aggiunto ai prezzi base (Anni 1995 e 2004; valori in milioni di euro)

Province	1995	2004	Incidenza su Campania 1995	Incidenza su Campania 2004	Diff. 2004/1995 (%)
Caserta	7.933	12.177	14,4	14,8	0,4
Benevento	2.837	4.406	5,1	5,3	0,2
Napoli	28.693	42.429	52,1	51,4	-0,6
Avellino	4.508	6.719	8,2	8,1	0,0
Salerno	11.127	16.743	20,2	20,3	0,1
Campania	55.098	82.474	100,0	100,0	0,0
Mezzogiorno	207.684	305.474			
ITALIA	868.271	1.263.432			

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

La dinamica del valore aggiunto del sistema produttivo casertano può essere meglio compresa analizzando il contributo di ciascun settore all'andamento complessivo provinciale nel decennio 1995/2004 e confrontando lo stesso con quello regionale.

Partendo dall'analisi dei dati relativi al 2004, Caserta mostra di essere una provincia in cui l'agricoltura ha ancora un ruolo relativamente importante, se si considera che la differenza con la media regionale e nazionale è notevole: infatti nella provincia il 5,1% del valore della produzione deriva dall'agricoltura rispetto al 3% regionale e al 2,5% nazionale (nella graduatoria nazionale delle province secondo il peso percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale provinciale, Caserta si posiziona al 24° posto, preceduta nella Campania solo da Benevento). Tuttavia, l'andamento della produzione agricola è stato incerto, nel 1998 e 2003 la produzione è diminuita e nel 2001 è aumentata molto moderatamente, rispecchiandosi nell'oscillazione della percentuale di valore aggiunto prodotto dal settore, il cui peso a fine periodo è diminuito rispetto al 1995.

A fronte di questo andamento del settore agricolo, nel periodo 1995-2004 la provincia ha vissuto un moderato processo di terziarizzazione. Tuttavia, il settore terziario, nel 2004, stenta a raggiungere l'importanza che ha a livello regionale (66,1% del valore aggiunto nella provincia contro il 76,9% del valore aggiunto nella regione), anche se va tenuto presente che il valore medio della regione beneficia soprattutto del ruolo svolto da Napoli (dove i servizi producono l'82,3% del valore aggiunto totale).

Nell'ambito dell'industria, il settore delle costruzioni ha aumentato il suo contributo alla creazione di valore aggiunto, mentre l'industria in senso stretto ha visto una diminuzione del peso percentuale

della sua produzione nel periodo 1997-2001, con una netta ripresa nel 2001. Nel complesso l'industria in senso stretto e le costruzioni contribuiscono, nel 2004, al 28,8% del valore aggiunto, mantenendo l'importanza che avevano a livello provinciale nel 1995.

Tabella - Valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica in provincia di Caserta (Anni 1995 e 2004; valori in milioni di euro e percentuali)

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Agricoltura	488	494	537	521	556	581	588	628	586	617
Industria in senso stretto ⁴	1.531	1.496	1.487	1.562	1.604	1.737	1.867	2.162	2.217	2.227
Costruzioni	730	795	853	889	886	972	1.084	1.119	1.166	1.282
Industria totale	2.261	2.291	2.340	2.450	2.490	2.708	2.951	3.281	3.383	3.509
Servizi	5.184	5.547	5.791	6.065	6.231	6.696	7.144	7.413	7.769	8.052
Totale	7.933	8.332	8.668	9.036	9.277	9.986	10.683	11.322	11.738	12.177
Composizione (%)										
Agricoltura	6,1	5,9	6,2	5,8	6,0	5,8	5,5	5,5	5,0	5,1
Industria in senso stretto	19,3	18,0	17,2	17,3	17,3	17,4	17,5	19,1	18,9	18,3
Costruzioni	9,2	9,5	9,8	9,8	9,5	9,7	10,1	9,9	9,9	10,5
Industria totale	28,5	27,5	27,0	27,1	26,8	27,1	27,6	29,0	28,8	28,8
Servizi	65,3	66,6	66,8	67,1	67,2	67,1	66,9	65,5	66,2	66,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tabella - Valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica in Campania (Anni 1995 e 2004; valori in milioni di euro e percentuali)

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Agricoltura	2.007	2.049	2.034	2.286	2.273	2.258	2.420	2.525	2.368	2.497
Industria in senso stretto	9.327	9.369	9.882	10.145	10.392	10.801	11.448	11.872	12.186	11.877
Costruzioni	3.052	3.074	3.366	3.243	3.471	3.573	3.775	4.139	4.271	4.646
Industria totale	12.379	12.443	13.248	13.388	13.862	14.374	15.222	16.011	16.457	16.524
Servizi	40.712	43.639	46.470	48.843	50.122	52.889	56.307	59.104	61.598	63.453
Totale	55.098	58.131	61.753	64.517	66.257	69.521	73.950	77.640	80.423	82.474
Composizione (%)										
Agricoltura	3,6	3,5	3,3	3,5	3,4	3,2	3,3	3,3	2,9	3,0
Industria in senso stretto	16,9	16,1	16,0	15,7	15,7	15,5	15,5	15,3	15,2	14,4
Costruzioni	5,5	5,3	5,5	5,0	5,2	5,1	5,1	5,3	5,3	5,6
Industria totale	22,5	21,4	21,5	20,8	20,9	20,7	20,6	20,6	20,5	20,0
Servizi	73,9	75,1	75,3	75,7	75,6	76,1	76,1	76,1	76,6	76,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

I dati appena esaminati sono valori nominali, che esprimono, in ciascun anno, la somma delle quantità di beni e servizi finali (al netto dei beni intermedi) prodotti moltiplicati per i prezzi dei beni e servizi in quello stesso anno. La variazione del valore aggiunto così espresso dipende, quindi, oltre che dalla variazione delle quantità prodotte di anno in anno, anche da quella dei prezzi. Pertanto, per confrontare l'insieme delle risorse effettivamente prodotte in due anni diversi, è necessario depurare la grandezza nominale dall'effetto del movimento dei prezzi, utilizzando una grandezza reale, calcolata moltiplicando le quantità di ciascun anno per i prezzi di un unico anno assunto come base.

Nel periodo 1995-2004 la variazione media annua della produzione in termini reali in provincia di Caserta è stata del 2,15%, nettamente più alta della media italiana, del Sud e della stessa Campania; nella regione il valore aggiunto è cresciuto di più solo in provincia di Benevento (in media del 2,23% all'anno).

Il settore che ha trainato maggiormente l'economia casertana è quello delle costruzioni, settore che ha avuto un buon andamento anche a livello regionale e nazionale.

Anche l'industria in senso stretto ha mostrato un risultato complessivamente positivo, crescendo in media dell'1,96% all'anno, soprattutto rispetto alla crescita molto ridotta registrata dal settore a livello nazionale (0,46%), ma anche regionale (0,47%) e meridionale (0,64%).

Mentre a livello nazionale, regionale e meridionale i servizi hanno avuto, nel periodo 1995-2004, un ruolo preminente nel determinare la crescita del valore aggiunto, in provincia di Caserta, seppure cresciuti in media più del 2%, non hanno superato il tasso di crescita dell'industria totale.

Tabella - Variazione media annua a prezzi costante del valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica (anni 1995-2004; valori percentuali)

Province	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Industria totale	Servizi	Totale
Caserta	0,82	1,96	3,80	2,59	2,08	2,15
Benevento	-0,79	1,15	-1,51	-0,07	3,16	2,23
Napoli	0,44	-0,59	3,21	0,05	2,02	1,63
Avellino	-0,33	1,73	-0,53	1,06	2,33	1,81
Salerno	1,54	0,99	1,99	1,30	2,08	1,88
Campania	0,64	0,47	2,17	0,91	2,12	1,81
Mezzogiorno	0,80	0,64	1,00	0,70	2,05	1,71
ITALIA	0,82	0,46	1,92	0,70	1,93	1,54

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati propri

Concentrandosi sul tasso di variazione reale dell'ultimo anno (2004 rispetto al 2003), si notano notevoli differenze con i tassi di variazione media annua del periodo 1995-2004: nell'ultimo anno il settore delle costruzioni è cresciuto più della media del periodo, mentre l'industria in senso stretto mostra una grave contrazione del valore aggiunto, che rispecchia l'andamento negativo manifestatosi in tutte le province campane e del Mezzogiorno. I servizi al contrario hanno avuto in provincia di Caserta una crescita leggermente superiore alla media del periodo. L'agricoltura ha avuto, nel 2004, una crescita eccezionale che conferma la variabilità della produzione di questo settore.

Tabella – Tasso di crescita dei prezzi costanti del valore aggiunto (Variazione percentuali del 2004 rispetto al 2003)

Province	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Industria totale	Servizi	Totale
Caserta	10,61	-2,87	5,48	-0,03	2,28	2,00
Benevento	6,37	-3,40	2,16	-1,10	9,09	6,96
Napoli	21,08	-7,71	1,94	-5,95	-0,58	-1,28
Avellino	12,50	-0,72	4,36	0,63	4,31	3,50
Salerno	10,20	-4,50	6,93	-1,16	-0,38	-0,06
Campania	12,53	-5,28	4,35	-2,81	0,63	0,24
Mezzogiorno	10,32	-3,65	4,27	-1,50	0,58	0,58
ITALIA	10,84	0,33	2,72	0,77	1,14	1,31

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati propri

Relativamente all'industria, inoltre, e passando ad esaminare il peso delle piccole e medie imprese all'interno del settore manifatturiero, si nota che le stesse hanno prodotto, nel 2003, il 65,1% del valore aggiunto; dato questo che è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 1995. Quindi, per quanto riguarda la produzione manifatturiera attribuibile alle PMI, Caserta si pone nettamente al di sotto della media non solo regionale (75,3% del valore aggiunto prodotto dalle PMI), ma anche nazionale (73,1%); il contrasto risalta soprattutto osservando la tendenza di questo valore: a differenza della stabilità che ha mostrato in provincia di Caserta, il contributo delle PMI alla produzione totale, in Campania ed in Italia, è cresciuto rispettivamente di 3,1 e 2,8 punti percentuali nel periodo 1995-2003.

Tuttavia, in provincia di Caserta, la percentuale del valore aggiunto manifatturiero prodotto dalle piccole e medie imprese è rimasta sostanzialmente invariata, nonostante il tasso medio annuo di crescita del v.a. prodotto sia stato del 3,3%, poiché anche il valore aggiunto delle imprese di dimensioni maggiori è cresciuto con lo stesso tasso. Al contrario a livello nazionale il valore aggiunto manifatturiero delle PMI è cresciuto ad un tasso medio annuo del 2,7%, mentre quello delle imprese più grandi è cresciuto più lentamente, perciò il peso della produzione delle PMI sul totale è aumentato.

Tabella – Valore aggiunto manifatturiero delle PMI ai prezzi base (anni 1995 e 2003; valori in milioni di euro correnti e percentuali)

Province	PICCOLE E MEDIE IMPRESE		TOTALE SETTORE		Incidenza PMI (%)		DIFFERENZA 2003 / 1995 (%)
	1995	2003	1995	2003	1995	2003	
Caserta	863,6	1.122,5	1.329,0	1.724,0	65,0	65,1	0,1
Benevento	247,4	370,3	271,0	396,9	91,3	93,3	2,0
Napoli	2.633,4	3.491,5	3.920,2	4.930,2	67,2	70,8	3,6
Avellino	681,0	992,6	855,2	1.244,5	79,6	79,8	0,1
Salerno	1.275,6	1.913,7	1.523,1	2.184,4	83,7	87,6	3,9
Campania	5.701,0	7.890,6	7.898,4	10.479,9	72,2	75,3	3,1
Mezzogiorno	18.394,8	25.783,4	27.212,2	34.882,6	67,6	73,9	6,3
Italia	135.395,4	167.991,2	192.579,5	229.833,5	70,3	73,1	2,8

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

L'artigianato non è un settore produttivo, ma una modalità di produzione della ricchezza e di conduzione imprenditoriale, che si caratterizza per una conduzione prevalentemente familiare dell'attività d'impresa e per la partecipazione attiva del titolare dell'impresa al processo produttivo, anche attraverso il proprio lavoro manuale. Inoltre le imprese artigiane si caratterizzano per una prevalenza del lavoro sul capitale, come principale fattore della produzione.

Nel 2003, in provincia di Caserta, l'artigianato ha prodotto un valore aggiunto di 977 milioni di euro, pari all'8,3% del valore aggiunto totale. Il 61,6% del valore aggiunto artigiano è stato creato nel settore dell'industria, ed all'interno di questo in particolare dalle imprese artigiane di costruzioni (36,6% del v.a. artigiano), a conferma dell'importanza che questo settore ha nella provincia. Fra le imprese artigiane non rientranti nell'industria quelle più importanti in termini di valore aggiunto prodotto si trovano nel settore delle riparazioni ed hanno creato un valore aggiunto di 116 milioni di euro.

Nel periodo 1995-2003, l'artigianato ha mostrato una buona dinamicità: il tasso medio annuo nominale di crescita del valore aggiunto dell'artigianato è stato del 5,6%, più alto del tasso medio annuo di crescita dell'artigianato in Campania (5,0%) ed in Italia (4,4%). I settori nei quali l'artigianato è cresciuto di più in questo periodo in provincia sono stati quello delle costruzioni (tasso medio annuo del 9,2%), quello dell'informatica e dei servizi alle imprese (8,6% medio annuo) e quello dei trasporti (7,9% medio annuo).

Tabella –Valore aggiunto ai prezzi base dell'artigianato (Anno 2003; milioni di euro correnti)

Province	INDUSTRIA			ALTRE ATTIVITA'				Tale	TOTALE
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale	Commercio e riparazioni	Trasporti e Comunicazioni	Informatica e servizi alle imprese	Servizi alle famiglie e altre attività		
Caserta	244	358	602	116	101	99	59	375	977
Benevento	139	127	266	73	45	39	47	204	470
Napoli	892	233	1.126	267	317	218	226	1.028	2.154
Avellino	307	309	616	104	87	77	54	322	937
Salerno	591	405	995	266	252	161	137	816	1.812
Campania	2.173	1.432	3.605	827	803	593	522	2.745	6.349
Mezzogiorno	9.180	7.890	17.070	4.484	3.825	3.492	2.526	14.327	31.397
ITALIA	58.588	35.439	94.026	16.883	15.260	10.899	10.857	53.900	147.926

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Il valore aggiunto pro capite, esprimendo il v.a. da un sistema economico attribuibile mediamente a ciascun residente, fornisce una valutazione sintetica della capacità del sistema di soddisfare i bisogni presenti e migliorare quelli futuri della collettività del territorio di riferimento; permette, inoltre, un confronto territoriale significativo e rappresenta un primo indicatore del tenore di vita della popolazione.

Da questi dati emerge un elemento di criticità che caratterizza tutta la regione, nonché la macroarea del Sud: il valore aggiunto pro capite di Caserta nel 2004 è stato di Euro 13.630, pari al 65,7% del valore medio nazionale ed inferiore anche al dato medio regionale (numero indice uguale a 66,7) e del Sud (numero indice pari a 68,9); nella regione solo in provincia di Napoli si riscontra un valore aggiunto pro capite inferiore a quello della provincia di Caserta.

Rispetto alla situazione del 1995 si è avuto un avvicinamento molto moderato alla media nazionale (il numero indice è salito di 2,7 punti), miglioramento che è comunque inferiore a quelli registrati nelle altre province campane e nel Sud.

Tabella – Andamento del valore aggiunto pro capite nelle province della Campania, nel Mezzogiorno e in Italia (Anni 1995 e 2004; valori in euro)

Province	v.a. pro capite 1995	v.a. pro capite 2004	n.i. Italia=100 1995	n.i. Italia=100 2004	Diff. 2004 / 1995 (%)	Posto in grad. 2004
Caserta	9.108	13.630	63,0	65,7	2,7	93
Benevento	9.241	14.996	63,9	72,2	8,3	82
Napoli	8.769	13.253	60,7	63,8	3,2	96
Avellino	9.738	15.059	67,4	72,5	5,2	81
Salerno	9.836	14.970	68,0	72,1	4,1	83
Campania	9.118	13.857	63,1	66,7	3,7	
Mezzogiorno	9.535	14.306	66,0	68,9	3,0	
Italia	14.457	20.761	100,0	100,0	0,0	

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Approfondendo ulteriormente l'analisi del tenore di vita degli abitanti della provincia di Caserta, si prende in considerazione il reddito disponibile pro capite che dà una misura del reddito a disposizione in media di ciascun residente al netto delle imposte e dei trasferimenti. Gli ultimi dati disponibili, relativi al 2003, mettono in luce un reddito disponibile pro capite di Euro 10.128, inferiore rispetto a quello regionale e del Mezzogiorno, ma soprattutto dell'Italia. Tuttavia, nel 2003 la variazione rispetto all'anno precedente (3,9%) è stata leggermente superiore a quella registrata in Campania (3,7%), nel Mezzogiorno (3,7%) ed in Italia (3,4%).

Tabella – Reddito disponibile pro-capite nelle province della Campania, nel Mezzogiorno e in Italia (Anni 2001-2003 ; valori in euro)

Province	2001	2002	2003	Var. 2003/2002 (%)
Caserta	9.464,6	9.748,4	10.128,9	3,9
Benevento	9.413,1	10.285,0	10.746,5	4,5
Napoli	10.444,2	10.880,0	11.251,6	3,4
Avellino	10.231,6	10.754,5	11.131,9	3,5
Salerno	10.138,5	10.598,7	11.025,4	4,0
Campania	10.172,7	10.618,7	11.006,3	3,7
Mezzogiorno	10.574,9	10.958,7	11.363,7	3,7
Italia	14.465,2	15.031,7	15.540,8	3,4

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Le dinamiche imprenditoriali

Le caratteristiche strutturali e dinamiche del sistema economico casertano possono essere comprese, oltre che mediante l'analisi della ricchezza prodotta, anche mediante lo studio del tessuto imprenditoriale locale.

Alla fine del 2005 risultano registrate nella provincia di Caserta circa 84 mila imprese, di cui 70 mila, pari all'83,3%, attive.

Tabella – Numerosità e movimento anagrafico delle imprese per settore di attività economica in provincia di Caserta (anno 2005)

Settori	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo Iscritte- Cessate
Agricoltura, caccia e silvicoltura	15.998	15.874	510	566	-56
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	15	12	0	0	0
Estrazioni di minerali	108	82	0	4	-4
Attività manifatturiere	7.036	6.087	284	385	-101
Prod. e distr. Energ. Elettr., gas e acqua	23	19	0	1	-1
Costruzioni	11.930	10.446	742	874	-132
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	26.008	24.201	1.860	1.508	352
Alberghi e ristoranti	2.883	2.722	178	170	8
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.814	1.678	61	80	-19
Intermediazione monetaria e finanziaria	932	892	75	66	9
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	3.265	2.960	157	167	-10
Istruzione	460	430	30	19	11
Sanità e altri servizi sociali	410	365	4	8	-4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.715	2.615	156	131	25
Servizi domestici presso famiglie	0	0	0	0	0
Imprese non classificate	10.399	1.587	2.490	517	1.973
TOTALE	83.996	69.970	6.547	4.496	2.051

Fonte: Unioncamere – Registro imprese

La quota più rilevante d'impresе attive si concentra nei settori del commercio (il 34,6%), dell'agricoltura, caccia e silvicoltura (22,7%) e delle costruzioni (14,9%); in questi tre settori si trovano quasi i $\frac{3}{4}$ delle imprese totali (il 72,2%).

Il tasso di sviluppo delle imprese di Caserta, pari al 2,5%, è superiore al dato regionale (1,9%), soprattutto grazie al più alto tasso di natalità. Nonostante il saldo fra tassi di natalità e mortalità sia stato nel complesso positivo, lo stesso ha assunto in alcuni settori valore negativo.

In valori assoluti i saldi negativi più alti si sono avuti nel settore delle costruzioni, dove è diminuito di 132 il numero d'impresе iscritte, e nel settore manifatturiero, -101 imprese, con tassi di sviluppo rispettivamente del -1,1% e del -1,5%.

Indicativo è stato anche il tasso di sviluppo negativo registrato nel settore dell'estrazione di minerali pari al -3,6%; per quanto riguarda il settore manifatturiero e l'estrazione di minerali questo risultato negativo è legato probabilmente alle difficoltà che stanno vivendo a livello nazionale i settori in cui

più importante è la concorrenza di prezzo. Anche a livello regionale i tassi di sviluppo in questi settori sono negativi: -3,5% nell'estrazione di minerali e -1,2% nelle attività manifatturiere.

Tabella – Numerosità e movimento anagrafico delle imprese per settore di attività economica in Campania (Anno 2005)

Settore	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo Iscritte -cessate
Agricoltura, caccia e silvicoltura	81.117	80.034	2.892	3.558	-666
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	397	351	12	13	-1
Estrazioni di minerali	383	271	2	16	-14
Attività manifatturiere	59.015	48.082	2.184	2.893	-709
Prod. e distr. energ. elettr., gas e acqua	277	217	11	16	-5
Costruzioni	63.317	52.085	3.930	3.498	432
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	194.213	169.912	12.003	11.045	958
Alberghi e ristoranti	24.206	21.778	1.440	1.191	249
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	18.193	15.828	887	970	-83
Intermediazione monetaria e finanziaria	8.519	7.603	615	533	82
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	32.970	28.314	2.397	1.791	606
Istruzione	2.534	2.256	145	126	19
Sanità e altri servizi sociali	3.826	3.213	88	118	-30
Altri servizi pubblici, sociali e personali	21.344	19.765	1.219	997	222
Imprese non classificate	33.659	6.572	10.527	1.249	9.278
TOTALE	543.970	456.281	38.352	28.014	10.338

Fonte: Unioncamere – Registro imprese

I tassi di sviluppo positivi più elevati riguardano le imprese operanti nel settore dell'istruzione (2,5%), del commercio (1,4%, con un saldo positivo di 352 nuove imprese) e dell'intermediazione monetaria e finanziaria (1%) .

Tabella – Numerosità imprenditoriale per forma giuridica in provincia di Caserta, in Campania e in Italia abbo 2005, valori assoluti e percentuali)

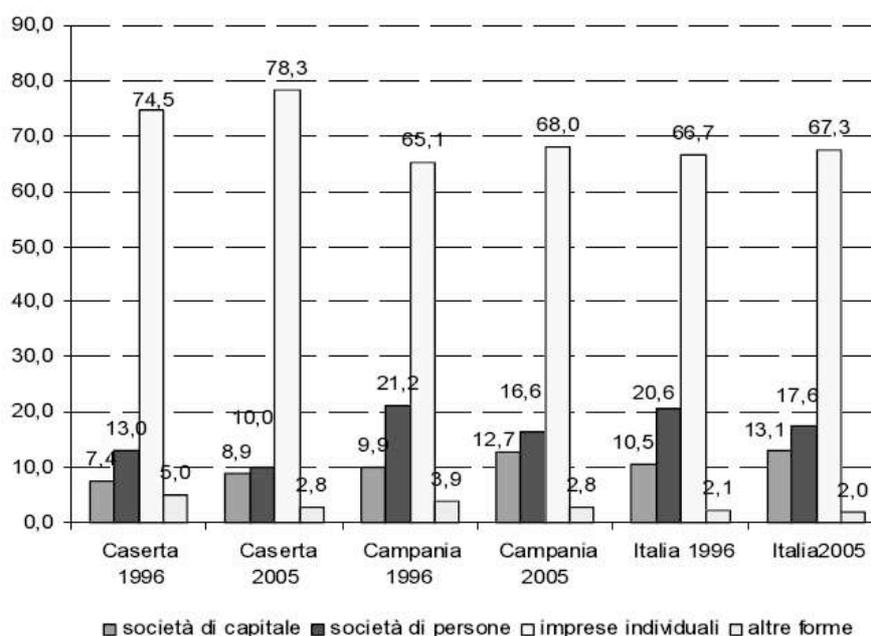
	Caserta		Campania		Italia	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Società di capitale	6.231	8,9	58.046	12,7	670.953	13,1
Società di persone	7.009	10,0	75.577	16,6	898.497	17,6
Ditte individuali	54.799	78,3	310.101	68,0	3.445.265	67,3
Altre forme	1.931	2,8	12.557	2,8	103.783	2,0
Totale	69.970	100,0	456.281	100,0	5.118.498	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Unioncamere – Registro imprese

Analizzando, invece, le forme giuridiche assunte dalle imprese, si osserva una netta prevalenza delle ditte individuali e la scarsa presenza di forme giuridiche più complesse, che risalta soprattutto dal confronto con la realtà regionale e con quella nazionale.

Nel periodo 1996-2005, la percentuale delle ditte individuali, partendo da un livello comunque alto, è ulteriormente cresciuta (dal 74,5% al 78,3%), mentre la percentuale delle società di capitali è salita molto moderatamente (dal 7,8% all'8,9%) e quella delle società di persone si è ulteriormente ridotta (dal 13% al 10%). Questo andamento ricalca in parte ciò che è avvenuto in Campania ed in Italia, tuttavia, soprattutto a livello italiano, la percentuale delle imprese individuali è cresciuto in

misura limitata, mentre è salita più accentuatamente la percentuale società di capitali (passata dal 10,5% al 13,1%). Il risultato è la persistenza di una sostanziale differenza fra le caratteristiche del tessuto imprenditoriale casertano e quello italiano e campano. Questo andamento indica una difficoltà del tessuto imprenditoriale casertano, che stenta a dar vita a forme imprenditoriali più strutturate, pur crescendo come numerosità.



Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Unioncamere – Registro imprese

L'apertura della provincia casertana agli scambi con l'estero è limitata: l'ammontare delle importazioni e delle esportazioni rappresenta, nel 2004, solo il 14,9% del valore aggiunto provinciale, valore stabile rispetto al 2003 e superiore, nella regione, solo al tasso di apertura di Benevento; tutta la Campania, tuttavia, ha un tasso di apertura del 18,7% nettamente inferiore alla media italiana (45,1%) e stabile rispetto al 2003.

Tabella – Andamento del tasso di apertura nelle province della Campania ed in Italia (Anni 2003-2004; valori in percentuali)

Province	2003	2004
Caserta	14,8	14,9
Benevento	4,2	4,7
Napoli	20,2	19,7
Avellino	25,7	27,1
Salerno	17,6	19,1
Campania	18,5	18,7
ITALIA	43,3	45,1

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

L'analisi settoriale del commercio estero della provincia di Caserta consente, inoltre, di mettere in luce i punti di forza e di debolezza dei comparti economici del territorio. Nel 2005 il settore maggiormente attivo nell'esportazione di merci è quello delle macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche (per un valore pari ad oltre 181 milioni di euro), le esportazioni di questo settore rappresentano in valore il 22,3% delle esportazioni provinciali ed il loro peso percentuale è aumentato rispetto al 2004, in seguito alla crescita notevole che hanno avuto (del 36,3%); allo stesso tempo queste merci sono anche le più importate (rappresentano il 33,8% delle importazioni) ed il valore delle importazioni supera quello delle esportazioni, determinando un saldo passivo; le importazioni nel 2005 sono diminuite del 14,1% rispetto al 2004, tuttavia il saldo negativo, pur avendo visto una netta riduzione, resta il più alto fra tutte le categorie di beni. Seguono per importanza le esportazioni degli articoli in gomma e materie plastiche (16,3% delle esportazioni provinciali), dei metalli e prodotti in metallo (13,0% delle esportazioni) e dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (11,2%).

Le dinamiche creditizie nella provincia

L'analisi della dotazione infrastrutturale della provincia di Caserta ha messo in luce alcune criticità rispetto all'efficienza delle reti bancarie del territorio. Occorre, dunque, approfondire questo aspetto, in ragione della centralità, ai fini dello sviluppo economico di una realtà provinciale, di fattori quali l'efficienza del sistema bancario e la facilità d'accesso agli strumenti creditizi.

Va ricordato, infatti, come in ciascun contesto territoriale, un equilibrato sviluppo economico non può prescindere dalla presenza di un sistema bancario e creditizio in grado non soltanto di sostenere ma soprattutto di promuovere lo sviluppo, inteso sia nei più comuni termini monetari, sia nei termini delle capacità di creare un contesto economico che stimoli la voglia di fare impresa all'interno di un determinato contesto territoriale. L'analisi della situazione creditizia risulta, dunque, essere un mezzo strategico per la comprensione del più generale sistema economico provinciale.

Partendo dall'analisi della dotazione di strutture bancarie e del livello "medio" di operatività delle stesse (misurato dal rapporto tra massa amministrata e numero di sportelli), emerge che Caserta, a livello regionale, è la seconda provincia per volume di depositi gestiti in media da ciascuno sportello, pari a 21,9 milioni di euro; al primo posto si trova Napoli, con una media per sportello di 29,2 milioni di euro notevolmente superiore a quella nazionale. Per quanto riguarda l'operatività degli sportelli in termini di depositi, Caserta si trova in linea con il livello nazionale, ma, se questo dato viene letto insieme a quello sulla frequenza degli sportelli, si può affermare che la capacità complessiva di assorbire i risparmi è, nel territorio casertano, nettamente inferiore a quella nazionale. Difatti, il numero di sportelli ogni 10.000 abitanti è 2,2, inferiore alla frequenza media

regionale (2,7 sportelli per 10.000 abitanti), ma soprattutto a quella media nazionale (5,3 sportelli per 10.000 abitanti).

Tabella – Principali indicatori di dotazione bancaria nelle province della Campania nel Mezzogiorno ed in Italia (Giugno 2005)

Province	Depositi per sportello (migliaia di euro)	Impieghi per sportello (migliaia di euro)	Sportelli per 10.000 abitanti	Sportelli per 1.000 imprese
Caserta	21.890	24.549	2,2	2,8
Benevento	17.715	19.245	2,8	2,6
Napoli	29.168	35.311	2,6	3,7
Avellino	20.516	25.774	2,9	3,3
Salerno	19.492	23.238	3,2	3,7
Campania	24.775	29.624	2,7	3,4
Mezzogiorno	19.393	25.138	3,3	4,0
ITALIA	21.180	38.445	5,3	6,1

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia, Istat e Infocamere

Anche il numero di sportelli in relazione alle imprese presenti conferma la scarsa diffusione della rete bancaria: in provincia di Caserta sono presenti 2,8 sportelli ogni 1.000 imprese, il secondo valore più basso in Campania, inferiore anche alla media del Sud (4 sportelli per 1.000 imprese), ma soprattutto a quella nazionale (6,1).

L'operatività degli sportelli dal lato degli impieghi presenta una situazione più delicata: a fronte di un ammontare di depositi per sportello in linea con la media italiana, gli impieghi sono nettamente inferiori (24,5 milioni di euro in provincia di Caserta contro 38,4 milioni di euro in Italia). Questo può indicare una minore fiducia delle banche nei confronti del tessuto socio-economico casertano e la necessità di sviluppare una maggiore sinergia e consonanza fra la rete bancaria e le imprese e le famiglie della provincia, affinché l'erogazione del credito possa stimolare lo sviluppo locale.

Lo scarso livello d'impieghi può essere legato all'alta percentuale di crediti in sofferenza che si riscontra in provincia di Caserta, pari nel 2005 all'8,62%, percentuale nettamente superiore alla media nazionale (4,49%), nonché a quella regionale (7,46%).

Tuttavia, dal 1999 al 2005 la qualità del credito in provincia di Caserta, misurata dalla percentuale delle sofferenze sugli impieghi, è migliorata; il trend ha, in parte, rispecchiato l'andamento nazionale, con una tendenza però più accentuata al miglioramento che ha portato ad un avvicinamento alla media nazionale. Fino al 2001, si è assistito ad una netta diminuzione della percentuale di sofferenze; dal 2002, a livello nazionale, si è avuta una battuta d'arresto, a seguito della quale le sofferenze sugli impieghi hanno rallentato molto la loro discesa, rimanendo sostanzialmente stabili, probabilmente in rapporto ad una congiuntura nazionale ed internazionale sfavorevole.

Nello stesso periodo, anche in provincia di Caserta, in un primo momento il trend positivo ha rallentato notevolmente per poi subire una vera e propria inversione di tendenza con un aumento del rapporto fra sofferenze ed impieghi, che ha ripreso, comunque, a diminuire dal 2004, determinando nuovamente una tendenza di avvicinamento alla media nazionale, nonché a quella regionale. La regione nel complesso ha mostrato una maggiore capacità di reazione alla congiuntura sfavorevole, difatti la rischiosità degli impieghi ha continuato a diminuire, seppure più lentamente anche nel periodo 2001-2004.

Provincia di Caserta

Tavola – Registro delle imprese registrate per forma giuridica nei quattro trimestri 2005. Iscrizione e cessazioni trimestrali nel 2005

FORMA GIURIDICA	I 2005			II 2005			III 2005			IV 2005		
	REGISTR.	ISCRIZ.	CESSAZ.	REGISTR.	ISCRIZ.	CESSAZ.	REGISTR.	ISCRIZ.	CESSAZ.	REGISTR.	ISCRIZ.	CESSAZ.
TOTALE	82.403	1.574	1.118	82.957	2.272	1.711	83.438	1.105	628	83.996	1.596	1.039
Società di capitale	11.129	294	75	11.153	414	402	11.327	203	43	11.580	312	73
Società di persone	12.245	287	159	12.429	327	124	12.463	122	77	12.595	243	97
Ditte Individuali	55.133	929	843	55.507	1.453	1.080	55.761	723	470	55.912	970	819
Altre Forme	3.896	64	41	3.868	78	105	3.887	57	38	3.909	71	50

Provincia di Caserta

Tavola – Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica nel periodo 1998 – 2005 Iscrizioni cessazioni

FORMA GIURIDICA	1998				1999				2000				2001			
	REGISTR.	ISCRIZ.	CESSAZ.	SALDO												
TOTALE	68.301	5.664	3.632	2.032	70.116	5.537	3.691	1.846	72.779	6.141	3.925	2.216	75.028	6.970	4.780	2.190
Società di capitale	6.208	549	117	432	6.693	601	111	490	7.217	635	185	450	8.140	1.114	231	883
Società di persone	9.510	817	324	493	10.088	908	329	579	10.644	867	373	494	11.008	739	379	360
Ditte Individuali	49.200	4.079	3.041	1.038	49.898	3.826	3.104	722	51.377	4.402	3.226	1.176	52.164	4.794	4.027	767
Altre Forme	3.383	219	150	69	3.437	202	147	55	3.541	237	141	96	3.716	323	143	180
FORMA GIURIDICA	2002				2003				2004				2005			
	REGISTR.	ISCRIZ.	CESSAZ.	SALDO												
TOTALE	77.354	6.664	4.367	2.297	79.221	5.878	4.036	1.842	81.934	6.741	4.054	2.687	83.996	6.547	4.496	2051
Società di capitale	9.119	1.134	177	957	10.053	1.112	204	908	10.881	1.016	233	783	11.580	1.223	593	630
Società di persone	11.398	819	417	402	11.647	675	418	257	12.138	904	389	515	12.595	979	457	522
Ditte Individuali	52.976	4.459	3.660	799	53.613	3.843	3.215	628	55.044	4.640	3.215	1.425	55.912	4.075	3.212	863
Altre Forme	3.861	252	113	139	3.908	248	199	49	3.871	181	217	-36	3.909	270	234	36

Province e Regioni	Depositi per localizzazione della clientela - Anni 1998-2004 (migliaia di euro)						
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Campania	31.111.673	30.925.750	30.985.121	34.308.599	35.262.121	36.056.303	37.476.878
Caserta	3.433.530	3.405.497	3.475.846	3.723.030	3.884.470	4.007.232	4.182.790
Benevento	1.255.987	1.185.154	1.213.052	1.327.672	1.438.014	1.468.019	1.417.364
Napoli	18.856.463	18.842.682	18.753.132	21.158.745	21.622.797	21.852.486	22.524.701
Avellino	2.017.006	1.968.365	2.124.259	2.254.952	2.325.097	2.404.207	2.464.733
Salerno	5.548.087	5.523.852	5.418.832	5.844.298	5.991.143	6.324.362	6.587.301
Nord-Ovest	178.518.005	185.042.413	185.018.021	194.330.444	207.073.656	214.547.168	226.323.519
Nord-Est	106.630.450	106.307.553	105.441.071	114.712.063	122.607.059	129.677.854	137.008.290
Centro	110.655.446	116.716.152	120.754.461	124.276.382	131.930.352	140.902.011	149.941.734
Sud-Isole	110.340.279	110.028.724	108.771.532	117.008.198	121.655.882	126.341.814	131.204.238
ITALIA	506.145.180	518.095.842	519.985.085	550.328.087	583.286.949	611.468.847	644.477.782

Tav. 1.6.2 - Impieghi per localizzazione della clientela negli anni 1998-2004

Province e Regioni	Impieghi per localizzazione della clientela - Anni 1998-2004 (migliaia di euro)						
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Campania	31.948.410	33.228.724	33.538.958	34.064.486	35.810.398	38.729.444	43.498.551
Caserta	2.947.776	3.059.077	3.263.101	3.387.688	3.595.774	3.879.573	4.466.315
Benevento	982.361	1.023.044	1.086.375	1.111.592	1.295.121	1.423.613	1.513.196
Napoli	20.951.410	21.211.391	21.023.468	21.070.596	22.158.695	24.011.657	26.777.412
Avellino	2.389.196	2.510.098	2.670.725	2.793.444	2.714.751	2.733.147	3.029.097
Salerno	4.677.667	5.425.114	5.495.289	5.691.165	6.046.057	6.681.256	7.712.531
Nord-Ovest	267.388.637	302.863.338	360.707.831	385.610.026	410.073.272	431.055.879	449.678.301
Nord-Est	156.601.842	178.073.543	202.751.171	218.245.572	229.117.736	247.886.301	265.828.019
Centro	199.451.319	204.304.812	217.835.600	233.657.040	247.684.905	261.344.612	270.735.771
Sud-Isole	118.990.213	126.210.695	129.448.843	133.416.980	139.888.330	149.628.108	164.156.788
ITALIA	742.432.011	811.452.388	910.743.445	970.929.618	1.026.765.243	1.089.924.900	1.150.398.879

Gli scenari previsionali

Tavole – Scenario previsione al 2012

Caserta	2006-2008	2009-2010	2011-2012
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	-0,9	-3,2	0,4
Occupazione	-2,2	-1,2	0,6
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	10,2	9,8	10,3
Tasso di occupazione	26,5	25,9	26,0
Tasso di disoccupazione	10,5	14,5	14,6
Tasso di attività	29,6	30,2	30,4
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	11,0	10,2	10,2
Valore aggiunto per occupato	39,6	37,9	37,8
Campania	2006-2008	2009-2010	2011-2012
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	0,0	-2,4	0,7
Occupazione	-1,0	-0,8	0,7
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	10,5	10,5	11,1
Tasso di occupazione	29,0	28,8	29,4
Tasso di disoccupazione	12,6	14,8	14,6
Tasso di attività	33,2	33,8	34,4
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	11,9	11,4	11,5
Valore aggiunto per occupato	39,7	38,4	38,3
Mezzogiorno	2006-2008	2009-2010	2011-2012
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	0,5	-2,3	0,8
Occupazione	-0,1	-1,2	0,4
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	12,8	12,2	12,7
Tasso di occupazione	31,2	30,7	31,1
Tasso di disoccupazione	12,0	14,4	14,1
Tasso di attività	35,5	35,9	36,2
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	12,7	12,1	12,3
Valore aggiunto per occupato	39,4	38,5	38,9

Italia	2006-2008	2009-2010	2011-2012
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	0,9	-1,6	1,3
Occupazione	0,8	-1,2	0,5
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	24,7	23,6	24,7
Tasso di occupazione	39,4	38,5	38,8
Tasso di disoccupazione	6,7	8,6	8,2
Tasso di attività	42,3	42,2	42,2
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	19,1	18,3	18,7
Valore aggiunto per occupato	45,8	45,4	46,1

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2009-2012

2. I mercati e i settori di intervento della Banca Popolare Normanna

La costituenda Banca svolgerà attività di intermediazione creditizia e finanziaria, così come previsto dall'art. 10 del TUB, ed avrà quale oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare.

A tal fine la Banca Popolare Normanna presterà speciale attenzione al territorio, ove sarà presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorderà ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.

La BPNor potrà compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

L'attività della costituenda Banca è principalmente soggetta alle disposizioni del sistema bancario e finanziario italiano, contenute per lo più nel TUB (D. Lgs. 385/93). Le banche popolari sono, in particolare, disciplinate dall'art. 29 all'art. 32 dello stesso Decreto Legislativo. Per lo svolgimento della sua attività, la costituenda Banca sarà sottoposta alle disposizioni di Banca d'Italia e alle delibere del C.I.C.R. e, in quanto "emittente diffuso", alla regolamentazione della CONSOB.

L'idea di costituire la Banca Popolare Normanna nasce da un gruppo di professionisti e di imprenditori che lavorano sul territorio della Regione Campania.

La motivazione che ha spinto alla costituzione del Comitato Promotore della Banca Popolare Normanna attiene alla volontà di costituire una banca in grado di ascoltare le esigenze degli operatori locali, composta da un organico che conosca le effettive necessità del territorio e sappia tradurle in prodotti e servizi pienamente rispondenti ai bisogni degli imprenditori, dei professionisti e dei consumatori locali. I membri del Comitato Promotore della banca, e le loro approfondite conoscenze del territorio locale, rappresentano un elemento di forza del progetto stesso, in quanto le potenzialità palesate dai soci, in termini di depositi, gestione del risparmio, finanziamenti, potranno ridurre i tempi di *start up* connessi alla capacità di acquisire un bacino di clienti sufficientemente ampio.

La *mission* di Banca Popolare Normanna si sostanzia nella raccolta di fondi da parte di imprese e famiglie consumatrici e nell'impiego di tali fondi nei confronti della categoria rappresentata dagli stessi soggetti economici.

Il progetto di costituzione della Banca Popolare Normanna si inserisce nel contesto sociale ed economico della Regione Campania ed, in particolare, nella fase iniziale nella Provincia di Caserta.

E' utile ricordare che il contesto economico e quello bancario della provincia di Caserta è stato caratterizzato, negli ultimi anni, dai seguenti elementi:

- nel corso del 2004 si è avuto un saldo positivo tra la natalità e la mortalità delle imprese pari all'1,4%, derivante dalla differenza tra un 6,9% di nuove imprese e un 5,5% di aziende cessate. Tale dato assume rilevanza soprattutto se confrontato con quanto è accaduto nello stesso periodo a livello nazionale, dove è stato registrato un saldo negativo dello 0,3%².
- Caserta è la provincia che presenta il clima di fiducia degli imprenditori e delle famiglie ad un livello superiore rispetto alla media regionale³;
- delle banche con sede legale nella Provincia di Caserta, due sono Società per azioni e tre sono banche di Credito Cooperativo⁴;
- sempre con riferimento alle banche, sui 1.677 sportelli complessivamente presenti nella Regione Campania, solo 213 risultano localizzati nella Provincia di Caserta⁵;

² Cfr.: F. Fiordiliso "La struttura bancaria nel sistema economico della provincia di Caserta" in AA.VV. "La competitività del sistema produttivo della provincia di Caserta. Un'analisi sui bilanci delle imprese", Guida Editore, Napoli 2005.

³ Cfr. nota n. precedente.

⁴ Cfr. Banca d'Italia, I Bollettino Statistico 2009.

⁵ Cfr. nota precedente.

- per quanto concerne i dati relativi agli impieghi bancari (al netto delle sofferenze), si evidenzia che solo il 11,7% sono relativi alla Provincia di Caserta rispetto ai dati complessivi della Regione Campania⁶;
- secondo i dati Unioncamere relativi ai rapporti impresa-banca relativi alla Provincia di Caserta (aggiornati a giugno 2006), è stato evidenziato che il 36,5% dei soggetti intervistati ha avuto difficoltà nell'ottenimento dei finanziamenti, il 56,1% ha lamentato il costo eccessivo dei servizi, mentre, il 35,7% ha lamentato, invece, una scarsa attenzione alle esigenze dei clienti;
- secondo i dati Unioncamere relativi ai rapporti famiglie-banca in Provincia di Caserta (aggiornati a giugno 2006), si rileva che il 5,1% dei soggetti intervistati ha lamentato l'aumento dei costi di gestione dei conti correnti, l'1,7% la diminuzione dei tassi di interesse attivi, mentre il 2% ha sottolineato una scarsa attenzione alle esigenze dei clienti.

Le tendenze bancarie a livello nazionale segnalano, invece:

- processi di concentrazioni e acquisizioni che hanno determinato la nascita di aziende bancarie sempre più grandi, tese ad assecondare, soprattutto, le esigenze delle medio - grandi imprese;
- nascita e sviluppo di banche legate al territorio di appartenenza, tese alla creazione di relazioni non standardizzate con il cliente e alla promozione della realtà economica direttamente conosciuta.

La Banca Popolare Normanna si inserisce in questo secondo filone, forte del successo registrato, su scala nazionale, dalle Popolari nel corso del 2008 (quota di mercato salita al 27,3% per quanto riguarda gli sportelli bancari, al 26% per la provvista diretta da clientela e al 23% per gli impieghi⁷). Da un sondaggio condotto presso le associazioni di categoria è emersa una fortissima esigenza di interloquire con un intermediario creditizio locale, conoscitore del territorio e delle relative problematiche nonché delle esigenze degli operatori, che in maniera fattiva sia disponibile ad ascoltare le richieste delle categorie imprenditoriali, professionali e dei consumatori e, se compatibili con l'interesse generale della Banca, si attivi per soddisfarle in tempi brevi.

Ciò consentirà alla Banca Popolare Normanna di penetrare nuove nicchie di mercato che, per dimensioni e specificità della domanda, difficilmente potranno suscitare l'interesse dei *players* creditizi e finanziari di maggiori dimensioni che attualmente operano sul territorio.

Naturalmente, sia il capo dell'Esecutivo che l'organo di amministrazione dovranno valutare con grande attenzione ed in via preventiva la convenienza per la Banca Popolare Normanna a stipulare

⁶ Cfr. nota precedente.

⁷ Cfr. comunicato stampa 12/02/2009 dell'Associazione Nazionale delle Banche Popolari.

convenzioni con le associazioni di categoria finalizzate anche alla “progettazione” dei nuovi servizi/prodotti specificamente richiesti.

Con l'intento di attivare relazioni con le associazioni di categoria, l'atto costitutivo del Comitato Promotore della Banca Popolare Normanna prevede la possibilità di nominare un organo tecnico, privo di qualsiasi potere decisionale, che sarà composto dai rappresentanti delle associazioni di categoria interessate e che formulerà, già in tale fase, proposte operative di indirizzo del progetto utili alle categorie rappresentate e che saranno prese in considerazione in funzione della compatibilità con il piano industriale nel suo complesso.

L'iniziativa di dar vita ad una Banca Popolare a spiccato orientamento locale potrebbe apparire in controtendenza rispetto al sopraccitato processo di concentrazione in atto nel sistema bancario, che vede i grandi gruppi bancari, italiani ed esteri, impegnati in una politica di espansione. In tale ottica, appare evidente che, se l'obiettivo di una nuova banca fosse quello di limitarsi ad offrire i prodotti finanziari tradizionali, l'iniziativa sarebbe destinata ad avere poco successo. Nella fattispecie, come in precedenza accennato, si vuole creare una struttura finanziaria in grado di “colloquiare” con le realtà produttive di dimensioni medio-piccole, atteso che le grandi e medie banche hanno scarso interesse a sviluppare rapporti con le piccole realtà imprenditoriali locali, sia per gli elevati costi di gestione di tante piccole “posizioni”, sia per i connessi alti rischi, difficili da monitorare da parte di chi non abbia una conoscenza approfondita della realtà locale e, nel contempo, abbia ubicato i centri decisionali molto lontano dal territorio di riferimento.

La vocazione locale della Banca Popolare Normanna consente di superare tali limiti e di incidere positivamente sulla qualità del credito, anche mediante la riduzione delle asimmetrie informative, ponendo le premesse per una sana crescita della banca stessa.

Il mercato di riferimento della Banca Popolare Normanna è costituito dalla Regione Campania, con particolare riferimento, nella fase iniziale, al territorio della Provincia di Caserta.

Per quanto concerne i dati relativi alla Provincia di Caserta,⁸ nella quale la Banca Popolare Normanna intende operare nella fase di start up, si rileva che:

- nell'ultimo quinquennio il Pil pro-capite della Provincia di Caserta si è mantenuto sempre sensibilmente al di sopra della media nazionale attestandosi, con eccezione del 2003, intorno al 7%;
- la Provincia di Caserta presenta un totale di 5 banche aventi sede legale in loco (di cui due Banche S.p.A. e tre Banche di Credito Cooperativo) e 65 Comuni serviti da banche. A livello regionale i dati mostrano la presenza di 34 banche con sede legale (di cui 8 S.p.A., 4

⁸ Cfr.: F. Fiordiliso “La struttura bancaria nel sistema economico della provincia di Caserta” in AA.VV. “La competitività del sistema produttivo della provincia di Caserta. Un'analisi sui bilanci delle imprese”, Guida Editore, Napoli 2005.

Banche Popolari e 22 Banche di Credito Cooperativo), di 1.677 sportelli (di cui 1.406 relativi a Banche S.p.A., 143 Banche Popolari, 125 Banche di Credito Cooperativo e 2 filiali di banche estere) e 343 Comuni serviti da banche.

Delle 34 banche con sede nella Regione Campania solo 5 sono ubicate nella Provincia di Caserta, contro 15 con sede in Provincia di Salerno, 7 con sede in Provincia di Napoli, 4 con sede in Provincia di Avellino e 3 in Provincia di Benevento. La provincia di Caserta si colloca al terzo posto anche per quanto concerne il numero degli sportelli.

In tutta la Regione Campania ci sono solo 4 Banche Popolari avente ivi sede legale, nessuna delle quali localizzata in Provincia di Caserta, seppur con la presenza di 21 sportelli sul territorio.

Distribuzione per localizzazione delle banche e degli sportelli

	Totale		Banche S.p.A.		Banche Popolari		Banche di Credito Cooperativo	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
CAMPANIA	34	1.677	8	1.406	4	143	22	125
Avellino	4	138	1	103	-	17	3	18
Benevento	3	96	1	79	-	5	2	12
Caserta	5	213	2	185	-	21	3	7
Napoli	7	848	4	762	3	81	-	2
Salerno	15	382	-	277	1	19	14	86

Dati Banca d'Italia – Bollettino statistico I 2009 - Dati a Dicembre 2008

Comuni serviti da banche

	Comuni Serviti	Totale Comuni	Percentuale di copertura
CAMPANIA	343	551	62%
Avellino	54	119	45%
Benevento	41	78	53%
Caserta	65	104	63%
Napoli	85	92	92%
Salerno	98	158	62%

Dati Banca d'Italia - Bollettino statistico I 2009 - Dati a Dicembre 2008

Nella Provincia di Caserta solo il 63% dei Comuni risulta coperto dalla presenza di sportelli bancari, mentre la Provincia di Napoli presenta una percentuale di copertura pari al 92%.

I depositi delle famiglie nella Provincia di Caserta, secondo i dati statistici pubblicati dalla Banca d'Italia, aggiornati alla data di dicembre 2008, ammontano complessivamente a Euro 5.162 milioni (con una quota per abitante superiore a Euro 5.749) mentre le obbligazioni ammontano a Euro 1.017 milioni, a fronte di dati regionali pari, rispettivamente, a Euro 48.530 milioni e Euro 9.077 milioni. I depositi medi per abitante nella provincia di Caserta sono di gran lunga inferiori alla

media regionale, pari a Euro 8.350, e risultano essere i più bassi nel confronto con le altre Province della Campania.

Depositi pro-capite

	Depositi*	Totale Abitanti	Depositi pro-capite
CAMPANIA	48.530	5.811.390	8.350,8421
Avellino	3.504	439.049	7.980,89
Benevento	1.820	288.832	6.301,24
Caserta	5.162	897.820	5.749,48
Napoli	29.668	3.083.060	9.622,91
Salerno	8.376	1.102.629	7.596,39

*Dati in milioni di Euro.

Elaborazione su dati Banca d'Italia (Note sull'andamento dell'economia della Campania nel 2008) e dati ISTAT (Bilancio Demografico e popolazione residente per sesso al 1 Dicembre 2008)

3. Le operazioni e i servizi nelle attività di raccolta e di impiego

La Banca Popolare Normanna S.c.p.A.ar.l. potrà compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari previsti dall'art. 10 del TUB, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La costituenda Banca, oltre ad offrire i propri servizi bancari e quelli elaborati dalle aziende appartenenti al circuito delle Banche Popolari, distribuirà i migliori prodotti finanziari, assicurativi e bancari presenti sul mercato, attraverso la sottoscrizione di accordi con Società leader in campo nazionale ed internazionale in applicazione del modello organizzativo e distributivo che suole definirsi *multibrand*. I partners commerciali del mondo bancario, finanziario ed assicurativo saranno attentamente selezionati, oltre che in relazione alla loro affidabilità, anche in ragione delle *performance* effettivamente conseguite in rapporto ai *benchmark* di settore.

In tal modo Banca Popolare Normanna intende garantire un'assistenza bancaria, finanziaria ed assicurativa realmente completa ed efficiente alla clientela, affiancata ad un supporto consulenziale che vuole oltrepassare i confini delle proposte bancarie tradizionali.

La modalità dell'offerta si svilupperà attraverso il principio della "multicanalità": ai tradizionali sportelli bancari si affiancheranno i canali telematici (*internet banking, phone banking, trading on line*), i canali automatizzati (bancomat evoluti) e un qualificato nucleo di promotori finanziari.

In questo scenario si colloca l'iniziativa di dar vita ad una nuova banca che abbia nella Regione Campania e in particolare, nella fase iniziale, nella Provincia di Caserta la sua area di azione.

La Banca Popolare Normanna potrà certamente assumere il ruolo di interlocutore bancario di riferimento delle piccole e medie imprese verso le quali si deve, purtroppo, registrare un crescente calo d'interesse e di attenzione da parte dei grandi gruppi bancari, alla luce dei processi di

aggregazione che hanno comportato una “settentrionalizzazione” del sistema bancario ed un allontanamento dei poteri decisionali dal territorio del Mezzogiorno d’Italia.

Pertanto, l’idea imprenditoriale in parola dovrebbe, da un lato, rispondere ai bisogni non soddisfatti degli utenti e, dall’altro, generare profitti per i propri azionisti.

L’idea della costituzione della Banca Popolare Normanna è maturata nell’ambito di un gruppo di professionisti ed imprenditori della Regione Campania i quali ritengono che anche l’economia della Regione possa trarre nuova linfa dalla costituzione di una banca locale che – sviluppando sinergie con le associazioni di categoria – acquisisca la funzione di volano per un equilibrato e consapevole disegno di sviluppo economico dell’area in cui opera.

La partecipazione delle imprese iscritte alle associazioni di categoria che aderiscono al Comitato Tecnico alla redazione del piano industriale costituisce un notevole punto di forza del progetto della Banca Popolare Normanna che può così attrarre, con sufficiente facilità, un considerevole volume di lavoro al fine di raggiungere, nel più breve tempo possibile, l’equilibrio economico e generare risultati reddituali positivi.

Per quanto attiene il versante della raccolta, è ragionevole prevedere che la Banca Popolare Normanna riuscirà a sviluppare un apprezzabile flusso di raccolta sia dai soci che dalla clientela esterna, in considerazione della validità dei prodotti e servizi che essa proporrà e della assistenza particolarmente qualificata che sarà prestata dalle risorse interne e dai promotori che, potendo contare su un portafoglio prodotti molto ampio, potranno certamente individuare soluzioni ottimali di investimento.

A tal riguardo, è opportuno sottolineare che la Banca Popolare Normanna collocherà alla propria clientela servizi di investimento di terzi selezionati tra i prodotti più affidabili offerti da intermediari creditizi e finanziari di elevato standing.

In modo analogo la Banca Popolare Normanna opererà nel settore dei finanziamenti, nell’ambito del quale essa svolgerà attività di impiego di risorse proprie nei casi in cui la dimensione unitaria dell’operazione sia in linea con il criterio del frazionamento del rischio e generi una soddisfacente redditività.

Nei casi in cui tali elementi non siano presenti (elevata entità del finanziamento e/o insufficiente redditività dello stesso), la Banca Popolare Normanna acquisirà comunque l’operazione, se ritenuta valida, e la appoggerà ad altri intermediari creditizi e finanziari.

Allo stesso modo la BPNor si comporterà nel caso di servizi/prodotti parzialmente innovativi o che non siano presenti tra quelli usualmente richiesti dalla clientela di riferimento.

In tal modo la Banca Popolare Normanna sarà in grado di soddisfare gran parte delle esigenze delle PMI e delle famiglie e di stimolare nuovi fabbisogni, anche latenti, particolarmente utili all'ampliamento della clientela di nicchia.

La struttura operativa dinanzi brevemente illustrata consentirà, inoltre, di costituire un nucleo di promotori finanziari, non molto numeroso ma particolarmente qualificato, che potrà presentare alla propria clientela una gamma di servizi molto ampia e diversificata prodotta da primari *players* di mercato ed assicurare dei tempi di risposta alle singole richieste molto brevi in considerazione della presenza, sullo stesso territorio di riferimento, degli organismi aziendali deputati all'assunzione di tutte le delibere.

4. L'analisi e il posizionamento competitivo

Il posizionamento competitivo che la Banca Popolare Normanna intende raggiungere è individuabile sulla scorta di due elementi:

- il mercato servito;
- la dimensione della banca.

Le banche, da un punto di vista strategico, possono scegliere di servire una fetta di mercato limitata ad un singolo territorio, concentrandosi in tal modo su di esso, allo scopo di offrire prodotti che siano compatibili con le peculiarità economiche che lo caratterizzano e che rispondano alle esigenze espresse dai suoi utenti o, in alternativa, servire una fetta di mercato ampia, garantendo un vasto ventaglio di prodotti, ma rischiando di offrire servizi poco rispondenti alle esigenze del territorio.

Inoltre, le banche possono differenziarsi a seconda della loro dimensione e, sotto tale punto di vista, si distinguono in banche di piccole dimensioni e banche di grandi dimensioni, frutto di processi di concentrazione e di acquisizione del settore creditizio.

Tanto premesso, il posizionamento competitivo della BPNor è ravvisabile dal seguente grafico:

		Dimensione della banca	
		Piccole dimensioni	Grandi dimensioni
Mercato servito	Mercato nazionale/internazionale		
	Mercato locale	Banca Popolare Normanna S.c.p.A. a r.l. 	

Il mercato relativo al posizionamento competitivo scelto dalla BPNor è attualmente scarsamente presidiato, in quanto sono pochissime le banche di piccole dimensioni che perseguono strategie di adeguamento dei prodotti e servizi offerti alla realtà locale e che incidono sullo stesso territorio, individuabile, inizialmente, nella Provincia di Caserta. Ciò consente di affermare che la Banca Popolare Normanna ha delle valide opportunità di sviluppo sul territorio della Provincia di Caserta e della Regione Campania, anche in considerazione della possibilità di soddisfare una domanda di servizi bancari non standardizzati e maggiormente rispondenti alle necessità ed ai fabbisogni del territorio.

Analisi SWOT

L'analisi SWOT è un utile strumento di supporto all'analisi del contesto (interno ed esterno) entro cui si colloca un progetto/intervento. Essa, infatti, consente di visualizzare contemporaneamente:

- punti di forza interni (Strength);
- punti di debolezza interni (Weakness);
- opportunità esterne (Opportunities);
- minacce esterne (Threats).

In questo modo è possibile, in base ad un'ottica sistemica, evidenziare in modo chiaro e sintetico le variabili che possono agevolare oppure ostacolare il raggiungimento degli obiettivi del progetto, distinguendo tra fattori legati all'ambiente esterno e fattori legati invece all'organizzazione interna, e consentendo di orientare in modo più efficace le successive scelte strategiche ed operative.

La Banca Popolare Normanna sarà caratterizzata dal seguente mix di elementi:

Punti di forza:

- profonda conoscenza del tessuto economico locale;
- forte radicamento sul territorio;
- rapporti di collaborazione con le principali associazioni di categoria degli imprenditori, dei professionisti e dei consumatori che sono chiamate ad offrire il loro contributo già nella fase di redazione del progetto quali componenti del Comitato di indirizzo recepito nell'atto costitutivo del Comitato Promotore;
- struttura organizzativa flessibile e, quindi, facilmente adattabile ad eventuali variazioni nelle situazioni di mercato;
- struttura tecnica snella ed efficiente, caratterizzata da un accompagnamento ad imprese e famiglie volto all'ottimizzazione delle modalità di comprensione dei relativi fabbisogni nonché alla rapidità del loro soddisfacimento;

- ampio numero di soci, con un'ampia partecipazione di soggetti locali appartenenti a diverse categorie economiche e sociali;
- adozione di strategie legate alla personalizzazione dell'offerta di servizi a seconda delle caratteristiche dei clienti;
- investimenti iniziali contenuti e grande attenzione alla struttura dei costi, volta alla flessibilità;
- adeguato sistema di controlli, articolato su due livelli: a) un ristretto e qualificato nucleo a presidio dell'attività di Internal Audit; b) una attività di monitoraggio volta a controllare l'effettivo superamento delle criticità eventualmente riscontrate. In tale nucleo saranno, inoltre, coinvolti, direttamente o indirettamente, anche i vertici aziendali;
- utilizzo di sistemi informativi avanzati, acquisiti anche in *outsourcing*, al fine di realizzare economie di scala e permettere un adeguamento ai migliori standard operativi e qualitativi;
- personale qualificato, motivato e profondo conoscitore del tessuto economico locale.

Punti di debolezza:

- tradizionali problemi legati all'avvio di un'attività d'impresa;
- necessità di farsi conoscere sul mercato quale istituto di credito affidabile ed efficiente; esigenza di costruirsi un'immagine istituzionale.

Minacce:

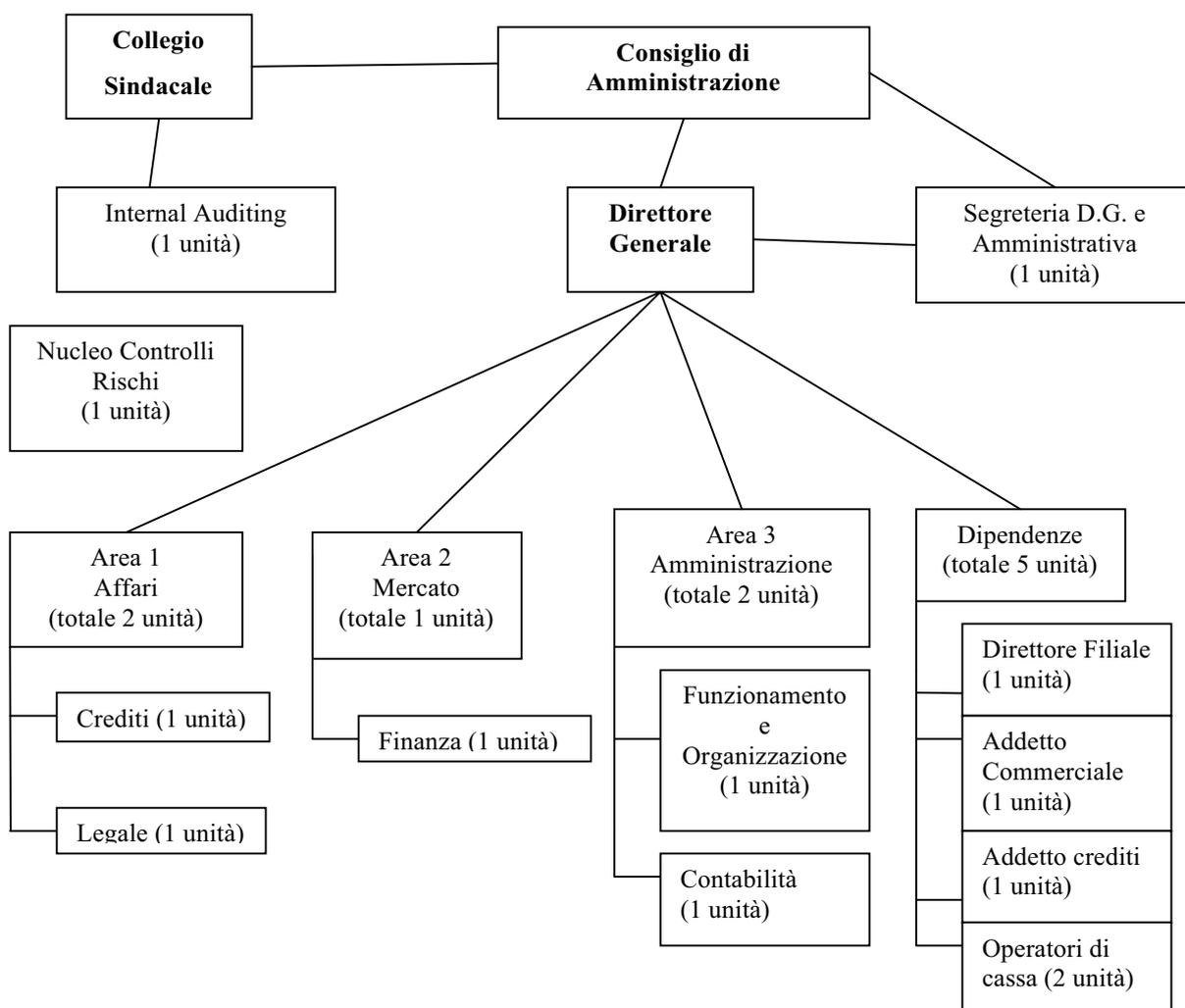
- concorrenza delle grandi banche, già consolidate e conosciute sul mercato;
- difficoltà nel reperimento di clienti.

Opportunità:

- offerta bancaria della concorrenza molto rigida e standardizzata che non tiene conto delle effettive esigenze degli operatori locali;
- lontananza dei poteri decisionali dal territorio che può ingenerare, per le grandi banche, scarsa conoscenza del tessuto economico locale e, di conseguenza, asimmetrie informative;
- assenza di banche popolari con sede legale nella Provincia di Caserta ed insufficiente presenza nel resto della Regione Campania.

5. La struttura tecnica, organizzativa, territoriale e il sistema di controllo interno.

Si rappresenta, di seguito, l'organigramma societario previsto nel piano prospettico:



La costituenda Banca Popolare Normanna intende dotarsi di una struttura organizzativa che, almeno nella fase iniziale, sia caratterizzata da elevata flessibilità.

L'organigramma prevede una suddivisione in servizi di Direzione Centrale e in Dipendenze. Alla prima sono demandate le attività di coordinamento, controllo, gestione e consulenza su prodotti e servizi e alla seconda sono demandate le attività di vendita dei prodotti e servizi sul territorio.

L'ipotesi organizzativa è orientata al governo dei processi attraverso la introduzione delle seguenti Strutture/Risorse di Direzione Generale e Territoriale:

A) TIPOLOGIA DI RISORSE IMPEGNATE IN DIREZIONE GENERALE

- DIRETTORE GENERALE

Realizza gli indirizzi degli organi amministrativi, di cui è l'unico interlocutore; sovrintende al buon andamento della Banca; emana le direttive per il perseguimento degli obiettivi aziendali e ne verifica l'attuazione; dispone che le direttive aziendali siano portate a conoscenza della struttura e rispettate.

Presiede e sovrintende alle riunioni con i Direttori di Area e i Direttori di Filiale (ove occorra).

Partecipa alle riunioni del C.d.A. e del Comitato Esecutivo (se nominato).

È il capo del personale.

- DIRETTORE DI AREA

Ad esso fanno capo servizi omogenei, e per ragioni operative possono essere demandate specifiche deleghe fissate dal Consiglio di Amministrazione; funzionalmente risponde alla Direzione Generale.

- CAPO NUCLEO

Struttura presente all'interno di un'Area , cura il coordinamento e controllo del servizio; funzionalmente risponde al responsabile di area.

- UNITA' OPERATIVE DI DIREZIONE GENERALE

Tali figure sono presenti all'interno delle Aree e dipendono gerarchicamente dai capi Area e capi nuclei; ad esse sono demandate le incombenze di tipo esecutivo.

- STRUTTURE DI DIREZIONE GENERALE

Le Aree sono presenti solo nella Direzione Generale e possono contenere, al loro interno, le seguenti unità organizzative, gerarchicamente sottoposte e di seguito articolate per importanza decrescente:

1) Uffici;

2) Nuclei.

Le Aree seguono “funzionalmente” tutte le strutture territoriali presenti ed operanti sul territorio fungendo da loro riferimento per l'organizzazione dei servizi, l'offerta dei prodotti e la soluzione delle problematiche tipiche delle proprie competenze specialistiche. In base a quanto sopra esposto l'organizzazione gerarchica può essere ricondotto al seguente schema tipo:

AREA 1 - Affari

A quest'Area fanno capo tutti i servizi che hanno in carico incombenze di tipo amministrativo e gestionale. I servizi facenti capo a tale Area sono:

- Crediti Italia/Estero;

- Legale.

AREA 2 - Mercato

(Finanza, Sviluppo)

A quest'Area fanno capo tutti i servizi direzionali aventi come oggetto la gestione, produzione, intermediazione e consulenza di prodotti e servizi da mettere a disposizione delle filiali per la vendita.

E' composta dai seguenti servizi:

- Finanza

- Masse
- Tassi
- Flussi
- Titoli di proprietà
- Titoli di terzi
- Risparmio Diretto
- Risparmio Indiretto
- Risparmio Gestito
- Risparmio Assicurativo
- Risparmio Fondi Pensione
- Moneta elettronica

AREA 3 - Amministrazione

(Funzionamento, Organizzazione, Contabilità)

E' di supporto alle Aree ed alle Filiali. E' composta dai seguenti servizi:

- Funzionamento e Organizzazione:

- Help Desk
- Rapporti con i "Services"
- Rete Interbancaria
- Sviluppo ed aggiornamento Procedure
- Gestione Informatica
- Gestione Web
- Banca
- Personale

- Contabilità:

- Bilancio
- Segnalazioni di Vigilanza
- Fornitori

- Paghe e stipendi
- Corrispondenti Italia
- Servizi Delegati
- Portafoglio Accentrato

Segreteria Direzione Generale ed Amministrativa

E' di supporto agli organi amministrativi ed alla direzione generale; espleta tutte le incombenze tipiche di segreteria, nonché il servizio Soci. Inoltre, di concerto con il commesso evade tutta la gestione della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Internal Auditing

La Banca si avvarrà di servizi forniti da un addetto interno.

B) TIPOLOGIA DI RISORSE IMPEGNATE IN STRUTTURE TERRITORIALI

- DIRETTORE FILIALE O RESPONSABILE DI FILIALE

Ad esso fanno capo tutte le attività di coordinamento e controllo, è responsabile del buon andamento della filiale. Provvede affinché le varie operazioni siano effettuate nel rispetto della normativa aziendale vigente e le registrazioni contabili siano tenute aggiornate secondo le disposizioni e le istruzioni impartite.

- COORDINATORE DI SALA

Ove previsto, ed in aggiunta alle proprie mansioni, sostituisce il direttore in caso di assenza e/o di impedimento, salvo diversa disposizione della Direzione Generale. Ove tale figura non è prevista, il carico di lavoro sarà opportunamente ripartito tra il direttore della filiale e il restante personale. E' responsabile del buon andamento della sala e pertanto collabora con il responsabile di filiale nel rapporto con la clientela.

- OPERATORE UNICO DI SPORTELLO

A queste figure competono tutte le attività sia operative che commerciali da effettuare con la clientela con relativa attribuzione di compiti e responsabilità.

- STRUTTURE TERRITORIALI - DIPENDENZE

(Filiali - Salotti Finanziari - Promotori Finanziari e/o Assicurativi)

- FILIALI

Rappresentano l'espressione operativa tradizionale dell'azienda. Ad esse è demandato il contatto diretto con la clientela per il buon andamento degli affari. Provvedono alle operazioni di raccolta, di

impiego ed alla prestazione dei servizi, perseguendo gli obiettivi aziendali secondo l'indirizzo generale. Intrattengono rapporti con la clientela acquisita e seguono quella potenziale nella zona di competenza. Propongono programmi di sviluppo degli affari per la propria zona. Verificano la validità dei rapporti esistenti ed individuano le nuove opportunità. Esplicano le operazioni contabili, finanziarie ed amministrative connesse all'esercizio dell'attività svolta nel rispetto della regolamentazione interna e delle procedure aziendali.

A capo di ciascuna filiale vi è un direttore/responsabile al quale spetta il compito di svolgere, con la collaborazione degli altri dipendenti, le operazioni ordinarie.

Egli è il rappresentante fiduciario della Banca in periferia e ne tutela l'immagine sulla piazza, coordina il personale ed è il responsabile dell'andamento generale nonché di tutti i valori e documenti esistenti. Egli è, altresì, il responsabile del raggiungimento dei progetti di filiale.

L'organizzazione di una filiale tiene conto di diversi fattori: dimensioni, localizzazione, potenzialità di sviluppo, ecc..

- SALOTTI FINANZIARI

I Salotti Finanziari sono strutture che opereranno sotto il marchio: “Banca Popolare Normanna Private Banking - Salotto Finanziario”.

- PROMOTORI FINANZIARI e/o ASSICURATIVI

Sono operatori della Banca inquadrati con contratti di Agenzia, operano singolarmente sui territori loro assegnati e/o nell'ambito di salotti finanziari. Promuovono per conto della Banca la raccolta diretta e indiretta, nonché la collocazione di altri prodotti e servizi.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione individua le linee strategiche e detta gli obiettivi complessivi dell'azienda.

Le strategie operative e i risultati previsti trovano espressione nella pianificazione strategica e nei budget annuali predisposti dal Direttore Generale secondo le indicazioni del Consiglio.

La pianificazione strategica e il budget annuale devono tenere conto del posizionamento attuale e prospettico della Banca nell'ambito di un gruppo di banche similari preventivamente selezionato.

Con periodicità almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione esamina documentazione e rendiconti che consentano di verificare i progressi raggiunti dalla Banca nella realizzazione dei propri obiettivi. L'analisi degli scostamenti e i riflessi sul budget e sulla pianificazione devono trovare adeguata illustrazione nei verbali del Consiglio di Amministrazione.

Spetta al Consiglio stimare se i rischi connessi con le attività svolte sono in linea con i livelli di accettabilità; esso, inoltre, verifica l'efficacia dei sistemi di rilevazione, monitoraggio e valutazione

dei rischi. Detti sistemi vengono approvati dal Consiglio di Amministrazione che dovrà ottenere al riguardo, con periodicità almeno semestrale, appositi aggiornamenti dalla Direzione Generale e dall'Ispettorato.

Spetta al Consiglio di Amministrazione la definizione della struttura delle deleghe in materia di erogazione del credito. Indipendentemente dalla forma tecnica e dall'importo, le delibere di affidamento nei confronti di soggetti appartenenti alla struttura aziendale, o soggetti ad essi collegati, sono riservate al Consiglio di Amministrazione che terrà conto delle specifiche disposizioni contenute nel TUB e nelle Istruzioni di Vigilanza, così come recentemente modificate dalla Legge 262/05 (*La Riforma del Risparmio*).

Il Consiglio verifica l'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Nelle proprie relazioni al Consiglio di Amministrazione sul funzionamento di ciascuna Area, la Direzione Generale e l'Ispettorato devono dedicare a tale ultimo aspetto specifiche valutazioni.

Il Collegio Sindacale

Assicura la regolarità e la legittimità della gestione e l'osservanza delle norme che disciplinano l'attività bancaria.

Valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'Ispettorato e al sistema informativo e contabile. Verifica il regolare funzionamento di ciascuna Area organizzativa.

Il Collegio Sindacale è destinatario delle informative rese dall'Ispettorato sulle verifiche eseguite, mantiene un costante contatto con l'Ispettorato per seguirne l'attività e per avvalersi della collaborazione del medesimo per l'esecuzione delle proprie verifiche.

Il Collegio sindacale intrattiene periodicamente rapporti con la Società di Revisione contabile incaricate di svolgere la revisione contabile al fine di effettuare uno scambio di informazioni utile allo svolgimento delle rispettive funzioni.

I sindaci, inoltre, verificano periodicamente il corretto adempimento della normativa in tema di antiriciclaggio, delle segnalazioni relative alla adeguatezza patrimoniale e delle altre comunicazioni obbligatorie da effettuare alla Banca d'Italia e alla CONSOB.

RELAZIONE TECNICA

SOMMARIO: **1.** Premessa. **2.** PRIMO SCENARIO: *2.1.1 Capitale Sociale e Patrimonio Netto – Primo anno; 2.1.2 Raccolta diretta – Primo anno; 2.1.3 Impieghi diretti – Primo anno; 2.1.4 Tassi di interesse attivi e passivi; 2.2.1 Capitale Sociale e Patrimonio Netto – Secondo anno; 2.2.2 Raccolta diretta – Secondo anno; 2.2.3 Impieghi diretti – Secondo anno; 2.3.1 Capitale Sociale e Patrimonio Netto – Terzo anno; 2.3.2 Raccolta diretta – Terzo anno; 2.3.3 Impieghi diretti – Terzo anno; 2.4.1 Capitale Sociale e Patrimonio Netto – Quarto anno; 2.4.2 Raccolta diretta – Quarto anno; 2.4.3 Impieghi diretti – Quarto anno.* **3.** Gli investimenti necessari per la struttura tecnico-organizzativa della Banca. **4.** I costi operativi: le spese per il personale e le altre spese amministrative. **5.** I risultati economici attesi. **6.** SECONDO SCENARIO. **7.** TERZO SCENARIO. **8.** ANALISI DI SENSITIVITA’

1. PREMESSA

Sono stati ipotizzati tre scenari di sottoscrizione del capitale sociale:

I SCENARIO: capitale sociale pari a Euro 6.500.000 al primo anno, con incrementi di Euro 500.000 in ognuno dei successivi tre anni di attività;

II SCENARIO: capitale sociale di Euro 8.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi tre esercizi;

III SCENARIO: capitale sociale di Euro 10.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi tre esercizi.

Si precisa che la liquidità addizionale derivante da un lato dalla sottoscrizione di un maggior livello di capitale sociale, dall’altro dalla raccolta ottenuta da un maggior numero di soci clienti rispetto a quanto previsto nel primo scenario è stata allocata nei due scenari alternativi tra gli impieghi fruttiferi nel modo seguente:

- Attività Finanziarie detenute per la negoziazione: 5%
- Attività Finanziarie valutate al *fair value*: 5%
- Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza: 20%
- Crediti verso banche: 15%
- Crediti verso la clientela: 50%

Tali percentuali riflettono, pressappoco, l’incidenza che le stesse voci presentano sul totale attivo nel primo scenario. La quota residuale è riportata tra le disponibilità liquide, nella voce “cassa”.

Tutte le altre variabili non citate soggiacciono alle medesime ipotesi sottese alla costruzione dello scenario base.

Le assunzioni poste alla base dello sviluppo del presente piano di attività sono frutto di ipotesi e non costituiscono di per sé alcuna garanzia dell'effettivo raggiungimento dei risultati economici presentati nella Relazione Tecnica.

Di seguito si riportano i prospetti relativi alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della costituenda Banca per i primi quattro anni di attività nello scenario di base, mentre per i due scenari alternativi si riporteranno i principali dati patrimoniali e finanziari nonché i principali margini economici, con specifiche note di commento ad ogni singola voce ed ai relativi scostamenti.

La redazione degli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e del prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è stata effettuata in conformità alle disposizioni della circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS).

Stato Patrimoniale - voci dell'Attivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Cassa e disponibilità liquide	351.127	312.603	591.296	476.097
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.750.000	2.500.000	3.500.000	4.000.000
Attività finanziarie valutate al fair value	1.250.000	2.000.000	3.500.000	4.800.000
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.000.000	5.500.000	7.000.000	8.300.000
Crediti verso banche	4.000.000	4.400.000	5.500.000	6.600.000
Crediti verso clientela	12.437.500	15.597.628	23.831.166	29.110.619
Derivati di copertura	-	-	-	-
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-
Attività materiali	680.000	550.000	490.000	320.000
Attività immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
di cui Avviamento	-	-	-	-
Attività fiscali	6.875	55.343	119.980	202.349
a) correnti	-	-	-	-
b) anticipate	6.875	55.343	119.980	202.349
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre attività	970.000	1.440.000	2.060.000	2.420.000
Totale dell'Attivo	26.509.502	32.411.573	46.654.442	56.275.065

Stato Patrimoniale - voci del Passivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	17.500.000	22.145.194	33.810.925	41.335.035
Titoli in circolazione	2.500.000	3.163.599	4.830.132	5.905.005
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
Passività fiscali	37.317	107.593	248.028	346.308
a) correnti	37.317	107.593	248.028	346.308
b) differite	-	-	-	-
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	39.375	49.827	81.146	99.204
Trattamento di fine rapporto	28.636	59.013	100.888	146.141
Fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-
a) quiescenza e simili	-	-	-	-
b) altri fondi	-	-	-	-
Riserve di valutazione	-	-	-	-
Azioni rimborsabili	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Riserve*	-	80.825	111.281	8.810
Sovrapprezzi di emissione	-	17.629	34.511	65.066
Capitale	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
Azioni proprie (-)	-	20.000	35.000	45.000
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	-	30.456	195.091	414.497
Totale del Passivo	26.509.503	32.411.574	46.654.442	56.275.065

*la voce riserve comprende le perdite pregresse e la riserva legale

Conto Economico	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Interessi attivi e proventi assimilati	1.123.221	1.399.640	2.161.786	2.636.371
Interessi passivi ed oneri assimilati	262.500	332.178	540.975	661.361
Margine di interesse	860.721	1.067.462	1.620.811	1.975.010
Commissioni attive	449.288	559.856	864.714	1.054.548
Commissioni passive	52.500	128.514	171.210	242.784
Commissioni nette	396.788	431.342	693.504	811.765
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	-	-	-	-
<i>a) crediti</i>	-	-	-	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-	-	-
<i>c) attività finanziarie detenute sino a scadenza</i>	-	-	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate a	-	-	-	-
Margine di intermediazione	1.257.510	1.498.804	2.314.315	2.786.775
Rettifiche di valore netto per deterioramento di:	- 62.500	- 220.367	- 319.495	- 414.406
<i>a) crediti</i>	62.500	220.367	319.495	414.406
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-	-	-
<i>c) attività finanziarie detenute sino a scadenza</i>	-	-	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria	1.195.010	1.278.436	1.994.820	2.372.369
Spese amministrative:	1.109.392	1.193.643	1.567.681	1.692.913
<i>a) spese per il personale</i>	679.392	681.143	937.681	980.413
<i>b) altre spese amministrative</i>	430.000	512.500	630.000	712.500
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali	170.000	180.000	210.000	220.000
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	16.000	18.000	24.000	26.000
Altri oneri /proventi di gestione	50.000	135.000	130.000	125.000
Costi operativi	1.245.392	1.256.643	1.671.681	1.813.913
Utile (perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
Risultato netto della valutazione a fair value della attività mat e im	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	-	-	-	-
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	- 50.383	21.794	323.139	558.456
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	30.442	52.250	128.048	143.958
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497
Utile (perdita) delle attività non corenti in via di dismissione al net	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497

Rendiconto Finanziario	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
A. ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione	105.175	167.544	429.091	660.497
interessi attivi incassati	1.123.221	1.399.640	2.161.786	2.636.371
interessi passivi pagati	- 262.500	- 332.178	- 540.975	- 661.361
commissioni nette	396.788	431.342	693.504	811.765
spese per il personale	- 679.392	- 681.143	- 937.681	- 980.413
altri costi	- 492.500	- 732.867	- 949.495	- 1.126.906
altri ricavi	50.000	135.000	130.000	125.000
imposte e tasse	- 30.442	- 52.250	- 128.048	- 143.958
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 20.414.375	- 5.578.596	- 12.518.176	- 8.621.822
attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 1.750.000	- 750.000	- 1.000.000	- 500.000
attività finanziarie valutate al fair value	- 1.250.000	- 750.000	- 1.500.000	- 1.300.000
crediti verso clientela	- 12.437.500	- 3.160.128	- 8.233.538	- 5.279.452
crediti verso banche: a vista	- 4.000.000	- 400.000	- 1.100.000	- 1.100.000
attività fiscali	- 6.875	- 48.468	- 64.637	- 82.369
altre attività	- 970.000	- 470.000	- 620.000	- 360.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	20.105.327	5.419.898	13.545.895	8.760.571
debiti verso clientela	17.500.000	4.645.194	11.665.732	7.524.109
titoli in circolazione	2.500.000	663.599	1.666.533	1.074.873
passività fiscali	37.317	70.276	140.436	98.279
altre passività	39.375	10.452	31.320	18.058
trattamento di fine rapporto del personale	28.636	30.378	41.875	45.252
A. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 203.872	8.846	1.456.811	799.247
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 5.930.000	- 560.000	- 1.680.000	- 1.360.000
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 5.000.000	- 500.000	- 1.500.000	- 1.300.000
acquisti di attività materiali	- 850.000	- 50.000	- 150.000	- 50.000
acquisti di attività immateriali	- 80.000	- 10.000	- 30.000	- 10.000
B. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 5.930.000	- 560.000	- 1.680.000	- 1.360.000
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	6.485.000	512.629	501.882	445.555
emissioni/acquisti di azioni proprie	- 15.000	- 5.000	- 15.000	- 10.000
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	6.500.000	517.629	516.882	530.555
distribuzione dividendi e altre finalità				- 75.000
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	6.485.000	512.629	501.882	445.555
D=A+/-B+/-C. Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	351.128	- 38.525	278.693	- 115.198
PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE				
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	351.128	312.603	591.295
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	351.128	- 38.525	278.693	- 115.198
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi				
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	351.128	312.603	591.295	476.097

Prospetto variazioni PN I esercizio	Esistenze al 31/12 es.1	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01 es.1	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31/12 es.1	
				Riserve	Dividendi e altre destinazione	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Utile di ese al 31/12 es.1		
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	V an azioni strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock Options			
Capitale	-	-	-	-	-	-	6.500.000	-	-	-	-	-	-	-	6.500.000
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	6.500.000	-	-	-	-	-	-	-	6.500.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	15.000	-	-	-	-	-	15.000
Utile d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80.825	80.825
Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	6.500.000	- 15.000	-	-	-	-	-	- 80.825	6.404.175

Prospetto variazioni PN II esercizio	Esistenze al 31/12 es.1	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01 es.2	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31/12 es.2	
				Riserve	Dividendi e altre destinazione	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Utile di ese al 31/12 es.2		
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	V an azioni strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock Options			
Capitale	6.500.000	-	-	-	-	-	500.000	-	-	-	-	-	-	-	7.000.000
a) azioni ordinarie	6.500.000	-	-	-	-	-	500.000	-	-	-	-	-	-	-	7.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	17.629	-	-	-	-	-	-	-	17.629
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	15.000	-	-	-	-	-	-	5.000	-	-	-	-	-	20.000
Utile d'esercizio	-	80.825	-	-	-	-	80.825	-	-	-	-	-	-	30.456	30.456
Patrimonio Netto	6.404.175	-	-	-	-	-	517.629	- 5.000	-	-	-	-	-	- 30.456	6.886.348

Prospetto variazioni PN III esercizio	Esistenze al 31/12 es-1	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01 es.3	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31/12 es.3	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	V. azioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Utile di ese. al 31/12 es.3		
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	V. azioni strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock Options			
Capitale	7.000.000	-	-	-	-	-	500.000	-	-	-	-	-	-	-	7.500.000
a) azioni ordinarie	7.000.000	-	-	-	-	-	500.000	-	-	-	-	-	-	-	7.500.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	17.629	-	-	-	-	-	16.882	-	-	-	-	-	-	-	34.511
Riserve:	- 80.825	-	-	- 30.456	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	111.281
a) utili	- 80.825	-	-	- 30.456	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	111.281
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	- 20.000	-	-	-	-	-	-	- 15.000	-	-	-	-	-	-	35.000
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	- 75.000	-	-	-	-	-	75.000
Utile d'esercizio	- 30.456	-	-	30.456	-	-	-	-	-	-	-	-	195.091	-	195.091
Patrimonio Netto	6.886.348	-	-	-	-	-	516.882	- 15.000	- 75.000	-	-	-	195.091	-	7.508.321

Prospetto variazioni PN IV esercizio	Esistenze al 31/12 es-1	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01 es.4	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31/12 es.4	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	V. azioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Utile di ese. al 31/12 es.4		
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	V. azioni strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock Options			
Capitale	7.500.000	-	-	-	-	-	500.000	-	-	-	-	-	-	-	8.000.000
a) azioni ordinarie	7.500.000	-	-	-	-	-	500.000	-	-	-	-	-	-	-	8.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	34.511	-	-	-	-	-	30.668	-	-	-	-	-	-	-	65.179
Riserve:	- 111.281	-	-	195.091	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83.810
a) utili	- 111.281	-	-	195.091	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83.810
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	- 35.000	-	-	-	-	-	-	- 10.000	-	-	-	-	-	-	45.000
Dividendi	- 75.000	-	-	-	-	-	-	-	- 160.000	-	-	-	-	-	235.000
Utile d'esercizio	195.091	-	-	- 195.091	-	-	-	-	-	-	-	-	414.497	-	414.497
Patrimonio Netto	7.508.321	-	-	-	-	-	530.668	- 10.000	- 160.000	-	-	-	414.497	-	8.283.486

Free Capital	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale sociale	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
Risultato di esercizio	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497
Azioni proprie	- 15.000	- 20.000	- 35.000	- 45.000
Riserva legale e statutaria	-	- 80.825	- 111.281	8.810
Sovrapprezzi di emissione	-	17.629	34.511	65.066
Patrimonio netto	6.404.175	6.886.348	7.583.321	8.443.373
Immobilizzazioni immateriali	680.000	550.000	490.000	320.000
Immobilizzazioni materiali	48.000	44.000	54.000	42.000
Capitale immobilizzato*	728.000	594.000	544.000	362.000
Free Capital	5.676.175	6.292.348	7.039.321	8.081.373

*Il capitale immobilizzato è calcolato sulla base della sommatoria delle immobilizzazioni immateriali e materiali, al netto degli ammortamenti.

Patrimonio e Ratios di Vigilanza	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Patrimonio di Base (Tier.1)	6.340.175	6.830.348	7.446.321	8.237.373
Capitale versato	6.500.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000
Riserve	- 80.825	- 93.652	43.321	328.373
Azioni proprie	15.000	20.000	35.000	45.000
Immobilizzazioni immateriali	64.000	56.000	62.000	46.000
Patrimonio Supplementare (Tier.2)	-	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	6.340.175	6.830.348	7.446.321	8.237.373
Attività ponderate				
Rischio di credito	15.728.903	19.826.318	29.248.128	35.100.255
Rischio di mercato	-	-	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale attivo ponderato	15.728.903	19.826.318	29.248.128	35.100.255
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	40,86%	35,45%	26,65%	24,99%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	40,86%	35,45%	26,65%	24,99%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato*	40,86%	35,45%	26,65%	24,99%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	40,86%	35,45%	26,65%	24,99%

*Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%.

I dati circa il coefficiente di solvibilità debbono essere letti quali informazioni meramente indicative; perciò, il livello di rischio molto basso che evidenziano non si deve ritenere rappresentativo di una situazione futura realistica: ciò in quanto l'analisi è stata condotta con riferimento ad una banca in fase di primo avviamento per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate che esprimono un valore di *free capital* molto elevato tenuto conto dell'assenza o dei modesti volumi di immobilizzazioni immateriali e dei limitati volumi di attività di rischio ponderate.

Non vi è alcuna garanzia che il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale per il quadriennio e cioè che si raggiunga l'ammontare fino a Euro 8.000.000: il sottoscrittore, infatti, potrebbe essere chiamato a compiere una sottoscrizione aggiuntiva qualora il capitale raccolto fosse pari al minimo, posto che per la tenuta del piano si ipotizza un andamento del capitale nel quadriennio che consenta di pervenire ad un ammontare complessivo di Euro 8.000.000.

2. PRIMO SCENARIO

2.1 1 Capitale sociale e Patrimonio Netto – Primo anno

L'operazione di sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca Popolare Normanna S.c.p.A. a r.l. è relativa ad un numero minimo di 26.000 e massimo di 40.000 azioni del valore nominale unitario di Euro 250: pertanto, il capitale minimo della Banca, al momento della costituzione, è quantificabile in Euro 6.500.000 e quello massimo in Euro 10.000.000.

Il Comitato Promotore, tuttavia, ha ritenuto opportuno, in via prudenziale, formulare le sue previsioni considerando l'ipotesi di capitale sottoscritto pari alla soglia minima ritenuta sufficiente per la costituzione ed il buon funzionamento della Banca.

Secondo tale ipotesi, la platea sociale stimata risulta pari a 500 unità, per una sottoscrizione media pari ad Euro 13.000, a fronte di un numero minimo di soci previsto dal TUB (art. 30), per le banche popolari, pari a 200 unità, con una partecipazione al capitale non superiore allo 0,5% di esso.

E' utile sottolineare come la *mission* aziendale della banca sia principalmente quella di servire, sia in termini di raccolta che di finanziamento, famiglie ed imprese della provincia di Caserta, in particolare, e della regione Campania in generale.

Per ciò che concerne la composizione, per localizzazione geografica, dei soci della BPNor si riporta, a titolo indicativo, il seguente dettaglio:

Articolazione geografica dei soci

Totale soci	500
di cui: residenti in Aversa	250
residenti in Agro Aversano (al di fuori di Aversa)	100
residenti in Provincia di Caserta (al di fuori dell'Agro Aversano)	100
residenti in Napoli e provincia	50

Il patrimonio netto della costituenda BPNor, al termine del primo esercizio a regime, sarà pari ad Euro 6.404.175 rappresentato dalla somma del capitale sociale sottoscritto e versato e della perdita del primo esercizio (Euro 80.825), al netto delle azioni proprie in portafoglio (Euro 15.000).

Patrimonio netto al termine del primo esercizio

	I ANNO
Capitale sociale	6.500.000
Risultato di esercizio	- 80.825
Azioni proprie	- 15.000
Riserva legale e statutaria	-
Sovrapprezzi di emissione	-
Patrimonio netto	6.404.175

Non essendo le azioni proprie della costituenda Banca Popolare Normanna negoziate in alcun mercato regolamentato, né prevedendo che lo siano nel breve termine, ne consegue una possibile mancanza di liquidità dei titoli oggetto della sollecitazione, con eventuale difficoltà rispetto al loro disinvestimento: per tale motivo, nei bilanci di previsione è stanziato un fondo per il riacquisto di azioni proprie che sarà utilizzato, nei limiti della sua capienza, per acquistare le azioni poste in vendita dai soci che non trovano collocazione presso terzi investitori.

2.1.2 Raccolta diretta – Primo anno

Per ciò che concerne la raccolta diretta in provincia di Caserta, sulla base della valutazione del dato relativo ai depositi medi pro-capite provinciali (Euro 5.749)⁹ e della raccolta media per sportello bancario della stessa provincia (Euro 24.234.742),¹⁰ si evince il numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario (4.215 unità), pari allo 0,47% della popolazione residente nella Provincia di Caserta (897.820 abitanti), all'1,4% della popolazione residente nel territorio usualmente individuato quale "Agro Aversano" (21 comuni, 283.072 abitanti)¹¹ e al 8,08% di quello della sola città di Aversa (52.201 abitanti)¹².

Determinazione del deposito medio pro-capite per la provincia di Caserta¹³

Depositi totali provincia di Caserta (Euro)	5.162.000.000
Popolazione totale provincia di Caserta (unità)	897.820
Deposito medio pro-capite provincia di Caserta (Euro)	5.749

Determinazione del numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario per la provincia di Caserta¹⁴

Raccolta media sportello bancario provincia di Caserta (Euro)	24.234.742
Deposito medio pro-capite provincia di Caserta (Euro)	5.749
Numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario provincia di Caserta (unità)	4.215

Per ciò che concerne la raccolta diretta in provincia di Napoli, sulla base della valutazione del dato relativo ai depositi totali provinciali (Euro 29.668.000.000)¹⁵ e del valore complessivo della

⁹ Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia "L'economia della Campania nell'anno 2008" e "Bollettino Statistico I 2009", e su dati ISTAT "Bilancio Demografico e popolazione residente al I gennaio 2008".

¹⁰ Cfr. nota precedente.

¹¹ Fonte: dati ISTAT "Bilancio Demografico e popolazione residente al I gennaio 2008".

¹² Cfr. nota precedente.

¹³ Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia "L'economia della Campania nell'anno 2008" e "Bollettino Statistico I 2009", e su dati ISTAT "Bilancio Demografico e popolazione residente al I gennaio 2008".

¹⁴ Cfr. nota precedente.

¹⁵ Cfr. nota precedente.

popolazione della stessa provincia (3.083.060),¹⁶ si evince il volume del deposito medio pro-capite per Napoli e provincia (Euro 9.623).

Determinazione del deposito medio pro-capite per la provincia di Napoli¹⁷

Depositi totali provincia di Napoli (Euro)	29.668.000.000
Popolazione totale provincia di Napoli (unità)	3.083.060
Deposito medio pro-capite provincia di Napoli (Euro)	9.623

Determinazione del numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario nella provincia di Napoli¹⁸

Raccolta media sportello bancario provincia di Napoli (Euro)	34.985.849
Deposito medio pro-capite provincia di Napoli (Euro)	9.623
Numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario provincia di Napoli (unità)	3.636

Va sottolineato, inoltre, che da diversi anni è in atto, nella città di Aversa, sede nella quale verrà ubicato il primo sportello della BPNor, un crescente fenomeno di espansione dell'edilizia residenziale stimolato dalla presenza di un sempre maggior numero di persone (soprattutto giovani coppie) domiciliate ma non ancora ivi residenti; tale fenomeno trae la sua origine dal livello dei costi di acquisto e di locazione degli immobili residenziali, notevolmente inferiori sia a quelli del capoluogo di provincia (Caserta) che, soprattutto, di regione (Napoli) a fronte di un efficiente sistema di comunicazione e trasporti viari e ferroviari¹⁹. Degna di nota, inoltre, in tale contesto risulta la recente localizzazione della base US Navy in Gricignano di Aversa, dove vivono e operano numerose famiglie di militari statunitensi e un consistente numero di soggetti locali svolgenti servizi di natura ausiliaria.

Tutto ciò suggerisce la considerazione di un bacino di utenza potenziale per la banca molto più ampio rispetto a quello rilevabile dai dati ufficiali.

¹⁶ Fonte: dati ISTAT "Bilancio Demografico e popolazione residente al 1 gennaio 2008".

¹⁷ Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia "L'economia della Campania nell'anno 2008" e dati ISTAT "Bilancio Demografico e popolazione residente al 1 gennaio 2008".

¹⁸ Cfr. nota precedente.

¹⁹ E' utile sottolineare come da alcuni anni Aversa, al centro del già citato Agro Aversano, che conta altri 20 comuni, con una popolazione che si attesta a circa 283.072 abitanti, aspira a diventare capoluogo di provincia. L'iter legislativo è ancora da ultimare, nonostante il parere favorevole di tutti i comuni che dovranno essere inseriti nella costituenda provincia di Aversa, e la delibera positiva del Consiglio Regionale della Campania, giunta in ritardo facendone in tal modo bloccare l'iter parlamentare. Con la nuova legislatura, è in atto un'intensa opera politica per ripescare i progetti di legge precedenti e calendarizzarli nell'ambito delle attività parlamentari.

Dettagli della raccolta diretta

Raccolta diretta prevista al termine del primo anno			20.000.000
di cui: Depositi a risparmio		17.500.000	
<i>di cui: da clienti soci</i>	<i>8.750.000</i>		
<i>di cui: da clienti non soci</i>	<i>8.750.000</i>		
Obbligazioni		2.500.000	
<i>di cui: sottoscritte da clienti soci</i>	<i>1.250.000</i>		
<i>di cui: sottoscritte da clienti non soci</i>	<i>1.250.000</i>		
Totale			20.000.000

Raccolta diretta realizzata presso i clienti soci della banca

Nel corso di un dettagliato sondaggio condotto dal Comitato Promotore, i potenziali sottoscrittori delle azioni della Banca, circa 500 soggetti, in una misura pari all'80% della loro consistenza complessiva, corrispondente a 400 unità, hanno già dichiarato la disponibilità a costituire depositi mediamente pari a circa Euro 25.000, valore ampiamente superiore rispetto al deposito medio pro-capite relativo alla provincia di Caserta, pari a Euro 5.749, e a quello della provincia di Napoli, pari a Euro 9.623, indicati nelle assunzioni sottostanti al presente piano previsionale.

Il Comitato Promotore ha stimato che la raccolta derivante da clienti soci si articolerà per Euro 8.750.000 in depositi a risparmio (87,5% del valore totale della raccolta da clienti soci) ed Euro 1.250.000 in titoli obbligazionari emessi dalla BPNor (pari al residuo 12,5%).

Per quanto attiene alla composizione, per localizzazione geografica, dei clienti soci della BPNor si riporta, a titolo indicativo, il seguente dettaglio.

Articolazione geografica dei clienti-soci di BPNor

Totale clienti-soci	400
di cui: residenti in Aversa	200
residenti in Agro Aversano (al di fuori di Aversa)	80
residenti in Provincia di Caserta (al di fuori dell'Agro Aversano)	80
residenti in Napoli e provincia	40

Raccolta derivante dai clienti non soci della banca (1° sportello - Aversa)

Il Comitato Promotore ha stimato che la raccolta derivante da clienti non soci si attesterà a Euro 10.000.000 di cui Euro 8.750.000 rappresentata da depositi a risparmio (87,5% del valore totale della raccolta da clienti non soci) e Euro 1.250.000 da titoli obbligazionari emessi dalla BPNor (pari al residuo 12,5%): L'aggregato, riportato nelle assunzioni al piano previsionale e stimato in Euro 10.000.000 risulta pari al 41,26% del valore della raccolta media per sportello bancario della provincia di Caserta (Euro 24.234.742).

E' stata prevista una articolazione geografica dei clienti non soci della BPNor analoga a quella considerata per i soci.

Articolazione territoriale della voce clienti non soci

	Valore	Percentuale	Numero clienti non soci
Raccolta totale da clienti non soci	10.000.000	100%	1.669
<i>di cui: da clienti non soci Aversa</i>	5.000.000	50%	870
<i>da clienti non soci Agro Aversano (al di fuori di Aversa)</i>	2.000.000	20%	348
<i>da clienti non soci provincia di Caserta (al di fuori dell'Agro Aversano)</i>	2.000.000	20%	348
<i>da clienti non soci Napoli e provincia</i>	1.000.000	10%	104

Atteso, quindi, il valore del deposito medio pro-capite della Provincia di Caserta (Euro 5.749), il valore del deposito medio pro-capite della Provincia di Napoli (Euro 9.623) e l'articolazione geografica dei clienti di BPNor, l'entità di raccolta media (Euro 10.000.000) della BPNor risulterà corrispondente complessivamente a 1.669 clienti non soci, rispetto alla media di 4.215 unità per sportello bancario operante nella Provincia di Caserta e a quella di 3.636 clienti per sportello bancario registrata nella Provincia di Napoli.

Determinazione del numero previsto di clienti non soci

ASSUNZIONI AL PIANO	
Raccolta Diretta da clienti non soci	10.000.000
Numero di clienti non soci di BPNor	1.669
DATI STATISTICI: RAFFRONTO	
Deposito medio pro capite provincia di Caserta (Euro)	5.749
Numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario provincia di Caserta (unità)	4.215
Numero di clienti non soci di BPNor	1.669
Numero di clienti non soci di BPNor rispetto a numero di clienti medi per sportello bancario provincia di Caserta	39,61 %
Deposito medio pro capite provincia di Napoli (Euro)	9.623
Numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario provincia di Napoli (unità)	3.636
Numero di clienti non soci di BPNor	1.669
Numero di clienti non soci di BPNor rispetto a numero di clienti medi per sportello bancario provincia di Caserta	45,91 %

Gli obiettivi di raccolta che la BPNor si propone di raggiungere nel primo anno di attività appaiono, pertanto, non solo realistici e perseguibili ma assolutamente prudenziali tenendo presente i dati statistici dianzi riportati ed il bacino di utenza su cui la banca può contare.

E' utile segnalare che il numero di clienti non soci che la BPNor dovrà acquisire (1.669) per perseguire l'obiettivo di raggiungere l'entità di raccolta diretta indicata tra le assunzioni (Euro 10.000.000), rapportati alla popolazione di riferimento e in funzione della dimensione del deposito medio pro-capite presso gli sportelli bancari ubicati nella Provincia di Caserta (Euro 5.749) e nella provincia di Napoli (Euro 9.623), corrisponde all'1,666% della popolazione della città di Aversa, allo 0,151% di quella residente nel territorio Agro Aversano (al di fuori di Aversa), allo 0,052%

della popolazione residente nella provincia di Caserta (al di fuori del territorio dell'Agro Aversano), allo 0,003% della popolazione residente in Napoli e provincia.

Pur potendo contare, in definitiva, su un radicamento territoriale molto significativo e su di un Comitato Promotore composto da tutte persone che, nel rispettivo ambito sociale e lavorativo, possono essere considerate *opinion leaders*, l'assunto dell'aggregato "Raccolta" utilizzato nella costruzione del piano economico-patrimoniale previsionale risulta notevolmente inferiore al valore della media provinciale.

Numero di clienti non soci e loro incidenza sulla popolazione

I ANNO	Città di Aversa	Agro Aversano (al di fuori di Aversa)	Provincia di Caserta (al di fuori dell'Agro Aversano)	Napoli e provincia
Popolazione	52.201	230.871	666.949	3.083.060
Numero medio di clienti non soci di BPNor	870	348	348	104
Percentuale di clienti sulla popolazione	1,666%	0,151%	0,052%	0,003%

In conclusione, sulla scorta delle stime effettuate dal Comitato Promotore che trovano le loro fondamenta nei dati statistici dianzi riportati e nei sondaggi svolti presso i potenziali soci e le associazioni di categoria, il valore complessivo della raccolta diretta per il primo anno di attività, in via prudenziale, è stato indicato pari ad Euro 20.000.000.

Pertanto, nonostante i notevoli punti di forza sui quali può contare la BPNor, che sono stati dianzi sinteticamente indicati, l'aggregato complessivo risulta pertanto inferiore (82,52%) al valore della raccolta media per sportello bancario della provincia di Caserta (Euro 24.234.742).

2.1.3 Impieghi diretti – Primo anno

Il Comitato Promotore di BPNor, sulla scorta delle considerazioni di seguito riportate, si propone per il primo anno di attività di realizzare un volume complessivo di impieghi lordo pari a Euro 12.500.000 corrispondente al 62,5% della raccolta diretta totale annua, rivolto per circa l'80% (Euro 10.000.000) della sua consistenza complessiva al settore delle imprese e per il rimanente 20% (Euro 2.500.000) alla categoria rappresentata dalle famiglie consumatrici.

Sulla base della valutazione del dato relativo al totale dei prestiti bancari alle imprese nella Regione Campania (Euro 31.251.000.000)²⁰ e delle imprese ivi attive (473.117 unità)²¹ si evince il valore medio, su base regionale, dei prestiti per impresa (Euro 66.053), così come sulla base della valutazione del dato relativo al totale dei prestiti bancari alle famiglie consumatrici nella regione

²⁰ Fonte: dati Banca d'Italia "L'economia della Campania nell'anno 2008" e "Bollettino Statistico I 2009".

²¹ Cfr. nota precedente.

Campania (Euro 21.510.000.000)²² e delle famiglie ivi presenti (2.015.580 unità)²³ si evince il valore medio, su base regionale, dei prestiti per famiglia consumatrice (Euro 10.671).

Valore medio dei prestiti per imprese e famiglie consumatrici nella Regione Campania

	Campania	
	Imprese	Famiglie consumatrici
Prestiti bancari	31.251.000.000	21.510.000.000
Numero	473.117	2.015.580
Valore medio dei prestiti	66.053	10.672

Il Comitato Promotore della BPNor, rispetto alle caratteristiche strutturali nonché alle dimensioni operative della Banca, prevede, sotto il profilo degli impieghi, un forte frazionamento del rischio in quanto si ritiene utile, in via prudenziale, ridurre l'importo medio dei prestiti accordati: ne consegue che il portafoglio degli impieghi sarà caratterizzato da linee di credito di dimensione unitaria mediamente inferiore ai valori regionali.

In particolare, il valore medio dei prestiti della BPNor nei confronti delle imprese risulterà pari ad Euro 35.000 rispetto ad Euro 66.053 della media regionale mentre quello relativo alle famiglie consumatrici sarà corrispondente ad Euro 7.000 rispetto ad Euro 10.672 della media regionale.

Sulla base dei suddetti valori prudenziali per impiego medio stimati dal Comitato Promotore, il Comitato Promotore della BPNor ha preventivato di effettuare impieghi nei confronti di 286 imprese e di 357 famiglie consumatrici secondo l'articolazione e l'incidenza territoriale riportate nel seguente prospetto:

Dettaglio clienti per area geografica

	Imprese	Famiglie consumatrici
Impieghi diretti totali	10.000.000	2.500.000
di cui impieghi diretti in Caserta e provincia	9.000.000	2.250.000
di cui impieghi diretti in Napoli e provincia	1.000.000	250.000
Numero (Provincia di Caserta)	69.970	306.978
Numero (Provincia di Napoli)	219.857	1.053.895
Valore medio degli impieghi di BPNor	35.000	7.000
Numero di soggetti serviti da BPNor (Caserta e provincia)	257	321
Numero di soggetti serviti da BPNor (Napoli e provincia)	29	36
Soggetti serviti su totale Caserta e provincia (%)	0,368%	0,105%
Soggetti serviti su totale Napoli e provincia (%)	0,013%	0,003%

E' utile sottolineare, inoltre, che l'atto costitutivo del Comitato Promotore della BPNor prevede la attivazione di un Comitato Tecnico, successivamente alla concessione dell'autorizzazione da parte

²² Cfr. nota precedente.

²³ Fonte: dati ISTAT "Bilancio Demografico e popolazione residente al 1 gennaio 2008".

della CONSOB, che sarà composto dai rappresentanti delle associazioni di categoria che hanno manifestato il loro interesse ad aderire al progetto, avente natura e funzioni consultive, con il compito di individuare i fabbisogni latenti e quelli non pienamente soddisfatti dei loro associati nel campo dei servizi bancari in senso lato; esso continuerà ad operare anche in seguito alla costituzione della Banca, sempre con il compito di svolgere una attività consultiva di ascolto ed individuazione delle esigenze delle associazioni di categoria, di conseguenza, di stimolare la soddisfazione dei relativi fabbisogni, se compatibili con gli obiettivi complessivi della BPNor.

Le istanze e le proposte provenienti dal Comitato Tecnico saranno sottoposte al vaglio del Comitato Promotore (nella fase di stesura del Piano Industriale) e, successivamente, degli organi deliberanti della BPNor e quelle che saranno ritenute compatibili con gli interessi complessivi della Banca verranno plasmate in prodotti e servizi.

Tale processo consentirà alla BPNor di presentare una offerta di prodotti e servizi “mirati” alle esigenze palesate dalle associazioni di categoria e ciò, unitamente alle altre leve che saranno attivate (tassi particolarmente competitivi, velocità di risposta alle richieste della clientela e profonda conoscenza del territorio), certamente consentirà di perseguire gli obiettivi prefissati anche in considerazione del mercato potenziale stimato, in linea di larga massima, con l’ausilio delle associazioni di categoria che si presenta dimensionalmente molto più ampio di quello posto a base delle assunzioni.

Tra le associazioni di categoria già contattate, che hanno informalmente dichiarato la loro disponibilità, figurano: Ascom (Associazione Imprese, Commercio e Terziario), Confcommercio, Confesercenti, Cna (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa), Confartigianato, Claii (Associazione dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa della Regione Campania), Api (Associazione delle Piccole e Medie Industrie), Unione degli Industriali, Coldiretti, Confcooperative, Lega delle Cooperative.

2.1.4 Tassi di interesse attivi e passivi

Nella redazione del precedente Piano Industriale, i tassi attivi sono stati definiti tenendo conto dei tassi attivi medi registrati nel corso del 2005 e nei primi mesi del 2006 nell’Italia Meridionale, nonché del generale andamento economico della zona di riferimento (Cfr. Banca d’Italia, II Bollettino Statistico - Marzo 2006 e Note sull’Andamento dell’Economia in Campania nel 2005); in particolare, il Comitato Promotore ha previsto che gli impieghi a clientela, destinati per l’80% a imprese, siano caratterizzati da linee di credito di dimensione unitaria medio-piccola (fino a Euro 250.000) e dalla seguente suddivisione per forma tecnica e durata.

Forma tecnica/scadenza	Ponderazioni
Mutui a medio lungo termine	15%
Crediti chirografari > 18 mesi	15%
Autoliquidante < 18 mesi	30%
Impieghi a vista (breve termine)	40%

Di seguito si riporta “la distribuzione per tipologia di operazione, durata originaria del tasso, localizzazione della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato” rilevata nell’Italia Meridionale per i tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo, così come da Bollettino Statistico Banca d’Italia a Dicembre 2008 pubblicato sul sito ufficiale in data 08/05/2009, utilizzata dal Comitato Promotore come attendibile *benchmark* per la determinazione dei propri tassi attivi.

ITALIA MERIDIONALE	Operazioni autoliquidanti	Operazioni a scadenza			Operazioni a revoca
		<i>fino a 1 anno</i>	<i>tra 1 e 5 anni</i>	<i>oltre 5 anni</i>	
Fino a € 250.000	9,84%	6,49%	6,49%	5,89%	13,57%

Dal confronto con i tassi desunti dal Bollettino Statistico dianzi richiamato emerge che il tasso medio ponderato applicato dalla BPNor sugli impieghi a clientela, pari all’8%, che nel precedente Piano Industriale risultava inferiore di 1,76 punti percentuali rispetto a quello medio ponderato calcolato su una composizione degli impieghi identica a quella della BPNor nel medesimo mercato di riferimento dell’Italia Meridionale, risulta ad oggi ulteriormente inferiore di ben 2,22 punti percentuali.

	BPNor	Bankit
	Tasso medio ponderato	
Mutui a medio lungo termine	0,90%	0,97%
Crediti chirografari > 18 mesi	1,38%	0,88%
Autoliquidante < 18 mesi	2,58%	2,95%
Impieghi a vista (breve termine)	3,14%	5,42%
	8,00%	10,22%

Sulla scorta delle suddette considerazioni in merito ai tassi attivi, il Comitato non ha ritenuto di dover aggiornare i tassi bancari applicati alla raccolta.

In particolare, il Comitato Promotore, per la raccolta da clientela ha previsto un *target* dimensionale con classi di grandezza fino ad Euro 250.000 e non ha effettuato stratificazioni della raccolta da clientela in classi di grandezza, avendo solo previsto che la stessa abbia un *target* dimensionale fino a Euro 250.000, né ha ponderato la suddivisione per forma tecnica, avendo indistintamente previsto

conti correnti e depositi in egual misura ed al medesimo tasso pari all'1,5%, senza indicazione della provenienza della stessa (imprese o famiglie).

Per quanto attiene, invece, i tassi attivi sul mercato interbancario e su quello degli investimenti finanziari, il Comitato Promotore ha ritenuto opportuno rivedere le valutazioni effettuate in sede di redazione del precedente Piano Industriale, allorquando gli stessi erano stati stimati rispettivamente pari al 3,5% ed al 4%, in virtù del profondo sconvolgimento causato dalla crisi internazionale, meglio descritto nel Programma di Attività di cui al presente Piano.

In particolare, in merito alla determinazione del tasso d'interesse relativo agli impieghi di surplus di liquidità sul mercato interbancario è utile precisare che nei periodi caratterizzati da fattori che determinano tensioni di liquidità, come quello avviato nell'ultimo trimestre dell'anno 2008, i prenditori di fondi sono naturalmente disponibili a sopportare oneri finanziari di non modesta entità pur di approvvisionarsi delle risorse liquide necessarie al regolare svolgimento della propria attività.

In tali periodi, pertanto, atteso che la domanda di risorse liquide supera di gran lunga l'offerta e, tra l'altro, si alimenta anche la rischiosità dei prenditori, i *players* bancari datori di fondi sono disponibili ad effettuare impieghi sul mercato interbancario soltanto a condizioni per loro favorevoli e che ben remunerano la suddetta rischiosità.

Alla luce delle considerazioni dianzi svolte, è stato utilizzato un tasso interbancario costante nell'arco del quadriennio e pari al 2%, ricavato applicando uno *spread* di 0,4 punti percentuali in relazione all'ultimo tasso interbancario rilevato alla data di redazione del presente Piano Industriale, pari all'1,6%²⁴: tale scelta appare prudentiale in virtù del fatto che lo stesso è stato ipotizzato fisso per l'intera durata del Piano nonostante le stime/previsioni di ripresa/crescita dei tassi di mercato.

Nella definizione del tasso medio applicato agli investimenti finanziari, si è tenuto conto dei tassi medi di remunerazione di titoli aventi caratteristiche compatibili (AAA e AA) con quelle ritenute necessarie in merito alla solvibilità degli emittenti.

E' stato, pertanto, utilizzato un unico tasso sugli investimenti in attività finanziarie, indistintamente dalla durata delle stesse, costante nell'arco del quadriennio e pari al 3,5%: anche tale scelta appare prudentiale in virtù del fatto che lo stesso è stato ipotizzato fisso per l'intera durata del Piano nonostante le stime/previsioni di ripresa/crescita dei tassi di mercato.

²⁴ Tasso interbancario al 22/06/2009, con scadenza 12 mesi.

Data la difficoltà di formulare previsioni attendibili, il Comitato Promotore non ha ipotizzato variazioni nell'andamento dei tassi attivi e passivi nell'arco del quadriennio, nei tre scenari alternativi di andamento delle sottoscrizioni, su ogni forma tecnica di impieghi e di raccolta.

Di seguito la tabella riepilogativa contenente l'indicazione dei tassi attivi e passivi applicati dalla BPNor, nonché la remunerazione media degli impieghi e il costo medio della raccolta, calcolati come medie ponderate dei tassi attivi e passivi applicati alle varie forme tecniche di impieghi e di raccolta.

<i>Impieghi</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Mutui a medio lungo termine - clientela	6,00%	6,00%	6,00%	6,00%
Crediti chirografari > 18 mesi - clientela	9,20%	9,20%	9,20%	9,20%
Crediti chirografari < 18 mesi - clientela	8,60%	8,60%	8,60%	8,60%
Impieghi a vista - clientela	7,85%	7,85%	7,85%	7,85%
Interbancario	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
Investimenti finanziari	3,50%	3,50%	3,50%	3,50%
Remunerazione media degli impieghi	5,62%	5,65%	5,71%	5,72%
<i>Raccolta</i>				
Depositi	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
Prestiti obbligazionari	3,50%	3,50%	3,50%	3,50%
Costo medio della raccolta	1,75%	1,75%	1,75%	1,75%
<i>Spread remunerazione/costo</i>	3,87%	3,90%	3,96%	3,97%

La remunerazione media degli impieghi, nonostante tassi costanti nell'arco del quadriennio, mostra un andamento crescente in virtù del diverso peso delle sue forme tecniche: ne deriva che, seppure il costo medio della raccolta risulta costante nell'arco del quadriennio in quanto rimane costante il peso delle sue uniche forme tecniche, lo *spread remunerazione/costo* risulta anch'esso crescente.

2.2.1 Capitale Sociale e Patrimonio Netto – Secondo anno

Si prevede che, per il secondo esercizio, con il consolidamento dell'attività operativa della banca la platea sociale presenti elevate possibilità di ampliarsi mediante l'ingresso di nuovi soci intenzionati a condividere lo spirito dell'iniziativa in oggetto e le sue finalità: a tal proposito una significativa opera di sensibilizzazione sarà avviata sia sugli organi direzionali della Banca che sulle strutture operative a stretto contatto con la clientela.

In tal senso, si ipotizza una crescita del capitale sociale a seguito di nuove sottoscrizioni pari a Euro 500.000.

Si è tenuto conto, in considerazione sia dell'avviamento scaturente dalla autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria che dei risultati economici previsti, anche di un sovrapprezzo di emissione che, come da Statuto, sarà richiesto ai nuovi soci a partire dal secondo anno.

Esso è stato calcolato nella misura del 5% sull'aumento del capitale sociale per ciascun anno di attività ulteriormente incrementato di una percentuale scaturente dal rapporto delle riserve sul capitale sociale, in base alla seguente formula:

$$S_{\text{anno } x} = ((C_x - C_{x-1}) * 5\%) + (((R_{x-1} + S_{x-1} + A_{x-1} + U_{x-1}) / C_{x-1}) * (C_x - C_{x-1}))$$

Si prevede che l'aumento di capitale sociale, stimato per un importo pari ad Euro 500.000, sarà sottoscritto da 216 nuovi soci; il valore medio pro-capite delle nuove sottoscrizioni per gli aumenti di capitale sociale è stimato pari ad Euro 2.400, computato assumendo quale riferimento un valore pari all'80% circa delle sottoscrizioni medie per aumenti di capitale sociale riferite ad istituti di credito assimilabili alla BPNor per profilo dimensionale ed operanti nella Regione Campania.

Nuove sottoscrizioni e aumento del Capitale sociale. Dettaglio

	II ANNO
Sottoscrizione media	2.400
Aumento di capitale sociale	500.000
Sovrapprezzo azioni	17.629
Aumento complessivo di Patrimonio netto	517.629
Totale nuovi soci	216
Numero soci ad inizio anno	500
Numero soci a fine anno	716

Il patrimonio netto della BPNor, al termine del secondo esercizio a regime, sarà pari ad Euro 6.886.348 rappresentato dalla somma del capitale sociale sottoscritto e versato, delle riserve e della perdita del secondo esercizio (Euro 30.456), al netto delle azioni proprie in portafoglio (Euro 20.000).

Patrimonio netto al termine del secondo esercizio

	II ANNO
Capitale sociale	7.000.000
Risultato di esercizio	- 30.456
Azioni proprie	- 20.000
Riserva legale e statutaria	- 80.825
Sovrapprezzi di emissione	17.629
Patrimonio netto	6.886.348

2.2.2 Raccolta diretta – Secondo anno

Nel corso del secondo anno di attività si prevede di incrementare la raccolta diretta di Euro 5.308.793 (+ 26,54% in termini relativi) sulla base delle seguenti assunzioni.

Raccolta diretta realizzata presso i clienti soci della banca (sportello di Aversa)

Il Comitato Promotore ritiene che tra i nuovi soci della BPNor, stimati, in via prudenziale, in 216 unità, circa l'80% abbia interesse a diventare anche depositante.

Il Comitato Promotore ipotizza, sotto tale profilo, che la composizione percentuale per area geografica, della platea sociale, non subisca variazioni.

Articolazione territoriale e dettaglio depositi dei clienti soci

	Numero	Raccolta		
		Depositi a risparmio	Obbligazioni	Totale
Nuovi soci	216			
di cui clienti (80% di 216)	173	926.444	132.349	1.058.793
- residenti in Aversa	86	433.978	61.997	495.975
residenti nell'Agro Aversano (al di fuori di Aversa)	35	173.591	24.799	198.390
residenti in Caserta e provincia (al di fuori dell'Agro Aversano)	35	173.591	24.799	198.390
residenti in Napoli e provincia	17	145.283	20.755	166.038

Considerando il numero di nuovi soci-clienti (173) e il valore del deposito medio pro-capite registrato nella provincia di Caserta (Euro 5.749) e di Napoli (Euro 9.623) si evince l'incremento di raccolta derivante, pari a Euro 1.058.793, di cui Euro 926.444 rappresentati da depositi a risparmio (87,5% del valore totale) ed Euro 132.349 da titoli obbligazionari emessi dalla BPNor (12,5% del valore totale).

Raccolta derivante dai clienti non soci della banca (sportello di Aversa)

L'aumento del numero di clienti non soci della banca deriverà, da un lato, dal tasso di sviluppo fisiologico della raccolta bancaria diretta nella provincia di Caserta (tasso di incremento medio annuo stimato prudenzialmente pari al 3%)²⁵ e dall'altro (tasso di incremento stimato prudenzialmente pari al 2%) dallo sviluppo commerciale e dall'azione competitiva esercitata dalla banca mediante le sue leve fondamentali e, in modo particolare, quella relativa al tasso di remunerazione dei depositi.

²⁵ Il tasso di crescita medio semplice della raccolta bancaria nella provincia di Caserta per il quadriennio 2001-2004 è risultato pari al 3,39%. Fonte: "Rapporto Caserta 2006", Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Caserta, 2006 (aggiornati al 2004).

Trend di crescita di impieghi e raccolta nella provincia di Caserta²⁶

	2001	2002	2003	2004	Media semplice annua
Impieghi	17.977.185	18.727.990	20.526.841	22.787.321	
Raccolta	19.698.571	20.231.615	21.202.286	21.340.714	
percentuale di aumento degli impieghi	2,47%	4,18%	9,61%	11,01%	6,82%
percentuale di aumento della raccolta	5,41%	2,71%	4,80%	0,65%	3,39%

Sulla scorta dei dati statistici dianzi riportati il Comitato Promotore ha ipotizzato un incremento fisiologico della raccolta diretta da parte dei clienti non soci della BPNor stimato, in via notevolmente prudenziale, pari complessivamente al 5%, quindi a Euro 500.000, di cui Euro 437.500 rappresentati da depositi a risparmio (87,5% del valore totale) e Euro 62.500 da titoli obbligazionari emessi dalla BPNor (12,5% del valore totale).

Articolazione territoriale della clientela non socia

	Valore	Percentuale	Numero clienti non soci soci
Raccolta totale da clienti non soci	10.500.000	100%	1.753
<i>di cui: da clienti non soci Aversa</i>	5.250.000	50%	913
<i>da clienti non soci Agro Aversano (al di fuori di Aversa)</i>	2.100.000	20%	365
<i>da clienti non soci provincia di Caserta (al di fuori dell'Agro Aversano)</i>	2.100.000	20%	365
<i>da clienti non soci Napoli e provincia</i>	1.050.000	10%	109

Atteso, quindi, il valore del deposito medio pro-capite della Provincia di Caserta (Euro 5.749), il valore del deposito medio pro-capite della Provincia di Napoli (Euro 9.623) e l'articolazione geografica dei clienti di BPNor, l'entità di raccolta (Euro 10.500.000) della BPNor risulterà attinta, complessivamente, da 1.753 clienti non soci rispetto alla media di 4.215 clienti per sportello bancario registrata nella Provincia di Caserta e a quella di 3.636 clienti per sportello bancario registrata nella Provincia di Napoli.

²⁶ Fonte: "Rapporto Caserta 2006", Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Caserta, 2006 (aggiornati al 2004).

Determinazione del numero previsto di clienti non soci

ASSUNZIONI AL PIANO	
Raccolta Diretta da clienti non soci	10.500.000
Numero di clienti non soci di BPNor	1.753
DATI STATISTICI: RAFFRONTO	
Deposito medio pro capite provincia di Caserta (Euro)	5.749
Numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario provincia di Caserta (unità)	4.215
Numero di clienti non soci di BPNor	1.753
Numero di clienti non soci di BPNor rispetto a numero di clienti medi per sportello bancario provincia di Caserta	41,59%
Deposito medio pro capite provincia di Napoli (Euro)	9.623
Numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario provincia di Napoli (unità)	3.636
Numero medio di clienti non soci di BPNor	1.753
Numero di clienti non soci di BPNor rispetto a numero di clienti medi per sportello bancario provincia di Caserta	48,21%

Raccolta derivante da Promotori Finanziari (Salotto di Napoli)

A partire dal secondo esercizio, funzionerà a regime il primo salotto finanziario della BPNor, con sede in Napoli, con inserimento di 5 promotori finanziari (assenti nel primo anno di attività), aventi un obiettivo di raccolta media pro-capite pari a circa Euro 750.000 per un totale di Euro 3.750.000²⁷ di cui Euro 3.281.250 rappresentati da depositi a risparmio (87,5% del valore totale) e Euro 468.750 da titoli obbligazionari emessi dalla BPNor (12,5% del valore totale).

I promotori finanziari percepiranno *fees* in misura pari ad Euro 100 per ogni nuova apertura di deposito a risparmio ed in misura pari al 2% del valore annuo dei titoli obbligazionari mediante essi sottoscritti.

Raccolta da Promotori Finanziari

	Promotori (salotto finanziario I)		
	Valore depositi	Numero	Fees
Depositi	3.281.250	611	61.140
% incremento			
Obbligazioni	468.750		
% incremento			
Totale raccolta	3.750.000		
Totale promotori finanziari		5	

²⁷I valori medi di raccolta pro-capite previsti per i Promotori Finanziari da inserire nei salotti finanziari risultano notevolmente inferiori al valore medio nazionale pro-capite di raccolta dei promotori finanziari pari, per l'anno 2005, ad Euro 3.482.776 (fonte: Bloomberg Borsa & Finanza, 8 luglio 2006).

Gli obiettivi di raccolta che la BPNor si propone di raggiungere nel secondo anno di attività appaiono, pertanto, non solo realistici e perseguibili ma assolutamente prudenziali tenendo presente anche il bacino di utenza su cui la banca può contare.

E' utile segnalare che il numero di clienti non soci (1.753) che la BPNor dovrà acquisire per perseguire l'obiettivo di raggiungere l'entità di raccolta diretta da clienti non soci indicata tra le assunzioni (Euro 14.250.000), rapportati alla popolazione di riferimento e in funzione della dimensione del deposito medio pro-capite presso gli sportelli bancari ubicati nella Provincia di Caserta (Euro 5.749) e nella provincia di Napoli (Euro 9.623), corrisponde all'1,783% della popolazione della città di Aversa, allo 0,164% di quella residente nel territorio Agro Aversano (al di fuori di Aversa), allo 0,062% della popolazione residente nella provincia di Caserta (al di fuori del territorio dell'Agro Aversano) e allo 0,006% della popolazione residente in Napoli e provincia.

Numero di clienti non soci e loro incidenza sulla popolazione

II ANNO	Città di Aversa	Agro Aversano (al di fuori di Aversa)	Provincia di Caserta (al di fuori dell'Agro Aversano)	Napoli e provincia
Popolazione	52.201	230.871	666.949	3.083.060
Numero di clienti non soci di BPNor	876	351	351	175
Numero clienti su popolazione (%)	1,679%	0,152%	0,053%	0,006%

In conclusione, sulla scorta delle stime effettuate dal Comitato Promotore che trovano le loro fondamenta nei dati statistici dianzi riportati e nei sondaggi svolti presso i potenziali soci e le associazioni di categoria, il valore complessivo della raccolta diretta per il secondo anno di attività, in via prudenziale, è stato indicato pari ad Euro 25.308.793 con un incremento totale rispetto al primo anno di attività pari, in valore assoluto, ad Euro 5.308.793.

2.2.3 Impieghi diretti – Secondo anno

Il Comitato Promotore di BPNor, sulla scorta delle considerazioni di seguito riportate, si propone per il secondo anno di attività di realizzare un volume complessivo lordo di impieghi pari a Euro 15.817.995 corrispondente al 62,5% della raccolta diretta totale annua, rivolto per circa l'80% (Euro 12.654.396) della sua consistenza complessiva al settore delle imprese e per il rimanente 20% (Euro 3.163.599) alla categoria rappresentata dalle famiglie consumatrici.

In considerazione dei dati relativi agli impieghi medi verso imprese e famiglie consumatrici relativi alla Regione Campania e delle ipotesi prudenziali stimate dal Comitato Promotore di BPNor per singolo impiego medio verso imprese e famiglie consumatrici (circa Euro 35.000 per impresa e circa Euro 7.000 per famiglia consumatrice), già espresse nel corso dell'analisi del primo anno di

attività, sulla scorta delle considerazioni riportate a commento degli assunti relativi al primo anno di attività ed in considerazione della presumibile affermazione del marchio sia presso le imprese aderenti alle associazioni di categoria che hanno dichiarato il loro interesse per il progetto che sul mercato locale dei prenditori, si prevede che i valori descritti di impieghi diretti verso imprese e famiglie consumatrici per il secondo anno di attività siano pienamente raggiungibili secondo l'articolazione e l'incidenza territoriale riportate nel seguente prospetto:

Dettaglio clienti per area geografica

	Imprese	Famiglie consumatrici
Impieghi diretti totali	12.654.396	3.163.599
di cui impieghi diretti in Caserta e provincia	11.388.957	2.847.239
di cui impieghi diretti in Napoli e provincia	1.265.440	316.360
Numero (Provincia di Caserta)	69.970	306.978
Numero (Provincia di Napoli)	219.857	1.053.895
Valore medio degli impieghi di BPNor	35.000	7.000
Numero di soggetti serviti da BPNor (Caserta e provincia)	325	407
Numero di soggetti serviti da BPNor (Napoli e provincia)	36	45
Soggetti serviti su totale Caserta e provincia (%)	0,465%	0,133%
Soggetti serviti su totale Napoli e provincia (%)	0,016%	0,004%

2.3.1 Capitale Sociale e Patrimonio Netto – Terzo anno

Si prevede, per il terzo esercizio, sulla scorta delle ipotesi descritte nel corso dell'analisi del secondo esercizio, l'ingresso di nuovi soci intenzionati a condividere lo spirito dell'iniziativa in oggetto e le sue finalità.

In tal senso, si ipotizza una crescita del capitale sociale a seguito di nuove sottoscrizioni pari a Euro 500.000.

Si prevede che l'aumento di capitale sociale, stimato per un importo pari ad Euro 500.000, sarà sottoscritto da 215 nuovi soci; il valore medio pro-capite delle nuove sottoscrizioni per gli aumenti di capitale sociale è stimato pari ad Euro 2.400 sulla base delle considerazioni già espresse nel corso dell'analisi del secondo anno di attività della banca.

Il sovrapprezzo azioni è stato calcolato così come dettagliato nel commento all'analisi del secondo anno di attività.

Nuove sottoscrizioni e aumento del Capitale sociale. Dettaglio

	III ANNO
Sottoscrizione media	2.400
Aumento di capitale sociale	500.000
Sovrapprezzo azioni	16.882
Aumento complessivo di Patrimonio netto	516.882
Totale nuovi soci	215
Numero soci ad inizio anno	716
Numero soci a fine anno	931

Il patrimonio netto della BPNor, al termine del terzo esercizio a regime, sarà pari ad Euro 7.583.321 rappresentato dalla somma del capitale sociale sottoscritto e versato, delle riserve e dell'utile del terzo esercizio (Euro 195.091), al netto delle azioni proprie in portafoglio (Euro 35.000).

Patrimonio netto al termine del terzo esercizio

	III ANNO
Capitale sociale	7.500.000
Risultato di esercizio	195.091
Azioni proprie	- 35.000
Riserva legale e statutaria	- 111.281
Sovrapprezzi di emissione	34.511
Patrimonio netto	7.583.321

2.3.2 Raccolta diretta – Terzo anno

Nel corso del terzo anno di attività si prevede di incrementare la raccolta diretta di Euro 13.332.265 (+ 52,68% in termini relativi) sulla base delle seguenti assunzioni.

Dettaglio della raccolta diretta

Raccolta diretta prevista al termine del terzo anno			38.641.058
di cui: Depositi a risparmio		33.810.925	
<i>di cui: da clienti soci</i>	10.601.550		
<i>da clienti non soci (primo sportello)</i>	9.646.875		
<i>da clienti di promotori finanziari</i>	6.562.500		
<i>da clienti non soci (secondo sportello)</i>	7.000.000		
Obbligazioni		4.830.132	
<i>di cui: sottoscritte da clienti soci</i>	1.514.507		
<i>sottoscritte da clienti non soci (primo sportello)</i>	1.378.125		
<i>sottoscritte da clienti di promotori finanziari</i>	937.500		
<i>sottoscritte da clienti non soci (secondo sportello)</i>	1.000.000		
Totale			38.641.058

Raccolta diretta realizzata presso i clienti soci della banca

Il Comitato Promotore ritiene che i tra nuovi soci della BPNor, stimati, in via prudenziale, in 215 unità, circa l'80% abbia interesse a diventare anche depositante presso la banca (172 soggetti).

Articolazione territoriale e dettaglio depositi dei clienti soci

	Raccolta			
	Numero	Depositi a risparmio	Obbligazioni	Totale
Nuovi soci	215			
di cui clienti (80% di 215)	172	925.107	132.158	1.057.265
<i>di cui: residenti in Aversa</i>	34	173.341	24.763	198.104
<i>residenti nell'Agro Aversano (al di fuori di Aversa)</i>	34	173.341	24.763	198.104
<i>residenti in Caserta e provincia (al di fuori dell'Agro Aversano)</i>	86	433.352	61.907	495.259
<i>residenti in Napoli e provincia</i>	17	145.074	20.725	165.799

Considerando il numero di nuovi soci-clienti (172) e il valore del deposito medio pro-capite registrato nelle rispettive province di appartenenza (Caserta Euro 5.749 e Napoli Euro 9.623) si evince l'incremento di raccolta derivante, pari a Euro 1.057.265, di cui Euro 925.107 rappresentati da depositi a risparmio (87,5% del valore totale) ed Euro 132.158 da titoli obbligazionari emessi dalla BPNor (12,5% del valore totale).

Raccolta derivante dai clienti non soci della banca (sportello di Aversa)

L'incremento del numero di clienti non soci della banca scaturisce dalle medesime ragioni descritte nel commento all'analisi del secondo anno di attività della banca.

Sulla scorta di tali considerazioni si ipotizza un incremento fisiologico della raccolta diretta da parte dei clienti non soci della BPNor, stimato in via notevolmente prudenziale, pari complessivamente al 5%, quindi a Euro 525.000 di cui Euro 459.375 rappresentati da depositi a risparmio (87,5% del valore totale) e Euro 65.625 da titoli obbligazionari emessi dalla BPNor (12,5% del valore totale).

Articolazione territoriale della clientela non socia (sportello di Aversa)

	Valore	Percentuale	Numero clienti non soci
Raccolta totale da clienti non soci	11.025.000	100%	1.841
<i>dicui: residenti ad Aversa</i>	5.512.500	50%	959
<i>residenti nell'Agro Aversano (al di fuori di Aversa)</i>	2.205.000	20%	384
<i>residenti in provincia di Caserta (al di fuori dell'Agro Aversano)</i>	2.205.000	20%	384
<i>residenti in Napoli e provincia</i>	1.102.500	10%	115

Atteso, quindi, il valore del deposito medio pro-capite della Provincia di Caserta (Euro 5.749), il valore del deposito medio pro-capite della Provincia di Napoli (Euro 9.623) e l'articolazione geografica dei clienti di BPNor, l'entità di raccolta (Euro 11.025.000) della BPNor, per lo sportello di Aversa, risulterà attinta, complessivamente, da 1.841 clienti non soci, rispetto alla media di 4.215 clienti per sportello bancario registrata nella Provincia di Caserta e a quella di 3.636 clienti per sportello bancario registrata nella Provincia di Napoli.

Determinazione del numero previsto di clienti non soci

ASSUNZIONI AL PIANO	
Raccolta Diretta da clienti non soci	11.025.000
Numero di clienti non soci di BPNor	1.841
DATI STATISTICI: RAFFRONTO	
Deposito medio pro capite provincia di Caserta (Euro)	5.749
Numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario provincia di Caserta (unità)	4.215
Numero di clienti non soci di BPNor	1.841
Numero di clienti non soci di BPNor rispetto a numero di clienti medi per sportello bancario provincia di Caserta	43,67%
Deposito medio pro capite provincia di Napoli (Euro)	9.623
Numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario provincia di Napoli (unità)	3.636
Numero medio di clienti non soci di BPNor	1.841
Numero di clienti non soci di BPNor rispetto a numero di clienti medi per sportello bancario provincia di Napoli	50,62%

Raccolta derivante da Promotori Finanziari (Salotto di Napoli)

L'incremento della raccolta da parte dei promotori finanziari, il cui numero si prevede aumenti di due unità, previsto per il secondo anno di operatività del salotto finanziario, risulta pari ad Euro 3.750.000 di cui Euro 3.281.250 rappresentati da depositi a risparmio (87,5% del valore totale) e Euro 468.750 da obbligazioni emesse dalla BPNor (12,5% del valore totale).

I promotori finanziari percepiranno *fees* in misura pari ad Euro 100 per ogni nuova apertura di deposito a risparmio ed in misura pari al 2% del valore annuo dei titoli obbligazionari mediante essi sottoscritti.

Raccolta da Promotori Finanziari

	Promotori (salotto finanziario 1)		
	Valore depositi	Numero	Fees
Depositi	6.562.500		
Incremento depositi	3.281.250	611	61.140
% incremento	100%		
Obbligazioni	937.500		1875
Incremento obbligazioni	468.750		
% incremento	100%		
Totale raccolta	7.500.000		
Totale promotori finanziari		7	

Raccolta derivante dai clienti non soci della Banca (2° sportello: Caserta)

A partire dal terzo esercizio, funzionerà a regime il secondo sportello della BPNor, che sarà ubicato nella città di Caserta.

Il Comitato Promotore ritiene che la raccolta derivante da clienti non soci si attesterà, per tale sportello, a Euro 8.000.000 di cui Euro 7.000.000 rappresentata da depositi a risparmio (87,5% del valore totale della raccolta da clienti non soci) e Euro 1.000.000 da titoli obbligazionari emessi dalla BPNor (pari al residuo 12,5%).

L'aggregato riportato nelle assunzioni al piano previsionale e stimato in Euro 8.000.000 è notevolmente inferiore sia al valore della raccolta media per sportello bancario della provincia di Caserta (33,01%, rispetto a complessivi Euro 24.234.742) che al valore della raccolta media per sportello bancario della provincia di Napoli (22,87%, rispetto a complessivi Euro 34.985.849).

Determinazione del numero previsto di clienti non soci dello sportello di Caserta

ASSUNZIONI AL PIANO	
Raccolta Diretta da clienti non soci	8.000.000
DATI STATISTICI: RAFFRONTO	
Raccolta media per sportello in provincia di Caserta (Euro)	24.234.742
Numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario provincia di Caserta (unità)	4.215
Raccolta sportello di Caserta su raccolta media sportello bancario provincia di Caserta	33,01 %
Raccolta media per sportello in provincia di Napoli (Euro)	34.985.849
Numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario provincia di Caserta (unità)	3.636
Raccolta sportello di Caserta su raccolta media sportello bancario provincia di Napoli	22,87 %

E' stata prevista la seguente articolazione geografica per i clienti non soci dello sportello della BPNor di Caserta:

Articolazione territoriale della clientela non socia

	Valore	Percentuale	Numero clienti non soci
Raccolta totale da clienti non soci	8.000.000	100%	1.280
<i>di cui: da clienti non soci città di Caserta</i>	3.200.000	40%	557
<i>da clienti non soci provincia di Caserta (al di fuori dell'Agro Aversano)</i>	3.200.000	40%	557
<i>da clienti non soci Napoli e provincia</i>	1.600.000	20%	166

Atteso, quindi, il valore del deposito medio pro-capite della Provincia di Caserta (Euro 5.749), il valore del deposito medio pro-capite della Provincia di Napoli (Euro 9.623) e l'articolazione geografica dei clienti di BPNor, l'entità di raccolta prevista (Euro 8.000.000) per la BPNor risulterà corrispondente complessivamente a 1.280 clienti non soci, rispetto alla media di 4.215 clienti per sportello bancario registrata nella Provincia di Caserta e a quella di 3.636 clienti per sportello bancario registrata nella Provincia di Napoli.

Determinazione del numero previsto di clienti non soci

ASSUNZIONI AL PIANO	
Raccolta Diretta da clienti non soci	8.000.000
Numero medio di clienti non soci di BPNor	1.280
DATI STATISTICI: RAFFRONTO	
Deposito medio pro capite provincia di Caserta (Euro)	5.749
Numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario provincia di Caserta (unità)	4.215
Numero medio di clienti non soci di BPNor	1.280
Numero di clienti non soci di BPNor rispetto a numero di clienti medi per sportello bancario provincia di Caserta	30,36%
Deposito medio pro capite provincia di Napoli (Euro)	9.623
Numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario provincia di Napoli (unità)	3.636
Numero medio di clienti non soci di BPNor	1.280
Numero di clienti non soci di BPNor rispetto a numero di clienti medi per sportello bancario provincia di Napoli	35,19%

E' utile segnalare che il numero di clienti non soci (3.120) che la BPNor dovrà acquisire per perseguire l'obiettivo di raggiungere l'entità di raccolta diretta dei due sportelli bancari da clienti non soci indicata tra le assunzioni (Euro 19.025.000), rapportati alla popolazione di riferimento e in funzione della dimensione del deposito medio pro-capite presso gli sportelli bancari ubicati nella Provincia di Caserta (Euro 5.749) e nella provincia di Napoli (Euro 9.623), corrisponde al 1,872% della popolazione della città di Aversa, allo 0,172% di quella residente nel territorio Agro Aversano (al di fuori di Aversa), allo 0,249% della popolazione residente nella provincia di Caserta (al di fuori del territorio dell'Agro Aversano) e allo 0,015% della popolazione residente in Napoli e provincia.

Numero di clienti non soci e loro incidenza sulla popolazione

III ANNO	Città di Aversa	Agro Aversano (al di fuori di Aversa)	Provincia di Caserta (al di fuori dell'Agro Aversano)	Napoli e provincia
Popolazione	52.201	230.871	666.949	3.083.060
Numero di clienti non soci di BPNor	920	368	1.392	440
Numero clienti su popolazione (%)	1,763%	0,159%	0,209%	0,014%

In conclusione, sulla scorta delle stime effettuate dal Comitato Promotore, che trovano le loro fondamenta nei dati statistici dianzi riportati e nei sondaggi svolti presso i potenziali soci e le associazioni di categoria, il valore complessivo della raccolta diretta per il terzo anno di attività, in via prudenziale, è stato indicato pari ad Euro 38.641.058 con un incremento totale rispetto al secondo anno di attività pari ad Euro 13.332.265.

2.3.3 Impieghi diretti – Terzo anno

Il Comitato Promotore di BPNor, sulla scorta delle considerazioni di seguito riportate, si propone per il terzo anno di attività di realizzare un volume complessivo lordo di impieghi pari a Euro 24.150.661 corrispondente al 62,5% della raccolta diretta totale annua, rivolto per circa l'80% (Euro 19.320.558) della sua consistenza complessiva al settore delle imprese e per il rimanente 20% (Euro 4.830.532) alla categoria rappresentata dalle famiglie consumatrici.

Sulla base dei dati relativi agli impieghi medi verso imprese e famiglie consumatrici residenti nella Regione Campania e delle ipotesi prudenziali stimate dal Comitato Promotore di BPNor per singolo impiego medio verso imprese e famiglie consumatrici (circa Euro 35.000 per impresa e circa Euro 7.000 per famiglia consumatrice), già espresse nel corso dell'analisi del primo anno di attività e sulla scorta delle considerazioni riportate a commento degli assunti relativi ai precedenti due anni di attività, si prevede che i valori descritti di impieghi diretti verso imprese e famiglie consumatrici per il terzo anno di attività siano pienamente raggiungibili secondo l'articolazione e l'incidenza territoriale riportate nel seguente prospetto.

Dettaglio clienti per area geografica

	Imprese	Famiglie consumatrici
Impieghi diretti totali	19.320.529	4.830.132
di cui impieghi diretti in Caserta e provincia	17.388.476	4.347.119
di cui impieghi diretti in Napoli e provincia	1.932.053	483.013
Numero (Provincia di Caserta)	69.970	306.978
Numero (Provincia di Napoli)	219.857	1.053.895
Valore medio degli impieghi	35.000	7.000
Numero di soggetti serviti da BPNor (Caserta e provincia)	497	621
Numero di soggetti serviti da BPNor (Napoli e provincia)	55	69
Soggetti serviti su totale Caserta e provincia (%)	0,710%	0,202%
Soggetti serviti su totale Napoli e provincia (%)	0,025%	0,007%

2.4.1 Capitale Sociale e Patrimonio Netto – Quarto anno

Si prevede, per il quarto anno, sulla scorta delle ipotesi descritte nel corso dell'analisi del secondo esercizio, l'ingresso di nuovi soci intenzionati a condividere lo spirito dell'iniziativa in oggetto e le sue finalità.

In tal senso, si ipotizza una crescita del capitale sociale a seguito di nuove sottoscrizioni pari a Euro 500.000.

Si prevede che l'aumento di capitale sociale, stimato per un importo pari ad Euro 500.000, sarà sottoscritto da 221 nuovi soci; il valore medio pro-capite delle nuove sottoscrizioni per gli aumenti

di capitale sociale è stimato pari ad Euro 2.400 sulla base delle considerazioni espresse nel corso dell'analisi del secondo anno di attività della banca.

Il sovrapprezzo azioni è stato calcolato così come dettagliato nel commento all'analisi del secondo anno di attività.

Nuove sottoscrizioni e aumento del Capitale sociale. Dettaglio

	IV ANNO
Sottoscrizione media	2.400
Aumento di capitale sociale	500.000
Sovrapprezzo azioni	30.555
Aumento complessivo di Patrimonio netto	530.555
Totale nuovi soci	221
Numero soci ad inizio anno	931
Numero soci a fine anno	1.152

Il patrimonio netto della BPNor, al termine del quarto esercizio, sarà pari ad Euro 8.443.373 rappresentato dalla somma del capitale sociale sottoscritto e versato, delle riserve e dell'utile di pertinenza del quarto esercizio (Euro 414.497), al netto delle azioni proprie in portafoglio (Euro 45.000).

Patrimonio netto al termine del quarto esercizio

	IV ANNO
Capitale sociale	8.000.000
Risultato di esercizio	414.497
Azioni proprie	- 45.000
Riserva legale e statutaria	8.810
Sovrapprezzi di emissione	65.066
Patrimonio netto	8.443.373

2.4.2 Raccolta diretta – Quarto anno

Nel corso del quarto anno di attività si prevede di incrementare la raccolta diretta di Euro 8.598.982 (+ 22,25% in termini relativi) sulla base delle seguenti assunzioni:

Dettaglio della raccolta diretta

Raccolta diretta prevista al termine del quarto anno			47.240.040
di cui: Depositi a risparmio		41.335.035	
<i>di cui: da clienti soci</i>	11.551.128		
<i>da clienti non soci (primo sportello)</i>	10.129.219		
<i>da clienti di promotori finanziari (primo salotto)</i>	9.023.438		
<i>da clienti non soci (secondo sportello)</i>	7.350.000		
<i>da clienti di promotori finanziari (secondo salotto)</i>	3.281.250		
Obbligazioni		5.905.005	
<i>di cui: sottoscritte da clienti soci</i>	1.650.161		
<i>sottoscritte da clienti non soci (primo sportello)</i>	1.447.031		
<i>sottoscritte da clienti di promotori finanziari (primo salotto)</i>	1.289.063		
<i>sottoscritte da clienti non soci (secondo sportello)</i>	1.050.000		
<i>sottoscritte da clienti di promotori finanziari (secondo salotto)</i>	468.750		
Totale			47.240.040

Raccolta diretta realizzata presso i clienti soci della banca

Il Comitato Promotore ritiene che tra nuovi soci della BPNor, stimati, in via prudenziale, in 221 soggetti, circa l'80% abbia interesse a diventare anche depositanti presso la banca (177 soci).

Articolazione territoriale e dettaglio depositi dei clienti soci

	Raccolta			
	Numero	Depositi a risparmio	Obbligazioni	Totale
Nuovi soci	221			
di cui clienti (80% di 221)	177	949.578	135.654	1.085.232
<i>di cui: residenti in Aversa</i>	88	444.815	63.545	508.360
<i>residenti nell'Agro Aversano (al di fuori di Aversa)</i>	35	177.926	25.418	203.344
<i>residenti in Caserta e provincia (al di fuori dell'Agro Aversano)</i>	35	177.926	25.418	203.344
<i>residenti in Napoli e provincia</i>	18	148.911	21.273	170.184

Considerando il numero di nuovi soci-clienti (177) e il valore del deposito medio pro-capite registrato nelle rispettive province di appartenenza (Caserta Euro 5.749 e Napoli Euro 9.623) si evince l'incremento di raccolta derivante, pari a Euro 1.085.232 di cui Euro 949.578 rappresentati da depositi a risparmio (87,5% del valore totale) ed Euro 135.654 da titoli obbligazionari emessi dalla BPNor (12,5% del valore totale).

I nuovi soci-clienti della BPNor sono stimati, in via prudenziale, in 177 unità sulla scorta dell'aumento previsto di capitale sociale e sovrapprezzo azioni e della sottoscrizione media della platea sociale registrata da banche popolari di medio-piccole dimensioni operanti nella Regione Campania.

Raccolta derivante dai clienti non soci della Banca (sportello di Aversa)

L'incremento del numero di clienti non soci della banca scaturisce dalle medesime considerazioni descritte nel commento all'analisi del secondo anno di attività della banca.

Sulla scorta di tali considerazioni si ipotizza un incremento fisiologico della raccolta diretta da parte dei clienti non soci della BPNor, stimato in via notevolmente prudenziale, pari complessivamente al 5%, quindi a Euro 551.250 di cui Euro 482.344 rappresentati da depositi a risparmio (87,5% del valore totale) e Euro 68.906 da titoli obbligazionari emessi dalla BPNor (12,5% del valore totale).

Articolazione territoriale della clientela non socia (sportello di Aversa)

	Valore	Percentuale	Numero clienti non soci soci
Raccolta totale da clienti non soci	11.576.250	100%	1.933
<i>di cui: residenti in Aversa</i>	5.788.125	50%	1.007
<i>residenti nell'Agro Aversano (al di fuori di Aversa)</i>	2.315.250	20%	403
<i>residenti in provincia di Caserta (al di fuori dell'Agro Aversano)</i>	2.315.250	20%	403
<i>residenti in Napoli e provincia</i>	1.157.625	10%	120

Atteso, quindi, il valore del deposito medio pro-capite della Provincia di Caserta (Euro 5.749), il valore del deposito medio pro-capite della Provincia di Napoli (Euro 9.623) e l'articolazione geografica dei clienti di BPNor, l'entità di raccolta (Euro 11.576.250) della BPNor, per lo sportello di Aversa, risulterà attinta, complessivamente, presso 1.933 clienti non soci, rispetto alla media di 4.215 clienti per sportello bancario registrata nella Provincia di Caserta e a quella di 3.636 clienti per sportello bancario registrata nella Provincia di Napoli.

Determinazione del numero previsto di clienti non soci

ASSUNZIONI AL PIANO	
Raccolta Diretta da clienti non soci	11.576.250
Numero di clienti non soci di BPNor	1.933
DATI STATISTICI: RAFFRONTO	
Deposito medio pro capite provincia di Caserta (Euro)	5.749
Numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario provincia di Caserta (unità)	4.215
Numero di clienti non soci di BPNor	1.933
Numero di clienti non soci di BPNor rispetto a numero di clienti medi per sportello bancario provincia di Caserta	45,85%
Deposito medio pro capite provincia di Napoli (Euro)	9.623
Numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario provincia di Napoli (unità)	3.636
Numero di clienti non soci di BPNor	1.933
Numero di clienti non soci di BPNor rispetto a numero di clienti medi per sportello bancario provincia di Napoli	53,15%

Raccolta derivante da Promotori Finanziari (Salotto di Napoli)

L'incremento della raccolta da parte dei promotori finanziari in organico, il cui numero si prevede aumenti di due unità, previsto per il terzo anno di operatività del salotto finanziario, risulta pari ad Euro 2.812.500 corrispondente al 75% degli incrementi previsti negli anni precedenti (Euro

3.750.000), di cui Euro 2.460.938 rappresentati da depositi a risparmio (87,5% del valore totale) e Euro 351.563 da titoli obbligazionari della BPNor (pari al 12,5% del valore totale). I promotori finanziari percepiranno *fees* in misura pari ad Euro 100 per ogni nuova apertura di deposito a risparmio ed in misura pari al 2% del valore annuo dei titoli obbligazionari mediante essi sottoscritti.

Raccolta da Promotori Finanziari

	Promotori (salotto finanziario 1)		
	Valore depositi	Numero	Fees
Depositi	9.023.438	458	45.855
Incremento depositi	2.460.938		
% incremento	37,50%		
Obbligazioni	1289063		2.578
Incremento obbligazioni	351563		
% incremento	37,50%		
Totale raccolta	10.312.500		
Totale promotori finanziari		7	

Raccolta derivante dai clienti non soci della Banca (sportello di Caserta)

L'incremento del numero di clienti non soci della banca scaturisce dalle medesime ragioni descritte nel commento all'analisi del secondo anno di attività della banca.

Sulla scorta di tali considerazioni si ipotizza un incremento fisiologico della raccolta diretta da parte dei clienti non soci della BPNor, stimato in via notevolmente prudenziale, pari complessivamente al 5%, quindi a Euro 400.000 di cui Euro 350.000 rappresentati da depositi a risparmio (87,5% del valore totale) e Euro 50.000 da titoli obbligazionari emessi dalla BPNor (12,5% del valore totale).

Atteso, quindi, il valore del deposito medio pro-capite della Provincia di Caserta (Euro 5.749), il valore del deposito medio pro-capite della Provincia di Napoli (Euro 9.623) e l'articolazione geografica dei clienti di BPNor, l'entità di raccolta (Euro 8.400.000) della BPNor, per lo sportello di Caserta, risulterà attinta, complessivamente, da 1.343 clienti non soci, rispetto alla media di 4.215 unità per sportello bancario registrata nella Provincia di Caserta e a quella di 3.636 clienti per sportello bancario registrata nella Provincia di Napoli.

Incidenza del numero previsto di clienti non soci

ASSUNZIONI AL PIANO	
Raccolta Diretta da clienti non soci	8.400.000
Numero medio di clienti non soci di BPNor	1.343
DATI STATISTICI: RAFFRONTO	
Deposito medio pro capite provincia di Caserta (Euro)	5.749
Numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario provincia di Caserta (unità)	4.215
Numero medio di clienti non soci di BPNor	1.343
Numero di clienti non soci di BPNor rispetto a numero di clienti medi per sportello bancario provincia di Caserta	31,87%
Deposito medio pro capite provincia di Napoli (Euro)	9.623
Numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario provincia di Napoli (unità)	3.636
Numero medio di clienti non soci di BPNor	1.343
Numero di clienti non soci di BPNor rispetto a numero di clienti medi per sportello bancario provincia di Napoli	36,95%

Incidenza della raccolta prevista su raccolta media in provincia di Caserta

ASSUNZIONI AL PIANO	
Raccolta Diretta da clienti non soci	8.400.000
DATI STATISTICI: RAFFRONTO	
Raccolta media per sportello in provincia di Caserta (Euro)	24.234.742
Numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario provincia di Caserta (unità)	4.215
Raccolta sportello di Caserta su raccolta media sportello bancario provincia di Caserta	34,66%
Raccolta media per sportello in provincia di Napoli (Euro)	34.985.849
Numero medio di soggetti clienti di uno sportello bancario provincia di Caserta (unità)	3.636
Raccolta sportello di Caserta su raccolta media sportello bancario provincia di Napoli	24,01%

L'aggregato, riportato nelle assunzioni al piano previsionale e stimato in Euro 8.400.000, è notevolmente inferiore sia al valore della raccolta media per sportello bancario della provincia di Caserta (34,66%, rispetto a complessivi Euro 24.234.742), che al valore della raccolta media per sportello bancario della provincia di Napoli (24,01%, rispetto a complessivi Euro 34.985.849).

Raccolta derivante Promotori Finanziari (Salotto di S. Maria C. V.)

A partire dal quarto esercizio, funzionerà a regime il secondo salotto finanziario della BPNor, con sede in Santa Maria Capua Vetere, con inserimento di ulteriori n. 5 promotori finanziari (per un numero totale di promotori pari a 14 unità) aventi un obiettivo di raccolta media pro-capite pari a circa Euro 750.000 per un totale di Euro 3.750.000 di cui Euro 3.281.250 rappresentati da depositi a risparmio (87,5% del valore totale) e Euro 468.750 da titoli obbligazionari emessi dalla BPNor (12,5% del valore totale).

I promotori finanziari percepiranno *fees* in misura pari ad Euro 100 per ogni nuova apertura di deposito a risparmio ed in misura pari al 2% del valore annuo dei titoli obbligazionari mediante essi sottoscritti.

Raccolta da Promotori Finanziari

	Promotori (salotto finanziario 2)		
	Valore depositi	Numero	Fees
Depositi	3.281.250	611	61.140
Incremento depositi			
% incremento			
Obbligazioni	468.750		938
Incremento obbligazioni			
% incremento			
Totale raccolta	3.750.000		
Totale promotori finanziari		5	

E' utile segnalare che il numero di clienti non soci (3.276) che la BPNor dovrà acquisire per perseguire l'obiettivo di raggiungere l'entità di raccolta diretta da clienti non soci indicata tra le assunzioni (Euro 34.038.750), rapportati alla popolazione di riferimento e in funzione della dimensione del deposito medio pro-capite presso gli sportelli bancari ubicati nella Provincia di Caserta (Euro 5.749) e nella provincia di Napoli (Euro 9.623), corrisponde al 1,851% della popolazione della città di Aversa, allo 0,167% di quella residente nel territorio Agro Aversano (al di fuori di Aversa), allo 0,219% della popolazione residente nella provincia di Caserta (al di fuori del territorio dell'Agro Aversano) e allo 0,015% della popolazione residente in Napoli e provincia.

Numero di clienti non soci e loro incidenza sulla popolazione

IV ANNO	Città di Aversa	Agro Aversano (al di fuori di Aversa)	Provincia di Caserta (al di fuori dell'Agro Aversano)	Napoli e provincia
Popolazione	52.201	230.871	666.949	3.083.060
Numero di clienti non soci di BPNor	966	387	1.461	462
Numero clienti su popolazione (%)	1,851%	0,167%	0,219%	0,015%

In conclusione il valore complessivo della raccolta diretta per il quarto anno di attività risulta pari ad Euro 47.240.040 con un incremento totale rispetto al secondo anno di attività pari ad Euro 8.598.982.

2.4.3 Impieghi diretti – Quarto anno

Il Comitato Promotore di BPNor, sulla scorta delle considerazioni di seguito riportate, si propone per il quarto anno di attività di realizzare un volume complessivo lordo di impieghi pari a Euro 29.525.025 corrispondente al 62,5% della raccolta diretta totale annua, rivolto per circa l'80% (Euro 23.620.019) della sua consistenza complessiva al settore delle imprese e per il rimanente 20% (Euro 5.905.004) alla categoria rappresentata dalle famiglie consumatrici.

Sulla base dei dati relativi agli impieghi medi verso imprese e famiglie consumatrici afferenti la regione Campania e delle ipotesi prudenziali stimate dal Comitato Promotore di BPNor per singolo impiego medio verso imprese e famiglie consumatrici (circa Euro 35.000 per impresa cliente e circa Euro 7.000 per famiglia consumatrice), già espresse nel corso dell'analisi del primo anno di attività e sulla scorta delle considerazioni riportate a commento degli assunti relativi ai precedenti due anni di attività, si prevede che i valori descritti di impieghi diretti verso imprese e famiglie consumatrici per il terzo anno di attività siano pienamente raggiungibili secondo l'articolazione e l'incidenza territoriale riportate nel seguente prospetto.

Dettaglio clienti per area geografica

	Imprese	Famiglie consumatrici
Impieghi diretti totali	23.620.020	5.905.005
di cui impieghi diretti in Caserta e provincia	21.258.018	5.314.504
di cui impieghi diretti in Napoli e provincia	2.362.002	590.500
Numero (Provincia di Caserta)	69.970	306.978
Numero (Provincia di Napoli)	219.857	1.053.895
Valore medio degli impieghi di BPNor	35.000	7.000
Numero di soggetti serviti da BPNor (Caserta e provincia)	607	759
Numero di soggetti serviti da BPNor (Napoli e provincia)	67	84
Soggetti serviti su totale Caserta e provincia (%)	0,868%	0,247%
Soggetti serviti su totale Napoli e provincia (%)	0,031%	0,008%

3. GLI INVESTIMENTI NECESSARI PER LA STRUTTURA TECNICO-ORGANIZZATIVA DELLA BANCA

L'ipotesi alla base del piano di sviluppo tecnico-operativo prevede una struttura aziendale improntata a flessibilità operativa, con un basso livello di immobilizzazioni tecniche e un forte ricorso all'esternalizzazione di quelle funzioni non strategiche, senza con ciò costituire pregiudizio alcuno all'operatività della banca.

In tale prospettiva, la Banca sarà orientata non all'acquisto ma alla locazione degli stabili in cui verrà ubicata la Sede con l'annessa Filiale.

Per la valutazione del costo di affitto annuo della sede si è fatto riferimento, oltre che ad indagini di mercato effettuate dal Comitato Promotore, alla banca dati dell'Agenzia del Territorio che, per localizzazione e tipologia di destinazione d'uso, individua quotazioni minime e massime di affitto per metro quadro.

Coerentemente con caratteristiche di adeguatezza della sede, il costo annuo è stimabile in circa Euro 120.000.

Per ciò che attiene gli investimenti in immobilizzazioni tecniche e materiali, le stime effettuate tengono conto dei livelli di investimento sostenuti da realtà bancarie comparabili alla costituenda per profilo, dimensioni, collocazione geografica e mercato di riferimento.

Le aliquote di ammortamento connesse alle singole tipologie di immobilizzazioni riflettono i coefficienti di ammortamento fiscale stabiliti dal Decreto del Ministero delle Finanze del 31/12/1998.

In particolare:

Immobilizzazioni materiali (Euro 850.000 iniziali): sono rappresentate dagli arredi e dalla dotazione base di attrezzature di sicurezza e mobili previste per la sede e la prima filiale; l'ammontare lordo complessivo di tali immobilizzazioni materiali subisce un incremento durante i successivi esercizi in considerazione dell'apertura di salotti finanziari nel corso del secondo e del quarto anno di attività, che comporta un incremento annuo della voce pari ad Euro 50.000 e dell'apertura di un nuovo sportello bancario nel corso del terzo anno, che comporta, invece, un incremento di Euro 150.000; al primo anno le immobilizzazioni in oggetto sono più elevate in quanto sarà necessario allestire anche gli uffici di Direzione e degli organi di amministrazione e controllo.

Immobilizzazioni immateriali (Euro 80.000 iniziali): sono rappresentate da software e sono state calcolate in considerazione del proposito di esternalizzare le attività ritenute non strategiche; ciò consentirà di ridurre, in maniera significativa, sia gli investimenti che i costi fissi.

In ottemperanza allo IAS 38, le spese d'impianto e di costituzione (che si presumono pari ad Euro 100.000) non risultano capitalizzabili e, pertanto, sono confluite interamente nel Conto Economico.

L'incremento di tali voci va di pari passo con l'apertura della nuova filiali e dei salotti finanziari.

L'ammontare complessivo di tali investimenti è stato quantificato tenendo presente i costi medi sostenuti da banche locali, assimilabili per contesto di riferimento e dimensione alla BPNor, per l'apertura di un nuovo sportello o per un cambio di sede.

Immobilizzazioni	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Materiali				
Mobili e arredi, impianti e macchinari	850.000	900.000	1.050.000	1.100.000
Ammortamento	170.000	180.000	210.000	220.000
F.do ammortamento	170.000	350.000	560.000	780.000
Netto	680.000	550.000	490.000	320.000
Immateriali				
Software	80.000	90.000	120.000	130.000
Ammortamento	16.000	18.000	24.000	26.000
F.do ammortamento	16.000	34.000	58.000	84.000
Netto	64.000	56.000	62.000	46.000

Spese di costituzione	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Spese notarili	10.000	-	-	-
Attestazione Società di revisione	15.000	-	-	-
Consulenze per redazione Prospetto	70.000	-	-	-
Altre spese documentate	5.000	-	-	-
Totale spese di costituzione	100.000	-	-	-

4. I COSTI OPERATIVI: LE SPESE PER IL PERSONALE E LE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE

Il personale

Nella fase di avvio la Banca si avvarrà di 14 risorse, il cui numero sarà incrementato negli anni successivi in conseguenza della crescita della rete commerciale e dei volumi operativi.

Costo del personale

	Costo mensile per unità	Costo annuo per unità	Unità
Direttore Generale	9.000	108.000	1
Quadro direttivo (liv. 3)	3.782	52.948	2
Quadro direttivo (liv. 1)	3.176	44.464	4
Impiegati (3Area livello 1)	2.783	38.962	6
Impiegati (3Area livello 4)	2.307	32.298	1

Si precisa che per la figura del Direttore generale, dei quadri e degli impiegati di livello superiore è stato previsto uno *spread* aggiuntivo mensile rispetto al CCNL, dovendo essi essere assorbiti dal mondo bancario.

Relativamente alle spese del personale, il prospetto di bilancio è stato compilato tenendo conto che nel terzo anno si prevede l'apertura di un nuovo sportello bancario per cui l'incremento occupazionale riguarderà l'aggiunta di sei unità, di cui una come quadro direttivo di terzo livello, due come quadri direttivi di primo livello, due come impiegati di area terza, primo livello e un

impiegato terza area quarto livello; per il quarto anno si prevede che l'incremento occupazionale consisterà nell'aggiunta di una segretaria (impiegata 3° area, quarto livello).

Inoltre, nel calcolo complessivo del costo del personale è stata considerata la possibilità di usufruire di agevolazioni sulle nuove assunzioni. Quindi, sul totale dei dipendenti, di cui alla categoria "Impiegati 3° Area, 4° Livello", in bilancio è stata operata una decurtazione degli oneri sociali di pertinenza di tali soggetti per i primi tre esercizi, assumendo che sia ancora in vigore l'attuale Legge 407/1990 che consente uno sgravio del 100% dei contributi di competenza dei dipendenti che abbiano maturato una iscrizione al collocamento di almeno due anni.

Per gli accantonamenti annui del Trattamento di fine rapporto si è tenuto conto dello IAS 19, il quale specifica che "l'importo contabilizzato come passività relativa ai benefici definiti per i dipendenti deve essere pari al valore dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio". Gli accantonamenti sono stati determinati sulla base delle seguenti assunzioni:

- tasso di attualizzazione pari al 3,042 %;
- la durata media di permanenza dei dipendenti presso la struttura è stata stimata secondo il seguente schema:

Direttore generale	6
Quadro direttivo (liv. 3)	8
Quadro direttivo (liv. 1)	8
Impiegati (liv. 1 area 3)	26
Impiegati (liv. 4 area 3)	26

Per il calcolo del tasso di attualizzazione si è proceduto nella stima del WACC, secondo il seguente calcolo:

Determinazione del WACC (Costo medio ponderato del capitale)

$$WACC = \frac{D}{D + E} r_d + \frac{E}{D + E} R_e = 3,042\%$$

$$r_d = i \frac{(1 - t)}{(1 - c)}$$

$$r_e = r_f + (r_m - r_f) \beta_e$$

$$\beta_e = \frac{\sigma_{jm}}{\sigma_m^2}$$

Valori:

D = 25.118.449 : valore contabile del capitale di debito
 E = 7.187.086 : valore contabile del capitale proprio

D + E =	32.305.535	: valore complessivo del patrimonio netto e passivo
D/D+E	0,778	: peso del capitale di debito nella struttura finanziaria
E/D+E	0,222	: peso del capitale proprio nella struttura finanziaria
ra =	1,47%	: costo medio del capitale di debito
con:		
i =	2,19%	: tasso di interesse medio del capitale di debito
t =	33,00%	: aliquota marginale di imposta
c =	0,00%	: somma dei costi di emissione e del disaggio di emissione
re =	8,52%	: costo-opportunità del capitale proprio
con:		
r _f =	3,20%	: tasso risk free (Btp 5 Y.)
r _m =	7,00%	: tasso di rendimento medio atteso di mercato
β _e =	1,40%	: coefficiente di rischio sistematico dell'impresa
r _m - r _f =	3,80%	: premio medio per il rischio del mercato
r _m - r _f * β _e =	5,32%	: premio per il rischio specifico dell'impresa

Determinazione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio (TFR)

$$\text{Valore attuale TFR: } \frac{\text{TFR}}{(1 + \text{Wacc})^n}$$

Il tempo medio di permanenza di una risorsa all'interno della BPNor è stato modulato in considerazione delle caratteristiche e del background desiderato per ogni tipo di figura.

Per i quadri direttivi più alti si ricorrerà a professionisti già operanti nel mondo bancario e di comprovata esperienza e, di conseguenza, non più giovanissimi. Per essi è stato, quindi, ipotizzato un tempo medio di permanenza all'interno dell'azienda variabile dai sei agli otto anni.

Per ricoprire il ruolo di impiegati, invece, si punterà su elementi giovani, anche al primo impiego. Per essi è stato, quindi, ipotizzato un tempo medio di permanenza sensibilmente più lungo.

Le altre spese amministrative

Nel suo complesso, la quantificazione delle spese amministrative è stata prospettata tenendo presente, per ciascuna categoria di spesa, il costo sostenuto da istituti di credito dimensionalmente e territorialmente comparabili alla banca costituenda.

La voce relativa ai compensi a professionisti esterni include i compensi a professionisti e società che cureranno la gestione della contabilità aziendale, gli adempimenti fiscali previsti dalla normativa, così come i servizi di revisione e certificazione dei bilanci e del sistema contabile.

La voce relativa al Consiglio di amministrazione e al Collegio Sindacale sono state allineate con le spese medie riscontrabili da banche di pari classi dimensionali nel medesimo territorio di operatività.

<i>Altre spese amministrative</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Canoni di locazione	120.000	160.000	200.000	240.000
Sistema informativo (service)	100.000	110.000	130.000	130.000
Utenze varie	20.000	25.000	40.000	45.000
Cancelleria e stampati	10.000	12.500	20.000	22.500
Consulenze esterne	55.000	55.000	70.000	70.000
<i>di cui: Fiscali e Lavoro</i>	<i>20.000</i>	<i>20.000</i>	<i>25.000</i>	<i>25.000</i>
<i>di cui: Legali</i>	<i>10.000</i>	<i>10.000</i>	<i>15.000</i>	<i>15.000</i>
<i>di cui: Società di Revisione</i>	<i>25.000</i>	<i>25.000</i>	<i>30.000</i>	<i>30.000</i>
Compensi a organi sociali	100.000	120.000	120.000	150.000
<i>di cui: Consiglio di Amministrazione</i>	<i>70.000</i>	<i>85.000</i>	<i>85.000</i>	<i>105.000</i>
<i>di cui: Collegio Sindacale</i>	<i>30.000</i>	<i>35.000</i>	<i>35.000</i>	<i>45.000</i>
Altre spese	25.000	30.000	50.000	55.000
Totale altre spese amministrative	430.000	512.500	630.000	712.500

5. I RISULTATI ECONOMICI ATTESI

Il margine di interesse

I tassi di interesse attivi applicati risultano inferiori a quelli medi regionali, rilevati sulle operazioni a revoca per la regione Campania, così come descritto nel commento all'analisi del primo anno di attività, in quanto la banca intende selezionare prenditori con qualificato *standing* creditizio e conseguire una elevata qualità degli attivi, utilizzando, nel contempo, la leva del *outlook* anche a fini concorrenziali.

Al contrario, i tassi di interesse passivi applicati sono più elevati di quelli rilevati in media nella regione, così come descritto nel commento all'analisi del primo anno di attività, al fine di attirare la migliore clientela di depositanti.

Come già sottolineato precedentemente, la BPNor, sulla base delle proprie caratteristiche strutturali nonché delle proprie dimensioni operative, prevede, sotto il profilo degli impieghi, un forte frazionamento del rischio; pertanto il portafoglio degli impieghi sarà caratterizzato da linee di credito di dimensione unitaria medio-piccola (fino ad Euro 250.000).

Allo stesso modo, per ciò che concerne la raccolta, il target di clientela prevalente della BPNor sarà rappresentato dall'insieme delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici e consumatrici e, sotto l'aspetto dimensionale dei depositi, da classi di grandezza fino ad Euro 250.000.

Dalle considerazioni dianzi elencate, si evince con chiarezza come la Banca Popolare Normanna si presenterà sul mercato locale del credito forte di una posizione competitiva particolarmente favorevole.

Per la determinazione del margine di interesse sono state formulate le ipotesi che seguono:

- tasso medio passivo stimato pari all'1,50%, come da prassi del bilancio bancario, sulla consistenza media annua dei depositi a risparmio, che il Comitato Promotore ha ritenuto pari al 75% del valore finale (31/12) di stock del dato finanziario di riferimento per i primi due anni del piano. Per i successivi due anni, il Comitato Promotore ha stimato che la consistenza media annua dei depositi a risparmio si incrementi, attestandosi all'80% del valore di fine anno riportato nel passivo dello Stato patrimoniale;

Calcolo degli interessi passivi sui depositi a risparmio

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Tasso applicato	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
Depositi a risparmio (valore di bilancio)	17.500.000	22.145.194	33.810.925	41.335.035
Valore della consistenza media (%)	75%	75%	80%	80%
Valore della consistenza media	13.125.000	16.608.895	27.048.740	33.068.028
Interessi passivi su depositi a risparmio	196.875	249.133	405.731	496.020

- tasso medio passivo stimato pari al 3,50%, che, come da prassi del bilancio bancario, è stato calcolato sulla consistenza media annua dei debiti rappresentati da titoli obbligazionari emessi da BPNor, che il Comitato Promotore ha ritenuto pari al 75% del valore finale di stock (31/12) del dato finanziario di riferimento per i primi due anni del piano. Per i successivi due anni, il Comitato Promotore ha stimato che la consistenza media annua dei titoli obbligazionari emessi da BPNor si incrementi attestandosi all'80% del valore di fine anno riportato nel passivo dello Stato patrimoniale. Per la determinazione di tale tasso si è fatto riferimento ad un campione di istituti di credito che, per struttura, dimensioni e contesto di riferimento, fossero rappresentativi dell'ambiente competitivo di operatività della banca. In modo particolare, sono state considerate due banche popolari operanti nella provincia di Napoli, una banca di credito cooperativo avente sede in provincia di Caserta e una banca società per azioni operante nel medesimo territorio.

Calcolo degli interessi passivi sui titoli obbligazionari

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Tasso applicato	3,50%	3,50%	3,50%	3,50%
Titoli obbligazionari (valore di bilancio)	2.500.000	3.163.599	4.830.132	5.905.005
Valore della consistenza media (%)	75%	75%	80%	80%
Valore della consistenza media	1.875.000	2.372.699	3.864.106	4.724.004
Interessi passivi su titoli obbligazionari	65.625	83.044	135.244	165.340

- tasso medio ponderato attivo stimato nella misura dell'8,00%, che, come da prassi del bilancio bancario, è stato calcolato sulla consistenza media annua dei crediti verso la

clientela, che il Comitato Promotore ha ritenuto pari al 75% del valore finale (31/12) di stock del dato finanziario di riferimento per i primi due anni del piano. Per i successivi due anni, il Comitato Promotore ha stimato che la consistenza media annua dei impieghi verso la clientela si incrementi attestandosi all'80% del valore di fine anno riportato nel passivo dello Stato patrimoniale.

Calcolo degli interessi attivi sugli impieghi verso la clientela

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Tasso applicato	8,00%	8,00%	8,00%	8,00%
Impieghi verso la clientela (valore di bilancio al netto della svalutazione)	12.437.500	15.597.628	23.831.166	29.110.619
Valore della consistenza media (%)	75%	75%	80%	80%
Valore della consistenza media	9.328.125	11.698.221	19.064.933	23.288.495
Interessi attivi su impieghi verso la clientela	746.250	935.858	1.525.195	1.863.080

- tasso medio attivo stimato nella misura del 3,50% sulla consistenza delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, di quelle valutate al *fair value* e di quelle detenute fino alla scadenza, siano esse obbligazioni di emittenti pubblici/titoli di stato o viceversa azioni, partecipazioni ed altri titoli di capitale *corporate*;
- tasso medio attivo stimato nella misura del 2,00% sulla consistenza degli impieghi interbancari e sulla consistenza delle altre attività al netto dei ratei e dei risconti.

Lo *spread* medio ponderato tra tassi attivi e tassi passivi a breve termine risulterà, in tal modo, per i primi anni presumibilmente inferiore rispetto a quello che sarà, in media, registrato dalle altre istituzioni creditizie operanti in Italia, a causa della maggiore onerosità dei tassi passivi stimati in via prudenziale e della analoga minore redditività dei tassi attivi.

Dettaglio della forma tecnica degli impieghi alla clientela

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Mutui (medio/ lungo termine)	1.865.625	2.339.644	3.574.675	4.366.593
Crediti chirografari > 18 mesi	1.865.625	2.339.644	3.574.675	4.366.593
Crediti chirografari < 18 mesi	3.731.250	4.679.288	7.149.350	8.733.186
Impieghi a vista (breve termine)	4.975.000	6.239.051	9.532.466	11.644.247
TOTALE	12.437.500	15.597.628	23.831.166	29.110.619

Interessi generati da ogni forma di impiego alla clientela

		Mutui (medio/lungo termine)	Crediti chirografari >18 mesi	Crediti chirografari <18 mesi	Impieghi a vista (breve termine)	TOTALE
I ANNO	75% del valore	1.399.219	1.399.219	2.798.438	3.731.250	
	Interessi prodotti	83.953	128.728	240.666	292.903	746.250
II ANNO	75% del valore	1.754.733	1.754.733	3.509.466	4.679.288	
	Interessi prodotti	105.284	161.435	301.814	367.324	935.858
III ANNO	80% del valore	2.859.740	2.859.740	5.719.480	7.625.973	
	Interessi prodotti	171.584	263.096	491.875	598.639	1.525.195
IV ANNO	80% del valore	3.493.274	3.493.274	6.986.548	9.315.398	
	Interessi prodotti	209.596	321.381	600.843	731.259	1.863.080

I margini del Conto Economico

Per ciò che concerne i ricavi netti da servizi, essi sono stati stimati seguendo un criterio prudenziale. Considerando, infatti, il necessario periodo di “rodaggio” cui inizialmente la BPNor andrà incontro nello sviluppo delle attività, le specificità del territorio locale e le politiche competitive di *pricing* che saranno adottate per lo sviluppo di tale area di business, si prevede, sulla scorta di valori medi relativi ad un ampio campione nazionale di istituti di credito, pur accolti in modo notevolmente prudenziale, che i ricavi netti da servizi si attestino su un livello pari al 40% degli interessi attivi e proventi assimilati e i costi netti per servizi su un livello pari al 20% degli interessi passivi ed oneri assimilati. Ai costi netti per servizi sono stati aggiunti, inoltre, i costi per le *fees* riconosciute ai promotori finanziari per il collocamento delle obbligazioni BPNor e per l'accensione di nuovi conti da parte dei loro clienti. Il livello medio di ricavi netti da servizi relativo al campione assunto a base di riferimento si attesta su un valore pari a circa il 43% degli interessi attivi e proventi assimilati mentre il livello medio dei costi netti per servizi risulta pari al 16% circa degli interessi passivi ed oneri assimilati. La BPNor presenta, quindi, un margine sui servizi pari al 20% circa, mentre il margine relativo al campione di riferimento si attesta intorno al 27%.

In sintesi, il margine di intermediazione presenta l'andamento riportato nella seguente tabella.

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Margine d'interesse	860.721	1.067.462	1.620.811	1.975.010
Commissioni nette	396.788	431.342	693.504	811.765
Margine d'intermediazione	1.257.510	1.498.804	2.314.315	2.786.775

Il Risultato netto d'esercizio

Per ciò che concerne le imposte, esse sono state calcolate analiticamente per tutti gli anni, evidenziando opportunamente il Credito per imposte anticipate risultante dai calcoli. Il seguente prospetto sintetizza i dati sulle imposte:

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Utile/perdita ante imposte	- 50.383	21.794	323.139	558.456
Passività fiscali correnti	37.317	107.593	248.028	346.308
Attività fiscali anticipate	6.875	55.343	119.980	202.349
Imposte nette da accantonare	30.442	52.250	128.048	143.958
Utile post imposte	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497

6. SECONDO SCENARIO

Stato Patrimoniale

A tale scenario alternativo sono sottese le medesime ipotesi di fondo circa volumi di impieghi e raccolta, tassi di interesse attivi e passivi dello scenario di base.

La liquidità addizionale derivante da un lato dalla sottoscrizione di un maggior livello di capitale sociale, dall'altro dalla raccolta ottenuta da un maggior numero di soci clienti rispetto a quanto previsto nello scenario di base è stata allocata tra gli impieghi fruttiferi secondo le percentuali che riflettono l'incidenza che le stesse voci presentano sul totale attivo nello scenario di base, nel modo seguente:

- Attività Finanziarie detenute per la negoziazione: 5%
- Attività Finanziarie valutate al *fair value*: 5%
- Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza: 20%
- Crediti verso banche: 15%
- Crediti verso la clientela: 50%

<i>Stato Patrimoniale - Attivo</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
I scenario				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.750.000	2.500.000	3.500.000	4.000.000
Attività finanziarie valutate al fair value	1.250.000	2.000.000	3.500.000	4.800.000
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.000.000	5.500.000	7.000.000	8.300.000
Crediti verso banche	4.000.000	4.400.000	5.500.000	6.600.000
Crediti verso clientela	12.437.500	15.597.628	23.831.166	29.110.619
II scenario				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.940.000	2.512.237	3.538.206	4.000.000
Attività finanziarie valutate al fair value	1.440.000	2.012.237	3.538.206	4.800.000
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.760.000	6.384.949	7.152.823	8.300.000
Crediti verso banche	4.570.000	5.063.712	5.614.617	6.600.000
Crediti verso clientela	14.328.000	16.477.321	24.318.820	28.550.507
Delta - Differenze				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	190.000	12.237	38.206	-
Attività finanziarie valutate al Fair Value	190.000	12.237	38.206	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	760.000	884.949	152.823	-
Crediti verso banche	570.000	663.712	114.617	-
Crediti verso la clientela	1.890.500	879.693	487.653	- 560.111

<i>Stato Patrimoniale - Passivo</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
I scenario				
Debiti verso clientela	17.500.000	22.145.194	33.810.925	41.335.035
Titoli in circolazione	2.500.000	3.163.599	4.830.132	5.905.005
Numero clienti	2.069	2.325	3.865	4.198
II scenario				
Debiti verso clientela	19.512.500	23.231.250	33.971.875	40.546.406
Titoli in circolazione	2.787.500	3.318.750	4.853.125	5.792.344
Numero clienti	2.161	2.245	3.612	3.768
Delta - Differenze				
Debiti verso clientela	2.012.500	1.086.056	160.950	- 788.628
Titoli in circolazione	287.500	155.151	22.993	- 112.661
Numero clienti	92	- 81	- 253	- 430

Conto Economico

Il margine d'interesse ed i ricavi da servizi, atteso che i tassi applicati sono rimasti invariati, risultano incrementati fino al terzo esercizio in virtù dei maggiori volumi delle masse amministrate.

Il *Break Even Point* viene raggiunto al termine del primo esercizio completo di attività: l'utile d'esercizio, per le motivazioni in precedenza addotte, si incrementa rispetto allo scenario di base fino al terzo esercizio.

<i>Conto Economico</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
I scenario				
Margine d'interesse	860.721	1.067.462	1.620.811	1.975.010
Commissioni nette	396.788	431.342	693.504	811.765
Utile/perdita d'esercizio	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497
II scenario				
Margine d'interesse	994.761	1.148.836	1.659.665	1.951.840
Commissioni nette	456.442	467.150	709.560	799.973
Utile d'esercizio	41.982	33.777	221.985	379.249
Delta - Differenze				
Margine d'interesse	134.040	81.375	38.854	- 23.171
Commissioni nette	59.653	35.808	16.057	- 11.792
Utile d'esercizio	122.806	64.233	26.894	- 35.249

Patrimonio di Vigilanza

Free Capital e Ratios di Vigilanza registrano un miglioramento, seppur decrescente, nell'arco dell'intero quadriennio.

Free Capital	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
I scenario				
Patrimonio netto	6.404.175	6.886.348	7.583.321	8.443.373
Free Capital	5.676.175	6.292.348	7.039.321	8.081.373
II scenario				
Patrimonio netto	8.026.982	8.055.759	8.262.744	8.551.993
Free Capital	7.298.982	7.461.759	7.718.744	8.189.993
Delta - Differenze				
Patrimonio netto	1.622.806	1.169.411	679.423	108.619
Free Capital	1.622.806	1.169.411	679.423	108.619

Patrimonio e Ratios di Vigilanza	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
I scenario				
Patrimonio di Base (Tier.1)	6.340.175	6.830.348	7.446.321	8.237.373
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	6.340.175	6.830.348	7.446.321	8.237.373
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	40,30%	34,38%	25,40%	23,40%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	40,30%	34,38%	25,40%	23,40%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato*	40,30%	34,38%	25,40%	23,40%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	40,30%	34,38%	25,40%	23,40%
II scenario				
Patrimonio di Base (Tier.1)	7.962.982	7.999.759	8.200.744	8.505.993
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	7.962.982	7.999.759	8.200.744	8.505.993
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	44,77%	38,38%	27,50%	24,53%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	44,77%	38,38%	27,50%	24,53%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato*	44,77%	38,38%	27,50%	24,53%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	44,77%	38,38%	27,50%	24,53%
Delta - Differenze				
Patrimonio di Base (Tier.1)	1.622.806	1.169.411	754.423	268.619
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	1.622.807	1.169.411	754.423	268.620
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	4,47%	4,00%	2,10%	1,12%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	4,47%	4,00%	2,10%	1,12%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato*	4,47%	4,00%	2,10%	1,12%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	4,47%	4,00%	2,10%	1,12%

*Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%.

Rendiconto Finanziario

Rendiconto Finanziario	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
A. ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione	227.982	231.777	455.985	625.249
interessi attivi incassati	1.287.448	1.497.305	2.203.215	2.600.582
interessi passivi pagati	- 292.688	- 348.469	- 543.550	- 648.743
commissioni nette	456.442	467.150	709.560	799.973
spese per il personale	- 679.392	- 681.143	- 937.681	- 980.413
altri costi	- 502.000	- 751.301	- 958.863	- 1.123.711
altri ricavi	50.000	135.000	130.000	125.000
imposte e tasse	- 91.828	- 86.766	- 146.696	- 147.439
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 23.254.147	- 4.303.737	- 11.625.192	- 7.374.323
attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 1.940.000	- 572.237	- 1.025.969	- 461.794
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	- 1.440.000	- 572.237	- 1.525.969	- 1.261.794
crediti verso clientela	- 14.328.000	- 2.149.321	- 7.841.499	- 4.231.688
crediti verso banche: a vista	- 4.570.000	- 493.712	- 550.906	- 985.383
attività fiscali	- 6.147	- 46.230	- 60.850	- 73.664
altre attività	- 970.000	- 470.000	- 620.000	- 360.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	22.470.514	4.329.912	12.466.918	7.649.188
debiti verso clientela	19.512.500	3.718.750	10.740.625	6.574.531
titoli in circolazione	2.787.500	531.250	1.534.375	939.219
passività fiscali	97.975	41.167	120.781	74.407
altre passività	43.903	8.367	29.262	15.779
trattamento di fine rapporto del personale	28.636	30.378	41.875	45.252
A. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 555.651	257.953	1.297.711	900.114
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 6.690.000	- 684.949	- 947.874	- 1.207.177
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 5.760.000	- 624.949	- 767.874	- 1.147.177
acquisti di attività materiali	- 850.000	- 50.000	- 150.000	- 30.000
acquisti di attività immateriali	- 80.000	- 10.000	- 30.000	- 10.000
B. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 6.690.000	- 684.949	- 947.874	- 1.207.177
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	7.985.000	5.000	15.000	90.000
emissioni/acquisti di azioni proprie	- 15.000	- 5.000	- 15.000	- 10.000
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	8.000.000	-	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità				- 80.000
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	7.985.000	5.000	15.000	90.000
D=A+/-B+/-C. Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	739.349	- 431.996	334.836	- 397.063

7. TERZO SCENARIO

Anche a tale scenario alternativo sono sottese le medesime ipotesi di fondo circa volumi di impieghi e raccolta, tassi di interesse attivi e passivi dello scenario di base; lo stesso dicasi per l'impiego della liquidità addizionale derivante da un lato dalla sottoscrizione di un maggior livello di capitale sociale e dall'altro dalla raccolta ottenuta da un maggior numero di soci clienti rispetto a quanto previsto nello scenario di base.

Stato Patrimoniale - Attivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
I scenario				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.750.000	2.500.000	3.500.000	4.000.000
Attività finanziarie valutate al Fair Value	1.250.000	2.000.000	3.500.000	4.800.000
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.000.000	5.500.000	7.000.000	8.300.000
Crediti verso banche	4.000.000	4.400.000	5.500.000	6.600.000
Crediti verso la clientela	12.437.500	15.597.628	23.831.166	29.110.619
III scenario				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.193.750	2.591.042	3.718.494	4.178.848
Attività finanziarie valutate al Fair Value	1.693.750	2.091.042	3.718.494	4.978.848
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.775.000	7.816.668	7.873.975	9.015.391
Crediti verso banche	5.331.250	6.137.501	6.155.482	7.136.544
Crediti verso la clientela	16.852.813	19.147.519	27.992.977	32.205.387
Delta - Differenze				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	443.750	91.042	218.494	178.848
Attività finanziarie valutate al Fair Value	443.750	91.042	218.494	178.848
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.775.000	2.316.668	873.975	715.391
Crediti verso banche	1.331.250	1.737.501	655.482	536.544
Crediti verso la clientela	4.415.313	3.549.892	4.161.810	3.094.768

Stato Patrimoniale - Passivo	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
I scenario				
Debiti verso clientela	17.500.000	22.145.194	33.810.925	41.335.035
Titoli in circolazione	2.500.000	3.163.599	4.830.132	5.905.005
Numero clienti	2.069	2.325	3.865	4.198
III scenario				
Debiti verso clientela	22.203.125	25.921.875	36.662.500	43.237.031
Titoli in circolazione	3.171.875	3.703.125	5.237.500	6.176.719
Numero clienti	2.285	2.368	3.735	3.891
Delta - Differenze				
Debiti verso clientela	4.703.125	3.776.681	2.851.575	1.901.997
Titoli in circolazione	671.875	539.526	407.368	271.714
Numero clienti	215	43	130	306

Conto Economico

Il margine d'interesse ed i ricavi da servizi, atteso che i tassi applicati sono rimasti invariati, risultano incrementati nell'arco dell'intero quadriennio in virtù dei maggiori volumi delle masse amministrate.

Il *Break Even Point* viene raggiunto al termine del primo esercizio completo di attività: l'utile d'esercizio si incrementa rispetto allo scenario di base nell'arco dell'intero quadriennio.

<i>Conto Economico</i>	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
I scenario				
Margine d'interesse	860.721	1.067.462	1.620.811	1.975.010
Commissioni nette	396.788	431.342	693.504	811.765
Utile d'esercizio	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497
III scenario				
Margine d'interesse	1.174.089	1.345.284	1.899.853	2.190.408
Commissioni nette	536.245	553.801	814.246	904.010
Utile d'esercizio	206.293	196.111	425.150	573.818
Delta - Differenze				
Margine d'interesse	313.368	277.823	279.042	215.398
Commissioni nette	139.457	122.459	120.742	92.246
Utile d'esercizio	287.117	226.567	230.059	159.320

Patrimonio di Vigilanza

Free Capital e Ratios di Vigilanza registrano un miglioramento, seppur decrescente, nell'arco dell'intero quadriennio.

Free Capital	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
I scenario				
Patrimonio netto	6.404.175	6.886.348	7.583.321	8.443.373
Free Capital	5.676.175	6.292.348	7.039.321	8.081.373
III scenario				
Patrimonio netto	10.191.293	10.382.404	10.792.554	11.256.371
Free Capital	9.463.293	9.788.404	10.248.554	10.894.371
Delta - Differenze				
Patrimonio netto	3.787.117	3.496.056	3.209.232	2.812.998
Free Capital	3.787.117	3.496.056	3.209.232	2.812.998

Patrimonio e Ratios di Vigilanza	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
I scenario				
Patrimonio di Base (Tier.1)	6.340.175	6.830.348	7.446.321	8.237.373
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	6.340.175	6.830.348	7.446.321	8.237.373
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier.1)/Attività ponderate rischio di credito	40,30%	34,38%	25,40%	23,40%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	40,30%	34,38%	25,40%	23,40%
Patrimonio di base (Tier.1)/Totale attivo ponderato*	40,30%	34,38%	25,40%	23,40%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	40,30%	34,38%	25,40%	23,40%
III scenario				
Patrimonio di Base (Tier.1)	10.127.293	10.326.404	10.730.554	11.210.371
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	10.127.293	10.326.404	10.730.554	11.210.371
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier.1)/Attività ponderate rischio di credito	49,33%	43,89%	32,28%	29,41%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	49,33%	43,89%	32,28%	29,41%
Patrimonio di base (Tier.1)/Totale attivo ponderato*	49,33%	43,89%	32,28%	29,41%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	49,33%	43,89%	32,28%	29,41%
Delta - Differenze				
Patrimonio di Base (Tier.1)	3.787.117	3.496.056	3.284.232	2.972.998
Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	3.787.117	3.496.056	3.284.232	2.972.998
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier.1)/Attività ponderate rischio di credito	9,03%	9,52%	6,88%	6,01%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	9,03%	9,52%	6,88%	6,01%
Patrimonio di base (Tier.1)/Totale attivo ponderato*	9,03%	9,52%	6,88%	6,01%
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato*	9,03%	9,52%	6,88%	6,01%

*Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%.

Rendiconto finanziario

Rendiconto Finanziario	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
A. ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione	392.293	394.111	659.150	819.818
interessi attivi incassati	1.507.136	1.734.113	2.486.453	2.882.201
interessi passivi pagati	- 333.047	- 388.828	- 586.600	- 691.793
commissioni nette	536.245	553.801	814.246	904.010
spese per il personale	- 679.392	- 681.143	- 937.681	- 980.413
altri costi	- 514.688	- 791.025	- 1.009.462	- 1.179.186
altri ricavi	50.000	135.000	130.000	125.000
imposte e tasse	- 173.962	- 167.808	- 237.806	- 240.003
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 27.048.985	- 4.419.801	- 12.295.655	- 7.343.923
attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 2.193.750	- 397.292	- 1.127.452	- 460.354
attività finanziarie valutate al fair value	- 1.693.750	- 397.292	- 1.627.452	- 1.260.354
crediti verso clientela	- 16.852.813	- 2.294.707	- 8.845.457	- 4.212.410
crediti verso banche: a vista	- 5.331.250	- 806.251	- 17.981	- 981.062
attività fiscali	- 7.422	- 54.260	- 57.313	- 69.742
altre attività	- 970.000	- 470.000	- 620.000	- 360.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	25.634.977	4.336.851	12.473.852	7.646.720
debiti verso clientela	22.203.125	3.718.750	10.740.625	6.574.531
titoli in circolazione	3.171.875	531.250	1.534.375	939.219
passività fiscali	181.384	48.106	127.311	71.939
altre passività	49.957	8.367	29.666	15.779
trattamento di fine rapporto del personale	28.636	30.378	41.875	45.252
A. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 1.021.715	311.161	837.347	1.122.615
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 7.705.000	- 1.101.668	- 237.308	- 1.201.416
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 6.775.000	- 1.041.668	- 57.308	- 1.141.416
acquisti di attività materiali	- 850.000	- 50.000	- 150.000	- 50.000
acquisti di attività immateriali	- 80.000	- 10.000	- 30.000	- 10.000
B. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 7.705.000	- 1.101.668	- 237.308	- 1.201.416
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	9.985.000	- 5.000	- 15.000	- 110.000
emissioni/acquisti di azioni proprie	- 15.000	- 5.000	- 15.000	- 10.000
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	10.000.000	-	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità				- 100.000
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	9.985.000	- 5.000	- 15.000	- 110.000
D=A+/-B+/-C. Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	1.258.285	- 795.507	585.039	- 188.801

8. ANALISI DI SENSITIVITA'

Il Comitato Promotore di BPNor ha elaborato una analisi di sensitività sulla base dei dati di bilancio previsti nei 3 diversi scenari alternativi, realizzata applicando contemporaneamente le seguenti variazioni:

- Impieghi diretti verso clientela: - 2%

- Raccolta diretta da clientela: - 2%
- Remunerazione media degli impieghi: -0,5%
- Costo medio della raccolta: + 0,5%

Di seguito vengono sintetizzati i principali risultati.

A) Tassi medi attivi e passivi

	"PRE" ANALISI				"POST" ANALISI			
	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
<i>Impieghi</i>								
Remunerazione media degli impieghi	5,62%	5,65%	5,71%	5,72%	5,12%	5,15%	5,21%	5,22%
<i>Raccolta</i>								
Costo medio della raccolta	1,75%	1,75%	1,75%	1,75%	2,25%	2,25%	2,25%	2,25%
Spread remunerazione/costo	3,87%	3,90%	3,96%	3,97%	2,87%	2,90%	2,96%	2,97%
Delta Spread pre/post analisi	-1,00%	-1,00%	-1,00%	-1,00%				

B) Volumi di raccolta e impieghi, principali voci di Conto Economico

I SCENARIO

	"PRE" ANALISI			
	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Crediti verso la clientela				
Impieghi lordi a fine esercizio	12.500.000	15.817.995	24.150.661	29.525.025
Impieghi medi	9.375.000	11.863.497	19.320.529	23.620.020
Mezzi di terzi				
Raccolta a fine esercizio	20.000.000	25.308.793	38.641.058	47.240.040
Raccolta media	15.000.000	18.981.594	30.912.846	37.792.032
Conto Economico				
Margine di Interesse	860.721	1.067.462	1.620.811	1.975.010
Margine di Intermediazione	1.257.510	1.498.804	2.314.315	2.786.775
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	- 50.383	21.794	323.139	558.456
Utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	- 80.825	- 30.456	195.091	414.497

	"POST" ANALISI			
	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Crediti verso la clientela				
Impieghi lordi a fine esercizio	12.250.000	15.479.948	23.605.056	29.059.403
Impieghi medi	9.187.500	11.609.961	18.884.044	23.247.522
Mezzi di terzi				
Raccolta a fine esercizio	19.600.000	24.767.917	37.768.089	46.495.045
Raccolta media	14.700.000	18.575.938	30.214.471	37.196.036
Conto Economico				
Margine di Interesse	667.596	825.989	1.247.679	1.527.146
Margine di Intermediazione	1.000.784	1.177.899	1.819.700	2.194.711
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	- 305.859	- 294.487	- 164.352	- 26.260
Utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	- 305.859	- 245.205	- 149.569	12.457

	DELTA -Differenze			
Crediti verso la clientela	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impieghi lordi a fine esercizio	- 250.000	- 338.047	- 545.605	- 465.622
Impieghi medi	- 187.500	- 253.535	- 436.484	- 372.497
Mezzi di terzi				
Raccolta a fine esercizio	- 400.000	- 540.875	- 872.969	- 744.995
Raccolta media	- 300.000	- 405.657	- 698.375	- 595.996
Conto Economico				
Margine di Interesse	- 193.126	- 241.472	- 373.132	- 447.864
Margine di Intermediazione	- 256.726	- 320.905	- 494.615	- 592.064
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	- 255.476	- 316.281	- 487.492	- 584.715
Utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	- 225.034	- 214.749	- 344.660	- 402.041

II SCENARIO

	"PRE" ANALISI			
Crediti verso la clientela	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impieghi lordi a fine esercizio	14.400.000	16.716.122	24.647.683	28.961.719
Impieghi medi	10.800.000	12.537.092	19.718.146	23.169.375
Mezzi di terzi				
Raccolta a fine esercizio	22.300.000	26.550.000	38.825.000	46.338.750
Raccolta media	16.725.000	19.912.500	31.060.000	37.071.000
Conto Economico				
Margine di Interesse	994.761	1.148.836	1.659.665	1.951.840
Margine di Intermediazione	1.451.203	1.615.987	2.369.225	2.751.812
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	133.810	120.543	368.681	526.688
Utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	41.982	33.777	221.985	379.249

	"POST" ANALISI			
Crediti verso la clientela	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impieghi lordi a fine esercizio	14.184.000	16.529.442	24.162.371	28.672.102
Impieghi medi	10.638.000	12.397.082	19.329.896	22.937.681
Mezzi di terzi				
Raccolta a fine esercizio	21.854.000	26.251.313	38.048.500	45.875.363
Raccolta media	16.390.500	19.688.484	38.048.500	36.700.290
Conto Economico				
Margine di Interesse	780.176	896.368	1.238.172	1.514.352
Margine di Intermediazione	1.166.003	1.281.349	1.807.400	2.174.732
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	- 150.309	- 246.154	- 202.873	- 25.923
Utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	- 150.862	- 214.761	- 158.444	16.201

	DELTA -Differenze			
Crediti verso la clientela	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impieghi lordi a fine esercizio	- 216.000	- 186.680	- 485.313	- 289.617
Impieghi medi	- 162.000	- 140.010	- 388.250	- 231.694
Mezzi di terzi				
Raccolta a fine esercizio	- 446.000	- 298.688	- 776.500	- 463.388
Raccolta media	- 334.500	- 224.016	- 621.200	- 370.710
Conto Economico				
Margine di Interesse	- 214.585	- 252.468	- 421.493	- 437.488
Margine di Intermediazione	- 285.199	- 334.638	- 561.825	- 577.080
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	- 284.119	- 366.696	- 571.553	- 552.611
Utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	- 192.844	- 248.538	- 380.428	- 363.048

III SCENARIO

	"PRE" ANALISI			
Crediti verso la clientela	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impieghi a fine esercizio	16.937.500	19.426.044	28.372.439	32.672.072
Impieghi medi	12.703.125	14.569.533	22.697.951	26.137.658
Mezzi di terzi				
Raccolta a fine esercizio	25.375.000	29.625.000	41.900.000	49.413.750
Raccolta media	19.031.250	22.218.750	33.520.000	39.531.000
Conto Economico				
Margine di Interesse	1.174.089	1.345.284	1.899.853	2.190.408
Margine di Intermediazione	1.710.334	1.899.086	2.714.098	3.094.419
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	380.255	363.919	662.956	813.820
Utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	206.293	196.111	425.150	573.818

	"POST" ANALISI			
Crediti verso la clientela	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impieghi lordi a fine esercizio	16.683.438	19.055.732	27.848.689	32.054.400
Impieghi medi	12.512.578	14.291.799	22.278.951	25.643.520
Mezzi di terzi				
Raccolta a fine esercizio	24.867.500	29.032.500	41.062.000	48.425.475
Raccolta media	18.650.625	21.774.375	32.849.600	38.740.380
Conto Economico				
Margine di Interesse	926.072	1.052.390	1.488.054	1.708.071
Margine di Intermediazione	1.380.429	1.509.253	2.168.084	2.455.120
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	51.619	- 20.947	124.005	183.281
Utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	- 16.739	- 62.846	67.743	157.609

	DELTA -Differenze			
	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Crediti verso la clientela				
Impieghi lordi a fine esercizio	- 254.063	- 370.313	- 523.751	- 617.672
Impieghi medi	- 190.547	- 277.734	- 419.000	- 494.137
Mezzi di terzi				
Raccolta a fine esercizio	- 507.500	- 592.500	- 838.000	- 988.275
Raccolta media	- 380.625	- 444.375	- 670.400	- 790.620
Conto Economico				
Margine di Interesse	- 248.017	- 292.894	- 411.798	- 482.337
Margine di Intermediazione	- 329.906	- 389.833	- 546.015	- 639.299
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	- 328.635	- 384.866	- 538.950	- 630.539
Utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	- 223.032	- 258.957	- 357.407	- 416.209

I dati previsionali contenuti nel presente Piano Industriale e riportati nel Prospetto Informativo prevedono nello scenario di base (capitale sociale iniziale di Euro 6.500.000, con successivi aumenti di Euro 500.000 durante ciascuno degli altri tre anni) il raggiungimento del *Break Even Point* a partire dal terzo esercizio completo di attività, mentre nei rimanenti due scenari (rispettivamente con capitale iniziale di Euro 8.000.000 e di Euro 10.000.000, senza alcun incremento nel corso del quadriennio) a partire dal primo esercizio completo di attività.

Dall'analisi di sensitività emerge, invece, che nel primo e nel secondo scenario il *Break Even Point* viene raggiunto nel quarto esercizio completo di attività, mentre nel terzo scenario viene raggiunto nel terzo esercizio completo di attività.



780

VERBALE N. 40

L'anno 2009 - il giorno 14 del mese di maggio - in Aversa alla Via Michelangelo n. 108, presso la sede del Comitato Promotore - alle ore 20,30 - si è riunita l'assemblea del Comitato Promotore della Banca Popolare Normanna, costituito con rogito per notar G. Lupoli del 19 luglio 2005 - repertorio 61.939 raccolta 16.755.

Tutti i presenti sono riuniti per discutere e deliberare sui seguenti argomenti posti allo

ORDINE DEL GIORNO

1. Aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto di costituzione della Banca.
2. Presentazione versione aggiornata del Prospetto Informativo.

Assume la Presidenza dell'assemblea il Presidente del Comitato Promotore F. Fiordiliso, il quale, dopo aver constatato la regolarità della costituzione e la presenza di tutti i componenti il Comitato, dichiara validamente costituita l'assemblea ed atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

I presenti chiedono al dott. D. Gravagnola di svolgere le funzioni di Segretario.

Sul primo argomento posto all'ordine del giorno prende la parola il Presidente che relaziona i presenti circa gli esiti delle sottoscrizioni, ritenendo i risultati raggiunti notevolmente soddisfacenti in termini di consensi soprattutto in relazione al forte momento di crisi internazionale ed al conseguente clima di sfiducia diffusosi tra gli investitori. Tuttavia, il sia pur lusinghiero risultato ad oggi raggiunto potrebbe, a suo avviso, non consentire alla costituenda Banca di dotarsi di una struttura patrimoniale ritenuta dall'Organismo di Vigilanza della Banca d'Italia adeguata al momento di tensione vissuto dagli istituti di credito sulla scena nazionale ed internazionale. Pertanto, agganciandosi al secondo punto all'ordine del giorno, il Presidente sostiene l'opportunità di sospendere immediatamente l'Offerta al fine di poter richiedere una proroga della stessa di ulteriori 12 mesi, propedeutica al perfezionamento di ulteriori sottoscrizioni che permettano di puntare all'obiettivo massimo di raccolta inizialmente prospettato in Euro 10 milioni. Per richiedere ed ottenere suddetta proroga, continua il relatore, è tuttavia necessario che venga redatto un nuovo Prospetto Informativo che tenga conto dei significativi fatti nuovi occorsi durante i trascorsi 12 mesi, da sottoporre alla preventiva autorizzazione della CONSOB: il Presidente distribuisce ai presenti una versione aggiornata del Prospetto Informativo, della cui redazione si è egli stesso

018



incaricato, corredata del sottostante Piano Industriale, di cui inizia ad illustrare le modifiche apportate rispetto alla precedente versione già approvata, depositata e pubblicata.

Si apre una vivace quanto costruttiva discussione nel corso della quale, a turno, intervengono alcuni dei presenti.

Al termine di tale discussione l'assemblea, esprimendo unanimità di consensi,

DELIBERA

- di sospendere l'Offerta di sottoscrizione delle azioni ordinarie della costituenda Banca Popolare Normanna S.c.p.a.r.l. e di presentare l'istanza al fine di richiedere una proroga di ulteriori 12 mesi di suddetta Offerta;
- di approvare la bozza di Prospetto Informativo, corredata delle sue appendici tra le quali il Piano Industriale, così come presentata dal Presidente.

In tale momento il Presidente si allontana ed assume in sua vece la funzione di Presidente il dott. F. Campanile.

Il Comitato, quindi, esprimendo unanimità di consensi,

DELIBERA

- di autorizzare il Presidente a sospendere l'Offerta e a presentare l'istanza propedeutica alla proroga di suddetta Offerta, delegandogli tutti i necessari poteri;
- di autorizzare il Presidente ad apportare tutte le ulteriori modifiche e/o integrazioni che saranno eventualmente richieste o che saranno da lui ritenute utili e/o necessarie nello spirito del progetto complessivo condiviso da tutti i Promotori.

Null'altro essendovi da discutere e da deliberare e nessuno dei presenti avendo ulteriormente chiesto la parola, il Presidente scioglie la seduta alle ore 22,00 dopo che il Segretario ha dato lettura del testo del presente verbale che è stato integralmente approvato da tutti i presenti.

Il Segretario

Dario Gravagnola

Il Presidente

Fabrizio Fioriliso

Appendice n. 6: Attestazione sui dati previsionali della Audirevi S.r.l.

AUDIREVI
REVISIONE E ORGANIZZAZIONE CONTABILE

NEXIA
INTERNATIONAL

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

sull'esame dei dati previsionali contenuti nella Relazione Tecnica al Piano Industriale della costituenda Banca Popolare Normanna S.C.p.A. r.l. e nelle sezioni 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente - Reg. (CE) 809/2004 -

Al Comitato Promotore della costituenda
Banca Popolare Normanna S.C.p.A.r.l.

1. Abbiamo esaminato la nuova "Relazione Tecnica" del nuovo Piano Industriale presentata nell'Appendice n. 5, nonché i capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 del nuovo Documento di Registrazione relativo all'Emittente Reg. (CE) 809/2004 della costituenda Banca Popolare Normanna S.c.p.A.r.l., contenenti i dati previsionali relativi al primo, secondo, terzo, quarto anno di attività (di seguito i "Dati Previsionali") e le ipotesi e gli elementi posti alla base della loro formulazione. La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali, nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione, compete al Comitato Promotore della costituenda Banca Popolare Normanna S.c.p.A.r.l.
Il nuovo Documento di Registrazione è presentato ai sensi del vigente regolamento CONSOB, essendo decorso dal precedente Documento di Registrazione, sul quale abbiamo emesso la nostra relazione in data 31 marzo 2008, il periodo annuale previsto per la sottoscrizione del capitale della costituenda Banca Popolare Normanna S.c.p.A.r.l.
2. I Dati Previsionali contenuti nella nuova Relazione Tecnica del Piano Industriale presentata nell'appendice n. 5 nonché i capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente sono stati predisposti dal Comitato Promotore nell'ambito della loro inclusione nel Prospetto Informativo relativo alla costituzione, per pubblica sottoscrizione, della Banca Popolare Normanna S.C.p.A.r.l.. In considerazione del fatto che l'iniziativa si riferisce ad una costituenda società, avente ad oggetto sociale il futuro esercizio dell'attività bancaria e creditizia, i relativi dati previsionali sono stati elaborati esclusivamente sulla base di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni che non necessariamente si verificheranno e rispetto alle quali è stato verificato che non siano chiaramente irrealistiche o inadeguate nel contesto dell'offerta.

Milano - Roma - Bologna - Brescia

AUDIREVI S.r.l.
Società di revisione e organizzazione contabile
Member of Nexia International
Iscritta all'Albo Consob N. 33 e Registro Revisori Contabili N. 119450
Sede Legale: Via Monte di Pietà, 21 - 20121 Milano
Capitale Sociale Euro 100.000 I.v.
Codice Fiscale e Registro Imprese Milano n. 07953410785
43904 Iva 12034710157 - REA Milano 1523066


Via di Vigna Murata, 40
00143 Roma - Italy
Tel.: +39 06 54832008
Fax: +39 06 54834069

www.audirevi.it

Di seguito vengono richiamate le principali assunzioni ipotetiche sottostanti all'elaborazione dei Dati Previsionali:

- a) L'operazione consiste nell'offerta in sottoscrizione di azioni della costituenda Banca Popolare Normanna S.C.p.A.r.l. del valore nominale di Euro 250 ciascuna. L'offerta ha come controvalore minimo Euro 6.500.000 e come controvalore massimo Euro 10.000.000.

Le assunzioni contenute nella Relazione Tecnica prevedono che le sottoscrizioni di capitale siano pari a:

- Euro 6.500.000 per il primo esercizio, corrispondenti a 26.000 azioni, detenute da un numero di soci pari a 500, con sottoscrizione unitaria di Euro 13.000;
- Euro 7.000.000 per il secondo esercizio, corrispondenti a 28.000 azioni, detenute da ulteriori 216 soci, con un valore unitario delle nuove sottoscrizioni di Euro 2.400, comprensivo del relativo sovrapprezzo;
- Euro 7.500.000 per il terzo esercizio, corrispondenti a 30.000 azioni, detenute da ulteriori 215 soci, con un valore unitario delle nuove sottoscrizioni di Euro 2.400, comprensivo del relativo sovrapprezzo;
- Euro 8.000.000 per il quarto esercizio, corrispondenti a 32.000 azioni, detenute da ulteriori 221 soci, con un valore unitario delle nuove sottoscrizioni di Euro 2.400, comprensivo del relativo sovrapprezzo.

Tuttavia, il Comitato Promotore rappresenta che:

- il raggiungimento dell'ammontare minimo di Euro 6.500.000 è vincolante per il prosieguo dell'iniziativa, in assenza, infatti, si chiuderà con esito negativo;
 - per la tenuta del Piano Industriale è necessario che si proceda agli aumenti di capitale previsti, ovvero, nel caso di sottoscrizioni pari al minimo dell'Offerta, Euro 6.500.000, sarà necessario procedere a tre aumenti di capitale: fino a Euro 7.000.000 al secondo anno; fino a Euro 7.500.000 al terzo anno e, conseguentemente, da Euro 7.500.000 a Euro 8.000.000 al quarto anno;
 - non sussiste alcuna garanzia che il capitale sociale della costituenda banca abbia gli andamenti previsti in sede di elaborazione del Piano Industriale e che gli aumenti di capitale previsti per secondo, terzo e quarto esercizio si realizzino effettivamente;
 - gli eventuali aumenti di capitale, al secondo, terzo e quarto esercizio, potranno avvenire sia mediante ingresso di nuovi soci, sia tramite aumento di capitale riservato ai soci esistenti, sempre nel rispetto del limite di detenzione massima vigente per le banche popolari stabilito nella misura dello 0,50% del capitale sociale.
- b) Le ipotesi per la raccolta diretta di risparmio, considerate per lo scenario di base con un capitale sociale pari ad Euro 6.500.000, sono basate sull'acquisizione da parte di clienti-soci e clienti-non soci, rispettivamente per un importo complessivo di Euro 20,0 milioni al primo anno, di Euro 25,3 milioni al secondo anno, di Euro 38,6 milioni



al terzo anno e di Euro 47,2 milioni al quarto anno. In particolare, la raccolta diretta da clienti-soci viene basata, per il primo anno, su un numero ipotetico iniziale di 400 rapporti per un valore medio pro-capite pari a circa Euro 25.000 ciascuno, secondo le disponibilità che ha dichiarato di aver raccolto mediante un sondaggio lo stesso Comitato Promotore.

La raccolta diretta da clienti-non soci è basata per il primo anno su un numero ipotetico di 1.669 rapporti rispetto ad una media di 4.215 per sportello bancario rilevata nella Provincia di Caserta ed un valore di deposito medio pro-capite pari a circa Euro 5.992, in linea con il valore di deposito medio indicato per la provincia di Caserta pari a Euro 5.749.

Complessivamente, alla fine del primo esercizio, i clienti previsti dal Comitato Promotore risultano pari a 2.069 unità di cui 400 soci e 1.669 non soci.

Negli esercizi successivi al primo, il Comitato Promotore, ipotizzando che l'80% dei nuovi soci sottoscrittori diventeranno anche clienti della costituenda Banca, stima di raggiungere alla fine del quarto esercizio un valore complessivo di raccolta pari a Euro 47,2 milioni suddivisi tra circa Euro 41,3 milioni di depositi a risparmio e circa Euro 6 milioni di obbligazioni.

- c) Le previsioni della raccolta indiretta, considerate per tutti i diversi scenari di capitale sociale sottoscritto, sono state ipotizzate dal Comitato Promotore facendo riferimento ad un campione di istituti di credito che per struttura, dimensioni e contesto operativo fossero rappresentativi dell'ambiente competitivo in cui andrà ad operare la costituenda Banca. In modo particolare sono state considerate due banche popolari operanti nella provincia di Napoli e due banche attive nella provincia di Caserta di cui una Società per Azioni ed una Banca di Credito Cooperativo, verificandone l'incidenza percentuale (pari al 136%) che l'aggregato raccolta indiretta esprime in relazione alla raccolta diretta. Il Comitato Promotore ha ritenuto ipotizzabile il raggiungimento di un ammontare medio di raccolta indiretta pari a Euro 27 milioni alla fine del primo anno; Euro 35 milioni alla fine del secondo; 50 milioni alla fine del terzo anno e Euro 65 milioni alla fine dell'ultimo anno del Piano. Tali dati sono ricavati tenendo altresì conto del previsto impiego di complessivi 14 promotori finanziari, come meglio dettagliato alla successiva lettera h).
- d) Per tutta la durata del Piano, i volumi degli impieghi verso la clientela, considerati per lo scenario di base con un capitale sociale sottoscritto pari a Euro 6.500.000, sono stati ipotizzati pari a circa il 62,5% del volume della raccolta diretta. Il relativo differenziale, unitamente al free capital ed alla liquidità generata dalla gestione, è stato ipotizzato destinato, per ciascun esercizio del Piano, ad investimenti in attività finanziarie caratterizzate da basso rischio ed elevata liquidità.
- e) Le previsioni degli impieghi totali (di cui il 30% destinati a impieghi con scadenza superiore a 18 mesi) verso la clientela, considerate per lo scenario di base con un capitale sociale sottoscritto pari a Euro 6.500.000, risultano inizialmente basate sull'ipotesi di una composizione del portafoglio clienti con prevalente presenza di imprese (80% del totale), mentre il restante 20% risulta rappresentato da famiglie

consumatrici. In particolare, il Comitato Promotore ipotizza di raggiungere nel corso del quadriennio di riferimento i seguenti volumi di impieghi:

- alla fine del primo esercizio, impieghi complessivi netti per un importo pari a Euro 12.437.500 (al netto della svalutazione pari a Euro 62.500), nei confronti di 286 imprese e 357 famiglie consumatrici, con un valore medio pro-capite pari rispettivamente a Euro 35.000 e Euro 7.000;
- alla fine del secondo esercizio, impieghi complessivi netti per un importo pari a Euro 15.597.628 (al netto della svalutazione pari a Euro 220.367), nei confronti di 362 imprese e 452 famiglie consumatrici, con un valore medio pro-capite pari rispettivamente a Euro 35.000 e Euro 7.000;
- alla fine del terzo esercizio, impieghi complessivi netti per un importo pari a Euro 23.831.166 (al netto della svalutazione pari a Euro 319.495), nei confronti di 552 imprese e 690 famiglie consumatrici, con un valore medio pro-capite pari rispettivamente a Euro 35.000 e Euro 7.000;
- alla fine del quarto esercizio, impieghi complessivi netti per un importo pari a Euro 29.110.619 (al netto della svalutazione pari a Euro 414.406), nei confronti di 675 imprese e 844 famiglie consumatrici, con un valore medio pro-capite pari rispettivamente a Euro 35.000 e Euro 7.000.

Il valore della svalutazione crediti è stato calcolato applicando lo 0,50% sulla consistenza dei crediti alla fine del primo esercizio; per gli anni successivi, applicando l'1,5% sulla consistenza iniziale e l'1% sull'incremento dell'anno.

- f) In merito alla dinamica dei tassi di interesse attivi, i parametri iniziali presi a riferimento sono stati i seguenti:
- remunerazione media degli impieghi: 5,62% per il primo esercizio; 5,65% per il secondo; 5,71% per il terzo; 5,72% per il quarto.
 - tasso attivo su impieghi interbancari: 2% per l'intero quadriennio;
 - tasso attivo su investimenti in titoli: 3,5% per l'intero quadriennio.

In merito alla dinamica dei tassi di interesse passivi i parametri iniziali presi a riferimento per l'intero quadriennio sono stati i seguenti:

- tasso medio passivo su depositi: 1,5%;
- costo medio della raccolta: 1,75%
- tasso passivo su prestiti obbligazionari: 3,5%.

- g) Le commissioni attive e passive per l'attività d'intermediazione e per il collocamento dei prodotti/servizi finanziari propri e di terzi sono state stimate ipotizzando coefficienti ed aliquote percentuali normalmente in uso nel settore ed applicate a volumi ipotizzati nel piano. In particolare, il Comitato Promotore, sulla scorta dei valori medi relativi ad un campione di istituti di credito aventi caratteristiche similari a quelle della costituenda Banca, ha stimato il valore delle commissioni attive ad un livello pari al 40% degli interessi attivi e proventi assimilati, mentre le commissioni passive ad un livello del 20% degli interessi passivi ed oneri assimilati.

- h) La Banca prevede di operare per i primi due anni di attività con un solo sportello avente sede nella città di Aversa e, dal terzo anno di attività, anche con un secondo sportello con sede nella città di Caserta. Nel primo esercizio di attività la Banca si avvarrà di un organico composto da 14 dipendenti di cui 1 direttore generale, 6 quadri direttivi e 7 impiegati. Dal terzo anno, con l'apertura del nuovo sportello, saranno aggiunti ulteriori 6 dipendenti di cui 3 quadri direttivi e 3 impiegati; al quarto anno di attività l'organico sarà completato con l'aggiunta di un dipendente raggiungendo così un numero complessivo totale pari a 21 unità. Inoltre, a regime, è previsto l'impiego di complessivi 14 promotori finanziari di cui 5 già a partire dal secondo esercizio in occasione dell'apertura del primo "salotto finanziario" sulla piazza di Napoli. Successivamente ci saranno incrementi pari a n. 2 unità nel corso del terzo esercizio e n. 7 unità nel corso del quarto esercizio in contemporanea all'apertura del secondo "salotto finanziario" nella città di Santa Maria C.V.
- i) Il Comitato Promotore ha sviluppato una rielaborazione dei dati economici e patrimoniali previsionali relativi all'ipotesi di base di andamento delle sottoscrizioni di capitale sociale pari a Euro 6.500.000, mediante due ulteriori scenari basati su altrettante ipotesi di capitale sociale sottoscritto, rispettivamente di importo pari a Euro 8.000.000 ed Euro 10.000.000. In tali scenari, le maggiori disponibilità finanziarie derivanti sia dal capitale sociale addizionale sottoscritto e sia dalla maggiore raccolta ipotizzabile con un maggior numero di soci-clienti sono state ipotizzate destinate principalmente ad incremento degli impieghi fruttiferi rispettivamente per circa il 50% dei Crediti verso la clientela, per il 20% delle Attività Finanziarie detenute fino alla scadenza, per il 15% dei Crediti verso Banche e per il 5% per Attività Finanziarie detenute per la negoziazione e per Attività Finanziarie valutate al *fair value*.
In particolare, la Relazione Tecnica al Piano Industriale contiene i prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, nonché il Prospetto relativo alla variazioni di Patrimonio Netto per lo scenario di base (ipotesi pari a Euro 6.500.000). Inoltre, sono inserite altresì le principali variazioni patrimoniali e finanziarie nonché i principali margini economici nel caso degli andamenti alternativi delle sottoscrizioni (ipotesi pari a Euro 8.000.000 e a Euro 10.000.000).
- l) Il Comitato Promotore ha sviluppato una rielaborazione dei dati economici e patrimoniali previsionali in tutte le ipotesi di andamento delle sottoscrizioni (Euro 6.500.000, Euro 8.000.000 e Euro 10.000.000) allo scopo di verificare la coerenza complessiva delle ipotesi considerate e la tenuta dei risultati della gestione (*analisi di sensitività*).
In particolare, nei tre scenari alternativi per il periodo preso in esame nella Relazione Tecnica al Piano Industriale sono state applicate contemporaneamente le seguenti variazioni:
- Impieghi diretti verso clientela: - 2%
 - Raccolta diretta da clientela: - 2%
 - Remunerazione media degli impieghi: - 0,5%
 - Costo medio della raccolta: + 0,5%

I dati previsionali contenuti nella "Relazione Tecnica" del Piano Industriale prevedono nello scenario di base (capitale sociale iniziale di Euro 6.500.000, con successivi aumenti di Euro 500.000 durante ciascuno degli altri tre anni) il raggiungimento del *Break Even Point* a partire dal terzo esercizio completo di attività, mentre nei rimanenti due scenari (rispettivamente con capitale iniziale di Euro 8.000.000 e di Euro 10.000.000, senza alcun incremento nel corso del quadriennio) già a partire dal primo esercizio completo di attività.

Dall'analisi di sensitività emerge, invece, che nel primo e nel secondo scenario il *Break Even Point* viene raggiunto nel quarto esercizio completo di attività, mentre nel terzo scenario viene raggiunto nel terzo esercizio completo di attività.

I dati previsionali relativi alle voci patrimoniali ed economiche rappresentano determinazioni risultanti dalle assunzioni ipotetiche di cui sopra, tenendo conto dei dati medi ricavati da banche similari, in base ai tassi di interesse ipotizzati, e dello sviluppo prevedibile dell'attività nel territorio di insediamento della costituenda Banca, assumendo un andamento economico come da previsioni generali.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previsti per tali tipi di incarico ed in particolare dall'International Standard on Assurance Engagement ("ISAE") 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC - International Federation of Accountants.
4. Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione delle previsioni dei dati previsionali relativi al primo, al secondo, al terzo e al quarto anno di attività, contenuti nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20, identificato nel precedente paragrafo 1, non siamo venuti a conoscenza di elementi che ci facciano ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni che dovranno essere intraprese dagli Amministratori della costituenda Banca come descritto nel paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i dati previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS); tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il Patrimonio di Vigilanza ed il corretto equilibrio finanziario tra raccolta ed impieghi.
5. Va tuttavia tenuto presente che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento e sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del

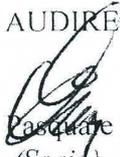


Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20, potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti completamente nell'ambito di assunzioni ipotetiche, come descritto nel precedente paragrafo 2, si manifestassero.

6. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dal Regolamento 809/2004/CE recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/71/CE con riferimento al Prospetto Informativo relativo alla costituzione per pubblica sottoscrizione e all'emissione di azioni ordinarie della Banca Popolare Normanna S.C.p.A.r.l., e non potrà essere utilizzata in tutto o in parte per altri scopi.
7. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi successivamente alla data odierna.

Roma, 25 giugno 2009

AUDIREVI S.r.l.



Pasquale Errico
(Socio)

Pagina volutamente lasciata in bianco

Appendice n. 7: Curricula vitae dei componenti del Comitato Promotore

Elenco nominativo e breve profilo professionale dei promotori

Dott. Vincenzo Argo

Nato a Napoli (NA) il 25/11/1962 e residente in Aversa (CE) alla via Veneto n. 77.

Agronomo.

Titolare di n. 7 aziende in Italia che operano nel settore tabacchicolo.

Presidente Organizzazione interprofessionale nazionale.

Libero Professionista.

Sig. Giovanni Bo

Nato ad Aversa (CE) il 10/10/1949 ed ivi residente al viale della Libertà n. 19.

Imprenditore, dirigente d'azienda.

Amministratore unico della società attiva nel campo dell'edilizia FINEDILE s.r.l. con sede in Aversa (CE), via F. Saporito.

Socio dell'immobiliare Malora s.r.l. con sede in Aversa (CE), via F. Saporito.

Amministratore unico della società immobiliare ed edile Soeca uno s.r.l.

Dott. Ferdinando Campanile

Nato a Aversa (CE) il 18/08/1942 ed ivi residente alla via Giotto n. 22.

Laureato in Medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Napoli.

Abilitato all'esercizio della professione di medico chirurgo.

Iscritto all'Albo professionale dei medici chirurghi della provincia di Caserta.

Ha seguito il corso di specializzazione in clinica oculistica presso l'università degli studi di Napoli conseguendo la relativa specializzazione il 4 luglio 1972.

Ha prestato servizio quale dirigente medico presso la divisione oculistica dell'azienda ospedaliera di Caserta dal 19 febbraio del 1971 al maggio 2001

Dal Maggio 2001 collocatosi in pensione svolge libera attività professionale quale specialista oculista.

Dott. Diego D'Angelo

Nato a Napoli (NA) il 15/01/1980 ed ivi residente alla via Belvedere n. 101.

Laureato in economia aziendale Università Commerciale Luigi Bocconi.

Programma scambi presso l'Università Carlos III, Madrid.

IT&A società appartenente al settore ICT.

CI.TEL società appartenente al settore ICT.

Dott. Notaio Ennio de Rosa

Nato a Pordenone (PN) il 16/11/1950 e residente in Aversa (CE) alla Piazza V. Emanuele n. 6.

Dal 1978 ad oggi esercizio dell'attività di notaio.

Prof. Dott. Eduardo Farinaro

Nato ad Aversa (CE) il 21/9/1945 ed ivi residente alla via Tribunale n. 8.

Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1969.

Specialista in Medicina Interna e Cardiologia.

Professore Ordinario presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II di Napoli.

Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche Preventive.

Dirigente della "Struttura Complessa" di Medicina del Lavoro presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II.

Direttore della Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro della Università di Napoli Federico II.

Docente di Preventive Cardiology presso il "Department of Social and Preventive Medicine University of New York at Buffalo (USA)".

Responsabile della Sorveglianza Sanitaria e Coordinatore dei Medici Competenti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II.

Medico Competente dello stesso Ateneo e dell'Ateneo di Salerno.

Segretario dell'International Task Force for the Prevention of Coronary Heart Disease (Braccio operativo dell'Internazional Federation of Cardiology).

Autore di più di quattrocento pubblicazioni su riviste "peer reviewed" sulla prevenzione delle malattie cronico-degenerative e la promozione della salute nei luoghi di lavoro.

Componente di varie Società Scientifiche nazionali ed internazionali e di Comitati Editoriali di riviste scientifiche.

Avv. Eduardo Fiordiliso

Nato ad Aversa (CE) il 14/2/1978 ed ivi residente alla via C. Battisti n. 23.

Avvocato.

Laureato in Giurisprudenza presso l'università Federico II di Napoli (108/110).

Corso in giurista d'Impresa presso l'istituto LUISS Management (Roma).

Studio legale Gianni, Origoni, Grippo & Partners – Milano.

Associate dipartimento banking & finance.

Consulenza prestata in favore di banche, fondi di investimento e società nelle seguenti aree:

- *acquisition financing/LBO financing e OPA financing* (tra le operazioni più significative, assistenza al fondo Bain Capital nell'operazione di finanziamento con Royal Bank of Scotland in relazione all'acquisizione del gruppo TeamSystem; assistenza ai fondi BS Private Equity e MCC-Sofipa Equity Fund nell'operazione di finanziamento con Banca Intesa e MCC in relazione all'acquisizione del gruppo Ip Cleaning; assistenza a Mediobanca nell'operazione di finanziamento dell'acquisizione del gruppo Autostrade da parte di Edizione Holding; assistenza ad arena Holding S.p.A. nell'operazione di finanziamento con Dresdner Bank AG dell'acquisto delle azioni di Roncadin S.p.A.);

- *debt restructuring* (tra le operazioni più significative, assistenza a Banca Intesa nell'operazione di ristrutturazione del debito del gruppo Versace; assistenza a Banca Intesa e MCC nell'operazione di ristrutturazione del debito del gruppo Autogrill; assistenza a Roncadin S.p.A. nell'operazione di ristrutturazione del debito del gruppo agroalimentare facente capo ad Arena Holding S.p.A.; assistenza a Mediobanca nell'operazione di ristrutturazione del debito Autostrade);
- finanza strutturata – operazioni di cartolarizzazione (tra le operazioni più significative, assistenza a Credit Suisse e BNL nell'operazione di cartolarizzazione Credifarma; assistenza a Prada nell'operazione di cartolarizzazione dei crediti commerciali strutturata da Calyon).

Prof. Fabrizio Fiordiliso

Nato ad Aversa (CE) il 07/03/1958 ed ivi residente alla via C. Battisti n. 23.

Laureato con il massimo dei voti alla Facoltà di Economia e Commercio di Napoli nel 1983.

Iscritto al n. 82 dell'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Caserta dal 07/03/1984.

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili con D.M. 12 aprile 1995 pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana 31 bis - IV serie speciale del 21/04/1995.

Consulente Tecnico del Tribunale di S. Maria Capua Vetere (CE) in materia penale e fallimentare.

Fondatore dello Studio Fiordiliso & Associati con sede in Napoli (NA) alla via del Rione Sirignano n. 6.

Svolge attività professionale quale consulente di direzione di importanti aziende pubbliche e private.

Consulente della *bad bank* di un primario Gruppo Bancario.

Liquidatore di una Banca Popolare.

Già componente del Consiglio di Amministrazione e poi Liquidatore di una Società Consortile mista (pubblico-privata) per lo sviluppo del territorio.

Componente Nucleo di Valutazione dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 dal 12/04/2006 al 16/03/2009.

Componente Nucleo di Valutazione dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta 2 dal 31/08/2004 sino alla data odierna.

Consulente di alcune Unioni degli Industriali e della Confapi per le aree credito e finanza.

Ha svolto un lavoro di ricerca commissionato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero della Funzione Pubblica - sulla creazione di un modello per il calcolo di convenienza sulla esternalizzazione delle funzioni non strategiche svolte dagli Enti Pubblici Territoriali.

Ha svolto la programmazione in materia di credito e finanza per la Regione Campania progettando e coordinando, in particolare, il fondo regionale di garanzia, il fondo chiuso e riposizionando la attività di CITHEF.

Coordinatore del Comitato Scientifico promosso dall'Unione degli Industriali di Napoli per la determinazione di un "indice aggiuntivo" ai fini della introduzione della regolamentazione di Basilea 2. Il Comitato è composto anche dai Proff. M. Mustilli, P. Stampacchia e M. Lo Cicero.

Ha svolto numerose *due-diligence* per una *merchant-bank*, per la UNIONCAMERE della Regione Campania e per alcuni importanti gruppi privati.

Ha progettato un fondo di garanzia per finanziamenti innovativi per conto della C.C.I.A.A. di Caserta.

Già Presidente ed ora Componente del Collegio dei Revisori di una Camera di Commercio, di una Società di Leasing, di una Società Consortile mista per la realizzazione di un porto turistico e di una emittente televisiva.

Già Presidente del Collegio dei Revisori di una Società Aeroportuale appartenente ad un gruppo spagnolo quotato alla Borsa di Madrid.

Presidente del Collegio dei Revisori e Revisore di una Banca Popolare e di alcune importanti aziende che operano nei settori industria, commercio e servizi.

Componente del Consiglio di Amministrazione di una Società industriale, di una Società agricola e di una Società Immobiliare.

Componente del Comitato Tecnico-Scientifico di Fincredit, consorzio che raggruppa, a livello nazionale, i Confidi della Confapi.

L'attività scientifica e professionale nei settori credito e finanza è svolta a partire dai primi anni novanta.

INCARICHI ACCADEMICI E SCIENTIFICI

Insegna “Tecnica di Borsa ed Economia degli Intermediari Finanziari” presso la Seconda Università di Napoli.

Ha insegnato “Tecnica Bancaria”, “Economia degli Intermediari Finanziari”, “Tecnica delle operazioni finanziarie” presso la Seconda Università di Napoli e la Università di Salerno – Sede di Benevento.

Ha svolto funzioni di docente di “Economia monetaria e creditizia” nell’ambito del corso di specializzazione in Scienze Bancarie organizzato dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione di Cassino.

Ha svolto un corso di lezioni presso un primario gruppo bancario nazionale su tematiche di tecnica delle operazioni di borsa (Testo Unico della Finanza, operazioni derivate, SIM, Mercati borsistici internazionali, etc.).

Membro della Commissione Nazionale di Studi “Finanziamenti dinamici alle P.M.I.” presso il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti - Roma.

Già membro della Commissione consultiva Nazionale per lo studio degli Affari Economici della Confederazione Generale dell’Artigianato sita in Roma.

Responsabile del Progetto “Basilea II” del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Responsabile del progetto “Basilea 2” di ACB Group S.p.A.”.

Gia componente del Comitato Scientifico del CIRA - Centro Ricerche Aerospaziali per le aree credito e finanza.

PUBBLICAZIONI

Monografie

- “La qualità dell’impresa: fattore competitivo del processo di valutazione del merito creditizio”. CEDAM Editore, Padova, 2008.
- “La competitività del sistema produttivo della Provincia di Caserta” a cura di F. Fiordiliso - M. Mustilli - F. Gangi. Guida Editore, 2005.
- “Manuale del Merchant Banking. Come avviare e gestire operazioni di successo”. Edibank Bancaria Editrice, Milano, 2003.

- “Le società di capitali verso il 2000: il profilo economico – finanziario” – Atti del Convegno organizzato dal Comitato Notarile della Regione Campania – ESI Editore – Napoli, 2000.
- “La riforma degli intermediari mobiliari e l’organizzazione dei mercati finanziari” – A.A.V.V. – Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1992.
- “Profili economici e finanziari del factoring”. Nappa Editore, Napoli, 1988.

Articoli

- “Raffronto tra la normativa italiana e quella americana in tema di emissione di bond” - di prossima pubblicazione.
- “La riforma del diritto societario in tema di emissione di titoli di debito: una occasione mancata”. BANCARIA Editrice n. 12/2004 - Roma.
- “La esternalizzazione delle funzioni non strategiche della P.A.: un modello per il calcolo di convenienza” (in corso di pubblicazione sulla Rivista del Dottore commercialista – Giuffrè Editore – Milano).
- “Analisi dei requisiti minimi per il riconoscimento dei sistemi di *internal rating*”. Giornale dei Dottori Commercialisti, 2003.
- “La nuova funzione del rating nelle PMI alla luce di Basilea II: il ruolo evolutivo del Dottore Commercialista nella finanza d’impresa”. AAVV – Fondazione Aristeia, 2002.
- “Accordo di Basilea – Il giudizio di Rating: in corso di approvazione le nuove metodologie per la misurazione dei rischi di credito”. Costo Zero, rivista di Confindustria, 2002.
- “Ipotesi di riformulazione dei criteri di emissione dei prestiti obbligazionari da parte delle società di capitali”. AF Analisi Finanziaria - Edizioni IFAF Milano n. 34/99.
- “Innovazioni finanziarie e prospettive di sviluppo degli istituti di credito”. AF Analisi Finanziaria – Edizioni IFAF Milano n. 21/96.
- “Il quadro fedele” – Atti del Convegno Nazionale dei Dottori Commercialisti organizzato dalla Federazione Campana sul tema “Il nuovo bilancio d’esercizio: profili aziendali, giuridici, fiscali” – tenutosi nel dicembre 1993 in Caserta e pubblicato dalla IPSOA Editore.
- “Considerazioni sul metodo finanziario di contabilizzazione delle operazioni di leasing anche alla luce del D.L. 9 aprile 1991 n. 127”. AF Analisi finanziaria – Edizioni IFAF Milano n. 11/93.
- “Profili tecnici e possibili applicazioni delle operazioni pronti contro termine”. AF Analisi Finanziaria – Edizioni IFAF Milano n. 5/92.

Dott. Ferdinando Foglia

Nato a Marcianise (CE) il 21/07/1937 ed ivi residente alla via Lener n. 4

Laureato in Farmacia presso l’università Federico II di Napoli il 16/02-/964.

Iscritto all’ordine provinciale dei farmacisti di Caserta (CE) dal 10/02/1965.

Titolare di farmacia nel comune di Aversa (A.S.L. CE2) dal 1975.

Presidente della U.S.L. n. 17 di Marcianise (CE) dal 1978 al 1982.

Presidente provinciale dell’ordine dei farmacisti di Caserta ininterrottamente da 15 anni.

Sig. Donato Giliberti

Nato a Portici (NA) il 01/12/1957 e residente in Napoli (NA) alla via Giovenale n. 27.

Imprenditore calzaturiero.

Dott. Andreadomenico Giordano Massa de Capite

Nato a Caserta (CE) il 01/05/1976 e residente in Roma (RM) alla via Torino n. 29

Laureato in Economia conseguita presso la L.U.I.S.S. Guido Carli di Roma.

Cultore della materia in Tecnica di Borsa presso la II Università di Napoli.

Imprenditore agricolo.

Amministratore unico della Azienda Agricola Paladino s.r.l. attiva nel settore dell'uva da vino, olivicolo sia da mensa che da olio ed ortofrutticolo in genere.

Dott. Francesco Maticena

Nato a Napoli (NA) il 16/04/1958 e residente in Aversa (CE) alla via Giotto n. 60.

Dottore Commercialista con studio in Aversa (CE) alla Via San Nicola n. 38.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Napoli "Federico II" in data 19/12/1984 ;

Abilitato allo svolgimento della professione di dottore commercialista nella I sessione dell'anno 1985 presso la facoltà di Economia e Commercio di Napoli.

Iscritto all'albo dei dottori commercialisti della provincia di Caserta dal 21/11/1985 al n. 97.

Già Presidente dell'Ordine Dottori Commercialisti di Caserta.

Componente della Commissione di Deontologia del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti.

Vicepresidente del Comitato Unitario delle Libere Professioni della provincia di Caserta.

Componente del Consiglio di Amministrazione del Patto territoriale della Provincia di Caserta.

Dott.ssa Marina Modafferi Magliano

Nata a Napoli (NA) il 04/06/1959 ed ivi residente alla, via Piedigrotta n. 23.

Imprenditrice agricola nel settore agroalimentare dei prodotti biologici e nel settore dell'allevamento bufalino nella provincia di Caserta, Libera Professionista.

Laurea in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici (NA).

Sig. Alfonso Morgillo

Nato a Napoli (NA) il 28/12/1958 e residente in Maddaloni (CE) alla Via Pintime n. 29.

Imprenditore.

Dal 1981 al 1989: INSEGNANTE

Dal 1986: TITOLARE DITTA INDIVIDUALE *ARTE DI MURANO*

Dal 2001: AMMINISTRATORE UNICO DELLA DITTA *ARTE DI MURANO SRL*

Dal 2001: SOCIO DELLA DITTA *DOMUS AUREA SRL*

Dal 2005: SOCIO MAGGIORITARIO CENTRO COMMERCIALE *UNIEURO/DOMUS*

Avv. Antonio Romano

Nato ad Aversa (CE) il 5/11/1947 ed ivi residente alla via Roma n. 109.

Dal 01/11/1973 assistente ordinario, a seguito di concorso, presso la cattedra di Diritto amministrativo della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli.

Docente della Scuola di Specializzazione in Diritto Amministrativo e Scienza dell'Amministrazione della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli.

Docente presso la Scuola di Specializzazione per le professioni legali presso la Seconda Università di Napoli.

Avvocato Amministrativista abilitato all'esercizio davanti alle giurisdizioni superiori.

Collaboratore dell'Enciclopedia del Diritto.

Dott. Ferdinando Russo

Nato a Napoli (NA) il 27/05/1935 e residente in Aversa (CE) alla Piazza V. Emanuele n. 29.

Magistrato.

Presidente I sezione penale Corte di Appello di Napoli.

Avv. Mariano Scuotri

Nato ad Aversa (CE) il 11/07/1944 ed ivi residente alla via Corcione n. 116.

Laureato in Giurisprudenza.

Avvocato.

Pagina volutamente lasciata in bianco

Appendice n. 8: bozza procura speciale per intervento Assemblea dei Sottoscrittori

Repertorio n.

PROCURA REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemila ____ (200) il giorno ____ (....) del mese di ____ in ____ -, nel mio studio.
Innanzi a me dottor _____, notaio in _____, con studio in _____ iscritto nel Ruolo del
Distretto Notarile di _____, senza l'assistenza dei testimoni per espressa e concorde
rinunzia fatta dal comparente infrascritto, con il mio consenso,

SI COSTITUISCE

Il Sig. _____
Il costituito, della cui identità personale io Notaio sono certo, preliminarmente

DICHIARA

di aver aderito nella qualità di Socio alla costituzione della "BANCA POPOLARE NORMANNA
S.C.P.A.R.L." con sede legale in _____ avente ad oggetto sociale tutte quelle attività connesse
all'esercizio del credito e tipiche degli Istituti bancari ricadenti nella categoria delle Banche
Popolari.

La parte, inoltre, dichiara di aver versato - in conformità dell'obbligo in precedenza assunto -
l'importo complessivo di Euro _____ - a fronte di n__ azioni, da Euro 250/00 cadauna.

A tal fine

NOMINA

suo procuratore speciale il Sig. _____ affinché - oltre che in
nome proprio - intervenga in nome e per conto di esso mandante all'Assemblea Costitutiva della
"Banca popolare Normanna S.c.p.A.r.l." che avrà sede a _____ avente per oggetto la raccolta
del risparmio e l'esercizio del credito e che sarà denominata "Banca Popolare Normanna
S.c.p.A.r.l.".

A tale effetto il nominato Procuratore è espressamente autorizzato a:

- compiere tutti gli atti riguardanti la costituzione e l'avvio della Banca, ivi compreso la nomina, per la prima volta, degli Organi Sociali e precisamente degli Amministratori, dei Sindaci ed a determinarne il compenso ove previsto dalla Legge e/o dallo Statuto;
- approvare lo Statuto e firmarlo;
- fare quanto altro necessario, richiesto e del caso, per l'espletamento del presente mandato nell'interesse del mandante, venendo all'uopo conferito al nominato Procuratore ogni più ampia facoltà necessaria, nessuna esclusa od eccettuata e senza che mai si possa a lui eccepire deficienza e mancanza di poteri e/o di mandato;

- il tutto con dichiarazione fin da ora di rato e valido, sotto gli obblighi di legge, da esaurirsi in un unico contesto.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto, di cui ho dato lettura al comparente che, da me interpellato, lo ha dichiarato conforme alla sua volontà e, con me Notaio, lo sottoscrive.

Detto atto, scritto da persona di mia fiducia, occupa fogli per _____ facciate.